LA STAMPA

ANNO 129 N. 121 - LUNEDI' 8 MAGGIO 1995 - L. 1500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/6568111, TELEX 221427 STAMPA I, TELEFAX 011/6568924. REDAZIONE DI ROMA VIA BARBERINI 50, TEL. 06/47721, TELEFAX 06/4819923. REDAZIONE DI MILANO PIAZZA CADORNA 6, TEL. 02/8057711, TELEFAX 02/8053040. ABBONAMENTI 10121 TORINO, VIA NIZZA 80, TEL. 011/6590590, TELEFAX 011/6590599. TARIFFE PER L'ITALIA C/C POSTALE 7100, CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 580.000. TARIFFE PER L'ESTERO: 44 NUMERI: COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA LA STAMPA (USPS 666-960) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TORINO, ITALY, BY LA STAMPA S.P.A. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT J.F.K. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATED - 35-02 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101, USA.

(*) PREZZI TANDEM: L. 500 CON LA RUOTA DEL LUNEDI' L. 1.700 CON LA RUOTA DEL MARTEDI' L. 500. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA SC 20, BELGIO FB 70, FRANCIA FF 5, GERMANIA DM 3, GRAN BRETAGNA STG 1.500, GRECIA DR 1.500, LUSSEMBURGO FL 70, MALTA CENTESIMI 500, NORVEGIA KR 15, OLANDA FL 3, PORTOGALLO ESC 350, SVIZZERA TAR 200, SPAGNA PTS 250, TANGERI PTS 300, SUD AFRICA RD 3, SVEZIA SKR 15, TUNISIA MILLIMI 1.500, ARGENTINA PESOS 1.500, AUSTRALIA $ 3.500, CANADA $ 3.500, CECOSLOVACCHIA KCS 100, DANIMARCA KR 15, GIAPPONE YEN 1.500, INGHILTERRA STG 1.500, JUGOSLAVIA DIN 1.500, KENIA SHS 1.500, MAROCCO DH 15, NORVEGIA KR 15, SVEZIA SKR 15, TUNISIA MILLIMI 1.500.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS S.P.A. MILANO ROMA TORINO PALERMO

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il sindaco di Parigi succede dopo 14 anni a Mitterrand: «Saremo il faro d'Europa»

Francia, è Chirac il presidente

Il leader della destra batte Jospin: 52 a 48 per cento

IL CAPO DI UN PAESE INQUIETO

PARIGI

JACQUES Chirac quasi aveva smesso di crederci, ma ecco che l'elettore francese lo ha infine ricompensato: la maggioranza del 52 per cento è netta anche se scarna, ed è lui il quinto Presidente della Repubblica edificata nel '58 da De Gaulle. L'Eliseo torna in mano gollista, dopo più di vent'anni, e il sindaco di Parigi conclude la sua corsa che era ormai incessante. Aveva provato già due volte, e sempre aveva fallito. Aveva rivaleggiato con alleatre amici, si era lasciato umiliare e sorprendere dall'avversario astuto che era Mitterrand, e sempre aveva dovuto ritirarsi, ferito ma non domato, nel palazzo baronale che era il municipio di Parigi. Questa era la terza volta che tentava il fato, e aveva tutto da perdere perché la sua carriera di candidato al trono sarebbe finita qui, sull'orlo del Duemila: provare un ennesima volta sarebbe apparso grottesco, gli spazi per una possibile rivincita si sarebbero bruscamente chiusi, il Duemila stesso infine - con i suoi timori, le sue tribolazioni, le sue probabili retoriche - gli sarebbe sfuggito di mano. Invece sarà lui a condurre il Paese attraverso questo fine secolo assai difficile, colmo di malcontenti. Una lunga cerca del Graal è stata incoronata, il popolo l'ha gratificata senza grandi convinzioni ma l'ha pur sempre gratificata.

Non è la prima volta che i francesi mostrano di apprezzare i perdenti, e in particolar modo i perdenti solitari. E' il motivo per cui nelle ultime settimane hanno alternativamente premiato Chirac, poi il socialista Jospin, poi di nuovo Chirac. Mai le opinioni sono state così mutevoli, volatili come piume, e dispettose soprattutto. Ma l'elettore ha teso tanti trabocchetti, a una classe politica

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Festa in piazza per la vittoria di Jacques Chirac

LA RIVINCITA DEL «PERDENTE»

La lunga marcia per l'Eliseo

PARIGI. La rincorsa di Chirac (foto) alla presidenza francese parte nell'81 sconfitto, il leader neo-gollista ci riprova nell'88 ed è di nuovo battuto da Mitterrand. L'incubo finisce oggi con il successo e l'ingresso all'Eliseo. A PAGINA 3

PARIGI. Jacques Chirac è il quinto Presidente della Repubblica francese a succedere a François Mitterrand. Il leader del centrodestra supera nel ballottaggio il candidato socialista Lionel Jospin con il 52,4 per cento dei voti quando le schede scrutinate sono il 90 per cento. Le proiezioni lo davano vincente con il 52,2 per cento contro il 47,8 di Jospin. «Una maggioranza di francesi ha votato Chirac. Mi felicito con lui e gli auguro buona fortuna». Così Jospin ha ammesso la propria sconfitta. Dal suo quartiere generale il candidato socialista ha salutato il Presidente uscente: «Rendo omaggio a François Mitterrand nel momento in cui si compie la sua presidenza».

La vittoria di Chirac rimette in sintonia» la presidenza della Repubblica e il Parlamento (a maggioranza di centro-destra) scongiurando così la necessità di elezioni politiche ravvicinate. Jospin d'altronde emerge come il nuovo, autorevole leader dell'opposizione di sinistra.

E. Benedetto ALLE PAG. 2 E 3

DA OGGI CON LA STAMPA

«Collezione Italia» regala le auto più belle del secolo

Scatta l'operazione «Collezione Italia»: miti e leggende delle quattro ruote da oggi, «La Stampa», in collaborazione con Fiat Auto, regala la storia dell'automobile italiana e le figurine da incollare sull'apposito album. I fascicoli - 30 per un complesso di 240 pagine in carta patinata - saranno distribuiti quotidianamente, domenica esclusa fino al 10 giugno. L'iniziativa è stata presentata ieri nelle concessionarie Alfa Romeo, Lancia, Innocenti, Maserati e Fiat di tutta Italia, uno storico «porte aperte» ricco di giochi e premi. SERVIZIO A PAG. 15

CHIESA E ZUCCONI

Vodka e gioia sul «V-Day»

MOSCA. Nella notte tra l'8 e il 9 maggio del '45 milioni di persone invasero il centro di Mosca (nella foto). Josip Stalin aveva autorizzato la radio a dar la notizia della fine della guerra solo all'una di notte. Ma in quel momento la Russia esplose di urla, lacrime e vodka. Domani la sfilata rischia di essere assai più malinconica: le nazioni ospiti saranno poche.

SERVIZI A PAG. 10

Dati definitivi, le forze contrarie al Polo conquistano la maggioranza in 44 su 51 amministrazioni provinciali

Comuni e province, vince il centrosinistra

L'ultima maratona per la firma dell'accordo sulle pensioni

Bombe su Sarajevo, nove morti

A Banja Luka i serbi minano la chiesa
Nell'esplosione perde la vita un frate

di Ingrid Badurina A PAGINA 9

Lubecca, a fuoco la sinagoga

Già colpita dai neonazisti un anno fa
Il governo: «Episodio rivoltante»

di Francesca Predazzi A PAGINA 11

Virus killer uccide due suore

Allarme in un ospedale dello Zaire
Altre trenta monache in isolamento

di Amanzio Possenti A PAGINA 14

APPLAUSI A LAMBERTO

«Non resterà disoccupato»

ROMA. Dal sindacato a Scalfaro crescono gli estimatori di Lamberto Dini (nella foto). «Quando darà le dimissioni - commenta Cofferati - non resterà disoccupato a lungo».

A. Sistera A PAG. 4

ROMA. Il centrosinistra vince il secondo round elettorale con il Polo nel ballottaggio per conquistare 54 presidenti di Provincia e 189 sindaci. Secondo i risultati definitivi comunicati nella notte dal ministero dell'Interno, su 51 Province assegnate, 44 hanno un presidente progressista e soltanto 7 vanno al centrodestra. Dello stesso segno le prime proiezioni Abacus in alcuni grandi Comuni: a Mantova, Bergamo, Ferrara e Pesaro sindaci sostenuti dal centrosinistra. Viterbo e Foggia al centrodestra. In forte crescita l'astensionismo: ha votato il 62,2% contro l'80,2% del primo turno.

E mentre si intrecciavano i primi commenti sui risultati del voto, a Palazzo Chigi proseguiva, nella notte, il confronto tra governo e parti sociali sulla riforma delle pensioni. Obiettivo: raggiungere l'accordo prima della riapertura dei mercati.

Ceccarelli, Cerruti, Martini, Masci, Meli, Milano, Patruno, Rapisarda, Silipo e Zeni ALLE PAG. 4, 5, 6, 7 E 8

SE LA QUERCIA INCONTRA IL CARROCCIO

LA vittoria del centrosinistra - la seconda in due settimane - contiene una novità politica importante, che, se confermata, peserà non poco sulle prossime elezioni politiche anticipate: al Nord, da Torino a Milano, da Venezia a Bergamo e Mantova, l'elettorato leghista si è spostato nel campo del centrosinistra. A sorpresa, il Carroccio marcia affiancato alla Quercia e alla Falce e martello di Rifondazione comunista.

Un risultato del genere, a prima vista, dovrebbe contribuire a un rasserenamento del quadro politico, agevolando l'iter parlamentare della riforma delle pensioni, la ricerca di una soluzione per i referendum e, in attesa di una decisione sullo scioglimento delle Camere, una proroga del governo Dini. Eppure molto probabilmente, accadrà il contrario. Infatti, il successo a rappresentanza dei candidati di sinistra nei ballottaggi non sarà affatto salutato dalla destra come un campanello d'allarme suonato dall'elettorato moderato (pentito del massiccio appoggio dato in precedenza al Polo), e semplicemente più attratto da una prospettiva di centro-sinistra che comincia a diventare più realistica.

Piuttosto, sarà la conferma dell'assoluta inutilità del doppio voto: la sinistra più avvantaggiata, e sono appunto queste vittorie, superiori di molto all'effettiva volontà degli elettori, a preparare, al giro successivo, la rivincita della destra.

Su un simile modo di valutare i risultati è maschierato la sconfitta, naturalmente si può discu-

Marcello Sorgi

- PAG. 6

La Juve battuta dalla Lazio (3 a 0), ma il Parma non ne approfitta

Stop alle cicale bianconere

SARA' anche banale aggrapparsi alla legge dei grandi numeri per giustificare eventi così straordinari, ma nel corso della stagione la Juventus aveva sempre battuto la Lazio, e il Parma non aveva mai pareggiato in casa. Succede tutto all'improvviso, sotto l'incalzare dei primi caldi, dopo un mercoledì di grande calcio che ha dispensato gli elogi alla Juve e mezza Coppa Uefa ai parmigiani. Le cicale di Lippi prima cremano, poi scoppiano e quindi si arrendono alle lame miracolate le miracolose(i tigrotti di Zeman: 3-0, addirittura. Prive di Zola, le formiche di Scala scendono in campo un po' prosciugate e un po' intontite, lasciando al Genoa la serena gestione di uno 0-0 che adesso, alla luce del terrificante verdetto di Torino, conclila più il barakiri che non il sonno.

Dall'intreccio di una domenica che ha proposto anche l'ennesimo concerto del Milan (finalmente in nelle ultime tre partite) e l'immancabile sbandata del Torino uso esterno (a Bari questa volta), emerge, così, il sortilegio di uno scudetto che più la Juve si scuce, più il Parma le porge. I punti di distacco erano otto. Potevano essere cinque. Sono sette. E al termine, non mancano che quattro turni. Sabato, il calendario offre Genoa-Juve e Parma-Bari. E mercoledì, la rivincita di Coppa, a San Siro. Madama dà l'impressione di essere un pilota abilissimo nel domare le curve più insidiose, come documenta il bottino delle vittorie esterne (dieci, l'ultima a Firenze, sabato scorso), ma stranamente impacciato nell'affrontare i rettilinei più agevoli o comunque meno scoscesi. Prova ne siano le tre sconfitte consecutive rimediate in casa: nel derby, con il Padova, e con la Lazio. Il fatto che tutto ciò sia accaduto dopo l'anatema lanciato dalla società contro il Delle Alpi e l'esilio volontario a San Siro, non senza contorno e spreco di numerose palle-gol (con la Lazio), può far pensare a una congiura divina, a una vendetta trasversale di misteriose sette. Scherzi a parte. Come in passato, talvolta, aveva raccolto più di quanto avesse meritato, così adesso, fra Parma e Lazio, la Juve ha racimolato di meno. Quello che si profila è uno sprint zoppo. Fra protagonisti esausti e atleti(ci (il Codino, firmo, non firmo?). Però che strano, e che bello. Arrigo Sacchi ha una visione, paragona questa Juve ai suoi Milan e, a stretto giro di posta, ci scappa la più fragorosa delle beffe. Fossimo in Lippi, ci accontenteremmo di essere la Juve.

Roberto Beccantini

SERVIZI NELLO SPORT

Giallo a Milano: Ludwig von Hackwitz guidava la compagnia da un mese

Fondiaria, si uccide il direttore

Si è gettato dai 21° piano della torre Velasca

MILANO. Giallo nella City milanese. Ludwig von Hackwitz, da un mese direttore generale della Fondiaria Assicurazioni, si è suicidato ieri gettandosi dal 21° piano del grattacielo Velasca, nel cuore di Milano. Von Hackwitz, 48 anni, sposato, soffriva da tempo di crisi depressive. Il manager, uscito sul pianerottolo di casa, ha scavalcato un muretto di poco meno di due metri salendo su una sedia e si è poi gettato nel vuoto.

Von Hackwitz, un brillante passato nel gruppo Ras-Allianz, si occupava di Fondiaria solo da un mese e non è da escludere che le nuove responsabilità di lavoro abbiano contribuito ad aggravare la sua depressione. Proprio oggi i consigli di amministrazione del gruppo sono convocati per importanti decisioni e tutti i titoli Fondiaria e Milano sono sospesi dalle contrattazioni di Borsa.

Manacorda e Poletti A PAG. 13

Il vincitore: la prima battaglia è contro la disoccupazione

«Francia, adesso si cambia»

Jospin: rendo omaggio a Mitterrand

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La prima a fondere la folla è Bernadette, perdon la First Lady. Sono le 21.05 e ancora nessuna traccia del vincitore. Ma ai lati un migliaio selezionatissimi che da oltre un ora inneggiano a «Chirac-Presidente», scandendo «On a gagné» in maniera quasi sessantottarda, anche Bernadette può bastare. Riconoscibilissima dall'ampia coiffure bionda, la prima signora di Francia guadagna a fatica il proscenio. E lì, qualche attimo più tardi, tra le quinte dorate del salone di gala che i giganteschi lampadari in cristallo illuminano a giorno, fa capolino il neopresidenziato consorte. Un discorso breve, che gli applausi spellamani interrompono a varie riprese. E nobile. Come quello pronunciato ben 40' prima da un Lionel Jospin affranto ma sereno. Le parole della vittoria - si sa - sono le più difficili. C'è la storia a metabolizzarle, e i nemici che sperano in passi falsi, promesse avventate, espressioni infelici da trasformare in tormentone per il malcapitato, euforico oratore, e balsamo per far rimarginare nel sarcasmo le proprie ferite.

L'incipit non è enfatico. Ci penserà il finale: «Vive la République, vive la France!»

«Miei cari compatrioti, nell'ora in cui Vi parlo i risultati mostrano che avete deciso di affidarmi la più alta funzione dello Stato. Vorrei esprimere la mia gratitudine, estrema, a quanti mi hanno accordato la loro fiducia. Saluto gli altri con rispetto. Perché sono il presidente di tutti i francesi. E misuro con gravità le responsabilità, anzi le difficoltà dell'incarico che mi attende. (...) Intendo impegnarmi per uno Stato vigoroso, imparziale, esigente con se stesso, che non separa i governanti dai governati». Per proseguire: «La nostra battaglia presidenziale ha avuto come nome "Lotta contro la disoccupazione". Basta con i rimedi classici. In cui caduta è sotto gli occhi di tutti. Sperimenteremo mezzi e metodi nuovi. Prima di ogni decisione di rilievo, dovremo interrogarci: "Servirà ad accrescere i posti di lavoro?" (...) E agiremo nel medesimo modo per la lotta contro l'emarginazione. E solo quando questi due flagelli saranno indietreggiati, la Francia potrà essere terra di fraternità, uguaglianza di chance e solidarietà. Allora si rinascerà la speranza del progresso sociale. E la Francia tornerà ad essere il motore dell'Unione Europea, pegno di pace e prosperità per il nostro continente». Poi, un'inatteso squarcio personale. «Stasera penso ai miei genitori - esclama, commosso, il sessantaduenne Chirac - avrò compiuto il mio dovere se saprò mostrarmi degno della loro memoria». E l'appello, o meglio la perorazione finale che stempera le asprezze di una campagna spietata come solo i duelli all'ultimo sangue sanno essere. «Siamo uniti, tolleranti e fraterni, ma anche inventivi, coraggiosi, audaci nello "spirito di conquista" che deve caratterizzarci. In tal caso, la Francia diverrà un faro per tutti i Paesi del mondo».

Il tono fermo, l'esultanza contenuta e la sobrietà del discorso - malgrado le inevitabili concessioni retoriche - costituiscono forse la più piacevole sorpresa d'uno Chirac che eredita la Francia. E forse, libero dai complessi (quello mitterrandiano in primis) che sinora l'attanagliavano, saprà condurla da timoniere autorevole e con mano ferma.

Anche Jospin giunge tra le acclamazioni al suo Quartier Generale di boulevard Saint-Germain. Il miracolo di Saint Lionel non si è ripetuto al II turno. Ma quel 47 e rotti costituisce più che una dignitosa testimonianza elettorale. Alle ultime elezioni - nel '94 - il ps non raggiunse il 15 percento. Sfiorare il 51 è un sogno che lascia ancora incredulo la Gauche. «(...) La maggioranza dei Francesi ha votato per Jacques Chirac. Mi congratulo con lui, e gli auguro buona fortuna». «Saluto François Mitterrand nel momento in cui - ovazioni - si conclude il suo secondo settennato. E ringrazio calorosamente i quindici, sedici milioni di francesi che hanno votato per me». «Ho avvertito crearsi intorno alla mia candidatura e alle mie proposte un profonda dinamica di rinnovamento» conclude Jospin: «Non ha permesso la vittoria oggi, ma non si fermerà qui. Perché ha le ali della speranza. Prepariamo insieme il successo di domani». La folla piange. E non di sconforto.

Enrico Benedetto

Il presidente uscente François Mitterrand

SUSANNA AGNELLI

«Con Juppé si potrà lavorare bene»

ERICE. Particolare soddisfazione per i risultati elettorali francesi ha espresso il ministro degli Esteri Susanna Agnelli. «Sono molto contenta - ha detto - anche perché spero che Chirac nomini primo ministro Juppé ma, anche se non lo fa primo ministro, va bene ugualmente che Juppé rimanga ministro degli Esteri. Non so quale delle due soluzioni mi farà più piacere».

«Un risultato - ha aggiunto il ministro degli Esteri - ampiamente scontato da tempo, che era stato messo in discussione soltanto dalla sorpresa rappresentata dal voto per Jospin nel primo turno».

Il presidente del Senato Carlo Scognamiglio ha commentato a sua volta, in questo modo, il risultato delle elezioni presidenziali francesi. «Direi quindi - ha aggiunto Scognamiglio - nessuna sorpresa se alla fine il vincitore è Chirac. Per quel che riguarda la valutazione che l'Italia può fare in relazione alla costruzione europea, direi che si tratta di un risultato molto buono da questo punto di vista e che sicuramente consentirà all'Italia una stretta collaborazione con la Francia per la soluzione dei problemi di interesse comune».

UN MIRACOLO IMPOSSIBILE

Sconfitto, ma seducente

Il ps ha ritrovato un leader

Mezzo Paese ha creduto alla riserva di Delors

Una carriera politica segnata da alti e bassi

Jospin esce dalla cabina elettorale. Ha dimostrato che la Gauche ha ancora chance per tornare vincente

IL CAPO DI UN PAESE INQUIETO

BELLA e impossibile come le speranze che aveva suscitato a Gauche, la meteora Jospin s'inabissa nell'oceano della vittoria chiracchiano. Un risultato logico, su cui la Sinistra non potrà recriminare. Eppure Saint Lionel ci aveva abituati al miracolo. E quasi mezza Francia - che ormai ci credeva davvero come lui, il campione della clamorosa rimonta - nel veder sfumare le illusioni del primo turno non può trattenere sconforto e amarezza. Ma a dir la della sconfitta Lionel Jospin le dà qualche buona ragione per sperare. Il sussulto, quel big-bang che invocava - invano - Michel Rocard, e ormai sotto gli occhi di tutti. Il socialismo francese non solo non è in deliquescenza come volevano i suoi avversari, ma sfiora d'un soffio l'Eliseo.

Per chi lo conosce bene, il Jospin statista emerso nel duello televisivo di martedì scorso e che durante l'intera campagna è riuscito a scrollarsi di dosso l'impopolare eredità mitterrandiano nonché il ruolo di apparatnik ps incollatogli dagli avversari, non è una vera sorpresa. L'uomo è complesso, segreto, mutevole negli umori, ma sul talento non si discute.

Ne testimonia, peraltro, lo stesso itinerario professionale. Figlio di un professore di scuola media e d'una ostetrica, cresciuto nella banlieue parigina dove - a tre anni - vedrà arrivare i Tedeschi e un lustro più tardi le forze della France Libre e gli Americani, nulla predisponeva Lionel Jospin a una brillante carriera. E invece la fa. Prima l'Institut d'études politiques. Poi l'Ena, quella Scuola Nazionale d'Amministrazione che già ricorre nel curriculum di Jacques Chirac. «Enarchi» entrambi, ma d'una sensibilità assai diversa. E' il politologo Jospin che spianerà la via al politico Jospin. Fra il '65 e il '70 - una fase di transizione chiave per la Francia che scopre la protesta studentesca e operaia liquidando il paterno autoritarismo di De Gaulle - il trentenne Jospin dispone di un osservatorio privilegiato, il Quai d'Orsay. Vi lavora come segretario, scoprendo gli arcani e i giornalieri compromessi della diplomazia transalpina. Ma poi abbandonerà il ministero per una cattedra universitaria, oltre un decennio a insegnare Economia. La sua formazione - di rara completezza - si conclude qui. E l'avventura politica, che coltivava in parallelo dal '73, prenderà il sopravvento. Già responsabile delle relazioni con i Paesi in via di sviluppo per il ps, nell'81 lo eleggono segretario nazionale. Vi rimarrà fino all'87, vale a dire quasi al termine del primo settennato mitterrandiano. Il partito che si ritrova a dirigere, reso ipertrofico dal successo della Gauche nelle Presidenziali '81, accumula ben presto problemi e handicap. Impotente contro lo strapotere delle correnti, Jospin finirà per rassegnarsi e gestirne una in proprio. Sono gli anni in cui matura l'abbraccio con l'eurocomunista pcf, seguito dall'inevitabile rottura. Jospin è sulla tolda. Ma il Grande Timoniere rimane Mitterrand. E il suo partito ne deve in qualche modo seguire le complesse evoluzioni dall'utopia alla Realpolitik, passando attraverso la critica antimarxista e la scoperta del liberalesimo. Lasciata la guida, tempestosa, del ps, Jospin si ritroverà ministro dell'Education Nationale, formula assai più ambiziosa di qualsiasi «Pubblica Istruzione». Riforma la scuola superiore, da protestante doc si batte con fervore per la laicità e contro il confessionalismo didattico.

Non mancarono gli insuccessi, ma fu un buon ministro. Gli Anni 90 ne segnarono, tuttavia, il primo declino. Il suo peso nel ps dei Giovani Leoni era in costante calo, le relazioni con Mitterrand discrete ma non buone giacché il Presidente gli rimproverava un lealismo critico, venato di rilievi. Le Politiche '93, infine, dovevano privarlo del seggio - come Michel Rocard - nonché di ogni possibile reincarico ministeriale. Un notabile al lumicino, si diceva. Ma che nel vuoto del «gran rifiuto» di Delors è riuscito a piazzare un'autocandidatura vincente, probi, super partes, capace di sedurre, con il ps, l'intera Francia. **(e. bn.)**

Barbara Spinelli

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI ASSOCIATI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Trapeo, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacovo, Cesare Romiti
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Paolo Peluffo
AMMINISTRATORI
Enrico Artieri, Laura Cardero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN PROPRIO
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIVE srl, C. Peschiera 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAVIL spa, v. della Cassazione 11, Milano
Unione Sarda spa, v. le Elmas, Cagliari
Soc. Ed. Arena, Sede Mattino II, A., Verona
D.T.E., v. Guido Reni 1, Trieste
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass Spa
v. Cardano 23, Milano, tel. 02/ 66731.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. 011/ 65211
© 1995 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 815/1956
Certificato n. 2718 del 14.12.1993
La Tiratura di Domenica 7 Maggio 1995
è stata di 1.005.542 copie

Si chiude davvero l'era di Mitterrand, ma adesso il ps ritrova la legittimità per rinascere

Chirac fa cadere la Bastiglia socialista

Dopo due tentativi falliti è presidente con il 52%

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Jacques Chirac ce l'ha fatta. Di misura, con «appena» il 52,6 % su un commovente Jospin che strappa il 48, ma è vittoria piena e inoppugnabile. Cala il sipario su 14 anni di socialismo all'Eliseo. E alla massima carica dello Stato ritorna - dopo 21, interminabili anni - un gollista. Per Chirac era il terzo rendez-vous con la storia. E si giocava tutto. Ma dopo la sconfitta nell'81 e sette anni anni più tardi, è una grande vittoria quella che la Francia gli tributa oggi. Malgrado l'irrefrenabile ascesa del «fenomeno Jospin» e il rovinoso duello fratricida con Balladur al I° Turno, la Nazione ha mostrato ieri di «credere» - e per la prima volta - in Chirac. Anche Mitterrand aveva espugnato l'Eliseo dopo due insuccessi. E oggi la «regola del 3» premia il suo più acerrimo rivale. Mitterrand è ancora Presidente. E lo rimarrà - se vuole - sino alla mezzanotte del 20 maggio. Ma da ieri sera il mitterandismo è morto, pugnalato da un Centro-Destra che dopo gli exploit alle Legislative '93 ed Europee '94 assapora infine il trionfo.

La Francia della Coabitazione, dell'equilibrio arduo, dell'impossibile compromesso fra il Palazzo Rosa d'Eliseo e Bianco (Matignon) non ha più ragione di esistere. Come un giocatore che non si accontenti di vincite parziali ma voglia far saltare il banco, Jacques Chirac e la sua formidabile fabbrica di voti - il Rassemblement pour la République - ha ormai la Francia ai suoi piedi. Al governo Balladur, agonico sin dal 23 aprile, sostituirà un esecutivo di schietta obbedienza chiracchiana. E dall'ampio sorriso con cui poche ore fa il ministro degli Esteri Alain Juppé commentava il risultato, si può ben evincere che il suo lealismo verrà premiato con la poltrona di premier.

In pista da settembre, nella campagna elettorale maratona - una vera «traversata del deserto», ove solo la tenacia e un'intima fede nella buona stella politica gli hanno permesso di vincere solitudine, abbandoni, tradimenti - ha martellato una parola: «changement». Cambiare. E presto. Contro Balladur l'immobilista. E contro Mitterrand, il monarca indetronizzabile. La statua del primo è volata in frantumi 15 giorni fa. E la demitterandizzazione comincia in una calda sera di maggio con la gigantesca festa popolare chiracofila in Place de la Concorde. Nella primavera '81 il Popolo di Gauche scelse - e non a caso - la Bastiglia per celebrare l'exploit: Mitterrand spezzava infine le catene di una Sinistra virtuosa ma emarginata a oltranza dal potere. Con i Trentamila in delirio alla Concorde (nel 1793 vi fu ghigliottinato Luigi XVI: spettacolo ben più cruento dell'odierno mitterandicidio) l'happening cambia valenza. Fragile compromesso tra Woodstock - Johnny Hallyday, comunque, c'era - e sagra paesana il maxiraduno festeggiava l'ebbrezza di un gollismo redivivo.

Cambiamento. Lo vedremo farsi strada nei referendum che Chirac promette alla Francia per farle riassaporare la democrazia orizzontale. In un governo mcaratato di «dichiarare guerra alla disoccupazione». E in riforme politico-sociali che riconcilino il cittadino allo Stato. Settimane, mesi decisivi. Jacques Chirac ha a disposizione un settennato, ma deve convincere entro l'estate il Paese che il suo slogan elettorale - «La France pour tous» - la Francia per tutti - non era pura retorica. Designato premier nell'86, esordì abolendo la tassa sulle Grandi Fortune per compiacere industriali e borghesi. Il Chirac cuvee '95 dovrà marciare risolutamente in direzione opposta. Far dimenticare il socialismo realizzando lo. Almeno nella sua volazione egualitaria. Ma non sarà facile: e gli occhi della Francia e del mondo puntati addosso non aiutano il neopresidente. Che in passant, deve farsi perdonare l'appoggio indefettibile, se guardiamo le cifre - degli elettori leopenisti.

A Sinistra, pur nella sconfitta - anzi proprio grazie alla «bella» sconfitta - il ritorno quella legittimità che gli mancava ormai da troppi anni. E lo Jospin sconfessato dalle urne riceve un'investitura non quantificabile in tessere oppur salita. E' nata con lui una vera speranza di socialdemocrazia che non ripudi gli Anni Mitterrand ma li sussuma. Obiettivo: quella Terza Gauche il cui ruolo si annuncia fondamentale per il Duemila.

Il reame Francia non è più governato da un un motore immobile. Re Sole in versione ps come fu lo sembrò a lungo essere Francois Mitterrand. L'anziano inquilino dell'Eliseo ha ormai ricevuto lo stratto. Prepara da mesi l'uscita di scena con la maestria che neppure gli avversari osano negargli. Ma stamane, nel ricevere Oscar Luigi Scalfaro e gli altri 80 capi di Stato e di governo che festeggeranno la capitolazione - mezzo secolo fa - del III Reich, Mitterrand sarà un ombra. Al suo fianco, l'Uomo Nuovo - quantomeno ridivenuto tale nel crogiuolo dell'agone - che guiderà la Francia sino al 2002. Il Re è morto. Viva il Re!

Enrico Benedetto

Chirac secondo Levine Accanto la moglie Bernadette

Un successo legato a una parola d'ordine semplice e chiara «Bisogna cambiare»

Come premier esordì abolendo la tassa sulle grandi fortune Ora sarà populista

Il trionfo dell'eterno perdente

Vent'anni con un pensiero incrollabile: l'Eliseo

IL MASTINO GOLLISTA

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Un'elezione, la si vince coi denti» suole dire Jacques Chirac. E il responso delle Presidenziali '95 ha confermato il suo credo. La vittoria, per il candidato del centro-destra, nasce da un piccolo distacco. Ed è forse ancora più bella. Già a due riprese, nell'81 e nell'88 aveva azzannato il nulla, ritrovandosi a bocca vuota e con un certo François Mitterrand all'Eliseo. Sembrava un incubo. Da ieri sera è sfatato.

Su sessantadue anni - portati peraltro benissimo - Jacques Chirac ne ha trascorsi almeno venti con un pensiero fisso e una speranza incrollabile: l'Eliseo. O meglio, riportare all'Eliseo il primo gollista del dopo-De Gaulle poiché Georges Pompidou - già premier sotto il Generale - ne era considerato in qualche modo una prolungazione genetica. E su quell'ambizione ha costruito il Rassemblement pour la République (rpr), che malgrado i ripetuti grippaggi (in particolare a causa delle divergenze con i giscardiani) costituisce ancor oggi una formidabile macchina elettorale.

A differenza della maggior parte dei suoi concittadini, spesso emigrati dalla provincia per ultimare gli studi o cercarsi un lavoro, il sindaco di Parigi (dal '77) è parigino di nascita.

Classe 1932, complice l'età, attraversa guerra, occupazione, Vichy e Resistenza senza i traumi e le dolorose scelte della generazione Mitterrand. Lo ritroviamo nel 1957 laureato all'Ena, la prestigiosa Ecole nationale d'amministration da cui tradizionalmente escono i grandi quadri industriali e politici. Un breve passaggio alla Corte dei conti e subito inizia il cursus honorum. Nel '62 lo ritroviamo nel «Secrétariat Général» del governo, ruolo solo in apparenza tecnico cui seguirà tre anni più tardi il primo mandato elettivo. E' il 1965. L'avvocato Mitterrand sfida a duello per l'Eliseo il generale De Gaulle uscendone neppur troppo male. E Chirac diviene consigliere municipale a Sainte-Féreole, un villaggio della sperduta agricola, poverissima Corrèze che trasformerà poco alla volta in un docile feudo da cui sferrare l'attacco su Parigi.

Sottosegretario nel Pompidou IV, il Maggio '68 lo sorprende giovane tecnocrate incredulo dinanzi a una esplosione sociale che sconvolge il panorama politico e liquiderà, in definitiva, il gollismo storico. Ministro nel '72 gli affideranno l'Agricoltura (donde la sua persistente popolarità fra i contadini) e Interni. L'Hotel Matignon, ovvero la nomina a premier, giunge precoce. E' il maggio '74. Rimarrà in carica sino al '76. Quando, cioè, l'ex ado si trasforma in rpr nominandolo presidente con percentuali da socialismo reale (96,5 per cento dei votanti).

Senza rinunciare alla Corrèze - ove anche la moglie Bernadette ricopre responsabilità politiche - nel '77 sceglie come trampolino per l'Eliseo la Mairie de Paris. Che nei diciotto anni successivi reggerà con pugno di ferro, ma anche notevoli capacità d'iniziativa e realizzazione mettendo fuori gioco gli oppositori socialisti.

E siamo al 1981, prima chance presidenziale. Chirac non osa ancora sperare in un exploit. E infatti arriva la sconfitta. Ma l'rpr lo reincorona leader tributandogli addirittura il 99,1 percento dei suffragi. Per consolarsi della debâcle eliseana e preparare la rivincita, Chirac ritorna premier nell'86, plebiscitato da una Francia che i primi anni di mitterrandismo hanno deluso. Quale miglior passerella per non fallire il colpo due anni più tardi? Eppure Chirac fa cilecca. Mitterrand la spunta ancora, e alla grande: 54 per cento dei voti.

Ma anche il II Settennato rosa farà schiudere una grande speranza a destra. Gli scandali si susseguono e la disoccupazione dilaga: nel Paese cresce il malcontento verso i socialisti che l'effimero governo Cresson, né quello Bérégovoy riescono a rilanciare. E le Legislative '93 intronizzeranno l'Assemblée Nationale più a destra degli ultimi due secoli. Per Chirac è l'apoteosi. Ma temendo di bruciarsi quale primo ministro - come già sette anni prima - decide di governare per interposta persona. Salvo scoprire che il designato - Edouard Balladur - ha mire inattese sull'Eliseo. Il resto, è storia di ieri.

(e. bn.)

Come sindaco di Parigi ha saputo governare con pugno di ferro e annullare la gauche

Volle come premier l'alleato Balladur e poi se lo ritrovò come avversario

Nella foto grande, i sostenitori di Jacques Chirac festeggiano a Place de la Concorde la vittoria del candidato neogollista

PREMIER, **L'UOMO COMPUTER**

ALAIN JUPPE' gli amici lo chiamano «Amstrad», il computer. E' lucido e freddo. Non ha ancora 50 anni, li compirà il prossimo 15 agosto. Ministro degli Esteri quasi perfetto, capace di coniugare un europeismo corretto con il fisiologico bisogno di nazionalismo gollista (per non dire francese, Juppé piace a tutti. Ha puntato moltissimo su di lui Chirac per rassicurare i centristi che guardano a Bruxelles. Ma gode di larghissima stima nell'intera galassia dell'Udf. Per lui ha un debole particolare l'ex presidente della Repubblica, Giscard d'Estaing. Ha molti fans anche nell'entourage mondano-intellettuale di François Mitterrand, forse conquistati dalla sua raffinata cultura rinascimentale, espressa nel saggio «La tentazione di Venezia». Sposato in seconde nozze, da soli due anni, con Isabelle Legrand-Bodin, giornalista e personaggio di spicco del «Tout-Paris», Juppé è sempre stato un «ragazzo modello»

IL SEGRETARIO, **LA MENTE**

DOMINIQUE DE VILLEPIN dovrebbe diventare, a soli 41 anni, con il titolo di «Segretario generale dell'Eliseo», uno degli uomini con maggior potere di tutta la Francia. Suo grande estimatore è il primo ministro in pectore Juppé che attualmente lo utilizza come capo della segreteria al Quai d'Orsay. Il ministro degli Esteri non esita infatti a definire de Villepin un uomo assolutamente «insostituibile». Ma altrettanto «insostituibile» Dominique de Villepin sembra essere per Chirac deciso a non farne a meno. Il neo segretario generale è «nato» all'Ena, la prestigiosa Ecole nationale d'Amministration, e si è fatto le ossa nella diplomazia. Nutre due passioni: l'Africa che visita tutte le volte che gli è possibile e la poesia che occupa gran parte del suo tempo libero. Ma non soltanto hobby: la sua vera vocazione è infatti la politica. Una passione che ha ereditato dal padre senatore.

CULTURA, **L'AMICO DI DEBRAY**

DENIS TILLINAC è l'uomo con maggiori probabilità destinato a coprire l'incarico di ministro della Cultura. Cultura a cui il successore di Mitterrand intende destinare l'uno per cento del bilancio dello Stato. Tillinac, vecchio giornalista, scrittore ed editore, «amico» della cultura di destra ha frequentato però anche quotati personaggi di sinistra della levatura di Regis Debray e come l'altro editore-giornalista Jean-Claude Guillebaud. Una frequentazione comunque anche politicamente spiegabile. Tillinac, Debray e Guillebaud sono infatti uniti da un anti-balladurismo radicale, dalla loro opposizione al trattato di Maastricht ed anche dall'opposizione all'intervento occidentale nella Guerra del Golfo. I suoi avversari - decisamente sfavoriti nella corsa al ministero della Cultura - sono Bernard Frank, scrittore e giornalista del «Nouvel Observateur», Jacques Dorgy e Jean-Edern Hallier.

Il premier «abbastanza ottimista». E alla fine arriva anche la Confindustria

La lunga notte a Palazzo Chigi

Pensioni, trattativa-fiume sull'anzianità

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu

ROMA. Finalmente la riforma delle pensioni ha imboccato davvero la dirittura d'arrivo. Ieri a tarda notte la chiusura sembrava solo una questione di ore. Fiduciosi i leader dei sindacati confederali, Cofferati per la Cgil, D'Antoni della Cisl e Larizza (Uil) sono entrati nella Sala verde di Palazzo Chigi dove li attendeva Dini, affiancato da Treu e Giarda e dallo stuolo di esperti armati di grafici e degli ultimi calcoli. Da allora, poco dopo le 20.30, la trattativa è andata avanti a oltranza nella notte, con corredo di acqua minerale, panini e caffè e un traguardo obbligato: risolvere l'ultimo nodo, legato alle pensioni d'anzianità. Magari già stamane, alla riapertura dei mercati internazionali come vorrebbe Dini.

La volata finale è iniziata sotto auspici promettenti. Dini ha dichiarato di essere «abbastanza ottimista» sulla possibilità di chiudere la trattativa nella notte o al massimo questa mattina: «C'è ancora del lavoro da fare, gli scogli sono sempre tanti, ma per superarli basta essere agili». Fiducioso anche il leader della Cgil, Sergio Cofferati. Poco prima di mezzanotte, in una breve pausa della trattativa, Cofferati ci ha detto: «Il clima è tornato quello dei giorni buoni. Ma il lavoro da fare è ancora lungo e faticoso. Anche i mercati apprezzeranno il fatto che governo e sindacati vanno avanti lavorano duramente per trovare una soluzione soddisfacente. Le questioni ancora aperte sono poche, per risolverle ci vuole solo la buona volontà del governo». E fra le questioni aperte, Cofferati ha ricordato proprio quelle che ha definito «le sollecitazioni» provenienti dai metalmeccanici, particolarmente sensibili sulle pensioni di anzianità.

Per disinnescare questa eventuale mina, Cofferati ha riunito ieri pomeriggio la direzione della Cgil e andando poi in serata a Palazzo Chigi ha voluto mantenere un «filo diretto» telefonico con i suoi colleghi, che hanno bivaccato durante la maratona notturna nella sede di corso Italia. Fra i suoi interlocutori c'è stato anche Claudio Sabattini, il leader della Fiom, che sabato aveva minacciato uno sciopero generale se i metalmeccanici riterranno insufficiente un eventuale accordo con Dini. Ma ieri anche Sabattini ha smorzato i toni, consapevole che l'intesa già delineatasi sabato sui lavori usuranti, comprendendo anche quelli alla catena di montaggio, in pratica disinnesca gran parte dei motivi di malumore dei metalmeccanici.

L'incontro con i «confederali» è iniziato in ritardo, ieri sera, perché la delegazione governativa si è attardata con i sindacati autonomi e con i rappresentanti di artigiani e commercianti. Gli autonomi dell'Isa guidati da Nobilia e Cerioli hanno puntualizzato che la proposta del governo sul pubblico impiego non li soddisfa. Ai sindacati di commercianti e artigiani, Dini ha avanzato l'ipotesi di una «tassa» del cinque per cento sulla pensione a carico di coloro che godono del trattamento di anzianità ma continuano ad avere anche un reddito da lavoro. Scontata la secca opposizione delle due categorie su questo punto, mentre sull'insieme della riforma il giudizio è più possibilista. La Confcommercio sembra «sostanzialmente soddisfatta», mentre gli artigiani sono ancora in discussione sul regime transitorio. La Confesercenti, infine, intravede «una conclusione positiva».

In tarda serata, Dini ha incontrato anche l'Unionquadri e la Confindustria, guidata da Luigi Abete, che aveva deciso di disertare Palazzo Chigi fino a quando il governo non avesse avuto pronta la sua piattaforma: ma ora le carte sono in tavola. Anche se nella notte, Abete ha indicato prudentemente che «c'è ancora bisogno di tempo».

Nella notte, dopo una meticolosa «rilettura» in comune dei punti d'intesa già raggiunti, Dini ha cercato, nella laboriosa trattativa con Cofferati, D'Antoni e Larizza, di evitare lo scoglio principale che resta sulla rotta del governo: quello delle pensioni d'anzianità, con il corollario dei tempi di attuazione completa della riforma e dello sblocco dei lavoratori che non sono potuti andare in pensione a causa degli stop imposti dai governi Amato e Berlusconi. La «forchetta» tra governo e sindacati si è ridotta sensibilmente: le pensioni di anzianità potrebbero partire da 52 anni di età con 35 di contributi per salire gradualmente fino a 57 o 58 anni come sollecita Dini. Chi invece ha maturato i 37 o i 38 anni di contribuzione potrà andare a riposo senza alcun limite di età anagrafica. Il regime transitorio della riforma dovrebbe durare fino al 2007-2008, contro il 2013 proposto dai sindacati. Da quella data non si potrà andare in pensione prima dei 57-58 anni, con penalizzazione fino ai 62 anni di età o con incentivi se dopo. Infine, sui 200 mila lavoratori bloccati sull'orlo della pensione, il governo è pronto ad aprire numerose «finestre» d'uscita graduale tra fine '95 e tutto il '96.

Paolo Patruno

L'ultima ipotesi è che si vada a riposo partendo da 52 anni e con 35 di contributi per salire in seguito fino a 57 o 58 anni Il regime transitorio dovrebbe durare fino al 2007-2008 Oggi arriva il giudizio dei mercati finanziari

AUTONOMI

Una bordata di no alla «tassa» del 5%

ROMA. Per i commercianti e gli artigiani che ricevono la pensione di anzianità e continuano a godere di un reddito da lavoro, si profila una tassa del 5% sulla pensione. Questa è una delle proposte che il governo ha presentato ieri al tavolo del confronto con le associazioni di categoria. Sia i commercianti sia gli artigiani hanno espresso netta contrarietà a questa ipotesi, contestando il diritto - come ha detto il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani - «a ledere i diritti acquisiti di cittadini che hanno già maturato la pensione». Analoga critica è stata espressa dal segretario generale della Confesercenti Marco Venturi, secondo cui il prelievo «è inaccettabile».

Riguardo alla pensione di anzianità nel periodo transitorio, secondo il governo gli autonomi dovrebbero riceverla a patto di avere 35 anni di contributi e 56 anni di età (da elevare rapidamente a 58, ma non è stato detto in quanto tempo). Sul metodo di calcolo l'ipotesi, ha detto Venturi, è quella di dividere i lavoratori in due blocchi: a quelli con meno di 18 (o 25) anni di contributi sarà applicato il metodo contributivo, agli altri il metodo retributivo. Ai giovani imprenditori il metodo contributivo verrebbe attuato non in modo «puro», ma con un bonus cioè un aumento fittizio del 5% sui soldi versati, così da rimpinguare pensioni altrimenti irrisorie.

Pubblici e privati più uguali

Il calcolo e i lavori usuranti Ecco i punti caldi già risolti

ROMA. Governo e sindacati finora hanno raggiunto un'intesa di massima sul riordino dei bilanci previdenziali, sulla riforma della contribuzione, sul metodo di calcolo della pensione, sull'armonizzazione delle norme fra pubblico e privato, sui lavori usuranti, sui contributi figurativi, sulla previdenza integrativa.

Riordino bilanci. E' stato deciso di separare dai bilanci dell'Inps le spese previdenziali (che saranno pagate con i contributi da quelle assistenziali (che saranno a carico della collettività). Finora tutto era mescolato nel bilancio Inps. L'ipotesi non prevede alcun risparmio reale per la finanza pubblica, in quanto le uscite cambieranno solo di nome, ma il provvedimento mette ordine nei conti pubblici.

Riforma della contribuzione. Si è deciso di prevedere l'aumento dell'aliquota contributiva dei lavoratori, portandola al 32-33% del reddito (oggi è del 27%). Contemporaneamente, in pari misura, verrebbe alleggerito il prelievo in materia sociale. Obiettivi: regolarizzare il rapporto fra prelievo e pensioni: oggi infatti il 27% di contributi non è sufficiente a pagare le pensioni, nello stesso tempo l'11% di contributi a titolo sociale non dà diritto a prestazioni reali.

Metodo di calcolo. Ai neoassunti e ai giovani con meno di 18 anni di contributi alla fine di quest'anno, la pensione verrà conteggiata con il sistema contributivo. In pratica, del totale dei contributi versati, il 4,5% o il 5% diventerà pensione. Quindi più si sarà versato, più alto sarà la pensione. Per i lavoratori che a fine '95 avranno più di 18 anni di contributi (ma questa ipotesi non è ancora definitiva) la pensione dovrebbe essere calcolato con il sistema attuale, che tiene conto delle ultime migliori retribuzioni.

Armonizzazione dei trattamenti. Governo e sindacati hanno deciso di accelerare il processo di unificazione delle norme per lavoratori pubblici e privati, già avviato dalla legge Amato. L'unificazione riguarda praticamente tutto, anche se sarà applicata gradualmente, e riguarda solo i lavoratori con più di 18 anni di servizio. In particolare, l'armonizzazione sarà attuata in materia di età pensionabile, calcolo, pensionamento anticipato, trattamenti di malattia, lavori usuranti, contributi figurativi.

Previdenza integrativa. Concordata la modifica dell'attuale legge sulla previdenza integrativa. Finora, l'eccessivo carico fiscale ha di fatto impedito al sistema delle pensioni complementari un reale sviluppo. L'accordo prevede che aziende e sindacati possano costituire fondi integrativi, da gestire insieme, nei quali far confluire una nuova aliquota contributiva del 4% (2% lavoratore, 2% datore di lavoro) e una parte (2%) dei soldi finora accantonati per la liquidazione. Per i neoassunti non ci saranno più accantonamenti per la liquidazione e i soldi finiranno tutti al fondo per la pensione complementare. La previdenza integrativa non sarà obbligatoria, ma soltanto volontaria. Pertanto, il lavoratore, anche neoassunto, che deciderà di non aderire, avrà la sua normale liquidazione e non sarà soggetto a trattenute.

Lavori usuranti. Governo e sindacati hanno concordato che le agevolazioni cui sono ammessi i lavoratori che svolgono attività usuranti, faticose o pericolose, siano pagate con una contribuzione a carico delle categorie interessate. Tale contribuzione, peraltro già prevista dalla legge, ma non del tutto attuata, sarà per un terzo a carico del lavoratore, per un terzo a carico del datore di lavoro e per un terzo a carico dello Stato. Sarà il ministro del Lavoro a stabilire importo e modalità di ripartizione, categoria per categoria, su proposta dei sindacati e dei datori di lavoro.

Contributi figurativi. Si prevede l'aggiunta, ai benefici già esistenti, di nuove agevolazioni soprattutto in favore delle donne lavoratrici, che potranno dedicarsi, fino a 24 mesi, alla cura dei figli o di altri familiari, senza subire penalizzazioni sul fronte pensionistico. I due anni di abbuono potranno essere «spesi» anticipando il pensionamento, oppure usufruendo di un conteggio della pensione più favorevole. [Ansa]

RETROSCENA

FENOMENOLOGIA DI UN PRESIDENTE

Lamberto, navigatore solitario

Dini resta uguale, ma cambiano i supporter

ROMA

ECCO, adesso, mentre si consuma la notte di Santa Flavia, forse è finalmente arrivato il momento di tentare una fenomenologia di Lamberto insondabile E.T. anglo-toscano, suscitatore di inestricabili paradossi, come quello che lo vede designato dal centrodestra e appoggiato dal centrosinistra, vezzeggiato dai *leader* sindacali e insolentito dai precedenti compagni di strada.

Un oggetto misterioso che provoca al suo predecessore e dichiarato «scopritore» le acidità di una vecchia zia zitella («Mica vorrete mandare quello lì davanti alle telecamere»), giurano che sbilò Berlusconi ai suoi, quando Dini fu designato da Scalfaro - e al suo avversario rosso Cofferati benigni moti dell'animo: «Può essere speso ovunque» - lo detto di lui fiantato - sia in Italia che all'estero». Un Churchill alla, o un fratello De Rege? Un trasformista Celestino Quinto o un Dossetti? Un grigio ragioniere o l'Andreotti dei tempi migliori, una specie di nuovo Andreotti di fine secolo, come lo definisce Sergio D'Antoni, che di democristiani se ne intende?

Alla ricerca delle forme che costituiscono la trama della realtà empirica abbiamo tentato un po' ingenuamente di mettere a fuoco l'ultima domenica di passione del presidente del Consiglio, prima che si tuffasse nel famoso *happening* notturno della Sala Verde. Ma ne siamo usciti con ora prevedibile frustrato unico incrocio personale consentito, all'una di giorno nel cortile di Palazzo Chigi mondato di solo F. scortato da Masi, il funzionario della Banca d'Italia che lo segue come un'ombra e che sembra dargli sicurezza rispetto alla quotidianità, che egli guarda con un certo sussiego, ma anche con una lieve traccia di timore. Dice qualche banalità, ma che fareste voi quando anche una virgola fuori posto può far saltare i nervi a Bolly Leone e ai metalmeccanici della Fiom, mettendo a rischio un lavoro certosino? D'altra parte, volendo insistere nel paragone di D'Antoni, Andreotti è passato alla storia con le battute più banali, tipo «Ci sono due categorie di matti, quelli che credono di essere Napoleone e quelli che pensano di risanare le Ferrovie dello Stato». Dini, che non si è cimentato con le Ferrovie, ma con la previdenza, appartiene naturalmente alla seconda categoria, ma ha una forma più grave.

«Sì, ci sono tanti scogli», fa il presidente a un cronista in vena di paragoni marinari, «ma noi speriamo di essere così agili da saperli saltare». Una battuta che non è proprio e schizza via sorridente, perché anche un qualche volta sorride. Dove fugge? A votare il ballottaggio per la Provincia di Roma a Vicolo Valdina.

Designato dalla destra ora piace alla sinistra Lodi dal sindacato ma il Polo lo attacca

Poi si perdono le sue tracce per tre ore: sarà a casa, a pochi centinaia di metri, dove la moglie racconta che si diverte a preparare salse piccantissime e a cantarellare «Se per caso domani» di Ornella Vanoni? In qualche anfratto segreto con i sindacalisti, prima dell'ultimo giro di valzer? O magari su al Colle, dove, forse per quel *quid* di antico che lo accomuna al presidente della Repubblica, ha trovato un luogo d'amorosi sensi? Scalfaro, un cattolico-cattolico, per la verità ama soprattutto Ciampi, un laico-laico, che a Dini ha dato alcuni dispiaceri ai tempi della Banca d'Italia, ma ha giocato tutto su Lamberto un laico-laico, ma che va a messa la domenica.

Forse le tracce del presidente è fallita la ricerca di nuova e autentica fenomenologia, non resta che affidarsi al materiale, paralitro cospicuo, fornito in questi giorni dalla trattativa con i sindacati, per tentare di dare qualche risposta attendibile ai quesiti che tutti si pongono: Dini, uomo di destra, e forse passato ormai «bagagli a sinistra» si è fatto imbeccare passo passo dai rossi del sindacato per arrivare a un soffio dall'accordo di Santa Flavia? Questa, diciamolo, è proprio la versione più becera, quella che i megafoni berlusconiani anche questa sera hanno provato a far passare sugli schermi televisivi. Allora è più interessante, semmai, la tesi di Clemente Mastella, deluso di non aver potuto fare un stesso l'accordo l'anno scorso quando era ministro del Lavoro, secondo il quale da quando ha cominciato a fare politica, Dini s'è trasformato da Jalico in colombo, insomma si è «mastellizzato». Come se non si potesse fare politica senza sottostare a patti leonini, come se la politica, arte del possibile, non consentisse di vivere fino in fondo le proprie convinzioni, magari trovando più che dignitosi punti d'incontro.

Il segretario della Cisl Sergio D'Antoni

Poi c'è il solito *refrain* dei Poteri Forti: quando hanno visto che Berlusconi non riusciva a governare hanno imposto Dini per fare la politica che loro volevano, compreso l'accordo sulle pensioni, sia pure al ribasso. Non tornano, in questo caso, i conti con gli altri battibecchi tra il presidente del Consiglio e quello della Confindustria: «Telefonatemi quando vi sarete decisi...», fa Abete l'altro giorno, irritato per le lentezze. E Dini, freddo freddo, a un collaboratore: «Prenda il telefono del dottore...». Sulla storia delle affiliazioni di potere che gli vengono attribuite Dini ha di solito una delle sue battute più felici, quasi andreottiana: «Se fossero vere, sarei Governatore della Banca d'Italia». Più semplicemente, di destra o di sinistra che sia, Dini, come ha detto il presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini - ma in senso dispregiativo -, è uno che rappresenta soltanto se stesso. Mostra di credere in quello che fa e pensa di farlo per il bene di tutti, esattamente ciò che accreditano a loro stessi i *leader* sindacali. E se le intenzioni sono buone a un certo punto bisogna pur incontrarsi, al di là degli interessi di parte. «Dobbiamo assolutamente salvare i nostri figli - ci ha detto una volta il presidente con sincero impeto - da costi di cui non sono responsabili».

Il carattere, infine: il mento sarà molle, da ufficio studi, ma Lamberto è un testardo, una caratteristica che è un po' nell'*imprinting* degli uomini che vengono dalle grandi istituzioni monetarie internazionali e dalla Banca d'Italia: civiltà e fermezza. Non vi staremo a raccontare per l'ennesima volta la leggenda di Bokassa, che si vide rifiutare un prestito dall'inviato del Fondo Monetario, ma fa fede la caparbietà con la quale Dini ha lavorato a Palazzo Chigi. Lui ha smentito di volerci rimanere «almeno un giorno più di Ciampi», ma non può smentire che questa frase, pronunciata in realtà dal suo amico Romano Prodi, connota bene un lato del suo carattere. L'altro è la dignità, che crediamo lo indurrà, completata l'opera assegnatagli, all'eutanasia del suo governo. Poi Scalfaro e il Padre Eterno decideranno. Ma state certi che, comunque vada, Cofferati ha ragione: non resterà disoccupato a lungo. Lo vogliono fortemente Prodi e il centrosinistra, ma anche i settori più avvertiti del centrodestra, quelli che riescono a vivere la politica più col cervello che con le viscere.

E forse Lamberto non dovrà neanche decidere «da che parte stare», come gli intima Mastella. Soprattutto se, fidando nel fatto che la fortuna teme i forti e colpisce gli ignavi, questa notte di Santa Flavia porterà del bene non a questi o a quelli, ma, per una volta, a tutto il Paese.

Alberto Statera

Il segretario della Cgil Sergio Cofferati

Cofferati: è un uomo da spendere ovunque D'Antoni: un Andreotti di fine secolo

A Milano e a Torino ribaltato il voto delle regionali. Casini: così non abbiamo speranze

Il centrosinistra vince anche al Nord

Leghisti e Rifondazione hanno fatto «la differenza»

ROMA. Lega e Rifondazione comunista hanno appoggiato al Nord i candidati del centro-sinistra per sindaci e presidenti di provincie, ed hanno così ribaltato, in quelle regioni, il successo ottenuto dal Polo due settimane fa. Quando Berlusconi conquistò le tre regioni più industrializzate del Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) assieme alle tre più meridionali.

Quella che era stata definita una pura maggioranza numerica (centro-sinistra più Lega e Rifondazione comunista) in queste elezioni amministrative è diventata maggioranza politica. Sindaci del centro-sinistra, secondo la stima del segretario del pds D'Alema, governeranno circa l'80 per cento dei Comuni italiani, e quasi altrettanto provincie.

Gli elettori moderati che al primo turno avevano scelto la Lega, al secondo non hanno esitato a far convergere quasi ovunque i loro voti sul centro-sinistra, anche dove erano in compagnia di Rifondazione comunista. E' successo alla provincia di Milano, dove il centro-destra che erano in vantaggio di 12 punti, è stato sercamente battuto. Così a Brescia, a Torino, dove erano alla pari i due schieramenti. Al centro-sinistra vanno anche le provincie di Bergamo, Parma, Savona, Ascoli. E' l'elettorato del centro-sinistra che fa poi vincere i candidati della Lega a Cuneo, Treviso.

Clamoroso il successo del candidato del centro-sinistra nella provincia di Napoli, dove per le regionali si era finiti testa a testa. C'è grande soddisfazione nel pds per questi risultati e grande preoccupazione nel centro-destra. Dove Dotti, di Forza Italia, ha scelto la linea difensiva di addossare al forte assenteismo questa seconda sconfitta del Polo, sperando che il centro-sinistra non riesca a mettere insieme a livello nazionale un pari bottino, che comprende anche Rifondazione comunista. Ma Casini, del Ccd, contraddice Forza Italia e rileva che nel momento in cui D'Alema, Bossi, Bertinotti e Bianco si mettono d'accordo, si forma una maggioranza che è sì confusa e autolesionista, ma è una maggioranza che vince. E ne deduce che il Polo deve decidersi a sfondare verso il centro.

Sì, perchè il paradossale risultato di questa seconda tornata elettorale è, più che la conferma crescita del centro-sinistra e la crisi del Polo, l'emergere in primo piano del «centro». Lo cerca con ansia, da destra, il ccd. Ci si è già piazzato con tutti e due i piedi Umberto Bossi, che pure ha contribuito alla vittoria del centro-sinistra.

Sondaggi riservati avevano anticipato che il centro-destra non sarebbe riuscito a risalire l'enorme distanza che lo separava, al primo turno delle provinciali, dal centro-sinistra. Due domeniche fa, infatti, era finito 15 a 2 per il centro-sinistra. Un dato che aveva ulteriormente abbattuto l'umore di Berlusconi, che aveva già perso le elezioni regionali per 6 a 0.

Questo, sì, era stato il dato di svolta e del tutto inatteso. Quello che aveva provocato nel Polo un visibile sbandamento che, ancora oggi, non è del tutto rientrato. C'è Silvio Berlusconi che punta ora tutte le sue carte sui referendum di giugno che riguardano direttamente le sue aziende: «Ci prepariamo ora per gli altri appuntamenti» aveva annunciato ieri mattina, andando a votare, come per far capire che la partita delle provinciali è ormai archiviata.

Il Polo delle libertà ha dimostrato ieri quali possono essere i suoi limiti elettorali nelle condizioni per lui più sfavorevoli: assenteismo molto alto ed elezioni a doppio turno. Assenteismo che è stato maggiore nelle regioni meridionali ed è andato attenuandosi mano a mano che si risaliva la penisola.

Il risultato complessivo delle elezioni provinciali e comunali, proprio perchè «condizionato» dal doppio turno, non può essere automaticamente proiettato come previsione per le elezioni politiche. Per le quali si voterà col turno unico, visto che non si farà in tempo ad approvare prima di ottobre la modifica chiesta dal pds. La sinistra dovrà soprattutto guardarsi dal ricadere nell'illusione di due anni fa, quando conquistò i maggiori comuni italiani per essere sconfitta pochi mesi dopo da Berlusconi alle elezioni politiche.

Non c'è più nulla di garantito per nessuno. Senza più schemi ideologici, gli italiani valutano caso per caso la credibilità dell'offerta politica e si spostano da un campo all'altro senza imbarazzi.

Quel che si voleva sapere dal voto di ieri, tuttavia, era soprattutto quali scelte avrebbe fatto l'elettorato leghista, di coppo moderato e non di sinistra. Cosa avrebbe fatto al Nord? Bossi l'aveva invitato solamente a non votare per i fascisti. E i leghisti hanno votato massicciamente compatti contro il centro-destra come si è visto a Mantova, a Brescia.

Per Prodi e D'Alema è stata una simulazione di alleanza politica di centro-sinistra allargato alla Lega. Alleanza vincente col doppio turno. Ma quando si voterà col turno unico nessuno sa cosa potrà decidere Bossi, tentato come è di dar vita ad una formazione politica che occupi l'area centrale. Magari togliendo a Prodi i popolari di Gerardo Bianco.

Alberto Rapisarda

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti e il leader dei Riformatori Marco Pannella

Inatteso il successo del candidato «progressista» nella provincia di Roma

POLEMICA

L' ATTACCO DEL LEADER CONTRO IL POLO

«In pochi alle urne? La colpa è dei giornali»

Vittorio Dotti: non c'è nessun dubbio l'assenteismo ha danneggiato lo schieramento del centrodestra

MILANO

TUTTA colpa dei giornali che hanno fatto scendere il silenzio su questo voto». Esce dal seggio, Silvio Berlusconi, e ha già pronto il commento. Che non cambia, nemmeno a sera quando le proiezioni cominciano a confermare le vittorie, al Nord, dei candidati del centrosinistra sostenuti da voti della Lega e di Rifondazione. Tutta colpa del black-out sui giornali, della par condicio che ha oscurato le tv private ma anche dell'assenteismo che, Berlusconi non ha dubbi, ha giocato tutto a svantaggio del centrodestra.

Quello che Berlusconi pensa ma non vuol dire davanti a nessuna telecamera, nemmeno a quelle accorse ad Arcore per registrare in diretta un commento («Meglio aspettare dati certi, meglio aspettare domani»), lo dice Vittorio Dotti, testa fine di Forza Italia. «Non c'è dubbio: l'assenteismo ha giocato una parte importante a danno del nostro schieramento».

Scarsa, troppo scarsa l'affluenza per sognare chissà quale rivincita, chissà quali sfracelli per il Polo. Lo pensa e lo comincia a dire fin dalla mattina presto, quando si presenta al seggio, Berlusconi. Arriva e l'umore è ancora più nero di quando se ne va, solita tuta blu da jogging dei giorni di relax tra Arcore e Macherio, solite scarpe da basket, ma la faccia no, non è quella rilassata dei giorni di riposo, magari lo fosse, tradisce la tensione e a fatica un sorriso spunta quando la gente attorno lo vede, lo saluta, lo applaude, lo incita: «Silvio salvaci», «Silvio, un autografo».

C'è il sole in tutta Italia, brutto segno. Tutto il contrario di due settimane fa, stesso posto, stesso seggio elettorale in quest'angolo di Milano semiperifierica che corre verso Sud, case, palazzi, tanti alberi, qualche campetto di calcio dove i ragazzi si danno appuntamento la domenica, qui dove mamma Rosa vive da sempre e dove il Dottore ha conservato la residenza. Pioveva, due settimane fa. Pioveva a dirotto. Ma l'umore di Berlusconi era a mille. Fuori, ad aspettarlo, fotografi, giornalisti, telecamere, pronti a immortalare l'arrivo di mamma Rosa, l'incontro col figlio lungo il corridoio della scuola media Campo Lodigiano, l'abbraccio e poi le parole allegre di Silvio: «Eh, cosa volete, lassù ho qualche contatto, mi danno una mano le mie zie suore». Che risate quindici giorni fa con la pioggia che sconsiglia di lasciare la città anche i patiti del weekend e moltiplica le possibilità di affluenza al voto dei moderati. E invece adesso, questo sole che picchia, questo caldo afoso che fa scappare dalle città, che allontana dal voto gli incerti. Accidenti al bel tempo, non ci voleva. E l'umore di Berlusconi resta nero, nerissimo. Al seggio, strette di mano veloci, vendute secondi per votare e poi subito la domanda al presidente: «Come va l'affluenza?». La risposta già se l'immaginava: «Scarsa». Non ci sono le telecamere, questa volta, un solo fotografo. Fino all'ultimo nell'entourage di Berlusconi avevano persino negato che il dottore si sarebbe fatto vedere: «Sta lavorando duro, riunione dopo riunione». Invece arriva, preceduto dalle auto della polizia e della scorta, alle undici e un quarto, quindici minuti dopo mamma Rosa e la sorella Maria Antonietta che questa volta non riesce a incrociare: «Che, sette auto di scorta, chissà quanto ci costano», sussurra nell'orecchio dell'amico un pensionato che non ha l'aria d'aver votato Forza Italia.

Sbuca dalla Mercedes grigia e arrivano gli applausi. Non bastano a far tornare il buonumore ma almeno sono applausi, un piccolo bagno di folla come piace al dottore. «Guardi nel palazzo di fronte, al terzo piano c'è la famiglia Rossi che la saluta». Lo avverte una signora emozionatissima che era lì da mezz'ora decisa a indicare all'autorevole compagno di seggio il resto della famiglia. Berlusconi guarda in alto, riesce a sorridere e fa ciao ciao con la mano prima di portarla alla fronte in una specie di saluto militare. Rotto il ghiaccio. Finalmente qualche parola in più, tutte inesorabilmente dedicate alla scarsa affluenza alle urne. «Mica tutti sono bravi come voi», dice rivolto ai presenti, qualcuno si è dimenticato che c'è da andare a votare anche perchè questi signori giornalisti hanno fatto scendere quasi il silenzio su questo voto». Troppo poca gente al voto per sperare nella rivincita. Batte e ribatte sul punto dolens Berlusconi: «C'è una distanza notevole da quell'attenzione che, secondo me, i media avrebbero dovuto dare all'appuntamento che è importante». E ovviamente tutto si spiega con quella specie di complotto contro il Polo che sono le ultime mosse. «Una pessima legge elettorale, il silenzio imposto alle televisioni private dalla par condicio che è veramente una misura su cui qualunque aggettivo negativo è malleggiato». Risultato: «Impossibile sperare in un'affluenza forte», e quindi sottinteso: impossibile sperare in un ribaltone rispetto a due settimane fa. Fine del discorso. E' atteso ad Arcore Berlusconi. «Un altro pomeriggio dedicato agli appuntamenti dei prossimi giorni», sospira. Niente corsa a San Siro dove il suo Milan è di scena contro il Foggia, una passeggiata se confrontata all'imminente finale di Coppa dei Campioni. Impossibile: non c'è tempo, non resta che guardarselo sul grande schermo di Arcore. Milan-Foggia, un tre a zero che addolcisce un poco l'amaro in bocca con quei gol di Savicevic che fa esultare i presenti nel grande studio di Villa San Martino, piccola patria in un pomeriggio di lavoro tutto dedicato al referendum sulle tv che, in cuor suo, che trasforma il dopo elezioni in una nuova corsa a ostacoli che è già domani.

Raffaella Silipo

IL CASO

DA ARCORE AD ASSISI

«Silvio, cambiamo sorella Tv»

E San Francesco scrive al Cavaliere

Buttiglione rifiutò l'alleanza col Dottore «perché non è il Poverello»

CARO Silvio, tu con i tuoi mezzi e io con la mia esperienza insieme ce la possiamo fare, a salvare Sorella Tv». Firmato San Francesco. L'insolita offerta di alleanza al Cavaliere viene recapitata con il numero di maggio di «San Francesco Patrono d'Italia e d'Europa», mensile del Sacro convento di Assisi diretto da Padre Egidio Monzani. «Ti aspetti un mio giudizio negativo sulla tv? - scrubisce il Poverello nella missiva, scovata dall'*Avvenire* - No, non faccio fatica a chiamarla sorella. Anche Santa Chiara ne è stata scelta come protettrice... La tv oggi ha una funzione importantissima. E tu, da persona intelligente, l'hai capito benissimo. Certo, dipende dall'uso che se ne fa».

A dire il vero il San Francesco «esperto» di tv è un altro, quello di Sales, patrono dei giornalisti, in occasione della cui festa l'anno scorso Papa Wojtyla aveva lanciato un accorato appello «perchè la tv non sia solo terreno di interessi, di potere o di propaganda, ma strumento al servizio del bene comune». Ma anche il Francesco di Assisi pare districarsi bene nelle questioni dell'etere. Non solo «in Italia si può fare a meno di Dio ma non della tv», ma «la colluvie di programmi spezzettati, ripetitivi e senza creatività, non aiuterà mai nessuno a migliorare i desideri, le attese, i progetti». Il Santo propone invece al Cavaliere una «conversione» evangelica di reti e trasmissioni. «Entrando in politica, ti sei reso conto da solo che le cose possono cambiare aiutando le persone a cambiare e non obbligandole a eseguire. Tu hai in mano uno strumento potente per iniziare questo radicale processo. Ti chiedo di proporre anche cose serie, che formano la mente e il cuore delle persone». Dai Silvio, il benessere della nostra gente ha bisogno di altro: noi due glielo possiamo dare».

Chissà che risponderà Silvio: lui, che con il Poverello di Assisi ha un legame speciale, almeno da quando è entrato in politica. «Silvio non è San Francesco», diceva nel gennaio scorso Rocco Buttiglione, per spiegare la decisione di non allearsi con lui. Che abbia scoperto qualcosa in seguito? In compenso il Cavaliere paragonava il Poverello a D'Alema, dopo il suo no al voto a giugno: «Prendo atto che la sovranità appartiene al pds, anzi, che è cambiato anche il santo patrono d'Italia: non più San Francesco ma Massimo D'Alema». E sarà un caso se gli esuli della Lega, quelli fedeli a Berlusconi e indignati contro il «tradimento» di Bossi, volevano proprio radunarsi ad Assisi?

Comunque il Cavaliere è in buona compagnia in politica. San Francesco è spesso evocato, forse amato, certo strumentalizzato. Basti ricordare il singolare gesto di Amintore Fanfani: per sua volontà la prima pietra di Palazzo Sturzo fu prelevata dalla Scogliera delle Stimmate alla Verna, «la montagna - secondo la prosa dell'ex segretario scudocrociato - su cui ascese verso la contemplazione e il sacrificio San Francesco».

Sul finire degli Anni 80, il disegnatore satirico Giannelli su «Repubblica» a San Francesco dava il volto di Cossiga: con il saio, attorniato dagli uccellini De Mita, Andreotti e Spadolini. E nel 1992 Bettino Craxi usava San Francesco insieme con lui Santa Chiara e Cesare Battisti per attaccare Di Pietro «ne santo ne eroe». La frase critica e criticatissima, apparsa in un corsivo dell'«Avanti!» era: «Non abbiamo mica scritto attaccando Di Pietro, ndr) che San Francesco era un bagarino matricolato; che cattisti era un trafficante amico di tangentocrati; che Santa Caterina frequentava speculatori immobiliari, affaristi e malavitosi...».

Miserie umane piuttosto, se c'è uno che può fare il miracolo, e avvicinare Berlusconi al gran nemico Scalfaro, è proprio San Francesco. Nelle librerie fa infatti bella mostra di sè un libro del Presidente della Repubblica: «Spiritualità mariana in San Francesco», chiosa che dice sulla «par condicio»

San Francesco d'Assisi

Raffaello Silipo

Armando Zeni

La Quercia esulta per la vittoria al ballottaggio: abbiamo l'80 per cento dei Comuni

D'Alema: e ora vinciamo i referendum

«Ho dimostrato che l'Italia va verso il centro-sinistra»

ROMA. In fatto di elezioni Massimo D'Alema è fedele all'adagio «una cosa per volta». Perciò, mentre le regionali ha preferito non farsi coinvolgere troppo nel dibattito sulle prossime politiche – a ottobre o quando? – e si è battuto anima e corpo nella campagna per i ballottaggi delle comunali e delle provinciali. E ora che quel lavoro è stato premiato e che il pds ha «bissato» il successo del 23 aprile, il segretario non riesce a nascondere la soddisfazione e prende in giro gli sconfitti: «Ringrazio il Polo – dice – perché con la sua aggressività ci ha fatto vincere, la gran parte degli elettori moderati ha deciso così».

Non sta nella pelle D'Alema, maltratta Bruno Vespa, durante il collegamento con lo speciale del tg1, per tirar le somme del voto. «Queste elezioni – spiega – confermano la tendenza delle regionali: la maggioranza degli italiani non vuole essere governata dalla destra, mentre preferisce un'alleanza di centro sinistra che da oggi governa l'80 per cento dei Comuni italiani. E i leghisti che hanno scelto per la nostra aggregazione hanno dato una chiara indicazione pure per le politiche. Queste elezioni sono dunque un grande evento». Non solo. Le amministrative, per il leader della Quercia, dimostrano che «la tesi del Polo, secondo cui le forze ostili alla destra, pur essendo preponderanti, non sono sommabili e false».

Una consultazione per volta, si diceva. E infatti D'Alema pensa già al prossimo appuntamento: i referendum. Le amministrative sono perciò quasi alle spalle. Del resto il segretario non le ha mai temute: appena giunto a Botteghe oscure, in attesa di conoscere i risultati, ha passato la serata giocando tranquillamente al computer. Dunque, ora i referendum. Certo, di qui all'11 giugno, ci sono altre tappe importanti. Primo: le pensioni.

A Londra, dove è arrivato sfornito di smoking ma fornito di slogan da rivoluzione liberale, il capo della Quercia ha spiegato che il regime transitorio nel campo della previdenza non potrà andare troppo in là nel tempo. Discorso ineccepibile, soprattutto per chi va a rendere omaggio alla «city». Ma il segretario pidiessino è conscio del fatto che il passaggio delle pensioni non sarà indolore. Ha vagliato però tutti i «pro» e i «contro» e la cosa non sembra spaventarlo.

I referendum, invece, quelli sì che sono un'incognita. A questo punto, comunque, anche D'Alema, al pari di Berlusconi, è tentato di giocarsi tutta la posta sull'11 giugno. Perché ha vinto pure questa tornata elettorale. E anche perché pensa che ormai non esistano più margini di trattativo. «La destra – spiega – è incostante, cambia continuamente opinione e non si capisce quale sia la sua posizione».

Il segretario pidiessino si prepara quindi alla nuova battaglia. Una battaglia non facile. L'esito referendario, infatti, potrebbe imprimere una brusca svolta alla linea del pds. In caso di vittoria dei «sì» la strada è già tracciata: il segretario l'ha preparata per tempo «inviando» Veltroni nella squadra di Prodi. Ed è una strada che porta alle elezioni il 19 novembre.

Ma se fossero i «no» a vincere, formendo una robusta iniezione ricostituente allo leadership di Berlusconi? Allora D'Alema potrebbe cambiare idea e dar ragione ai suoi alleati che, nel centro e nella sinistra, lo invitano a prolungare la vita di questa legislatura. D'altra parte lo «spettro» dell'esperienza dello scorso anno, quando il pds, al grido di «elezioni elezioni», andò incontro ad una sonora sconfitta, aleggia ancora a Botteghe oscure.

La Quercia da allora ha contratto una vera e propria allergia nei confronti delle consultazioni anticipate. Tant'è vero che anche adesso che il pds si presenta con un'immagine vincente e che il segretario dice di voler andare a votare in autunno i timori non sono del tutto sopiti. Non è un caso, quindi, che il centro sinistra stia cercando di sfilare al centro destra il possibile premier sostitutivo di Berlusconi. Ossia quel Dini che gli avversari del cavaliere stanno lusingando con l'offerta di un ministero con la m maiuscola nella squadra Prodi.

Maria Teresa Meli

CROCE ROSSA

Scalfaro, messaggio per le donne

ROMA. Oscar Luigi Scalfaro ha inviato al commissario straordinario per la Croce Rossa Italiana, Luigi Giannico, un messaggio in occasione della giornata mondiale, che si celebra oggi e che quest'anno avrà come tema «Il rispetto verso le donne». «Il tema è un richiamo ricco di significati, un invito ad attuare con assoluta precisione la pari opportunità, e efficace tutela soprattutto per le donne che ancora si trovano in condizioni di disparità, di inferiorità, di minorità – recita il messaggio presidenziale –. Alle donne che sfilano in Somalia, sfidando la morte per testimoniare la loro volontà di pace; alle donne delle martoriate terre della ex Jugoslavia, alle donne arabe ed israeliane impegnate per il superamento di antichi odi; a tutte loro e alle altre vada l'ammirata riconoscenza della collettività internazionale. A questo richiamo la Croce Rossa risponde con l'esempio vivo delle sue crocerossine, presenti ovunque una sofferenza, un flagello naturale, un esplodere di violenza o di guerra, chiede la loro amorosa opera di aiuto, di conforto, di eroica dedizione. Con questi sentimenti saluto gli appartenenti alla Croce Rossa, ambasciatori coraggiosi e generosi di pace, di fratellanza, di solidarietà in ogni parte del mondo». [Ansa]

Massimo D'Alema

IL PALAZZO

L'Italia delle liste

LISTE. liste, liste... Chi salverà l'Italia dalle liste? Adesso è spuntata fuori quest'ultima, la «Japicca's List», compilata a Napoli da un manager televisivo, Maurizio Japicca, che si è preso la briga di classificare 16 uomini politici secondo indefinibili e misteriosi criteri di presunta disponibilità nei riguardi della Fininvest: «Già in rapporti», percio, e già nomi, «in collegamento», «in buoni contatti», «vicini», «molto amici».

I giudici hanno sequestrato Japicca, naturalmente, ha ridimensionato. I parlamentari, quasi tutti, hanno negato. Ma uno, il socialista Vertemati, l'ha fatto ammettendo di aver avuto contatti con la Fininvest, ma anche con la Fiat, la Pirelli, l'Eni, l'Olivetti, l'Enel, i sindacati, le associazioni ambientali e quelle dei consumatori. Alla lista che l'ha colpito, cioè, ha risposto con un'altra lista.

Elenco contro elenco, dunque, e sempre alla cieca, all'ammasso, mucchi di nomi su altri nomi come se quell'ordinato caos da catalogo, l'incessante enumerazione di persone assimilate alla rinfusa non fosse in realtà il più sensazionale, arbitrario e insidioso strumento d'offesa. Nulla è più anti-garantista della lista. La lista non distingue, la lista non tiene mai conto del contesto. Eppure, forse, è per questo che con la complicità di tutti (potere politico, media, magistratura, cultura del segreto e cultura della trasparenza) la pratica s'intensifica alimentando nel pubblico lo stesso crudele, sconsiderato e primordiale interesse che ispiravano l'ostracismo dei greci, le proscrizioni dei romani o i bandi nel Medioevo.

In più la lista non invecchia. E così le liste più agognate sono proprio quelle rimaste miracolosamente segrete e perciò avvolte da un alone fantastico: la lista degli «epurandi», quei poveracci cioè che dopo il golpe De Lorenzo (1964) erano destinati alle isole; la lista dei 500 esportatori delle banche di Sindona; la lista «completa» della P2; la lista dei membri dell'Opus Dei; la lista dei collaboratori della Rai.

Con le liste divulgate, in compenso, si potrebbe scrivere la storia d'Italia. Il dopoguerra insanguinato, perciò, e la lista degli informatori dell'Ovra. I grandi conflitti sindacali degli Anni Cinquanta e le liste dei comunisti licenziati. La guerra fredda e le liste della Gladio (e della Gladio rossa). Piazza Fontana e la lista (in realtà un'agenda telefonica) di Mario Merlino; il terrorismo rosso e le liste dei possibili bersagli nei covi delle Br. Poi la crisi economica, che subito richiama i tristi inventari dei cassintegrati (poi anche dei licenziati). Quindi Cosa Nostra, che si tira appresso, tra gli altri, l'ossessionato repertorio di «mafiosi» e «anti-mafiosi» trovato fra le carte dell'ex sindaco di Palermo Insalaco dopo l'assassinio. Il cretinismo, ancora, che non si comprende senza la sterminata Assemblea nazionale, detta «dei nani e delle ballerine».

E via attraverso i 900 e passa della P2, innumerevoli logge massoniche (anche di prelati), evasori fiscali indicati al pubblico ludibrio dal ministro Formica, ecco, via, lista su lista, verso la grande corruzione degli Anni Ottanta quando, da cartacei, gli elenchi della vergogna si adeguano alla metamorfosi tecnologica e a partire dall'*affaire* delle carceri d'oro rivivono nei dischetti e nei computer. E piombano più tardi sul mondo dell'informazione: la lista dei giornalisti raccomandati all'esame professionale, la lista dei giornalisti-investitori (Lombardini), la «lista della spesa» di Sama. Come se non si sapesse che chi di lista colpisce...

Filippo Ceccarelli

STRATEGIA

LA STRATEGIA DEL CARROCCIO

MILANO. Basta il primo risultato, quello di Mantova, dove il sindaco del centrosinistra vince con i voti dei leghisti. «Bene, questa è la dimostrazione che il vecchio Bossi sbaglia poche volte. Al Nord fascisti e affaristi non passano», si dice Umberto Bossi sul divano dell'ufficio. Arriva il dato di Bergamo, ed è una conferma. E poi la provincia di Torino, Venezia, Milano, Cuneo, Padova, Vicenza... Bossi alle 23,30 si prepara per Raiuno. «Vedi, quelli lì non passano», sussurra all'ex ministro dell'interno Roberto Maroni, arrivato a sorpresa due ore prima (a sorpresa di tutti, ma non di Bossi). E quando scende dal terzo piano, mentre si aggiusta la cravatta gialla, riporta il concetto: «L'elettorato leghista vota chi vuole, ma non vota i porci e i fascisti di Berlusconi e Fini». In un corridoio affollato Bossi parla anche per Bruno Vespa che vorrebbe: Ha già messo in onda la domanda più facile. Ma allora la Lega va a sinistra?».

E allora insiste spiega, precisa: «Io non so per chi abbiano votato i leghisti. Avevo detto di non votare porci e fascisti: avevo chiesto al Nord di non votare per quella destra affarista e fascista che per un anno avevamo contenuto stando al governo. Adesso non si dica che la Lega va a sinistra perché non è vero. Io avevo detto che l'elettorato leghista è il migliore che ci sia. Si è comportato come l'imprenditore tedesco che magari è di destra ma non voterebbe mai un fascista per e al ballottaggio sceglie giocoforza il meno peggio e manda a casa l'affarista».

Resta soddisfatto, ma quasi si dispiace a non mostrarlo: «Io non sono mai contento, non rido e non piango. E non sbaglio quasi mai», vanta. Marco Formentini, il sindaco di Milano che gli sta accanto, conferma. Giancarlo Pagliarini, che arriva dopo un attimo, pure. Maroni che è rimasto su al terzo piano s'accoda. Nella sede della Lega anche se al ballottaggio in molti casi c'erano pochini, sette in tutto il Nord, il risultato viene preso con ironia, per Bossi «fondamentale». Fondamentale per capire l'orientamento dell'elettorato leghista, per capire se la destra di Berlusconi e Fini, quello che una volta era il Polo delle Libertà, aveva ancora capacità di attrazione. Oppure, come è accaduto ieri, se l'elettorato leghista vota a sinistra per punire gli alleati di Roma.

A sinistra il segretario della Lega Nord Umberto Bossi. Qui sotto l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni

«Devono farmi due monumenti»

Bossi con Maroni: nessun voto ai fascisti

BUTTIGLIONE

«A sinistra, centro debole»

ROMA. «Ora, la sinistra e il centro-destra hanno due problemi diversi: la destra deve spostarsi ancora di più verso il centro per conquistare altri voti, mentre l'altro blocco ha il problema di dover sommare voti eterogenei». Questo è il commento di Rocco Buttiglione ai primi risultati. Egli riconosce però che «nel caso di Bergamo lo schieramento di sinistra è riuscito a raccogliere i voti provenienti da forze eterogenee, Lega e Rifondazione, ma questo resta ancora il loro problema principale a livello nazionale». Buttiglione ha sottolineato che nel centro-sinistra «esiste un centro debole diviso e frammentato, mentre c'è il 25 per cento di ex comunisti e il 10 per cento di comunisti non ancora pentiti». [Ansa]

LA QUERCIA E IL CARROCCIO

tore, o addirittura sorridere, come quando Berlusconi sostiene che il vero voto del 23 aprile è quello uscito dagli *exit poll*.

Ma c'è un fatto che una gara elettorale divisa in tante tappe, e giocata con tre regole diverse, sta facendo nascere il dubbio che i sistemi elettorali influiscano, non solo sui risultati, ma anche sulla stessa volontà degli elettori. D'altra parte, è provato ormai (lo dimostrano tutte le elezioni amministrative svolte dal 1993 a oggi) che con il maggioritario a due turni il centro-sinistra vince sempre. Ed è altrettanto dimostrato anche se finora mancano le controprove che col turno unico a vincere (o a prendersi la rivincita) è il centro-destra. Come rivelò l'anno scorso, pochi mesi dopo l'exploit monocolore di sindaci di sinistra, il voto del 27 marzo, l'elettore moderato, di fronte a una scelta secca, si rifugia a destra.

Quanto al recente risultato del 23 aprile, al di là del numero (contestato) di regioni attribuite a ciascuno schieramento, è chiaro che a sinistra c'è accordo ormai nel definirlo un pareggio. Determinato, non a caso, da un sistema elettorale misto, diverso sia da quello (monoturno) delle politiche che da quello (due turni) dei sindaci. Un *mix* di maggioritario e proporzionale, o un proporzionale camuffato da maggioritario che ha reso ancora più provvisorio, se possibile, le vittorie e le sconfitte.

Perché a occhio, si intuisce che a due anni dal referendum, consumata l'epopea della rivoluzione silenziosa, gli italiani son tornati a votare più o meno come prima, con le stesse minime variazioni di prima.

Ma l'alternanza dei risultati – come è peggio di prima – non riesce a produrre né durevoli effetti politici, né stabili assetti di governo. Si vota, insomma, e poi quale che sia il vincitore – il governo tecnico, presto o tardi diventa il fragile armistizio di due avversari politici che continuano a sfidarsi, inutilmente.

Arrivare davvero alla Seconda Repubblica, per questa strada, è impossibile. Ma per uscire sul serio dalla Prima (non sembri un paradosso) una cosa è indispensabile: una legge elettorale. Nuova, unica, e valida almeno per i prossimi dieci anni.

Marcello Sorgi

Vertenza

Solidarietà al Corriere

TORINO. Domani il *Corriere della Sera* non sarà in edicola. I giornalisti del quotidiano milanese, infatti sono impegnati in una vertenza aziendale per la quale hanno già effettuato un primo giorno di astensione dal lavoro.

Il Comitato di Redazione della *Stampa*, insieme con i Comitati di Redazione dei quotidiani *Repubblica* e *Messaggero*, esprime «solidarietà al corpo redazionale del *Corriere della Sera*, impegnato da tempo in una difficile vertenza aziendale, che farà mancare il giornale nelle edicole domani, 9 maggio.

«Il Comitato di Redazione della *Stampa* condivide i motivi della protesta dei colleghi, infatti riguardano i contenuti stessi e le ragioni della professione giornalistica (autonomia, centralità della redazione, qualità dell'informazione), che sono patrimonio comune di tutti i giornalisti e della collettività». [c. d. r.]

Cauto il leader di An, «scottato» dal 23 aprile quando celebrò la vittoria troppo in fretta

E Fini è soddisfatto, ma per Chirac

«La destra maggioritaria in Europa»

ROMA. A differenza del 23 aprile, questa volta Gianfranco Fini non si è voluto far coinvolgere nel gioco degli exit poll o comunque dei risultati provvisori. L'esperienza di quindici giorni fa gli è costata cara: il canto della vittoria innalzato quando le urne erano state appena dissigillate gli ha fatto fare una figuraccia.

Ieri, quindi, il motto era «prudenza» e il suo addetto stampa, Salvatore Sottile, già dal sabato pomeriggio aveva messo le mani avanti: «Il segretario non ci sarà per nessuno Anzi - aveva ribadito ai cronisti - non rilascerà dichiarazioni neppure a sera inoltrata in televisione. Se avete qualcosa da chiedergli lo potrete trovare soltanto lunedì mattina alla conferenza stampa».

Prima nulla. La direzione stessa di Alleanza nazionale non ha neppure allestito nella sua sede una sala stampa-elettorale, lasciando come unico riferimento romano un «punto di appoggio» presso la sede regionale di via Ludovisi.

Gianfranco Fini peraltro è stato uccel di bosco per l'intera giornata. Si è recato a votare nel seggio di Boville, il comune alle porte di Roma, sulla via Appia - dove è residente - e poi via, per una destinazione ignota. I suoi collaboratori hanno fatto un cordone sanitario per difendere la sua privacy: «Gianfranco è stato molto impegnato durante tutta la campagna elettorale. Ora ha voluto staccare un attimo la spina, lo aveva promesso alla sua bambina». E così il trio Fini - Gianfranco, signora e prole - sono andati fuori città in un posto «di montagna» non meglio precisato, tanto perché nessuno andasse a cercarli nella loro casa sul litorale di Anzio. L'appuntamento elettorale è comunque per Alleanza nazionale una prova del nove della sua tenuta: su 54 province in ballottaggio, 28 hanno un candidato di centro destra in pole position, anche molto consolidata.

Per esempio la provincia di Milano ha Marco Di Tolle, del Polo, dato per vincente, con una quota di partenza del 41,7%. Ma soprattutto il cuore di Fini è in apprensione per la provincia-capitale, Roma, dove il candidato di centro-destra Silvano Moffa, è uomo suo, e parte con un vantaggio ragguardevole rispetto al suo avversario Giorgio Fregosi (48,9% contro 37,2). E poi la sua eventuale vittoria avrebbe anche un valore simbolico di rivincita in casa sul contestato trionfo di Badaloni alle regionali.

Altre città dal risultato al cardiopalmo è Torino, dove la vittoria del centro-destra, stando ai numeri, si gioca per una manciata di voti (le percentuali di partenza dei due sfidanti erano entrambe al 36,8%).

C'è poi un'altra rivincita da prendersi, a Padova, dove il Polo ha perso il suo seggio parlamentare a vantaggio del centro-sinistra e dove ieri erano in ballottaggio sia la carica di sindaco che quella di presidente della provincia. I candidati del Polo partono in leggero vantaggio, ma il risultato è quantomai incerto. Per non dire di Brescia dove Adriano Paroli (Polo) se vincesse sarebbe per Alleanza nazionale un salutare contraltare all'ostile Martinazzoli. E poi, a ridare ottimismo a Fini, è arrivata l'affermazione di Jacques Chirac: «E' questa la conferma che la destra è maggioritaria in Europa. Dopo 14 anni di ubriacatura socialista i francesi hanno deciso di affidare il proprio consenso alla destra moderna impersonata dal sindaco di Parigi».

Ma i nemici che Fini paventa maggiormente sono due: l'assenteismo e gli «apparentamenti». L'ultima dichiarazione del segretario, affidata per lo «Giornale» diva proprio nell'assenteismo complice anche il clima estivo, il grande nemico della destra. Ma - inutile più ripetere - è invece l'apparentamento. I candidati del centro-sinistra possono contare quasi sempre sull'appoggio di Rifondazione e spesso anche della Lega, dal momento che Bossi, quando non ha dato esplicita indicazione per il candidato di centro-sinistra ha comunque detto ai suoi di «non votare i fascisti».

Per contro, il sorbetto della destra sembra aver ormai dato fino all'ultima goccia, e l'eventuale apporto di voti annullati o parziali non sembra di impatto così forte da ribaltare le previsioni realistiche. **[r. mas.]**

Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

CASINI

«L'assenteismo ci danneggia»

ROMA. «E' vero che c'è stato l'assenteismo, e che questo ci ha danneggiati. Ma il centrodestra non deve chiudere gli occhi». Lo ha detto il segretario del ccd Pierferdinando Casini commentando sui ranno i primi risultati elettorali. «Le elezioni di oggi dimostrano che nel momento in cui D'Alema, Bossi, Bertinotti e Bianco si mettono d'accordo si forma una maggioranza che o si confusa e autolesionistica, ma è una maggioranza che vince. Nel centrodestra si deve aprire dunque una riflessione. Noi dobbiamo esercitare uno sfondamento al centro perché senza di questo, senza un di più di moderazione, noi le elezioni le perderemo». Casini ha contestato l'idea di Umberto Bossi di un terzo polo di centro, libero di decidere solo alla fine con chi schierarsi. «Bossi sarà costretto a mettersi d'accordo con Bertinotti - ha sottolineato Casini - perché ormai è chiaro che la tendenza bipolare sta andando avanti». [Ansa]

Al gran bazar delle elezioni

Delirio di seggi, maggioranze, sbarramenti

Da sinistra Giuseppe Tatarella e Sergio Mattarella

La subdola complicazione del sistema di voto in Italia tende minacciosamente ad avvicinarsi a quella del 740

LA SCHEDA IMPAZZITA

SOLO un attimo di pazienza: tanto vale levarsi subito il dente. Dunque, in Italia si vota alle politiche con un maggioritario per un terzo proporzionale, e alle regionali con un proporzionale per un quinto maggioritario. Nel primo caso si vota con l'uninominale, nel secondo il voto è, diciamo, di lista, mentre è tornata la preferenza (unica). Almeno in parte.

Ancora un secondo di sopportazione, sempre ovviamente chiedendo scusa per la terribile - pur se semplificatissima - disamina. Alle comunali, infatti, si vota con un maggioritario a doppio turno con elezione diretta del sindaco. Ma in Sicilia è un po' diverso. Anche alle provinciali c'è il doppio turno e l'elezione diretta, però, rispetto alle comunali, il meccanismo privilegia il maggioritario e la preferenza. Aiuto!

Aiuto perché a questo punto - anche se di malavoglia - bisogna dire delle europee. Dove si vota con la proporzionale, però i collegi elettorali sono enormi e di nuovo entrano in ballo le preferenze. Fine? No, perché ci sono anche i referendum. Dodici, prossimamente. E uno - combinazione - riguarda di nuovo la scelta dei sindaci. Altri 18 sono in programma.

Tutto questo per dire che quello italiano, più che un sistema è un delirio elettorale. Una giostra impazzita, un carnevale pseudo-matematico di ibridazioni, inversioni, sbarramenti, attribuzioni, collegamenti, bonus, accertamenti, integrazioni, tetti, seggi aggiuntivi, contrassegni e altre misteriose novità contabili che naturalmente offrono nuove e sempre più creative opportunità di broglio. Se uno straniero chiede «Ma in Italia, come si vota?» c'è da rimanere atterriti e mortificati. Ammesso, infatti, che lo si sappia, spiegare «come si vota in Italia» è difficile quanto spiegare come si gioca a bridge, o com'è fatto un motore a scoppio. Forse anche di più. La subdola complicazione dei sistemi elettorali tende minacciosamente ad avvicinarsi a quella, stramaledettissima, del 740.

Non solo. Se con 6 (sei) differenti modi di votare sembrano tutt'altro che garantite la stabilità e la rappresentatività, l'insensato assortimento rende psicologicamente enigmatica e tecnicamente ingarbugliata l'azione stessa del votare. Fin dentro la cabina, con l'ottocentesca matita in mano, nessuno è sicuro di quello che sta facendo. Una volta fuori si è colti da dubbi; dopo qualche ora, non senza rassegnazione, ci si convince di aver sbagliato «almeno alle provinciali». I presidenti di seggio, intanto, poveracci, sono prossimi alla crisi di nervi.

Gli effetti di questo caos sulle dinamiche politiche paiono ora buffi, ora drammatici, comunque ragionevolmente orientati verso la schizofrenia. A seconda del sistema elettorale gli uomini, i partiti e le leadership reagiscono in modi diametralmente opposti e dissennati. In genere il maggioritario esalta il più sbrigativo incanaglimento bipolare e trasforma i politici in tanti Previti; il proporzionale sembra la patetica riedizione dei fasti della Prima e al tempo stesso autorizza tutti - vedi le ultime elezioni - ad esaltarsi per uno 0,4 per cento in più.

Come tutto ciò sia potuto accadere, come cioè da una logica elettorale tutto sommato omogenea l'Italia sia potuta approdare all'allucinante carosello di sei diversi modi di voto, è un mistero. Mirabile, anche, per la velocità con cui s'è realizzato. Anche se non proprio incoraggiante, la spiegazione più suggestiva è che lo straordinario individualismo degli italiani, quell'insieme irripetibile di particolarismi che è possibile notare perfino al bancone del bar («un cappuccino» «in tazza», «al vetro» «caldo», «freddo», «tiepido», «con la schiuma», «senza schiuma», «con il latte caldo», «con il caffè freddo», e così «da Siracusa fino al Brennero», come notava il sociologo Enzensberger in un saggio sull'*Extravaganza of the italians*), ecco, è forse possibile che la nostra celebrata varietà, un tempo garantita dalla grande maglia partitica, trovi ora una sua ulteriore articolazione nella pluralità di sistemi elettorali.

Su un altro piano - meno politico - l'ipotesi più scontata è che questa follia, che davvero non ha riscontri in altri paesi, sia il frutto dei conflitti (tutti scoppiare e combattuti sul terreno delicatissimo delle riforme istituzionali. Che ciascuno cioè abbia tirato la coperta dalla propria parte per i propri esclusivi interessi di bottega elettorale - ma spesso anche cambiando più volte linea a seconda delle circostanze. Aver negoziato e legiferato sotto la spinta delle spallate referendarie ha complicato le cose ancora di più; e solo oggi - magari scoprendosi una qualche irresolutezza sullo «scorporo» o qualche esitazione sul meccanismo della «desistenza» - se ne vedono le brillanti conseguenze.

In più i politici, invece di una distaccata collaborazione, hanno ricevuto una forte complicità da una pletora di professori, consiglieri, esperti e tecnici elettorali che di solito appongono un posto - sicuro - in lista. Per questo bisogna anche riconoscere che i media e in particolare la stampa, pur con le dovute eccezioni si è lasciata passare sotto il naso qualsiasi acrobatica e arzigolata stupidaggine. Così, nel corso degli ultimi tre-quattro anni, l'obiettiva terrificante e tecnicissima noia del tema «riforme elettorali» è apparsa riscattata solo da alcune figure demiurgiche che hanno addirittura offerto il proprio nome a fenomenali pasticci pastrocchi e papocchi legislativi subito ridicolizzati con il latino della goliarda.

Ecco perciò il *Mattarellum*, valevole alle politiche; oppure il *Tatarellum*, ottimo per le amministrative; testo peraltro perfezionato con la - dilaniazione del pidiessino Bassanini (anche, anche, *Bassanellum*). Inutile dire che i tre sono separati (intelligenti, ma talvolta così intelligenti da incartarsi nella loro stessa verità) e non soprattutto sul versante della più sofisticata e pericolosa astrazione referendaria, sì soprattutto il riformatore Calderisi: *Calderisum*?). Egli propugna modelli apparentemente semplici e qualche mese fa ha scoperto, con enorme soddisfazione, che Cossiga s'era dato da fare per un sistema elettorale a tre turni.

Filippo Ceccarelli

A Vicenza

Seggio spostato Scuola inagibile

VICENZA. La mancanza di un certificato di agibilità ha costretto il sindaco di Tresche Conca una frazione del Comune montano di Roana, a chiudere l'unico seggio elettorale presente in paese e a spostarlo altrove in fretta e furia, all'interno di una scuola materna. Fatto singolare è che l'edificio a cui mancherebbe l'agibilità è quello della scuola elementare di Tresche, dove fino all'altro giorno si sono recati a lezione i bambini del paese. La vicenda è stata sollevata con un esposto ai carabinieri di Canove (Vicenza) da un consigliere comunale dell'opposizione, fino al 23 aprile scorso assessore ai Lavori pubblici, Dario Frigo, e da un ex consigliere, Silvio Panozzo. Entrambi si erano presentati alle elezioni comunali in una lista civica concorrente di quella che poi è stata la vincente, di centro-sinistra. Una volta avvertito dai carabinieri dell'esposto il neosindaco, Davide Bolzon, non ha potuto comunque far altro che dichiarare chiuso il seggio e nella tarda serata di sabato ha chiesto al presidente, Orlando Frigo, di riaprire i locali già sigillati, compilare nuovi verbali, e trasferire sotto scorta dei carabinieri le 485 schede già vidimate. Nel frattempo, era stata scartata l'opzione di votare nell'ufficio della Pro Loco, perché, pare privo di agibilità. [Ansa]

In forte calo l'affluenza alle urne: 62,6% contro l'80,2 del primo turno

Città e province, svolta a sinistra

Le proiezioni per i sindaci

ROMA. Questi i risultati relativi alle elezioni provinciali arrivati nella tarda serata di ieri dal ministero degli Interni. Quello di ieri è stato un appuntamento elettorale caratterizzato da una forte percentuale di astensionismo. Alle 17 aveva votato il 32 per cento degli italiani. Alle 22 era andato alle urne il 62,6 per cento. Al primo turno la percentuale dei votanti era stata dell'80,2 per cento.

TORINO. Beppe Lodi (Centro Destra) 39,7% Mercedes Bresso (Centro Sinistra) 60,3%

ALESSANDRIA. Massimo Bianchi (Centro Destra) 43,7% Fabrizio Palenzona (Centro Sinistra) 56,3%

ASTI. Fulvio Brusa (Centro Destra) 47,4% Giuseppe Goria (Centro Sinistra) 52,6%

NOVARA. Domenico Rossi (Centro Destra) 46,6% Paolo Cattaneo (Centro Sinistra) 53,4%

VERBANIA. Gianmauro Mottini (Centro Destra) 49,1% Giuseppe Ravasio (Centro Sinistra) 50,9%

BIELLA Giovanni Gremmo (Centro Destra) 43,5% Silvio Marsoni Mori (Centro Sinistra) 56,5%

VERCELLI. Luca Pedrale (Centro Destra) 51,4 Gilberto Valeri (Centro Sinistra) 48,6

BRESCIA. Adriano Paroli (Centro Destra) 42,0% Battista Lenoni (Centro Sinistra) 58,0%

LECCO. Vittorio Fonio (Centro Destra) 38,2% Mario Angeleri (Centro Sinistra) 61,8%

CREMONA. Giampaolo Bonetti (Centro Destra) 41,2% Corada Giangarlo (Centro Sinistra) 58,8

SONDRIO. Adriano Bassi (Centro Destra) 42,9% Enrico Dioli (Centro Sinistra) 57,1%

BERGAMO. Giuliano Capetti (Centro Destra) 42,7% Giovanni Cappellazzo (Centro Sinistra) 57,3%

COMO. Mario Alberto Taborelli (Centro Destra) 46,4% Giuseppe Livio (Centro Sinistra) 53,6%

IMPERIA. Gabriele Boscetto (Centro Destra) 53,4% Ilio Genesio (Centro Sinistra) 46,6%

SAVONA Gian Carlo Zunino (Centro Destra) 47,0% Alessandro Garassini (Centro Sinistra) 53,0%

CHIARA PINFARI (CENTRO SINISTRA)	65,5	ORIANO GIOVANNELLI (CENTRO SINISTRA)	58,6	ROBERTO SOFFRITTI (CENTRO SINISTRA)	59,5
MARIO GHERARDINI (CENTRO DESTRA)	34,5	FRANCESCO GRIANTI (CENTRO DESTRA)	41,4	GIAN LUCA FANTONI (CENTRO DESTRA)	40,5
MARCELLO MEROI (CENTRO DESTRA)	54,0	PAOLO AGOSTINACCHIO (CENTRO DESTRA)	55,0	ELIO ROSTAGNO (LEGA-LISTA CIVICA)	63,4
ENRICO MEZZETTI (CENTRO SINISTRA)	46,0	VITTORIO GENTILE (CENTRO SINISTRA)	45,0	GIOVANNI CERRUTI (CENTRO DESTRA)	36,6
ALDO RISCHIGNA (CENTRO SINISTRA)	57,5	GUIDO VICENTINI (CENTRO SINISTRA)	52,9	FLAVIO ZANONATO (CENTRO SINISTRA)	57,7
LUIGI MARCONI (CENTRO DESTRA)	42,5	ILARIO TESTA (CENTRO DESTRA)	47,1	FRANCESCO GENTILE (CENTRO DESTRA)	42,3
MARINO QUARESIMIN (CENTRO SINISTRA)	50,2	ANTONIO DI NUNNO (POPOLARI)	52,9	STEFANO SALVEMINI (CENTRO SINISTRA)	55,0
MARINO BREGANZE (CENTRO DESTRA)	49,8	LUIGI SORVINO (CENTRO DESTRA)	47,1	FRANCESCO FAGGIANO (CENTRO DESTRA)	45,0

PIACENZA. Massimo Bergamaschi (Centro Destra) 40,8%, Dario Squeri (Centro Sinistra) 59,2%

PARMA Giorgio Aiello (Centro Destra) 32,4%, Corrado Truffelli (Centro Sinistra) 67,6%

PRATO. Goffredo Borchi (Centro Destra) 32,0% Daniele Mannocci (Centro Sinistra) 68,0%

PISTOIA. Carluccio Ceccarelli (Centro Destra) 36,8% Aldo Morelli (Centro Sinistra) 63,2%

GROSSETO. Giovanni Tamburro (Centro Destra) 41,9% Stefano Gentili (Centro Sinistra) 58,1%

UDINE. Romano Giorgio Venier (Centro Destra) 37,8% Giovanni Pelizzo (Centro Sinistra) 62,2%

PORDENONE. Alberto Rossi (Centro Sinistra) 60,8% Boschi Aldo (Centro Sinistra) 39,2%

VENEZIA Paolo Dalla Vecchia (Centro Destra) 37,8 Luigino Busatto (Centro Sinistra) 62,2

TREVISO Fausto Favaro (Centro Destra) 34,7 Giovanni Mazzonetto (Centro Sinistra) 65,3

ROVIGO Vittorio Cogo (Centro Destra) 41,9% Alberto Brugo (Centro Sinistra) 58,1

VERONA. Aventino Frau (Centro Destra) 46,8 Antonio Borghesi (Centro Sinistra) 54,0%

PADOVA. Berlingi Ancilotto (Centro Destra) 43,6% Renzo Socco (Centro Sinistra) 56,4%

BELLUNO. Angelo Baraldo (Centro Destra) 30,0% Oscar De Bona (Centro Sinistra) 70%

MACERATA Evio Hermas Ercoli (Centro Destra) 46,1 Sauro Pigliapoco (Centro Sinistra) 53,9

ASCOLI PICENO Guido Castelli (Centro Destra) 41,8 Pietro Colonnella (Centro Sinistra) 58,2

NAPOLI Onorato Visone (Centro Destra) 42,5, Amato Lamberti (Centro Sinistra) 57,2

BENEVENTO Roberto Russo (Centro Destra) 54,3 Floriano Panza (Centro Sinistra) 45,7

ISERNIA Giovanni Petrallini (Centro Destra) 46,4 Domenico Pellegrino (Centro Sinistra) 53,6

PESCARA Ezio Ardizzi (Centro Destra) 45,6 Luciano D'Alfonso (Centro Sinistra) 54,4

ROMA Silvano Moffa (Centro Destra) 49,3 Giorgio Fregosi (Centro Sinistra) 50,7

RIETI Mauro Lattanzi (Centro Destra) 50,0 Giosuè Calabrese (Centro Sinistra) 50,0

L'AQUILA Susi Palmiero (Centro Destra) 51,4 Angelo Guido Sabatini (Centro Sinistra) 48,6

CAMPOBASSO. Michele Picciano (Centro Destra) 40,6 Antonio Chieffo (Centro Sinistra) 59,4

SALERNO Carlo Chirico (Centro Destra) 42,7 Alfonso Andria (Centro Sinistra) 57,3%

FROSINONE. Pasqualino Annunziata 46,2 (Centro Destra) Loreto Gentile 53,8 (Centro Sinistra)

CHIETI. 46,6 Di Marco Rocco (Centro Destra) 53,4 Pulsinelli Manfredi (Centro Sinistra)

TERAMO. Renato Melasecca 38,2 (Centro Destra) Claudio Ruffini 61,8 (Centro Sinistra)

BARI. 52,0 Sorrentino Francesco (Centro Destra) 48,0 Di cagno giovanni (Centro Sinistra)

LECCE. Antonio Tamborrino 49,1 (Centro Destra) Lorenzo Emilio Ria (Centro Sinistra) 50,9%

TARANTO. Marcello Cantore (Centro Destra) 49,3 Luigi Paolo Morea (Centro Sinistra) 50,7

AVELLINO. Bruno Cosentini (Centro Destra) 40,6% Anzalone Luigi (Centro Sinistra) 59,6%

SALERNO. Renato Melasecca (Centro Destra) 38,2% Claudio Ruffini (Centro Sinistra) 61,8%

VIBO VALENTIA. Martino Grillo (Centro Destra) 43,7% Vincenzo Franco Romeo (Centro Sinistra) 56,3%

COSENZA. Francesco Bisogno (Centro Destra) 45,5% Antonio Acri (Centro Sinistra) 54,5%

CATANZARO. Martino Giuseppe 50,9 (Centro Destra) Marcello Barberio 49,1 (Centro Sinistra)

CAGLIARI. Giorgio La Spisa (Centro Destra) 40,3%, Nicola Scano (Centro Sinistra) 59,7%

Avellino, sfida tutta dc

Sfonda il sindaco di Bianco grazie ai voti dei demitiani

AVELLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Altro che progressisti e conservatori. Berlusconi è lontano mille miglia, come D'Alema. No: lo scontro, in questa particolarissima tornata elettorale per la scelta del sindaco di Avellino, è tutto «popolare»: Bianco contro Buttiglione. Con sfondo, naturalmente, demitiano. E, stando alle prime proiezioni, dovrebbero avercela fatta gli uomini di Bianco. Le correnti di quel che un tempo era l'oceano democristiano si incontrano formando pericolosissimi vortici e onde da maremoto, dove nuovo, sminuzzato, vecchio e stravecchio si mescolano in continuazione. Volete un esempio? Basta fare quattro passi lungo il corso Vittorio Emanuele, il salotto della città. Sui muri potrete ammirare una gigantografia del candidato dei popolari dell'irpino Gerardo Bianco, Antonio Di Nunno, ritratto accanto a Ciriaco De Mita e Giuseppe Gargani che tiro mancino di un obiettivo malizioso: protende verso il cielo la mano destra chiusa in un pugno comunista. Editing by Stefano Sorvino, buttiglionano di ferro e candidato della destra. Dall'altra parte non è che siano più teneri: le accuse di alto tradimento e riciclaggio si sprecano.

Chi dei due sarà il prossimo sindaco di Avellino? Il cinquantenne Di Nunno, vicecaporedattore della Rai di Napoli amico di Bianco e (meno, dice) di De Mita, oppure l'avvocato amministrativista Stefano Sorvino, 30 anni, candidato dal giovane deputato buttiglioniano Gianfranco Rotondi, un tempo delfino di Bianco? Se le proiezioni verranno confermate dai risultati reali delle urne, a sedere sulla poltrona di sindaco sarà Di Nunno (con il 52,9% contro il 47,1 del rivale). Al primo turno Sorvino, alfiere del Polo delle libertà e del buongoverno, si è affermato con il 40,6 per cento rispetto al 25,6 di Di Nunno, che però rappresentava esclusivamente la sinistra del ppi. Ma al ballottaggio i nuovi apparentamenti disegnano uno scenario diverso: in favore del Badaloni irpino ha dichiarato di votare, oltre il pds, Rifondazione comunista. E Bianco, che altrove ha fatto saltare molte alleanze sulla discriminante-Bertinotti, ha finito col dire sì ai comunisti proprio in casa sua. I due contendenti sapevano sin dall'inizio che la campagna elettorale sarebbe stata aspra. Pochi dimenticheranno, qui ad Avellino, un incendiario faccia a faccia sugli schermi di «Telenostra».

Nella sede del comitato elettorale, Di Nunno, prima di correre allo studio, incoraggia i supporter e risponde come un forsennato ai telefoni. Ma trova anche il tempo di lanciare stoccate ai nemici: «Mi dipingono come un fedelissimo di De Mita che, invece, ho incontrato poche volte - spiega -. Vuole sapere com'è saltata fuori la mia candidatura? Qualche giorno prima della presentazione delle liste, mentre passeggiavo lungo il corso Vittorio Emanuele, ho incontrato un amico che mi ha preso sottobraccio e mi ha portato dal segretario provinciale del ppi: quello di Bianco, s'intende. Mi ha dato il suo cellulare, in linea Gerardo Bianco che mi ha chiesto di candidarmi. Ho nicchiato fino all'ultimo, ma alla fine ho accettato».

Fulvio Milone

D'Antoni «studia» da leader

Ma il ppi fa muro: Bianco ha lavorato bene

Il segretario della Cisl Sergio D'Antoni

«Non se ne andrà dal sindacato per limitarsi a fare il deputatino qualunque»

IL LEADER DELLA CISL

ROMA

QUELLA mattina, nella sua stanza all'hotel Raphael di Roma, Gerardo Bianco era in preda al delirio. Aveva telefonato al suo Carmine nella camera accanto e non aveva ottenuto risposta. «Carmine, Carmine!». Niente. Carmine Caracciolo, un giovanissimo funzionario partito e poi finito in capo ufficio-stampa per i popolari, «di Gesù non te preoccupà», dieci minuti e sono nella hall». Metà della favola: alle 7,30 Bianco e Caracciolo, trafelatissimi, sbarcano nell'androne della stazione ma il treno per Roma è già partito e Bianco, davanti a «reggenti assonnati, improvvisa un comizio: «Ma è mai possibile che dobbiamo sempre arrivare in ritardo!». E Caracciolo: «Gerà' nun fa così». Bianco, che adora i treni e detesta gli aerei «Vabbè», guarda un po' il prossimo per Roma: fra 51 giorni quel che resta della dc è nelle mani di questi due personaggi quanto di più lontano da Berlusconi ci sia sul mercato politico. Con i loro tempi, i loro riti e le loro umanità da anni Cinquanta due settimane fa Bianco e Caracciolo hanno portato il successo rispettato per il Ppi alle «amministrative» e ora quel pezzo della dc gola a tanti. Dopo il micro-terremoto elettorale di Marotta Segni [illegible] gomba moderate da [illegible] resta zoppa e così [illegible] con pensioni no l'unico [illegible] cattolico che dietro di sé [illegible] una potenziosa macchina di [illegible] Sergio D'Antoni «la Cisl d'ora in poi dovrà occuparsi di più di politica...», ha detto D'Antoni all'ultima riunione dell'esecutivo, con allusione trasparente. E già da diverse settimane, senza tanta pubblicità, D'Antoni ha creato una struttura che lavora ad un unico scopo: preparare l'ingresso in politica di uomini della Cisl. Responsabile della «struttura parallela», guarda caso, è il palermitano Luigi Ciavolovo «che è il più grande amico di Sergio, il suo uomo di fiducia», racconta Luca Borzoneo, l'ex direttore del *Popolo* che è stato segretario della potente Cisl di Roma per otto anni. Da qualche settimana D'Antoni ha infittito con i colloqui con Giuliano Amato, Antonio Maccanico, Vittorio Ripa di Meana, Pietro Scoppola con un'idea in testa: capire se ci siano ancora dei margini per creare una «Cosa» cattolico-laica che assorba il Ppi di Bianco, i democratici di Segni, personalità e spezzoni laici. Obiettivo confidato da D'Antoni agli amici? Diventare il leader della nuova «Cosa» di centro, creando così un tandem con D'Alema leader del pds, con tutti e due a remare per far vincere Prodi. «Se D'Antoni decidesse di fare il gran passo e unire laici e cattolici moderati - dice Cesare San Mauro, già braccio destro di Segni - il centro-sinistra farebbe un grande passo avanti». E Borgomeo, che di Cisl se ne intende: «Carniti è stato segretario per 6 anni, Marini per 6 e Sergio è arrivato ormai al quarto anno e per Statuto il segretario della Cisl non può avere più di due mandati...». Raffaele Morese, numero due del sindacato cattolico, non conferma né smentisce: «Nello stretto riserbo mi sembra difficile che D'Antoni si metta in politica, certo che in prospettiva... Una cosa è certa: Sergio non lascia la Cisl per fare il deputatino qualunque...».

Chiaro? D'Antoni lascia via Po soltanto per fare il capo, ma a piazza del Gesù storcono la bocca. Gerardo Bianco lo fa con la consueta eleganza democristiana: «D'Antoni mi sembra voglia restare alla Cisl, ma se viene nel partito, per me sarebbe un apporto determinante. Lui leader? Tutto è possibile, ma certo nel partito ci sono altri che possono aspirare a quel ruolo. Franco Marini e non solo lui». Ma il progetto di D'Antoni è persino più ambizioso, va oltre il Ppi. Invece a piazza del Gesù né la Bindi, né Bianco hanno intenzione di sbarcare: «Il successo elettorale - dice Bianco - dimostra che il partito deve evitare la subordinazione a culture altrui». Semmai la bagarre potrebbe aprirsi per la leadership del Ppi, chiamato a congresso per metà giugno. Il tam-tam dice che Franco Marini, stavolta, potrebbe essere disponibile per la successione a Bianco, ma al professore di latino - per uno scherzo del destino - corrono in aiuto gli ex «pasdaran» della sinistra dc: «Bianco ha lavorato bene - dice Roberto Di Giovanpaolo, segretario del comitato per il Sì ai referendum-tv - e potrebbe restare per preparare il salto generazionale».

Fabio Martini

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale de La Fondiaria Assicurazioni, unitamente alla direzione ed al personale, partecipano con costernazione e commosso cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'

avv. Ludwig Johannes von Hackwitz

Direttore Generale della Società

Firenze, 7 maggio 1995

Il Gruppo Fondiaria partecipa con viva commozione e profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Ludwig Johannes von Hackwitz

Direttore Generale de La Fondiaria Assicurazioni

Firenze, 7 maggio 1995

I Consiglieri de **La Fondiaria Assicurazioni, Arrigo Bianchi di Lavagna, Gabriele Capriati, Roberto Checconi, Ferruccio Diddi, Americo Fornarini, Lorenzo Ianniziotto, Mario Marinesi, A. Luigi Molinari, Antonio Pedone, Rinaldo Piaggio, Maurizio Squinzi,** unitamente ai sindaci **Aureliano Benedetti, Lucio Crispo, Riccardo Ottaviani** ed al segretario del consiglio **Alberto Marres** sono profondamente vicini alla famiglia dell'

avv. Ludwig Johannes von Hackwitz

stimato ed apprezzato Direttore Generale della Società e ne ricordano le particolari doti umane e professionali.

Firenze, 7 maggio 1995

Ci ha lasciati

Concetto Campione (Beppe)

Addolorati lo annunciano la moglie **Tilde;** i figli **Silvia** con **Peppo** ed **Eleonora; Marco** con **Patrizia, Federica** e **Carlotta;** la mamma **Caterina;** la sorella **Mariuccia;** i fratelli **Renato** e **Carlo;** cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 9 maggio ore 14.30 in forma civile partendo dal Circolo 1° Maggio, via 1° Maggio 18, Nichelino. Non fiori, eventuali offerte alla Fondazione F.A.R.O. di Torino.

Nichelino, 6 maggio 1995

Carlo, Adina con **Vanessa** piangono la perdita del caro **BEPPE.**

Nichelino, 6 maggio 1995

Famiglie **Angiolini, Sartori, Bissoli** e **Pauli** partecipano.

Direzione e **Maestranze** della **S.I.V. SpA** di **Volvera** partecipano al dolore di Renato e Dario Campione.

Nichelino, 6 maggio 1995

Emanuel Presse Srl di **Volvera** si unisce nel dolore di Renato e Dario Campione.

Nichelino, 6 maggio 1995

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro ci ha lasciati il

geom. Adriano Risi

Profondamente addolorati l'annunciano la moglie **Maddalena,** i figli **Paola** e **Giorgio** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Grazie a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo difficile momento. Non fiori ma offerta per la ricerca sul cancro. Per funerali telefonare numeri 218 330 e 568 33 06. E' gradita e raccomandata la cremazione.

Torino, 6 maggio 1995

Ciao **NONNO. Alberto, Gabriele** e **Linda.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vittonatto

anni 58

Lo annunciano con dolore la moglie **Cristina,** i figli **Renata, Roberto** con **Bruna** e la piccola Sara, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Calvisio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Castelnuovo, 6 maggio 1995

Il **Centro Universitario Villa San Giuseppe** prende viva parte al dolore della Comunità dei Fratelli della Scuola Cristiana per la perdita del caro

fratello Anselmo

Torino, 6 maggio 1995

Improvvisamente è mancato

Mario Dusnasco

L'annunciano la moglie **Olga,** i figli **Monica** con **Emanuele, Stefano** con **Gabriella,** la nipotina e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 9 maggio 1995 ore 11.45 nella parrocchia di San Giuseppe Cafasso. Il loro Giovanni non la cara salma proseguirà per il cimitero di Corio.

S. Roma, 6 maggio 1995

Gli Amici di Stefano partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del **PAPA', Antonio, Bruno, Maurizio, Gianfranco, Laura, Roberto, Nicoletta, Maurizio, Alessandra.**

Cristianamente è mancata

Rina Berti ved. Tisi

anni 86

L'annunciano addolorati figli **Liliana** e **Orlando,** nuora, genero, nipoti e pronipote. Funerale lunedì ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Calvisio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Castelnuovo, 6 maggio 1995

Addolorati lo annunciano le figlie **Maria** e **Liliana** con i mariti **Beppe** e **Rodolfo,** i nipoti **Massimo, Roberto** e **Luca** ed il nipote **Remo.** Per gratie dei funerali telefonare al 324 11 66.

Torino, 7 maggio 1995

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Santoro

L'annunciano moglie, figlie, genero, nipote e parenti tutti. Per gratie funerali telefonare 817 24 64. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 maggio 1995

ANNIVERSARI

1991 1995
Paolina Baudizzone ved. Furno
Mammarella indimenticabile

1992 1995
Walter Rissone
Con tutto l'amore. Moglie e figlia

1986 1995
Marcello Turigliatto
Sempre con noi.
Pratiglione, 8 maggio 1995

1994 8 MAGGIO 1995
Onorina Giraudo Oliva
Mamma, sempre e ovunque.
Borgo San Dalmazzo, 8 maggio 1995

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI
Sportelli PM. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Lu Ve ore 9-12.30 14-18
Sabato 9-12.30
Sportelli PM. Via Maroncelli, 32
Lu-Ve ore 8.30-12.30 14-17 Sabato 8.30-12.30

Un commando di miliziani fa saltare in aria un convento a Petricevac, ucciso un frate

Vendetta serba, massacro a Sarajevo

Bombardato il quartiere vicino all'aeroporto, 9 morti

ZAGABRIA. Nuovo massacro a Sarajevo. Nove morti e almeno quindici feriti sono il bilancio del più feroce attacco contro la capitale bosniaca da quando è caduta la «tregua» di quattro mesi tra le forze serbe e l'esercito bosniaco. Ieri verso le 13,30 i serbi hanno sparato cinque granate sul quartiere di Butmir, nelle vicinanze dell'aeroporto. Poco dopo le sirene hanno annunciato l'allarme generale in tutta la città. I feriti, di cui alcuni in condizioni gravissime, sono stati trasportati all'ospedale dove i medici combattono per la loro vita. Nel tardo pomeriggio altre due granate sono scoppiate nella parte vecchia della città, ma non si sa ancora il numero delle vittime. Sarajevo, che non è stata risparmiata neanche durante il presunto cessate il fuoco, rivive ancora una volta l'orrore dei più violenti bombardamenti serbi che nei tre anni di guerra hanno causato decine di stragi tra la popolazione civile.

Ma i miliziani di Karadzic si sono scatenati in tutta la Bosnia. Dopo le espulsioni di dieci suore cattoliche e la messa agli arresti domiciliari di monsignor Komarica, vescovo cattolico di Banja Luka, nella notte tra sabato e domenica i serbi hanno fatto saltare in aria il convento francescano e la chiesa di Petricevac. Nell'attentato dinamitardo è stato ucciso il più anziano dei frati francescani, costretto a letto da una grave malattia. Gli altri frati e le suore si sono rifugiati presso il vescovo Komarica, ma non sono stati forniti dettagli sulle loro condizioni fisiche. Le rappresaglie contro i cattolici, per lo più croati, a Banja Luka si sono moltiplicate dopo la riconquista dei territori della Slavonia occidentale da parte delle forze di Zagabria. Uniti dalla sconfitta militare, il leader serbo-bosniaco Karadzic e il capo dei serbi della Krajina, Martic, hanno giurato vendetta. Che non ha tardato. I serbi della Krajina hanno attaccato coi missili la capitale croata, uccidendo sei civili e ferendone duecento, mentre i serbi della Bosnia hanno inflitto sui civili croati e sui rappresentanti della Chiesa cattolica, Banja Luka, roccaforte serba della Bosnia occidentale, che non è mai stata direttamente coinvolta nella guerra, è nota per la feroce pulizia etnica dei non serbi avvenuta negli ultimi tre anni. Durante questo periodo quattro sacerdoti cattolici e più di 400 civili sono stati assassinati da bande di uomini armati che non sono mai stati identificati dalla polizia locale. Degli 80 mila cattolici che vivevano in città, 55 mila sono stati costretti ad abbandonare le loro case e tutti i loro averi e unirsi ai due milioni di profughi della Bosnia che i serbi hanno scacciato dai territori occupati dalle loro forze. In città e nei dintorni sono state rase al suolo e incendiate 37 chiese cattoliche, mentre 24 parrocchie sono state completamente distrutte e 50 suore espulse dal Paese. Il tutto sotto gli occhi delle autorità serbe che non hanno fatto nulla per impedire le violenze. Negli ultimi giorni le ritorsioni contro i croati non si contano più, tanto più che a Banja Luka è giunta una parte di miliziani serbi scappati dalla vicina Slavonia occidentale. Dopo aver scacciato le suore, due giorni fa, si sono sistemati nei loro conventi trasformati in basi militari. Ieri notte è toccato ai francescani. Intanto decine di croati sono stati presi in ostaggio e minacciati di morte.

I primi soccorsi ad un ferito a Sarajevo dopo il bombardamento serbo

Le truppe di Karadzic affiancate dai serbi della Krajina hanno bombardato nuovamente l'enclave musulmana di Bihac, una delle sei zone della Bosnia protette dall'Onu. Nelle ultime ventiquattr'ore sono state uccise due persone. Ancora una volta le minacce dell'Onu di far intervenire i caccia della Nato contro le postazioni serbe sono cadute nel vuoto. I combattimenti continuano anche a Velika Kladusa, a nord dell'enclave.

In Croazia la tensione continua a crescere. Il capo dei serbi della Krajina, Martic, ha minacciato di bombardare ancora una volta la capitale se i croati non libereranno tutti i prigionieri serbi e i civili «accerchiati» in Slavonia occidentale. Radio Knin, a cui fa da eco Radio Banja Luka, martella la popolazione con le presunte atrocità compiute dalle forze croate contro i loro connazionali, parla di 6 mila civili e 1700 soldati tuttora nelle mani dei croati. In realtà dei 1100 prigionieri di guerra, 350 sono già stati liberati e sono ritornati alle loro case in Slavonia occidentale. In molti, insieme alle famiglie, hanno scelto di rimanere in Croazia dopo aver ottenuto tutte le garanzie dal governo di Zagabria. Quelli che vorranno potranno lasciare liberamente il Paese. Soltanto i criminali di guerra verranno trattenuti. Continuano intanto le polemiche per le accuse, poi smentite, dell'Onu sulle presunte violazioni dei diritti umani dei serbi compiute dalle forze croate in Slavonia occidentale.

Ingrid Badurina

OSSERVATORIO

Un nuovo giro di puntate alla roulette dei Balcani

A una settimana esatta dalla fine della tregua nella Bosnia-Erzegovina, che ha concluso con l'offensiva croata nella Krajina e con la rappresaglia missilistica su Zagabria, il tragico «puzzle» della ex Jugoslavia, nonostante l'ennesimo sanguinoso bombardamento di Sarajevo, in aggiunta a quello di Bihac, è parecchio cambiato. Un pezzo importante ha mutato dimensione e colore. La bandiera croata è ora su un tratto di Slavonia.

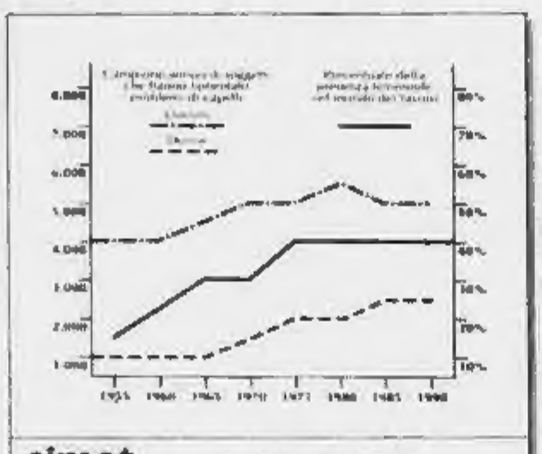
Il puzzle può ancora cambiare. L'attacco, questa volta dei croati dell'Erzegovina, al corridoio serbo di Brcko indica il tentativo di un'altra, forse più rilevante rottura della continuità delle conquiste di Belgrado, e delle sue milizie «locali», proprio laddove l'insieme del bottino di guerra serbo (in Croazia e in Bosnia) si salda con la madrepatria. Si può immaginare che anche i musulmani intendano, tra la primavera e l'estate, mettere a frutto il rafforzamento militare ottenuto sottobanco dall'America e da alcuni Stati islamici durante la «tregua» per modificare in qualche misura i rapporti di forza.

Ci si deve domandare ora, appunto, in quale misura, perché questo è un problema cruciale. In quale misura e con quali obiettivi politici. Gli «scenari» sono due. Primo: croati e musulmani migliorano le loro posizioni, tolgono ai serbi il ruolo del leone nella spartizione dell'eredità jugoslava e vanno, più rinfrancati, al tavolo della trattativa finale. Secondo: croati e musulmani pensano di poter ribaltare i risultati di quattro anni di guerra, in altre parole di potersi riprendere i territori che sono stati loro strappati dai serbi grazie anche, ovviamente, alla preponderanza o alla forte consistenza «in loco» dell'etnia «belgradese».

Ebbene, il primo scenario è del tutto legittimo, non si sa militarmente, ma certo politicamente. L'Occidente, l'Unione europea, l'Onu, che hanno assistito senza possibilità, e in certi casi volontà, di reagire, all'aggressione serba, non hanno alcun diritto di fermare la risposta degli aggrediti. Invece il secondo scenario è ad altissimo rischio, militare e politico, cioè può risultare controproducente. Infatti i serbi hanno, cinicamente parlando, varie carte a disposizione. Una è l'assedio e il «cecchinaggio» quando non il vero e proprio bombardamento, di città come Sarajevo, Gorazde, Bihac. Un'altra, risolutiva in caso di emergenza, è l'appoggio della Serbia in quanto tale. Ora come ora, Milosevic (che resta il grande regista della tragedia jugoslava) fa il moderato, e forse è davvero indispettito dall'intransigenza concorrenza del serbo-bosniaco Karadzic, ma altra questione sarebbe abbandonare a se stessi i «fratelli» in Bosnia e Croazia. Una questione che non lascerebbe insensibile neppure Mosca. E inevitabilmente la Nato. E questo è il terzo, drammatico scenario: una guerra balcanica a tutto campo, singolare contrappunto alle celebrazioni della fine in Europa del secondo conflitto mondiale. Uno stretto sentiero, dunque, per l'Occidente, se è ancora in grado di dare consigli e di farsi ascoltare.

Aldo Rizzo

cimet *la ricerca sperimentale*



cimet *i supporti statistici*

cimet *la divulgazione scientifica*

La Cimet annuncia con soddisfazione, il 30º Anniversario della propria Fondazione e per l'occasione lancia una grande campagna di prevenzione contro la calvizie.
L'iniziativa si basa sulla crezione di un pacchetto di servizi e facilitazioni in favore di coloro che vivono il disagio di una progressiva perdita dei propri capelli.
Ecco, in dettaglio, le singole promozioni offerte da questa campagna:
• visite di controllo gratuite
• creazione di un kit di autotrattamento
• speciale agevolazione per gli studenti (é necessario un attestato di frequenza)
• utilizzo di una formula biologica innovativa a base di Fitosterolo
• diversificazione delle forme di pagamento
• possibilità di rateizzare la spesa.
Per usufruire di queste opportunità, evitando code ed attese basta prendere appuntamento, chiamando lo Studio di Tricologia Cimet della propria città.
Cimet. Il valore della prevenzione.

cimet *il check-up di controllo*

trent'anni di tricologia trent'anni di cimet

cimet *le soluzioni alternative*

AOSTA: Viale F. Chabod 30 Tel. 0165 / 361170
ASTI: Piazza Mart. Liberazione 4 Tel. 0141 / 594684
BARI: Via Dante 3 Tel. 080 / 5213388
BIELLA: Viale Macallé 15 Tel. 015 / 403833
BOLOGNA: Via Lame 2 Tel. 051 / 238256
CATANIA: Corso Italia 308 Tel. 095 / 372883
CUNEO: Corso Nizza 63 Tel. 0171/ 694625
GALLARATE: Via Mercanti 1 Tel. 0331 / 799766
GENOVA: Via XX settembre 2 Tel. 010 / 541158
IMPERIA: Via don Abbo 16 Tel. 0183 / 720007
MILANO: Largo Augusto 3 Tel. 02 / 76009063
NAPOLI: Via R. Bracco 15 Tel. 081 / 5524518
NOVARA: Via Torelli 31 Tel. 0321 / 450816
PALERMO: Via Roma 457 Tel. 091 / 324800
ROMA: Via G. D'Arezzo 2 Tel. 06 / 8848698
TORINO: Via Roma 366 Tel. 011 / 530214

Lettera del Presidente (che arriva oggi a Mosca), Washington vuole un successo nel Vertice

Regalo di Clinton per la festa di Eltsin

«La Russia potrà entrare nella Nato»

Il presidente americano Bill Clinton e il presidente russo Boris Eltsin

Il Presidente Usa parteciperà soltanto alla sfilata dei veterani e diserterà quella sulla Piazza Rossa

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bill Clinton si è fatto precedere a Mosca da una lettera nella quale offre a Boris Eltsin il pieno ingresso della Russia nella Nato. L'offerta costituisce un tentativo dell'amministrazione americana di impedire, con un gesto gradito, che Clinton esca dal summit con Eltsin di mercoledì prossimo a mani desolatamente vuote. Ma, secondo la maggioranza degli osservatori, l'offerta contenuta nella lettera assomiglia a uno di quei regali non desiderati ai quali si dice «grazie» per pura educazione. Di conseguenza è probabilità che nel vertice di mercoledì Clinton e Eltsin concordino soltanto su vaghe parole, non riescano a superare alcun punto di dissenso e mantengano la diffidenza reciproca che tra loro si è insinuata nell'ultimo anno sono robuste.

Clinton salirà oggi a bordo dell'Air Force One che lo depositerà in serata a Mosca dove domani presenzierà a una parata di veterani della Seconda Guerra Mondiale nel 50° anniversario della vittoria sul Nazismo. Come il primo ministro inglese John Major, il Presidente degli Stati Uniti disertera invece la precedente parata militare sulla Piazza Rossa, per segnalare una presa di distanze da quelle manifestazioni di militarismo russo rappresentatesi recentemente in Cecenia. Il francese François Mitterrand e il tedesco Helmut Kohl disertaranno invece entrambe le parate.

Clinton aveva oscillato abbastanza penosamente prima di accettare l'insistente invito di Eltsin a Mosca, essendo in questa fase i rapporti tra i due Paesi piuttosto tesi a causa della Cecenia, della promessa fornitura nucleare russa all'Iran e dell'ostilità manifestata platealmente lo scorso dicembre da Eltsin a Budapest a proposito di un allargamento della Nato ai Paesi dell'Est europeo. Alla fine il Presidente ha accettato il consiglio di chi, come il segretario di Stato Warren Christopher, gli ha suggerito di andare per non offendere Eltsin e il popolo russo, cogliendo anche l'occasione per tentare un riavvicinamento.

Eltsin ha ringraziato con una lettera e, nel rispondere al ringraziamento, Clinton ha lanciato la sua offerta di un pieno ingresso della Russia nella Nato in un non ben definito tempo futuro. Ma, mentre tutti gli strateghi dell'amministrazione americana concordano nel considerare un ingresso russo nella Nato, almeno per un lungo periodo, un'ipotesi del terzo tipo, non c'è alcun segnale che il governo russo nutra alcun interesse verso questa prospettiva. In un'intervista pubblicata questa settimana da «Time», Eltsin ribadisce la sua convizione che un allargamento della Nato a Est «scaverebbe una profonda ferita nella mente della gente». E, parlando a Bruxelles la scorsa settimana, il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev ha sostenuto che creerebbe «l'incubo di una rinnovata guerra fredda». Queste dure valutazioni riguardano ovviamente la proposta americana di Alleanza per la Pace, come è stato chiamato l'allargamento progressivo della Nato ai Paesi europei dell'ex-Patto di Varsavia. Un ingresso diretto della Russia nella Nato potrebbe in teoria ridurre la sua preoccupazione di rimanere isolata dai suoi stessi ex-alleati. Ma - notano gli esperti a Washington - le parole di Eltsin e Kozyrev lasciano intuire il permanere di una diffidenza verso la Nato in sé e tradiscono apertamente la preoccupazione che un ingresso della Russia nella Nato potrebbe soltanto rafforzare i nazionalisti interni.

Paolo Passarini

LA PARATA DELLE ANIME MORTE

MOSCA

DOMANI, sulla vecchia Piazza Rossa e davanti al Memoriale della Vittoria, nuovo di zecca, vedremo la fotografia della confusione e del grottesco di questo nostro mondo, a cinquant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale e a sei anni dall'inizio della fine della guerra fredda, già trasformatasi - parola di Eltsin - in «pace fredda».

I diplomatici occidentali, dell'Est Europa, del terzo mondo, studiano gli uni le mosse degli altri. Le telefonate s'intrecciano. Non mancano gli sgambetti reciproci. Si gioca a nascondino per prendere le distanze da quei carri armati che hanno raso al suolo Grozny, ma curando le forme per non irritare il padrone di casa. Al ministero degli esteri russo hanno un elenco dei Paesi che hanno deciso di partecipare a una parata, un altro elenco per l'altra. Non collimano. I romeni hanno deciso salomonicamente: il premier Videnov andrà alla parata militare, il presidente Zhelev non ci andrà. Le delegazioni britannica, francese, tedesca non andranno né all'una né all'altra. I cinesi stanno prudenti, ma il presidente Zijan Zhemin andrà solo all'inaugurazione del Memoriale. Niente parata. Ma i russi dicono ancora che il presidente cinese addirittura prenderà la parola. Vedremo.

Sulle tribune ci saranno voragini di vuoti. Pare - ma non si sapra fino all'ultimo minuto - che presenzieranno la Mongolia, la Jugoslavia, la Turchia, l'India, Israele, Cipro. Insieme a un pugno di ex repubbliche sorelle. Ma non tutte. Mancano il Kazakhstan, la Georgia, ovviamente le tre baltiche, che non festeggiano affatto questa data.

L'Italia, come al solito, sta a vedere quello che faranno gli altri. Il presidente Scalfaro è atteso per stasera, ma come riempirà il tempo, chi incontrerà, dove andrà, non è dato sapere. Quello che si sa, invece, è che il ministro della difesa russo, Pavel Graciov, fa la voce grossa e agisce di conseguenza. Gli ospiti non amano la guerra di Cecenia? Ebbene, lui farà sfilare quelli che ci hanno combattuto, carichi di medaglie, sia sulla Piazza Rossa che davanti al Memoriale. I diplomatici schizzinosi, i capi di stato e di governo, sono avvertiti. Sotto il Mausoleo dove ancora giace la mummia di Lenin sfileranno i famosi Onon, i corpi speciali del ministero degl'Interni. E lungo la prospettiva Kutuzov non mancheranno blindati e artiglierie guidati dagli ufficiali distintisi nel massacro dei ceceni in nome dell'«ordine costituzionale».

Graciov non si accontenta. Dopo la parata c'è il vertice Clinton-Eltsin. E lui annuncia che, sia chiaro, se la Nato si espanderà a Est, la Russia sarà costretta a reagire con misure politiche e di altro genere. Niente voti a nessuno, precisa, ma un tale sviluppo degli eventi viene considerato a Mosca come «indesiderabile». Ciascuno faccia i suoi conti. E poiché Warren Christopher dice che l'America continuerà a aiutare la Russia con denaro contante anche se poco, i conti di Mosca tornano.

Tornano meno con la protesta interna. Nonostante la pompa tutta sovietica con cui Eltsin ha organizzato questo giubileo, due terzi dei moscoviti (dice un sondaggio) continuano a pensare che il governo ignora i bisogni dei veterani e il rating del presidente rimane attorno al 6%. E il 9 maggio ci sarà la manifestazione alternativa dei veterani e dell'opposizione. Sono vecchi e malnutriti, ma sono inattaccabili. Il minimo incidente sarebbe una tragedia e uno smacco terribile per il Cremlino.

Giulietto Chiesa

E Stalin disse: compagni, vittoria

«Urla, lacrime e vodka, la Piazza Rossa è invasa»

QUEL GIORNO A MOSCA

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

La voce sicura di Yuri Levitan, l'annunciatore preferito da Stalin, ruppe il silenzio del Cremlino alle 1 e 10 della notte tra l'8 e il 9 maggio 1945. «Attenzione, qui Mosca. La Germania ha capitolato...». Quello giorno, in onore della Grande Guerra Patriottica, sarà un giorno di festa nazionale. La capitolazione della nostra vittoria... [illegible] Europa lo sapeva già da ore, ma per quelle scelte stravaganti che i tiranni compiono solo perché sono tiranni, Josip Stalin aveva stabilito che i russi fossero tenuti all'oscuro fino alla una e dieci della notte. La celebrazione che comincia domani non pronuncerà mai il nome di Stalin, non mostrerà mai il suo volto ma deve a lui, non alla storia, la data della festa: 9 maggio.

Ma Mosca lo aveva capito da sola, lo aveva scritto nelle ossa stanche da 1418 giorni di guerra che era finita. Levitan dalla voce di Levitan non si era ancora spenta che il buio di una notte gelida, molto più fredda di oggi, esplose in una marea di folla colorata. Migliaia e migliaia di persone correvano nel buio verso la Piazza Rossa scendendo dalla ex via Gorky dove oggi stanno Mac Donald's e la pizzeria americana Pizza Pomodoro, dalle strade del vicino Teatro Bolshoi, risalivano dal lungofiume della Moscova e verso la chiesa sconsacrata del Beato Basilio per ascoltare inviata dalla voce del fotico e mostruoso Hotel Rossiya per abbracciarsi, toccarsi, baciarsi e urlare la sua felicità. Era l'ultima manifestazione spontanea che la Piazza avrebbe visto per altri 50 anni. Il resto è storia.

Il 9 E' il giorno della Vittoria in Europa non lo è in apparenza nelle capitali delle nazioni vittoriose. La stessa folla che si era versata verso il Cremlino, verso la Piazza Rossa, verso il Mausoleo di Lenin, verso Trafalgar Square e la Piazza del Parlamento a Londra, per ascoltare la voce di Winston Churchill annunciare la vittoria, per gridare «Viva Stalin», «Viva Churchill», «Viva Roosevelt», per cantare «God Save the King» e «Rule Britannia», per applaudire la fine dell'autocrazia, [illegible] Duff Cooper, ministro a nove d'uomo largo, in Corso Elisi al volante della sua Rolls Royce celebrativa sulla quale [illegible]

La notizia si diffuse solo il giorno dopo la resa tedesca

IL PAPA

Uomini di buona volontà: basta guerre

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha scritto «a tutti gli uomini di buona volontà» una lettera per ricordare la fine della Seconda Guerra Mondiale e per ribadire che l'uso delle armi è inutile. L'annuncio l'ha dato lo stesso Giovanni Paolo II l'altra mattina, al termine della Messa di beatificazione di cinque nuovi candidati agli altari, durante la preghiera del Regina Coeli. Nella casa Papa Wojtyla ha ripreso il termine di «uomini di buona volontà» di radice evangelica, legato alla memoria di Giovanni XXIII, mediatore spirituale fra Kennedy e Krusciov quando si profilava, per la crisi di Cuba, lo spettro di un nuovo conflitto mondiale. Papa Wojtyla si rivolge a tutti i protagonisti dei conflitti: anche di quelli esclusi dall'attenzione dei media, come il Sudan meridionale. La lettera verrà resa nota nei prossimi giorni. Che cosa scrive il Papa? Un'anticipazione l'ha fornita oggi stesso da Piazza San Pietro: «Nella lettera ribadisco che non si edifica una società umana e giusta sulla violenza e sulla forza delle armi. Occorre che, ripensando ai terribili sei anni dell'ultima guerra mondiale, riflettiamo sulle drammatiche conseguenze da essa derivate». Papa Wojtyla ha poi ripetuto l'appello drammatico che fu di Papa Montini: «Mai più la guerra! Faccio mio l'auspicio del venerato predecessore Paolo VI nella speranza che esso divenga un pegno di tutti». Il Pontefice è angosciato per la guerra nell'ex Jugoslavia. Terre che quasi a segno la fine di un'idea d'Europa - riferimento civile e sociale - nata dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale. **[m. t.]**

La folla che 50 anni fa si accalcava nel cuore di Mosca per festeggiare la vittoria

da del 9 maggio, oggi maliziosamente ripubblicata da un giornale di Mosca, l'editoriale vomitava parole trionfali sul dittatore che giganteggiava in una foto enorme. «... il vento della storia e della gloria è alle tue spalle, compagno...». Nelle pagine interne, un poetastro di regime, Maxim Rylski, cantava «Al Maresciallo Stalin gloria e lode! A Stalin gloria eterna!». Sullo stesso giornale Ilya Ehrenburg avvertiva sicuro che «... l'alba di una nuova era felice comincia oggi grazie a Stalin...».

Nessuno, nel mezzo milione di moscoviti che rimasero due giorni a bere, a piangere sotto il Cremlino, poteva sapere. Un'ora prima del suo commosso discorso ai compagni, alle 9 del 9 maggio, Lavrenti Beria, il sicario dello Stalinismo, era entrato nello studio di Stalin portando alla sua firma uno dei decreti più infami dello stalinismo, la legge che creava cento lager da 10 mila prigionieri ciascuno per incarcerare un milione di prigionieri di guerra russi liberati dai campi tedeschi. Forse lo poteva aver intuito soltanto un giovane ufficiale di artiglieria decorato al valore con l'Ordine della Guerra Patriottica e l'Ordine della Stella Rossa, ma che trascorse i giorni della felicità chiuso tra le mura del carcere politico della Lubyanka. Dalla sua cella interna, dove era stato rinchiuso per aver osato esprimere qualche critica al regime mentre combatteva in Prussia Orientale, non poté sentire le grida di gioia dei suoi connazionali. E il giorno dopo, il 10 maggio 1945, quando gli ultimi fuochi di gioia si spensero, il tribunale di Stato lo condannò a 8 anni di gulag. Non fu festa per Aleksander Isayevic Solzhenitsin.

Vittorio Zucconi

«Sotto il Cremlino piangevamo tutti come porcellini senza mamma»

Drammatico anniversario, l'edificio nel '38 era già stato bruciato nella «notte dei cristalli»

Germania, 50 anni dopo ancora vergogna

Incendiata la sinagoga di Lubecca, scontri, un morto

BONN
DAL NOSTRO INVIATO

Doveva essere la grande giornata della Germania che ritrova se stessa, 50 anni dopo la fine della guerra e la sconfitta del Terzo Reich. Invece è diventata un giorno di vergogna per la Germania. Ancora una volta, per la seconda volta nella storia di appena un anno, è stato profanato un tempio ebraico e un attentato, grave, è avvenuto proprio a Berlino. Helmut Simons, presidente del governo regionale del Land, ha detto che non vuole che la Germania si senta per le offese che sono state commesse a nome tedesco.

Il tempio che doveva essere inaugurato come atto di fiducia e di speranza è stato dato alle fiamme da un gruppo di neonazisti. Un gesto che risveglia i sentimenti più orribili e più odiosi di un numero ancora troppo grande di tedeschi. Si commemora l'80° anniversario della «notte dei cristalli», quando la furia nazista di notte si abbatté contro il quartiere ebraico di Berlino, bruciò sinagoghe, distrusse negozi, case, appartamenti di ebrei. Fu l'inizio della fine. Cinquantacinque anni fa, il 9 novembre 1938, quando la furia nazista devastò e uccise migliaia di ebrei.

A sinistra la sinagoga di Lubecca danneggiata da una bomba incendiaria. Sotto le truppe russe a Berlino l'ultimo giorno di guerra

Il ministro Kinkel «C'è ancora chi non ha capito»

L'attentato mentre Berlino inaugurava il tempio ricostruito

Francesco Fredduzzi

Quella firma che dissolse il Reich

«Tutti fumavano, quasi non ci vedevamo»

L'ULTIMO TESTIMONE TEDESCO

COLONIA
DAL NOSTRO INVIATO

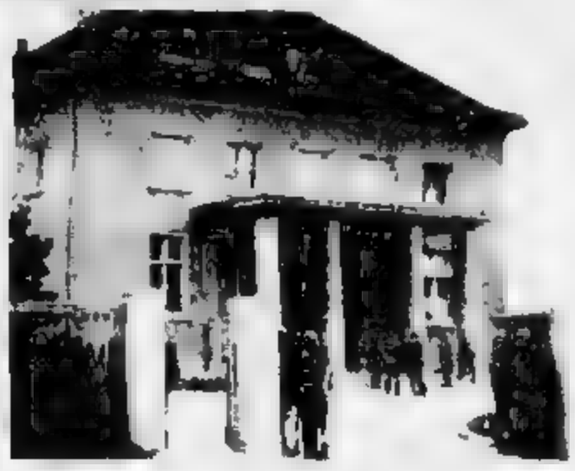
Si ricorda soprattutto dell'attesa. Quelle ore che erano passate a passare. Nella stanza al primo piano della scuola per pompieri di Berlino Karlshorst davanti a quattro generali russi e tedeschi. Si ricorda dei commilitoni Hans Georg von Friedburg, che aveva gli occhi del suo sguardo di vetro spento e i pensieri rimasti dove si trovava in quei giorni. Si ricorda di Wilhelm Keitel, che non parlava tutta una notte.

Come i compagni della sua delegazione, Hermann Ehrenfried Theodor Hans Friedeburg, che tutti chiamavano Hansen, era pallido per la tensione per l'attesa. Molte ore passate a discutere, a litigare, a guardarsi con diffidenza, a parlare ad alcuni per non parlare ad altri. Dopo l'ingresso nella stanza che doveva servire per l'ultima riunione della storia, Zukov aveva stracciato con rabbia un foglio dell'ordine del giorno dattiloscritto dalla delegazione tedesca sedicente plenipotenziaria degli ultimi resti del governo del Reich.

«Il Feldmaresciallo Keitel era livido Aveva una smorfia di sfida e dolore Io mi sentivo i nervi a pezzi»

Il Feldmaresciallo Keitel firma la resa del III Reich. A destra la casa dove avvenne l'incontro tra i tedeschi e gli alleati

«A mezzanotte e venti tutto era finito Von Friedburg disse Ora siamo in una situazione tremenda»



La riconciliazione ad Hyde Park

Kohl e i vincitori insieme: è il tempo del perdono

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fabio Galvano

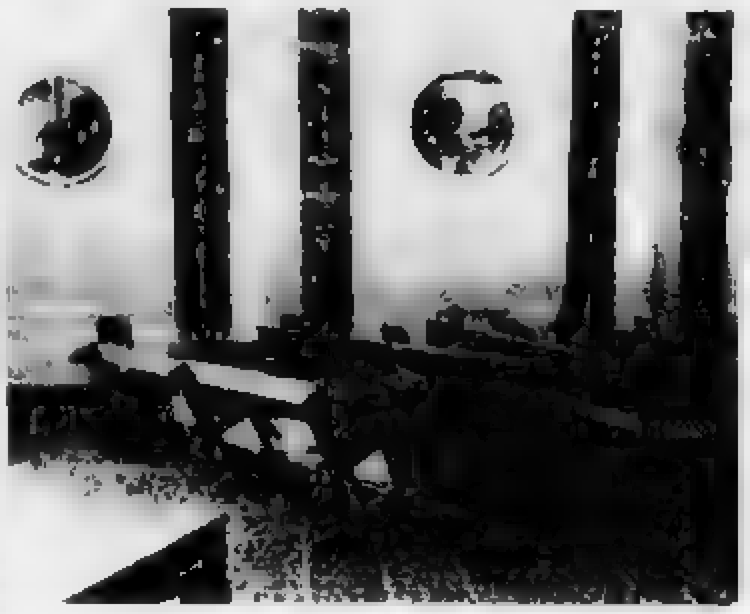
Emanuele Novazio

Il parroco si era scagliato contro gli adoratori delle messe nere

«E' la vendetta di Satana»

Rogo devasta una chiesa di Tivoli

ROMA. [illegible]



Prima dell'incendio i sacerdoti avevano ricevuto molte telefonate di minaccia «Attenti, vi faremo saltare in aria»

Un anno fa un altra chiesa, quella di Matera, era finita nel mirino di una vendetta: il racket l'aveva danneggiata con una bomba

[illegible] la cosa stia accadendo alla parrocchia di San Biagio. Nei giorni scorsi, quando si seppe delle minacce telefoniche, il vescovo Pietro Garlato aveva minimizzato: «Sono opera di alcune persone che vogliono rendere difficile la vita ai sacerdoti. Non sono affatto certo che le minacce siano da collegare alla posizione di repressione assunta dalla diocesi nei confronti dell'occultismo».

Monsignor Garlato non ne è sicuro. Ma questa è una delle piste privilegiate.

Nella zona dei Castelli romani e anche nei dintorni di Tivoli sono molti i ritrovamenti che rinviano agli adoratori del peccato. Messe nere, teschi e roba del genere. Sembra proprio che la gente di qui, e molti romani in trasferta, cerchi il brivido del proibito. Così su impulso del vescovo i sacerdoti hanno cominciato a tuonare nelle omelie. Forse è iniziata la guerra tra la luce e le tenebre.

Francesco Grignetti

Al Tg1 le prime immagini della reliquia: il sangue prelevato del tutto

La Madonna non piange più

Tolti i sigilli alla statua di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA. La madonnina di Civitavecchia è libera e non piange più. Dal Tg1 sono arrivate ieri sera le prime immagini della statuetta che ha fatto discutere l'Italia e commosso migliaia di fedeli fino all'intervento della magistratura. Dopo essere stata a lungo sotto sequestro, alla statuina sono stati tolti i sigilli.

[illegible]

Dal Tg1 sono arrivate ieri sera le prime immagini della statuetta che ha fatto discutere l'Italia e commosso migliaia di fedeli

[illegible] non sappiamo rispondere. Diciamo sempre la stessa cosa e cioè che i teologi ci stanno studiando e giustamente [illegible] Madonnina si può mettere in [illegible] cent'anni».

Più prudente la posizione del vescovo. «La Chiesa procede con molta cautela - sostiene il prelato - Andranno fatti esami, molto approfonditi e quando ci sarà una risposta eventualmente positiva [illegible] dipende molto da quello che dirà la Chiesa in materia forse la gente rimarrà molto delusa». [r. cri.]

A Trapani

I clan gli uccidono la fidanzata Lui diventa pentito

TRAPANI. [illegible]

Dai vigili del fuoco

Daino catturato in un cortile a Bologna

BOLOGNA. Un daino che vaga [illegible] zona Mazzini [illegible]. A notare l'insolita presenza è stato un inquilino [illegible] che ha chiuso il cancello del cortile per impedirgli [illegible] i vigili hanno [illegible] guardia forestale [illegible] [Ansa]

Torino, per l'alluvione

A due cronisti de «La Stampa» il premio Caccia

TORINO. Il premio «Bruno Caccia» assegnato dal Rotary torinese ai cittadini che si siano distinti nella tutela dell'interesse pubblico sarà consegnato stasera a due cronisti de *La Stampa*, Angelo Conti ed Ezio Mascarino. Conti e Mascarino sono stati scelti, come si legge nella motivazione [illegible] dell'emergenza alluvione [illegible] La Stampa [illegible] una cronaca puntuale» [illegible]

Il premio [illegible] procuratore della Repubblica Bruno Caccia, ucciso il 26 giugno 1983 dalla criminalità organizzata. [r. cri.]

Americana a Palermo

Divorziata rapisce il figlio affidato all'ex marito

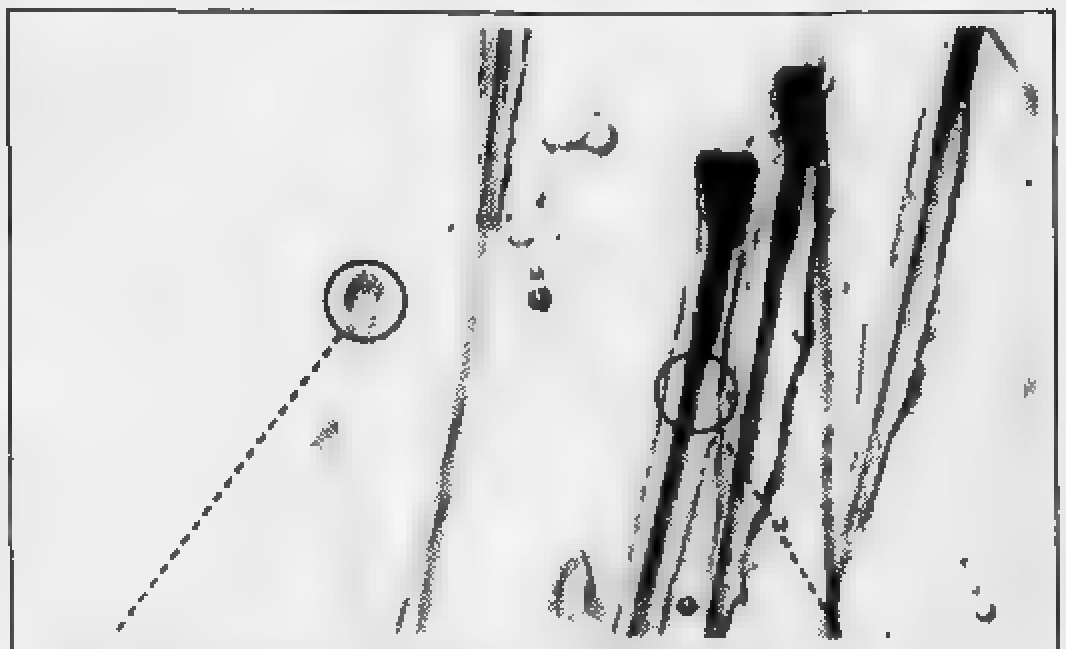
PALERMO. Un bambino di nove anni, conteso dai genitori divorziati, è stato rapito a Palermo sabato pomeriggio dalla madre statunitense, Katie Mol[illegible]. Il padre, il dentista palermitano Cesare Lauro, 40 anni, ha denunciato alla polizia l'ex moglie per sequestro di persona. [illegible] Sabato la donna [illegible] [a. r.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

"I capelli vanno difesi e non rimpianti!"

Indispensabile l'aiuto del Fototricogramma

Dopo recenti ricerche in Svizzera l'Istituto Helvetico Sanders è presente finalmente in Italia.



Numerose radici in fase Telogen (caduta), si osserva una depigmentazione e assottigliamento

Radici patologiche: presenza di manicotto sebaceo intorno alle radici (comporta soffocamento dei capelli ed occlusione dei follicoli)

Fototricogramma di soggetto a rischio di calvizie

GINEVRA. I problemi di capelli sono sempre più frequenti in ogni fascia di età, sia negli uomini che nelle donne. Dal momento che spesso si tratta di veri e propri problemi di salute e non soltanto di natura puramente estetica, è di fondamentale importanza che la ricerca della soluzione venga affidata ad organizzazioni competenti ed a personale qualificato.

Determinante oggi è l'analisi del FOTOTRICOGRAMMA che documenta rappresenta una novità di fondamentale importanza nel settore. Ne parliamo con la Dr.ssa Di Franco e la Dr.ssa Gasparini (biologhe) del l'Istituto Helvetico Sanders.

«Dr.ssa Di Franco che cos'è esattamente il FOTOTRICOGRAMMA e come si effettua?»

In parole semplici "Il FOTOTRICOGRAMMA" è l'immagine fotografica del tricogramma ingrandito fino a 400 volte su un prelievo di capelli. L'apparecchiatura utilizzata in questo caso è assai più complessa e sofisticata e di quindi risulta insondabile. Un monitor collegato ad un microscopio, permette di osservare a diversi ingrandimenti i capelli (radice e fusto), esso li visualizza e con l'ausilio di una stampante e di una fotocamera l'immagine viene fotografata e sviluppata istantaneamente fornendoci un documento indispensabile per discutere e constatare, insieme a l'interessato, lo stato di salute dei suoi capelli. Il FOTOTRICOGRAMMA riveste un ruolo fondamentale nell'evidenziare deformazioni ed assottigliamento dei capelli, causati dai follicoli. [illegible] Indispensabile quindi l'ausilio del FOTOTRICOGRAMMA in quanto ci consente di osservare radici [illegible] Altre alterazioni rilevabili grazie al FOTOTRICOGRAMMA sono la distrofia delle radici [illegible]

«Dr.ssa Gasparini il FOTOTRICOGRAMMA rappresenta quindi una novità nel campo dei problemi di capelli?»

Alla luce di quanto sin qui analizzato il FOTOTRICOGRAMMA è una formidabile novità, grazie ad esso si riesce oltre che ad approfondire l'analisi del tricogramma stesso, a rendere attivamente partecipe la persona interessata poiché in tal modo è possibile illustrare direttamente le anomalie di cui si sta parlando senza ricorrere a schemi o disegni ma con una immagine ingrandita del proprio prelievo di capelli. Tutto questo consente naturalmente maggiore chiarezza e trasparenza da parte dell'operatore e migliore comprensione da parte della persona afflitta dal problema.

«Dr.ssa Di Franco sulla base della vostra esperienza, quali sono i problemi di capelli più frequenti che manifestano le persone che si rivolgono all'Istituto Helvetico Sanders?»

Naturalmente le preoccupazioni maggiori sono provocate dall'aumento della caduta dei capelli e dal diradamento che ne consegue. Le cause della perdita (perché tale è da definirsi una caduta di capelli senza sostituzione adeguata) possono essere le più diverse. È indiscusso che la predisposizione individuale gioca un ruolo determinante, per cui a parità di cause scatenanti (stress, pratiche cosmetiche, disfunzioni organiche, etc.) non tutti i soggetti andranno necessariamente incontro alla calvizie.

«Dr.ssa Gasparini potrebbe farci un esempio?».

È frequente il caso di persone che non osservano una caduta massiccia di capelli eppure iniziano a presentare un diradamento. Quando si sottopongono al FOTOTRICOGRAMMA si riscontrano valori alterati quali un eccesso di capelli in telogen (fase terminale, cioè caduta) o una cospicua presenza di capelli distrofici (malati, deformati) prodotti da follicoli che rischiano di andare in atrofia. Di fronte a condizioni [illegible]

«Dr.ssa Di Franco, chi si rivolge troppo tardi all'Istituto Helvetico Sanders ed abbia quindi i follicoli atrofizzati deve rassegnarsi a restare calvo?»

Certamente no! Esistono metodi di infoltimento [illegible]

L'autotrapianto viene fatto con capelli dello stesso individuo prelevati da una determinata sede del cuoio capelluto e trasferiti nella zona carente. L'innesto consiste invece nell'impianto di capelli sintetici direttamente nell'area da infoltire. Ovviamente trattandosi di interventi chirurgici, vengono eseguiti dal chirurgo e richiedono l'anestesia locale. È fondamentale però, prima di sottoporsi ad un qualunque tipo di infoltimento, accertarsi che le condizioni del cuoio capelluto siano tali da supportare l'intervento. Un cuoio capelluto con tendenza alla desquamazione o afflitto da sovrapproduzione sebacea non è assolutamente adatto. Sono indispensabili trattamenti preparatori specifici mirati a normalizzare le funzioni dei follicoli delle ghiandole sebacee e delle cellule dello strato corneo. Solo dopo aver ripristinato un corretto equilibrio il soggetto è pronto per l'infoltimento.

«Per concludere, Dr.ssa Di Franco, che consiglio possiamo dare a coloro che sono afflitti da un problema di capelli?»

Indagare sulle cause sottoponendosi ad una analisi completa e soprattutto non perdere tempo prima di fare questo passo perché è bene sottolineare che tutto si può fare per mantenere i propri capelli fintanto che i follicoli sono ancora vivi, mentre quando un follicolo è ormai atrofizzato non esiste alcuna possibilità di ricrescita del capello.

L'Istituto Helvetico Sanders è tra i più specializzati in campo tricologico, ed i successi ottenuti sono dovuti proprio ai metodi ed alle formulazioni adottate che consentono di ristabilire il naturale equilibrio fisiologico dei capelli favorendone la ricrescita e rendendoli più forti e vitali. **L'Istituto Helvetico Sanders** offre l'opportunità di una analisi gratuita completa di Tricogramma e FOTOTRICOGRAMMA telefonando tutti i giorni, sabato pomeriggio escluso, orario continuato dalle 9.00 alle 20.00 Sabato dalle 9.00 alle 13.00

TORINO
Via C. Colombo, 14
Tel. (011) 5682044

ROMA
Via Crescenzio 42
Tel. (06) 6877170 r.a.

PERUGIA
Via Siena, 27
Tel. (075) 5003606

ANCONA
Piazza Diaz, 2
Tel. (071) 57334

PESCARA
Via Firenze 225
Tel. (085) 4217130

CAGLIARI
Via G. Garibaldi, 105
Tel. (070) 662266

GINEVRA
Rue Tour de l'Ile, 1
Switzerland

Alla vigilia di una riunione decisiva per la compagnia di assicurazioni si è lanciato dalla Torre Velasca

Suicidio nella City milanese

Giù dal 21° piano il direttore Fondiaria

La sede della «Fondiaria», la società di assicurazioni di cui era direttore von Hackwitz

MILANO. Giù per 21 piani, oltre sessanta metri nel vuoto prima di sfracellarsi. [illegible] così Ludwig von Hackwitz, da un mese direttore generale della «Fondiaria» di Firenze. Gruppo che vive momenti travagliati.

Il manager, di origini tedesche ma nato a Sanremo 49 anni fa, da tempo soffriva di crisi depressive. Lo hanno confermato alla polizia la moglie, Elisabeth Ostlander, e il medico curante Franco Maurizio Paperoni.

Teatro della tragedia la «Torre Velasca», uno dei simboli di Milano, edificio di 25 piani costruito nel '57 dall'architetto Ernesto Nathan Rogers in pieno centro. Il grattacielo è sede di numerosi uffici, con qualche abitazione. Oltre alla coppia che non ha figli, vi vono [illegible] anni il comico Gino Bramieri e altri top manager.

Tutto è avvenuto in pochi secondi, senza che nessuno se ne accorgesse, attorno alle 10 del mattino. Ludwig von Hackwitz è uscito di casa, il suo appartamento al ventunesimo piano, dicendo alla moglie che sarebbe andato a trovare un amico.

E invece no. Sono bastati pochi passi, alcuni metri, forse tutto era già stato deciso. Il manager ha preso una sedia, ha superato con agilità il muretto alto un metro e ottanta che separa il pianerottolo dal cavedio che corre lungo tutto l'edificio e che ospita cavi elettrici, telefonici, le condutture del gas.

Una volta arrivato in cima al muretto, l'uomo si è lasciato andare nel vuoto. Un volo di oltre sessanta metri, senza scampo. Alla base del cavedio ci sono una grata e alcuni snodi delle condutture contro i quali l'uomo si è sfracellato.

A dare l'allarme è stato il custode dello stabile, insospettito dal tonfo sordo proveniente dal cavedio. L'allarme parte alle 10 e 13 minuti, un equipaggio della volante è sul posto poco dopo. Ma ci vorrà del tempo prima di effettuare con certezza il riconoscimento del cadavere.

Non risulta che il manager abbia lasciato un biglietto per spiegare il suo gesto. Né la moglie, interrogata in Questura ancora in stato di choc, aveva avuto dei sospetti prima che il marito uscisse di casa. A sua volta la donna era scesa al diciottesimo piano dove si trovano i locali lavanderia, e lì è stata informata dal portiere che qualcosa era successo.

Il custode è inflessibile. Non lascia più entrare nessuno dalla porta a vetri, nell'androne di marmo scuro dove ci sono gli ascensori. Impossibile salire fino all'appartamento. E al telefono di casa risponde un amico di famiglia. Che è gentile ma blocca qualunque intrusione e non dice altro.

Sul fatto che si tratti di suicidio in Questura sembrano non avere dubbi. C'è la sedia appoggiata al muro superato prima di saltare nel vuoto. Sul muro ci sono anche i segni lasciati dalle scarpe puntate nello sforzo di arrampicarsi.

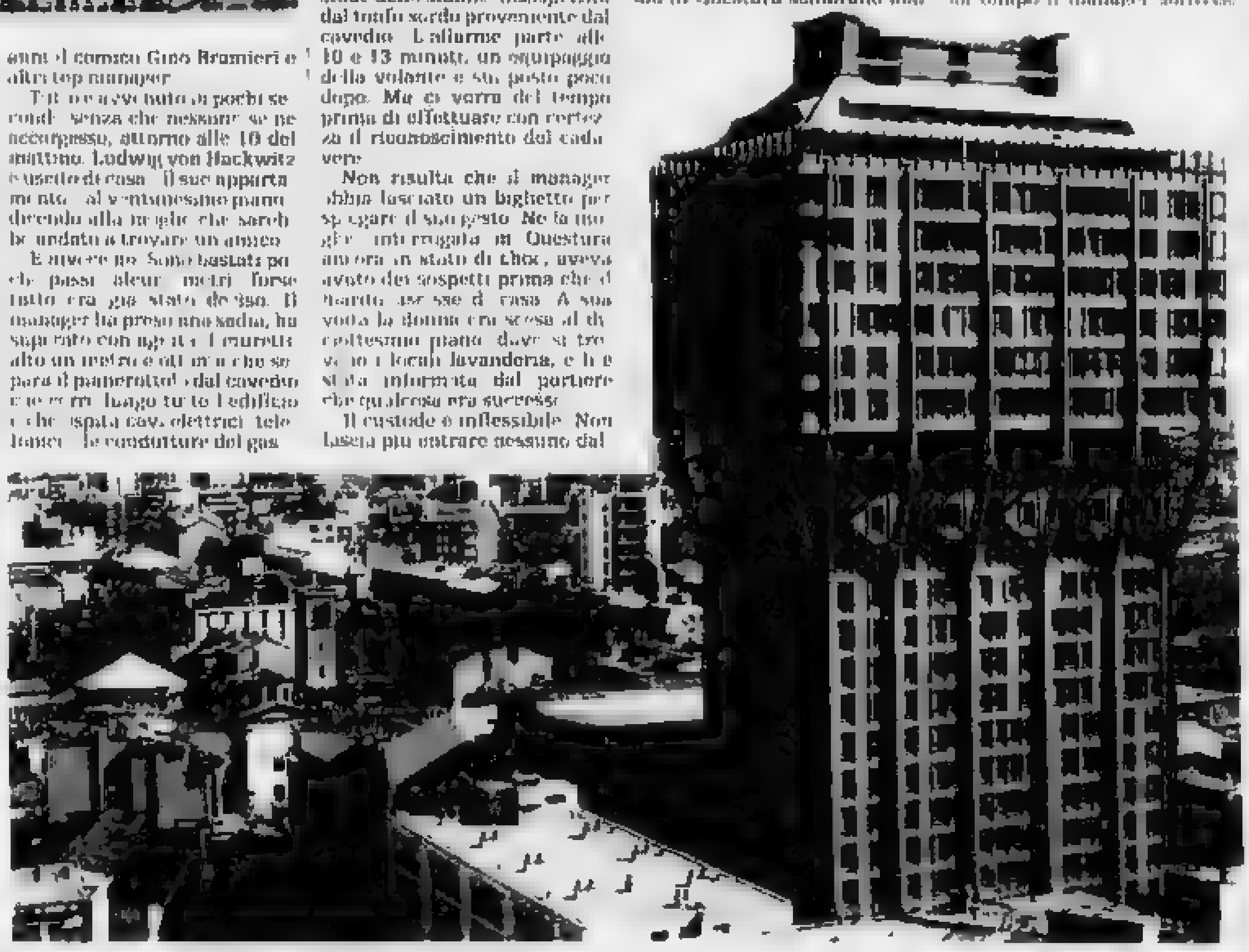
E poi ci sono le rivelazioni del medico curante di von Hackwitz che confermano come da tempo il manager soffrisse di crisi depressive. Uno stato psicologico aggravato dalla vita [illegible] negli ultimi tempi.

Lo scorso 3 aprile von Hackwitz era stato nominato direttore generale della «Fondiaria». Il culmine di una carriera iniziata nei primi Anni 80 a Colonia, in Germania. Via via era passato di assicurazione in assicurazione fino ad approdare a Firenze.

Dal suo insediamento nel [illegible] il manager aveva dovuto adattare la sua vita a continui trasferimenti. Viveva tra Firenze e Milano. Durante la settimana nel capoluogo toscano, dove ha sede la finanziaria, i week-end accanto alla moglie nel suo appartamento milanese.

Oggi il dirigente era atteso nella sede centrale della Fondiaria per discutere importanti riunioni. All'ordine del giorno il bilancio del '94 e alcune operazioni riguardanti la sfera societaria».

Fabio Poletti


A sinistra, il grattacielo «Torre Velasca» da cui si è lanciato Ludwig von Hackwitz. Sotto Luigi Amato Molinari, direttore generale di Fondiaria holding

DIECI ANNI DI BATTAGLIE

Oggi un consiglio per risanare il gruppo Titoli sospesi in Borsa

La maledizione del colosso malato

Da Schimberni a Gardini, fino alla crisi

UN corpo che vola dal 21° piano della torre Velasca nel cuore di quella Milano degli affari ove talvolta cronaca nera e battaglie finanziarie si sono intrecciate. Un nome mitico, la Fondiaria, reso celebre prima dagli scontri tra Schimberni e Mediobanca, poi dall'avventura di Raul Gardini. Infine la coincidenza tra la fine tragica di Ludwig von Hackwitz e i consigli di amministrazione che stamane a Firenze dovrebbero dare il via al piano di risanamento del gruppo. Sembra impossibile immaginare una cornice più degna per un giallo nella City.

Eppure al di là delle suggestioni e delle coincidenze nulla sembra collegare la decisione tragica di herr Ludwig, all'apparenza freddo e razionale come si conviene ad un assicuratore ed invece fragile come talvolta capita anche ad un manager di sicuro avvenire, con le sorti agitate della compagnia. Von Hackwitz aveva varcato il portone della Fondiaria in quel di Firenze solo all'inizio di aprile, venti giorni dopo che Luigi Amato Molinari, direttore generale di Fondiaria holding, aveva deciso di affidare a quel brillante dirigente italo-tedesco (laurea a Tubinga e a Milano) il compito di affrontare il risanamento della compagnia più importante del gruppo, la Fondiaria assicurazioni. E i 33 giorni trascorsi da Von Hackwitz in casa Fondiaria sembrano davvero troppo pochi per immaginare un qualche filo che colleghi la compagnia con la sua tragedia privata.

Ma la Fondiaria comunque non è un nome qualsiasi nel panorama della finanza italiana. Non lo è per la Borsa (fino oggi i titoli del gruppo sono sospesi) che attende con trepidazione di sapere i costi del risanamento reso necessario dai «buchi» trovati nel gruppo dopo l'avventura Ferruzzi. O per i sindacati che si preparano a difendere mille posti di lavoro (su 4460 totali) a rischio per la crisi delle compagnie del gruppo: la Milano (436 miliardi di perdite nel '94), Latina e Fondiaria (i conti esatti si sapranno oggi). E non lo era di certo nemmeno dieci anni fa, prima che scoppiasse la grande guerra della Montedison condotta, a detta dei più, proprio per controllare il colosso assicurativo fiorentino. La Fondiaria, allora, era già in pugno di Enrico Cuccia che aveva creato un mosaico di soci all'apparenza inattaccabile: da una parte i fiorentini, i nomi più belli dell'aristocrazia locale, i Pecci, i Marchi, lo stesso Orlando, dall'altra il gruppo Bonomi e la Montedison. In mezzo ovviamente Mediobanca.

Fu Mario Schimberni a sconvolgere gli equilibri con il blitz nella Bi Invest di Carlo Bonomi. La Montedison si impadronisce della quota detenuta da Bi Invest in Fondiaria e un anno dopo sferra l'attacco decisivo per raggiungere il 40% della compagnia. E la guerra Schimberni sembra vittoriosa quando, sull'orizzonte del Foro, si profila il blitz vincente di Raul Gardini in Montedison. Ma lo stesso Gardini fa sapere a Cuccia che «la Fondiaria non si tocca». Anzi, l'uomo forte si fida dei piani di sviluppo per la compagnia elaborati da Alfonso Scarpa, il manager che ha guidato la compagnia negli anni della grande guerra. E Scarpa pensa in grande. La Fondiaria, dice, può strappare lo scettro alle Generali guidando un grande polo internazionale con alleanze in Germania e in Francia. Gardini è d'accordo anche se ci vogliono capitali che il gruppo di Ravenna, impegnato in Enimont, non ha. Ma il marinaio non si tira indietro e si allea con Camillo De Benedetti. Il resto è storia recente. Le alleanze internazionali si risolvono in una ritirata dai costi pesanti. L'asse societario tra Ferruzzi e Paleocapa-Gaic (gruppo De Benedetti) si frantuma sotto il peso dei debiti. Al di sotto, ogni giorno si scopre che troppe risorse preziose sono state distolte dallo sviluppo [illegible] con rischi pesanti per gli equilibri delle riserve. Il risanamento è possibile, con fatica. Occorrono mezzi e uomini come Ludwig von Hackwitz. Ma pare una maledizione: le tragedie sembrano sempre in agguato nel salotto buono di Firenze.

Francesco Manacorda

Giudice messicano

«Arrestate la contessa Agusta»

La contessa Francesca Agusta dovrà rispondere di finanziamento illecito

MILANO. Ordine di arresto per la contessa Francesca Agusta [illegible] Maurizio Raggio [illegible]

La notizia del provvedimento [illegible] Stampa spagnola [illegible]

Questa notizia si sovrappone alla vicenda di Maurizio Raggio [illegible] Messico.

[illegible]

La conferma dell'arresto della contessa Agusta e dell'espansione di Raggio [illegible] Mani Pulite [illegible] Bettino Craxi.

Raggio e la contessa sono in [illegible] Giorgio Tradati per conto di Craxi prima in Svizzera, poi alle Bahamas.

[r. m.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Più equilibrio e concentrazione contro lo stress da esami.

Esami? Pensate agli astronauti

MAGGIO '95 - Lo stress da esami è stato attentamente studiato dai neuropsichiatri.

Si tratta di una "catena" che induce prima una generica stanchezza poi, via via, ansietà, svogliatezza, difficoltà di concentrazione mentale.

Man mano che "il conto alla rovescia" procede questi fenomeni si intensificano.

Qualcosa di simile, ma di ben più stressante, accade anche agli astronauti, nello spazio. Per loro, con l'avvicinarsi del lancio, può aumentare lo stato di tensione tanto da compromettere il difficile compito a cui sono chiamati.

Ebbene, attorno agli anni '60 - con l'inizio dell'era spaziale - russi e americani cominciarono a studiare gli effetti di una pianta, l'Eleutherococcus Senticosus, che la medicina tradizionale cinese conosceva da oltre 4000 anni. Era nota per la sua capacità di "adattogeno" naturale capace cioè di migliorare la capacità di risposta alle situazioni stressanti.

Ditelo ai vostri ragazzi: se l'Eleutherococco ha dato forza e coraggio agli astronauti probabilmente potrà aiutare anche loro... di fronte a qualunque commissione d'esame.

Noi italiani siamo fortunati. Nelle nostre farmacie troviamo Fon Wan Eleuthero (Blu) prodotto sotto il controllo della Giuliani.

Chi l'ha provato lo sa: uno o due flaconcini al giorno di Fon Wan - Blu - oltre a potenziare le difese dell'organismo, possono dare ottimi risultati, possono aiutare i nostri ragazzi ad affrontare con equilibrio e ritrovata capacità di concentrazione, gli esami, che - come si sa - non finiscono mai (anche per noi adulti, anche nella vita di ogni giorno...).

Fon Wan Blu nasce sotto il controllo della Giuliani, quindi nel rispetto delle più severe norme di produzione europee che ne garantiscono la qualità e l'efficacia.

Fon Wan - questo inimitabile aiuto della natura - si trova in farmacia, non dimenticatelo, quando gli esami si avvicinano.

Gioia di udire, gioia di vivere con

AUSILI PER L'UDITO

PRATICAMENTE **INVISIBILI**

PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente MAICO

PER OGNI PERSONA CHE

SENTE LE VOCI MA NON CAPISCE TUTTE LE PAROLE

NEI GIORNI DALL'8 AL 1° MAGGIO

A TORINO

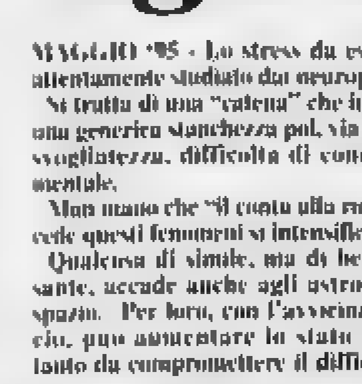
- **VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767**
- **C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522**

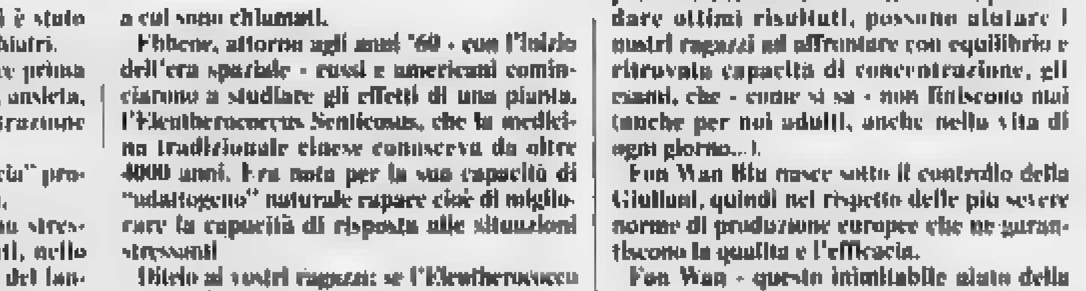
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)

Filiali MAICO: ALESSANDRIA, AOSTA, ASTI, BIELLA, CUNEO, MONDOVÌ, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta

PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE

MAICO Sentire **chiaro** Sentire **tutto**





Bergamasche, lavoravano in un ospedale dello Zaire. Grave un'altra religiosa

Virus misterioso uccide due suore

Altre trenta monache sono state ricoverate in isolamento
Sottoposti a osservazione i parenti rientrati in Italia

BERGAMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un virus sconosciuto, che si è manifestato con febbre altissima, vomito, diarrea emorragica e che nella sola provincia di Kikwit ha già provocato la morte di quattrocento persone, ha ucciso due suore bergamasche che lavoravano in un ospedale dello Zaire. Altre trenta monache sono state ricoverate in isolamento e sottoposte a osservazione.

La tragica notizia è rimbalzata telefonicamente dalla Casa generalizia delle Suore Poverelle di Bergamo alla quale dipendono le missionarie, direttamente dall'istituto di Kinshasa, capitale dello Zaire, dove è stata ricoverata una delle suore rientrate in Italia dopo la morte della prima delle due suore vittime del virus. Essi, tornando dallo Zaire dove si erano recati per lavoro, sono stati posti per precauzione in ferie, al loro arrivo trasferiti sotto osservazione in un reparto speciale dell'ospedale Riuniti di Bergamo.

Del resto cercano di conoscere tutte le caratteristiche di questo virus definito «killer» perché è quasi impossibile. Gli stanno provando gli analisti dell'ospedale specializzato di Anversa, attrezzato per la ricerca e la cura delle malattie tropicali.

Le due religiose morte sono suor Floralba Rondi di 71 anni di Pedrengo, infermiera in pensione all'ospedale Kikwit, nel territorio di Bulungu, arrivata come missionaria nello Zaire da ben 43 anni, e suor Clara Angela Gallardi, di 64 anni, di Trescore Cremasco, che lavorava nello stesso ospedale come infermiera ostetrica presente nello Zaire da 36 anni.

Secondo le notizie pervenute telefonicamente alla Casa generalizia delle Poverelle di Bergamo a causa di questo virus sono morti finora anche due medici zairesi. Per questo le autorità sanitarie belghe hanno deciso di inviare nella capitale dello Zaire, Kinshasa, un aereo speciale per rimpatriare tutti i cittadini belgi e le ambasciate dell'Italia e del Belgio.

Nello Zaire, secondo quanto riferito alla Casa delle Poverelle di Bergamo, sono presenti complessivamente una trentina di suore bergamasche, ma non pare oltre dieci. Come già è detto, che nessun'altra abbia finora lamentato sintomi del virus mortale. Le due anche sono contagiate e tenute in isolamento e sotto osservazione.

Suor Floralba è spirata martedì scorso, suor Clara Angela, sabato 6 maggio, e a questo punto i familiari di suor Clara Angela non sono partiti da Bergamo alla volta dello Zaire proprio per problemi connessi all'eventuale rischio per la salute. C'è poi da aggiungere che la terza suora ricoverata in condizioni gravi non sarebbe trasportabile proprio per l'eventuale pericolo di contagio.

Amanzio Possenti

L'epidemia sta mietendo vittime anche tra la popolazione Al caso sta lavorando un'équipe di Anversa

Suor Clara Angela, 64 anni, una delle due religiose morte in Zaire

MALATTIE TROPICALI

Il nemico invisibile dall'occhio nudo, almeno è quello che fa più paura. E i virus, specialmente se «sconosciuti», scatenano il terrore nell'immaginario collettivo. Lo dirà il laboratorio di Anversa a quale famiglia appartiene il «killer» che ha ucciso le due suore. «Ma i sintomi con i quali si manifesta la patologia sono molto simili a quelli di altri virus presenti, in passato, in Africa». Il parere è del prof. Aldo Morrone, esperto di malattie tropicali dell'istituto scientifico di ricovero e cura San Gallicano, di Roma.

Potrebbe, dunque, trattarsi di un «ritorno»?

«Gli elementi a disposizione sono pochi per una risposta certa. È un fatto che chi è stato a contatto con i malati (familiari, personale ospedaliero, ma siamo pensando ad altri casi, altre epidemie»

Quali?

«Nel 1969 ci fu un episodio analogo che poi si trasformò in epidemia e fu chiamato "febbre di Lassa", dal nome di una città nel Nord-Est della Nigeria. Fu colpita un'infermiera, poi altre persone. La stessa emorragica. Su trenta casi si ebbero, poi, 11 morti. L'epidemia, in seguito, si estese a Burkina Faso, Sierra Leone, Ghana e Liberia»

Ma poi cessò?

Il professor Aldo Morrone esperto di malattie tropicali dell'istituto San Gallicano (Roma)

«Un killer che ritorna»

L'esperto: forse ha già colpito 26 anni fa

«Certi virus possono colpire, la prima volta, in modo assai violento, causando la morte. In seguito, per le leggi dell'ecosistema, l'aggressione si fa meno forte perché il virus stesso non avrebbe alte possibilità di sopravvivenza se continuasse a provocare il decesso degli organismi "ospiti". Infatti, oggi, il 5 per cento della popolazione della Sierra Leone ha gli anticorpi al virus di Lassa».

Ricorda altri casi simili?

«Proprio nello Zaire è noto un virus denominato Ebola, dal nome di un fiume. Tra il luglio e il novembre del 76 colpì nello Zaire settentrionale e nel Sudan meridionale buono parte del personale ospedaliero. Nel Sudan, su 300 malati ci furono 151 decessi; nello Zaire morirono 11 per sone su 273 colpite»

Perché il rischio è maggiore negli ospedali?

«Per le condizioni igieniche di alcune parti dell'Africa, in particolare dello Zaire dove, tra l'altro, c'è un'alta concentrazione di malati di Aids. Inoltre, lo so per esperienza avendo lavorato in certi posti, chi si adopera in quelle strutture lo fa in condizioni davvero stressanti e quando le difese immunitarie possono abbassarsi».

Il risveglio di un virus noto, dunque, oppure un tipo sconosciuto di una famiglia già nota. Ma come si trasmette?

«Per solito i serbatoi sono i ratti e le zanzare. E gli ospedali, dove ci sono quantitativi di cibo immagazzinati che attirano i topi e la loro pericolosa urina, diventano zone a rischio. La trasmissione da uomo a uomo, poi, avviene per scambio di sangue o saliva. A volte basta la puntura accidentale con un ago semplicemente disinfettato e non sterilizzato... Per questo motivo i malati vanno tenuti in rigoroso isolamento. Il rischio di contagio è altissimo»

Daniela Daniele

Agguato camorristico, feriti 3 passanti

Far West all'imbarco Terrore tra i turisti

Pozzuoli: sparatoria tra clan al porto
La vittima designata colpita di striscio

NAPOLI. Una domenica di sole, con la folla di turisti e gitanti che preme alla biglietteria per conquistare un posto sui traghetti. Il mare è calmo e Procida e Ischia sembrano ancora più vicine. Tutt'intorno, sulle banchine del porto, c'è la consueta animazione dei giorni di festa: le bancarelle dei pescivendoli, i ristoranti pronti ad accogliere i clienti, intere famiglie che passeggiano sul molo e si godono l'aria che sa di primavera.

Ma la scena cambia all'improvviso: al rumore secco degli spari. Nello spiazzo, tra i chioschi e i giardinetti comunali, a pochi metri dal commissariato di polizia, tre sicari imbracciano i fucili, incuranti della gente che cerca scampo dietro le auto e nei bar, delle grida dei bambini trascinati via dai genitori.

Volevano ammazzare un camorrista rivale, lo hanno ferito e con lui tre passanti che hanno avuto il solo torto di trovarsi sulla traiettoria dei proiettili destinati a regolare chissà quale conto.

Mezzogiorno di fuoco: bastano pochi minuti di paura, ieri mattina a Pozzuoli. Nel piazzale dell'imbarcadero per le isole del golfo, affollato da centinaia di persone, i killer hanno deciso che era giunta l'ora di Domenico Sebastiano, 37 anni, il capo di una banda di scippatori e rapinatori. Una pallottola l'ha preso di striscio al collo, ma i colpi hanno raggiunto anche tre uomini che con la guerra tra clan non hanno nulla a che fare. Raffaele De Luca, un muratore di 38 anni, Procolo Maddaluno, 48 anni, impiegato nello stabilimento Safer di Arco Felice, e Antonio De Lucia, 44 anni, dipendente dell'Usl della cittadina flegrea, sono stati feriti alle gambe dai proiettili. Tutti e tre sono ora ricoverati in ospedale e dovranno essere sottoposti ad interventi chirurgici.

La sequenza da Far West comincia poco dopo le 12. Sebastiano, scarcerato appena due mesi fa, è ancora in regime di sorveglianza speciale e ogni giorno deve firmare il registro nel commissariato. Il pregiudicato si presenta ai poliziotti, esce dalla palazzina vicina al molo e si dirige verso l'auto dove l'aspettano due compari. E' il momento giusto. I sicari si materializzano tra la gente imbracciando i fucili e danno il via alla sparatoria.

Intorno è l'inferno: uomini, donne e bambini fuggono cercando un riparo: la fila alla biglietteria dei traghetti si frantuma in schegge impazzite, dal commissariato accorrono gli agenti richiamati dal rumore degli spari e dalle grida. I killer tentano di inseguire l'uomo che hanno il compito di eliminare, ma il gioco si fa pericoloso e sono costretti a battere in ritirata.

Anche Domenico Sebastiano prova con i due amici a darsela a gambe, ma la polizia riesce a bloccarlo. Il boss finisce in ospedale insieme con le altre tre vittime innocenti di una violenza che non risparmia niente e nessuno. Lui se l'è cavata con una medicazione, ma adesso rischia di finire di nuovo dentro per favoreggiamento: gli investigatori sono sicuri che conosca i nomi di quelli che volevano vederlo morto e che preferisca tacere per preparare in proprio la sua vendetta.

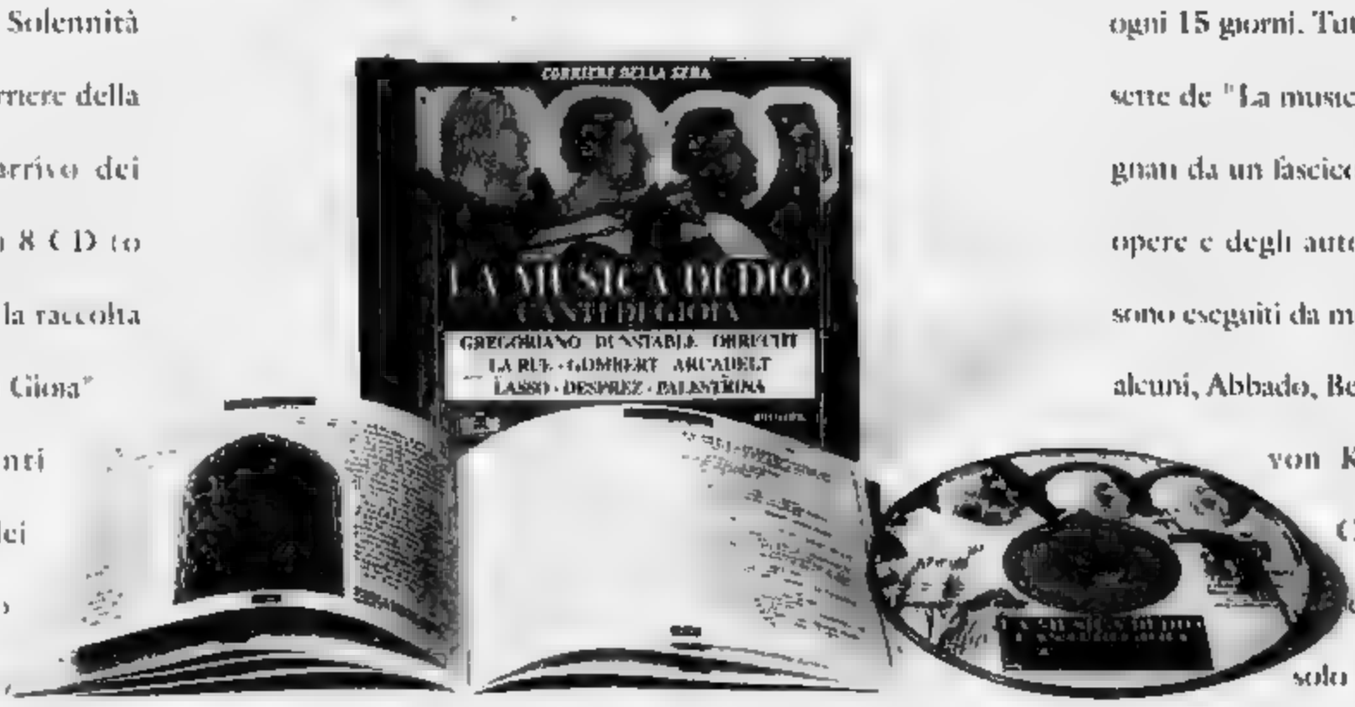
Dietro una mattinata di terrore c'è infatti un lungo scontro di supremazia tra le due bande che si contendono il controllo del malaffare a Pozzuoli. Da una parte c'è proprio lui, Sebastiano con l'alleato clan Relloliore, dall'altra gli uomini che rispondono agli ordini del boss Gennaro Longobardi. E gli inquirenti non hanno dubbi: quella sfrontata sparatoria davanti al commissariato è un altro capitolo di questa sanguinosa guerra di camorra.

Mariella Cirillo

TBWA

Il Corriere della Sera vi invita all'ascolto de "La musica di Dio".

Dopo "Gloria!" e "La Solennità della S. Messa", il Corriere della Sera vi annuncia l'arrivo dei Canti di Gioia - il terzo degli 8 CD o musicassette che compongono la raccolta de "La musica di Dio". "Canti di Gioia" contiene i più celebri canti gregoriani, cantati dal coro dei monaci dell'Abbazia di Santo Domingo de Silos. Gli altri titoli della raccolta saranno presenti in edicola ogni 15 giorni. Tutti i CD e tutte le musicassette de "La musica di Dio" sono accompagnati da un fascicolo di presentazione delle opere e degli autori. E tutti i brani scelti sono eseguiti da mostri sacri, solo per citarne alcuni, Abbado, Bernstein, Gardiner, Giulini, von Karajan, Richter, Solti.



Conquistarvi questo piccolo paradiso vi costerà solo 14.900 lire a CD o 9.900 lire a musicassetta. Ite, musica divina est.

In edicola i Canti Gregoriani.

Alessandria, parla il pensionato da «Guinness»

Sopra l'uomo che vive con un cuore di plastica. Angelo Rebellato. A destra: professor Vigano che lo ha operato. A sinistra: ospedale San Matteo di Pavia

«Posso fare quasi tutto tranne che andare in auto e fare la doccia: si guasterebbero le pile»

«Ogni quattro ore devo cambiare le batterie Per poter dormire mi collego alla presa elettrica»

«Ho il cuore di plastica»

«Non c'era un organo compatibile»

IL «NONNO BIONICO»

MILANO

Tic tac, tic tac. La faccia è lunga, e le mani sono grandi e ruvide. Dicono che abbiano il cuore grande come il nostro pugno chiuso. Tic tac, tic tac. L'odore del caffè che bolle, il paese alla finestra. Per non la vita che esce dal cuore è fatta di silenzio. La sua no, la sua è come questo battito irreale, è fatta di questo suono metallico, di questa scansione del tempo che esiste finché si ripete così, con i rintocchi di un orologio, che segnano i secondi, i minuti, e i giorni e le notti che passano. Angelo Rebellato ha 58 anni e un cuore di plastica nel petto che gli ha regalato il mondo. E ha un computer a trecollo che gli dà il ritmo della vita e la sveglia quando è ora di cambiar le pile. Passeggia, corre, e il cuore di plastica accelera i battiti, si ferma e poi rallenta. Sempre così, tic tac, tic tac. Quando è notte si attacca a una spina elettrica e la luce gli porta otto ore di sonno accompagnate da quel piccolo rumore. Si desta al suono di un bip e cambia le pile guardando il cielo. Dev'essere bello guardare il cielo quando sembrava perso. Che strano. Il vecchio pensionato con il volto lungo e il sorriso malinconico è diventato un nonno bionico. La prima volta che l'ha visto dopo l'operazione, suo nipote Gianluca, otto anni e occhi neri, è rimasto a guardarlo in silenzio, come fanno i bambini quando c'è qualcosa che sfugge al loro ordine, al loro mondo di regole semplici di caselle e di classifiche. E' stato lì ad ascoltare, senza una parola. Tic tac, tic tac. Il nonno era sdraiato a letto e sorrideva come faceva nei giorni di Natale quando rimaneva a guardarlo mentre scartava i regali immobile sulla sua poltrona un po' sfondata, di fronte a lui. L'affetto dei vecchi è un sentimento senza fretta, lento e calmo, è un mare placido. Ma adesso c'era quello strano rumore che Gianluca non riusciva a capire, tic tac, tic tac, perché sembrava venir fuori da lui, vivere dentro il nonno, al suo corpo. Chissà se era un trucco dei grandi se era un gioco, o un mistero. Gianluca stava seduto sulla sedia troppo alta scalciando il vuoto con i piedi. Solo alla fine si è deciso, mentre il nonno lo fissava in silenzio e quel rumore si faceva più forte, fra loro due. «Nonno, hai mangiato un orologio?».

Il nonno gli ha spiegato di no, che non aveva mangiato un orologio. Gli ha spiegato che invece aveva trovato un orologio che gli dava la vita, e quel rumore glielo ripeteva ogni momento, ogni secondo. Lo dice anche adesso: «Questo tic toc per me è un segnale di tranquillità, vuol dire che il cuore di plastica si comporta bene. E mi fa vivere. Guai se non facesse più tic toc. E' la musica della vita. Il suo cuore, quello vero, ha cominciato a soffiare a vuoto qualche anno fa, e lui se n'è accorto nel '92. «E da allora mi stavo lentamente spegnendo mentre aspettavo inutilmente un cuore compatibile con il mio organismo. Problemi di immunizzazione spontanea, hanno spiegato i medici. Niente da fare, non si riusciva a trovarlo. Così sono arrivato al 28 dicembre e stavo sempre peggio. La sera di quel giorno il professor Mario Viganò mi ha informato all'improvviso che doveva applicarmi il cuore di plastica, se no avrei potuto morire anche nel giro di una settimana. Ma la sono vista davvero brutta. Ho detto a mia moglie Alma, per quello finita. Mi sono messo nelle mani del buon Dio, ed è andata bene». Viganò è forse il più grande cardiochirurgo italiano: 380 trapianti di cuore, 20 di cuore-polmoni e 30 di polmoni. L'ha operato lui, l'ha salvato così, dandogli il respiro delle batterie. Quattro mesi dopo, Angelo Rebellato è tornato a casa, a Viguzzolo, nell'Alessandrino. Ha lasciato appena lì il Centro di riabilitazione cardiaca di Montescano, diretto dal professor Franco Cobelli. E adesso vive così i suoi giorni segnati dai rintocchi. Loredana sua figlia e Alma, la moglie ascoltano con lui il suono del tempo che passa e che esiste. Cammina per casa portandosi dietro quel borsello di tre chili che contiene la batteria e il minicomputer. Ogni tanto lo appoggia sul tavolo e cerca il silenzio che appartiene agli altri. Alla loro scansione della vita. Alma sfornella in cucina, e Loredana guarda la tivù. Gianluca non gli chiede più se si è mangiato un orologio. Dice Rebellato. «Mi hanno insegnato tutto. Il computer regola i battiti del cuore a seconda dello sforzo che sto facendo: con un bip bip mi avvisa dell'esaurimento della batteria o di eventuali anomalie. Di notte invece mi collego a una qualsiasi spina elettrica e uso la batteria d'emergenza che dura otto ore e può intervenire se viene a mancare la corrente elettrica». E la luce che gli dà la vita. «Buschi di me non so se c'è un black out di più di 12 ore».

E allora comincia a passare i giorni così. Attraversa le strade del paese, compra i colori della primavera e cerca di scalare la montagna guardare quando si sente come gli astronauti. Tic tac, tic tac. Eppure se uno gli chiede come gli ha cambiato la vita questo cuore di plastica, lui risponde con quella consueta, semplice modestia così. Le mani grandi appoggiate sul tavolo. Un piatto di minestra, la voce della tivù. Negli anni che sono andati Angelo Rebellato ha fatto un po' di tutto: ha lavorato nei cantieri in una fabbrica di plastica e poi ha fatto il magazziniere prima di andare in pensione. «Non ho mai guardato l'orologio». «Non ci pensavo». Si aggiusta il borsello a tracolla con le batterie collegate al corpo attraverso un cavo che gli entra in un foro «Ok, un uomo normale» dice Alma. «Non posso fare il bagno [illegible] batterie e il computer. Non posso guidare l'auto perché con i suoi colpi potrebbero danneggiare il borsello e quello che c'è dentro. Ma tutto il resto lo posso fare. Posso passeggiare, dare in palestra pedalare non molto, mangiare qualche volta [illegible]. E adesso che arriva l'estate può dormire «senza spina» senza paura di non risvegliarsi più. Mi metto lì, e mi [illegible] dieci, mentre tic toc e patapùm [illegible] chi mi sa dividere». Se veramente «Ci pensa un cuore al respiro viene da lì. E' lì tutto anche così la vita che resiste».

Pierangelo Sapegno

LA FORTUNA IN EDICOLA

Assegnata la F1 di Berger. Oggi al via Collezione Italia

A un pensionato la Ferrari del concorso «La Stampa»

Giovanni Ferrua di Carmagnola ha vinto la Ferrari di «Collezione Italia»

PER trent'anni ha fatto: casa fonderia, fonderia-casa. Adesso, con i soldi che ricaverà dalla vendita della Ferrari vinta con il concorso indetto dalla Stampa in collaborazione con Fiat Auto, Giovanni Ferrua, 56 anni, pensionato della Teksid di Carmagnola, potrà farsi qualche viaggio con la moglie Maria Pina Morabito ed il figlio Fabio di 17 anni, studente dell'Istituto tecnico Pininfarina.

«Dopo pranzo - racconta Ferrua - Fabio mi ha detto: papà, perché non andiamo a vedere le auto esposte alla Esseffecar? Ho accettato e siamo saliti in macchina per raggiungere la concessionaria Fiat».

Nei saloni che affacciano su via Porrino, all'incrocio con le strade che da Carmagnola vanno a Racconigi, Fossano e Bra, sono esposte alcune prestigiose automobili sportive dagli Anni Sessanta a oggi, come una Grifo stradale, del geniale Giotto Bizzarrini, e una Asa 1300 (conosciuta come la Ferrarina) costruita in soli due esemplari.

«Quando siamo entrati nella concessionaria - prosegue Giovanni Ferrua - un giovanotto ci ha invitati a partecipare a un concorso e ci ha dato le schede. Ho gratuito ma non ero in grado di leggere il numero perché non avevo gli occhiali. Ho sportato il biglietto a mio figlio che ha cominciato a controllare i numeri dei premi minori. Un giovane è intervenuto dicendo: ma non vedete che avete vinto la Ferrari Formula 1? Sul momento non ci è sembrato vero. Poi siamo andati a casa».

«Mi hanno detto di telefonare - racconta Maria Pina Morabito - e poi mi hanno detto che avevamo vinto una Ferrari di Formula 1. Ho detto: un modellino? No, quella vera, hanno risposto. Faccio fatica a crederlo. In vita nostra non abbiamo mai vinto nulla. E' la prima volta». Il più felice è probabilmente Fabio Ferrua che colleziona modellini di auto prestigiose. Ora ne possiede una vera e potrà almeno sedersi dentro fino a quando rimarrà esposta nei saloni della concessionaria Fiat di Carmagnola.

«Aiuteremo il signor Ferrua - dice il titolare, Giovan Battista Sarusso - a trovare il collezionista al quale possa interessare questo gioiello. Nel frattempo i nostri clienti potranno ammirarla. Ho visto subito che è un'auto molto attaccamento a un'auto alla quale abbiamo dedicato vent'anni di vita».

Sorsato pensa che si possa ricavare un miliardo dalla vendita della Ferrari. E' un modello del 1993 progettato poco prima dell'arrivo di Barnard che la rimaneggiò per renderla competitiva. A condurla sulle piste era stato Gerard Berger ma senza successo e questo può avere dei riflessi negativi sulla sua valutazione.

Oggi parte «Collezione Italia», la grande storia dell'auto che «La Stampa» regala ai suoi lettori dal lunedì al sabato fino al 10 giugno. Per quella data i lettori avranno un'enciclopedia di 30 fascicoli e 180 figurine.

Sole ancora per poco

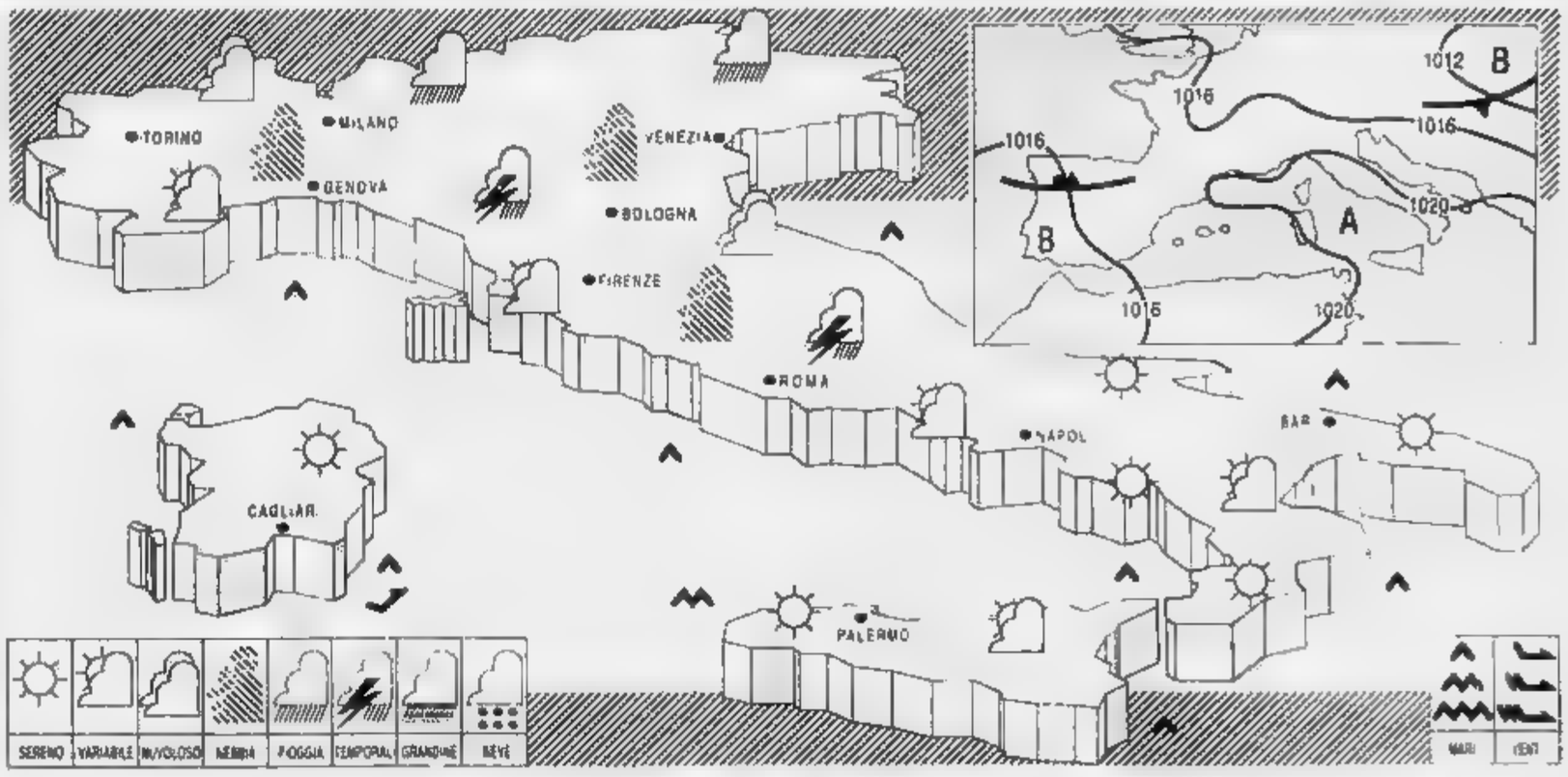
La primavera torna ad imbronciarsi. Dopo la bella parentesi di tempo prevalentemente assolato e caldo degli ultimi giorni sono già pronte nuove insidie per offuscarlo. Nel caso specifico sono ancora una volta le correnti settentrionali a puntare sull'Europa e ad imporre un tempo instabile ed una nuova flessione delle temperature anche in Italia. Il primo impulso di aria instabile ha già raggiunto le isole britanniche e punta deciso verso di noi. L'alta pressione, pur accusando un cedimento, riuscirà a contenerne in parte gli effetti o quanto meno a deviarli verso i versanti orientali della Penisola ma poi crollerà.

Dopo questo un altro impulso, più intenso del precedente, è atteso a breve distanza e con molta probabilità rischierà di compromettere il tempo del weekend.

Per la prima parte della giornata odierna su tutta la Penisola continuerà a prevalere il cielo azzurro ad eccezione delle zone nord occidentali e l'alta Toscana dove saranno presenti degli annuvolamenti irregolari ma non tali da nascondere il sole. Tra il pomeriggio e la serata però gli annuvolamenti tenderanno ad intensificarsi sulle zone alpine e sulle località padane centro-orientali. La temperatura diminuirà di qualche grado al Nord.

Nel corso della giornata di domani la nuvolosità si trasferirà lungo la Penisola e si presenterà più fitta queste sul Triveneto e sulle zone appenniniche del Centro Sud dove saranno possibili dei brevi piovaschi locali che coinvolgeranno anche alcune località adriatiche. Al Nord invece si faranno strada delle schiarite ad iniziare dal Piemonte e dalla Liguria. Dopodomani sarà una giornata, per così dire, di intervallo poiché il primo impulso di aria instabile si allontanerà verso Levante, mentre il successivo non giungerà prima di giovedì. La giornata avrà così modo di presentare ampi spazi di sereno, interrotti soltanto nelle ore pomeridiane dall'insorgenza di nubi cumuliformi in prossimità delle zone montuose dove peraltro non si potrà escludere qualche breve piovasco. Ad iniziare da giovedì mattina le condizioni del tempo volgeranno al peggio.

Marcello Laffredi



CLIMATIZZATORI SPLENDID. PER RAFFREDDARE, PER ARREDARE.
Numero Verde 1670-11887
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

Il «G10» a Basilea. Usa e Tokyo ai ferri corti sull'auto

La lira col fiato sospeso

Parigi, la Borsa festeggia Chirac

Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

ROMA [illegible] chi ci rimetterà? L'atteso [illegible] mercati finanziari e sui cambi del [illegible] attendono un'altra scossa contro il [illegible] propiziata dalla buona volontà dimostrata da governo [illegible] nella trattativa sulla riforma delle pensioni [illegible] situazione finanziaria presenta ancora molte incognite [illegible] delle 3 ora della conclusione del confronto gover[illegible] che potrebbe arrivare a mercati già aperti [illegible]. L'influsso del ballottaggio di ieri per Regioni e Province insieme con i riflessi sul franco della vittoria di Chirac nel ballottaggio presidenziale francese e del nervosismo generato dall'esacerbato scontro Usa-Giappone in tema di export auto e dall'annuncio di ritorsioni per 10 miliardi di dollari preparate da Washington. Il fallimento dei negoziati di Canada nell'ambito del vertice quadrilaterale Usa Giappone Canada-Unione Europea, sulla annosa questione del protezionismo giapponese verso le esportazioni di [illegible] nell'interscambio Usa ha portato sull'orlo di una guerra commerciale di vaste proporzioni che potrebbero avere pesanti riflessi sui mercati.

Ieri le previsioni sui cambi lira-marco oscillavano intorno a quota 1150. Ma Stefano Micossi, responsabile della direzione generale Industria della Commissione Europea, ha ricordato che il risultato andrà consolidato «Resta latente il rischio che anche per elementi politici possa continuare l'incertezza degli investitori e, quindi, determinare una nuova inversione di tendenza del cambio della nostra parità, e questa volta con effetti più pesanti»

Secondo altri, non è soltanto una questione di fiducia politica: la valuta fluttua seguendo gli spostamenti delle attività finanziarie tra dollaro e marco. In una prospettiva di miglioramento della finanza pubblica il cambio può migliorare perché gli investitori ridurranno le loro vendite di attività in lire

Altra grande attesa, la quotazione del franco francese, dopo l'impennata subito registrata dalla Borsa di Parigi. Ieri ha aperto le contrattazioni, in via eccezionale, con il sistema elettronico, dalle 20 alle 22, subito dopo i risultati del ballottaggio che ha dato la vittoria a Chirac. Alle 21, l'indice Cac dei 40 titoli principali, era in rialzo del 2% (venerdì aveva perso l'1,5%)

Oggi a Basilea, nella riunione dei 10 governatori delle principali banche centrali (per Bankitalia è presente Antonio Fazio), non mancheranno gli argomenti d'attualità.

Lira e franco saranno protagonisti. Anche la moneta francese aveva pagato a caro prezzo l'incertezza politica della settimana scorsa e ora, dopo l'euforia della Borsa, dovrà verificare se esistono davvero altre difficoltà, legate ad esempio alla politica europeista dell'Eliseo

Chirac, nelle ultime uscite, non ha nascosto la sua propensione ad abbandonare la strategia antinflazionistica del «franco forte». C'è in discussione la politica monetaria perseguita dalla Banca di Francia e le scelte di politica economica coerenti a tale impostazione. La dura critica lanciata al governatore Trichet per censurare gli inviti alla moderazione salariale (non spetta alla Banca centrale decidere la politica economica del governo), hanno moltiplicato i timori per una politica di sganciamento del franco dal marco e per una politica monetaria più accomodante verso la crescita economica e dei prezzi.

(b. g.)

OLTRE LA LIRA

Ma la speculazione è sempre in agguato

I mercati stanno reagendo positivamente alla definizione, concordata con i sindacati, della riforma del sistema previdenziale italiano. In questa reazione c'è poco di oggettivo e molto di soggettivo. Intendiamo dire che l'intera vicenda - dalle proposte a «muso duro» che formulò il governo Berlusconi con Dini nelle funzioni di «falco», al rinvio dopo la determinata reazione sindacale, alle altalenanti prospettive che hanno accompagnato il lavoro del governo dello stesso Dini - stiliene un problema certamente importante ai fini del futuro economico e finanziario del Paese ed, in particolare, del risanamento dei conti pubblici. Ciò non esclude, però, che la vicenda della riforma sia stata colta come occasione per imbastire operazioni speculative gigantesche, per indurre la gente ora all'ottimismo, ora alla paura, e spingerla così a vendere lire contro valuta, o viceversa, secondo le convenienze della speculazione assurte alla dignità di «ragioni del mercato».

Che fosse necessario affrontare una riforma, non può esservi dubbio alcuno. Diamo per scontate le ragioni demografiche economiche e finanziarie che legittimano questa asserzione che pochi, per altro, contestano. Qualche dubbio sorge, tuttavia, in considerazione del fatto che la riforma stessa sia stata formulata, discussa e presentata quasi esclusivamente nella chiave della finanza pubblica, quindi trascurando non solo gli aspetti di distribuzione del reddito, che ogni modifica del regime previdenziale comunque solleva, ma anche le non poche, né irrilevanti, implicazioni economiche. E' comprensibile l'impressione, ad esempio, che la riforma, nel disinnescare un processo altrimenti destinato in prospettiva ad annichilirsi in una implosione autodistruttiva, nell'immediato potrà accrescere alcuni squilibri contro i quali già si sta lottando con disperata inefficacia. Ad esempio, tenderà ad accrescere gli squilibri nella distribuzione del reddito sia come conseguenza della riduzione delle prestazioni, sia per la necessità che milioni di lavoratori avranno di destinare risorse aggiuntive alla previdenza integrativa, sia infine perché indurrà un allungamento della vita lavorativa che renderà ancora più arduo il riassorbimento della disoccupazione.

Rinviamo questa analisi alla conoscenza dettagliata della riforma quale sarà sancita in forma di legge definitiva ed alle norme che disciplineranno la transizione al nuovo regime. I brevi, sintetici e sommari accenni valgono solo per rilevare come la riforma sia stata alquanto mitizzata, per dire fin d'ora che essa non avrà gli effetti così univoci che gli sono stati attribuiti, che allevierà le finanze pubbliche ma con costi sociali ed economici che forse poteva essere conveniente temperare, che in ogni caso i benefici sul disavanzo degli anni prossimi se non si dice che i mercati valutari guardano più lontano) è poca cosa: diciamo l'equivalente dell'effetto di mezza punto percentuale sul costo del debito, e non di più. E' chiaro, allora che le valenze delle quali la riforma delle pensioni è stata caricata sono state in buona misura strumentali e sono servite anche per imprimere alla lira, ai titoli di Stato e persino alle azioni quelle oscillazioni ampie e ripetute che hanno ingrassato la speculazione. Rispetto ai minimi raggiunti la lira ha recuperato sul marco tedesco già il 6% e nessuno può sostenere che a tanto possa ammontare, nel breve termine, il differenziale di valore oggettivo della nostra moneta dipendente dal compimento o meno della riforma previdenziale. E il 6% la lira l'ha recuperato solo sulla sensazione che la riforma stesse per andare in porto poiché sappiamo tutti che la riunione conclusiva tra governo e sindacati è cominciata solo sabato mattina a mercati chiusi e, per caricarne ancor più l'emblematicità, si è deciso di annunciarla tra la chiusura di ieri sera dei seggi elettorali e l'apertura di questa mattina dei mercati.

In una visione di breve termine, la riforma è rilevante più che per i suoi contenuti oggettivi che emergeranno - vale ripeterlo - tra diversi anni, perché costituisce la conferma che i passi avanti nella correzione degli squilibri strutturali possono essere fatti anche (e forse soprattutto) quando l'orizzonte politico sia incerto: che le riforme si possono compiere senza le tensioni che una interpretazione dura ed arrogante del metodo maggioritario inevitabilmente genera; che quando è posto di fronte ai problemi veramente cruciali il Paese trova il modo per reagire con responsabilità ed efficacia. Tutte considerazioni, queste, che non servono tanto per giustificare ora la ripresa della lira e dei titoli espressi in lire, quanto per porre in oggettiva evidenza la pretestuosità e la strumentalità del pessimismo disfattista che nelle settimane e nei mesi passati è stato alimentato per indurre la gente a vendere titoli in lire per comprare marchi.

Ora la lira, come si è detto, ha recuperato il 6% del suo valore e molto per il breve tempo nel quale il recupero si è prodotto, è poco rispetto al terreno perduto ed alla sottovalutazione che di conseguenza è stata raggiunta. E se l'enfasi posta sulla riforma previdenziale varrà ora ad innescare una corsa alla lira, ben venga comunque.

Alfredo Recanatesi

LE SCELTE DEGLI ALTRI

Dalla Germania al Giappone, tante norme diverse per la previdenza «fai da te»

TRE PREVIDENZE A CONFRONTO

	REGNO UNITO	FRANCIA	GERMANIA
SISTEMA PREVIDENZIALE	E' il Paese dell'Ue con le pensioni pubbliche più basse e il sistema privato più sviluppato. Quattro livelli: di base (pensione minima obbligatoria); proporzionale ai guadagni (pensione aggiuntiva facoltativa sempre statale); schema pensionistico aziendale (fondi pensione); polizze vita individuali	Quattro livelli: di base (obbligatorio per lavoratori dipendenti e autonomi); complementare (obbligatorio solo per associazioni di categoria); supplementare (utilizzato soprattutto da lavoratori professionisti con redditi medio alti); polizze vita individuali	Tre pilastri, quello statale, obbligatorio per tutti i dipendenti, quello integrativo, costituito dai fondi pensione aziendali (molto diffusi), e infine le polizze vita individuali
ETA' PENSIONABILE	Uomini 65, Donne 60	Uomini e Donne 65 anni	Oggi è 60 anni per le donne e 63 per gli uomini: salirà gradualmente a 65 anni per tutti
REDDITO DELLA PENSIONE	La pensione di base dà diritto ad una somma fissa minima. Il livello medio di copertura delle due pensioni arriva al 55%	La cifra della pensione base dipende dalla durata dei versamenti (copertura il 60% della busta paga)	Il grado medio di copertura arriva al 65% dello stipendio del lavoratore
REDDITO DI RIFERIMENTO	La busta paga dell'intera carriera lavorativa	25 anni	Intera carriera lavorativa
COEFFICIENTE DI LIQUIDAZIONE	0,40% per ogni anno di lavoro	1,75% per ogni anno di lavoro	1,50% per ogni anno di lavoro
INDICIZZAZIONE DELLA PENSIONE	Fu la Thatcher, nel '79, a tagliare il legame con i salari. Oggi l'indicizzazione è con i prezzi	Soltanto all'indice dei prezzi. Il legame con la dinamica salariale è stato abolito dalla riforma	Le pensioni sono ancorate alla dinamica salariale. E ciò è senz'altro un vantaggio per i lavoratori tedeschi
FONDI PENSIONE	Coinvolgono 11 milioni di lavoratori (contro i 10 milioni di pensioni erogate dallo Stato, e i 5 milioni di pensioni private)	I fondi pensione sono in fase di introduzione, grazie ad un regime di defiscalizzazione	Sono piuttosto diffusi come complemento del sistema pubblico. Si calcola che vi aderisca l'88% dei lavoratori

E ora il via ai Fondi pensione

Dopo l'accordo arriveranno le regole

MILANO

STAMATTINA con ogni probabilità i mercati finanziari apriranno mentre l'inchiostro sui fogli dell'accordo raggiunto a Palazzo Chigi sulle pensioni sarà ancora fresco. Ma anche se per la tormentata riforma della previdenza sarà messa una prima parola «fine» i problemi sul fronte pensioni sono tutt'altro che esauriti. Dopo l'accordo raggiunto nelle scorse settimane tra le parti sociali e il governo sull'utilizzo della liquidazione per creare un trattamento pensionistico integrativo, per i fondi pensione si apre [illegible]. Un [illegible] attuazione. L'Italia ha scelto la strada della creazione dei fondi aperti, [illegible] aziende, [illegible] già la scelta dei soggetti abilitati a gestire i fondi previdenziali privati ha suscitato molte polemiche, opponendo il mondo delle banche a quello delle assicurazioni: anche se in ultima istanza entrambe le categorie potranno gestire la previdenza integrativa.

Del resto il passo verso la pensione integrativa era obbligato, e da tempo. In molti Paesi la pensione si «sdoppia» per garantire agli ex lavoratori una vecchiaia più serena, almeno dal punto di vista economico. Accanto all'assicurazione pensionistica obbligatoria esistono, infatti, numerose forme di previdenza complementare. Per quasi tutte è previsto un sistema automatico di protezione dall'inflazione.

Gran Bretagna. L'età pensionabile è [illegible] per le donne e 65 per gli uomini. I lavoratori [illegible] pagano [illegible] pensione statale. Attualmente [illegible] aziendali, ma [illegible] quelli che ricevono la pensione statale). Chiunque, inoltre, può sottoscrivere una pensione privata presso banche, assicurazioni e altri istituti finanziari a cui il datore di lavoro versa i contributi. Sono 5 milioni i lavoratori che finora hanno scelto questa soluzione. Quanto alla rivalutazione della pensione, essa avviene di norma una volta all'anno ed è correlata all'aumento dell'indice generale dei prezzi.

Germania. Anche qui un valido complemento dell'assicurazione pensionistica obbligatoria è rappresentato dalle pensioni aziendali che molte imprese assicurano spontaneamente ai propri dipendenti. La Germania, tra l'altro, in campo previdenziale, non ha ancora superato tutti i problemi conseguenti all'unificazione.

Francia. Uomini e donne possono chiedere (ma non è obbligatorio) di andare in pensione a 60 anni, accanto alla pensione della «sécurité sociale» possono esserci una o più pensioni complementari, se sono stati effettuati versamenti ad altre casse. L'ammontare della pensione di base dipende dalla durata dei versamenti (per un massimo di 37 anni e mezzo che si vorrebbe però elevare a 40) e dalla retribuzione media annua ottenuta nei 10 migliori anni di stipendio. In Francia esistono però oltre un centinaio di regimi speciali come quelli dei dipendenti [illegible].

Per proteggere le pensioni dall'inflazione, sono previsti aumenti annuali con cadenza semestrale (primo gennaio-primo luglio) con decreto ministeriale.

Giappone. Chiunque abbia compiuto 20 anni e, almeno in teoria, obbligato a iscriversi ai programmi pensionistici pubblici o privati. L'importo della pensione viene calcolato con due criteri: una pensione di base uguale per tutti (un terzo della quale viene coperto dallo Stato), più una aggiuntiva che viene calcolata in base ai contributi pagati dalle aziende o dagli enti pubblici, e della quale lo Stato copre il 20%. Non esistono, nel paese del Sol Levante, categorie privilegiate per programmi e criteri di pensionamento, tranne i parlamentari che hanno diritto alla pensione dopo soli 10 anni di contributi. Anche in Giappone è prevista la rivalutazione automatica delle pensioni in base al costo della vita.

Stati Uniti. Neppure qui esistono condizioni di privilegio per determinate categorie di lavoratori, non vi sono disparità di trattamento tra settore pubblico e privato e l'età pensionabile è di 62 anni per uomini e donne. La rivalutazione delle pensioni è automatica, e correlata al livello del costo della vita.

I NOMI E GLI AFFARI

Del Vecchio e Standa vogliono fare la spesa insieme

[illegible] Gian Mario Rossignolo [illegible] Mauro Maura, [illegible] Alessandro Franchini [illegible] Luciano Benetton [illegible] Leonardo Del Vecchio sta dando gli ultimi ritocchi ad un accordo con la Standa presieduta da Giancarlo Foscale. Per dar vita, insieme, ad una [illegible] Guido Barilla che [illegible] avanzata [illegible] distributivo [illegible] suo tempo spe[illegible] una cordiale per [illegible] Aspettando che [illegible]

Gian Mario Rossignolo

Luciano Benetton

Lucrosa [illegible] Bracca il gruppo Servola, dove anche i sindacati ormai invocano il suo avvento, Luigi Lucchini ha molto da fare. Come molti altri in questo momento, l'ex presidente di Confindustria deve pazientemente tessere un nocciolo duro interessato a sostituirsi alle banche nel business agro-alimentare.

E un nocciolo, giura qualcuno, che sarà allargato a nuovi soggetti. Insomma non un «ritorno al passato», ma cuore e portafoglio giovani. Tuttavia qualcuno del passato ci sarà, magari attraverso la Genomia presieduta da Gianpiero Pesenti, pure lei in fase [illegible] derivati non hanno portato fortuna).

La finanziaria di via Turati che aspetta l'arrivo di un capo [illegible] molla [illegible] per Maurizio Romiti che lascerebbe Mediobanca dove verrebbe promosso direttore generale Gerardo Braggiotti. Ma il passaggio non sembra così facile: dovrebbe [illegible] Nella nuova veste, potrebbe, ad esempio, prendere una quota nella Sim di Luigi Orlando, entrare nel nocciolo duro del gruppo Montedison, cogliere le opportunità che si aprono nei settori dell'energia e delle telecomunicazioni (vedasi la Stet di Ernesto Pascale). I soldi ci sono: 1500 miliardi appena rastrellati.

Guido Barilla

Luigi Lucchini

A proposito di noccioli duri, novità avanzano nel gruppo San Paolo di Torino. Entro l'estate il presidente Gianni Zandano vuole fare il primo passo verso il privato, con l'ingresso nel capitale della banca delle Ferrovie di Lorenzo Necci, dell'Imi di Luigi Arcuti e dell'Ina di Sergio Siglienti.

Con l'autunno scatterà la seconda tappa: l'ingresso nella Spa di grandi soci esteri come il Banco Santander presieduto da Emilio Botin e la Suez di Gerard Worms. Pur appuntamento con il mercato, ma non prima del 1996, Borsa permettendo. Intanto, a guidare la holding, arriva Alfonso Iozzo. E per la Spa si cerca un secondo amministratore delegato.

Confortata dai miglioramenti della lira e dall'accordo sulle pensioni, la Borsa italiana punta le lancette sul «bello». E intanto scruta la sfera di cristallo del suo futuro. Stamani, a Milano, grande appuntamento sull'imminente recepimento della direttiva Coe, quella che consentirà alle banche estere di operare direttamente su listino. Ufficiano il presidente della Consob, Enzo Berlanda, e il presidente del Consiglio di Borsa, Attilio Ventura.

Maurizio Romiti

Alfonso Iozzo

Enzo Berlanda

A rappresentare il Tesoro, ci sarà Mario Draghi, a rappresentare Bankitalia verrà il nuovo capo della Vigilanza, Bruno Bianchi, che insieme al direttore delle Consob, Corrado Conti, discuterà di regolamentazione.

Sulle nuove regole che bisogna darsi, ha già espresso il suo pensiero il vicedirettore di Bankitalia, Tomaso Padoa-Schioppa. Così come sui pericoli della calata dei concorrenti stranieri ha fatto il punto l'ex presidente della Borsa, Ettore Fumagalli. Oggi assisteremo o un placido dialogo, o sotto le cortesie di rito riemergeranno le storiche tensioni tra organismi di controllo?

Anche il Fondo Interbancario chiede di ridiscutere le regole e i rapporti con Bankitalia, la cui tutela oppone il suo presidente Paolo Savona. La questione è stata sollevata dall'economista Michele Fratianni, che ha chiesto l'autonomia del Fondo dalla banca centrale guidata da Antonio Fazio.

Molti affermano che Rupert Murdoch sia interessato alle reti di Silvio Berlusconi. Tutto è possibile.

Ma è lecito chiedersi cosa possa fare attrarre su un mercato linguisticamente limitatissimo il grande spettacolare dei Media.

Valeria Sacchi

Tommaso Padoa Schioppa

URBINO LAUREA STAROBINSKI

Domani nell'Aula Magna dell'Università di Urbino Jean Starobinski, il grande critico letterario svizzero, riceverà la laurea honoris causa dal rettore Carlo Bo e dal preside della facoltà Giovanni Bogliolo.

7 AMBASCIATORI PER BEETHOVEN

Per salvare la Bonn [illegible] Beethoven gli ambasciatori [illegible] nia di Lussemburgo Austria Germania Canada Svizzera Finlandia e Libano organizzano [illegible] il ricavato servirà al restauro

Da Eduardo alla Osiris: liti, amori rubati, miserie e vendette di capocomici e primedonne

CAMERINI CON VISTA

I figli di Scarpetta nacquero nell'intervallo
Tofano: mi truccavo tra quattro candele
Per la Wandissima un tripudio di rose

Wanda Osiris si cambia in «una boutique délle meraviglie». Qui a fianco Sergio Tofano nel suo camerino. Sotto Eduardo, Titina e Peppino De Filippo

ROMA

CINQUANT'ANNI fa Eduardo De Filippo portava in scena, al Teatro San Carlo, *Napoli Milionaria*. Per ricordare questo importante avvenimento nella storia del teatro italiano, si è aperta in questi giorni a Roma (e resterà aperta fino al 25 giugno alla Galleria Colonna) la mostra dal titolo «Eduardo da Napoli al mondo». La rassegna, curata da Maurizio Giammusso, percorre la vita del grande autore-attore attraverso oltre cento fotografie, bozzetti di Maccari, Guttuso, rare immagini di palcoscenico, scene e costumi, una sala in cui verranno proiettati, a ciclo continuo, film e commedie registrate. E' stato anche ricostruito il camerino di Eduardo al Teatro San Ferdinando di Napoli.

ROMA

ENTRO nel camerino di Eduardo e mi sbarra il passo il silenzio: uno di quei silenzi pieni fino all'orlo di parole che non verranno mai dette perché non fanno parte della vita di tutti i giorni, sono false e lontane. E' un camerino casto, denutrito. Un tavolino-scrivania coperto da una smunta tovaglietta, un turacciolo bruciacchiato per untarire il sopracciglio, il ferro per ammanare le parrucche. Un velo balla contro una finestrella. Al centro il grande specchio tondo, su cui un passante ha scritto con una matita «Ha da passà 'a nuttata», la grande battuta che fu ascoltata, in un silenzio alla Eduardo, al Teatro San Carlo di Napoli, il 25 marzo 1945: *Napoli Milionaria*. Cinquant'anni fa.

Lo specchio mi rimanda la faccia bruna dell'attore, stremata da quei due buchi sulle guance che la trasformano in una miniatura antica. Se appena giro lo specchio, mi arriva subito l'eco di alcune delle cento e più foto allineate nelle lunghe pareti della bella mostra.

Se gioco un po' con lo specchio e lo sposto qua e là, ecco che appare la faccia larga e un po' losca del padre naturale di Eduardo, don Eduardo Scarpetta, grande attore e umanie supremo. Era chiamato «o' re» e arrivava al Teatro San Carlino in un cocchio dorato. Voleva sfiorare il mare di Santa Lucia, proprio là dove luccica l'astro d'argento, placida è l'onda, prospero il vento... «Vente all'ogile barchetta mia», canticchiava alle donne che gli buttavano manciate di sorrisi, quasi fossero coriandoli. La più bella saliva in carrozza per raggiungere il camerino di Scarpetta, più fatuo e amoroso di quello di Eduardo. Tra i costumi sgretolati, le spade lucenti, i fracchetti con l'odore del pesce appena colto, c'era il divano delle delizie. Ma quando don Eduardo avvertiva il fuoco nelle vene, anche ad ora tarda, si strappava un bottone, convocava la bella sarta Luisa De Filippo, madre di Eduardo, Titina e Peppino... Forse, sopra quel divano, sono stati concepiti i tre fratelli. Figli, qualcuno sussurra, di un bottone.

Le luci si stanno smorzando, la mostra sta per chiudere, è in arrivo «'a nuttata». Un ultimo colpo allo specchio, il tempo di carpire il sorriso a denti unificati di Wanda Osiris, in un camerino che ho sempre visto sepolto di rose in tripudio, alluvionato con l'arpege al posto della rugiada. Una boutique delle meraviglie, color champagne, con gli abiti che parevano impertati di caviale. Vicino alla Wanda, Eduardo mi pare ancor più dolente, ripiegato, beatamente grigio.

Passo in rivista i tanti Eduardo appesi al muro, che mi guardano con sospetto, quasi fossi un intruso. All'uscita m'imbatto in un vecchio generico «utilité» dell'avanspettacolo, di quelli buoni a improvvisare un tango col cesquès, a sciorinare una filastrocca in dialetto mentre, dietro, stanno cambiando la scena, o a fare da «spalla» improvvisata al comico.

«Vi ho visto - dice - sostare nel camerino di Eduardo, nella sua casa. Noi poveracci del varietà non avevamo quasi mai un camerino. Ci truccavamo nel cesso, che aveva la finestra quasi sempre rotta. Sapete, l'avanspettacolo».

Alessandria, una sera grafflata dal ghiaccio. Nelle stanzone all'ultimo piano d'un cinema, scaldato con la stufa a segatura che si lasciava dietro un pulviscolo d'oro, c'era posto per le sei «danzatrici», per il cantante confidenziale, per il mago Rolino e per i Fratelli De Rege, l'attrazione dello spettacolo. I De Rege avevano innalzato qualcosa che più che a un camerino, assomigliava a un tremebondo paravento. Stavano mangiando dei maccheroni al ragù appena cotti sul fornello a spirito. «Non sentite profumo di Napoli?», mi chiese Guido. Passò una ballerinetta con la coscia già in pasto alla vena varicosa e rubò una forchettata di pasta. «Se vuol favorire, ce n'è ancora un po'», le gridò dietro Giorgio, mentre si sistemava il nasone con il baffo incorporato.

La stufa era arrivata all'estremo anelito, il pulviscolo si era incenerito. Si affacciò il mago Rolino che, dopo avermi fatto sparire il fazzoletto dal taschino chiese: «Dovrei indossare il tight. Potete ospitarmi? Fate presto a scendere. Giù si gela e il pubblico sta sfollando». Replicò Guido: «Qui siete a casa vostra, magone mio. Non usbizzate il terzo chiodo. E' malfermo. Un fazzoletto, non lo reggerebbe».

Il generico «utilité», forse per farmi cosa gradita, si esibisce in un salto mortale che lo lasciò a terra, stecchito. «Brutta cosa, l'età. Quando stavo con Valdemaro, facevo tre salti, di seguito. E avevo l'amore di dividere, qualche volta, il camerino con lui. Il camerino numero uno, cui molti ambiscono, senza riuscire mai a trovare la porta. Nel teatrale, dico nella rivista classica, c'era chi rinunciava a un po' di paga per avere il camerino numero uno... Roba da matti».

«Già i camerini». Ero andato da Sergio Tofano per sorprenderlo di partecipare al Karamazov tv. Il signor Tofano passava tutto l'estate a Milano in un piccolo appartamento di via Cavalotti, pieno di mosche e di caldo. «Vede?» mi disse - «vivo e lavoro in uno studiolo che pare un camerino, con le sue brave foto alle pareti, lo specchio, le matite. Ho anche un copione sul tavolo con tanti segni. Più che un copione, è un libro che si chiamerà *Il teatro all'antica italiana*. Vecchia polvere che è rimasta sulle memorie di una stagione che fu. Ma guardi, guardi, se le fa piacere...». Spuntava un capitolo con su scritto «I camerini». Tofano si mise a sorridere, sotto l'ombra elegante dei suoi baffetti grigli.

«Racconto anche i camerini, perché ne ho conosciuti tanti. Oggi sono dei salotti buoni, con la poltrona in vinilpelle, il ventilatore, lo specchio assediato dalle lampadine bianco-latte, come nei film di Hollywood. Ma un tempo... Erano bui, sinistri, il solo era un quarantena. Esisteva già il gas, ma i camerini s'illuminavano solo con le candele. Il divo, quello con diritto al camerino numero uno, aveva in dotazione quattro candele: i ruoli, due, i generici, una. Sembrava di stare nella sacrestia di una chiesetta tra le montagne. Qualche grandissimo attore riusciva a rimediare una quinta candela che piazzava al centro del tavolino e tutti, in processione, passavano a venerarla.

«Si potevano vedere le spoglie di un divanetto sbrindolo, sotto il quale riposava il vaso da notte: solo più tardi gli attori impararono a far pipì nel lavandino. Nello stanzino si faceva colazione *alla carta ginese*, vale a dire col cartoccio di pane e salame. Le mamme allattavano i figli, ma in fretta e furia, per paura di fare scena vuota. Quando la recita finiva i conti non scappavano, non si dovevano pagare i camerini, bisognava lasciare il camerino, che era nostro, per andare in una pensione certo più calda, ma più povera. Si attardavano davanti alla *toilette* la scatola che conteneva cipria, baffi finti, rossetto, appassiti pettini sdentati».

Tofano aprì una finestra per fare entrare un po' d'aria, che sembrava uscire da un camposanto arroventato.

«Nel libro non c'è. Mi voglio raccontarle una leggenda di camerino, che gli attori si tramandano. Mi ascolti. Anni fa, la sera durante la Quaresima era obbligatorio cambiare commedia ogni sera. Quaranta giorni durava la Quaresima, quaranta dovevano essere gli spettacoli, uno diverso dall'altro. Una fatica sovrumana recuperare dei testi speciali, in modi. Si frugava nei bauli sperando di scovare qualche lacero copione, abbandonato da tempo, scritto a più mani. Un canovaccio su cui improvvisare.

«Achille Majeroni, attore di turpe e discreta grandezza, lo ricorderà ne *I vitelloni* di Fellini riuscì a trovarne uno che gli parve esemplare. Titolo: *Morte nel camerino*, scena unica un camerino, appunto, che sarebbe stato fatto con la tela tenuta su con le corde, tre personaggi, moglie amante e marito. Un delitto. Majeroni sarebbe stato la vittima, riscuotendo così la simpatia e la pietà del pubblico. Majeroni convoca nel suo vero camerino l'attor giovane che avrebbe dovuto pugnalarlo. Ecco, l'arma. Tienila cara, perché fa parte della mia collezione privata. Che io non la veda mai più, altrimenti ti farà brillare sotto le [illegible] nostre. Per [illegible] ai costumi e ben protetti [illegible] colpi forse. Poi butterai il pugnale e fuggirai. Chiaro?»

«Il delitto sarebbe scoccato cinque minuti prima del finale quando Majeroni, davanti allo specchio del camerinone, stava struccandosi. Ma il giovane aveva fatto in tempo, nell'attesa, ad addormentarsi, dopo aver dimenticato il pugnale chissà dove. Arrivato il momento, il direttore di scena lo scaraventò sul palco: e fu lì che il ragazzo si accorse di non avere il ferro. Frugò, con la mano frugò sotto il corsetto: niente. Allora, a passi felpati, raggiunse Majeroni il tempo per sibilargli: "Non ho l'arma". Majeroni si alzò, con negli occhi le fiamme dell'inferno. Avanzò verso la ribalta, seguito, dal generico in lacrime. "Presto dammi un calcio nel culo!". Il giovane rabbrividì. "Ma come faccio? Lei è anche commendatore". "Obbedisci, cretino!". L'attore attese due, tre secondi poi sferrò la pedata assassina lo dove Majeroni aveva ordinato. Il grande vecchio fece un ultimo passo, alzò le braccia al cielo e urlò con una straziante voce da baritono cornuto: "Muoio!". Il mascalzone aveva il piede avvelenato!". Il giovane fuggì, il sipario calò, macchinisti sciolsero le corde e il camerinone si abbatte sul Commendatore dalla chioppa unilaterale».

Sandro Bolchi

Le Università americane e tedesche si contendono l'eredità culturale del filosofo morto un anno fa

Il «cervello» di Popper al miglior offerente

All'asta libri, manoscritti e due lettere-dibattito di Einstein

Il filosofo Karl Popper. A Londra va all'asta la sua biblioteca, che comprende anche le letture giovanili, da Platone a Cartesio, a Schopenhauer che definiva «il più lucido filosofo tedesco»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' forse la prima volta che una casa d'aste mette in vendita una mente umana, una una mappa cerebrale. Perché è di questo che si tratta, e non di una semplice, fredda e banale biblioteca, quando il battitore di Sotheby's offrirà la settimana prossima, in blocco, tutti i libri del filosofo Karl Popper. Non so se precisa neppure il numero, perché non è importante: quello che conta è che per una cifra da capogiro - qualcosa fra i 500 e i 600 milioni di lire - qualcuno si porterà via il processo mentale di uno fra i maggiori filosofi di questo secolo, l'arredamento culturale costruito fra Vienna e l'Inghilterra della London School of Economics.

La gara sarà soprattutto fra università americane e tedesche. Le prime hanno una tradizione ormai affermata - soprattutto quelle della California - come tenutarie delle reliquie che illustrano la diaspora intellettuale mitteleuropea negli anni del nazismo. In particolare l'università di Stanford ha già acquisito nel 1965 tutto il carteggio di Popper, che il filosofo morto lo scorso settembre all'età di 92 anni - aveva ceduto a condizione che una copia in microfilm rimanesse a Londra, negli scaffali della British Library.

Mezzo miliardo può anche sembrare una cifra modesta per una raccolta di volumi che è unica. Ci sono tutti i libri scritti da Popper a cominciare dalla *Logica della scoperta scientifica* - il suo rigetto di Wittgenstein e del «Circolo Viennese» con la tesi che la vera scienza consiste nel suggerire proposizioni che non possono essere confermate ma che possono essere provate false - che gli fece abbandonare per sempre un apprendistato da mobiliere, «danneggiato - disse Popper dalle mie preoccupazioni per l'epistemologia».

Ma non solo quelli: dei suoi libri ci sono anche le bozze, fittamente annotate; e poi, appunto, tutte le suppellettili della sua crescita filosofica, a partire dai volumi rilegati degli *Annalen Der Physik* nel periodo straordinario in cui Einstein pubblicava i suoi primi e rivoluzionari studi. Di Einstein, a parte, sono in vendita anche due lettere a Popper una, la cui quotazione potrebbe raggiungere i dieci milioni, in cui il fisico esprime la sua ammirazione per il primo libro del filosofo l'altra, del 1935 e valutata attorno ai 25 milioni, discute un problema di meccanica dei quanti.

E' una ragnatela di riferimenti, e di suppellettili arricchiti dagli interventi a inchiostro nero come i libri di amici come lo storico d'arte Ernst Gombrich, anch'egli vittima di Hitler, anch'egli appartenente alla schiera di ebrei mitteleuropei umiliati, privati del loro lavoro e dei loro averi, approdati a quest'isola senza sapere che ne avrebbero alterato l'immagine culturale. Fra le curiosità c'è una copia di quell'altra pietra fondamentale del pensiero moderno che è *Language, verità e logica* in cui il positivista inglese Freddie Ayer vergò nel 1938 una significativa dedica «A Carl Popper, che avrebbe potuto farne un libro migliore».

Ci sono le letture giovanili. Platone, Bacone, Descartes, Schopenhauer (ell più lucido filosofo tedesco» diceva Sir Karl Popper). Ci sono i versi di Orazio che suo padre, avvocato ebreo, traduceva per diletto, ai libri facevano parte della mia vita prima che potessi leggerli», diceva il filosofo; e quella che va all'asta la prossima settimana è una raccolta che va da quando Popper non sapeva ancora leggere alle ultime settimane di vita.

Figura totemica per i thatcheriani, per i suoi decisi atteggiamenti antimarxisti. Popper resta con la sua critica dello storicismo - la pretesa di valutare ogni manifestazione della cultura umana rapportandola all'ambiente storico in cui si è formata - lettura fondamentale nelle università inglesi, soprattutto nella sua [illegible] London School of Economics. La società aperta e i suoi nemici resta un best seller. Motivo in più di «rammarico» come sottolinea Ali ala Raspa, bibliotecaria della [illegible] Popper non abbia lasciato alla sua università quella sua mappa mentale. «E importante poter ricostruire il quadro degli strumenti usati da pensatori come lui».

Fabio Galvano

IL CASO. Così i nostri movimenti cambiano significato, nel tempo e secondo i posti

Nella foto qui accanto dietro le mani che coprono il volto c'è Cirino De Mita

Sopra, Vittorio Sgarbi. A destra, Gianni De Michelis

L'uomo si vede dalle corna

Morris: i gesti dicono più delle parole

In Libano e Siria mai infilare i mignoli nelle orecchie con i palmi aperti. Potrebbero uccidervi

Quei pericolosi saluti con due mani, finti abbracci specialità di uomini politici

Nella foto qui sopra l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. In alto Desmond Morris

Le punte dei mignoli nelle orecchie, il resto della mano aperta lateralmente e a ventaglio, un gesto da non fare mai in Siria, Arabia Saudita e in alcune parti del Libano. Anzi, nelle multirazziali società d'Occidente è un gesto da non fare per nulla. Significa «tua moglie ti tradisce», ovvero: «Sei un cornuto, indossi le corna come un cervo».

Da anni Desmond Morris ci chiarisce (e allieta) la vita interpretando la gestualità nostra e degli altri. Nell'esempio tratto da *I gesti nel mondo*, il nuovo libro in uscita da Mondadori, la vita ce la salva addirittura: «Nel rigido mondo sociale arabo - avverte l'etologo inglese - è l'insulto peggiore che un uomo possa lanciare ad un altro uomo. In alcuni contesti [illegible]».

L'ultima fatica di Desmond Morris è un atlante completo del comportamento umano: una mappa preziosa per navigare nell'era della comunicazione obbligata, in un universo di logorroici e di immagini sempre più ambigue. Attento avvertire lo studioso che con *La scimmia nuda* ebbe l'[illegible] geniale intuizione di applicare i criteri dell'etologia al comportamento umano di fronte a una persona conta di più quello che fa di quello che dice. Lo sanno benissimo attori, politici, [illegible], selezionatori di testa e selezionatori di personale delle aziende.

L'attenzione cade fatalmente su quei gesti più istintivi e radicati: come stringersi la mano o far segno di sì e di no. O come le antiche corna. Indice e mignolo alzati (simbolo tra l'altro dell'università texana in rapporto alle loro[illegible] mandrie di bestiame) sono un gesto molto antico: ha risale ad almeno 2500 anni or sono. «Proprio a causa della sua vecchiaia - dice Morris - le vere origini si sono perse nel tempo, anche se sono state fornite quattordici teorie per spiegare come mai il simbolo di un animale con le corna debba essere così offensivo, specie in Spagna, Portogallo, Italia e Malta».

Le più plausibili sono quattro: possono significare [illegible] «Che tori che sono», alludendo all'esatto contrario; possono essere simbolo della castrazione cui venivano sottoposti nell'antichità molti tori per renderli più docili, o rappresentare la rabbia del toro infuriato; cioè la sensazione del marito quando scopre l'infedeltà della moglie, oppure possono simboleggiare la virilità «sbandierata» dell'amante della moglie. Le corna hanno naturalmente anche valore di scongiuro: in questo caso in Sud America diventano «rotanti» per il ripetuto movimento del polso.

È normale, spiega Morris, che gesti di questo genere abbiano risonanze così viscerali: «L'uomo è un'animale come gli altri. Certamente un animale speciale, ma ogni animale è a suo modo speciale». Il bacio, ad esempio, è uno degli atti più istintivi risalenti alla preistoria, quando la madre trasferiva il cibo premasticato dalla propria bocca a quella dei piccoli, come fanno gli uccelli.

Anche il diniego «meridionale», che si esprime con un breve e rapido scatto all'indietro della testa, ha origini ancestrali: ricorda il gesto del neonato sazio di latte, che rovesciando la testa si scosta dalla mammella della madre. E' anche notissima l'analisi di Morris che spiega l'atavico istinto di giocare a calcio: per migliaia di anni i nostri antenati hanno fatto parte di «club» venatori, nei quali la corsa, il salto, la mira erano le doti maestre. Oggi l'arma è diventata il pallone, la preda la rete. E le squadre, naturalmente, è l'orda preistorica. Molti calciatori, quando segnano un gol, non gesticolano impazziti proprio come un cacciatore neolitico che è appena riuscito ad abbattere un'antilope?

Naturalmente non tutti i nostri modi di fare sono istintivi: anche la gestualità può mentire. Lo fanno di continuo politici, uomini d'affari, diplomatici. Basta osservarli durante gli psicodrammi collettivi chiamati congressi, tavole rotonde, consigli di amministrazione. Eccoli esibirsi con i compari nell'«abbraccio ridotto», una delle varianti più diffuse della stretta di mano per suggerire l'estrema «amichevolezza» con qualcuno, gli offrono la destra, mentre anche la sinistra, con molta enfasi, si stringe attorno all'altro lato della mano.

«L'intenzione - spiega Morris - è quella di trasmettere un potente messaggio di amicizia mantenendo al tempo stesso la formalità di questo tipo di saluto». Una variante molto usata, durante la solita stretta, è la sinistra che va a stringere il braccio del compagno, quasi a dire «la mia amicizia è talmente forte che vorrei abbracciarti».

A volte la stretta di mano nasconde maldipti doppi sensi: può trasmettere il «segnale» di appartenenza alla massoneria o la volontà di imporre un'autorità (in questo caso, spiega Morris, la persona dominante porge la mano con il palmo verso il basso, rompendo la simmetria «egalitaria» di una stretta normale). Una sfida «subdola», che il ricevente può anche rifiutare.

Il palcoscenico in cui si gesticola di più, spiega Morris, è tutta l'area mediterranea. Però non è vero che più si va a Sud e più cresce il vocabolario gestuale: i kenioti gesticolano poco, come gli svedesi. Ma la Mecca della gesticolazione (Totò insegna) è Napoli. Morris ha imparato a trascorrere giorni e giorni nella Galleria Umberto I per osservare, dietro a una tazzina di caffè, il comportamento dei suoi simili: «I meridionali d'Italia - osservava affascinato già qualche anno fa - possono dire qualsiasi cosa senza emettere un suono, da "sei un becco" a "la scimmia del suonatore d'organetto è stata ammazzata da un fulmine". Un dialogo tra meridionali è come un dialogo tra sordomuti».

Potenza e universalità del linguaggio silenzioso, quando le parole non bastano più: lo dimostrano l'elegantissima fanciulla immortalata da celebre foto, mentre esegue un gesto molto osceno nella centralissima Regent Street di Londra, o la foresta di dita medie che spuntano sempre più numerose dai finestrini delle auto nella nostra giungla urbana.

Carlo Grande

Ritorna l'autore della «Scimmia nuda»

PAROLAIO

RAVANTI O POPOLO. Bastava così poco. Bastava un punto percentuale in più per trasformare la «plebe» di Beautiful in un meraviglioso popolo maturo e responsabile. Ricordate, al tempo dei trionfi berlusconiani, le invettive contro «l'imbecillente» abbrutita dalla tv, trasformata di spot, karaokizzata succube di Ambra, pronta a esplodere in men che non si dica nella «deriva plebiscitaria»? Finito tutto. Il sociologo Gianpaolo Fabris, intervistato dal l'*Unità*, spiega infatti come «il voto del 23 aprile» che ha premiato il centro-sinistra sia stato il «segnale più visibile di un cambiamento di valori, di desideri e di aspirazioni». Un anno fa gli italiani erano ostaggio della tv e vittime irrecuperabili della telecrazia. Oggi, grazie al miracolo di qualche zerovirgola per cento in più, manifestano invece un ritorno ai valori della «partecipazione» nonché dell'«autenticità» e inoltre della «serietà» e anche della «sobrietà» e pure della «solidarietà» e finanche della «creatività» ancorché unite all'«espressione della personalità». Forza, Italia.

Umberto Eco

PAPAVERI E PAPERE. Intervistato da *Liberazione*, Giovan Battista Carpi, «figura storica del fumetto Disney», elogia Umberto Eco per essere stato negli Anni Sessanta «un antesignano» negli studi sul fumetto e la cultura di massa. Ma è un elogio in cui si annida un oscuro rimprovero: «Anche se lui vedeva il fumetto sempre da Umberto Eco, facendone un uso strumentale per il suo mondo teorico, filosofico». Strumentale?

GABBINA 2, LA VENDETTA. Un titolo gigante sull'*Indipendente*, giornale vicino alla Lega Nord, annuncia una sconvolgente scoperta antropologica: «Lombardi i più amati dagli italiani». Pirla tutti gli altri: dai calabresi ai valdostani. E maligno il *Giornale*, che riprende un articolo del 1990 di Massimo D'Alema, oggi alla ricerca di un accordo con Umberto Bossi: «L'allarme suona per tutti. Abbiamo visto crescere nella campagna elettorale l'agitazione qualunquistica, venata di razzismo, delle Leghe del Nord». Allarme. Allarme. Allarme cessato.

Giorgio Forattini

TELECOMANDO. Direttore di Videosapere, Antonio Spinosa ha curato per Mondadori il volume fotografico *L'Italia libera ta*, corredato da didascalie dove vengono snocciolate impressionanti [illegible] castroneria messe in evidenza da Ernesto Galli della Loggia sull'*Espresso*. Videoscrivono, gli anonimi collaboratori di Spinosa, «battaglione ingegneri» al posto di «battaglioni del genio», «missili traccianti» anziché «proiettili traccianti». Videoaggiungono che le truppe alleate distribuivano «collant» alla popolazione anziché calze di nylon. Videofantasticano di partigiani jugoslavi che «combattono a fianco degli alleati nell'area di Bari». Sì, proprio di Bari. Videocittà del la *Gazzetta del Mezzogiorno*, di cui Spinosa è stato videodirettore.

NERO PER CASO. Sarà un lapsus. Fatto sta che il *Secolo d'Italia* dà notizia della condanna di un giovane di Frascati che «aggredì un handicappato scambiandolo» (proprio così «scambiandolo») «per un uomo di colore». Povero l'«handicappato». E povero, anche, l'uomo di colore. Ah beh, sì beh...

IL NOME DELLA ROSA. Commovente manifestazione di umiltà e di dedizione al bene comune dell'ex [illegible]. Clemente Mastella intervistato dal *Messaggero*: «E pensare che Berlusconi non mi voleva al governo». Ah. E poi: «Mi disse: "Dotemi la rosa dei vostri nomi!" Lo formai subito ma quali nomi, 'o mio c'è, e basta». Basta? Sì, basta.

Pierluigi Battista

VERITATIS SPLENDOR. «Una mattina, a Roma, fui scesa da una vettura...». «Lui», nel racconto che Giorgio Forattini offre al *Giornale* sarebbe il Papa che in quell'occasione «benedisse quei pochi che stavano dalle parti della Chiesa nella quale entrò per il rito dei Sepolcri». Niente di anomalo. Ma Forattini non nasconde un certo stupore riguardo a un dettaglio: «C'ero anch'io, non so se mi riconobbe». Forse no, e così il Pontefice si è macchiato di una colpa assai grave. Non minore del difetto che secondo Forattini indebolirebbe l'azione del successore di Pietro: «Non mi piace questo suo ecumenismo, il volemose bene non paga». Chissà che impressione farebbe un Papa che esortasse al volemose male.

LETTERE AL GIORNALE · **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Un tram chiamato cafone; volontari in corsia

L'educazione e l'età

Gentile sig. Del Buono, mi permetto di rubare qualche minuto di attenzione per riprendere un argomento già posto su *La Stampa* dal signor Ciro Gorlaro di Torino che denunciava il disinteresse per il prossimo e la maleducazione di certi giovanotti e certe fanciulle che non cedono il posto a sedere sul tram.

Pur esprimendo la mia comprensione per il disappunto del sig. Gorlaro mi permetto di ricordargli, però, che purtroppo, l'ignoranza, l'arroganza e la maleducazione non hanno età.

Io stessa ho riflettuto a lungo solo il settembre scorso, sull'opportunità di affrontare quest'argomento (in questa sede) con una lettera, avendo assistito in quel periodo su un tram della linea 2 ad una scenetta a dir poco vergognosa. Gliela ripropongo poco dopo di me sono saliti sul tram due ragazzi e una ragazza di circa 17 anni. Essendo [illegible] soltanto due posti, si sono seduti due ragazzi e sulle ginocchia di quello seduto sul sedile posteriore si è accomodata la ragazza. Chiacchieravano [illegible] senza curarsi degli schiamazzi che abitualmente si scatenano in giovani. A una fermata successiva è salita una signora tra i 60 e i 65 anni. Ben vestita, con passo sicuro si è avvicinata con espressione seria, quasi dura. Il ragazzo che era seduto davanti a lei, girato all'indietro, stava parlando con gli altri. Interrotto e gentilmente le ha chiesto: «Vuole sedersi, signora?». Questo secco gli ha risposto: «Se sei stanco da voler restare seduto, [illegible]». Silenzio totale. Il ragazzo non [illegible] cosa rispondere a tanta [illegible] e più mosso io che, stranamente, mi sono sentita mortificata per lui che non meritava certo tanta acidità gratuita. Questo per esprimere soltanto la mia collaudata convinzione che l'ignoranza non ha età e che spesso tutto nasce dall'atteggiamento degli altri senza chiedere [illegible] se tutto fosse dovuto.

Può capitare anche a me di prendere il tram e restare seduta perché in quel momento posso semplicemente [illegible] ho male ai piedi, anche se generalmente (pur appartenendo al gruppo dei «giovani») offro il mio posto ad altre persone (non necessariamente più [illegible] che abitualmente si attribuiscono ai giovani. A una fermata successiva è salita una signora tra i 60 e i 65 anni. Ben vestita, con passo sicuro si è avvicinata con espressione seria, quasi dura. Il ragazzo che era seduto davanti a lei, girato all'indietro, stava parlando con gli altri. Interrotto e gentilmente le ha chiesto: «Vuole sedersi, signora?». Questo secco gli ha risposto: «Se sei stanco da voler restare seduto, [illegible]». Silenzio totale. Il ragazzo non [illegible] cosa rispondere a tanta [illegible] e più mosso io che, stranamente, mi sono sentita mortificata per lui che non meritava certo tanta acidità gratuita. Questo per esprimere soltanto la mia collaudata convinzione che l'ignoranza non ha età e che spesso tutto nasce dall'atteggiamento degli altri senza chiedere [illegible] se tutto fosse dovuto.

Può capitare anche a me di prendere il tram e restare seduta perché in quel momento posso semplicemente [illegible] ho male ai piedi, anche se generalmente (pur appartenendo al gruppo dei «giovani») offro il mio posto ad altre persone (non necessariamente più [illegible] «vecchie»). Comunque, se qualcuno me lo chiede cortesemente, non ho alcun problema ad alzarmi.

Mi perdoni il signor Gorlaro se questa mia lo chiama in causa. Lungi da me la presunzione di dar lezioni di vita ad alcuno, ma, semplicemente, vorrei sottolineare che a volte un «per favore» e un «grazie» accompagnati da un sorriso, ci permettono di evitare di generalizzare e di attribuire responsabilità ad un «altro» generico quando poi in realtà, siamo anche noi un tassello di questo sistema.

Prendiamo rispetto per i «vecchi» i «bambini» gli «extracomunitari» e i «drogati» e non abbiamo ancora imparato a chiedere rispetto per gli «esseri umani». Grazie per l'attenzione, e buon lavoro.

Eliana Provincia, Torino

Non [illegible] che debba ringraziarla per questo appello a considerare la realtà, ovvero che la maleducazione non ha età, il che vuol dire che impera sui nostri rapporti arrivando addirittura a far sospettare che l'educazione non esista più neppure come concetto. Il concetto di educazione, infatti, va poco d'accordo con quello di sopravvivenza a ogni costo. Ci vuole buona volontà, molta buona volontà per barcamenarsi in modo adeguato, rispettando le regole essenziali.

[a. d. b.]

Chiarezza per il volontariato

Egregio signor Del Buono, da un po' di tempo l'argomento volontariato su *La Stampa* è diventato pane quotidiano. Un recente articolo riapre la vecchia polemica sul ruolo del volontariato. Poiché da tredici anni faccio parte dell'Associazione Volontari Ospedalieri (Avo) che opera in Italia con ventimila volontari e a Torino con novecento cinquanta in dieci ospedali, mi permetto di fare alcune osservazioni.

1) sarebbe utile e interessante sentire l'opinione di diverse associazioni e non sempre delle stesse;

2) da quando è uscita l'anno scorso la legge regionale sul volontariato, invece dell'auspicata maggior chiarezza su ruolo e competenze, con preoccupazione vedo darsi segnali che aumentano le difficoltà e la confusione. Le associazioni nascono come funghi, attirate da prospettive di finanziamento pubblici nebulosi, che sicuramente non potrebbero aumentare la qualità del servizio offerto dal volontariato.

Oggi è sempre più importante da parte di noi associazioni puntare sulla professionalità e preparazione dei volontari per essere portatori di proposte che realmente aiutino a migliorare la vita di chi beneficia del nostro servizio. Noi Avo, che abbiamo scelto di operare nella struttura pubblica e di conseguenza crediamo che il pubblico possa migliorare anche grazie al volontariato, vogliamo sottolineare e rivendicare una collaborazione sempre più ampia e costruttiva con le strutture, non per coprire carenze o supplire a servizi che lo Stato deve fornire, ma per inserirci proficuamente in spazi che nessun servizio pubblico potrebbe [illegible].

Non credo di essere presuntuosa nell'affermare che i nostri volontari possono essere stimoli positivi nel far riscoprire il bisogno di umanità e solidarietà di cui è così carente oggi la nostra società frettolosa.

Il servizio del volontariato deve essere totalmente gratuito ma occorre che sia anche riconosciuto e chiarita la sua ricchezza di valori. Deve essere tutelato ma deve rimanere intatta la sua capacità di offrire e la sua indipen[illegible].

Anche le associazioni, con i loro numerosi aderenti, possono diventare un ambito serbatoio di voti. Rimanere liberi è la forza del volontariato, in questo i mass-media possono aiutarci, farci conoscere, presentare il nostro operato. Purtroppo, ho l'impressione che anche in questo campo gli appoggi politici siano condizionanti. Noi continueremo a lottare perché il volontariato rimanga libero.

Grazie se vorrà pubblicare questa lettera.

Marina Chiarametta, presidente Avo, Torino

Non devo affatto ringraziare. Ringrazio lo perché è molto importante che il volontariato non si lasci convolgere nella confusione generale che finisce per travisare programmi impegnativi e suscitare diffidenza tra chi si prova a sostenere determinate iniziative che non portano ai risultati desiderati. La chiarezza è indispensabile, perché attualmente troppi si presentano alla ribalta per scopi non del tutto elogiabili. Effettivamente i mass-media potrebbero aiutare la trasparenza a imporsi. Purché, a loro volta, siano praticati da gente consapevole e responsabile. Occorrerebbe, dunque, un volontariato anche per l'informazione? E come no?

[o. d. b.]

Mia madre- uno dei più famosi quadri del Boccioni prefuturista. È un'opera a matita, china e tempera su carta intelata, del 1907 (collezione privata). Il tema della madre è anche al centro di «Materia»

MILANO

UNA mostra esemplare, che dovrebbe servire da modello, non ambiziosa smisurata ma la focalizzazione d'un quadro nodale come *Materia* di Boccioni del 1912. La retrospettiva della Fondazione Mazzotta, arricchita di rari correlati e documenti imprescindibili ed ottimo catalogo, integra ed approfondisce quella originaria della Galleria del lo Scudo di Verona. Mostrandoci la modernità cercata di *Materia*, al aspetto di quello che Boccioni poteva vedere intorno a sé: documentato dalle opere di Sanpa Frotino, ma anche di Dudreville di Romani, di Bonzagni, dalle riviste simbolisteggianti come *Emporium* o *Arte e Artisti*. La Milano divisionista di Previati e Morbelli, passatista e distratta che non ha ancora dedicato neanche mostra degna ai futuristi.

Se le tannenta Carrà: «Ti scrivo da questo misero borgo selvaggio, «miserabile sottosuolo della civiltà». E Boccioni aggiunge: «Certo a Milano Lenbach è più conosciuto di Monet, Max Klinger di Gauguin, Klimt e il vessillifero del gusto snodernitoa, dell'eleganza secessionista contro cui gli iversori futuristi devono soprattutto combattere. Ed in questo senso si deve interpretare anche il volantinaggio avvenuto alla Scala, contro il *Rosenkavalier* di Strauss.

Ma i giovani ribelli non si perdono d'animo, guardano soprattutto alla Francia, dove Severini (che ha già mediato con i «conservatori» della Voce) viene nominato sul campo Ambasciatore della Causa futurista. E Boccioni gli scrive: «Prendi tutte le informazioni possibili sui cubisti Picasso e Braque. Vi darà Kahnweiler, (sic) e se ci sono foto delle opere ultimissime comprane una o due». Ma il 1912 è un anno cruciale, anche dal punto di vista privato, dopo una difficile stagione di crisi: «Lavoro poco» ha confessato in quello precedente «mi pare di aver perduto molta gli umori, le donne le cose sono in me allo stato bruto». Marcio verso il trentennio «mi completamente al buio lo che vedevo di sapore tante cose si in pittura come in tutto. Tutto è capovolto e io soffro, ma lentamente, ma lontanamente. Vorrei amare molto e se vedo l'inutilità Vorrei lavorare e creare molto e temo di non esser alto, né puro abbastanza. È' orribile. Sono solo e vuoto».

Ancora, «Dove vado a finire? Posso chiedere ad altri entusiasmo e convinzione quando io stesso mi domando qual è l'emozione che scaturisce da quel che faccio? Basta, ci sarà sempre un revolver. E pure sono calmissimo». Una calma apparente, che incrina il cristallo puro della pittura «naturalista» di quegli anni difficili.

È interessante seguire in mostra, attraverso il tema edipico-nevralgico della madre che cuce (la madre abbandonata dal marito, a cui si è morbosamente legato) uno stesso soggetto per anni, insieme alla sorella, dalla «forte simbolismo divisionista di Boccioni», seguire il procedere della sua concezione pittorica, dagli antichi doveri grazie *grisaille* di crepuscolarità domestica ai primi sperimentali ritagli di *Controluce* alla finestra, che pagano un debito al maestro romano, Balla (con quell'intervallo meraviglioso ed insieme rischio del *Romanzo d'una cucitrice*, che potrebbe portare verso le secche letterarie, a metà fra Zola e Gozzano). Ma Boccioni ha come di moto di ribellione: torna dall'arcadia padovana strepitando: «sono stato in campagna per lavorare e non ho trovato nulla. Le solite linee mi stancano, mi nauseano, sono stufo di campi e di casette. Bisogna che confessi che cerco, cerco, cerco e non trovo. Sento che voglio dipingere il nuovo, il frutto del nostro tempo industriale». Così va in frantumi persino l'idea simbolica immagine «materna» della donna a balcone con quella presenza riverberante dei vetri quasi cornice (metafonica tra interno ed esterno.

Ora «l'odore indefinibile dell'oggi» che caratterizza «il frutto del nostro tempo», industriale e vitalistico, già cantato ne *La città che sale* del '10 e ne *Gli Addi*, manda in frantumi quel diaframma emotivo e paradossalmente la *Strada entra nella casa*. Le «casette» diventano palazzi «operai in costruzione» i «campi» esplosivi periferie che penetrano come *shrapnel* dentro la fisionomia globale del nostro io creativo (non dimentichiamo la fotografia di *Io-Noi Boccioni*, con l'autoritratto moltiplicato dei arti «in *doppelganger*».

Il Manifesto della pittura sintetica, non a caso del 1910, parla chiaro: «Il pittore ha in sé i paesaggio che vuol produrre. Per dipingere una figura non basta farla bene, le farne l'atmosfera. Lo spazio non esiste più. Una strada bagnata dalla pioggia, illuminata dai globi elettrici s'inabissa fino al centro della terra».

Ecco dunque la *Materia*, questo quadro germinale, che contiene a vivere (scomporre una cosa viva) e del resto il precetto, in polemica anche con le nature morte razionalizzanti dei cubisti (chissà invece se Boccioni era suggestionato dall'*Elan Vital* di Bergson?), al punto che come un artigiano antico il creatore è costretto ad aggiungere bordi di tela in basso e in alto sino a raggiungere una verticalità centripeta. Al centro, come in una pala antica, le mani annodate della Madre, che si è trasformata ormai in simbolo di energia cosmica da «presente» a «futuro». Ma non è più un soggetto da romanzo, contrapposto quale frontale superficie mimetica allo sguardo dell'artista che registra.

E' un gorgo che coinvolge abissalmente - pure lo spettatore. Buco nero che assorbe i colori, che avvince lo sguardo che ne viene come «inglobato» le mani si protendono verso di noi come un cuneo, ci avvolgono nel gorgo della modernità «I pittori ci hanno sempre mostrato cose e persone poste davanti a noi. Noi porremmo lo spettatore nel centro del quadro».

Una lettera di Boccioni, quasi un *lapsus*, ci rivela che l'artista-figlio ha piazzato il cavalletto al posto della madre, per poter meglio scomporre il vento della città che viene all'interno: le «lame di luce solidificate», «impressionismo violentato e sintetizzato», il solo post-impressionismo possibile per noi che avevamo fretta». E il luogo della Modernità in cui l'artista demiurgo si sostituisce al Posto della furia creatrice proponendo una sorta di vampiresco arte non-euclidea.

Marco Vallora

Tesori nascosti a Torino

Maga, poeta e cinque sensi

TORINO

CON un metodo affine al riordino della Pinacoteca Sabauda secondo i nuclei storici delle collezioni rese integrali con le acquisizioni del XIX e XX secolo viene in luce progressivamente, anche il prezioso e sostanzialmente segregato patrimonio dell'Accademia Albertina, costituitosi, fra lascito e riflessi diretti dell'ambiente accademico nella prima metà dell'800 (due anni fa, una prima serie di opere scelte aveva reso omaggio alla memoria del direttore Sergio Saroni con riferimento alle sue preferenze lungo cinque secoli, da Filippo Lippi, Defendente Ferrari e Giovan Martino Spanzotti fino all'ultimo maestro prima dell'egemonia sabaudo-romana Cesare Ferro).

La nuova tappa, fino al 30 giugno, è articolata in due distinte sezioni tele e tavole dal 500 al 700, frutto di donazioni e lasciti tra cui primeggia quello Mossi di Morano del 1822, nucleo fondamentale della Pinacoteca, sculture acquerelli, disegni che ci restituiscono la nobile atmosfera neoclassico e protoromantica dell'Accademia fra Carlo Felice e Carlo Alberto e le attuali ricerche dimostrano che quell'atmosfera era meno retriva e soffocante di quanto risultasse dagli strali scagliati dall'inquieto giovane Massimo d'Azeglio in fuga da Torino a Roma e Milano, pronto d'altra parte a ricredersi dopo l'avvento di Carlo Alberto e la chiamata alle cure artistiche del fratello Roberto.

Frutto di tali ricerche la messa a fuoco dell'eccezionale figura del topografo pittore Giuseppe Pietro Bagetti, nelle cui vedute e paesaggi si incrociano una suprema lucidità ottica e spaziale di radice illuministica e lunari fantasie protoromantiche (Luna e le altre presenti negli acquerelli con *Ruderi di castello presso Borgo* e con la *Veduta di Pavia*, per illustrare la prima campagna napoleonica d'Italia).

L'effigie di Bagetti compare nella più bella scultura neoclassica, il suo busto del professore Giacomo Spalla. Anche Bagetti insegnava vedute e paesaggi. La nobile accademica porta a scambi e omaggi d'arte: lo stesso Spalla ritrae il presidente Filippo Asinari di San Marzano, l'ex allievo Pierotti scolpisce un piccolo busto del direttore Giovanni Battista Biscarra, il primo ritratto [illegible] del giovane Marochetti e il medaglione in bronzo del vicesegretario Giuseppe Monti [illegible] futuro autore [illegible] *Daniele Filiberto* [illegible] dei studi del professore [illegible] Arienti, prima [illegible] Torino per il [illegible] delle Carriatidi del Palazzo [illegible] le di Milano con [illegible] dell'Imperatore Ferdinando sostitutivo di quello [illegible] dell'Appiani [illegible] «moderne» de soggetti [illegible] realizzate ne *Dell'Adda* a *strada dell'elvino*, fino al *calzaio*, com [illegible] un [illegible] gio, oggi [illegible] munico di rot [illegible] to rispetto [illegible] muni neoclassic [illegible] ve [illegible] ne [illegible] ve [illegible] Davide d'Angers.

Le sorprese dell'Accademia Albertina

«Santi Paolo e Agabio» di Ferrari

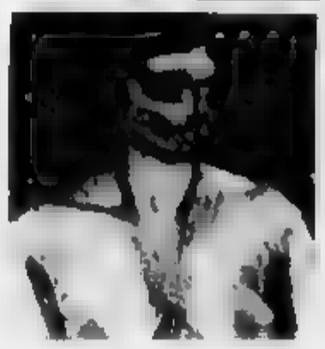
A [illegible] la [illegible] pa [illegible] ap [illegible] da [illegible] esp [illegible] Santi *Agabio* e *Paolo* [illegible] pe [illegible] stituto [illegible] San Gaudenzio a [illegible] varo. Tali [illegible] zione si apre [illegible] pa [illegible] toscana, discendente da Leonardo attraverso Andrea del Sarto, della *Matilde* di Domenico Puligo [illegible] il restauro [illegible] donato pienezza di forme e luce una tavola [illegible] grale originale lasciando [illegible] l'ombra le [illegible] aggiunte [illegible] 700 e '800.

Capolavoro dominante [illegible] spavaldo accumulo di bra [illegible] risulta come allegoria dei *Cinque sensi*, dal tatto della [illegible] ra che legge la [illegible] del suonatore di [illegible] mente nuto fino ad aggiungere [illegible] zione del basso a Ferrara e la tela del giovane Gaetano Previati, velata dal [illegible] gni del 1910 [illegible] fine un'[illegible] bessa [illegible] apporto di nuova conoscenza e l'attribuzione da parte di Michela di Macco e Franco [illegible] del carro di una Santa Caterina d'Alessandria dai densi succhi romantici.

Marco Rosci

Un russo ribelle che visse di illuminazioni

Jawlenskij pittore soldato diviso fra istinto e ascesi



«Nudo seduto con gonna blu» di Jawlensky, opera del 1910

MILANO

IRREGGIMENTATO in una famiglia di militari della vecchia guardia bianca e dalla nobiltà ereditaria russa cresciuto lui stesso alla scuola dei cadetti, tiratore scelto e fiorettista, Alexander Jawlenskij ha uno choc radicale alla scoperta della pittura durante l'Esposizione 1880 di Mosca «una svolta nella mia vita». E vivrà di illuminazioni: le visite al «tempio» della Galleria Tretjakov, l'impronta di Ilja Repin, la suggestione della musica.

Ma poi subentrano la scoperta di Gauguin, di Cézanne di Van Gogh, di cui acquista un quadro. Sono tutte «toppe» che nascolti (rumore nella calibrata retrospettiva al museo Palazzo Reale (catalogo Cartha, a cura di Rudy Chiappini). Il tratto fluido ed emotivo (che ricorda talvolta Nolde) l'autonomia *fauve* del colore (talvolta «scarnificato» dalle forme in una delicata solarità, matissiana della vita). Poi subentra l'amicizia decisiva con Kandinskij e con Marc, anche se non entrerà mai nel *Blaue Reiter* (cosa cui pur sollecitato dagli amici Klee e Feininger, si rifiuta di insegnare al Bauhaus di Dessau, convinto che l'arte non si possa insegnare). Non tanto lo «spirituale nell'arte» quanto l'astratto primordiale. L'«emozionale» Jawlensky, considerato un degenerato e costretto a vivere in esilio.

Inizia qui il suo viaggio verso la depurazione, l'astrazione mistica delle forme primarie: il volto come icona, come croce, che oppone la verticale del naso alla trasversale degli occhi. I paesaggi si fanno leggeri, come negli acquerelli di Hesse (talvolta scendono batuffoli di neve pesanti come mani contadine). Il volto non è un volto, sé qualcosa che si chiude in basso, si apre verso l'alto, e s'incontra nel mezzo. La zoomata si concentra sulle facce trasformate in «icone dei moderni». I titoli si fanno sempre più misteriosofici: *Mea Culpa, Dolore Muto, Il sentiero: origine di tutte le variazioni*. «Ottume le sue tonalità profonde e sinceree» gli scrive Kandinsky, «l'impressione generale? Profondità e freschezza». Nonostante l'artrite lo corroda. Non si fa legare i pennelli alle mani, come Renoir, ma sceglie delle minime tele, su cui piove il pianto impedito della pennellessa gonfia di umori.

(m. vall.)

Castello di Belgioioso

Capolavori di pietra restaurati

Protome leonina del XVIII secolo

BELGIOIOSO

TESTE di animali, crocifissi tabacchiere, manufatti in avorio, tutti tempestati di pietre preziose sono passati attraverso l'Opificio delle Pietre Dure e sono esposti, da ieri, nelle sale del castello di Belgioioso che ha allestito una mostra dedicata all'Istituto di restauro in occasione dell'XI Mostra dell'Antiquariato (6-21 maggio, aperta giovedì-venerdì 15-23, sabato-domenica 10-20).

L'Opificio delle Pietre Dure deve il suo nome alla secolare attività di lavorazione delle pietre dure per la Corte Granducale di Firenze. È stato riorganizzato nel '75 con una legge che lo poneva alle dirette dipendenze del ministero dei Beni Culturali e che stabiliva l'annessione al primitivo nucleo impegnato nel restauro dei materiali lapidei di tutti i laboratori fiorentini di restauro di opere d'arte di pertinenza statale e di alcuni laboratori privati.

L'Opificio conta circa 140 operatori tra restauratori, storici d'arte e esperti scientifici e il più grande e qualificato d'Europa. Nei suoi laboratori sono passati le opere più significative dell'arte mondiale, dalla *Porta del paradiso* del Ghiberti alla *Fonte gaia* di Jacopo della Quercia, dal Cristo ligneo dell'Orcagna da Orsanmichele al Pulpito di Donatello del Duomo di Prato.

[a. c.]

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**

Autoritratto di Depero carboncino su carta del 1919 esposto a Milano con grafica per tessuti pubblicità e Parolibere

Un ironico De Chirico senza incubi I teatrini e bassorilievi di Melotti

SAN MARINO

Un nuovo corpus

Sede RTV, già Palazzo dei Congressi. «De Chirico. La nuova metafisica» (fino al 27 settembre). La mostra giustamente vuole mettere l'accento sull'ultima produzione del Maestro denominato «Nuova metafisica». Infatti i lavori di questo periodo sono ancora complessivamente poco noti, e non sono mai stati studiati come un vero «corpus». La pittura, tra il '68 e il '72, rivela immagini caratterizzate da un uso del colore acceso e da una dimensione dell'immaginario, leggera, ironica e giocosa. Catalogo De Luca a cura di Maurizio Calvesi.

BOLOGNA

Lungo itinerario

Galleria Forni, «Fausto Melotti. Opere dal 1944 al 1984» (fino al 15 giugno). Cospicua antologica, in cui campeggiano più di trenta sculture, fra cui alcune di grande dimensione (i «teatrini» e una selezionata scelta di bassorilievi di gesso e disegni progetti, tecniche miste su carta. Il lungo itinerario creativo di uno dei maggiori scultori europei del nostro secolo.

MILANO

Depero Blu

Galleria Blu. «Depero in Blu» (fino al 15 luglio). Un gruppo di lavori, che ben documentano l'ampio spettro di interessi di Depero dal periodo pre-futurista sino agli Anni 40 dalla pittura alla grafica applicata, all'arte del tessuto alla sperimentazione dalle parolibere alla pubblicità.

RAPALLO

Paesaggio ligure

Antico Castello sul mare «Arturo Tosi - La stagione ligure di un maestro del Novecento» (fino al 6 giugno). Un artista della prima metà del '900, finalmente riletto dalla critica. Quaranta opere che documentano, con alcuni acquarelli, disegni e fotografie il percorso artistico di Tosi, con una particolare attenzione al paesaggio ligure di quegli anni.

COMO

Klee e Severini

Pinacoteca Civica «Paul Klee opere su carta. Gino Severini, opere su carta» (fino al 30 luglio). Trenta opere di Klee, dal 1914 al 1934, provenienti da collezioni italiane, sottolineano il suo straordinario iter creativo. Di Severini si propongono una settantina di opere, dalla stagione cubo futurista al «ritorno all'ordine», alla produzione «quattrocentesca», sino al secondo dopoguerra.

BELLINZONA

Viaggi di Kokoschka

Civica Galleria Villa dei Cedri «Oskar Kokoschka, viaggi e figure» (fino al 2 luglio). Centoventi opere provenienti dalla Fondazione Kokoschka va dalle stampe viennesi ai primi quadri dai ritratti di vita ai dipinti e paesaggi dell'Africa del Nord. Con un folto gruppo di opere su carta.

In breve

BOLZANO Museo [illegible] Museo d'Arte Moderna [illegible] nio Mauro Sta [illegible] al 30 giugno. Grandi [illegible] mento all'aperto.

BOLOGNA [illegible] «Scuola Na [illegible] 15 maggio. Dopo [illegible] nato [illegible] ma [illegible]

ROMA [illegible] «Arezzo oggi». Attalia «[illegible] A [illegible] Bi [illegible] 20 maggio. Pittori [illegible] sulla forma-cerchio, dal mist [illegible]

MILANO. Studi Reggiani [illegible] Vicentini. Terra pr [illegible] messo fino al 10 maggio. La memoria dello spazio espresso da una pittura intensa che allude a forme architettoniche.

Marisa Vescovo

CHE FANNO

Sharon: la prima volta l'amore con supplica

Sharon Stone [illegible] «The Quick and the Dead» [illegible] Sam Raimi [illegible] il festival di Cannes e [illegible] Isabelle Adjani un ritratto [illegible] «Il diabolico» [illegible] film 1955 da **Henri-Georges Clouzot** ha raccontato al settimanale francese «Paris-Match» d aver perduto la verginità [illegible] italiano cattolico, in [illegible] «supplicarlo» d'essere [illegible] frutti amara [illegible] dolce dottore e d avere un [illegible]

Miranda Richardson

Letto perentorio [illegible] il desiderio di successo e il desiderio di [illegible]

Gerard Depardieu che possiede una società [illegible] cinematografica chiamata DD Productions ha firmato un [illegible] «Hard to Premiere per [illegible] film. Quello iniziato [illegible] «Unhook the Stars», opera prima di **Nick Cassavetes**, figlio di **John Cassavetes** e di **Gena Rowlands**, lavorazione a giugno nell'Utah, interpreti **Depardieu**, **Gena Rowlands**, **Marisa Tomei**

Marco Ferreri, 67 anni, viene onorato alla prossima Mostra internazionale del nuovo cinema a Pesaro (dal 24 giugno) con una retrospettiva di tutti i film da lui realizzati per il cinema e per la televisione [illegible]

Demi Moore

James Cameron [illegible] nella sua società di «effetti speciali» Digital Domain un settore videogames i primi due videogiochi avranno come protagonisti Ultron, Ragno e Terminator

Tarita Teripaia, compagna di Marlon Brando e madre di cinque degli otto figli dell'attore che già prima del suicidio della figlia **Cheyenne** aveva ottenuto la custodia legale del ragazzino **Tuki**, ha deciso che **Marlon Brando** non vedrà mai più il bambino. Ha detto: «E' finita. Ora resta soltanto questo piccolo Faro di tutto per tenerlo lontano da Brando ed evitare che cresca infelice come sua madre»

Kim Basinger incinta verrà probabilmente sostituita da **Miranda Richardson** in «Kansas City», il nuovo film di **Robert Altman**

Betsy Jolas, 69 anni, compositrice ha scritto ispirandosi a un testo teatrale di **Bruno Bayen** la sua prima opera lirica «Schliemann», dedicata al celebre archeologo che scoprì Troia «storia d'un sogno realizzato e distrutto, d'una passione radicale e commovente, d'un uomo che ha sbagliato e fatto gran danno». L'opera va in scena il 19 maggio a Lyon, diretta da **Alain Françon**

Demi Moore, che si prepara a interpretare «Strip tease», smentendo ogni dissenso coniugale con **Bruce Willis** ha detto «Io sono un'esibizionista e a mio marito questo piace»

Godard, Rohmer e Rivette, cineasti storici della Nouvelle Vague francese, per caso presentano contemporaneamente a Parigi i loro nuovi film «JLG/JLG», «Le bonc de Paris» (Le panchine di Parigi), «Haut bas fragile» (Alto basso fragile). In quest'ultimo film torna a recitare dopo molti anni **Anna Karina**, che fu protagonista e innamorata di **Godard**

Clint Eastwood, 65 anni, è di nuovo innamorato. Senza rompere con la sua compagna **Frances Fisher**, madre di sua figlia **Francesca Ruth** che ha ora due anni, frequenta **Dina Ruiz**, 29 anni, giornalista e presentatrice televisiva di origine spagnola. Senza dimenticare il suo primo matrimonio con **Margaret Johnson** durato quasi un quarto di secolo sino al 1979. **Eastwood** ha accompagnato a Lisbona la figlia **Alison**, 25 anni, modella, che indossava abiti per una sfilata di **José Carlos**, pettinata e truccata dal vecchio amico inglese **Vidal Sassoon**.

Christian Slater, 25 anni, è stato denunciato e portato in tribunale dalla sua ex compagna **Nina Huang Peterson**, sceneggiatrice, 32 anni. Lei afferma che l'attore le aveva promesso in caso di separazione metà dei propri guadagni

Barbra Streisand dirige e interpreta accanto a **Jeff Bridges** «The Mirror Has Two Faces» (Lo specchio ha due facce), storia d'una donna la cui esistenza cambia dopo un'operazione di chirurgia plastica. C'è pure la **Lauren Bacall**

Incontro con le star che domani saranno ai «Telegatti»

Dylan: lascio «Beverly»

Perry inseguito dalle fans: «Devo dire basta, così mi sento un impiegato»
Furioso Seagal, ex marito di Kelly Le Brock: non ho picchiato mia moglie

MILANO Arrivano le star per la «Notte dei Telegatti», l'Oscar della tv italiana, domani sera su Canale 5 alle 20,40. Padroni di casa saranno Mara Venier (che ha ricevuto tre nominations come personaggio femminile dell'anno, conduttrice di «Domenica in» e collaboratrice di «Luna Park» e Corrado. Il re della «Corrida» è ormai al suo sesto anno come presentatore del «Telegatto show» ed è orgoglioso dell'incarico.

Ieri è iniziata la passerella dei divi d'oltreoceano venuti a ritirare la statuetta. Contentissimo e inseguito da migliaia di fans, ieri all'aeroporto è arrivato Luke Perry, meglio conosciuto come il Dylan di «Beverly Hills 90210». Anche lui domani sera sarà della partita e ha subito dato una notizia che getterà nel panico le sue ammiratrici: «Lascio "Beverly Hills". Ho deciso basta con Dylan McKay. "Beverly Hills" è uno dei telefilm di maggiore successo degli ultimi anni, quindi ho un po' paura ad abbandonare la serie. Ma devo farlo, perchè lavorare in un serial è come fare l'impiegato. Sono molto diverso dal personaggio che si vede in tv. Da qualche tempo sto meditando su cosa farò quando lascerò il serial. Mi fa un po' paura abbandonare "Beverly" ma è una scelta doverosa. Le belle cose prima o poi finiscono».

E' vero che sua moglie per conoscerla le spedì un reggiseno? «Assolutamente no. L'ho già detto più volte, quella è stata tutta una montatura di pessimo gusto. La vita di un divo ha anche i suoi lati negativi, e questo ne è uno. Io poi non vivo come una star. Vedo sempre le stesse persone di prima e cerco di essere rispettoso nei confronti di tutti. Sono contento così».

Arrabbiato invece con un codazzo di quattro guardie del corpo e due accompagnatori, è apparso il forzuto Steven Seagal. Ex marito de «La signora in rosso» Kelly Le Brock, i due si sono separati dopo tradimenti e botte, ora stanno divorziando e sembra che Kelly Le Brock abbia chiesto molti miliardi come risarcimento. «La causa di divorzio fra me e Kelly va per il verso giusto - ha detto Seagal, visibilmente seccato -. Ci stiamo lasciando per motivi privati, personalissimi e non perché l'avrei picchiata. Non so chi abbia scritto quelle cose, ma se è stata una donna, forse potrebbe capitarmi di picchiare una femmina per la prima volta». Un vero duro. Quarantatré anni, un fisico da culturista e un cachet da 12 miliardi di lire a film, Seagal si è un po' stancato dei film d'azione anche se sostiene che siano la major hollywodiane ad obbligarlo a girarne uno all'anno. «Sono stufo - ha detto + Butterei tutto all'aria. Non ci penserei un attimo per girare subito un film di qualità», dice pentito uno degli attori che tentò di togliere a Schwarzenegger la corona di Mister Muscolo.

Luca Dondoni

Luke Perry insieme con Shannen Doherty (che è [illegible] in «Beverly Hills 90210») la serie dei ragazzi americani [illegible] il giovedì alle 20,45 su Italia 1

La Bbc: film caro

I Beatles documentario da 16 miliardi

LONDRA. Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr vogliono una cifra davvero da capogiro - 6 milioni di sterline, oltre 16 miliardi di lire - per «The Beatles Anthology», il famoso documentario televisivo sulle storie dei «Fab Four» raccontate dai diretti protagonisti, di cui si è molto parlato nei mesi scorsi e che è stato l'occasione per il riavvicinamento dei tre superstiti.

L'esosa richiesta avrebbe scioccato sia la Bbc sia la stazione indipendente Itv, che a quanto pare sarebbero disposte a spendere fino a 3 milioni di sterline per «The Beatles Anthology». I tre ex Beatles hanno prodotto in proprio il documentario in sei puntate, per il quale hanno inciso apposta alcune canzoni, ritrovandosi per la prima volta assieme in sala di registrazione da quando si separarono, nel 1970, in una canzone, «Free As a Bird», hanno anche inserito la voce del defunto John Lennon usando le più sofisticate tecnologie di mixaggio.

ELIA & FIORELLINO

Galeotto fu il «karaoke»?

Nuovo amore sul palco del karaoke, almeno secondo quanto afferma il settimanale «Chi», che nell'ultimo numero ritrae i due conduttori del popolare programma di Italia 1 in atteggiamenti teneri: «Antonella Elia e Fiorellino dietro le quinte sembrano presi l'uno dall'altra. Si scambiano sguardi d'amore e si tengono per mano come due adolescenti, anche in camerino, quando credono di non essere visti». La Elia ora approdata nello show a novembre, per «salvare» l'audience crollato dopo il passaggio del testimone tra Fiorello senior e il fratello. All'inizio tra i due conduttori non correva buon sangue. Oggi il «Karaoke» è in Trentino, a Moena.

Cominciato il tour

Ecco Ute Lemper e Marlene torna fra noi

E' pronto «GoldenEye», l'ultimo film sulle avventure dell'agente di Sua Maestà Britannica

Brosnan: 007 un mito che diventa mania

L'attore paga 140 milioni la macchina per scrivere di Fleming

ROMA. E' partita da San Marino la tournée italiana di Ute Lemper [illegible] 12 date per una [illegible] di canzoni [illegible] musica [illegible] di Jerome Savary.

Ute Lemper è apparsa molto [illegible] nell'ultimo film di Altman «Pret a porter». Il volto ingentilito da pochi sorrisi, il corpo [illegible] capelli corti [illegible] abiti maschili. Eppure l'ombra [illegible] accompagnata a Marlene [illegible] Dietrich, maestro assoluto [illegible] ed Edith Piaf.

Ute Lemper sembra rilassata di [illegible] nuovi confronti. «Non [illegible] non ho mai avuti [illegible] mio personale percorso [illegible] artista. Per ritrovarmi per [illegible] Dopo San Marino, le [illegible] di Ute Lemper prosegue per Cagliari (domani), Teramo (12), Piacenza (11, teatro Municipale), Sant'Vincent (20, Hotel Billia), Carpi (21, [illegible]).

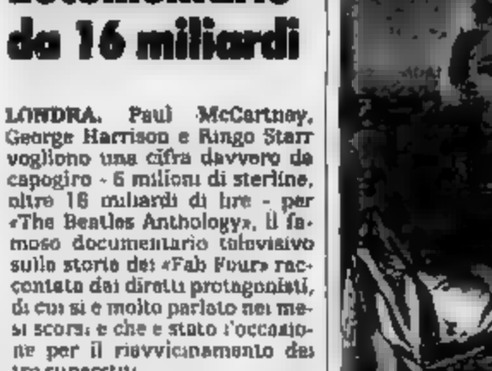
LONDRA. Sarà il nuovo James Bond, e ora tanto per entrare nel personaggio di Fleming collezionerà qualsiasi cosa sia appartenuta allo scrittore. La licenza per uccidere gli è stata rinnovata a scatola chiusa prima che il pubblico ne possa perdere la memoria. Pierce Brosnan, il nuovo 007 attualmente impegnato nella lavorazione di «GoldenEye», ha festeggiato l'avvenimento comperando a un'asta [illegible] senza badare a spese [illegible] per scrivere praticamente [illegible] Ian Fleming aveva [illegible] fortunati romanzi [illegible] agente segreto James Bond. Sarà un souvenir dell'avventura cinematografica che segna una svolta [illegible] carriera dell'attore irlandese [illegible] che non si limita a solo sous [illegible] maniacco di Fleming: dello scrittore ha quasi tutti i libri, un [illegible] Jule collezionista che considera un [illegible] per il suo nascente mito [illegible] parte 007.

La macchina, una Royal portatile, fu acquistata da Fleming nella primavera del 1952. Gli editori inglesi avevano appena respinto il suo primo James Bond, «Casino Royale» affermando che aveva «bisogno di una consistente revisione». Così, per scaramanzia, Fleming ordinò quel modello speciale, placcato oro, al costo, allora non indifferente, di 174 dollari. Gli avrebbe portato fortuna: da allora, uno dopo l'altro come le perle di una collana, i romanzi di James Bond sarebbero usciti da quella macchina regalandogli un clamoroso successo.

Qualche giorni fa Brosnan non ha esitato a pagare 52 500 sterline per quella Royal, che apparteneva alla figliastra di Fleming, Fiona Morgan, al cambio attuale circa 140 milioni di lire. Brosnan ha cercato invano di mantenere l'anonimato, mandando all'asta un suo amico, l'ipnotista Tony Quinn. Il quale, detto per inciso, non è riuscito con i suoi poteri a imbambolare gli altri acquirenti e per acquistare la Royal è andato di dieci volte oltre le previsioni di Christie's. Ma non è una grossa perdita per Brosnan. I nuovi contratti per 007, infatti, dovrebbero fruttargli almeno 10 milioni di dollari, 16 miliardi di lire.

«GoldenEye», in cui Bond si batte contro la mafia russa, uscirà a novembre e la lavorazione durerà ancora un mese, ma chi ha visto i risultati è entusiasta. «Potrebbe essere il James Bond più [illegible] dopo Sean Connery», è il commento generale. Per questo è stato bloccato per altri due film. Il primo, al quale gli sceneggiatori stanno già lavorando, potrebbe essere più o meno definito entro l'estate e la lavorazione potrebbe avviarsi alla fine dell'anno.

[f. gal.]



Pierce Brosnan. L'attore irlandese è stato scelto per interpretare il nuovo 007 che combatterà contro i russi e contro la mafia

TEATRI

AUDITORIUM RAI Serate musicali di primavera 1995. Orchestra Sinfonica della Rai. Il concerti dal 16 maggio al 25 giugno 1995 ore 20,30. Conferma abbonamenti dal 2 all'8 maggio (esclusa la domenica). Nuovi abbonamenti dal 10 al 13 maggio. Biglietteria dell'Auditorium piazza Rossaro orario 10-13,30 14,30/17,30 tel. 810 4653 o 810 4961.

RITROVI

ARLECCHINO ore 15,30 Tranci Disney

CLUB 84 oggi chiuso. Domani 18,30 e 21 Rocky a Solisti

GARDEN DANZE tel. 660 3443. Ore 15,30

INVIDIA + PATIO 661 4841. Sera ore 22,30. Festa pom. 18-19

LA LUCCIOLA LA NON PLUS ULTRA c. Taranto 200. T. 200 097. 16,15 Pucione

S. GIORGIO RIST. Piano Bar. Isolo La Punta e o Alpe tura. T. 669.2131

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. della Rocca 39. + 836 331) Elisabetta Valengo Mimotti

CIRCOLO UFFICIALI corso Vinzaglio 8. Feriali 11-14 16-20. festivi 11/18. A Cocca

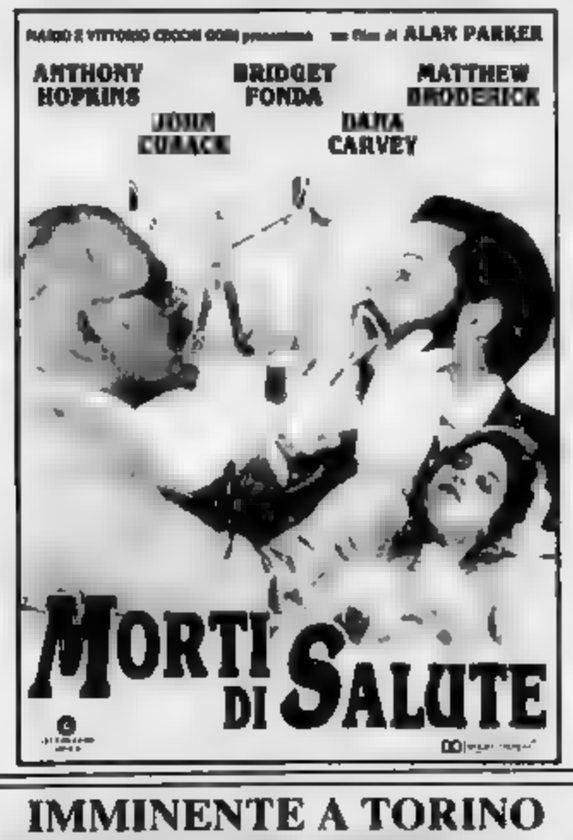
ALFIERI
Martedì 9 e Mercoledì 10/5, ore 20,45
Un gioiello della danza, il talento
BALLETTO DI TOSCANA
diretto da Cristina Bozzolini presenta
OTELLO
balletto in due atti
coreografia di
FABRIZIO MONTEVERDE
musica di
Federico Benetti Amendola

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA. Filippo Mordino. Opere dal 1937 al 1995. Luci e ceti chiaro
BIASUTTI. Bel fiocchi e Del Boi
FOGLIATO. Gabriella Arduino
MICRO. Il Gallo Forcello
NARCISO. Il bestiario precolombiano
PIRRA. 3 Maestri del '900 Piemontese. Corbella, De Amicis, Menzio

CAPITOL AMBROSIO FARO
"ADORO QUESTI MOMENTI DI CALMA PRIMA DELLA TEMPESTA"
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
JEAN GARY NATALIE DANNY RENO OLDMAN PORTMAN AIELLO
LEON

dopo NIKITA
Il nuovo film di
LUC BESSON

IMMINENTE A TORINO
Da qualche parte, nel mondo, ognuno di noi ha un sosia. Cosa faresti se un giorno qualcuno che si spaccia per te ritirasse il tuo stipendio, dormisse con tua moglie o rapinasse una banca...? La risposta sarà nei migliori cinema
il Sosia
Il film più perversamente divertente della stagione

IMMINENTE A TORINO


IMMINENTE A TORINO
Si somigliano come due gocce d'acqua, ma non sono gemelli. Uno dice la verità, l'altro mente. Hanno due vite totalmente diverse, ma quale delle due è quella giusta? C'è un modo per scoprirlo: andando al cinema a vedere
il Sosia
Con un solo biglietto, vi divertirete il doppio

Piace la vita di sette ragazzi ripresi per 24 ore al giorno su Raidue

«Davvero», la fiction fa audience

Migliaia di lettere d'amore e nascono i fan-club

ROMA. I dati d'ascolto dicono agli esperimenti: 2 milioni per «Davvero» il telefilm di Raidue sulla vita «vera» dei ragazzi d'oggi, in onda il mercoledì alle 22,35. E uno dei protagonisti, Nicola, è stato scelto per interpretare «I ragazzi del muretto» numero 2. Le aspettative della rete erano più basse e uno share del 13-15 per cento premia il coraggio degli autori.

L'idea è l'uovo di Colombo: 7 ragazzi, quasi tutti studenti universitari, di diverse regioni, estrazione sociale e tendenze politiche, sono stati filmati 24 ore su 24 durante una convivenza di 5 mesi, fino al 26 febbraio scorso, in un appartamento di Bologna. Ognuno di loro è stato pagato 1 milione e 300 mila lire lorde al mese (per non modificare le loro abitudini», spiega l'autore Andrea Salvadori). Il risultato sono 1500 ore di «girato» e 45 puntate di mezz'ora. Ma la vera novità è che una puntata di «Davvero» costa 42 milioni di lire: meno del solo doppiaggio di «Beverly Hills» (suo diretto concorrente), che di milioni ne costa ben 500 a puntata.

Un dato interessante (specialmente per gli inserzionisti) è che il 40-50 per cento dell'ascolto è fortemente «market oriented», ovvero è costituito da ragazzi tra i 15 e i 25 anni. Il segreto del successo di "Davvero"? E' nel meccanismo di identificazione che scatta nei confronti dei sette ragazzi e in una specie di voyeurismo che attira i più adulti, curiosi di capire il mondo giovanile - spiega l'autore Salvadori -. Dopo questa esperienza ci riesce difficile pensare a qualsiasi sceneggiatura. "Davvero" fa piazza pulita di certa fiction».

«Finalmente - gli fa eco il produttore Carlo Degli Esposti - i giovani telespettatori italiani si identificano con storie e volti

Alcuni ragazzi di «Davvero»

dal loro Paese, con realtà simili alla loro. Eppure due anni fa nessuno avrebbe scommesso su di noi: solo un pazzo come Giovanni Minoli poteva darci fiducia. E ora mi chiamano tutte le televisioni».

Loro, i sette protagonisti, alternano alla soddisfazione l'incredulità e l'ingenuità. Ricevono dichiarazioni d'amore ma anche ringraziamenti di ragazzi che hanno dei problemi e che non trovano stridente il confronto con i protagonisti di «Davvero», anche loro presi da mille disagi quotidiani ed esistenziali. Intanto il successo si fa sentire e qualcuno di loro ha già ricevuto delle nuove offerte televisive. E' il caso di Nicola, il bastian-contrario del gruppo, che è stato scritturato per la prossima serie de «I ragazzi del muretto», un altro fortunato telefilm prodotto da Raidue.

«Davvero» pare già un fenomeno televisivo, in grado di far concorrenza ai patinati e amatissimi protagonisti di «Beverly Hills». Intorno al telefilm di Raidue infatti sono nati fans club, gruppi d'ascolto e - da quando è stato inserito in coda al programma l'indirizzo della redazione - sono arrivate migliaia di lettere di ragazzi «impazziti» per i loro coetanei.

I FILM DI OGGI IN TV

Peter Pan & Spielberg

RAIDUE - CAPITAN UNCINO
1991, Canale 5 alle 20.40, dur. 104

Torna in una nuova versione e in prima tv la favola di Peter Pan, vista con gli occhi di Steven Spielberg. E' un viaggio nell'infanzia, che Spielberg firma come se guardasse il mondo infantile a cui ha dedicato i suoi più grandi successi. Per compiere questo viaggio «a cannocchiale rovesciato», si avvale della collaborazione di due grandi attori: lo straordinario e dirompente Robin Williams, un affermato avvocato che riscopre piano a piano la sua anima avventurosa di bambino, e Dustin Hoffman, che regala una maschera indimenticabile al terribile pirata.

VENDETTA ALLE LUCI DEL GIORNO
1991, Raidue alle 16,10, dur. 102

Un delinquente dà sfogo alla sua violenza terrorizzando la città, ma deve fare i conti con un sergente della polizia per nulla disposto a farsi sopraffare dal bandito. Il sergente, rude e onesto, è Brian Dennehy, che si lancia all'inseguimento del killer, cercando di salvaguardare l'incolumità della popolazione.

ULTIMO RESPIRO
1992, Canale 5 alle 24, dur. 98'

Un ladruncolo dello Zen di Palermo (Francesco Benigno) s'innamora, forse ricambiato, di una ragazza bene, Federica Moro (amica di un politico, Massimo Dapporto), che gli ha dato una botta in testa quando l'ha sorpreso a rubare. Il soggetto è di Aurelio Grimaldi. Insomma, il neorealismo si ripete sempre e per il regista Felice Farina sono state polemiche, poiché per rendere più realistiche le scene, ha degradato ancora di più la zona della città in cui ha girato.

Una scena tratta da «Piccoli equivoci» in onda stasera alle 20.35 su Tmc

UN BACIO PRIMA DI MORIRE
1991, Italia 1 alle 20.45, dur. 98

Un altra prima visione tv questa volta per il thrilling di James Dearden. Matt Dillon, psicopatico giovane e ambizioso, uccide una donna e ne sposa la ricca gemella Costei, un'intrepida Sean Young, sospetta qualcosa proprio come la moglie hitchcockiana di «Rebecca».

PICCOLI EQUIVOCI
1989, alle 20.35 su Tmc, dur. 85

Il debutto alla regia di Ricky Tognazzi con Sergio Castellitto, Lina Sastri, Nancy Brilli e Roberto Citran. Una commedia del giovane cinema italiano tutta girata in un appartamento romano. Protagonisti sei giovani attori di prosa. Ansia, gelosie e nevrosi di un gruppo di trentenni che non sanno.

APPELLE A PARIGI
1952, Raiuno alle 10,05, dur. 89

Deliziosa commedia musicale di un Maestro del cinema americano: David Butler, con Doris Day, Ray Bolger, Claude Dauphine. Una ballerina di fila viene invitata per sbaglio a Parigi. L'errore viene scoperto all'arrivo nella capitale francese, ma intanto la bionda Doris Day durante il viaggio in nave s'innamora di un diplomatico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale: 6,45 (7898887), 7 (6853); 7,30 (7013408), 8 (6089), 8,30 (5362); 9 (6021); 9,30 (3807158), 10 (92663), 11 (2787205); 12,30 (64208), 13,30 (3392), 18 (98750), 20 (595); 22,35 (8314224), 0,05 (8104335).
Uno mattina, attualità con Livia Azzariti, Luca Giurato, Pino Strabioli. Chiamare 0780/73033.
7,58 Tgr - Buongiorno (9859663)
9,35 Cose dell'altro mondo, telefilm. (9870069)
10,05 Aprile a Parigi, film musicale. Di David Butler (Usa, '52). Con Doris Day, Ray Bolger, Claude Dauphin (2101934)
11,50 Tutti a tavola (4700717)
12,30 La signora in giallo (9822972)
14 — Tg1 - Economia (12363)
14,25 Il mondo di Quark (938427)
14,50 Pronto soccorso 2, film tv drammatico di F. Mastoro (Italia, 91) (4481578)
15,40 Solletico (1711804)
15,50 Bonkers (4788601)
15,25 Oltre Ulisse da Ithaca (253578)
15,50 La famiglia Addams (268069)
17,20 Zorro (84089)

POMERIGGIO

17,50 Nonsolo, attualità (3822021)
18,10 Reilly sera, attualità con Paolo Di Giannantonio (281311)
18,50 Luna park... con Fabrizio Frizzi, varietà (7174853)
20,00 Il fatto, attualità di Enzo Biagi
20,40 La rosa del Rosy bar, film commedia, di Anna Marchesini, Tullio Solenghi. (Italia, '95). Con Anna Marchesini, Tullio Solenghi. 2ª e ultima puntata (3464-48)
22,35 Seconda serata, varietà (3405-385)
0,15 Oggi al Parlamento (9133647)
0,25 Videosapere, documenti (27557)
0,55 Sottovoce, attualità (1986639)
1,15 Il fatto, attualità (91448151)
1,15 Canzonissima 1971, varietà (7808557)
2,50 Festa barocca, documenti, 2ª puntata. *Gli stregoni della meraviglia*. Di Folco Quilici (3788609)
3,50 Concerti sotto le stelle, musicale (65860628)
4,20 Diplomi universitari a distanza, documenti. Controlli del processi. 30ª lezione. Calcolatori elettronici III. 30ª lezione (7648825).

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (8242408); 13 (95798); 15,45 (9810717); 17 (9801); 18,45 (872224), 23,30 (9382567).
8,35 Nel regno della natura, documenti (6668330)
7 — Quante storie! - Fiaba e fiabe, cartoni (30224)
7,25 Mininspector, cartoni (9885137)
7,55 L'albero azzurro, varietà (44-43175)
8,25 Bravo chi legge, attualità (25-24477)
8,30 Tg2 - Speciale studenti (2854)
9 — Sergente di ville (4663)
9,35 Bravo chi legge (3806788)
9,50 Quando si ama, soap opera (5810305)
11,20 Tg2 - Trentatrè (1843448)
12 — I fatti vostri (22088)
13,25 Tg2 - Costume e società. Medico 2 (901750)
14 — Bim Bum Bam (57484)
14,25 Pomeriggio in due (8946156)
14,55 Pianeta Oceani (4[illegible])
15 — Santa Barbara (36885)
15,50 Harry e gli Hendersons, telefilm (2508478)

SERA

17,30 Vendetta alle luce del giorno, film drammatico di James Steven Sadwith (Usa '91). Con Brian Dennehy, Cloris Leachman (4985868)
19 — Il Sangue la Italia, attualità (70-[illegible])
19,40 Miami Vice, telefilm. *Liberazione* con Don Johnson (48-01137)
20,10 Tg2 - Lo Sport (9101934)
20,20 Ventitrenta!, varietà (4617750)
20,40 L'ispettore Derrick, telefilm. *Sonata di morte*, con Horst Tap[illegible]
21,45 Silver - Il piacere di saperne di più, con Giovanni Minoli (10-[illegible])
24 — L'altra edicola (98248)
0,10 Medico 2 (9755354)
0,15 [illegible] compiacenze cinema (8747335)
0,20 Concerti Telecom, musicale (9582557)
1,10 Tennis. Internazionali d'Italia [illegible]
2 — Sanremo Compilation, musica (9368246)
2,30 Diplomi universitari a distanza, documenti (56833441)
6,30 Superb, varietà (8664[illegible])

RAITRE

Telegiornale: 12 (24601), 14 (99311); 14.20 (923595), 19 (779), 19,30 (37311), 22,30 (84868), 0,30 (9381567).
8,45 L'altra edicola. Filosofia. Passaporto Ulisse. L'occhio del Parsano. Il fior da sé - Storie di emigranti italiani - Sorrisorso. Viaggio in Italia - Prima edizione. Viaggio in Italia. Quasi nostri figli - Viaggio in Italia, documenti (9842708)
10,10 Fantastica età, attualità (4328-260)
10,35 Viaggio in Italia, documenti (2564585)
11,30 Fantastica mente, attualità (5471427)
11,50 Anima d'oro, attualità (3038089)
12,15 Tgr Risultati elettorali (2648-[illegible])
13,40 Dove sono i Pirenei? attualità, conduce il programma [illegible] sanna Cancellieri (8277359)
14,50 Tgr - Bell'Italia (388408)

SERA

15,15 Tennis. Internazionali d'Italia (semifinali). Da Roma. Nel corso del programma **Calcio: C stasera. A tutta B - Medico 3** (7788-0886)
18,45 Tgr - Sport regione del lunedì (433311)
20,05 Blob. Di tutto di più, varietà [illegible]
20,30 Il processo del lunedì, sport, con Marino Bartoletti e Gene Gnocchi. Regia di Luciano Vecchi. Di Aarash [illegible]
23,20 Mal d'Africa, documenti (8804-[illegible])
1 — Poeti oranto (1883793)
1,25 Tg3 (63601793)
2,30 Il processo del lunedì, sport (4561354)
4,25 Guerre lontane, film commedia, di E. Manachia (Austria '55), con Hans Moser (7336879[illegible])
5,15 Cartoline. Edicola (8237422)

CANALE 5

Tg5: 13 (22178), 17,59 (4092712[illegible]), 20 (81427); 23,30 (85883); 1 (4869-3246).
8,30 Tg 5 - Prima pagina (7832137)
8,45 Guida al Parlamento (8618-473)
9 — Maurizio Costanzo Show, varietà, regia di Paolo Pietrangeli (18206585)
11,45 Forum, attualità, condono da Rita Dalla Chiesa (2336578)
13,25 Sportivi quotidiani, attualità (7868834)
13,40 Beautiful, soap opera (8784412)
14,30 Complotto di famiglia, varietà (1640586)
16 — Sailor Moon, cartoni animati (88778)
16,25 Giovani intraprendenti volenterosi offrasi per occupazione qualunque genere telefilm con Carlo Secchetti, Carlotta Pisoni, Bramante, Marco Bellavia (3241224)
16,50 Mila e Shiro due cuori nella pallavolo, cartone animato [illegible]
17 — Holly e Benji I due fuoriclasse, cartoni (26330)
17,25 Borrelli e lo Slim Slam Slum (40-91068)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12.25 (3323482), 14 (4156), 19,30 (41309).
8,30 Tutti svegli con Cico e Cico, varietà (82741682)
9,20 Chips, telefilm (5239868)
10,25 T. J. Hooker, telefilm (5466088)
11,20 Villago, attualità (5999578)
11,30 MacGyver, telefilm (1301765)
12,30 Fatti e misfatti (75089)
12,40 Studio sport (3627779)
12,50 Là sui monti con Annette, cartoni (530358)
13,00 Superhuman Samurai, telefilm (3427)
14,00 Bravo, varietà (80666)
14,35 Non è la Rai, varietà (5166682)
18,20 Smile, varietà (6677446)
18,30 Highlander, telefilm. *Il socio* (82175)
17,30 Villago, attualità (10779)
17,55 Primi baci, telefilm con Camilla Raymond. *Vittime della giustizia* [illegible]
18,15 Bravo, varietà (5348772)

SERA

18,30 Beverly Hills, 90210, telefilm. *Un matrimonio in crisi* (8808311)
19,30 Studio Sport (5386409)
20 — Karaoke, varietà con Fiorellino, Antonella Elia (35408)
20,45 Un bacio prima di morire, film, con Matt Dillon, Sean Young. Regia James Dearden. Francesco di Dwing H. Little con Brandon Lee, Nick Mancuso (9488-53)
22,40 Miei dire gol del lunedì, con la Gialappa's band (5146717)
23,40 Fatti e misfatti, news (7858-088)
23,45 Rally 1 sport (7790888)
0,45 A tutto volume (4310877)
1,15 Sportivi quotidiani, attualità (2584888)
1,30 Kung Fu, telefilm (9588828)
2,30 Highlander, telefilm (3872248)
3,30 7 schiavi di sola giada, film con Sylvia Kosclna, Anthony Steffen. Regia di Sergio Pastore (3886-731)
5 — T. J. Hooker, telefilm (3885199)
6 — La piccola grande Heil, telefilm (87168803)

RETE 4

Tg4: 11.30 (1838885), 13,30 (9830), 19 (5304863), 23.30 (8871021).
7,10 Streghe per amore, telefilm (98-19446)
7,55 Tre cuori in affitto, telefilm (17-50)
8 — Manuela, telenovela (55311)
9 — Buona giornata, varietà con Patrizia Rossetti (96666)
9,10 Celeste d'amore, telenovela (3601682)
9,40 Grandi magazzini, telenovela (6838040)
10 — Guadalupe, telenovela (3975-021)
10,35 Febbre d'amore, telenovela (1913663)
11,40 Ruby, telenovela (9527089)
12,20 Cuore selvaggio, telenovela (8[illegible]5)
13 — Sentieri, soap opera (6243)
14 — Naturalmente bella, attualità (94856)
14,15 Sentieri, soap opera (5070934)
15,30 Buona giornata... in studio, varietà (9462358)
16,25 La donna del mistero 2, telenovela (6255514)
18,25 Agenzia matrimoniale, attualità con Maria Flavi (10656663)

SERA

17,10 Perdonami, attualità con Davide Mengacci (786514)
18 — Punto di svolta, attualità (84-985)
20,40 Perle nere, telenovela con Andrea Del Boca, Gabriel Corrado (736205)
22,30 I bellissimi: Pronzos, film drammatico (Usa, '82), con Sam Shepard, Jessica Lange. Regia Graeme Clifford (9418953)
1,00 Rassegna stampa (3183083)
1,30 A tutto volume, attualità (5830-[illegible])
2,35 La donna bionica, telefilm con Lindsay Wagner (1578084)
3,30 La [illegible] notte, film con Susan Scott, Simon Andrew. Regia di Luciano Ercoli (4541977)
5,10 I Jeffersons, telefilm (1119480)
5,35 Samurai, telefilm (7573052)
6,10 La donna bionica, telefilm (82-259844)

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16,30; 18; 18,30; 17; 17,30; 19; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 6; 8,30
6,15 Italia, istruzioni 7,20 GR Regione 7,30 Questione di soldi 7,45 Radiouno Musica 8,05 Radio anch'io. 10,05 Radio Zorro. 11 48 Speciale rotocalco 11,30 Spazio aperto. 11,45 Senti la montagna. 13,25 Che si fa stasera. 14,15 Una risposta. 15,30 Gazzetta Gutenberg. 16,05 Ranalcoverde. 16,30 L'Italia in diretta. 17,05 Pronto Raiuno. 17,30 Jonny e carson. 18,30 Radiosalute. 19,25 Ascolta, si fa sera. 19,40 Zapping. 20,40 Cinema alla radio. 22,45 Parlamento. 23,10 La telefonata.
RADIODUE Gr 8,30; 7,30; 8,30; 12,30; 15,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno. 7,20 Momenti di pace. 8,10 Io faccio i dischi. 8,15 Chiavecoperta. 8,30 Le voci del sole. 9,10 Golem. Idoli e televisori. 9,40 Il tempo che corre. 10,30 3131. 12,10 Gr Regione. 12,50 Per la strada d'Italia. 13 Il signor Bonaventura. 14 Rap. 14,30 Radiodiscolimo. 15,10 Hit Parade. 20,05 Pianeta Napoli. 21,30 Radiotaxitrip. 22,15 Panorama parlamentare. 22,40 A che punto è la notte.
RADIOTRE Gr 6,45; 18,45
7,30 Prima pagina. 9 Mattino tre. 9,45 Invito al concerto. 10,45 Mattino tre. 11,30 Pagine da... 12 Archivio del jazz. 12,15 La Bacchetta. 13,15 Scatola sonora. 14 Concerti Doc., 14,30 Note azzurre. 15,15 Archivi del tempo. 15,45 Quemilia. 17 Il giardino dei Finzi Contini. 17,45 Hollywood party. 19 Dentro la sera. 20,15 Radiotreviaule. 20,30 Concerto diretto da D. Kitayenko. 23,40 Radiomanà.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 14 (72158), 18,40 (21963811); 20,25 (2884-206), 22.30 (7706).
7 — Buongiorno (7252158)
8,00 Agente Speciale 86: un disastro in fuga (3088)
10 — Dallas (36798)
11 — Le grandi firme (76389)
12 — Bim, pum e fantasia (49-34)
12,30 Cose: Cose? (88137)
13,30 Time sport (5383)
14,10 La tela del ragno, film (2884478)
16,15 Teppisti Volanti (8786-66)
16,15 Le grandi firme (2089[illegible])
16,30 Time sport (87863)
16,50 T.r.l.l.a.r. The Lion Trophy show (18358)
20,25 Piccoli equivoci con S. Castellitto, L. Sastri, N. Brilli di R. Tognazzi (1529-34)
22 — La notte e una notte dei Teppisti Volanti (14514)
24 — Montee, nuovo giorno (49525)
0,10 Rubrica sportiva (78793)
0,40 Nel, lara, gli altri (4340-116)
1,10 Cose: Cose? (7026287)
2,10 Eurovoce (90737287)

TELE + 1

11 — Il coraggio di una donna, film
12,40 +1 news (213886)
13 — Cesar - Un fidanzato per due figlie (490494)
15 — Made in America (7081-75)
17 — Telegli bambini (407088)
18 — Protestanti (73713243)

TELE + 3

7 — Piccolo Cesare, film, ore 9, 11, 13, 15, 17, 24
10 — Jazz, pop, rock! Ray Charles (75708311)

TELE + 2

7 — Sportcenter
8 — Fitness (1527886)
10 — Tennis (836578)
11,30 Vela (50190828)
12 — Tele+2 weekend (8803-1440)
14 — Coast to coast (8828-08)
16,30 Tele+ weekend (2852871)
18,30 Telesport (4750002)
19,30 Sportime (802737)
20 — Il processo di Biscardi (9804915)
22,30 Il grande basket (8334-22)
02 — Calcio - Campionato in[illegible]

VIDEOMUSIC

17,30 Cose time
18 — Zona mista (8397729)
18,30 Bob Sinclar (515750)
19,30 Vm Giornale (105717)
19,45 Il farmicale (9356686)
20 — The Mix (4202431)
22 — Cose dance (97008288)

RETE A

Telegiornale: 19.30 (79871)
17 — Tg - Sole arancione (81040)
18,30 I vostri soldi (1427)
19 — Shopping club (6479)
19,31 Mi manmania (3[illegible])
21,30 I vostri soldi (95758662)

ANTENNA

OGGI
Fini a *Mixer* (Raidue, ore 21,45) Lietta Tornabuoni a *Metropolis* su Videomusic alle 22.30 per i «consigli di lettura» presenterà due monografie cinematografiche dedicate ai registi Amelio e Kieslowski.

RAIUNO

Raiuno sta preparando un documentario in cinque puntate su Domenico Modugno: ricostruzione della vita dalla nascita alla morte. Non ci sarà, a quanto pare, alcun attore per Modugno adulto, mentre il Modugno bambino sarà interpretato da un ragazzino di Polignano e a Mare. Messa in onda per la fine di settembre, prima del tg delle 20. Tra gli sceneggiatori, Governi che curò le belle serie su Totò e sui comici italiani.

ANSIA
Mentre è stato dato il primo ciak al film su Ambra (storia di due ragazzi calabresi che vengono a Roma per conoscerla), Gianni Boncompagni ha fatto sapere che l'anno prossimo non ci sarà più *Non è la Rai*, ma un programma analogo con protagonista sempre la Angiolini.

FANTACALCIO
Bartoletti ha detto alla «Gazzetta dello Sport» che l'anno prossimo la testata giornalistica sportiva manderà in onda un fotocalcio sportivo tipo *Anni azzurri* il giovedì, un programma dedicato al Totocalcio il venerdì sera e uno per gli appassionati del Fantacalcio il sabato notte.

[illegible]
Felicità di quelli di *Metropolis* perché Cecchi Gori, il nuovo padrone di Videomusic, ha confermato il programma fatto direttorieli anche per l'autunno.

FEDE
Secondo Federica Lamberti Zanardi, Emilio Fede dorme «abbracciato al un cuscino che spesso tiene sulla pancia anche quando lavora».

CARUCCI
Gabriella Carlucci [illegible] shopping [illegible] tes, dice [illegible] Bonw Nazca disegnata da Giugiaro e a 300 all'ora raggiungerebbe via Montenapoleone. Qui comincerebbe dalle scarpe: Tod's da giorno prese da Diego Della Valle, modello nero con tacco altissimo da suo comprato da Sergio Rossi, poi un po' di biancheria intima dove capita (porta le calze di seta sotto i jeans, adopera la sottoveste come camicia da notte, niente Wonderbra perché non ne ha bisogno, si invece a reggicalze e calze autoreggenti, oppure guepière, tanga, body ecc.), poi un paio d'occhiali Web, quindi creme idratanti e rossetti, un tailleur da Versace, una gonna a palloncino da Blumarine, un gioiello grande allo Scarabeo d'oro, due golf da Missoni da regalare a Beppe Recchia e Gerry Scotti, eccetera (tutto senza limiti di spesa, perché fatto per vincere la depressione).

FALCHI
Anna Falchi dice che il periodo più brutto della sua vita fu tra i quindici e i diciotto anni, quando fu costretta a fare la modella «un mestiere d'inferno, crudele, che ha saputo darmi solo sofferenze».

[illegible]
La Spaak dice che il sesso solitario è un'avventura bellissima, che non ci si deve negare neanche quando si ha un compagno.

Giorgio Dell'Arti
Foto Modugno

PRIMA A SHOWVIEW
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **ShowView** stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 210 730 70.
Dichiara del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. 1993 Gemstar Development Corp. Tutti diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

NON E' MAI TROPPO TARDI PER DIVENTARE UN NUOVO ABBONATO. RAI 134 mila ore di più

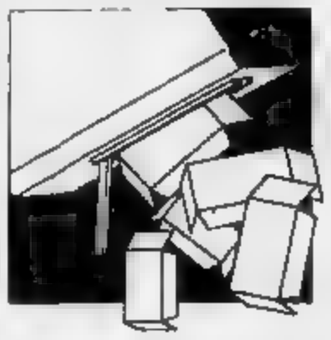
LA POTENZA E' NULLA SENZA CONTROLLO.
NUOVO P6000. CONTROLLO ASSOLUTO
PIRELLI

Fiat 500 Giardiniera

GHIGO
COMPLEMENTI D'ARREDO
LISTE NOZZE
Corso RE UMBERTO, 71 TORINO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 8 Maggio 1995 24 pagine
via Marenco 32, telefono 65.681

GHIGO
ARGENTI
PORCELLANE
CRISTALLI
Corso RE UMBERTO, 11 TORINO



Il duello si è risolto nettamente a favore della candidata del centro-sinistra

Provincia, Bresso presidente

Lodi battuto, ai seggi 62 torinesi su 100

Ha vinto Mercedes Bresso. La Provincia si tinge di bianco-rosso. Il centro-sinistra ha battuto largamente il centro destra e governerà. Il neo presidente ha il 60,4% dei consensi contro il 39,6% per Beppe Lodi. Il successo della Bresso porta a Palazzo Cisterna 25 seggi per la nuova maggioranza, così suddivisi: 18 al Pds (partito di maggioranza relativa), 4 per i Popolari di Bianco, 2 ai Verdi e democratici, 2 al Patto dei democratici, e infine 1 ai Pensionati grazie all'accorpamento realizzato per il secondo turno. Le minoranze hanno 18 seggi: 8 Forza Italia-Polo popolare, 3 an, 3 Lega Nord, 3 Rifondazione comunista, 1 Ccd. Non avranno invece consiglieri i Riformatori di Pannella e i Verdi verdi, unitisi al primo per il ballottaggio.

E' la prima volta che il centro-sinistra guida la Provincia. L'ente era stato governato da pentapartiti dal '75, dieci anni dopo era arrivato il pentapartito, con il presidente Eugenio Maccari, e poi con Luigi Rocca. Mercedes Bresso, già assessore regionale, pds, guarderà con attenzione a Rifondazione. I comunisti l'hanno sostenuta nella sfida finale contro il centro destra. Neutra la Lega Nord, ha lasciato libertà di voto ai suoi simpatizzanti. La maggioranza in Provincia è omogenea rispetto a quella che governa il Comune, opposta a quella che due settimane fa si è affermata in Regione, con Enzo Ghigo.

L'affluenza alle urne è stata del 62% in città, 16% in meno rispetto alla votazione del primo turno, il 23 aprile. E' un dato che ricalca quello di due anni fa, del 20 giugno '93, quando per decidere il sindaco tra Castellani e Novelli andarono alle urne 514 mila torinesi, pari al 62,4%. Sono stati di più i maschi a recarsi ai 1552 seggi: il 63,7%, le femmine il 60,5%. Anche questo fatto è rituale. Gli aventi diritto al voto in tutta la provincia erano circa due milioni, di questi oltre 810 mila risiedono in città.

I torinesi hanno preferito votare di mattina, subito dopo l'apertura dei seggi, dalle 7 alle 10. Poi il calo, ma nel tardo pomeriggio, fino alle 22, gli elettori sono tornati a crescere. Si è votato anche in 6 Comuni per scegliere i sindaci di Alpignano, Carmagnola, Chieri, San Mauro, Beinasco e Piossasco.

All'interno come hanno votato i Comuni per la Provincia

Luciano Borghesan

I TORINESI ALLE URNE

ORA	IERI	23-4
11	9,8%	10,1%
17	29,7%	41,7%
22	62%	77,8%

Alle 17 di ieri aveva votato soltanto il 29 per cento degli aventi diritto. Notevole l'aumento in serata, il dato finale è uguale a quello del ballottaggio tra Castellani e Novelli che si svolse nel giugno del 1993

IL DUELLO

ERANO PARTITI IN PARITA'

«E' la nostra rivincita»

Pds, popolari e verdi esultano

Chissà, forse sarà stata la voglia di rivincita per la sconfitta subita in Regione. Oppure la consapevolezza degli elettori della necessità di battere la destra. O forse, molto più semplicemente, il fatto di aver imparato a votare per vincere bisogna allearsi. E perché no, i cittadini hanno premiato anche la persona. Mentre Mercedes Bresso [illegible] delle ragioni della vittoria nel grande salone *del circolo Garibaldi*, vecchio circolo operaio che ha visto e sofferto il passaggio dal pci al pds, non è solo voglia di far festa. Beppe Lodi e il centro destra sono stati sconfitti e a loro il desiderio di rivincita sul voto regionale del 23 aprile covato in questi quindici giorni può esplodere con forza. Brindano e urlano di gioia i pensionati. Brindano e battono le mani quelli del comitato elettorale. E applaudono gli uomini della «squadra». Marziano Marzano, Franco Ferrara, i laburisti Mollo e Cardetti, i popolari di Bianco e tanti altri. C'è anche Giuseppe Pichetto, candidato sconfitto del centro-sinistra alla Regione. Bresso ride, ma getta acqua sul fuoco. «Adesso - spiega - dobbiamo far vedere che siamo i migliori, che siamo i più capaci di governare. Certo la provincia si avvia ad essere guidata dal centro-sinistra così come il Comune di Torino. La Regione è in mano al centro-destra, ma io non sono favorevole ai conflitti tra enti basati su diversi colori d'appartenenza politica».

La festa continua fino a notte fonda, orfana però della protagonista. Bresso infatti è corsa in Rai per un dibattito con lo sconfitto. Nel tragitto si parla del programma, degli ormai mitici primi cento giorni di governo. «Prima di tutto - spiega Bresso - c'è da avviare la riforma dell'Ente: bisogna portare a termine la pianta organica e attrezzarsi per rispondere alle nuove competenze dalle risorse idriche ai rifiuti, che sono state affidate alla Provincia». E poi? «Sperimenteremo il telelavoro e avvieremo i progetti per utilizzare i fondi dell'Unione Europea soprattutto nel campo delle politiche del turismo. Io penso ad un alta politica culturale. Poi c'è il discorso dell'ordinamento dei trasporti pubblici».

E gli assessori? «La mia - dice - sarà una giunta del Presidente. Si tratta di otto assessori esterni che operano per mia delega e a cui in ogni momento potrei togliere la mia fiducia. Certo terrò conto delle appartenze politiche ma soprattutto privilegerò competenze e presenza territoriale». Prima di entrare negli studi c'è tempo per un messaggio ai dipendenti provinciali. «Non ho intenzione di applicare lo spoil-system, cioè la maggioranza non vuole cambiare tutto. Ci fidiamo della loro professionalità al di là dei colori politici». E le nomine? «Punto sulle autocandidature. Per questo serve il contributo della società civile, dell'università, delle organizzazioni professionali».

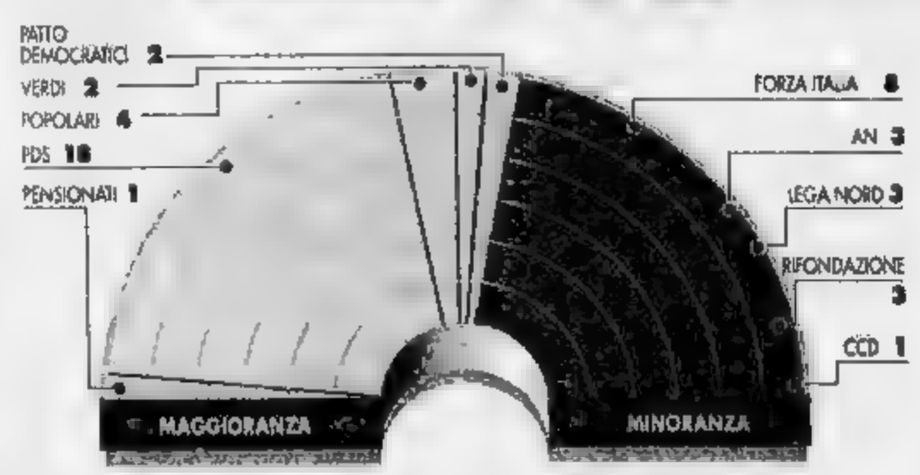
Maurizio Tropeano

60,4%

Mercedes Bresso è il nuovo presidente della Provincia di Torino. Guiderà una coalizione di centro-sinistra. Nella scorsa legislatura sedeva in Regione, dove ha pure fatto parte della giunta guidata dal popolare Gian Paolo Brizio

Beppe Lodi, ex assessore ai servizi demografici del Comune di Torino (e consigliere in Sala rossa) non è riuscito a conquistare la poltrona più importante di Palazzo Cisterna. Entra comunque come consigliere

39,6%



«Troppi erano al mare»

Lodi: ho sperato fino all'ultimo

Era nell'aria, ma Beppe Lodi, il candidato alla presidenza della Provincia per il Polo delle Libertà, ci ha sperato sino all'ultimo. La sconfitta si è comunque delineata sin dall'avvio dello spoglio, dai primi dati delle 22.30, i suoi consensi superavano di due punti il 40 per cento, contro il 58 di Mercedes Bresso, l'«avversaria» sostenuta da pds, popolari di Bianco, Verdi, laburisti e pensionati di Scardicchio. Dopo l'una (quando mancavano poco più di 50 sezioni sulle 3615 di tutta la provincia) la percentuale di Lodi si è ancora assottigliata, attestandosi su 440 261 voti, pari al 39,6 per cento, contro 670.930, corrispondenti al 60,4 per cento di Mercedes Bresso.

Una «bocciatura» annunciata, quella dell'ex assessore municipale ai servizi demografici. Scandita dalle cifre sull'affluenza ai seggi, molto bassa e, secondo gli esperti, «favorevole» ai partiti meglio organizzati, ossia a pds e Rifondazione comunista, per l'occasione «tatticamente alleati», senza «apparentamenti», nel senso che, anche in caso di vittoria del centro-sinistra, gli uomini di Rc non avranno le non chiedono) un maggior numero di rappresentanti nel nuovo Consiglio di Palazzo Cisterna.

«Mille voti in più o mille in meno - afferma Lodi - siamo partiti alla pari. Il basso afflusso alle urne mi ha senza dubbio danneggiato. Comunque, che il 38 per cento degli aventi diritto non abbia sentito l'esigenza di andare alle urne, più che scoraggiare, deve far riflettere chi vince avrà di fronte un'opposizione rappresentativa, che farà il proprio mestiere con molta correttezza. In altre parole penso che riuscirò a fare molto di più dai banchi della minoranza di Palazzo Cisterna, rispetto a quanto mi è stato consentito di realizzare dal sindaco Castellani, anche se lo sostenevo dai banchi del gruppo che l'aveva espresso».

Enzo Ghigo, presidente della Regione, vittorioso 15 giorni fa, è d'accordo. «La maggioranza si è silenziosa e andata al mare o ai monti ed ha consegnato la Provincia alle sinistre che, con l'aiuto di Rifondazione comunista, hanno eletto Mercedes Bresso». Aggiunge: «Ogni giornata elettorale ha le proprie regole. E questo secondo turno, in effetti, era sentito soprattutto dai militanti di partito, ovviamente più numerosi sul cosiddetto fronte progressista».

La giornata di Beppo Lodi - a lui stesso a dirlo - non è stata molto diversa dalle altre domeniche: «L'ho trascorsa in famiglia», dice il candidato alle 23 prima di entrare alla Rai per i commenti di rito. «Sono andato a votare dopo pranzo, alle 16 - aggiunge - poi sono ritornato a casa, ad aspettare. Ed eccomi qui a ripetere a tutti i cittadini che farò un'opposizione costruttiva e leale».

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 8 Maggio

PREVISIONI

[illegible]

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

[illegible]	25.1
[illegible]	11.5
[illegible]	48%

PRECIPITAZIONI

[illegible]	0
[illegible]	0
[illegible]	123.2

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA 24.5 MINIMA 12.6

[illegible] 1013 hPa

RECORD

[illegible] 32.4 15 maggio 1945

[illegible] 3.5 [illegible]

UN ANNO FA

[illegible] 22.8 [illegible] 13.5

OGGI

IL SOLE: [illegible] alle ore 20.43 [illegible]

LA LUNA: [illegible]

MERCURIO: [illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible]

GIOVE: [illegible]

SATURNO: [illegible]

IL FENOMENO: [illegible]

Specchio dei tempi

«Non chiudete la scuola media per ciechi!» - «Se non si prendono rimedi, ad ogni acquazzone è allarme» - «In corso Gabetti un marciapiede da rimettere in sesto» - «Tre ore al telefono senza risposta»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«La Scuola media statale per ciechi di via Nizza 151 dovrebbe essere progressivamente soppressa per decisione del ministero della Pubblica Istruzione. E' una scuola speciale sperimentale che favorisce l'integrazione dei vedenti con i non vedenti da molti anni e con ottimi risultati.

I ragazzi la frequentano volentieri ed hanno già fatto sentire in vari modi il loro dissenso per questa decisione con lettere e con un "sit-in" davanti al Provveditorato.

«Anche noi genitori siamo contenti e convinti di questa scuola sia da un punto di vista pedagogico, grazie ad un corpo docente motivato, sia dall'orario a tempo pieno, molto ben strutturato, aspetto non secondario per noi genitori che lavoriamo tutto il giorno. Ci fa rabbia perciò pensare che in questa nostra Italia alla ricerca del nuovo e del funzionale, invece di lavorare ed incentivare i servizi che già funzionano, si affossano.

«Chiediamo un aiuto in questa lotta civile e sociale per evitare che la scuola venga soppressa, che i nostri figli vengano spostati come pacchi postali, sottolineando che questa lettera è anche sottoscritta dai genitori delle future classi prime, le cui iscrizioni sono state dirottate verso altre scuole della zona. Tutto questo è un segnale molto chiaro su quanto si intende realmente fare di questa prestigiosa scuola».

Seguono 43 firme

Un lettore ci scrive da Trino:

«Ho ricevuto e gradito il contributo per gli alluvionati, offerto dai lettori de *La Stampa*, e per non cadere in retorica dico semplicemente grazie. Esorto nel contempo il giornale a combattere la battaglia riguardante l'eliminazione dei ritardi nei ripristini delle opere danneggiate o perdute, vedi pulizia fiumi, ripristino argini ecc. ecc. Non è possibile che a poca distanza dagli eventi alluvionali bastino due o tre giorni di pioggia per far restare tutti con il fiato sospeso, in stato di allarme e pronti a scappare non si sa bene dove.

«Pensate che dramma per il futuro se, non ponendo rimedi alla situazione, ad ogni acquazzone si dovesse ripetere lo stato di allarme».

Pier Carlo Tomasino

Un lettore ci scrive:

«Sono trascorsi alcuni mesi da quando sul marciapiede prospiciente i numeri 11, 15, 19, 21 di corso Gabetti è stata scavata, per motivi che ignoro, una lunga trincea.

«Detto scavo è stato poi, a suo tempo, riempito e ricoperto da uno strato di pietrisco catramato sparso a mano in modo irregolare e disordinato senza l'indispensabile livellatura del rullo compressore. L'anomalo attuale stato del suddetto marciapiede, che presenta in alcuni punti notevoli dislivelli ed un esteso affossamento profondo alcuni centimetri (un elemento del cordolo è stato smosso e non riassestato), crea oggi notevole disagi. Evidentemente, chi ha collaudato il lavoro lo ha giudicato a regola d'arte e ne ha autorizzato il pagamento, non è stato, per lo meno, oculato e accorto.

«A tutt'oggi, dopo circa sei mesi, nessuna opera di miglioria o di bonifica è stata eseguita per ovviare all'inconveniente segnalato».

Giulio Vaudano

Un lettore ci scrive:

«Sono le 12,36 di pochi giorni fa. Ho appena messo giù il telefono con un'altrettanto disperata centralinista della direzione Italgas, è dalle 9 del mattino che sto tentando - invano - di collegarmi col "servizio clienti" Italgas (numero verde 167 80.80 40). Mi conferma costernata che non ho altra maniera per contattare il servizio clienti, che le linee del servizio non sono collegate al centralino, che la mia è forse la decima telefonata del genere ed immagina che pure le sue 5 colleghe centraliniste siano nella stessa situazione.

«Il motivo dei miei infruttuosi tentativi era il reclamo su un ulteriore disservizio: il 6 aprile - con mia moglie decisamente presente in casa - l'addetto alla lettura dei contatori si è limitato ad imbucare la solita cartolina. La lettura prevista a calcolo era di oltre 600 mc superiore alla reale per cui ho provato a rettificarla tramite il servizio lettura contatori "Gustol". Una dolcissima voce computerizzata mi invitava a riprovare alla data riportata a cui si riferiva la lettura prevista: 12/5/4 - questa era la data - ho provato diligentemente a trasferire i dati. Il risultato è stato unicamente il sentirmi dire, dalla stessa sgradevole voce computerizzata, che era già stata registrata la lettura a calcolo (sic!).

«Adesso mio moglie dovrà andare di persona, con altra ulteriore perdita di tempo».

Segue la firma

Nei duelli per la poltrona di primo cittadino le sorprese di Carmagnola, Chieri e San Mauro

Il centro-sinistra raggiunge l'en-plein

In tutti i Comuni al ballottaggio il sindaco è suo

Chieri

Nel testa a testa la spunta il commercialista

«Tutto a un tratto sento il peso della responsabilità: era un risultato atteso, ma non credevo fosse così clamoroso». Aldo Vergnano, 35 anni, commercialista, candidato del centrosinistra è il nuovo sindaco di Chieri. Il 23 aprile scorso, al termine del primo turno elettorale, aveva raggiunto il 31,9 per cento. Il suo avversario del centrodestra, Luigi Sodano, 34 anni, avvocato, lo aveva superato per soli 19 voti, conquistando il 32 per cento.

Il ballottaggio invece si è trasformato in una vittoria schiacciante per il centrosinistra: 11 268 preferenze, pari al 59,3%, contro le 7737 pari al 40,7%. Risultati che hanno lasciato l'amaro in bocca ai sostenitori del Polo delle Libertà, travolti dall'exploit di Vergnano. Determinanti sono stati i voti assicurati dall'apparentamento con il Patto dei Democratici di Germano Patrito. Hanno anche pesato le indicazioni suggerite ai propri elettori da Lega Nord e Rifondazione comunista «Non consegnate Chieri alla destra».

Inutile, sull'altro fronte, l'alleanza stretta dal ppi di Antonio Guarini con Sodano «Siamo stati penalizzati dall'astensionismo degli elettori - commenta Luigi Sodano - Ma soprattutto non siamo riusciti a superare la posizione del primo turno: i cattolici si sono spostati a sinistra»

Grande soddisfazione per il neosindaco. «Credo che la vittoria sia stata determinata dalla chiarezza e dalla concretezza delle nostre idee: la gente non si è fatta illudere e attirare dalle solite promesse sbandierate dal centrodestra».

Con Aldo Vergnano entrano a far parte del nuovo Consiglio comunale Agostino Gay, Piero Giovannone, Piladelfo Arico, Gabriella Salvalaggio, Stefano Panzieri, Carla Rasconi, Giuseppe Catarsi, Chiara D'Anna, Antonella Cavaleri, Mario Collazzuol, tutti candidati del pds. Consiglieri per i popolari (Insieme per Chieri) sono: Claudio Mariano, Giuseppe Berruto, Irma Galli, Silvio Galotti. Infine completano la rosa di maggioranza Marco Amirano e Roberto Palma per i Verdi, Germano Patrito e Giuseppe Bocca per il Patto dei Democratici.

Quale sarà il primo impegno per Vergnano? «Dovrò organizzare bene la squadra e collaudare al meglio la macchina comunale per concretizzare le promesse fatte «alla gente» dice con distacco. A Sodano, invece, tocca il ruolo di opposizione. «Faccio gli auguri al nuovo sindaco: la nostra battaglia non si ferma qui, anche se non sarà un'opposizione ideologica»

Massimiliano Peggio

CHIERI

SINDACO **ALDO VERGNANO**

59,3%

[PDS, POPOLARI-INSIEME PER CHIERI, VERDI]

IL CONSIGLIO

PARTITO	SEGGI	VOTI	%
FORZA ITALIA	4	3.188	17,3
PDS	10	3.229	17,5
AN	2	1.683	9,1
POP.-INSIEME	4	1.332	7,2
CCD	-	615	3,2
VERDI	2	839	4,5
PPI	2	2.039	11
PATTO DEMOC	2	648	3,5
VIVI CHIERI VIVA	2	1.846	10
RIFONDAZIONE C	1	1.089	5,9
LEGA NORD	1	930	5,0

LUIGI SODANO [F. ITALIA, AN, CCD, IMPEGNO CHIERESE] **40,7%**

ALPIGNANO

[DATI NON DEFINITIVI]

SINDACO **GIUSEPPE ACCALAI**

61%

[PDS, PATTO DEMOCRATICI VERDI IDS]

IL CONSIGLIO

PARTITO	SEGGI	VOTI	%
PDS	8	3.588	24,9
VERDI-IDS	3	1.690	10,3
PATTO DEMOCRATICI	1	742	7,8
FORZA ITALIA	3	1.707	10,4
AN	2	999	9,4
UNITI PER ALPIGNANO	1	800	4,7
R.FONDAZIONE C.	1	770	7,2
PPI	1	892	8,4
IDEA PER ALPIGNANO	-	469	4,4

GIULIO GRANERO [F. I., AN, IDEA ALPIGNANO, UNITI PER ALP.] **39%**

Alpignano

A «governare» sarà Accalai Granero kappaò

Ad Alpignano si riconferma il centro-sinistra. Il sindaco uscente pds Giuseppe Accalai amministrerà per altri quattro anni i 17 mila abitanti della cittadina. Trentanove anni, operaio, Accalai ha sbaragliato l'avversario del Polo di centro-destra Giuliano Granero, con il 61% dei consensi. «Mi hanno votato anche gli elettori di Rifondazione, Lega Nord e di una parte del ppi» commenta Accalai.

Cambierà qualcosa nel suo stile di primo cittadino? «Il successo elettorale dimostra che la gente ha apprezzato il modo onesto e competente con cui abbiamo governato». Tra i primi obiettivi il neosindaco individua poi una «intesa programmatica» con Rivoli e Collegno.

E' un ipotesi che lascia perplesso Granero. «Accalai farebbe bene ad occuparsi di Alpignano. Continua a sbandierare un'immagine di onestà e trasparenza e poi non ha avuto il coraggio di presentare la sua squadra di assessori». Lo sconfitto è comunque contento di aver coagulato le forze giovani del centro-destra cittadino. «Ora tocca a loro - conclude -. Io mi dimetterò dalla carica di consigliere che mi spetta di diritto»

Grazia Longo

Carmagnola

Angelo Elia ha realizzato il «ribaltone»

Nuovo sindaco del centro-sinistra, con ribaltone a sorpresa Angelo Elia, 39 anni, candidato di Pds, Verdi, Rifondazione e cristiano sociali, ha battuto il primo cittadino uscente, Felice Giraudo, 61 anni, alfiere di Ppi e tre liste civiche (I Delfini, Noi per Carmagnola, Insieme).

I dati e relativi a 25 su 33 seggi. Condotta sul filo del rasoio dei numeri, la battaglia ha visto fin dall'inizio dello spoglio la supremazia (circa 300 voti, poi divenuti 500) del debuttante Elia, insegnante di religione, da sempre attivo nell'associazionismo e nel volontariato.

Carmagnola, città agricola e «bianca» per tradizione, ha deciso di voltare pagina, sbarrando la strada al terzo mandato consecutivo di Felice Giraudo, agente del Consorzio agrario, in Consiglio comunale dal 1970.

Nel quartier generale informatico, allestito, in parallelo a quello ufficiale, nell'ufficio del sindaco (preliminarmente liberati però scrivanie e cassetti), si è avuta da subito la sensazione del sorpasso: il «nuovo» avanzava non solo nelle roccaforti «rosse» - i seggi di via Torino e Salasco, ad esempio - ma anche nel centro storico.

Persino nei borghi, abituale cittadella di Giraudo, l'appeal elettorale del primo cittadino uscente ha mostrato segni di cedimento.

Stravolto da una campagna elettorale incandescente, con spiccati aspetti gladiatorii dovuti ai numerosi faccia a faccia, Elia non contiene la propria soddisfazione.

«Non ho parole - dice - spero di dimostrare ora di essere davvero il sindaco di tutti e non solo di quelli che mi hanno votato. Il risultato è dovuto ad un lavoro di anni, a livello di base: parrocchie, sindacati, associazioni sportive e musicali, volontariato».

«Sono sempre stato dubbioso dell'esito finale. I carmagnolesi hanno voluto evidentemente cambiare. Faremo un'opposizione costruttiva» è il commento di Giraudo che ha già seduto in minoranza tra l'81 e l'86.

E' intanto scattato il «toto-giunta». Non ci sono dichiarazioni ufficiali circa le deleghe degli assessorati, anche se si fanno insistentemente i nomi di Roberto Demichelis, già capogruppo consiliare del Pds, al Lavoro ed il suo collega Mauro Fissore all'assessorato alla Cultura. Nuovo ruolo anche per l'ex consigliere verde d'opposizione Elio Canavesio, mentre l'architetto Orazio Monaco, all'esordio in amministrazione, sarebbe il nuovo assessore all'Urbanistica, un settore finora di competenza del sindaco.

Jada Ferrero

CARMAGNOLA

[DATI NON DEFINITIVI]

SINDACO **ANGELO ELIA**

51,7%

[PDS, CRISTIANO SOC., VERDI RIFONDAZIONE]

IL CONSIGLIO

PARTITO	SEGGI	VOTI	%
PDS	8	2.461	17,8
CRISTIANO SOC.	2	812	5,9
VERDI E DEMOC.	2	631	4,6
RIFONDAZIONE C.	1	599	4,3
PPI	3	2.725	19,9
NOI PER CARMAGNOLA	1	914	6,6
FORZA ITALIA	3	2.589	18,8
CCD	1	765	5,4
I DELFINI	-	653	4,7
INSIEME PER CARM.	-	330	2,4

FELICE GIRAUDO [PPI, NOI PER CARMAGNOLA, I DELFINI, INSIEME] **48,3%**

PIOSSASCO

SINDACO **NINO MAROCCO**

69,4%

[SIN. IND., VERDI, MOV. DEMOC., PATTO D., POPOLARI]

IL CONSIGLIO

PARTITO	SEGGI	VOTI	%
MOV. DEMOCRAZIA	4	838	12,9
SIN. INDIPENDENTE	3	541	8,4
POPOLARI	3	447	7,1
VERDI	1	321	5,0
PATTO DEMOC.	1	239	3,6
PDS	3	1.081	16,9
FORZA ITALIA	2	919	14,3
AN	1	468	7,3
LEGA NORD	1	306	4,8
RIFONDAZIONE	1	506	7,9

COMINCIO NAPOLITANO [AN, FORZA ITALIA-POLO POPOLARE] **30,6%**

Piossasco

Il farmacista non ce l'ha fatta Marocco dilaga

Solutore Piero Marocco è il nuovo sindaco di Piossasco. L'esito del ballottaggio è un plebiscito: 69,4% di preferenze (pari a 6482 voti su 9336 validi dei 9791 votanti complessivi), contro il 30,6% assegnate a Comincio Napolitano, il candidato di centro-destra che ha ottenuto 2854 voti. Esito annunciato già al turno del 23 aprile: Marocco strappò il 41,3% di preferenze sbaragliando sei candidati. Napolitano arrivò secondo con il 21,4% dei voti.

Vittoria netta. Il verdetto di stanotte è il trionfo del centro-sinistra su tutta la linea, per il Comune come per il ballottaggio della Provincia: 62,02% i punti a Mercedes Bresso, 37,98% quelli assegnati a Beppe Lodi.

Marocco, a caldo: «Ha vinto soprattutto la proposta di costruire un rapporto nuovo con la cittadinanza: appartenenza e convivenza alla vita del paese. Chiederemo da subito la collaborazione di tutti. Abbiamo progetti per ogni fascia d'età».

La composizione del nuovo Consiglio comunale: 12 seggi vanno alla coalizione di 5 liste che ha sostenuto il sindaco (Sinistra indipendente-Movimento per la democrazia-Popolari-Verdi-Patto democratici), i restanti 8 destinati all'opposizione: 3 al centro-destra di Comincio Napolitano: 3 a gruppo di Salvatore Cammarata (sindaco uscente, Pds-Progresso per Piossasco-Pri), 1 alla Lega Nord-Identità per Piossasco di Gianfranco Izzillo e 1 a Rifondazione comunista di Fabrizio Barbero.

Marco Accossato

Beinasco

La marcia trionfale di Massimino

A Beinasco, tutto come nelle previsioni della vigilia. Giuseppe Massimino, sindaco uscente, esponente del Pds, alla guida di un cartello di centro-sinistra, ha vinto anche il secondo turno di ballottaggio, portando il suo vantaggio dal 48 per cento ad oltre il 72. Per lui ha votato compatta Rifondazione Comunista che al primo turno aveva ottenuto il 10 per cento dei suffragi. Il restante dei voti gli è arrivato in larga parte dal cartello di liste guidate da Ernesto Ronco (Lista di centro) e anche dalla Lega Nord. La sua antagonista, Rosalba La Fauci, che guidava il cartello di centro-destra, si attesta poco sopra il 27 per cento dei suffragi, incrementando di 7 punti il precedente risultato. Valutazioni che devono comunque tener conto che la percentuale dei votanti è ulteriormente calata di oltre 14 punti.

Le prime valutazioni a caldo dei protagonisti sono all'insegna della moderazione. «Sono contento di questo risultato, ma il problema non è solo vincere, è anche quello di governare e possibilmente bene - sostiene Giuseppe Massimino che con questo voto si accinge a governare il paese per altri quattro anni -. Dal punto di vista politico il voto conferma che a Beinasco non c'è spazio per una destra raffazzonata come quella che si è cercato di mettere assieme in questa competizione. La città si conferma con una forte caratterizzazione a sinistra e con un forte centro che però sembra guardare con simpatia e attenzione alle forze di progresso».

Diverso il tenore della sconfitta. La Fauci: «Il mio avversario è riuscito, durante la campagna elettorale, a trasformare un bilancio amministrativo negativo in un'esperienza positiva. In ogni caso gli faccio gli auguri annunciandogli che questo voto non è stato assolutamente inutile e che dovrà aspettarsi da noi un'opposizione costruttiva, ma ferma. Lo talloneremo senza compromessi, nell'interesse della città che forse si meritava qualcosa di più».

Bruno Alovisio

BEINASCO

SINDACO **GIUSEPPE MASSIMINO**

72,4%

[VERDI, PDS, PROG. DEM., CIVICA, PATTO DEMOCR.]

IL CONSIGLIO

PARTITO	SEGGI	VOTI	%
PDS	8	2.761	28,1
PROG. DEMOC.	1	626	6,3
VERDI	1	344	3,5
L. CIVICA	1	382	4,1
F.I.-CCD-POLO	3	1.214	12,3
BE NASCO SI'	1	543	5,5
RIFONDAZIONE C.	2	1.816	18,3
BEINASCO INSIEME	1	789	8,2
AN	1	819	8,3

ROSALBA LA FAUCI [AN, F. ITALIA-CCD. POLO POPOLARE] **27,6%**

SAN MAURO

[DATI NON DEFINITIVI]

SINDACO **ANGELO SANTORO**

58%

[PDS, POP., ALL. VERDI PER UNA NUOVA S. MAURO]

IL CONSIGLIO

PARTITO	SEGGI	VOTI	%
F. ITALIA-POLO	3	1.877	19,23
ALL. NAZIONALE	1	869	8,43
CCD	-	388	4,9
LISTA PANNELLA	-	310	3,81
PDS	9	2.183	29,89
LEGA NORD	1	670	8,53
S. MAURO DOMANI	2	1.574	19,28
RIFONDAZIONE	1	787	7,38
POPOLARI	1	483	3,93
ALLEANZA-VERDI	1	481	3,89
NUOVA S. MAURO	1	337	3,27

ANTONIO CHERIO [F.I., POLO POP., AN, CCD, PANNELLA-RIF.] **42%**

San Mauro

Niente da fare per l'onorevole Vince Santoro

Angelo Santoro, 63 anni, ex democristiano, appoggiato da pds, popolari, Alleanza, Verdi per San Mauro e Per una nuova San Mauro è il nuovo sindaco di San Mauro. Ha ottenuto 6507 voti (58,3%) mentre il suo avversario, Antonio Cherio, deputato di Forza Italia, ha totalizzato 4652 consensi, pari al 41%. Il neosindaco, festeggiato presso la sede del pds, ha commentato emozionatissimo: «Ero quasi sicuro di vincere. Adesso però occorre subito mettersi al lavoro perché a San Mauro ci sono tante cose da fare». Antonio Cherio, un po' amareggiato, ha affermato «Il sistema del ballottaggio, catalizzando i consensi di forze non omogenee ma comunque alternative al progetto del Polo, porta a questi risultati».

Diego Andrà

La coalizione Forza Italia-An-Ccd è stata sconfitta nella maggior parte dei 315 Comuni

Centro-sinistra primo anche fuori Torino

Spoglio rapidissimo, poche le schede nulle o bianche

Il voto ha coinvolto tutti i 315 Comuni della Provincia di Torino, escluso il capoluogo: le urne hanno dato un responso favorevole al centro-sinistra. Lo spoglio è stato rapidissimo, perché buona parte dei presidenti di seggio avevano segnalato alla prefettura. Pochissime le bianche e (sorprendentemente) anche le contestazioni si sono ridotte al minimo, eliminando il rischio di errore. Pubblichiamo un primo elenco

AGLIÈ. [illegible]

AIRASCA. Bresso voti 867 [illegible]

ALA DI STURA. Bresso voti 92 [illegible]

ALICE SUPERIORE. [illegible]

ALPETTE. Bresso voti 126 (63 [illegible]

ANDEZENO. Bresso voti 462 [illegible] 52,8%)

ANDRATE. Bresso [illegible] voti [illegible]

ARIGNANO. Bresso voti 139 [illegible]

AVIGLIANA. Bresso voti 2895 [illegible]

AZEGLIO [illegible]

BALDISSERO CANAVESE Bresso [illegible]

BALME. Bresso voti 29 (38,1%) [illegible]

BANCHETTE Bresso voti 1247 [illegible] voti 673 (53,9%)

BARDONECCHIA. Bresso voti 259 [illegible] voti 874

BARONE. Bresso voti [illegible] 102 (32%)

BIBIANA. [illegible] 693 [illegible]

BAIRO. Bresso voti [illegible] (49%)

BARBANIA. Bresso voti 285 [illegible]

BORGOMASINO Bresso voti 175 [illegible] 64,2%)

BOSCONERO. Bresso voti 689 [illegible] voti 524 (43,2%)

BRANDIZZO. Bresso [illegible] 1486 Lodi voti 1160

BOBBIO PELLICE. Bresso [illegible] voti [illegible]

BOLLENGO. Bresso voti 427 [illegible]

BORGIALLO. Bresso voti 130 [illegible] voti 103 (44,6%)

BORGOFRANCO. Bresso voti 938 [illegible] voti 811 (46,4%)

BOSCONERO. Bresso voti 689 [illegible] voti 524 (43,1%)

BROSSO. Bresso voti 114 [illegible] 44,7%)

BRUZOLO. Bresso [illegible] 445 [illegible] 55,4%)

BUROLO. Bresso voti 342 [illegible]

BUSANO. Bresso voti 311 [illegible] voti 253 (44,9%)

BUSSOLENO. Bresso 2284 voti [illegible] voti 1629 (28,6%)

CAMPIGLIONE. Bresso 113 voti [illegible] 243 voti (65,8%)

CANDIOLO Bresso voti 1586 [illegible] voti 1376 (36,6%)

CANISCHIO. Bresso 78 voti [illegible] 45,7%)

CANTALUPA. Bresso voti 463 [illegible]

CAREMA. Bresso 343 voti [illegible]

CASALBORGONE Bresso voti 321 [illegible]

CASCINETTE D'IVREA. Bresso voti [illegible] 285

CASELETTE [illegible] 793 [illegible] 42,6%)

CASTELNUOVO NIGRA [illegible] voti [illegible] 1160

CERESOLE REALE [illegible]

CESANA [illegible]

CHIALAMBERTO [illegible]

CHIANOCCO [illegible]

CHIESANUOVA [illegible]

CHIOMONTE [illegible] 2015 [illegible]

CICONIO. [illegible]

CINTANO [illegible]

CINZANO [illegible]

CLAVIERE. [illegible]

COASSOLO. [illegible]

COLLERETTO CASTELNUOVO. [illegible]

COLLERETTO GIACOSA. Bresso voti [illegible] Lodi voti [illegible]

CONDOVE Bresso voti [illegible] voti 765 (34,7

CUCEGLIO. Bresso voti 240 [illegible] voti 210 (46,1%)

EXILLES. Bresso voti 80 (61,5%) [illegible]

FAVRIA. Bresso voti 884 [illegible] voti 749 (45,9%)

FIANO. Bresso voti [illegible] 490 (61,

La di voti 648 (49,8%)

FRONT CANAVESE. Bresso voti 469 (58,9%), Lodi voti 328 (41,1%)

FIORANO CANAVESE. Bresso voti 345 (59,9%), Lodi voti 164 [illegible]

FORNO. Bresso voti 837 (54,6%) Lodi voti 695 (45,4%)

FRASSINETTO. Bresso voti 67 [illegible] Lodi voti 31 (31,6%)

GARZIGLIANA. Bresso voti 112 (43,9%) Lodi voti 143 (56,1%)

GASSINO. Bresso voti 2623 [illegible] Lodi voti 1673 (38,9%)

GERMAGNANO. Bresso voti 346 (57,5 [illegible] Lodi voti 255 (42,5%)

GIVOLETTO. Bresso voti 485 (50,8%) Lodi voti 480 (50,2%)

GRAVERE. Bresso voti 142 (49%), Lodi voti 148 (51%)

GROSCAVALLO. Bresso 66 voti (5 [illegible]), Lodi 66 voti (50%)

GROSSO CANAVESE. Bresso voti 262 [illegible] 59,6%) Lodi voti 178 (40,4%)

INGRIA. Bresso voti 17 (45,9%), Lodi voti 20 (54,1%)

INVERSO PINASCA. Bresso 267 voti (76,9%), Lodi 79 voti (23,1%)

ISOLABELLA. Bresso voti 84 (45,6%) Lodi voti 101 (54,6%)

LA CASSA. Bresso voti 434 (59,5%) Lodi voti 295 (40,5%)

LA LOGGIA. Bresso voti 1862 (56,3%), Lodi voti 1446 (43,7%)

LEINI'. Bresso voti 3326 (56,3%) Lodi voti 2579 (43,7%).

LEMIE. Bresso voti 74 (63,2%), Lodi voti 43 (36,8%)

LEVONE. Bresso voti 189 (67,2%) Lodi voti 92 (32,8%)

LUGNACCO. Bresso voti 136 (74,3%) Lodi voti 45 (26,7%)

LUSIGLIE'. Bresso 137 voti [illegible] Bresso 111 (44,8%)

MAGLIONE. Bresso voti 139 (55,2%) Lodi voti 113 (44,8%)

MARENTINO Bresso voti 239 (47%) Lodi voti 262 (53%)

MASSELLO. Bresso voti 40 (83,3%), Lodi voti 8 (16,7%).

MATTIE. Bresso voti 225 (71,6%), Lodi voti 89 (28,4%)

MATHI. Bresso voti 1125 (58,5%), Lodi voti 813 (41,5%)

MIANA. Bresso voti 243 (57,2%) Lodi voti 182 (42,8%)

MEUGLIANO. Bresso voti 27 (54% Lodi voti 23 (46%)

MONBELLO. Bresso voti 69 (47,6%), Lodi voti 76 (52,4%)

MONDISSONE. Bresso 368, Lodi 50

POMARETTO. Bresso 521, Lodi [illegible]04

PRAMOLLO. Bresso voti 136 (86,6%), Lodi voti 21 (13,4%)

MOMPANTERO. Bresso 192 voti (60,9%), Lodi 123 voti (39,1%)

MONCENISIO. Bresso voti 13 (48%), Lodi voti 14 (52%)

MONTALDO TORINESE. Bresso voti 96 (45,5%), Lodi voti 115 (54,5%

MONTANARO Bresso voti 1736 (66,3%) Lodi voti 880 (33,7%)

MORIONDO. Bresso voti 180 (49,1%), Lodi voti 197 (50,9%).

NOASCA. Bresso voti 75 (72,1%), Lodi voti 29 (27,9%)

ROMAGNO. Bresso voti 115 (61,5%), Lodi voti 72 (38,5%)

NOVALESA. Bresso voti 148 (57,8%), Lodi voti 108 (42,2%)

OGLIANICO Bresso voti 390 (63,6%) Lodi voti 223 (36,3%

OULX. Bresso 508 voti (48,7%) Lodi voti 536 (51,3%)

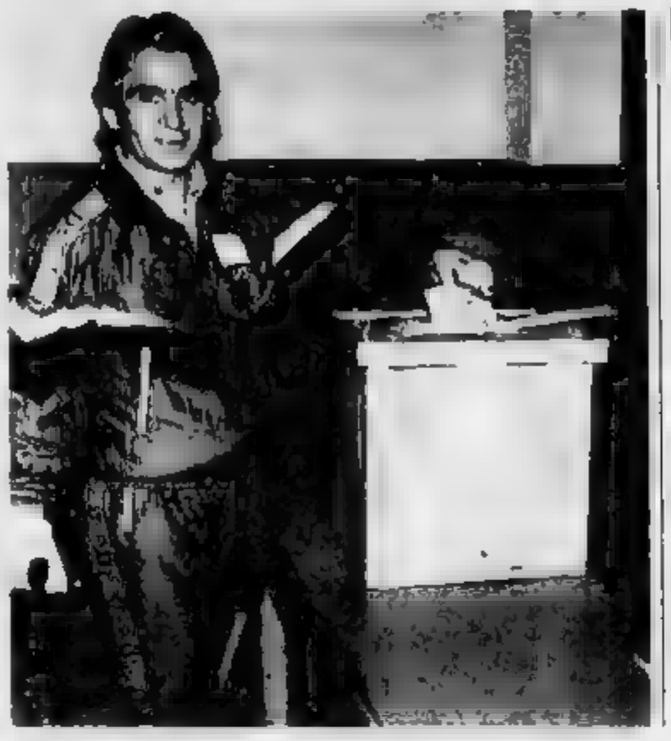
OZEGNA. Bresso voti 260 (48,9%), Lodi voti 272 (51,1%).

PECCO. Bresso voti 86 (64,2%), Lodi voti 48 (35,8%)

PEROSA CANAVESE. Bresso 120 voti (58,2%), Lodi 86 voti (41,8%)

PERRERO. Bresso voti 285 (65,9%), Lodi voti 147 (34,1%)

PERTUSIO. Bresso voti 189 (60,4% Lodi voti 124 (39,6%)



Ieri mattina Luigi Ricca ha votato nel seggio di Bollengo alle porte di Ivrea, il Comune dove risiede e di cui è anche stato sindaco. Era il suo ultimo giorno da presidente della Provincia, incarico che ha ricoperto per tutta la legislatura appena conclusa

Ricca si è presentato con le stampelle, il ricordo del gravissimo incidente stradale che è costato la vita al suo autista e a lui un lungo ricovero all'ospedale di Ivrea

Il responso delle urne disegna una geografia politica inedita per la Provincia. A governarla erano state le sinistre, soprattutto ai tempi delle giunte rosse, o maggioranze dove il partito più forte era la democrazia cristiana che di volta in volta trovava alleati all'interno del Consiglio. Per la prima volta tocca invece a un centro-sinistra che riunisce il partito democratico della sinistra e i popolari di Bianco.

PIANEZZA Bresso voti 3452 (59%), Lodi voti 2360 (41%)

PIOSSASCO. Bresso voti [illegible] 371 (67,7%), Lodi voti 177 (32,3 %)

PIVERONE. Bresso voti 350 (56,4%), Lodi voti 271 (43,6%)

PRALORMO. Bresso voti 68 (31,1%), Lodi voti 151 (68,9%)

PRALI [illegible] Bresso voti 37) (74,7%), Lodi voti 128 (25,2%)

PRASCORSANO. Bresso 208 voti (63%) Lodi 122 voti (37%)

PRATIGLIONE. Bresso 112 voti (52,5%), Lodi 101 (47,5%)

QUAGLIUZZO. Bresso voti 130 (72,3%), Lodi voti 50 (27,7 %)

QUASSOLO. Bresso voti 120 (60%), Lodi voti 80 (40%)

RIVAROSSA. Bresso 28 voti (66%), Lodi 22 voti (44%).

RIVALBA. Bresso voti 292 (61%), Lodi voti 183 (39%)

RIVAROSSA. Bresso voti 308 (57,2%), Lodi voti 230 (42,8%)

ROCCA CANAVESE. Bresso voti 370 (54,1%), Lodi voti 314 (45,9%).

ROLETTO. Bresso voti 457 (53,7%), Lodi voti 393 (46,2%)

RONCO CANAVESE. Bresso voti 74 (39,6%) Lodi voti 113 (60,4%).

ROLA'. Bresso voti 120 (90,2%), Lodi voti 13 (9,8%).

RUBIANA. Bresso voti 207 (66,8%), Lodi voti 103 (33,2%)

SALASSA. Bresso voti 419 (59,5%), Lodi voti 285 (40,5%)

SALBERTRAND. Bresso voti 90 (48,9%), Lodi voti 94 (51,1%)

SAN CARLO CANAVESE. Bresso voti 90 (60%), Lodi voti 60 (40%)

SAN GIORGIO di SUSA. Bresso 128 voti (79,7%), Lodi 109 voti (20,3%)

SAN GIUSTO Bresso voti 723 (55,1%), Lodi 587 (44,9%)

SAN PIETRO VAL LEMINA. Bresso voti 340 (52,1%), Lodi voti 313 (47,9%).

SAN PONSO. Bresso 63 voti (54,7%), Lodi 52 (45,3%)

SAN SECONDO. Bresso voti 906 (60,2%), Lodi voti 596 (39,7%)

SALERANO. Bresso voti 186 (65%) , Lodi voti 100 (35%)

SAN SEBASTIANO PO. Bresso voti 397 (51,2%), Lodi voti 377 (48,8 %).

SANT'ANTONINO. Bresso 1200 voti (62,2%), Lodi voti 727 (37,8%)

SANTENA. Bresso voti [illegible] (22,5%), Lodi voti 69 (77,5%)

SAUZE D'OULX. Bresso 154 voti (35,5%), Lodi 280 voti (64,5%).

SAUZE. Bresso voti 442 (58,3%), Lodi voti 315 (41,7%)

SCARMAGNO. Bresso voti 200 (54,3%), Lodi voti 168 (45,7%)

SESTRIERE. Bresso voti 85 (22,8%), Lodi voti 287 (77,2%)

SPARONE. Bresso voti 243 (52,4%), Lodi voti 221 (47,6%)

STRAMBINELLO. Bresso 69 voti (52,2%), Lodi 63 voti (47,8%)

STRAMBINO. Bresso voti 1624 (57,4%), Lodi voti 1203 (42,6%)

TORRE CANAVESE. Bresso 156 voti (51,6%), Lodi 146 voti (48,4%).

TRAVERSELLA. Bresso voti 34 (75,5%), Lodi voti 11 (24,5%)

TRAVES. Bresso 207 voti (76,9%), Lodi 62 voti (23,1%).

USSEGLIO. Bresso 67 voti (64,4%), Lodi 37 voti (35,6%)

VALGIONE. Bresso voti 151 (53,9%), Lodi voti 129 (46,1%)

VALPRATO. Bresso voti 883 (55,3%), Lodi voti 711 (44,7%)

VALPRATO SOANA. Bresso voti 32 (46,4%), Lodi voti 37 (53,6%)

VARISELLA. Bresso voti 193 (54,9%), Lodi voti 158 (45,1%)

VENARIA. Bresso voti 27 (57,7%), Lodi voti [illegible]08 42,3

VERRUA. Bresso voti [illegible] 61,8%), Lodi voti 243 (38,2

VIALFRE'. Bresso 83 [illegible] 52,2%), Lodi 76 voti (47,8

VIDRACCO. Bresso voti [illegible] (40,8%), Lodi voti 158 59,2

VILLANOVA CANAVESE. Bresso [illegible] 246 [illegible] Lodi voti [illegible] (48,

VILLAFRANCA. Bresso voti 292 (54,5%) Lodi voti 244 (45,5

VILLAR PELLICE. Bresso 378 voti (70,8%), Lodi 148 voti (29,2

VISTRORIO. Bresso voti 168 (65,8%), Lodi voti 87 (34,2%)

VILLASTELLONE. Bresso voti 1399 (62,6%), Lodi voti 835 (37,4

RIANO. Bresso [illegible] (54,6

Lodi voti 293 (45,4%

RUBIANA. Bresso voti 445 (57

Lodi voti 336 (43%)

SAN DIDERO. Bresso voti 11 (65,7%), Lodi voti 61 (34,3%)

VISCHE. Bresso voti 333 (49,6

Lodi voti 338 (50,4%).

MONTALENGHE. Bresso voti 209 (56,8%), Lodi voti 156 (43,2%)

PALAZZO CANAVESE. Bresso voti [illegible]80 (52%), Lodi voti 146 (48%)

SCIOLZE. Bresso voti 330 (51

Lodi voti 319 (49%)

ROLETTO. Bresso voti 45 (53,6%), Lodi voti 393 (46,4%)

SAN CARLO CANAVESE. [illegible] 866 (56,8%), Lodi voti 66[illegible] (43,2%

USSEAUX. Bresso voti 3 47,6%), Lodi voti 33 (52,4 %)

PINASCA. Bresso voti [illegible] (75,1%), Lodi voti 394 (24,9%)

SALZA DI PINEROLO. Bresso voti 38 (76%), Lodi voti 12 (24 %)

RIVARA. Bresso voti 573 (52

Lodi voti 534 (48%)

BRUSASCO. Bresso voti 356 (52%), Lodi voti 339 (48 %)

LOMBRIASCO. Bresso voti 206 (49,7%), Lodi voti 209 (50,3%)

COSSANO CANAVESE. Bresso voti 153 (59,3%), Lodi voti 105 (40,7%)

RIVALBA. Bresso voti [illegible] 158,9%) Lodi voti 183 (41,1%)

LAURIANO. Bresso voti 370, Lodi voti 285

LESSOLO. Bresso voti 478 [illegible] voti 404

MERCENASCO. Bresso voti [illegible] Lodi voti 239

MEZZENILE. Bresso voti [illegible] di voti 143

NOVALESA. Bresso voti 14[illegible] di voti 108

PECETTO. Bresso voti 786 Lodi voti 880

PORINO. Bresso voti [illegible] Lodi voti 1965

PRALI [illegible] Bresso voti 521 Lodi voti 164

RIVA DI CHIERI. Bresso voti [illegible] 756 Lodi voti 747

RONDISSONE. Bresso voti [illegible] Lodi voti 501

SAN MARTINO CANAVESE. Bresso voti 195, Lodi voti 201

TROFARELLO. Bresso voti [illegible] Lodi voti 1962

CHIOMONTE. Bresso voti 201 Lodi voti 256

SETTIMO VITTONE. Bresso voti 371, Lodi voti 342

TRANA. Bresso voti 746 Lodi voti 672

CAPRIE. Bresso voti 342 Lodi voti 322

CASTAGNETO PO. Bresso voti 269 Lodi voti 333

CHIANOCCO. Bresso voti [illegible] di voti 240

PROSASCO. Bresso [illegible] di voti 594

BARONE CANAVESE. Bresso voti 217, Lodi voti 117

IL VOTO NEI GRANDI COMUNI

	MERCEDES BRESSO		BEPPE LODI	
	VOTI			
ALPIGNANO	6.314	61,3	3.982	38,7
BEINASCO	6.884	66,9	3.402	33,1
CARMAGNOLA	8.112	55,8	6.424	44,2
CHIERI	10.865	57,2	7.894	42,8
CHIVASSO	7.004	58,9	4.883	41,1
COLLEGNO	10.797	67,9	7.457	32,1
CUORGNE'	2.623	59,6	1.785	40,4
GRUGLIASCO	14.338	68,8	6.478	31,2
IVREA	7.960	62,3	4.816	37,7
LANZO	1.897	58,3	1.140	41,7
MONCALIERI	18.528	57,9	13.449	42,1
NICHELINO	10.183	70,1	6.474	29,9
ORBASSANO	7.020	65,5	3 691	34 5
PINEROLO	11.103	64,8	6.032	35,2
PIOSSASCO	5.734	62,0	3.505	38,0
RIVALTA	5.054	60,4	3.322	39,6
RIVAROLO	2.949	56,1	2.303	43,9
RIVOLI	16.843	65,0	8.898	35,0
SAN MAURO	6.814	59,0	4.519	41,0
SETTIMO	17.201	70,6	7.160	29,4
SUSA	1.588	52,2	1.425	47,8
VENARIA	10.614	64,8	5.336	33,5

Come sempre è toccato a Moncenisio, il piccolo centro della Valsusa, concludere per primo lo scrutinio

La mappa dei 45 neoconsiglieri provinciali

E il pds deve «rinunciare» a un seggio che va ai Pensionati

La mappa del nuovo Palazzo Cisterna assegna 18 consiglieri al polo: quattro ai popolari (Bianco, uno ai verdi e il patto dei democratici) e uno - grazie all'apparentamento - ai pensionati. Mercedes Bresso dunque può contare su una maggioranza di 27 consiglieri. Alle opposizioni ne spettano 18. Due vanno al Polo di centro-destra: otto di Forza Italia (compreso il candidato alla presidenza sconfitto **Beppe Lodi**), tre di Alleanza Nazionale e uno al Centro Nord (compreso il candidato alla presidenza **Artuso** collegato a Rifondazione (compreso Marchiaro).

Il quadro democratico della suddivisione dei consiglieri provinciali e dei rappresentanti. Cinque le donne elette: le prime tre nella [illegible]. La prima è la verde **Rabecchini** che nel collegio Settimo-Chivasso ha raccolto quasi 16 mila [illegible]. **Silvana Accossato** (Rifondazione) e **Aurora Tesio** (Popolari). Le altre due donne sono **Angela Massaglia** (Grugliasco) e **Maria Galliano** (Venaria). Il più votato tra gli uomini è **Levio Bottazzi** (Rivoli). Poi in ordine: **Angelo Audino** (Nichelino), **Claudio Sola** (Maloonno di Campagna), **Valerio Soldani** (Barca-Stura-Falchera), **Luigi Bianco** (Orbassano), **Pierluigi Mosca** (Aurora), **Vincenzo Falleri** (Mirafiori), **Candido Muzio** (Gerbido), **Massimo Rostagno** (Lingotto), **Fiorenzo Grijuela** (Lucento-Vallette), **Marco Novello** (Pozzo Strada), **Giovanni Tufaro** (Malmette-Nizza) e **Piergiorgio Bevione** (Vanchiglia). Il pds ha conquistato i collegi «rossi» di Torino e quelli della cintura.

Secondo gruppo quello di Forza Italia. Tra gli otto eletti (mentre anche Beppe Lodi [illegible] cinque sono stati eletti in Provincia di Torino ma fuori dalla prima cerchia dell'hunterland. **Giacomo Bottino** (Strambino), **Giovanna Alberto** (Carmagnola), **Paolo Ferrero** (Pounno), **Giuseppe Cerchio** (Chieri), **Marco Canavoso** (Susa). Cerchio e Canavoso appartengono ai popolari di Buttiglione. Due gli eletti a Torino: l'ex pli **Giuseppe Dondona** alla Crocetta e **Massimo Coticani** nell'Oltrepo.

Anche gli eletti dei popolari di Bianco arrivano tutti da fuori Torino. **Giorgio Merlo** è stato eletto a Pinerolo, **Lorenzo Agasso** a Carmagnola, **Luciano Ponzetti** a Caluso e **Paolo Ballesio** a Cirié. Alleanza Nazionale porta a Palazzo Cisterna due giovani: **Gianluca Vignale**, segretario del Fronte della Gioventù eletto alla Crocetta e **Cesare Formisano** del Fuan votato a San Salvario. Terzo eletto **Giovanni Brandi** (Oltrepo). Oltre a Cuttaro la Lega porta in consiglio provinciale **Alberto Trazzi** (Perosa Argentina) e **Giovanni Marchetto** (Lanzo). Rifondazione riconferma Marchiaro. Con lui entrano per la prima volta in Consiglio il segretario provinciale **Dario Ortolano** (Borgo Vittoria) e **Barbara Tibaldi** (Aurora).

Due gli eletti dei Verdi **Fernando Giarrusso** e **Pasquale Giuliano**, e del Patto dei Democratici **Giovanni Ossola**, neosindaco di Settimo e **Livio Bosso Cordero**. Un eletto per i Ccd (**Danilo Colombo**) e i Pensionati (**Giovanni Vendramini**).

Da destra l'ex assessore comunale **Giuseppe Dondona** eletto per Forza Italia e **Giuseppe Cerchio**, che ha conquistato il seggio per i popolari di Buttiglione

La Quercia diventa il partito di maggioranza relativa a Palazzo Cisterna

Cerimonia al cimitero monumentale

In memoria dei deportati 50 anni dopo l'Olocausto

«L'ideologia della violenza rimane» Celebrata la giornata del mutilato

Un momento della cerimonia di ieri mattina al cimitero monumentale

Cinquant'anni fa i treni della deportazione inviano migliaia di persone in viaggio verso i campi di concentramento, gli orrori della guerra, la paura. Cinquant'anni dopo, il ricordo commosso ieri mattina, al Cimitero Monumentale, un gruppo di deportati e superstiti dei campi di concentramento ha voluto ricordare con una cerimonia le vittime dei lager. Testimonianze per non dimenticare... attraverso «fiumi di silenzio, le note di un violino e corone d'alloro» la tragedia dell'Olocausto.

Ma la comunità ebraica non tralascia di denunciare «attuali» di certi atteggiamenti razziali. «La profanazione di cento tombe di vittime del nazismo nel cimitero di Berlino all'incendio della sinagoga di Lubecca nel giorno della riapertura, all'ideologia della violenza - dice il rabbino Alberto Somekh - non è stata ancora debellata. E in tutto il mondo resistono massacri che si speravano finiti per sempre».

Al Teatro Carignano ieri mattina è stata anche celebrata la Giornata del mutilato e dell'invalido, su iniziativa della sezione provinciale Anmig. «I sopravvissuti, come ha detto il presidente Dino Nicolli, si sono riuniti non per celebrazioni di gloria ed esaltazioni di comportamenti sui campi di battaglia ma come messaggeri di pace e per testeggiare insieme secoli senza guerre».

L'istruttore colto da malore, è stato soccorso dagli allievi

Sub s'immerge e va in coma

A Bergeggi, è vicesindaco di Rivarolo

Il vicesindaco di Rivarolo Canavese, Graziano Deidda, 56 anni, è stato colto da un arresto cardiaco durante un'immersione nel mare antistante l'isolotto di Bergeggi, vicino a Spotorno. E' ricoverato in fin di vita nel reparto Rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. I suoi amici della scuola di sub di Rivarolo Canavese, di cui il vicesindaco è istruttore, hanno partecipato minuto per minuto alla drammatica sequenza del malore, del salvataggio e dei soccorsi.

Il gruppo era giunto sul posto in mattinata. Il tempo di un sassaggio dell'acqua» e i sub si sono diretti verso le grotte dell'isolotto di Bergeggi. Mancavano pochi minuti alle 11. Il gruppo si è frazionato. Graziano Deidda seguiva di pochi metri tre sub che non erano alla guida.

Il vicesindaco si è immerso nelle vicinanze dell'isolotto. Ha raggiunto una profondità di circa 7 metri, e qui è stato colto dal malore. Ha trovato la forza di riemergere ed invocare aiuto. I suoi compagni lo hanno riportato a riva in pochi minuti, ma quando è stato adagiato sulla spiaggia cuore e polso avevano cessato di battere. Arresto cardiaco. Fra i sub c'era un medico, non si è arreso e ha continuato a praticare massaggi cardiaci e la respirazione bocca a bocca, fino all'arrivo dell'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, con a bordo un altro medico e attrezzature di emergenza per la rianimazione.

Graziano Deidda è stato issato a bordo dell'«AB 412» dei vigili del fuoco alle 12 in punto. Dieci minuti dopo, l'elicottero atterrava nella piazzola dell'Ospedale San Martino, dove erano in attesa i medici della Rianimazione. Durante il breve volo, il cuore di Graziano Deidda, stimolato da massaggi e dal ventilatore polmonare ha ripreso a battere. Ma le sue pupille sono rimaste vitree: un segno inequivocabile degli effetti devastanti del lungo arresto cardiaco. A causa delle complicazioni sopraggiunte in serata, le condizioni di Graziano Deidda sono disperate.

Pensionato Olivetti, Graziano Deidda dal novembre dello scorso anno riveste la carica di assessore allo Sport, Istruzione e Tempo libero a Rivarolo, in una giunta di centrosinistra. Ex socialista ed ex consigliere comunale negli Anni Settanta, è considerato uno degli animatori della coalizione di maggioranza. «Un punto di riferimento - dice il sindaco di Rivarolo Edoardo Gastaldo - sia per noi amministratori sia per la cittadinanza. Grazie a lui in pochi mesi di lavoro abbiamo completato una serie di iniziative di fondamentale importanza. L'ultimo suo grande impegno è stato una manifestazione di protezione civile riservata ai ragazzi delle scuole dell'obbligo altocanavesane». Ex presidente del comitato del Carnevale, membro del consiglio di circolo del distretto scolastico 38, collaboratore per le pagine sportive del settimanale locale «Il Canavese», è anche un grande sportivo. Animatore dello Sci Club Alto Canavese, è stato uno dei fondatori della «Coppa Canavese». Da diversi anni fa anche parte del Circolo Sub Rivarolo. «Un tipo meticoloso - raccontano gli ex colleghi d'immersione - che prima di entrare nell'acqua non lascia assolutamente nulla al caso».

Bruno Balbo
Lodovico Poletto

Graziano Deidda vicesindaco a Rivarolo

INCIDENTE

Pedone travolto e ucciso

Un uomo è morto ieri sera dopo essere stato investito da un auto. La vittima è Gennaro Paccone, 77 anni, via Candiolo 94/60. E' stato travolto dalla Punto guidata da Gianfranco Moscatelli, 23 anni, mentre attraversava via Onorato Vigliani all'angolo con via Sette Comuni. Il giovane si è immediatamente fermato e ha prestato i primi soccorsi al ferito. Paccone è però morto pochi minuti più tardi. Una studentessa è in prognosi riservata al Santa Croce di Moncalieri dopo un incidente avvenuto l'altra notte in strada Trofarello, a Moncalieri. Teresa Testa, 19 anni, Trofarello, via Valle Sauglio 154. Viaggiava sulla Peugeot 205 di Piermario Padoanello, operaio, 20 anni, Chieri, via Circonvallazione 19, che ne ha perso il controllo. Con loro altri due studenti, già dimessi: Carlo Rasatti, 19 anni, Chieri, e Davide Favin, di 18, Pecetto.

BIANCA&NERA

INCONTRO

Per l'indipendenza dello Stato di Israele

Questa sera alle 19,30 al Museo dell'Automobile «Corso Unità d'Italia 40» incontro organizzato dalla comunità ebraica e dall'Associazione Italia-Israele per il 47° anniversario dell'indipendenza dello Stato di Israele. Presente il console generale d'Israele a Milano Shmuel Tevet.

CAFFE' LETTERARI

Il saggista Enzo Bettiza intervistato da Ricossa

Oggi alle 15 per i «Caffè letterari» all'Unione Industriale (via Fanti, 17) incontro con il saggista Enzo Bettiza intervistato dall'economista Sergio Ricossa.

ARRESTATI

Dopo la rissa per una prostituta

Rissa per sfruttare i guadagni (1 milione al giorno) di Maria Diomate, 27 anni, albanese protetta da due connazionali. Un palestinese, un marocchino ed un siciliano le hanno detto «D'ora in poi ti proteggiamo noi», sfidando così gli albanesi. Ahmid K., 16 anni, è ora in osservazione alle Molinette per sospetta lesione al polmone. Per Cim e Altin Cremi, 21 e 24 anni, prognosi di 7 e 10 giorni. Sono stati tutti arrestati.

ENPA

Assemblea per eleggere il consiglio direttivo

Assemblea iscritti Enpa il 19 maggio, ore 23,30: in prima convocazione via S. Francesco da Paola 30 per eleggere il consiglio direttivo. In seconda convocazione il 20 maggio ore 15.

Lavoravano per una ditta di Mazzè: il ferito afferra il compagno ma è trascinato nel vuoto

Due operai precipitano dal tetto

Uno muore, l'altro gravissimo dopo un volo di 12 metri

Ha cercato di afferrare il collega di lavoro che stava precipitando da un tetto, ad un'altezza di dodici metri. Ma non ce l'ha fatta: entrambi sono caduti nel vuoto. Lui, Fabrizio Manca, 24 anni, abitante a Rondissone in via Giuseppe Mazzini 59 (dove vive con la madre Anna Maria Tanas, 51 anni, casalinga, e tre sorelle) è ora in coma all'ospedale. Il suo compagno, Giovanni Battista Formia, 43 anni, abitante in frazione Tonengo di Mazzè in via Angelo Borro 17, è morto. Lascia la moglie, Maria Luisa Brunello, 38 anni, operaia presso il Polo industriale di Chivasso, e i figli Mattia e Lorena, rispettivamente di 3 e 9 anni.

I due operai lavoravano nella ditta «Coper C.I. snc» di Mazzè, via Caluso 15. Nel pomeriggio di venerdì scorso, si trovavano nella zona industriale di Piotello, centro della Lombardia in provincia di Milano. Con altri colleghi (Pietro Dejana, 51 anni, via Caluso 15, e Pietro Cucca, 28 anni, via Bergandi 57, entrambi di Mazzè), stavano lavorando da alcuni giorni alla copertura in Eternit di un capannone vuoto della società Import Legno Paganoni, via San Francesco 23. Un lavoro che gli operai avevano già affrontato in altre circostanze, ma non per questo privo di pericoli.

A un certo punto Formia deve aver messo un piede in fallo. Ha perso l'equilibrio e si è trovato sospeso nel vuoto. Una frazione di secondo. L'amico si è accorto subito che se non fosse intervenuto sarebbe successo qualcosa di grave. Estremamente grave. Ha allungato un braccio raggiungendo la mano del compagno che ormai stava precipitando. Ma era troppo tardi. Fabrizio è stato trascinato nel vuoto dal peso di Giovanni Battista. Dopo un volo spaventoso i due si sono schiantati sul pavimento in cemento sottostante. Uno vicino all'altro.

I soccorsi sono stati rapidi. In pochi minuti sul posto è atterrato l'elisoccorso del «118».

Qui a fianco Fabrizio Manca. A sinistra Giovanni Battista Formia

Per Giovanni Battista i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Fabrizio invece, le cui condizioni sono apparse da subito gravi, è stato sottoposto alle prime cure, quindi trasportato al Niguarda e successivamente trasferito al Fatebenefratelli di Milano dove è stato ricoverato in coma nel reparto di rianimazione.

La sezione lavoro della magistratura milanese ha aperto un'inchiesta. Il giudice vuol vederci chiaro e ha ordinato un'indagine per vedere se sono state rispettate tutte le misure antinfortunistiche. I carabinieri hanno interrogato gli altri due compagni di lavoro.

Il cadavere dell'operaio di Mazzè è stato composto nell'obitorio di Lanbrate dove stamane verrà effettuata l'autopsia. I funerali dello sventurato operaio si svolgeranno domani alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Francesco a Tonengo di Mazzè.

Diego Andre

Denunciato un extracomunitario minorenne, aveva sottratto 2 rottweiler

Rubano cani per farli combattere

Tre furti al canile municipale, spariti 15 animali

Chi ha visto un combattimento di cani sa che lo spettacolo può essere tremendo. Con i contendenti impegnati a sbranarsi ed a farsi letteralmente a pezzi. Il più delle volte la sconfitta coincide con la morte. E la vittoria non sempre vuol dire vita, perché le ferite riportate in combattimento, da chi sopravvive, sono spesso comunque mortali. Per alimentare i combattimenti, e quindi le scommesse, è necessario un gran ricambio di animali. Fra i fornitori ci sono anche gli extracomunitari che se li procurano rubandoli dove ci sono soprattutto nei canili. In quello Municipale di via Germagnano 11 i furti sinora sono stati tre, nell'arco di venti giorni: in tutto sono spariti una quindicina di cani, alcuni dei quali recuperati e poi rubati di nuovo.

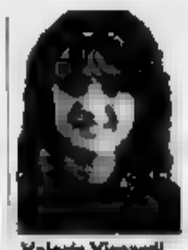
L'ultima scorreria al canile sabato notte con un marocchino di 16 anni, Samer K., autore di un singolare performance: sorpreso da una volante del Commissariato Madonna di Campagna alle 22,30 e denunciato a piede libero per tentato furto, è tornato al canile verso le 2 e, questa volta, è riuscito ad impossessarsi di tre cani, di pochi mesi, due rottweiler ed un pastore belga, forse non purissimi però di un certa bellezza. Il custode del canile, Giovanni Panareo, 33 anni, l'ha visto ed ha nuovamente chiamato il 113. E' intervenuta una volante che ha iniziato una battuta nella zona circostante. Sul raccordo autostradale per Caselle, i poliziotti hanno infine notato il giovane extracomunitario che camminava sul ciglio della strada, stringendo i due rottweiler. Il pastore belga era scappato ed ha fatto ritorno in via Germagnano con le sue zampe. Lo hanno fermato e portato in Questura dove il ragazzo è stato nuovamente denunciato, sempre a piede libero.

Il marocchino avrebbe già un precedente specifico: il 20 aprile era stato infatti denunciato per ricettazione dai carabinieri della Compagnia San Carlo per la ricettazione di quattro pastori tedeschi che, secondo i carabinieri, stavano per essere destinati ai combattimenti. I cani erano stati ritrovati in una soffitta di via Po ma, una volta riconsegnati al canile, erano stati immediatamente rubati di nuovo. In via Germagnano, entrare nella zona delle gabbie degli animali è facilissimo: nel novembre scorso, per le forti piogge, è crollato un muro perimetrale, che sinora non è stato ricostruito. Anche perché nessuno si era immaginato che quei cani, di solito abbandonati per strada da crudeli padroni, potessero essere appetiti da qualcuno. Sino a ruberli.

Angelo Conti

Ragazza a Orbassano

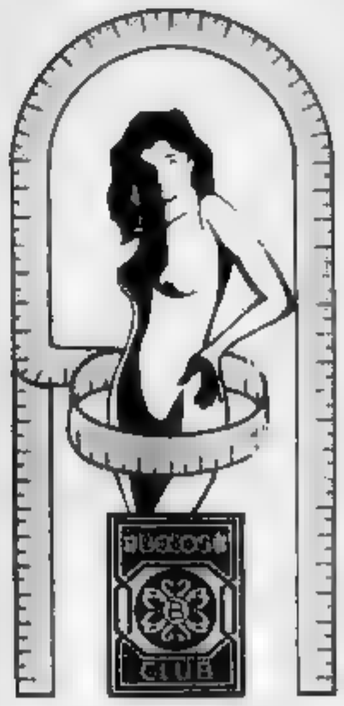
Trovata morta con la siringa nel braccio



Valeria Visnadi

E' stata trovata senza vita sul letto della sua abitazione con una siringa infilata nel braccio. Valeria Visnadi, 30 anni, via Frejus 42, Orbassano, da poco più di un anno era finita nel giro della droga. I carabinieri sono accorsi dopo una telefonata anonima. La giovane, prima del 1991, anno del matrimonio, viveva a Moncalieri, con il padre Bruno e una sorella. Dopo il matrimonio con Ivano Guzzardi, 30 anni, si era stabilita ad Orbassano. Dopo poco tempo i rapporti tra i due si son fatti difficili. Valeria ha conosciuto altri amici e si è fatta trascinare nel vortice del buco.

SNELLA & SODA



IN POCHI GIORNI CON
SLIMTONIC
E IL METODO DIMAGRANTE
dietarco
LO STRAORDINARIO TRATTAMENTO CHE FA PARTE DEL PROGRAMMA
BECOS BELLEZZA TOTALE
PER RISCOPRIRSI PIU GIOVANI, PIU BELLE, PIU' SNELLE, PIU' IN FORMA CHE MAI.
E' FISSATO L'APPUNTAMENTO CON L'ESTETISTA DEL BECOS CLUB PIU' VICINO A TE.
NUMERO VERDE 800-821252

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL SELE
C.so Vittorio Emanuele 143 - 84122 SALERNO - Telef. 089 224 800 - Fax 089 241 970
Avviso di gara
Oggetto della gara: Licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di completamento della rete irrigua in pressione in località Piano Cappelle in agro di Eboli - Importo a base di gara L. 1.382.999.265 più I.V.A.
Aggiudicazione ai sensi dell'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e successive modificazioni.
Termine di esecuzione: giorni 300 dalla data consegna.
Requisiti di partecipazione: iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 10 classifica III.
Data entro la quale dovranno pervenire le domande: ore 13 del 12.5.95. Termine di rendimento motivato con qualsiasi mezzo che assicuri la prova della data certa di arrivo alla sede del Consorzio. Le domande, redatte in carta legale, corredate da certificato A.N.C. in corso di validità per la categoria e classifica richieste dal bando di gara, devono essere spedite o comunque pervenute in busta chiusa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e sulla scritta con l'indicazione della gara e ragione sociale della ditta concorrente.
Bando di gara integrale pubblicato sulla G.U.R.I. n. 51 del 5.5.95 e all'albo di legge e anche disponibile presso gli Uffici della Sede Consortile.
IL PRESIDENTE
dr. Valentino Landi

LE AUTOMOBILI DI AUTOCENTAURO E CENTRALCAR

Dall'8 al 14 maggio le auto d'occasione danno spettacolo.

Occasioni Fidate Mercedes-Benz.

Sì, è proprio un'occasione da non perdere: per una settimana potrete scegliere tra le migliori vetture d'occasione Mercedes e di altre Marche, tutte ricondizionate e garantite, ed in più usufruire del vantaggioso **FIDO BIS REVOLVING**, nostra esclusiva formula di finanziamento.

Le Occasioni Fidate

Organizzazione Mercedes-Benz

autocentauro
C.so Giulio Cesare, 304 - TORINO - Tel. 011/2053321

CENTRAL-CAR
Via S. Caboto, 35 - TORINO - Tel. 011/595666

PINELLA BÖTTSCHE LOWE

La sapete quella di quel tizio che sale sulla nuova Volvo 460 1.8i di un collega e scopre che ha l'airbag, l'ABS, il climatizzatore e le finiture in pelle e radica?

Lire 31.500.000

Il prezzo, chiavi in mano e bloccato fino alla consegna, comprende: airbag, ABS, climatizzatore, finiture in pelle e radica e tutte le dotazioni di una berlina di classe.

Volvo 460. Sceglietevi un'auto seria.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

AutoGrup

C.so Giulio Cesare, 334 Tel.011/202835 - C.so Filippo Turati, 15 Tel. 011/593833 Torino

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

LE ALI DELLA LIBERTA' Drammatico. In carcere, un amicizia che dura 20 anni tra un banchiere presunto omicida (Tim Robbins) e un ergastolano (Morgan Freeman). Da un racconto di Stephen King **[Lillipu]**

L'AMORE MOLESTO. Drammatico. Tratto dal romanzo di Elena Ferrante, il nuovo lavoro di Martone racconta di una donna (Anna Bonaiuto) che ritorna nella città d'origine, Napoli, per indagare sulla morte [illegible] **[Adua 200, Nazionale 2]**

A PROPOSITO DI DONNE. Commedia drammatica. Tre donne (Whoopi Goldberg, Mary-Louise Parker, Drew Barrymoore) in viaggio negli States per fuggire dai problemi **[Ambrosio 1]**

LA CARICA DEI 101. Animazione. La riedizione della famosa avventura Disney del '61, restaurata per l'occasione **[Lux]**

CLERKS - COMMESSI. Commedia. Esilarante debutto del giovane Smith. Le disavventure di due commessi vicini di negozio in un giorno di fuoco **[King]**

COME DUE COCCODRILLI. Psicologico. Campiotti dirige Bentivoglio, uomo «arrivato» socialmente ma pieno di ricordi dolorosi, che da Parigi torna in Italia alla ricerca della propria infanzia infelice. **[Chaplin 2]**

CREATURE DEL CIELO. Drammatico. Film neozelandese ispirato a un fatto di cronaca che aveva fatto scalpore negli anni Cinquanta, narra l'amicizia tra due ragazze vivaci, trasgressive, brutali **[Centrale]**

D'AMORE E OMBRA. Drammatico. Tratto dall'omonimo romanzo di Isabel Allende e ambientato nel Cile di Pinochet, narra di una giornalista (Jennifer Connelly) che s'innamora di un intraprendente fotoreporter (Banderas): entrambi vengono coinvolti in un'inchiesta. **[Olimpia 2, Studio Ritz]**

FARINELLI. Biografico. Dionisi è Farinelli, il celebre cantante castrato del '700. Lo Verso è il fratello compositore. La vita dell'artista, tra la gloria sui palchi e alle corti, e il dramma umano **[Chaplin 1]**

FORREST GUMP. Commedia. Hanks scemo geniale, attraversa la Storia con poche, semplici ma chiare idee e diventa star sportiva, eroe del Vietnam, miliardario. Quanti Oscar per Zemeckis. **[Fiamma]**

GENIO PER AMORE. Commedia. Einstein (Matthau) trìga per liberare la giovane nipote (Meg Ryan) da un fidanzato insopportabile favorendo il nuovo amore di lei per un meccanico con l'hobby per l'astronomia **[Vittoria]**

IN TRAPPOLA. Azione. In una moderna città del Giappone un uomo d'affari americano (Christopher Lambert) assiste a un omicidio e diventa la preda di un feroce assassino **[Cristallo]**

LEON. Azione. La vita di Léon (Reno) killer professionista è stravolta dall'incontro con Matilde, una ragazzina scampata al massacro della famiglia. Nasce una strana amicizia e lui l'aiuta a vendicarsi. Di Luc Besson **[Ambrosio 3, Capitol, Faro]**

LISBON STORY. Commedia. Wenders strizza l'occhio alla storia del cinema. Un regista vuole fare un film senza suoni, riprendendo Lisbona silenziosa per un documentario. Ma è impossibile, così affida le immagini a un amico fonico e scompare **[Kong]**

LA MORTE E LA FANCIULLA. Thriller. Il dottor Miranda (Kingsley) era il capo di un campo di prigionia nel Cile di Pinochet? Una delle sue vittime (Weaver) è sicura di sì. Dirige Polanski **[Romano]**

NELL. Drammatico. Jodie Foster ragazza selvaggia dal linguaggio incomprensibile cresciuta in un bosco, viene aiutata da un medico (Neeson). Sarà lui a salvarla da quelli che la vogliono isolare come un «caso scientifico» da studiare **[Erba 1]**

ONLY YOU. Sentimentale. La Tomei, in un remake di «Vacanze romane», è una principessa annoiata in trasferta a Roma, che si innamora di un modesto commesso viaggiatore **[Doria]**

PRIMA DELL'ALBA. Sentimentale. Ethan Hawke e la Delpy in una storia d'amore «universale». Il fascino di una notte magica, l'incontro tra un ragazzo e una ragazza, a Vienna **[Olimpia 1]**

IL PRETE. Drammatico. Un giovane prete alle prese con la propria omosessualità e con la difficoltà del vincolo morale della confessione **[Empire]**

LA SCUOLA. Commedia. Da Starnone, Luchetti racconta il marasma della scuola d'oggi, ragazzi e professori. Con Orlando, la Galiena e Bentivoglio **[Reposi]**

IL SEME DELLA FOLLIA. Horror. L'apocalisse secondo il «maestro» Carpenter. Un libro è capace di fare impazzire la gente e aprire la porta verso altre, mostruose, dimensioni **[Arlecchino, Ideal]**

SFIDA FINALE. Azione. L'ultimo film di Raul Julia, qui «cattivo» contro il «buono» Van Damme, colonnello Nato che cerca di salvare un gruppo di suoi prigionieri. Ispirato a un gioco interattivo **[Etoile]**

SOSTIENE PEREIRA. Drammatico. Nella Lisbona del 1938, un giornalista rassegnato e pavido, Pereira (Mastroianni), si ribella, dopo l'uccisione di un giovane antifascista **[Massimo 1, Eliseo Rosso]**

VENTO DI PASSIONI. Drammatico. Una famiglia del Montana, da fine '800 agli Anni Sessanta, tra guerre, rivalità, amori: storia di tre fratelli, un padre e la donna che cambierà le loro vite. Con Brad Pitt e Anthony Hopkins **[Nazionale 1]**

VIRUS LETALE. Thriller. Dustin Hoffman è un impavido medico in lotta contro un tremendo nemico, un virus sconosciuto portato dalle scimmie, che uccide a lampo di [illegible] **[Ambrosio 2, Eliseo Grande]**

VIVA SAN ISIDRO! Commedia. Padre Pedro (Abatantuono) racconta in un Messico dove si mescolano confessioni, cocaina e calcio - una storia fantastica e ieto line. Debutto di Cappelletti **[Eliseo Blu]**

I «Solisti Veneti» di Claudio Scimone stasera in concerto per la Bosnia

Al Regio gli ambasciatori di Vivaldi

Eseguiranno anche Tartini, Marcello e Mozart

I «Solisti Veneti» tornano a Torino, dopo anni di assenza. Sono gli alfieri di Vivaldi, vivono alla grande tutte le Stagioni del «prete rosso», sono i «figli» di Claudio Scimone, il direttore di sempre, gli ambasciatori musicali d'Italia nel mondo. Suonano al Regio per beneficenza, per aiutare i bambini prigionieri nei campi di concentramento bosniaci. Un modo per far capire che con la musica si possono alleviare le sofferenze umane. Un modo sempre più difficile, ma non impossibile.

Questa sera alle 21, i Solisti Veneti si esibiscono al Regio: il programma è la sintesi d'una celebrazione che non ha mai fine. Vivaldi, Benedetto Marcello, Giuseppe Tartini e Mozart. Rispettivamente, «L'Inverno» delle Quattro Stagioni (solista Marco Fornaciari), il Concerto in do minore per oboe (solista Giovanni De Angeli), il Concerto in re maggiore per tromba (Mauro Maur) e la famosissima serenata mozartiana Eine kleine Nachtmusik K. 525. Un repertorio congeniale alla duttilità dei Veneti.

Ente morale per i meriti artistici e culturali, richiesti in tutto il mondo, i Solisti sono stati ospitati in più di cinquanta Paesi. Trecento le incisioni, molti i riconoscimenti, fra cui il Gran Prix [illegible].

Il concerto, organizzato dal Lions Club Torino Superga con il Patrocinio del Comune di Torino e in collaborazione con Fondazione San Paolo e Banca Crt, ha come finalità l'acquisto di un mezzo mobile attrezzato per visite specialistiche da utilizzare, appunto, per i profughi della Bosnia. Ed è per questo che è intervenuta anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità di Milano. Il biglietto costa 10 mila lire, 40 mila e si possono acquistare ancora presso la biglietteria del Teatro Regio. Un'ora prima del concerto si potrà usufruire di ingressi a 30 mila lire.

Il direttore d'orchestra Claudio Scimone fondatore dei Solisti Veneti

E intanto Mozart docet. Al Piccolo Regio, nella stessa sera, alle 21, in concomitanza con il «Mitridate» al Grande Regio, sarà proposto un concerto dedicato alle arie della precedente edizione dell'opera, composta da Quirino Gasparini, musicista torinese della seconda metà del Settecento. Titolo del Concerto: «L'altro Mitridate». Rita Peiretti ha curato la riduzione e la trascrizione del manoscritto di Gasparini. Sarà la stessa clavicembalista ad accompagnare i cantanti Anna Cornovali, Vito Martinò, Cosetta Tosetti, Mario Josè Trullu e Angela Venturini. Posto unico 15 mila lire, biglietti in vendita nella Biglietteria del Regio.

[ar. ca.]

PRIME VISIONI

ADUA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. **L'amore molesto** di Mario Martone con Anna Bonaiuto, Angela Luce, Gianni Cajafa, n.a., col. Ita. 95 1h 40. Or. 15; 18.10; 20.20; 22.30. Ingr. 7000

ADUA 400 c. Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. Vedi teatri

AMBROSIO MULTISALA 1 c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. **A proposito di donne** di H. Ross con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore. Usa '94 2h. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingr. 7000

AMBROSIO MULTISALA 2 T. 547.007. C. V. Emanuele 52. **Virus letale,** di W. Petersen con D. Hoffman, R. Russo, M. Freeman. Usa 95 2h 10'. Viet. min. 14 anni. Or. 15; 17.30; 20; 22.30. Ingr. 7000

AMBROSIO MULTISALA 3 [illegible] Eman. 52. **Léon** di Luc Besson con Jean Reno, Gary Oldman. Fra. '94 N. V. 1h 45. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingr. 7000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22. Telefono 581.7190. **Il seme della follia** con Sam Neill, Julie Carmen, J. Prochnow. V. 14. Usa '94. 1h 35'. Or. 15.25; 17.10; 18.55; 20.40; 22.30. Ingr. 7000

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Telef. 540.605. **Léon** regia Luc Besson con Jean Reno, Gary Oldman. Fra. 94. 1h 45. Non vietato. Or. 15.45; 18; 20.15; 22.30. Ingr. 7000.

CENTRALE via C. Alberto 27. Tel. 540.110. **Creature del cielo** di P. Jackson con M. Lynskey. V. M. 14. Leone d'Argento 94. N. Zel. 94. 1h 40. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 7000

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. Tel. 4360723. **Farinelli - Voce regina** di G. Corbiau, con E. Lo Verso, S. Dionisi. Fra/Ita/Bel. 94 1h 40. Or. 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30. Ingr. 7000

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. Telefono 436.0723. **Come due coccodrilli** di G. Campiotti, con F. Bentivoglio, V. Golino. Ita '94. 1h 35. Or. 15.15; 17.05; 18.55; 20.45; 22.35. Ingr. 7000

CRISTALLO via Gobbo 5. Tel. 650.7100. **In trappola** con Christopher Lambert, John Lone, Joan Chen. V. 18. Giap. 94. 1h 50. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingr. 7000

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. **Only You** con R. Downey jr., M. Tomei. Non vietato. Or. 15.45; 18; 20.15; 22.30. Ingr. 7000

ELISEO GRANDE piazza Sabotino. Telefono 447.5241. **Virus letale** di Wolfgang Petersen, con D. Hoffman, R. Russo, M. Freeman. Usa 95. 2h 10'. Viet. m. 14. Or. 15; 17.30; 20; 22.30. Ingr. 7000

ELISEO BLU piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Viva San Isidro!** di A. Cappelletti con D. Abatantuono, M. Leonardi. Ita 95 1h 30. Or. 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Sostiene Pereira** di R. Faenza, con M. Mastroianni, N. Braschi, S. Dionisi. Ita/Fra '95. 1h 50'. Or. 15.45; 17.55; 20.15; 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE p. V. Veneto 5. T. 817.1642. **Il prete** con L. Roache, T. Wilkinson. Vietato minori 14. Ingl. 93. 1h 45. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingr. 7000

ERBA 1 c. Moncalieri 241. T. 661.5447. **Nell** di M. Apted, con J. Foster, L. Neeson. Usa 94. 1h 47. N. v. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 7000

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Sfida finale** con J. C. Van Damme, Raoul Julia. Usa 94. 1h 40. Or. 15; 16.55; 18.45; 20.40; 22.40. Ingr. 7000

FARO via Po 30. Tel. 817.3323. **Leon** regia Luc Besson, con Jean Reno, Gary Oldman. [illegible] Fra. 94. 1h 45. 20.25; 22.3[illegible]. Ingr. [illegible]

FIAMMA corso Trapani 57. Telefono 385.7057. **Forrest Gump** di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Sally Field. Usa 94. 2h 22. Or. 14.45; 17.20; 19.55; 22.30. Ingr. 7000

IDEAL corso Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Il seme della follia** [illegible] Carmen, [illegible] Prochnow [illegible] Or. 15.25; 17.10; 18.55; 20.40; 22.30. Ingr. 7000

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Clerks (Commessi)** di K. Smith con J. Anderson, L. Spoonauer. Usa '94. 1h 35'. V. 14. Or. 15; 16.50; 18.45; 20.30; 22.30. Ingr. 7000

KONG via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. **Lisbon story** di Wim Wenders con R. Vogler [illegible] Port. 94. 1h 45. Or. 16.30; 18.[illegible]; 20.30; 22.30. Ingr. 7000

LILLIPUT via XX Settembre 15. Tel. 537.100. **Le ali della libertà** di F. Darabont, con T. Robbins. Usa 94. 2h 17. Or. 14.45; 17.20; 19.55; 22.30. Ingr. 7000

LUX Gall. S. Federico. Tel. 541.283. **La carica dei 101** cartoni animati. Usa '61. 1h 25. Or. 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. Ingr. 7000

MASSIMO UNO via Montebello 8. Tel. 817.1048. **Sostiene Pereira** di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi. Ita/Fra 95. 1h 50. Or. 16.10; 18.10; 20.30; 22.30. Ingr. 7000

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Vento di passioni** di E. Zwick con B. Pitt, A. Hopkins, J. Ormond. Usa 94. 2h 15. Or. 15; 17.30; 20; 22.30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. T. 812.4173. **L'amore molesto,** di M. Martone con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa. Ita 95. 1h 40'. N.V. colori. Or. 15; 16.50; 18.45; 20.40; 22.30. Ingr. 7000

OLIMPIA 1 via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Prima dell'alba** regia di Richard Linklater, con Ethan Hawke, Julie Delpy. Usa-Austr. 94. 1h 40. Or. 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingr. 7000

OLIMPIA 2 via Arsenale 31. Tel. 532.448. **D'amore e ombra** di Betty Kaplan con Antonio Banderas, Jennifer Connelly, Stefania Sandrelli. Arg./Spa. 1h 45. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingr. 7000

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531.400. **La scuola** regia Daniele Luchetti, con Silvio Orlando, Anna Galiena, Fabrizio Bentivoglio. Ita 95. 1h 45. Or. 15.45; 18; 20.15; 22.30. Ingr. 7000

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. **La morte e la fanciulla** di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley. Usa-Fra-Ingh. 95. 1h 45. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingr. 7000

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **D'amore e ombra,** regia B. Kaplan, con A. Banderas, J. Connelly, S. Sandrelli. Arg. Spa. '94 1h 45. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingr. 7000

VITTORIA via Roma 336. Telefono 562.1789. **Genio per amore** di F. Schepisi, con Meg Ryan, Tim Robbins, Walter Matthau. Usa 95. 1h 35'. Or. 15.15; 17.05; 18.5[illegible]; 20.50; 22.40. Ingr. 7000

ALTRE VISIONI

ALFIERI [illegible] 562.3900 [illegible]

ARMELLI via P. Sarpi 111/A. Telefono 612.134 [illegible]

CINETEATRO MONTEROSA [illegible] Torino. Riposo

CUORE via Nizza 56. Telefono [illegible] **Crush** serata Cral. Crt. Ingresso riservato soci. Or. 21.15

FREGOLI p.za Santa Giulia 2 bis. Telefono 817.2312. **Quattro matrimoni e un funerale.** Or. 20 e 22.30

LANTERI corso Giulio Cesare 80. Telefono 284.134. Riposo

CARDINAL MASSAIA BORGHIERE via Cardinal Massaia 104. Telefono 257.881. Riposo

MASSAUA p. Massaua. Riposo

VALDOCCO via Salerno 12. Telefono 522.4279. Riposo

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE v. Montebello 8. [illegible] **Viaggio a Sodoma** di T. De Bernardi. Ore 16.10. **Piccoli orrori** di T. De Bernardi, ore 18.50. Ingr. 7000. **Il potere delle immagini: Leni Riefenstahl** [illegible] ore 20.30. Ingr. gratuito

MASSIMO TRE [illegible] 817.1046. **Europa rivisitata: Fatti** di A. Gricmanas, ore 16.30. **La tana delle volpi** di P. Bleck, ore 18. **La barca è piena** di M. Imhoof, ore 20.30. **Il marciapiede attraverso il Tamigi** di M. Luther, ore 22.30. Ingresso libero

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Lessolo 15. Telefono [illegible] **La città del piacere** [illegible] Apertura ore 14.30 [illegible] 22.30

ARCO PUSSICAT c.so Principe Oddone [illegible] Telefono 434.6?? **Dominio perversion** Apertura 15, ultimi 22.30

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106. Telefono 521.23.85. **Visite private servizio a domicilio** [illegible] dalle 10 all 24

MAFFEI via Principe Tommaso 5. Telefono 655.174. **Depravazioni di femmine ingorde** Ap. 10.30; ult. 22.30

MAJOR [illegible] **Abbracci, carezze e... corna** [illegible]

METROPOL [illegible] Telefono 650.54.70. **Incontri privati di una moglie perversa** con C. Schwarz, R. Zigarini. Ap. 14.30; ult. 22.30

REGINA [illegible] Prima visione **La grande ingordigia** [illegible]

ROMA BLUE [illegible] **La moglie ingorda** [illegible]

SPEZIA [illegible] **Sellen... in calore** [illegible]

ZETA FLIT MOVIE [illegible] **Trasgressioni di gruppo** con Pussicat e Christopher [illegible]

RECENSIONI DELLA SETTIMANA

a cura di Lietta Tornabuoni

D'amore e ombra - Il seme della follia - A proposito di donne - Jonathan degli orsi - Viva San Isidro! - L'amore molesto - Virus letale - Creature del cielo - La scuola - Sostiene Pereira - Street Fighter - La morte e la fanciulla - La carica dei 101 - Léon - Come due coccodrilli - Richie Rich il più ricco del mondo - Prima dell'alba - La vita è [illegible] - Forrest Gump - Prêt-à-porter

144 660919 [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, tel. 562.33.13. Ore 16.30 Tv Culture. Bulletin de Culture di Bernard Pivot. Ore 18 Armand Panigel: Archives cinématographiques de la Résistance **Eté 1943** [illegible]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO **Leon**

BARDONECCHIA
SABRINA **riposo**

BORGONE DI SUSA
IDEAL **Virus letale**

BUSSOLENO
NARCISO **riposo**

CARMAGNOLA
MARGHERITA **riposo**

CASCINE VICA
D. BOSCO **riposo**

CHIERI
MARILYN **Chiuso per lavori**
SPLENDOR **La carica dei 101**

CHIVASSO
NECCHIA **Il profumo della papaya verde**
MODERNO **Vento di passioni**
POLITEAMA **Virus letale**

CIRIE'
NUOVO **Leon**

COLLEGNO
PRINCIPE **Leon**
REGINA UNO **Il seme della follia**
REGINA DUE **Sostiene Pereira**
STAZIONE **In trappola**
STUDIO [illegible] **La carica dei 101**

CUORGNE'
MARGHERITA **riposo**
PERONA **riposo**

GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO **riposo**

GRUGLIASCO
ROMA **La scuola**

[illegible]
ABCINEMA **Creature del cielo**
POLITEAMA **The innocent**

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO **Street fighter - Sfida finale**

MONTANARO
VITTORIA **Appetito della notte - Febbre di sesso**

[illegible]
EDEN **riposo**

PINEROLO
HOLLYWOOD **Nightmare nuovo incubo**
MULTISALA ITALIA 5 CENTO **Genio per amore**
MULTISALA ITALIA 2 CENTO **Sostiene Pereira**
RITZ **Nella tutte**

RIVOLI
GIOIELLO **Sfida finale**

SAUZE D'OULX
SAYONARA **riposo**

SESTRIERE
FRAITEVE **riposo**

SETTIMO TORINESE
PETRARCA **Street fighter - Sfida finale**

[illegible]
CENISIO **Virus letale**

TORRE PELLICE
TRENTO **Leon**

VALPERGA
AMBRA **riposo**

VINOVO
S. BARTOLOMEO **riposo**

TEATRI

TEATRO REGIO [illegible] **I Solisti Veneti** [illegible] 10.000. Biglietteria ore 20 [illegible]

PICCOLO REGIO [illegible] **L'altro Mitridate** [illegible] **Mitridate Re di Ponto** [illegible]

ADUA [illegible] Telefono [illegible] **So ben che siamo donne** [illegible] **Teatro meccanico** [illegible] **Carabinieri** [illegible]

ALFA TEATRO [illegible] **Mandragola** [illegible]

AMGRA TEATRO [illegible]

ALFIERI [illegible] **Otello** [illegible]

ARALDO [illegible] Per ogni informa[illegible] 487.143 [illegible]

AUDITORIUM RAI [illegible] **Serate musicali di primavera 1995** [illegible]

CARIGNANO [illegible] **La scuola delle mogli** di Molière [illegible] regia C. Pezzoli [illegible]

COLOSSEO [illegible] **Eduardo Palomo** [illegible]

ERBA [illegible] **Attrito e mele** [illegible] **Tango delle ore piccole** [illegible]

GIANDUIA TEATRO [illegible] **Botti da lupi** [illegible] ore 15.16

GARIBALDI TEATRO [illegible] 12 maggio [illegible] **Passione** [illegible] Roberto Tarasco e Gabriele [illegible]

CONSERVATORIO «G. VERDI» **Orchestra filarmonica di Torino** lunedì 8 e [illegible] musiche di [illegible] Mozart, Mahler [illegible] Schubert [illegible] Tel. 561.1953 [illegible]

JUVARRA [illegible] **Amor ch'a nulla amato amar perdona** [illegible] **Sul coraggio passivo che va alla fontana** [illegible] Scarpetta

FREGOLI Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312 [illegible] **L'isola del tesoro** [illegible]

TEATRO NUOVO corso Massimo d'Azeglio [illegible] **Vignaledanza XVII Festival Internazionale** [illegible]

TEATRO AGNELLI [illegible] **Pascale Charreton and Group** [illegible] ore 10 [illegible]

TEATRO MACARIO, via S. Teresa 10 [illegible] Riposo

TANGRAM TEATRO. [illegible] Verdi anno 92 B [illegible] **Esercizio la scuola dei buffoni** di M. De Ghelderode [illegible]

TEATRO DI TORINO. [illegible] Massaua 9 [illegible] Riposo

TEATRO MASSAUA. [illegible]

TEATRO DEGLI ILLUMI [illegible] Riposo

TEATRO MATTEOTTI [illegible]

GRAVELLI [illegible] Riposo

STALKER TEATRO. [illegible] Riposo

CENTRO CULTURALE POLIVALENTE [illegible] Riposo

LE TV PRIVATE

TELECUPOLE 18.45 Piacere Italia, rubr. 19.25 Tg 4. 20.30 Obiettivo agricoltura. 21 Commedia dialettale.

Telestar 18.50 Sister Kate, tf. 20 Tg 9. 20.30 Bentornato Dio, film. 22.30 Alice, tf. 23 Amichevolmente con voi, att. 23.30 Le bellissime di vizi privati

Quarta Rete Tv 19 Automan, telefilm. 20 Boomer, telefilm. 20.30 Partita Juve-Lazio. 22.30 Vizi privati. 0.15 Erotika. 0.45 Emotions. 1.45 Match music

Videogruppo 19 Crazy dance. 20 Videonotizie. 20.30 Calcio serie A: Juventus-Lazio. 22.30 Videonotizie. 24 Nite video. 0.30 Videonotizie. 1 Nite video

Telecity 19 Tg 7. 19.32 Punta alle 8, sit. com. 20.05 Sampei ragazzo pescatore, cartoni. 20.30 Amarcord [illegible] 22.30 Hollywood beat, tf. 23.30 Salto nel buio, telefilm. 0.48 Astro, oroscopo. 1 China beach, tf

Quinta Rete 19 Quinta Rete news. 19.30 Cartoon compilation, cartoni. 20 Torino magica. 20.20 Telenews. 20.30 Quarterback princess, film. 22.20 Telenews. 22.30 Royal Casinò. 24 Blue jeans, rotocalco

Quadrifoglio Odeon 17 Rosa Tv, rotocalco femminile presenta Affetti al cuore. Tg rosa. Marilena con Catherine Fulop, Fernando Carrillo. 19.30 Tg rosa. 20 Vacanze: istruzioni per l'uso. 20.15 Telemeno. 20.30 Amore e rabbia, film del ciclo Stasera cinema. 22.30 Le stelle stanno a guardare [illegible] Joseph. 23.30 Non solo scuola

Rete 9 Tel 19.25 Domani celebriamo. 19.30 Il regionale. 20 Il canton dij barbolon. 20.10 Scusi lei che ne pensa. 20.25 Telegiornale locale. 20.40 Il mago, telefilm. 21.35 Obiettivo sport. 23 Telegiornale locale. 23.15 Scusi lei che ne pensa. 23.30 Documentario

Telecampione 20.30 Business news. 20.45 Future. 21.45 Business news. 22 Comuni 7000, rubr. 22.30 Emporio tv

G.R.P. 19 G.R.P. Monitor. 19.30 Block notes, rubrica. 19.45 Evil paradise, telenovela. 20.30 Il sole di Montecassino, film. 22.20 Rubrica di cartomanzia, con Anan[illegible]. 23 G.R.P. Monitor. 0.30 Mediterraneo news, rubrica. 1.15 La via dei giganti, film. 3 Ivo & Rolando Show

Supersix 19 Al bar della pista, talk-show. 19.45 Tg sera. 21.30 A tutta bici. 23.45 Tg notte

Rete Canavese 19.30 Canavese notizie. 20 Telenovela. 21 Film. 22.45 Canavese notizie. 24 Notturno

Telesubalpina 19.25 Domani celebriamo. 19.30 Il regionale. 20 Cartoni animati. 20.40 Il mago, telefilm. 21.35 Switch, telefilm. 22.30 Santità e cultura: vita della Chiesa. 23 Il regionale. 23.30 Documentario

Rete 7 Piemonte 20.40 Film. 22.40 Informasette. 23 Conviene far bene l'amore, varietà. 23.40 Informasette. 0.24 Vacanze: istruzione per l'uso. 0.15 Conviene far bene l'amore, varietà. 1.30 Informasette

E21 Network 19 T.G. 21. 19.30 Telenovela. 20.30 Le carte parlano, cartomanzia. 23.30 T.G. 21. 24 Notturno

Tele Alpi 16 Crazy dance, programma musicale. 16.30 Superaid, cartoni animati. 17 Disperatamente tua, telenovela. 18 Charlie Chan, telefilm. 18.50 Block notes. 20.30 Non solo scuola. 21 Mordy Nash, telefilm

Tiziana 8 13 Musica e spettacolo. 19.40 Tg rosa. 20.15 Tg 9. 20.30 Tutti gli uomini del re, film. 22.30 Le auto d'oggi. 23.20 Calda notte, varietà sexy

Tele Vas 19.10 Telesera. 20.05 Videogiornale. 20.35 Cartomanzia. 21.15 Podismo e sport. 23.40 Videogiornale. 0.15 Scacco matto, telefilm. 1.15 Le persioni

Sesta Rete 18.30 Il mondo è bello perché è vario, documentario. 19.50 Tg 6. 20 Superamici, cartoni. 20.30 Il tutto s'addice ad Elettra, film. 22.20 Tg 6. 23 La lampada di Aladino. 24 Superzap. 1 La lampada di Aladino

Teletime 18.30 Romagna mia. 19.20 Tg Time. 20 Documentario. 20.45 Sulla porta del mistero. 22.30 Tg time. 23 Varietà. 0.50 Telefilm by night

Telestudio 17 Rassegna comico italiani, film. 19.30 Telestudio notizie. 19.30 Tg nazionale. 20.30 Dedicato donne in 2000. 22.30 Vizi privati. 23.30 Auto [illegible]

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (p.za Molino 1): lun.-sab. ore 9-18.

ARMERIA REALE (telefono 543.889): martedì e giovedì 14.30-19.30; altri giorni 9-14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 898.0083): visita tombe 9.30-12, 15-18. Chiuso venerdì.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 543.855): lun. e merc. 8.30-17.45; da mart. a sab. 8.30-13.30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): dal lunedì alla domenica 8-20.

CASTELLO DI VENARIA (tel. 567.35.30). Orario: mar.-gio.-sab.-dom. e festivi 9-11.30/14.30-18. Visite guidate. Mostra: Personale pittrice Clara Morald. Fino al 7 maggio. Mostra: L'uomo dietro il mondo. Fino al 30/6

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (v. Magenta 31, tel. 562.9911): da martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): da martedì a domenica dalle ore 9 alle 14 (domenica visite guidate ore 9.45-12). Lunedì chiuso.

LA CASA DELLE MARIONETTE (via Casalborgone 16, t. 812.6114). Da lunedì a sabato 15-18; domenica 11-13. Ingresso gratuito

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 817.20.30). Orario ascensore martedì-venerdì 10-16; sabato-domenica 9-19; lunedì chiuso. Mostra: Torino in guerra 40-45. Orario 9.30-13; 14.30-19. Fino al 28/5

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Arcivescovado 45, Rinaldi, telefono 956.16.92). Dal mar. al ven. ore 10-17; sab. e dom. ore 10-19. Il terzo merc. del mese dalle ore 10 alle 22. Lun. chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Tutti i giorni 10-18.30 [illegible]

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (958.7256). Or.: da mar. a ven. 10-17; sab. e dom. 10-19. Il terzo gio. del mese 10-22. Chiuso lunedì. Chiuso per allestimento dal 2 al 5 maggio e dal 22 al 26 maggio

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251): orario 9-19 da martedì al sabato. Chiuso lunedì. Domenica visite guidate dalle ore 15.3[illegible].

MUSEO CIVICO DI NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557): da martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO EGIZIO tel. 561.7776 - 561.76[illegible]: da martedì a sabato 9-19; domenica 9-14. Lunedì chiuso

MUSEO NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (c.so G. Ferraris 0, tel. 561.283): tutti i giorni ore 9-19; venerdì 9-23; lunedì chiuso. Mostra: «Col ferro, col fuoco». Fino al 15 ottobre visite guidate al museo e alla mostra. Fino al 30/6

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via Giardino 39 - Monte dei Cappuccini 66.04.104): Gio.-sab.-dom.-lun. 9-12.30 e 14.45-19.15; da mar. a ven. 8.30-19.15. Mostra: «Il popolo Inuit. Arte e vita eschimese». Fino al 7/5. Sala Video: Les Montagnes du cinéma

MUSEO NAZ. DEL RISORGIMENTO (p.za Carignano, tel. 562.1147). Fer. 9-18.30; domenica 9-12.30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 visita guidata gratuita

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduia (via S. Teresa 5, tel. 530.238): da lunedì a venerdì 15-18

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, t. 432.30.82): da martedì a domenica 9-19; venerdì 9-23; lunedì chiuso. Anphibia & Lichens. Mostre dalle collezioni invisibili 1995. Fino al 15.10

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 660.1066): Domenica 14.30-18.30; ingresso gratuito. Feriali: scuole su prenotazione

PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO Stupinigi, tel. 358.1220: or. 10-11.50 e 14-17.20. Chiuso lunedì

PALAZZO REALE (t. 436.1455): Or. 9-19. Chiuso lun.

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino). Orario 9.30-19; giovedì 9.30-13, 15-21. Festivi 9.30-13, 14-19

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Infanzia: il meglio (amaro) del peggio (amarissimo)

Dopo la giusta merc[illegible] agli op[illegible] un utile progetto. Il ri[illegible] e l'obbligo e che non spetta [illegible] Oggi [illegible] Proble[illegible] varia secondo i tempi e i luoghi. I nostri nonni e bisnonni ri[illegible] un altro, che oggi ci appa[illegible] raro. Uno all'incirca, per quanto allora paresse soddisfacente. E che dire oggi? Non c'è [illegible] giorno per sei giorni alla settimana erano già un progresso rispetto ai tempi precedenti. Anzi non pochi lavoratori, premuti dalla miseria, avrebbero desiderato lavorare di più per guadagnare di più.

Quando apparvero le prime leggi sulla tutela [illegible] minori, preoccuparono proprio le famiglie dei bambini occupati nelle fabbriche [illegible] perse [illegible] quelle misere [illegible] genitori perdevano un reddito, di cui [illegible] un gran bisogno. E quel che succedeva in Europa più di un secolo fa continua ancora oggi a verificarsi nel mondo sottosviluppato, per esempio in Pakistan. In questo paese l'occupazione dei minori è vietata solo dal 1992, ma si tratta di una legge di cui il governo tollera la frequentissima violazione. L'Unicef ha smesso - ma la televisione americana Cbs ha mostrato - che ben 25 mila piccoli pakistani, tra i 6 e i 14 anni, lavorerebbero in fabbriche, i cui prodotti arrivano acquistati anche dal Canada per l'infanzia dell'Onu.

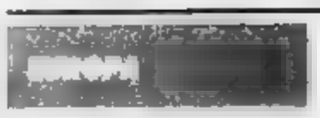
Prima di scandalizzarci dobbiamo tenere a mente, nelle condizioni di arretratezza economica del Pakistan, i bambini e le loro famiglie starebbero meglio o peggio, se il governo locale imponesse l'assoluto rispetto della legge. Soprattutto, di fronte all'eventualità di sfruttamento mostruoso e fisicamente anche più devastante (prostituzione, commercio clandestino degli organi).

Non, per fortuna, nascondo anch'io del Pakistan, non abbiamo il dovere di rispondere al tremendo interrogativo, e è una scelta politica americana, non dobbiamo indagare sulla solidarietà (accidentale) [illegible] delle [illegible] Clinton, presidente della United Way, che in un anno ha raccolto per i bambini poveri 1,2 miliardi di dollari, ma circa un miliardo l'ha tenuto per sé, per coprire gli stipendi [illegible]

Per l'altro, bisogna pagare loro [illegible] 80.000 dollari e una vacanza a disneyland [illegible] pieno - per [illegible] più di un'ora di lavoro. Ma poco immaginare quale forse il [illegible] di lavoro.

Mario Baldassarri

Piccole imprese, grandi differenze



Il convegno nazionale di Piccola Industria ha evidenziato differenze profonde tra le piccole imprese europee: la Francia il caso più interessante

Nel corso del recente convegno nazionale della Piccola Industria tenutosi al Lingotto tra i molti temi affrontati è stato anche illustrato - prima attraverso una computer grafica sul caso Italia, poi con interviste a presidenti nazionali delle associazioni delle piccole e medie imprese di Gran Bretagna, Francia e Germania - il posizionamento e il ruolo in questi Paesi, delle imprese di minori dimensioni. Ciò che emerge è molto interessante, con una forte diversità tra le varie situazioni. In Gran Bretagna, la piccola impresa è concepita in modo ossa, tradizionale, prevalentemente come strumento per realizzare subfornitura di basso livello, a costi contenuti. Quest'immagine, funzionale ai vecchi grandi complessi industriali, descrive un sistema produttivo obsoleto, ove è necessaria una difficile, e tuttora in corso, fase di modernizzazione e di riconversione verso settori a più elevata tecnologia.

Tutto differente il caso della Germania Ovest, si dice lo scambio fra piccola e grande impresa è profittevole per entrambe, sia in termini economici-commerciali, sia in termini di capacità e di esperienze. La piccola impresa tedesca ha un altro problema di rapporti: quello con la «concorrenza dal basso» esercitata dai Paesi di nuova industrializzazione, caratterizzati da bassi costi dei fattori.

La situazione della Germania è, per certi versi, simile a quella dell'Italia degli anni scorsi: vi è capacità produttiva, adeguato livello tecnologico, mercato interno in espansione, ma il troppo alto livello dei costi del lavoro e della sicurezza sociale pone una serie di questioni. Nell'immediato, di competitività, in prospettiva di un crescente decentramento produttivo verso Paesi caratterizzati da più bassi costi del lavoro e da livelli di garanzie sociali più contenute.

La piccola industria tedesca, nel porre l'accento sulla necessità di ridurre queste voci di spesa, avanza anche, implicitamente, la richiesta di una adeguata protezione del proprio mercato.

Dall'Italia e dalla piccola impresa italiana emerge un quadro confortante: si sono, se non risolti, fortemente attenuati i problemi relativi al costo del lavoro attraverso la sterilizzazione dell'indicizzazione dei salari.

Inoltre, nelle aziende, sono stati effettuati molti e consistenti investimenti in impianti e macchinari; inoltre, si è migliorata e modernizzata l'organizzazione interna.

In Italia, restano, tuttavia, irrisolti i tradizionali problemi all'esterno della fabbrica, riconducibili ad infrastrutture carenti, servizi poco affidabili e costosi, ad un sistema bancario che vive in regime protetto.

Ma l'indicazione più singolare ed interessante, in termini di prospettiva, è venuta dalla testimonianza francese.

Parlando di piccole e di grandi imprese, infatti, si è affrontato non solo il mondo della produzione, ma anche quello della distribuzione.

Il legame della piccola impresa francese con la grande si pone, infatti, in questi termini, come facoltà, per la piccola impresa, di vendere direttamente, sul mercato globale, i propri prodotti, attraverso una grande impresa di distribuzione - uno particolare espressione di industria - presente, con la propria articolazione, su tutti i mercati. Questa prospettiva evidenzia, da un lato, l'importanza del mercato come luogo principale di business e, contemporaneamente, traccia un'evoluzione dei rapporti fra piccole e grandi imprese, come elementi complementari e l'un l'altro indipendenti.

La Francia possiede da sempre sul tema della piccola impresa una maggior sensibilità e, dunque, un vantaggio competitivo, la cui portata non dovrebbe essere trascurata, in relazione anche alle ancor favorevoli condizioni per il nostro export.

Luigi Tessera all'apertura dei lavori del convegno nazionale della Piccola Industria

Luigi Tessera
Presidente Piccolindustria

CORSO ADDETTO UFFICIO STAMPA

Club Comunicazione d'Impresa

in collaborazione con ANSA - LA STAMPA - IL SOLE 24 ORE SERVIZI GIORNALISTICI RAI TV PIEMONTE

Nominativi dei partecipanti alla seconda edizione del Corso (febbraio - aprile 1995) che hanno ottenuto l'attestato di profitto e frequenza

BARBERIS Maurizio Maria
BOTTO STEGLIA Rossella
BRESSAN Fabio
BUCCI Federica
CALAMARO Cristina
CARCANO Laura
CAVALLERO Renato
CHARLES Sonia
COTTAVOZ Barbara
DE MARTINI Marina
DRAMISINO TASCA Clara
FERRI Riccardo
FIAMMETTI Renzo
GIANNELLI Roberta
LEVI Roberto
LEVRINO Silvia
LONGO Giovanni
MARCHINO Anna
MICHETTI Carlo Maria
MICHIELETTO Anna
MIGLIONICO Achille
MININNI Maria Isabella
NEGRI Federico
PIANA Pier Paolo
PINTUS Enrico Maria
POLLA Massimiliano
RACHETTO Paolo
REMONDINO Laura
RORRO Donatella
SPADA Fulvio
STABILE Pier Maria
VERNETTI Filippo

Le Aziende interessate ad avere ulteriori informazioni possono richiedere i relativi curricula al Centro Congressi Unione Industriale - Tel. 011.57.16.903-440

AMMA

Assemblea annuale dei Soci

Lunedì 15 maggio 1995 ore 17,30

Il Professor **Gian Maria GROS-PIETRO**, dell'Università di Torino, interverrà sul tema

«Prospettive della metalmeccanica piemontese»

Centro Congressi Unione Industriale
Via Fanti 17 - Tel. 011/57 16 427

INDUSTRIA CARTARIA

Ingegneri per la carta

Accordo Politecnico di Torino, Grenoble e Associazioni Cartarie di Italia e Francia per la formazione congiunta di ingegneri cartari sponsorizzata da Cartiere Burgo e Reno de Medici

Dal prossimo anno accademico 1995-96 gli studenti del 4° anno di Ingegneria del Politecnico di Torino avranno una possibilità in più per completare il proprio corso di laurea e per meglio indirizzarsi nella scelta dello sbocco professionale. Nell'ambito del corso in Ingegneria dei Materiali sarà, infatti, possibile scegliere un nuovo indirizzo in Scienze e Tecniche Cartarie. Ciò sarà possibile per la prima volta in Italia a livello universitario, frequentando il 5° anno a Grenoble presso l'Ecole Française de Papeterie et des Industries Graphiques (EFPG) per conseguire, quindi, la laurea in Ingegneria Cartaria. Il titolo di studio è riconosciuto in Italia. Prossimamente potranno accedere ai corsi anche gli studenti di ingegneria chimica, meccanica, elettronica ed elettrotecnica. L'Ecole di Grenoble è nata 80 anni fa ed è frequentata da allievi provenienti da 50 paesi di tutto il mondo, è inserita nell'ambito del polo di specializzazione cartaria e grafica di Grenoble ed opera a fianco del Centre Technique du Papier, dell'Ecole Française de Papeterie e del Centro di Ricerca sulle Macromolecole Vegetali. Le tecniche di formazione sono tra le più avanzate e multidisciplinari ad oggi esistenti in materia e l'Ecole è dotata di due fra i più importanti laboratori in Europa: processi cartari e chimica macromolecolare e cartaria. Degli 800 ex allievi della Scuola, ben 180 sono diventati direttori generali di imprese industriali e 130 lavorano all'estero. L'iniziativa che è stata resa possibile grazie ad un accordo tra il Politecnico di Torino, l'EFPG di Grenoble, Assocarta e l'associazione consorella francese, su impulso delle Cartiere Burgo, rientra nelle diverse azioni di sviluppo della formazione specialistica per l'industria cartaria avviate da Assocarta, l'Associazione aderente a Confindustria, che raggruppa oltre 80 delle 170 cartiere italiane esistenti. Il problema della formazione in questo settore è fortemente percepito in Italia, dove, attualmente, esiste nel campo soltanto un corso parauniversitario della durata di due anni, che si tiene a Fabriano e che a breve forse già dal prossimo anno potrà essere trasformato in corso di laurea breve. Questo corso ha, però, come bacino di utenza il Centro-Sud d'Italia, mentre mancava una scuola di riferimento per il Nord. Per ottenere un elevato standard produttivo e qualitativo, occorre investire nelle risorse umane. Questo è il motivo che ha spinto due tra le più importanti aziende italiane, la Cartiere Burgo S.p.A. e la Reno de Medici, a sostenere questa iniziativa, istituendo borse di studio dell'importo di 20 milioni l'una. La Burgo, un gruppo industriale che fattura oltre 2000 miliardi di lire con circa 6000 dipendenti, è uno dei leader europei nella produzione di carte patinate e carte grafiche. L'industria cartaria occupa, oggi, in Italia, 26.000 addetti con un fatturato di circa 8.700 miliardi, è uno dei settori più dinamici per tasso di crescita di fatturato a livello europeo. Ma la crescita non è solo di tipo economico: l'industria della carta sta attirando giovani qualificati, grazie anche all'elevato livello qualitativo degli investimenti effettuati, il 20% dei quali dedicati all'area ambientale.

Per saperne di più sull'iniziativa universitario con la Francia, rivolgersi a: Segreteria Generale Assocarta - Via Giovanni da Procida, 3 - Milano (tel. 02/342.010 - fax 02/33.611.521).

PF3

PROGRAMMA DI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE

LA NUOVA IMPRENDITORIALITA'

Introduce il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino

Rolf HILFIKER

Presentano l'iniziativa alcuni ex allievi del Corso

Luisa ALLARA - DUAL SANITALY s.p.a.
Giovanni CANUTO - CANUTO Autoservizi s.a.s.
Pinuccia CELSO - IREM s.p.a.
Vittorio GHIA - MAER s.p.a.
Massimo GUERRINI - GUERRINI s.p.a.
Gino POGLIANO - POGLIANO s.r.l.
Patrizia RIZZI - I.T.R. s.r.l.
M. Pia e P. Paolo TUNINETTI - TUNINETTI s.p.a.

Moderatori:
M. LOMBARDI e R. VARVELLI
Responsabili didattici del Corso

Conclusioni:
Carlotta BAINI
Responsabile PF3
Riccardo ROSI
Responsabile Area Ambiente, Formazione e Qualità U.I. Torino

Mercoledì 10 maggio 1995 - ore 17,15

Centro Congressi Unione Industriale di Torino Via Fanti, 17

Per informazioni e prenotazioni, telefonare allo 011/5718426/382

fin immobil

MUTUI

- PER ACQUISTO DI IMMOBILI
- PER RISTRUTTURAZIONE
- PER LIQUIDITÀ

TASSO FISSO PER TUTTA LA DURATA DEL MUTUO O A SCELTA TASSO VARIABILE OGNI 2 ANNI

Presso i nostri uffici sono a disposizione i fogli informativi analitici di cui alla legge n. 154 del 4.3.1992

10122 - Torino - Piazza Statuto, 15
Tel. 011 56 28 488 (5 linee r.a.) - Fax 56 25 463
Milano - tel. 02 87 87 95 • Roma - [illegible]

TUTTA LA PROFESSIONALITÀ DI UN GRUPPO AFFERMATO

GUIDA AI SERVIZI DEL PARABANCARIO

1. factoring 2. factoring 3. credito al consumo
4. intermediazione mobiliare 5. fondi 6. gestione fiduciaria
7. prestazione finanziaria 8. carte di credito 9. credito industriale

formiche	1	2	3	4	5	6	7	8	9
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Banco Ambrosiano Veneto	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Credito Italiano	*	*	*	*	*	*	*	*	*
GRUPPO BANCA SELLA	*	*	*	*	*	*	*	*	*
ICRI	*	*	*	*	*	*	*	*	*
SANPAOLO	*	*	*	*	*	*	*	*	*

Informazioni dettagliate nel mercato dell'Unione Industriale di Torino

Tipotecnica Ernani

DA 35 ANNI STAMPIAMO:

depliant
cataloghi
riviste
giornali
cartelline
...

Servizio Macintosh

Via S. Anselmo, 25 - 10125 Torino
Tel. 011/6508191 - 657321
Fax 011/6508191

1995
L'Anno d'Argento di ...

Compiono 25 anni dalla loro fondazione:

Str. Antica di Grugliasco, 111
Grugliasco (TO)

ISTITUTO PADANO
Via Nizza, 107
Torino

ARTI GRAFICHE BM s.r.l.
Via Candiolo 102
Vinovo (TO)

klinkerSIRE
12060 Roreto di Cherasco (CN)

FASE
GRUPPO PIAGGIO
Via Rondò Bernardo, 5
Stupinigi (TO)

SMALBO
Via Marconi, 14
Rivalta (TO)

CALCIO-FOLLIE

E ora sequestrano anche gli arbitri

COSENZA

CALCIO sempre più irriducibile. «Mi hanno riconosciuto subito, forse perché ce le abbiamo stampate in faccia che siamo arbitri». Natale Filiberto, studente universitario vent'cinquenne crotonese, il cui stanza di vent'quattr'ore non si sa dare pace o, meglio, non si sa dare una ragione di quanto gli è accaduto.

Lo hanno sequestrato anche per la paura la definizione dell'accaduto, allo stato delle cose, è proprio questa - per impedirgli di dirigere, a Rende, una gara di football. In campo due club di Seconda Categoria, il Bogos e la Nuova Rosa.

«Va beh, era una partita importante perché, con almeno sette squadre in un pugno di punti era decisiva per la retrocessione in Terza Categoria. Ma come può essere possibile che accada una cosa del genere per un incontro di un campionato minore?» si chiede il giovane arbitro.

Natale Filiberto le fa, a dirlo si sente ancora stato choc. Non s'è nemmeno mosso alla macchina da scrivere per redigere il suo referto e spiegare come mai, lui che nella sua carriera non ha mancato a una sola partita, allo stadio «Lorenzon» di Rende non c'è proprio arrivato.

Le peripezie di Natale Filiberto, iscritto alla sezione crotonese dell'Associazione arbitri e da sette anni «giacchetta nera», sono cominciate sabato pomeriggio quando il giovane direttore di gara si è messo al volante della sua automobile per raggiungere, da Crotone, Rende. Quando, a bordo della sua vettura, stava per entrare nel recinto dello stadio, Filiberto s'è visto stringere verso il ciglio della strada due vetture, dalle quali sono subito scese sette persone.

«Non mi hanno nemmeno chiesto se fossi o meno l'arbitro - dice Filiberto - mi hanno circondato e mi hanno fatto capire, senza tanti giri di parole, di risalire in macchina perché non avrei dovuto arbitrare l'incontro».

Il Filiberto ha abbozzato un sorriso, quasi a dire che come scherzo era riuscito, ma che in fondo era stupido e che lui aveva ben altre cose da fare che non giocare con loro. Poi ha capito che quelli facevano sul serio e la sequenza è diventata in viaggio al limite dell'incubo con Natale Filiberto e i suoi «sequestratori» in giro per le strade di Cosenza, prima, e quindi dell'altopiano silano.

Prima «tappa» è stata Celico dove all'arbitro è stato addirittura offerto un caffè in un'at[illegible] arbitro. «Ho una quella che è accaduta è non è da mettere in [illegible] Il verbale calabrese, [illegible] perché [illegible] quella [illegible] è stata battuta dalle [illegible]

«Non [illegible] dare Sergio Ro[illegible] [illegible] Associazione arbitri [illegible] abbiamo avuto [illegible] comunicazioni verbali. Ma non sarà facile dimenticare quanto è accaduto». E non lo dirà anche certo nemmeno Natale Filiberto che ha detto [illegible] a capire di quale «colore» sportivo fossero i suoi rapitori.

Diego Minuti

i più

Ciotti è un mito

[illegible]

Pairetto tra i paulisti

[illegible]

Trap porta il milione

[illegible]

Platt l'anti fischi

[illegible]

i meno

Allegri com'è triste

[illegible]

Silenzi colpo da ko

[illegible]

Baldini si ripete

[illegible]

Maradona un'altra resa

[illegible]

Juve, due problemi: contenere il Parma (ora a 7 punti) e risolvere il caso del suo n. 10

Agnelli avverte Baggio «O accetti o vai»

IL CODINO NON E' UN BRADY

TORINO

IN tribuna stampa per Juventus-Lazio abbiamo rivisto Liam Brady, che ora fa il commentatore per la televisione inglese Channel 4. Ci ha ricordato una sua frase dopo il rigore scudetto realizzato a Catanzaro dieci giorni dopo aver saputo che la Juve l'aveva licenziato per fare posto a Platini: «Poteva fare lo scemo e vendicarmi sbagliandolo, oppure il professionista intelligente e realizzarlo».

Quello che la nuova Juve non ha capito, trascinando per troppi mesi la vicenda del rinnovo contrattuale di Baggio, è che non tutti gli uomini sono uguali: c'è chi come Brady ha un tipo di reazione solida, quadrata, e altri come il Divin Codino che hanno un altra fragilità.

Da quando la situazione del contratto ha preso una piega diversa rispetto a quelle che erano le sue intenzioni, Baggio gioca che sembra proprio un altro. Non è che faccia apposta a nascondersi, a sbagliare i dribbling e gli appoggi, a giocare come il ragazzo della porta accanto invece che come l'ex Pallone d'Oro.

Nessuno più di lui vorrebbe dimostrare quanto è controproducente fu suo avviso, avviamenti pensare a una Juve senza codini. Nessuno più di lui vorrebbe convincere gli Agnelli che merita la conferma e che non lo si può mettere nella condizione più scomoda a mungo quanto gli offriamo (quasi due miliardi a stagione per due anni, comunque, non bruscolini) o te ne vai.

E' tuttavia una posizione che lo ferisce e che gli toglie la tranquillità, come quando nei giorni ufosi di Martinsville sentiva scivolargli via la fiducia di Sacchi. Certo, Baggio è turbato. Lo è da molto tempo, sostiene il dottor Umberto. Ma prima lo era perché non sapeva se e quando sarebbe guarito dai problemi al ginocchio. Oggi invece ha capito che non è più l'oggetto di un desiderio, anche se le ragioni della Juve sono valide. Successe pure a Firenze, l'ultimo anno. E' successo ad altri, più solidi di lui. Persino Vialli sbagliò il suo finale alla Sampdoria quando capì che se ne sarebbe andato. La Sampdoria che per i suoi errori perse la finale di Coppa dei Campioni.

La Juventus, probabilmente, non riuscirà a perdere lo scudetto. Ma è un peso che si poteva evitare.

Marco Ansaldo

TORINO. «Non ci lasciare» Robi non ci lasciare». Il disperato appello degli ultras rischia di perdersi nel deserto dell'indifferenza, perché è sempre più difficile pensare a una Juve che ancora una volta riparta da Baggio. Siamo alla resa dei conti, il Fenomeno si allontana in maniera malinconica, a meno che non decida di accettare l'offerta della società. Le parole del presidente onorario Umberto Agnelli non sembrano lasciare margini di trattativa. La Juve gli ha fatto proposte precise (2 anni di contratto, 2 miliardi a stagione), e adesso la palla passa a Baggio. Agnelli non ha esitato ieri a esporre con chiarezza la posizione del club. «Baggio a fine stagione sarà libero. A quel punto starà a lui valutare le offerte della Juve o di altre società. Un giocatore così piace a tutti, ma a condizioni che siano accettabili per il calcio attuale».

Non ci sono dichiarazioni d'amore. Il Fenomeno non avrà trattamenti di assoluto privilegio. Non conta il passato, contante le esigenze di bilancio che non possono essere messe in secondo piano. La mano sul portafogli, più che sul cuore. Aggiunge Agnelli. «Ora la parola a Baggio. Se si adatta alle condizioni che consideriamo indispensabili per gestire la squadra, saremo ben felici di averlo ancora con noi. Ma quello che ha percepito finora non è compatibile con i problemi economici della Juve».

Previsioni? Il dottor Agnelli non si sbilancia: «Diciamo 50% che resti, 50% che se ne vada. Immagino che la sua situazione contrattuale possa disturbarlo in campo, ma è così da qualche mese e non vedo alternative. Non si può agire diversamente».

Per Baggio anche parole di stima: «E' sempre un giocatore preziosissimo. Ha fatto cose buone, anche se per lui ci sono ritmi di gioco difficili da tenere». E la sconfitta? Agnelli non ha dubbi. «Fino al primo gol abbiamo avuto la prova che se la Juve vince lo scudetto è perché lo merita. E spero di non sentir più dire che abbiamo fortuna». Più possibilista Moggi, anche se quello del dg sembra un ottimismo di facciata. «La Juve vuole tenerlo, lui vuole restare».

Ieri il campione ha vissuto una giornata fra le meno brillanti. Poco incisivo, nervoso, utilizzato nella zona sinistra del campo come faceva Eriksson a Firenze nell'anno in cui Baggio sembrava dover finire a Pescara. E' chiaro che la bagarre attorno a lui si trasforma in zavorra. Il Codino ha la testa altrove, sta ponderando decisioni importanti, così ridiventa un giocatore normale. A parte i primi mesi in bianconero, è il periodo più delicato della sua avventura juventina. Solo pochi sussurri per rispondere ad Agnelli. «In effetti la storia del contratto mi disturba, se potessi essere più tranquillo starei meglio. Ma la situazione è questa e mi devo adeguare». E la baggeide va.

Paolo Vergnano

PROMOZIONE

Il Lecce scende in C1

Piacenza super torna in serie A dopo un anno

Cagni allenatore del Piacenza, ha rinnovato il contratto col club per la prossima stagione

Il Piacenza, con cinque giornate di anticipo, ha conquistato la promozione ritornando in serie A dopo un anno fra i cadetti. La squadra di Cagni ha battuto ieri l'Ancona con due gol dei suoi bomber Inzaghi e Piovani. Gli emiliani hanno 58 punti in classifica e sono ormai irraggiungibili. La sfida per salire nel massimo torneo ora coinvolge l'Udinese (60), il Vicenza (55) la Salernitana, agganciate dall'Atalanta (53). E' già retrocesso matematicamente il Lecce.

MONDIALE

Con tre secondi posti

Italmoto sprint Bravi Cadalora Biaggi, Perugini

Max Biaggi, secondo in Spagna con l'Aprilia nella 250, la gara è stata vinta da Harada

JEREZ. Pur senza ottenere successi torna alla ribalta l'Italmoto nel Mondiale a Jerez. Nel G.P. di Spagna Perugini, Biaggi e Cadalora sono giunti secondi nelle classe 125, 250 e 500 (successi di Aoki, Harada e Puig). Paurose cadute per Reggiani (frattura a una mano e a una gamba ma correrà lo stesso in Germania) e per il campione delle mezzo litro, Doohan (illeso). Sempre in Spagna, ma a Barcellona, domenica di scena la F.1. Ferrari a caccia di una vittoria.

CICLISMO

Da Perugia, 22 tappe

Pantani in forse al Giro d'Italia che parte sabato

Lo sfortunato Pantani, ancora dolorante, ha dovuto interrompere gli allenamenti per il Giro

A cinque giorni dal Giro d'Italia sempre molto incerta la partecipazione di Marco Pantani. Il numero 1 del nostro ciclismo ha dovuto interrompere di nuovo la preparazione accusando dolori al ginocchio infortunato. Intanto, lo svizzero Rominger favorito per la maglia rosa, ha trionfato in Romandia. Il 78° Giro (3806 chilometri) partirà sabato da Perugia, in programma 22 tappe di cui 3 cronometro individuali per un totale di 104 km. Saranno al via 189 corridori.

G. Raineri A PAG. 36

secondo goal stagionale foto grande fermato da Bokic. Ferrara e Rampulla non riescono a mascherare la delusione per una bella inattesa in alto l'eloquente espressione di Baggio. Qui a fianco la gioia di Lentini ancora in gol

Toro, a Bari sconfitta pesante per l'Uefa

Mentre la Juve riacampa col Parma non va oltre il pari si delinea il gruppo delle aspiranti Uefa. Hanno vinto tutte le candidate più accreditate: il Milan anche stasera, ha rifilato 3 gol al Foggia, una bella Roma ha riscattato e gonfiato un 2-0 alla Fiorentina (Balbo e Totò), la cinica Lazio ha espugnato il campo dei bianconeri e l'Inter ripresa dall'ex oppiot, Morati, Bianchi, ha vinto per 3-1 a Napoli ritrovando il Berggkamp formato fuoriclasse. Pesante in chiave Uefa, la sconfitta del Torino, che aveva pareggiato con Rizzitelli il gol del Bari (poi è crollato subendo altre due reti, complice l'espulsione di Silenzi). Cagliari e Fiorentina ora devono sperare che il Milan vinca la Coppa Campioni, per disputarsi l'ultima piazza europea. In coda si aggrava la posizione del Foggia, terz'ultimo e fermo a 30 punti. Al Genoa potrebbe non bastare. I pari di Parma, anche perché a Cremonese ha compiuto un balzo in avanti, vincendo con la Reggiana

LA STAMPA
lunedìsport

risultati & classifiche

SERIE A

BARI 3 p.t. Bigica (B)
TORINO 1 13' Rizzitelli (T)
s.t. 47' Gerson (B)
re: Protti (B)

CAGLIARI 2 s.t. 12' Fiecano (C)
PADOVA 0 43' Galderisi (P) rigore

CREMONESE 2 s.t. 25' Dugo (C)
REGGIANA 1 s.t. 3' Dunga (R)
31' Fatic (R)

JUVENTUS 0 s.t. 27' Di Mat
LAZIO 3 45' Boksic (L)
47' Vierchowod (L)

MILAN 3 p.t. 44' Lentini (M)
FOGGIA 0 s.t. 11' Silvicrov (M)
34' Simone (M)

NAPOLI 1 p.t. 11' Orlandini (I)
INTER 3 33' Cruz (N)
s.t. 20' Berti N (I)
40' Berghamp (I)

PARMA 0
GENOA 0

ROMA 2 p.t. 14' Balbo (R)
FIORENTINA 0 s.t. 35' Toti (R)

SAMPDORIA 2 p.t. 3' Nava (B)
BRESCIA 1 s.t. 40' Platt (S) su rigore
47' Platt (S)

	IN CASA PARTITE				RETI		FUORI CASA PARTITE				RETI		SQUADRE	PUNTI	TOTALE						RIGORI	
15	10	2	3	21	11	12	1	6	3	7	18	17	JUVENTUS	64	30	20	4	6	48	28	20	6	5	7	4
15	12	1	2	29	10	15	4	8	3	18	16		PARMA	57	30	16	9	5	47	26	21	9	7	6	6
15	9	5	1	24	10	12	6	4	5	26	19		MILAN	54	30	15	9	6	50	29	21	2	2	5	5
6	9	6	1	24	8	14		1	5	11	12		ROMA	52	30	14	10	6	36	20	16	5	5	3	2
14	9	2	3	45	16	16	6	4	6	17	1		LAZIO	51	30	15	6	9	62	33	29	5	4	6	4
15	8	3	4	19	11	12	5	6	4	14	14		INTER	48	30	13	9	8	33	25	8	5	4	1	0
15	11	3	1	25	8	13	1				24		CAGLIARI	46	30	12	10	8	37	32	5	5	5	2	2
15	8	6	1	32	16	13	4	5	1	2	31		FIORENTINA	44	30	11	11	8	53	47	6	11	7	8	8
16	9	5	2	33	16	14		5		12	17		SAMPDORIA	43	30	11	10	9	45	33	12	8	7	8	5
15	8	5	2	20	11	13	4	3	9	11	9		TORINO	41	30	11	8	11	36	40	-4	1	1	5	3
15	6	3	6	22	18	13	2	4	6	14	19		BARI	40	30	11	7	12	36	38	-2	4	1	6	3
15		5	3	22	19	15			6	13	20		NAPOLI	39	30	9	12	9	35	44	-9	4	7	6	4
15	8	2	5	20	17	15	3	1	11	12	35		PADOVA	36	30	11	3	16	32	52	-20	5	4	6	5
15	7	5	3	19	9	15	2	2	11	8	22		CREMONESE	34	30	9	7	14	27	31	-4	5	5	5	5
14	6	6	2	19	14	16	2	3	11	10	30		GENOA	33	30	8	9	13	29	44	-15	5	5	2	2
15	6	5	4	19	14	15	1	4	10	10	30		FOGGIA	30	30	7	9	14	29	44	-15	3	1	4	2
15	3	4	8	12	20	15	0	1	14	9	28		REGGIANA	14	30	3	5	22	21	48	-27	4	4	4	4
15	2	4	9	12	27	15	0	2	13	4	31		BRESCIA	12	30	2	6	22	16	58	-42	3	1	6	6

caso di parità di punti la classifica viene stilata in base a 1° differenza reti 2° maggior numero di gol realizzati, 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

14ª DI RITORNO [illegible]

[illegible]	(a. 1-1)
[illegible]	(0-5)
[illegible]	(1-1)
[illegible]	(1-1)
[illegible]	(1-2)
[illegible]	(1-1)
[illegible]	(3-1)
[illegible]	(1-3)
[illegible]	(1-1)
[illegible]	(1-3)

15ª DI RITORNO [illegible]

[illegible]	(a. 0-2)
[illegible]	(2-3)
[illegible]	(0-1)
[illegible]	(0-2)
[illegible]	(0-4)
[illegible]	(1-1)
[illegible]	(1-1)
[illegible]	(0-1)
[illegible]	(2-0)
[illegible]	(0-1)

CLASSIFICA GIOCATORI*

1	Savicevic	[illegible] 6,81
2	Pelè	[illegible] 6,70
3	Marchegiani	[illegible] 6,56
4	Vialli	[illegible] 6,51
5	Turci	[illegible] 6,50
6	Maldini	[illegible] 48
7	Batistuta	47
8	Rui Costa	6,44
9	Zola	[illegible] 6,41
10	Peruzzi	[illegible] 6,40

CLASSIFICA ARBITRI*

1	Boggi	[illegible] 6,67
2	Collina	[illegible] 6,55
3	Cesari	[illegible] 6,50
4	Braschi	[illegible] 6,5
5	Pairetto	[illegible] 6
6	Borgetto	[illegible] 6,[illegible]
7	Messina	[illegible] 6,[illegible]
8	Trossi	[illegible] 6,[illegible]
9	Ceccarini	13 gare 6,[illegible]
10	Stafoggia	[illegible] 6,05

SPETTATORI E INCASSI

BARI	TORINO	9 126	211 543 000	10 745
BRESCIA	PADOVA	6.207	[illegible]	[illegible]
CREMONESE	REGGIANA	3.632	79 200 000	2 640
JUVENTUS	LAZIO	9.883	387 275 000	35 206
MILAN	FOGGIA	1 725	73 545 000	48 734
NAPOLI	INTER	17.012	536 496 000	20 857
PARMA	GENOA	3.032	82 387 000	10 542
ROMA	FIORENTINA	14.581	545 735 000	39 187
SAMPDORIA	[illegible]	912	29 712 000	21 00
TOTALI		65.320	2[illegible]	[illegible]
Totali '94 '95 dopo la 30ª		605 839	24 446 883 496	[illegible]
Totali '93 '94 dopo la 30ª		622 530	21 852 760 000	[illegible]

CLASSIFICA MARCATORI

23 reti: Balbo (Roma) 7 su calcio di rigore
18 reti: Pelè (Parma) 5 su calcio di rigore, Baggio R. (Juventus) 4 su calcio di rigore
16 reti: Simone (Milan) 1 su calcio di rigore
15 reti: Ravanelli (Juventus) 1 su calcio di rigore, Signori (Lazio) 1 su calcio di rigore, Rizzitelli (Torino)
14 reti: Vialli (Juventus) 1 su calcio di rigore
12 reti: Muzzi (Cagliari) 1 su calcio di rigore, Cavallo (Lazio) 1 su calcio di rigore, Gotti (Samp[illegible])
11 reti: Baiano (Fiorentina) [illegible] su calcio di rigore
10 reti: Chiesa (Cremonese) 4 su calcio di rigore
9 reti: Skuravy (Genoa) 3 su calcio di rigore, Boban (Milan), Savicevic (Milan)
8 reti: Platt (Sampdoria) 3 su calcio di rigore, Poli (Bari)
7 reti: Dely Valdes (Cagliari), Oliveira (Cagliari) 1 su calcio di rigore, [illegible] (Parma) 1 su calcio di rigore, Baggio R. (Juventus) 1 su calcio di rigore, Del Piero (Juventus) 1 su calcio di rigore, Caini (Foggia), Bresciani (Napoli) 1 su calcio di rigore, Maggio B. (Juventus), 1 su calcio di rigore, Del Vecchio (Padova), Padovano (Reggiana) 4 su calcio di rigore)

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 7/5/95

	squadra 1°	squadra 2°	
1	Bari	Torino	1
2	Cagliari	Padova	1
3	Cremonese	Reggiana	1
4	Juventus	Lazio	2
5	Milan	Foggia	1
6	Napoli	Inter	2
7	Parma	Genoa	X
8	Roma	Fiorentina	1
9	Atalanta	Udinese	2
10	F. Andria	Cosenza	X
11	Lucchese	Palermo	1
12	Modena	Bologna	2
13	Novara	Pro Vercelli	X

Montepremi [illegible]
A [illegible] 13 [illegible]
[illegible] 12 [illegible]

PERDENTE SUPERENA

	squadra 1°	squadra 2°	
1	Brescia	Napoli	
2	Cagliari	Sampdoria	
3	Foggia	Fiorentina	
4	Lazio	Inter	
5	Milan	Parma	
6	Padova	Reggiana	
7	Torino	Cremonese	
8	Cosenza	Perugia	
9	Palermo	Chievo Verona	
10	Pescara	Ascoli	
11	Udinese	Piacenza	
12	Pontedera	Avellino	
13	Benevento	Nocerina	

TOTOGOL
1 - 6 - 10 - 12 - 15 - 18 - 19 - 28
[illegible] 6 6.57 Alla 10ª
A [illegible] 8
A [illegible] 410 7 [illegible]
A [illegible] 17.503 5 [illegible]

SERIE B

ACIREALE 0 p.t. 5' Marino (U)
UDINESE 1

ASCOLI 5 p.t. 27' Bierhoff (A); s.t. 3' Bruno (L), 7' Pittalis (L), 25' Milana (A), 27' Zanoncelli (A), 35' Ayew (L), 36' Bierhoff (A), 43' Binotto (A), 45' Monaco W. (L)
LECCE 4

CESENA 1 s.t. 27' Morleo (A), 35' Teodorani (C), 44' Fortunato D. (A)
ATALANTA 2

CHIEVO 3 p.t. 20' Cossato (C); s.t. 17' Valtolina (C), 26' Cammarata (V), 49' Giordano (C)
VERONA 1

F. ANDRIA 1 p.t. 13' Amoruso (F), 20' Buonocore (C)
COSENZA 1

LUCCHESE 3 p.t. 32' Rastelli (L); s.t. 25' Foldini (L), 28' Paci (L)
PALERMO 0

PERUGIA 0 s.t. 7' Comacchini (P), 13' Rocco (P), 21' Comacchini (P), 27' Comacchini (P), 29' Comacchini (P), 32' Rocco (P)
COMO 0

PIACENZA 2 p.t. 9' Inzaghi (P), 27' Provenzano (P)
ANCONA 0

SALERNITANA 0
VENEZIA 0

VICENZA 3 p.t. 24' Balbo (P), 27' Lombardini (V); s.t. 10' Murgita (V), 26' Murgita (V)
PESCARA 1

	IN CASA PARTITE				RETI		FUORI CASA PARTITE				RETI		SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
17	11	6	0	32	7	16	7	6	1	21	12		PIACENZA	58	33	18	14	1	53	19	34
16	9	6	1	26	11	17	7	6	4	27	20		UDINESE	60	33	16	12	5	53	31	22
16	10	6	0	25	5	17	3	10	4	13	16		VICENZA	55	33	13	16	4	38	21	17
17	[illegible]	6	3	26	11	16	6	5	5	20	23		SALERNITANA	53	33	14	11	8	46	34	12
16	8	6	2	20	11	17	5	8	4	18	22		ATALANTA	53	33	13	14	6	38	33	5
16	10	4	2	31	17	17	4	6	7	16	23		ANCONA	52	33	14	10	9	47	40	7
17	[illegible]	7	2	28	13	16	3	9	4	12	12		PERUGIA	49	33	11	16	6	40	25	15
17	10	3	4	27	15	16	0	11	5	9	18		CESENA	44	33	10	14	9	36	33	3
16	8	2	6	22	18	17	4	4	9	15	20		VENEZIA	42	33	12	6	15	37	36	1
16	5	9	2	20	14	17	4	6	7	13	20		VERONA	42	33	9	15	9	33	34	1
17	6	10	1	23	14	16	2	7	7	7	18		F. ANDRIA	41	33	8	17	8	30	32	-2
17	6	9	2	16	11	16	5	5	5	19	19		COSENZA	39	33	11	15	7	35	30	5
16	7	7	2	14	6	17	2	5	10	14	22		PALERMO	39	33	9	12	12	28	28	
16	9	4	3	26	18	17	0	7	10	16	37		PESCARA	38	33	9	11	13	42	55	-13
17	5	5	7	20	21	16	3	7	6	12	13		CHIEVO	36	33	8	12	13	32	34	2
16	6	9	1	30	16	17	1	5	10	14	33		LUCCHESE	36	33	7	15	11	44	49	5
[illegible]		6	4	18	12	16	1	3	12	4	26		ACIREALE	33	33	8	9	16	22	38	-16
[illegible]	5	9	3	14	10	16	1	3	12	9	33		ASCOLI	30	33	6	12	15	23	43	-20
16	5	6	5	14	17	17	1	4	12	5	33		COMO	28	33	6	10	17	19	50	-31
17	3	5	9	17	29	16	0	4	12	12	29		LECCE	16	33	3	9	21	29	58	29

Cosenza 9 punti di penalizzazione

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti: Negri (Cesena), Pisano F. (Sudtirol)
17 reti: Palo (Lucchese)
16 reti: Comandini (Perugia)
14 reti: Inzaghi [illegible], Provenzano (Piacenza)
13 reti: Amoruso (F. Andria)
12 reti: Caccia (Ancona), De Vitis (Piacenza), Fernandez (Verona), Giunta (Venezia)
11 reti: Hubner [illegible], Cerbone (Venezia)
10 reti: Cocco [illegible] (Venezia)
9 reti: Bagan [illegible], Binotto (Ascoli), Dolci (Atalanta), Simoni (Acireale), Campilongo (Perugia), Pozzi (Udinese), Cammarata (Verona)
8 reti: Pisanelli (Acireale), De Angelis (Ancona), [illegible] (Cesena), Buonocore (Cesena), Marcolini (Palermo), [illegible]

PROSSIMI TURNI

15ª DI RITORNO 4 MAGGIO ORE 16

ANCONA	F. ANDRIA	(a. 0-1)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	SALERNITANA	(0-4)
COSENZA	PERUGIA	(0-0)
PALERMO	CHIEVO	(3-0)
PESCARA	ASCOLI	(0-3)
[illegible]	PIACENZA	(2-2)
[illegible]	CESENA	(2-1)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	LECCE	(3-2)

16ª DI RITORNO 7 MAGGIO ORE 16

ASCOLI	VICENZA	(a. 0-0)
CESENA	PESCARA	(0-2)
CHIEVO	COSENZA	(0-0)
F. ANDRIA	ACIREALE	(0-0)
LECCE	COMO	(0-1)
LUCCHESE	VERONA	(1-3)
PIACENZA	ATALANTA	(0-0)
PERUGIA	UDINESE	(1-0)
SALERNITANA	VERONA	(1-1)

ALTRI VERDETTI IN B, C1 E C2

Il torneo cadetto, con cinque giornate ancora da disputare, ha già emesso i primi verdetti. Il Piacenza di Cagni, dopo un solo anno di lontananza, rientra nella massima divisione. Cammino diametralmente opposto per il Lecce matematicamente retrocesso, un doppio clamoroso ko per i salentini che nella passata stagione militavano in serie A. Tutto deciso sin dalla scorsa settimana nel girone A della C1 con la promozione del Bologna e la bocciatura del Palazzolo, primo posto invece per il girone B che consegna il visto per la B alla Reggina. In C2, dopo il Brescello, promossa anche la Nocerina capolista del Girone C.

SERIE C1

GIRONE A

[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

GIRONE B

[illegible] CATANIA	GUALDO	1-0
AVELLINO	BARLETTA	[illegible]
[illegible]	CASARANO	
[illegible]	PONTEDERA	
[illegible]	TORRES	[illegible]
[illegible]	TRAPANI	[illegible]
[illegible]	SORA	[illegible]
[illegible]	SIRA	[illegible]
[illegible]	SIRACUSA	0-0

72							
53							
52							
52							
52							
48							
46							
45							
41							
37							
36							
35							
33							
33							
30							
26							
11							

66	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
55	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
48	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
43	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
42	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
42	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
42	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
39	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
38	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
36	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
36	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
33	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
33	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

PROSSIMO TURNO — 15ª DI RITORNO

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO — 15ª DI RITORNO [illegible]

[illegible]	(a. 1-2)
[illegible]	(1-3)
[illegible]	(1-2)
[illegible]	(4-0)
[illegible]	(0-4)
[illegible]	(1-5)
[illegible]	(1-4)
[illegible]	(2-0)
[illegible]	(0-0)

SERIE C2

GIRONE A

ADELIA	CENTESE	0-1
CREMAPERGO	LECCO	2-2
LEGNANO	BR. SCELLO	2-0
[illegible]	SASSARI	1-1
[illegible]	PRO VERCELLI	0-0
[illegible]	OLBIA	3-1
[illegible]	SARDINIO	0-2
[illegible]	PAVIA	1-0
[illegible]	COLOGNESE	1-1

64	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
55	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
53	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
52	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
49	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
42	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
42	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
41	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
41	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
38	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
28	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

PROSSIMO TURNO — 16ª DI RITORNO [illegible]

[illegible]	(a. 0-0)
[illegible]	(0-0)
[illegible]	(1-0)
[illegible]	(0-1)
[illegible]	(0-1)
[illegible]	(1-1)
[illegible]	(2-5)
[illegible]	(0-1)
[illegible]	(0-2)

GIRONE B

MANFREDO	[illegible]	3-2
C. SANGRO	V. PESARO	0-0
[illegible]	GIORGIONE	1-0
GIULIANOVA	CITTANOVA	4-0
LIVORNO	CITTADELLA	3-0
MACERATESE	RIMINI	3-0
POGGIBONSI	PRIAMO	0-7
PONSACCO	MONTEVARCHI	0-1
SANREMO	[illegible]	2-1

59	32	16	11	5	51	29	
57	32	16	12	5	49	28	
55	32	15	10	7	37	22	
50	32	13	14	6	37	27	
48	32	13	10	9	45	29	
47	32	10	17	5	28	21	
47	32	11	14	7	31	31	
44	32	11	11	10	32	32	
41	32	9	14	9	28	28	
41	32	11	8	13	31	36	
39	32	9	12	11	33	42	
38	32	9	9	14	31	37	
35	32	8	11	13	28	38	
35	32	8	11	13	30	34	
33	32	7	12	13	29	32	
32	32	7	12	13	29	37	
31	32	7	10	15	23	48	
26	32	5	11	10	17	36	

PROSSIMO TURNO — 16ª DI RITORNO 14 MAGGIO ORE 16

[illegible]	[illegible]	(a. 1-1)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(4-3)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
[illegible]	[illegible]	(2-2)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(1-1)

GIRONE C

ASTREA	MATERA	3-2
AVEZZANO	ORISTANO	1-0
CASTROVILLARI	SANT'ELPIDIO	1-0
CATANZARO	[illegible]	2-1
FASANO	ALBANOVA	2-1
NOCERINA	BATTIPAGLIA	1-0
SAVOIA	MONOPOLI	2-0
TRANI	TERRACINA	1-0
[illegible]	[illegible]	0-0

65	32	19	8	5	43	16	
60	32	16	11	5	34	23	
56	32	15	11	6	39	23	
54	32	13	15	4	37	24	
53	32	14	11	7	34	19	
52	32	13	13	6	41	25	
48	32	12	13	7	31	22	
42	32	9	15	8	29	25	
41	32	9	14	9	31	37	
40	32	10	10	12	31	33	
38	32	8	15	9	31	40	
38	32	10	8	14	34	43	
38	32	9	11	12	28	40	
31	32	6	13	13	24	33	
28	32	7	8	17	21	41	
28	32	5	18	10	26	39	
23	32	4	11	17	17	44	
19	32	3	10	19	14	47	

PROSSIMO TURNO — 15ª DI RITORNO [illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO — 15ª DI RITORNO [illegible]

[illegible]	(a. 1-1)
[illegible]	(2-0)
[illegible]	(2-1)
[illegible]	(1-2)
[illegible]	(2-1)
[illegible]	(1-0)
[illegible]	(1-0)
[illegible]	(0-2)
[illegible]	(0-0)

Partita dai due volti, con la Lazio dominata a lungo ma capace nel finale di segnare tre volte

La Juventus attacca, sbaglia e paga

Di Matteo, gol pesante

JUVENTUS		0	LAZIO		3
RAMPULLA	5.5		MARCHEGIANI	8	
FERRARA	6.5		NEGRO	6.5	
JARNI	6.5		NESTA	6.5	
TORRICELLI	6.5		DI MATTEO	6.5	
PORRINI	6.5		BERGODI	6	
PAULO SOUSA	6		CHAMOT	6	
(20' st DEL PIERO)	s.v.		BOKSIC	5.5	
DI LIVIO	6.5		FUSER	6	
(20' s. MAROCCHI)	6		CASIRAGHI	6	
DESCHAMPS	6.5		WINTER	5.5	
VIALLI	5.5		SIGNORI	4.5	
BAGGIO R.	5		(1' s.t. VENTURIN)	6.5	
RAVANELLI	5.5				
All. LIPPI	7		All. ZEMAN	s.v.	

Arbitro: NICCHI 7

Reti: s.t. 27' Di Matteo 45 Boksic 47 Venturin.

Ammoniti: Jarni, Bergodi, Di Matteo. **Spettatori:** paganti 9.883, incasso 361.275.000, abbonati 35.306, quota abbonati 794.777.069.

TORINO. Partiamo da un dato inconfutabile: il gioco di Zeman c'entra ben poco con questa vittoria della Lazio quanto una polpetta nel menu di un vegetariano. Se vi compare è per una distrazione. Altre cose hanno portato la Juve a perdere una partita che è quasi imbarazzante raccontare, perché si rischia di sembrare vi sfuggiti e colti da un'improvvisa allucinazione in questo preludio d'estate a farsa criminale se deve spiegare infatti che la Lazio ha vinto a Torino per 3-0, ma la Juve l'ha dominata in lungo e in largo, l'ha schiacciata e compressa per un'ora, l'ha costretta ad esprimersi secondo lo stile del più puro trapattonismo alla faccia del calcio del Duemila.

La Juve ha picchiato a due mani per quasi tutto il match, però ha picchiato male, quasi si aspettasse di consumare l'avversario. Le è mancata la rabbia che trasforma i gol virtuali in gol reali. E quando, al 27' della ripresa, Di Matteo con l'efficientismo del proprio passato svizzero si è presentato per la prima volta davanti a Rampulla e l'ha battuto, la Signora si è afflosciata come un copertone sbrocciato. La terza sconfitta consecutiva al Delle Alpi si è materializzata con chirurgico. Abbiamo avuto, piuttosto, la sensazione che anche giocando per tre giorni i bianconeri non sarebbero mai arrivati al pareggio nella nebbia che si era calata attorno a loro, affidati stanchi, spolpati anche dall'impegno settimanale in Coppa Uefa. Infatti, salvo per un tiro sbilenco di Marocchi Marchegiani non ha più dovuto affannarsi, mentre la Lazio ha colpito altre volte, in contropiede, con l'esangue Boksic e con Venturin a tempo quasi scaduto.

Risultato falso e magari qualcosa di più. Sono tempi in cui la Juve assottiglia il proprio credito con la fortuna, benevola per buona parte dell'annata: dopo Parma, la Lazio; dopo i miracoli di Rucci i prodigi di Marchegiani, forse il primo portiere al mondo che risulta il migliore in una squadra che vince per 3-0. Marchegiani ha respinto almeno quattro tiri difficili nel primo tempo, tiri forti, ma un po' troppo appoggiati, però di quelli che fanno ben figurare i portieri bravi. E nella ripresa, oltre che dalla propria classe, è stato salvato dall'imperizia di Deschamps nel deviare in rete un pallone facilissimo, e poi dai salvataggi di Negro e dalla traversa sul tiro di Marocchi. Tutto questo fino a un minuto prima che segnasse Di Matteo.

La Juve aveva impostato bene la partita, come al solito senza snaturarsi. Porrini e Ferrara coppia centrale come unica novità, Torricelli a verificare l'inconsistenza di Signori, Jarni pronto a ribaltare il rapporto di forze con Casiraghi, piazzato da Zeman sulla fascia destra. Una partita avviata sul binario più scorrendente: Lazio aperta e disposta al gioco? Lazio smarrita? Ma dove? Ricordava Clay sul ring di Kinshasa, alle corde sotto colpi di Foreman: c'era la consegna di restare coperti e di colpire di rimessa, come si usava in Italia prima che arrivassero gli scienziati del pallone. Però Signori era irriconoscibile, Boksic languido. A centrocampo Deschamps, ma anche Ferrara e il blocco della difesa bianconera, recuperavano palloni con continuità. Di Livio giocava molto avanzato, dal suo lavoro e da quello di Jarni arrivava una quantità di cross spesso inutili, ma c'era l'idea di un assalto. Peccato che nell'occasione Vialli e Ravanelli non fossero di lucida rifinitura e di Baggio, del Divin Codino, abbiamo visto solo uno squarcio nella ripresa, quando ha toccato la palla come un campione del biliardo e Negro ha salvato sulla linea.

In una partita incomprensibile, l'evanescenza di Baggio, sul l'uscio di casa Juventus con la valigia in mano, ci sembra però una delle cose che si possono spiegare.

Marco Ansaldo

Marchegiani con le sue parate ha frenato la Juve qui toglie il pallone a Ravanelli

LA CRONACA

TORINO. Gli episodi principali:
20' Chamot lancia Boksic, fermato fuorigioco dubbio.
24' Ferrara scodella la palla in area, Porrini di testa per Marchegiani, salva.
25' Ancora Ferrara, libero Vialli, tira a mezza altezza Marchegiani respinge e respinge.
29' Rampulla esce inesperabilmente fuori area e libera di testa.
32' Azione di Ravanelli, Vialli gli soffia la palla sul cui può alto.
34' Combinazione Deschamps Ravanelli, con il traverse che si attarda a tiro.
39' Gran botta di Deschamps, Marchegiani salva.
42' Di Livio crossa, Ravanelli di testa impegna Marchegiani.
6' st. Baggio lancia Jarni, cross perfetto che Deschamps angola troppo di testa.
9'. Baggio inventa Martegiani ma Negro respinge sulla linea.
26' Marocchi prova un cross che diventa tiro, palla sul traverso. Negro respinge la ribattuta di Ravanelli.
27' Di Matteo approfitta di un rimpallo su Ferrara e arriva davanti a Rampulla: tiro e gol.
45' Cross largo lancia Boksic, oltre la difesa. Gol fatto per essere annullato.
47' Azione di Boksic, palla a Venturin che a porta vuota, fissa il 3-0.

Im. a.

Gli ex granata felici fra i romani in festa

Venturin: stavolta tocca a noi ridere

TORINO. Marchegiani e Venturin, oltre ad offrire un contributo concreto al successo della Lazio, per il passato in granata che ha caratterizzato la loro carriera hanno molti motivi per gustare in modo particolare il clamoroso successo.

Il portiere, applaudito per le prestazioni parate, risponde così ai complimenti: «Sono stato tanti anni a Torino e proprio perché ho militato sull'altro fronte so che cosa vuol dire una vittoria sulla Juve. E poi, erano 31 anni che la Lazio non batteva i bianconeri a casa loro. E questa considerazione accresce la nostra gioia».

Segnando l'ultimo gol, il centrocampista ha reso addirittura clamoroso l'exploit dei romani. «Non tenevamo molto alla qualificazione alla finale di Coppa Italia dice Venturin ma la Juve ci rifilò una beffa che patimmo molto. Stavolta tocca a noi ridere. È stata una partita molto strana, che loro avrebbero meritato di vincere nel primo tempo. Nella ripresa, invece, la situazione si è ribaltata a nostro favore».

Quello di ieri è stato il primo gol di Venturin nel campionato e l'interessato lo commenta in questo modo: «Segnare alla Juve fa sempre piacere e poi immaginate per un ex del Toro che cosa voglia dire».

Un altro ex, ma stavolta della Juve. Casiraghi la pensa invece così: «Abbiamo vinto forse senza meritarlo. Nel primo tempo siamo stati schiacciati, fortunatamente nella ripresa abbiamo trovato maggior coraggio e le nostre offensive sono state premiate».

Forse è più facile risolvere un cruciverba che dialogare con Zeman. Battute, frecciatine riferimenti e concetti sottintesi che il tecnico laziale mormora a labbra quasi serrate. Tentiamo un riassunto: «Se la Juve meritava di vincere all'inizio, noi siamo stati giustamente premiati alla fine. Non c'è troppo da sorprendersi per l'esito della gara: il calcio è anche questo. La Juve è favorita ma non ha ancora vinto lo scudetto. Perciò anche se la Lazio è ben piazzata non può dirsi sicura della qualificazione alla Coppa Uefa».

Piercarlo Altoneetti

Il tecnico bianconero spiega l'inattesa sconfitta anche con «la sfortuna e la gran giornata di Marchegiani»

Lippi: battuti dalla nostra voglia di vincere

-Felice di avere una squadra con questa mentalità- Ravanelli, con Genoa e Parma chiuderemo i conti

TORINO. Le motivazioni per la vittoria della Lazio (per battere Juventus) sono un paradosso del calcio: questo ha dimostrato anche la Juve nella partita più folle della sua travolgente stagione. Difficile spiegare ai tifosi che non ha visto la partita i motivi di questa terza sconfitta consecutiva: ci prova Lippi con validi argomenti. Quello che dico a voi l'ho appena detto ai giocatori. La spiegazione di questi tre gol va cercata nella mentalità che ci ha accompagnati per tutto il campionato, che ci ha portati a cercare sempre la vittoria. Questa volta ci ha condotti alla sconfitta dopo aver giocato forse la più bella partita della stagione».

Non cercate un Lippi deluso: sarebbe fatica inutile. È Marcello e perfino orgoglioso della sua Juve che ha strillato la Lazio almeno fino al gol di Di Matteo. «Marchegiani è stato il migliore in campo: spiega la Lazio ha sempre subito. Giocando così di partito si può perdere per un pizzico di sfortuna e noi siamo incappati in una delle poche volte in cui Marchegiani ha sbagliato qualcosa. Peccato perché abbiamo giocato bene, creato molto e meritato di vincere. Ma non abbiamo nulla da rimproverare ai ragazzi: hanno dato tutto e meritano solo applausi, non possono essere sempre negativi. Anche a Parma abbiamo raccolto poco, ma questo non deve farci perdere la mentalità. Siamo primi perché abbiamo sempre giocato».

Nessun rammarico dunque? «Sappiamo che lo scudetto si vince e si perde anche in questo modo» continua Lippi. «Se non avessi visto la partita non crederei a nessuno: vorrebbe dire spiegarmi qualcosa di incredibile. In campo si è vista una squadra sola: Baggio? È entrato a tratti, le azioni importanti sono la posizione e utile a lui e alla squadra».

La sicurezza di Lippi ha un'altra fonte: la certezza di avere un pensiero dell'allenatore è Ravanelli. «Il nostro gioco ci ha portati a lottare per lo scudetto e ad essere in finale nella Coppa. Siamo sulla strada giusta: si è trattato di una partita folle. Non dobbiamo mollare: con Genoa e Parma chiuderemo il discorso. Non si può dire che la fortuna sia con noi: non basta più giocare alla grande per vincere. Ma la Juve è in salute, purtroppo ci sono partite stregate, come è successo anche a Parma. Il primo gol ci ha stroncati: poi non avevamo più tante energie da spendere».

Sfortunato Ferrara. Un rimpallo ha favorito il primo gol della Lazio: «In difesa non abbiamo mai rischiato e perdiamo 3-0. Mai come questa volta non meritavamo di uscire sconfitti. Ora dobbiamo recuperare con il Genoa e giocarci tutto con il Parma». Infine Sousa: «Abbiamo dato tutto: corriamo sempre. Adesso abbiamo una settimana tranquilla per preparare la trasferta di Genova».

Fabio Verguano

Momento chiave della gara: è il 9° della ripresa. Baggio supera Marchegiani, ma Negro (foto) salva sulla linea

A Baggio le magie non riescono più

Male anche Signori, Marchegiani imbattibile

BOCCIATURE IN ATTACCO

RAMPULLA 5,5. Se non ci fosse stato non sarebbe cambiato niente nel match: subisce 3 gol dei quali non ha responsabilità particolare, ma gioca sentitamente fuori porta e in 2 occasioni i laziali lo stanno per approfittare.
FERRARA 6,5. Un gigante che con l'esperienza pure dote assist-gol per Porrini e per Vialli. Sfortunato nell'azione dell'1-0.
JARNI 6,5. Gioca il miglior match della stagione nell'occasione in cui non lo si può celebrare. Molto cross dal fondo, mal sfruttati.
TORRICELLI 6,5. Un po' oltre la sufficienza, come i suoi compagni di reparto, finché non arriva il gol: ammazzagabbe. Signori e poi Boksic vengono bloccati dal Rossino.
PORRINI 6,5. Con un bel colpo di testa impegna Marchegiani. A sorpresa Lippi lo piazza al fianco di Ferrara, centrale, a metà tra il libero e lo stopper.
SOUSA 6. Cuore e muscoli come un ragazzo cui manca sempre qualcosa a completare la tela: il suo ritmo è leggermente inferiore al solito, per quanto la Juve arrivi vicina al gol soltanto quando parte dal suo piede. (Dal 29' st **Del Piero** s.v.: entra per tentare una rimonta disperata, non ha giocate apprezzabili).
DI LIVIO 6,5. In fondo è l'unico imbattuto. Gioca molto avanzato, produce cross a raffica nonostante gli manchi la capacità di saltare l'uomo in dribbling, quando viene contrastato. I suoi compagni lo rimpiangono spesso, troppo. (Dal 20' st **Marocchi** 6: difficile cambiare il voto a un centrocampista sponsorizzato. Colpisce la traversa sullo 0-0).
DESCHAMPS 6,5. Promesso che non è un goleador, certe deviazioni di testa da due metri non si possono sbagliare. Eppure va oltre la sufficienza per i palloni che recupera e fa giocare.
VIALLI 5,5. Nessuno discute l'impegno, la potenza, la voglia di fare. Nelle conclusioni però è debole e pasticcia un pallone lavorato bene da Ravanelli.
BAGGIO R. 5. Non ci siamo. La posizione del primo tempo (un po' arretrata, sulla sinistra) non lo aiuta a entrare nel gioco, ma sarebbe riduttivo limitare a un fatto tattico una prestazione incolore soprattutto se per ragioni psicologiche. Quando ha la palla tra i piedi non gli riescono più magie, se non al 9' della ripresa, quando Negro salva sulla linea.
RAVANELLI 5,5. Vedi Vialli.
MARCHEGIANI 8. Gli attaccanti della Juventus hanno molto perché i suoi interventi sembrino più difficili che nella realtà. Un'altra mezza altezza, non potentissimi. Tuttavia è imperscrutabile anche nel respingere cross bassi e insidiosi. Si rivela la carta più valida per lo scriteriato Zeman.

Prova incolore di Baggio: forse è turbato dalle voci di mercato che lo danno in partenza dalla Juve

Signori (foto) è stato il peggiore e Zeman nella ripresa ha deciso di lasciarlo negli spogliatoi

NEGRO 6,5. Due salvataggi importanti su Baggio e Ravanelli. Si può perdonare alcune chiusure maldestre del primo tempo.
NESTA 6,5. Attento e prezioso soprattutto quando si inserita il bomber della ripresa.
DI MATTEO 6,5. Sul gol è anche fortunato di trovarsi la palla tra i piedi dopo che ha incocciato la gamba di Ferrara. Bravo lui a sfruttare l'occasione. È bravo a proteggere il centrocampo.
BERGODI 6. Ricarica palloni.
CHAMOT 6. Meglio del suo compagno di reparto quando può costruire gioco (bel lancio a Boksic sul fuorigioco).
BOKSIC 5,5. Una partita imparagonabile ma imprezziosita dal gol. Di solito gli accade il contrario.
FUSER 6. Non merita troppa potenza nell'azione: concede molto a Deschamps. Ma nel primo tempo ha qualche buona giocata.
CASIRAGHI 6. Sta naturalmente a destra a fare l'ala, tutto sommato è l'unico a lottare in attacco. Prezioso il lancio a Boksic per il raddoppio.
WINTER 5,5. Può trebbe essere un ventunenne del futuro: ieri è sembrato nello e sovrastato da Di Livio.
SIGNORI 4,5. Il Bugardino lotto con Baggio per un posto nella Nazio Mundial: oggi forse non troverebbe posto neanche dei due. Irriconoscibile. (Dal 1' st **Venturin 6,5**: il suo ingresso aiuta il centrocampo ma non diciamo che è stata l'arma vincente).
L'arbitro NICCHI 7. La tattica del fuorigioco esasperato potrebbe confondere gli avversari e i suoi collaboratori. Invece tocca in pugno la partita con equilibrio.

Im. a.

Vialli sereno

«Giocando così sarà scudetto»

TORINO. Una leggera distorsione al ginocchio sinistro. Due giorni di riposo e sabato Vialli sarà di nuovo in pista. L'allenatore in campo ha idee chiare: «Cerchiamo sempre la vittoria e rischiamo qualcosa. Questo modo di giocare poteva farci segnare tre o quattro gol invece abbiamo perso. Un rimpallo e la partita è finita. Sono momenti così, però come arrivano se ne vanno. Quando [illegible] sulla rete non possiamo essere sempre negativi. Anche a Parma abbiamo raccolto poco, ma questo non deve farci perdere la mentalità. Siamo primi perché abbiamo sempre giocato».

Nessun rammarico dunque? «Sappiamo che lo scudetto si vince e si perde anche in questo modo» continua Luca. «Se non avessi visto la partita non crederei a nessuno: vorrebbe dire spiegarmi qualcosa di incredibile. In campo si è vista una squadra sola: Baggio? È entrato a tratti, le azioni importanti sono la posizione è utile a lui e alla squadra».

Ff. Vl.

Gli emiliani, concentrati sulla Uefa, non trovano forza e stimoli per riaprire il campionato

Parma & Scala, è l'ora del mea culpa

Senza Zola, sterili attacchi al Genoa
E i tifosi, delusi, contestano la resa

PARMA	0	GENOA	0
BUCCI	6	MICILLO	6,5
MUSSI	5	TORRENTE	6,5
DI CHIARA	5,5	CARICOLA	6
MINOTTI	6	RUOTOLO	6
APOLLONI	5,5	DELLI CARRI	6
SUSIC	5,5	SIGNORINI	6
(35' s.t. CARUSO)	s.v.	ONORATI	6
BROLIN	6	BORTOLAZZI	6
(17' s.t. FIORE)	6	MARCOLIN	6
BAGGIO D.	5,5	VAN'T SCHIP	5,5
CRIPPA	5	(38' s.t. MANICONE)	s.v.
SENSINI	5	MIURA	5
ASPRILLA	5,5	(48' s.t. SIGNORELLI)	s.v.
All. SCALA	5	All. MASELLI	6

Arbitro: BRASCHI 7
Ammoniti: Signorini, Micillo
Spettatori: paganti 3.037, incasso 82.307.000, abbonati 19.542, quota abbonati 52.470.000

Dino Baggio (nella foto contrastato da Bortolazzi) ha giocato da seconda punta senza apprezzabili risultati. Per il Parma, dopo ventidue vittorie e due sconfitte, è stato il primo pareggio stagionale al Tardini

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Per bello che sia, e il Parma ci [illegible] tendere, stranamente [illegible] accetto che la Juve resta [illegible] [illegible] Juve era [illegible] contro la Lazio. Nessun problema [illegible] con il Genoa primo pareggio della stagione al Tardini dopo 22 vittorie e 2 sconfitte e tanti saluti all'opera [illegible] rimonta.

[illegible]

[illegible] un dettaglio lieve di Galante e Skuhravy e poi atteso notizie da Torino. Al contrario è stato il [illegible] dei tre gol laziali, strillato da transistor quando mancava [illegible] quarto d'ora al termine [illegible] quanto meno con [illegible] chiamato incedere dei parmigiani. Troppo poco. E, soprattutto, troppo tardi.

L'impressione è che, al di là [illegible] della carenza di punte, Scala non sia riuscito a trasmettere gli impulsi giusti, e [illegible] giocatori da parte loro non [illegible] altro concentrati come sono sul bersaglio Uefa. Il [illegible] a ostruire i varchi che portano a Micillo con chi [illegible] 16' da Brolin a Dino Baggio al [illegible] la ripresa [illegible] qualche [illegible] 9' Asprilla [illegible] Micillo 22' [illegible] Asprilla in anticipo su Torrente, sventa il portiere; 36', finta di Asprilla, collisione Micillo-D. Baggio, saetta di Fiore fuori di poco.

Il ritmo è blando, e l'impiego di tre centrali (Minotti, Apolloni, Susic), un lusso, visto che Maselli non impiega che un guastatore di ruolo (Miura), spalleggiato da un esterno di complemento (Van't Schip). Gli infortuni di Zola e Branca spingono Dinone in prima linea. La cura Delli Carri su Asprilla e/o Torrente: una marcatura ai limiti dell'asfissia. Mussi svampito, e Di Chiara, in riserva, non riescono quasi mai a sfondare sulle fasce, là dove Caricola e Onorati non tollerano intrusioni. Brolin, al rientro dopo sei mesi, non può fare miracoli, e difatti non li fa. Si bruta a recapitare un po' di corrispondenza, sbirciato da Bortolazzi, ai lati del quale Ruotolo a destra e Marcolin a sinistra controllano agevolmente l'insulso scalpiccio di Crippa e Sensini.

La superiorità territoriale del Parma è di una disarmante sterilità. Il Genoa si guarda bene dallo svegliare il can che dorme. E quando si sporge dal davanzale, quasi non crede ai suoi occhi: un'esilarante e chilometrica parabola di Caricola viene smanacciata sul «tettuccio» della traversa da un Bucci non meno svagato dei suoi compari (O.1 della ripresa). La staffetta tra Brolin e Fiore comporta l'accentramento di Sensini e il riciclaggio di Crippa sul fianco destro. Maselli non fa una piega. La scossa che il Parma non riesce a darsi, arriva per radio, da Di Matteo. E il 29'30" i tifosi ci credono, la squadra no. O comunque non abbastanza per trasformare in vibrante arrembaggio l'improvvisa riscoperta di un re [illegible] sempre più nudo.

Caruso, una mezza punta, avvicenda l'inutile Susic [illegible] per colpa sua ma per pena [illegible] da vedere. Manicone e Signorelli rimpiazzano Van't Schip infortunato e Miura sbarbato, eccellente, recupera quattro [illegible] Asprilla e Baggio2 cercano di smuoversi. Signorini spazza l'area con la disinvoltura di un operatore ecologico. Ruotolo stuzzica Bucci. Minotti ci prova di testa, nelle mischie. Il grosso dei tifosi non gradisce. Fischi al Parma durante le solite corsette post partita, urlacci a Scala fuori dello stadio, slogan più gettonato: vai pure a caccia. Come le formiche, anche le suole felici, nel loro piccolo, ogni tanto s'incazzano: Gino & Michele avevano previsto tutto. Va bene perdere uno scudetto, ma esserne cicche così, via, è un po' troppo.

Roberto Beccantini

Il tecnico: fischi immeritati

«Erano stanchi, non potevano fare di più»

PARMA. Per la prima volta in questo campionato la banda-Scala è uscita accompagnata dai fischi dei tifosi. «Non era per cattiveria verso la squadra - ha spiegato Minotti -, ma per sfogare l'amarezza. Un'amarezza che provavamo anche noi: abbiamo perso un'occasione d'oro».

Quando il tabellone del Tardini ha annunciato il gol di Di Matteo, tutti, giocatori e pubblico, credevano di aver riacciuffato lo scudetto per i capelli. «Lo pensavo anch'io - confessa il presidente Pedraneschi -. Invece, abbiamo buttato al vento una grande occasione per rimontare la Juve. Eravamo troppo stanchi. Lo sforzo della prima finale Uefa ci ha lasciato le gambe molli. I fischi, però, con tutto il rispetto per il pubblico, mi hanno lasciato una grande amarezza. Non li meritavamo».

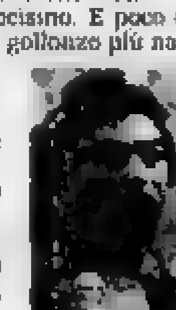
L'accusa che i tifosi più esagitati rivolgono alla squadra è quella di «non averci creduto» fin dall'inizio della partita. Di aver rinunciato con leggerezza a giocatori importanti come Couto, Zola e Branca. La risposta di Scala arriva puntuale in sala stampa. «I medici mi hanno escluso la possibilità di far giocare Zola, infortunato a una caviglia. Gianfranco è una pedina troppo importante per rischiarlo contro le indicazioni dei sanitari. Branca si è infortunato in allenamento. Ha preso una botta alla rotula venerdì. Non potevo metterlo in campo. Infine ho sacrificato Couto a Sensini, perché quest'ultimo mi garantiva di più in fase offensiva. Questa è la miglior squadra che potevo mettere in campo». Scala respinge anche l'accusa di non aver creduto nella possibilità di una battuta d'arresto della Juve: «Noi non abbiamo mai guardato ai bianconeri. Abbiamo sempre pensato alle nostre partite e col Genoa siamo entrati in campo per vincere. Ce l'abbiamo messa tutta ma eravamo senza punte di ricambio e ci pesava nelle gambe la partita di coppa. Quanto ai fischi non penso fossero rivolti alla squadra, ma ai tifosi avversari». Nonostante tutte queste giustificazioni, all'uscita dal campo Scala è stato contestato da un piccolo gruppo di tifosi. Non era mai successo prima.

Claudio Maselli, allenatore del Genoa, era ben più soddisfatto: «Quando ho visto il tabellone che annunciava il vantaggio della Lazio - ha raccontato -, ho tremato. Mi aspettavo un assalto all'arma bianca e non mi sono sbagliato. I miei hanno resistito grazie al carattere, l'arma vincente di queste ultime giornate». «Adesso - ha spiegato Gianluca Signorini - se facciamo 8 punti in 4 partite ci salviamo. Per riuscirci bisogna pareggiare con la Juve. Centrato questo obiettivo, daremo al Parma un'altra chance». Parola di un ex, che non dimentica il passato gialloblù. **[l. alf.]**

LE PAGELLE

BUCCI 6. L'uomo che aveva fermato le armate juventine, sfiora il ridicolo su un'innocente palombella di Caricola. Si salva con l'ausilio della traversa.
MUSSI 5. Fascia destra, contro Caricola e, dopo una ventina di minuti, Onorati. Un'ombra.
DI CHIARA 5,5. L'Europa ha un prezzo, soprattutto ai trenta gradi del Tardini. Caricola ne spunta il proverbiale «rush».
MINOTTI 6. Piccolo cabotaggio in fase di rammendo, e nelle mischie non ha fortuna.
APOLLONI 5,5. Van't Schip e Miura gli fanno il solletico, ma vive troppo di rendita.
SUSIC 5,5. Dignitoso in copertura, ma quel frutto a mano perennemente tirato è un optional che il Parma, «questo» Parma, non può concedersi. (Dal 35' st **Caruso sv.** Era da impiegare prima)
BROLIN 6. Di stima, e di augurio. Non giocava da 6 mesi. Si piazza al centro della scacchiera e distribuisce la posta, disturbato da Bortolazzi. Annuso compari e meccanismi, non rischia nulla. Esausto, crolla dopo un'ora. Auguri. (Dal 17' st **Fiore 6**).
D. BAGGIO 5,5. Più bassi che alti. Bomber d'emergenza, insidia Micillo in un paio di occasioni.
CRIPPA 5. Prima a sinistra, poi a destra. Ruotolo e Marcolin non lo lasciano respirare. Scadente, anche come quantità.
SENSINI 5. Non doveva giocare. Scala lo preferisce a Couto affinché possa assistere più da vicino Brolin. In realtà, non assiste nessuno. Né a destra (Marcolin), né quando scivola al centro (Bortolazzi).
ASPRILLA 5,5. Vorrebbe vincere da solo. Ma Torrente è un incubo. Pochi bagliori a spezzare un grigiore crepuscolare.
SCALA 5. Perché tre centrali contro un Genoa orfano di Skuhravy? Più in generale, il primo a mollare sembra proprio lui, l'allenatore.
MICILLO 6,5. Sbriga con perizia le modeste pratiche che gli vengono sottoposte.
TORRENTE 6,5. Si appiccica al colombiano e lo tiene a debita distanza.
CARICOLA 6. Da Mussi a Di Chiara, generoso e preciso. E poco ci manca che non passi alla storia come l'autore del gollonzo più naif dell'anno.
RUOTOLO 6. Respinge Crippa al mittente. Non è impresa da tutti.
DELLI CARRI 6. Il suo uomo è Dino Baggio: missione compiuta.
SIGNORINI 6. Usa i piedi come una scopa. Libero rocchiano, dal furore salgariano: Ammonito, «salterà» la partita con la Juve.
ONORATI 6. Parte a destra, su Di Chiara, patendone l'iniziale slancio. Spedito sul versante di Mussi, non soffre più.
BORTOLAZZI 6. Apprezzabile regia, e sempre pericoloso sui calci di punizione.
MARCOLIN 6. La sua «legna» non è mai superflua.
VAN'T SCHIP 5,5. Bomber finto, si aggrappa al mestiere. (Dal 38' st **Manicone sv.** Rileva l'olandese a giochi ormai fatti)
MIURA 5. Si agita molto. Ma sotto l'impegno, poco. (Dal 48' st **Signorelli sv.** Contribuisce a «rubare» qualche secondo).
MASELLI 6. Anche senza Galante e Skuhravy, presenta un assetto più che dignitoso.
L'arbitro BRASCHI 7. Partita facile anche per merito suo. **(ro. be.)**

Crippa ha deluso



Signorini

GENOVA

Denaro, gioielli e titoli

Furto miliardario Ripulita a Quarto la villa di Spinelli

GENOVA. Il prezioso [illegible] conquistato a Parma [illegible] il sorriso al presidente [illegible] Aldo Spinelli, che [illegible] aveva subito un forte [illegible] nella sua villa nel [illegible] residenziale di Quarto [illegible].

[illegible] dell'abitazione dell'[illegible] forzando la serranda [illegible] finestra al piano terra. I ladri hanno potuto agire [illegible] perché in quel momento [illegible] casa era di sabato [illegible] aperto la cassaforte prelevando gioielli, denaro contante [illegible] per un valore complessivo di circa 800 milioni [illegible]

A CREMONA

Le reti dei bomber stendono una Reggiana tutt'altro che arrendevole

Florjancic-Chiesa, coppia salvezza

Imbattuti da 4 gare, grigiorossi vicini alla meta

CREMONA. Prosegue con regolarità la marcia della Cremonese verso la zona salvezza. La vittoria sulla Reggiana (4° risultato utile consecutivo) regala alla squadra di Simoni almeno tre motivi di speranza: il ritorno al quintultimo posto della classifica superando il Genoa pur uscito indenne dal campo del Parma. Il maggior vantaggio (+4) acquisito nei confronti del Foggia, sconfitto dal Milan, il quasi raggiungimento del Padova, ormai a soli due punti e atteso allo Zini fra 15 giorni.

La partita con la Reggiana ha confermato il buon momento della formazione grigiorossa che ha affrontato la gara molto motivata, ha dominato il gioco nel primo tempo e l'ha controllato a dovere nella ripresa dopo aver messo al sicuro il risultato con la rete di Chiesa. La Cremonese si è poi concessa il lusso di una «distrazione» negli ultimi 5 minuti, incassando una rete dal migliore dei reggiani, Futre, e soffrendo un po' nelle ultime battute di gioco, ma concludendo vittoriosamente una partita che aveva ampiamente meritato di fare sua.

Una bella Cremonese, quindi, che anche priva di due difensori titolari (Dall'Igna e Pedroni) ha dato prova di possedere un pacchetto difensivo di buona lega, un centrocampo agile nelle manovre di interdizione come in quelle di impostazione del gioco d'attacco e tre punte tornate a fare gioco e reti, come nei momenti migliori. La Reggiana ha fatto la sua parte con dignità, impegnandosi decisamente nella prima parte della gara, e andando addirittura vicina al pareggio nel finale di partita quando aveva dovuto rinunciare a De Agostini e ai suoi migliori attaccanti, Futre e Padovano, avevano speso quasi tutta l'energia che avevano in corpo. Non è apparsa per nulla rassegnata e rinunciataria, insomma, la Reggiana vista ieri allo Zini.

Anche il caldo di una giornata praticamente estiva ha contribuito a rendere la vita difficile nei secondi 45' alle due squadre. Dopo alcune favorevoli occasioni da rete sventate dal portiere ospite, la Cremonese sblocca il risultato al 25' con un potente e preciso sinistro di Florjancic ben servito da Nicolini. In avvio di ripresa Tentoni dalla sinistra porge a Florjancic una palla d'oro che il numero nove della Cremonese calcia a rete, ma Antonioli devia consentendo all'accorrente Chiesa di insaccare. Al 41' il gol della bandiera degli ospiti: cross di Gambaro, tocco di Rui Aguas e rete di Futre.

Simoni nel dopopartita si è detto molto soddisfatto dei suoi ragazzi, ha riconosciuto che la Cremonese ha fatto un importante passo avanti, ma ha ribadito che la salvezza dovrà essere conquistata definitivamente nelle ultime 4 partite. Per Ferrari, la Reggiana ha sbagliato molto e ha pagato lo scotto delle imperfette condizioni fisiche di Padovano e Futre.

Giorgio Michieli

CREMONESE	2	REGGIANA	1
TURCI	6,5	ANTONIOLI	7
GARZJA	7	CHERUBINI	6
MILANESE	6,5	(25' s.t. RUI AGUAS)	6
DE AGOSTINI S.	6,5	ZANUTTA	6
GUALCO	6,5	DE NAPOLI	6,5
VERDELLI	6,5	GREGUCCI	6
CHIESA	7	DE AGOSTINI L.	6,5
(23' s.t. SCLOSA)	6,5	(4' s.t. GAMBARO)	5,5
GIANDEBIAGGI	6,5	MAZZOLA	5,5
FLORJANCIC	6,5	OLISEH	6
NICOLINI	7	PADOVANO	6
(40' s.t. FERRARONI)	s.v.	FUTRE	6,5
TENTONI A.	6,5	BRAMBILLA	5,5
All. SIMONI	7,5	All. FERRARI	6

Arbitro: MESSINA 6,5
Reti: p.t. 25' Florjancic; s.t. 3' Chiesa, 41' Futre
Ammoniti: Gualco, Gregucci
Spettatori: paganti 3.532, incasso 79.700.000, abbonati 2.840, quota abbonati 119.870.000

LE AUTOMOBILI DI AUTOVALLERE

L'8 maggio
le auto d'occasione
danno spettacolo.
Si replica fino al 14 maggio.

Occasioni Fidate
Mercedes-Benz.

Da Autovallere tutti i giorni, dalle 9 alle 20 potrete partecipare allo spettacolo offerto dalle migliori vetture d'occasione Mercedes e di altre marche.
Sabato e Domenica un interessante fuori programma.

Organizzazione Mercedes-Benz
AUTOVALLERE S.p.A.
C.so Trieste, 132 - 10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/6636174

Granata colpiti da un gol a freddo, rimettono in gioco il risultato ma cedono, ridotti in 10

Il Toro a Bari non s'imbarca per l'Europa

Non basta il 15° centro di Rizzitelli

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Finisce al San Nicola il sogno europeo del Toro. Il Bari ipoteca la salvezza con tre punti pesanti e meritati contro una squadra che, nella giornata decisiva per spiccare il volo verso la possibile qualificazione in Uefa, smarrisce il carattere, una delle qualità fondamentali esibite in questa stagione che rimane, comunque, più che positiva. O, forse, questo Torino non è ancora maturo per il salto di qualità.

Come andare fino a Roma senza vedere il Papa: questa, con una battuta, potrebbe essere la morale della «favola» del Toro, salvato dal fallimento e reinventato da Calleri e poi plasmato e bene impostato tatticamente da Sonetti. Un Toro che ha regalato ai tifosi soddisfazioni (due derby vinti) ed è andato oltre le più rosee previsioni di Calleri.

Tuttavia, poiché l'appetito vien mangiando, anche il presidente cominciava a fare un europensiero», e sabato aveva immaginato uno «spareggio Uefa» fra 15 giorni a Firenze. Ma il Bari di Materazzi, l'allenatore col quale Calleri aveva ricostruito la Lazio, gli ha fatto un brutto scherzo. Vatti a fidare degli amici.

Anche se non avevano sfruttato al meglio i due precedenti impegni casalinghi (pareggi con Sampdoria e Napoli), i granata erano rimasti in corsa per l'Europa grazie ai risultati negativi delle dirette rivali. E, potenzialmente, avevano i mezzi tecnici per espugnare Bari, unica squadra che, prima di ieri, aveva accumulato più punti in trasferta (19) che in casa (18) e che, battendo il Toro, è rientrata nella normalità.

Eppure il Bari aveva tremato, vedendo la grande reazione del Toro dopo il gol a freddo, su punizione-bomba di Bigica, al 2'. Un magnifico spunto di Angloma consentiva a Rizzitelli di realizzare il suo 15° gol e di rimettere in discussione il risultato. E nulla sembrava ancora compromesso dopo il bis di Gerson, sempre sugli sviluppi di un calcio piazzato. Ma Silenzi ha poi perso la testa, facendosi espellere sul 2-1 ad una ventina di minuti dal termine, quando il Bari appariva in fase calante ed era meno organizzato.

Materazzi, in apertura di ripresa, era stato costretto a rivoluzionare la retroguardia per l'infortunio occorso a Ricci in uno scontro con Angloma: lo sostituì va Barone, che si pinzava su Cristallini, è il libero diventava Amoruso, con gli spostamenti di Mangone su Silenzi, Montanari su Rizzitelli e Gerson su Polè.

In dieci, il Toro sfiorava con Scienza e Rizzitelli il pareggio ma poi crollava, incassando il terzo gol. Ma se «Pennellone» si lasciva tradire, «una tantum» dai nervi, altri suoi compagni hanno deluso. Dal pacchetto difensivo, infilato da Gerson nell'azione del raddoppio barese, a Polè che non è riuscito ad entrare in partita con l'abituale incisività.

All'andata, l'asso ghanese era stato uno degli artefici del successo, firmando il 2-0 insieme con Silenzi. Ieri, Materazzi l'ha bloccato con Montanari, uno specialista nel marcamento a uomo, e poi dopo l'uscita di Ricci gli ha appiccicato addosso Gerson. Polè non ha fatto la differenza ma non si può pretendere che giochi sempre al cento per cento e offra il massimo rendimento per tutta la stagione.

Caso mai era lecito chiedere di più a Silenzi, che rientrava dopo la squalifica ed era riposato. Prima del cartellino rosso che ha chiuso in anticipo la gara di Silenzi, il Toro aveva perso Pessotto per infortunio. L'uscita del fluidificante, sostituito da Sanigaglia, toglieva a granata uomo di spinta fondamentale sulla sinistra, così come lo era stato sulla destra Angloma, il migliore tra i granata, con Rizzitelli.

Angloma e «Rizzigol» non sono bastati per sfatare una tradizione negativa che a Bari dura da un quarto di secolo, dall'8 marzo '70 quando vinse l'ultima volta per 1-0 con un gol di capitan Giorgio Ferrini.

Bruno Bernardi

BARI		TORINO	
FONTANA A.	6	SIMONI	6
MONTANARI	6	ANGLOMA	7
ANNONI P.	6	PESSOTTO G.	6
RICCI	5	(12' s.t. SANIGAGLIA)	5.5
(5' s.t. BARONE)	6	FALCONE	5.5
AMORUSO L.	6	TORRISI	5.5
MANGONE	5.5	MALTAGLIATI	5.5
GAUTIERI	6	RIZZITELLI	7
BIGICA	7	SCIENZA	6.5
PROTTI	6	(19' s.t. OSIO)	6
GERSON	6.5	SILENZI	4
GUERRERO	6	PELE'	5
(22' s.t. SASSARINI)	s.v.	CRISTALLINI	5.5
All. MATERAZZI	6.5	All. SONETTI	6

Arbitro: BORRIELLO 6.5

Reti: p.t. 2' Bigica, 13' Rizzitelli, 41' Gerson; s.t. 35' Protti. **Ammoniti:** Cristallini, Protti, Bigica, Sassarini. **Espulsi:** s.t. 27' Silenzi. **Spettatori** paganti 9.126, incasso 211.349.000 abbonati 10.145, quota abbonam. 237.756.025.

1 LA CRONACA **DAL SAN NICOLA**

BARI. La cronaca in sintesi al San Nicola
2'. Bari in vantaggio. Punizione laterale di Guerrero, respinge di testa Pessotto e Bigica, dalla lunetta, spara una bomba di sinistro a fil di palo, imparabile. 1-0.
13'. Angloma conquista il pallone a tre quarti campo, supera Ricci e serve Rizzitelli che, di destro, dal dischetto, insacca. 1-1.
25'. Protti controlla il pallone con la spalla-braccio, poi subisce il fallo di Maltagliati, coadiuvato da Falcone, ma l'arbitro, giustamente, non dà rigore e punisce il mani del barese, ammonendolo.
41'. Raddoppio il Bari. Punizione di Gautieri in area, testa di Gerson tra Maltagliati e Torrisi, Simoni tocca ma non evita il gol. 2-1.
27' st. Silenzi fa fallo su Bigica che reagisce e Pennellone gli dà una manata in faccia sotto gli occhi dell'arbitro che lo espelle.
30'. Un gran tiro di Rizzitelli sfiora l'incrocio dei pali.
34'. Protti lancia in profondità, sul filo del fuorigioco, Annoni che contra la traversa e resta a terra davanti alla porta granata, vittima dei crampi. L'azione prosegue e un minuto dopo, su assist di Gautieri, Protti non perdona. 3-1.

[b. b.]

Il gol di Rizzitelli, che rimette in gioco il Torino dopo il gol d'apertura di Bigica

LE PAGELLE

PONTANA 6. Niente da fare sulla botta di Rizzitelli e nessuna parata importante, segno che i granata non si sono resi pericolosi.
MONTANARI 6. Marca bene Polè per un tempo, poi nella ripresa si sposta su Rizzitelli concedendogli una palla-gol.
P. ANNONI 6. Omonimo dell'ex stopper granata, cerca gloria e trova la traversa a negargli un gol fatto.
RICCI 5. Non riesce a fermare Angloma nell'azione dell'1-1 e per contrastare il francese si produce una distorsione finendo in anticipo negli spogliatoi. (Dal 5' st **Barone 6**)
AMORUSO 6. Prima opera bene su Silenzi, poi fa il libero di emergenza con altrettanto profitto.
MANGONE 5,5. Non impedisce a Rizzitelli di segnare e quando prende le misure all'avversario, deve passare su Silenzi, che si fa espellere.
GAUTIERI 6. Sino a quando Pessotto è in campo ha vita difficile e solo su punizione offre a Gerson il pallone del raddoppio, poi, nel finale, propone l'assist del terzo gol a Protti.
BIGICA 7. Un gran gol su punizione alla Gigi Riva, con il sinistro, il suo piede meno buono. Poi fa saltare i nervi a Silenzi.
PROTTI 6. Non inganna l'arbitro quando commette un mani e poi subisce un fallo in area. Si riscatta nel finale con un gol prepotente.
GERSON 6,5. Firma un gol importante di testa da opportunista poi si sacrifica a marcare (bene) Polè.
GUERRERO 6. Da una sua punizione respinta da Pessotto, Bigica sblocca il risultato. (Da 22' st **Sassarini sv**)
SIMONI 6. Al suo secondo debutto da titolare in Serie A, dopo cinque anni, merita la sufficienza nonostante i tre gol incassati, senza colpe specifiche, neppure sull'incornata ravvicinata di Gerson.
ANGLOMA 7. Il gol di Rizzitelli è tutta farina del suo sacco. Un'azione travolgente. Per questa e altre giocate è il migliore dei granata.
PESSOTTO 6. Controlla la fascia dalle incursioni di Gautieri e poi quando toccherebbe a lui rendergli la pariglia, s'infortuna. (Da 12' st **Sanigaglia 5,5**)
FALCONE 5,5. Un rientro sotto tono. Sulla punizione laterale di Gautieri si fa bruciare di testa da Gerson che firma il 2-1.
TORRISI 5,5. Nessuna colpa grave ma non dà grande sicurezza ad un reparto in difficoltà.
MALTAGLIATI 5,5. Ha l'alibi di aver giocato con una caviglia in non perfette condizioni, ma accusa delle grosse smagliature sia con Protti che con Guerrero.
RIZZITELLI 7. Sull'assist di Angloma non perdona e lascia il suo 15° sigillo in campionato, ma manca di un soffio il 2-2 con un gran destro a fil di palo.
SCIENZA 6. Tiene la posizione impedendo a Gerson sul gol del brasiliano c'era Falconel, di rendersi pericoloso. (Dal 19' st **Osio 6**, ha il merito di respingere sulla linea un corner-gol di Barone).
SILENZI 4. Sbaglia molto, ma l'errore più grosso, come capitano, lo commette quando affibbia una manata in faccia a Bigica ad un metro dall'arbitro. Lascia il Toro in dieci sul 2-1 e salterà almeno un paio di partite per squalifica.
POLE' 5. Non è lui. Gli manca quella cattiveria agonistica di fare pressing da solo e di trascinare i compagni. Per il ghanese una delle poche partite sbagliate di una grande stagione.
CRISTALLINI 5,5. Alla generosità non sposa la lucidità e va fuori misura al momento di affondare i colpi.
L'arbitro BORRIELLO 6,5. Dirige bene ed espelle giustamente Silenzi ma non ammonisce Bigica, pure lui colpevole di una reazione. E lascia che Annoni, colto dai crampi, stia a terra nei pressi della porta, in fuori gioco passivo che forse disturba Simoni. **[b. b.]**

Bigica, gran gol

Pessotto, bene

Sbaglia passaggi, non vede la porta avversaria, commette falli: poi viene espulso e fugge senza parlare

La domenica «bestiale» di capitan Silenzi

Anche l'allenatore lo condanna: inammissibile

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Andrea Silenzi, che domenicaccia: non ne azzecca una che è una in 71 minuti, sbaglia passaggi, appoggi, non vince un dribbling, mai vede la porta avversaria. Poi, al 72', dopo l'ennesimo duello perduto (stavolta incidentalmente con Bigica) commette fallo, il barese reagisce e lui, il capitano buono e saggio, il giocatore sempre corretto, si smarrisce per un attimo e risponde da teppistello con le mani sulla faccia del rivale: immediata, e inevitabile, l'espulsione, la prima della sua vita granata, e forse anche la prima della carriera. Il forse è d'obbligo, il motivo è spiegato più avanti.

Insomma, che cos'è preso a Silenzi uomo tranquillo e calciatore saggio, aliono dalle sceneggiate, dai tuffi arrabbiati in area per rubacchiare un rigore? Avremmo voluto domandarlo al diretto interessato: nulla da fare, il capitano non s'è fatto vedere in sala stampa. Dando, o imitando, il cattivo esempio, ché anche i compagni hanno preferito fuggire subito all'aeroporto dove attendeva il jet che un'ora e mezzo dopo la fine della partita li ha riportati a casa. Davvero, una fuga ingloriosa, ché in altre analoghe occasioni, pur stretta dall'urgenza di partire, la Sonettiband aveva trovato gli attimi per consegnarsi a taccuini e telecamere: l'unica piccola differenza, allora l'incontro aveva regalato uno o tre punti o non, come ora, una tripletta sul groppone e una nuova pesante sconfitta, la seconda in 16 giorni (a Bologna, 5-1 dal Milan).

Eh sì, è storia vecchia: nel momento lieto è facile mostrarsi, molto meno quando le cose hanno smesso di girare bene. E dire che Silenzi, almeno lui, il tempo per spiegare o spiegarsi l'avrebbe avuto siccome era andato (ahilui, e ahiTorì) sotto la doccia con ampio anticipo rispetto ai compagni: invece, ha preferito rintanarsi sul pullman e attendere la squadra seduto nell'ultima fila, scuro in volto, il nervosismo tenuto a bada, ed esplicato, dal continuo, meccanico scuotere della lunga chioma.

Però, agitato, teso, Andrea lo è stato sin dall'inizio della partita: più d'una volta aveva reagito con gesti stizzosi ai contrasti perduti con il mastino Montanari e in un paio di occasioni aveva gesticolato polemicamente con il compagno di turno reo di aver sbagliato il passaggio. Oddio, nervoso il capitano, ma addirittura irascibile Rizzitelli che ha ripetutamente mandato a quel paese, alzando le braccia al cielo e sacramentando chissà che cosa, l'operaio Cristallini per palloni appoggiati in maniera imperfetta.

Ben strano il comportamento del Rizzi, che aveva tutti i motivi d'essere euforico per via del gol segnato: addirittura sorprendente quello del capitano che a poco a poco ha salito tutti i gradini della scala della tensione sino a giungere a farsi cacciare.

Muto o alla larga dai cronisti Silenzi (ecco perché non è possibile garantire che quello di Bari sia stato il suo primo cartellino rosso) e muto su di lui Sonetti che nella rapidissima comparsata in sala stampa ha detto: «Certi comportamenti sono sempre da condannare, figurarsi quando poi sono compiuti da chi è capitano... Davvero inammissibile la reazione di Andrea, proprio non me la spiego». Poi, per evitare di criticare pubblicamente il centravanti, caso mai lasciandosi scappare ciò che pensava, Nedo ha aggiunto: «Non voglio parlare di Silenzi». Bel modo di imbavagliare la sincerità.

Claudio Giacchino

A sinistra l'espulsione di Silenzi al 27' della ripresa: adesso il capitano granata sarà multato dalla società. Nella foto sopra Angloma nell'area barese (FOTO ANSA)

«Ecco il nostro scudetto»

Materazzi: ora siamo quasi salvi

BARI. Salvezza raggiunta, o quasi. Il Bari ne rifila tre al Toro e vede il traguardo vicino. Materazzi è raggiante, come mai. Dice: «Tre punti importanti. Soprattutto considerando che abbiamo gettato le basi per una permanenza in serie A che speriamo si prolunghi nel tempo. La partita non è stata facile. Dopo il vantaggio, il Toro ha dato l'anima e ha raggiunto il pareggio, poi con il gol di Gerson abbiamo preso sicurezza. Temevamo Polè che all'andata ci aveva fatto impazzire, e schierando un marcatore in più abbiamo risolto il problema». Grande partita sotto gli occhi di 20 mila spettatori, un feeling importante, sottolineato da capitan Bigica, che dopo il gol, primo in A, è andato a ringraziare la curva Nord. «Ho sempre promesso un gol pesante, è arrivato e dovevo festeggiare con loro. Già in settimana ne avevo fatto uno di sinistro. Quando ho visto arrivare la palla l'ho calciata con forza, indovinando la traiettoria giusta». Una prestazione da incorniciare quella del capitano ventunenne, in odore di partenza già da tempo.

Materazzi ora può sorridere: «Speriamo di aver gettato le fondamenta per una lunga permanenza in serie A»

Altro protagonista del match è il barese purosangue Amoruso, osservato speciale della Fiorentina. Anche ieri protagonista di un duello con Silenzi vinto in scioltezza: «Ho cercato di fare la mia parte - dice il giocatore - dopo l'infortunio di Ricci (distorsione tibio-tarsica), mi sono dovuto staccare dalla difesa facendo una mezza zona, ma l'importante era intascare questa grossa fetta di salvezza. Le partite che rimangono potrebbero essere proibitive, ma a quota 40 le affronteremo con maggiore tranquillità».

Anche Gautieri (uomo-assist di Tovalieri, e con però Protti dove la palla-gol, è raggiante: «Una buona partita la mia, soprattutto nel finale. L'unico cruccio è la mancanza del gol, ma so che avrò tempo per rifarmi». Ed ecco Gerson, il brasiliano ritrovato dopo un periodo di appannamento: «Segnare un gol di testa per me è proprio raro, ma quando ho visto il cross improvviso di Bigica ci ho creduto subito. Simoni si è buttato bene ma ho angolato la palla. Dedico il gol a mio figlio Piero che si è commosso nel vederlo. Una grande soddisfazione».

Gianluca Guido

Sonetti: ingenui e penalizzati

«Alla pari per due terzi di gara ma la difesa fa troppi regali»

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

L'espulsione per fallo di reazione costerà a Silenzi due o tre giornate di squalifica, il Torino farà a meno di lui con la Cremonese, la Fiorentina e forse la Reggiana. Già, ma che accade a questo Torino che dopo la clamorosa vittoria sulla Juve un mese fa ha smarrito la via del successo e in quattro confronti ha rimediato due striminziti punti con Sampdoria e Napoli, nonché due sonore batoste? La risposta di Sonetti è, ovviamente, improntata all'ottimismo: «Nulla di grave, il 6-1 con il Milan era stato troppo severo e anche questo risultato ci penalizza più del dovuto. C'è stato il gol a freddo di Bigica, dove il barese ha pescato davvero il jolly. Ma eravamo riusciti a rimetterci in piedi e sino all'espulsione di Silenzi il pareggio era a portata di mano. Poi, in 10, è accaduto ciò che doveva accadere. Ma prima la squadra è stata all'altezza».

Il condottiero definisce la seconda rete, quella di Gerson, «una colossale ingenuità dei miei difensori», saluta la Uefa con un sospirato «è chiaro che le vittorie di Inter e Cagliari ci tagliano fuori», poi garantisce: «Di qui alla fine faremo ancora qualche cosina di buono, abbiamo quattro incontri abbordabili».

Sonetti raggiunge i fuggitivi granata, dalla truppa l'unico che si fa vedere è Falcone (è sprovvisto del risibile alibi del dover correre all'aereo in quanto non parte, l'attendono a casa, a Pescara, ndr): «Due punti in un mese sono pochi, però è assurdo pensare che ci siamo montati la testa dopo il derby. La squadra fisicamente è in buone condizioni». Poi, si contraddice subito e dice: «capita a tutti di avere una flessione, guardiamo che cosa sta accadendo alla Juventus, il Toro ha già fatto molto». [a. gi.]

Rossoneri verso la finale europea a suon di gol: 5 al Toro, 4 alla Reggiana e ieri 3 al Foggia

Il conto alla rovescia del Milan

Lentini, tornato grande, apre la goleada

Savicevic ha siglato la seconda rete del Milan con un abile sinistro che ha battuto il foggiano Mancini

MILAN	3	FOGGIA	0
[illegible]		MANCINI	5,5
[illegible]		[illegible]	
[illegible]		BIANCHINI	
[illegible]		DI BARI	
[illegible]		DI BIAGIO	
BARESI	6	[illegible]	
[illegible]		[illegible]	
[illegible]	6	[illegible]	
DESAILLY	6,5	[illegible]	6
LENTINI		CAPPELLINI	
[illegible]		BRESSAN	6,5
SAVICEVIC		KOLYVANOV	6
SIMONE	6,5		
All. CAPELLO	6,5	All. CATUZZI	6

Arbitro: [illegible]

Reti: [illegible]

Ammoniti: [illegible] Spettatori: [illegible]

Decisiva per il Milan la grande partita di Gianluigi Lentini al quarto gol in campionato con sole 13 presenze. È stato lui (al 44') ad aprire la tripletta contro il Foggia

MILANO DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] decisivo [illegible] grande partita di Lentini [illegible] quarto [illegible] in campionato [illegible] tredici presenze [illegible]

[illegible] Vienna con Ajax [illegible] Champions League.

[illegible] derby pasquale [illegible] Milan [illegible] persino [illegible] Foggia strapazzato [illegible]

[illegible] per 45' [illegible] per partire [illegible] Kolyvanov [illegible]

[illegible] contropiede foggiano. Alla ripresa il tecnico rimedia inserendo Albertini. Di Matteo si sposta a destra. Il Milan non soffre più [illegible], prende le misure a Di [illegible] Albertini frena l'irruenza [illegible] Bressan si spegne [illegible] Rossi [illegible] la fiammella dei rossoneri di Puglia. Tenta un gol [illegible] a fondo campo [illegible] Ma sventa in uscita su Kolyvanov (15') così come aveva fatto nel primo tempo su Bressan: entrambi scattati sul filo del fuorigioco, anzi in posizione dubbia. Il Foggia non sta a guardare ma nel momento [illegible] Rossi c'è, a dispetto di qualche incertezza [illegible]

Primo tempo difficile per il Milan, in affanno con Maldini Baresi al 6' su incursione di Kolyvanov scappato a Panucci, ora svagato, ora pimpante Savicevic, poi, sbaglia un gol fatto (15') dopo un bellissimo triangolo in velocità con Simone. Il montenegrino tocca fuori di sinistro (il suo piede) un pallone che [illegible] secondo logica e geometria va invece calcolato di destro. Il Milan, a tratti, poi [illegible] Sole Lentini a fare la differenza tra le due squadre. Scatta, ripiega, [illegible] propone. Un suo cross libera sotto misura Savicevic che di testa costringe Mancini a salvarsi in due tempi (41'). Tre minuti dopo Lentini «passa» [illegible] uscita di Simone respinta da Mancini: raccoglie Maldini che va sul fondo e centra, splendida torsione acrobatica di super Gigi che manda la palla nell'angolo della porta costituito da traversa e palo.

Festa Lentini: 60 partite [illegible] totale di campionato nel Milan [illegible] Maldini 400 [illegible] Costacurta 200 in A [illegible] con questi colori. Tanto per cambiare [illegible] gol annullato per fuorigioco di Lentini (9' st) e qualche sbavatura che mette in ansia Baresi. Ma ci pensa Rossi [illegible] croce e delizia. 2' più tardi il Milan chiude la partita addirittura su un rilancio del suo portiere. Presenta il conto [illegible] Savicevic. Difende palla e forse «sfonda» un po' su Bianchini, quindi infila di sinistro da posizione angolata beffando Mancini (che sfiora ma non abbastanza) e Padalino sulla linea bianca. Il montenegrino ora è scatenato, il Foggia si arrende. [illegible] Simone [illegible] senza esitare in area. Infine sbuca Simone e infila in spaccata il millimetrico assist basso di Savicevic. 34]

Franco Badolato

CAPELLO [illegible]

«50 gol? Avrei preferito lo scudetto»

MILANO. Il Milan domina il Foggia, vince agevolmente [illegible] lo stesso [illegible] Capello: colpa del primo tempo [illegible] determinazione [illegible] la squadra [illegible] ripresa [illegible] quattro aveva [illegible] per la pochezza dell'avversario [illegible] a Vienna. Pronti per un nuovo ciclo? Non abbiamo ancora terminato il precedente. Pensiamo solo a continuare su questo [illegible] 50 gol [illegible] bella cifra ma avrei preferito segnarne meno come lo scorso anno e conquistare lo scudetto che stavo facendo della Juve [illegible] vincere più scontri diretti».

Aggiunge Lentini, autore di un altro gol decisivo: «La Juve ci sta doppiando. Fa come noi lo scorso anno che ormai sicuri dello scudetto abbiamo perso qualche punto di troppo. Ma rende amaro il nostro finale di campionato se avessimo fatto qualche punto in più all'inizio e [illegible] ora saremmo ancora in lotta [illegible] non ci resta che puntare al secondo posto e vincere a Vienna. Dove vorrei esserci per il buon momento che sto attraversando».

Intanto i tifosi milanisti reclamano perché non trovano i biglietti per la finale di Coppa Campioni a Vienna: dai club organizzati hanno esposte strisce di rovesciate e altri contro la società, accusata di pensare solo a speculare trascurando veri tifosi. [n. s.]

I NUMERI DELLA A

Juventus, dopo 33 anni 3 kappaò di fila in casa

ANCHE la Lazio, come già il Torino e il Padova, fa bottino pieno al Delle Alpi contro la Juve che in tal modo colleziona il terzo ko casalingo consecutivo. Un momento nero che non ha eguali nel recente passato: erano trent'anni e più che la Juventus non mandava in onda un trittico del genere. Anzi nel lontano 1961-62 la Juventus riuscì a fare anche di peggio: al Comunale perse le ultime cinque partite della stagione contro Palermo (2-4), Bologna (2-3), Milan (2-4), Sampdoria (0-1) e Udinese (2-3). Gran colpo quello della Lazio: i biancazzurri non passavano a Torino da 31 anni ed era stato un secco 3-0 anche il 22 marzo 1964.

UNDICESIMO KO. Il Brescia battuto anche dalla Samp, ha subito l'undicesimo ko consecutivo. Le rondinelle lombarde hanno così uguagliato il primato negativo della Triestina che nel 1946-47 aveva collezionato appunto undici rovesci di filo. Gli alabardati quell'anno retrocessi e poi ripescati, persero ininterrottamente dal 6 aprile al 29 giugno 1947, vale a dire dalla 27ª alla 37ª giornata.

RIGORI DIFFICILI. Sentenza [illegible] schetto dei rigori: ieri dagli undici metri è andato in gol il solo [illegible] che ha avviato la riscossa della Sampdoria sul Brescia. Ciliecca invece per il napoletano Rincon, il bresciano Corini e il viola Batistuta. Salgono così a 20 (su 90) i rigori falliti o parati. L'appuntamento della Fiorentina dopo essersi dimostrato implacabile nella prima parte della stagione ultimamente dal dischetto ha steccato spesso e volentieri. L'altro sbaglio si era fatto neutralizzare al tiro da Rampulla: ieri si è ripetuto con il romanista Cervone. Un rigore anche contro l'Inter, il primo della stagione.

PRIMO PAREGGIO. A. Tardini primo pareggio del Parma. Un risultato che è [illegible] di fronte al proprio pubblico non otteneva ormai da un'intera stagione, esattamente dal 1° maggio dell'anno scorso quando divisero la posta con la capolista [illegible] 1-1 [illegible] pareggio anche concesso [illegible] ragazzi di Scala non sono andati a segno. Dopo il passo falso del Parma, la sola Fiorentina non ha ancora fallito l'appuntamento con il gol nelle partite interne.

RIZZITELLI. Nella sua terra Rizzitelli non perdona. Più paese di nascita l'attaccante granata sui campi di casa va a segno con puntualità: nel girone d'andata firmò con una doppietta il successo del Foggia, ieri a San Nicola ha invece siglato il temporaneo pareggio contro il Bari. Con 15 gol tutti su azione Rizzitelli è ora il realizzatore nei e secondo solo a Batistuta autore di 16 reti su manovra.

Bruno Colombera

METAL GOES SWATCH.

swatch IRONY

A

Dopo la severa lezione subita dalla Lazio, i viola subiscono malamente anche dalla Roma

Olimpico stregato per la Fiorentina

Balbo e Totti in gol, Batistuta sbaglia ancora un rigore

ROMA. Splende il sole all'Olimpico e c'è un bel caldaccio e Batistuta si appisola, perso dal dischetto. Così sono tre i rigori sbagliati. Deve essere un tempo nocivo per gli argentini. Balbo grazia Toldo a ripetizione ma è mezzo italiano e un gol lo mette a segno. Totti nel finale raddoppia e la Fiorentina sparisce del tutto. Tra un gol e l'altro Carbone infila lo zampino. Prima [illegible] da un rigore, poi [illegible] dal rimorso [illegible] gli viene concesso uno dubbio. Ma Batistuta sp[illegible].

La partita si mette subito male per la Fiorentina. I [illegible] hanno voglia di correre. Totti e Moriero accettano il martirio, inutilmente scalciati da Marcio Santos, Pioli e Luppi. Giannini si gode la bella giornata, preciso su ogni pallone. Carboni è padrone della fascia sinistra. Thern e Statuto non si fermano mai. Aldair è dovunque, su di lui si spengono le velleità del viola di turno. Non c'è partita perché Rui Costa trotta e solo Di Mauro fa argine. Ovvio che al 14' un tocco di Totti deviato da Marcio Santos, dia a Balbo la palla dell'uno a zero.

L'Olimpico non porta bene alla Fiorentina. Qui ne ha prese otto dalla Lazio, qui è sfortunata in occasione del gol e lo è ancora di più al 19'. L'area piccola della Roma diventa un flipper quando Cervone concede il bis del derby, la palla gli rimbalza addosso e il portiere è costretto ad atterrare Batistuta. Rodomonti dice che va bene e invita Tedesco a proseguire. Tira a porta vuota e quasi gol perché Aldair respinge di testa. Ancora una capocciata di Di Mauro spedisce il pallone verso la rete, ancora Aldair con[illegible] il bis. La Roma è salva, la Fiorentina protesta inutilmente.

Mentre Batistuta latita, Balbo imperversa negli errori. Non arriva sul cross di Moriero e quando Totti gli consegna un pallone d'oro, tira debolmente su Malusci. A quattro minuti dalla fine del tempo Rodomonti [illegible] ripensa alla caduta di Batistuta e considera peccato mortale la spallata di Lanna a Rui Costa. Rigore. Contravvento al tiro e bella parata di Cervone che riscatta [illegible] triste di [illegible].

Si riparte. La Roma è in palla, la Fiorentina quasi peggiora. Il risveglio di Rui Costa permette ai viola di affacciarsi in area giallorossa. Senza grandi pericoli [illegible] Balbo [illegible] di testa [illegible] da Toldo [illegible] Malusci. La difesa della Fiorentina è come un buon formaggio svizzero. Moriero [illegible] con tre [illegible] [illegible] da domani.

Piero Serantoni

ROMA	2	FIORENTINA	0
CERVONE	6,5	TOLDO	6
ALDAIR	7	PIOLI	5
LANNA	6	(19' s.t. SOTTIL	s.v.)
STATUTO	6,5	LUPPI	5
PETRUZZI	6	AMERINI	4,5
CARBONI	6,5	MARCIO SANTOS	5
MORIERO	7	MALUSCI	5,5
(41' s.t. CAPPIOLI)	s.v.	TEDESCO	6,5
THERN	6	DI MAURO	6,5
BALBO	6,5	(26' s.t. FLACHI)	s.v.
GIANNINI	6,5	BATISTUTA	5
(31' s.t. ANNONI)	s.v.	RUI COSTA	6
TOTTI	6,5	BAIANO	5,5
All. MAZZONE	7	All. RANIERI	5,5

Arbitro: RODOMONTI 5
Reti: p.t. 14' Balbo; s.t. 35' Totti.
Ammoniti: Pioli, Luppi, Moriero, Toti. **Spettatori:** paganti 14.581, incasso 445.735.000; abbonati 39.087, quota abbonati 935.031.000.

Balbo esulta dopo il primo gol. Toldo lo osserva sconsolato

BATISTUTA

«Per l'Uefa, dobbiamo andare in ritiro»

ROMA. Sotto gli occhi belli di Gabriela Sabatini, sua amica e prossima protagonista degli Internazionali di tennis, Batistuta sbaglia un rigore decisivo per l'Uefa. E molto del dopo Roma-Fiorentina ruota attorno a questo episodio. Gabriel non si sottrae al mea culpa: «Sembra un brutto sogno, tutta una stagione alla grande e poi, nel momento decisivo, ecco capitare il periodo di forma più scarsa e due rigori falliti». Cecchi Gori aveva [illegible] l'ultimatum Uefa, il presidente parla col cuore e col [illegible] «[illegible] anch'io la stessa cosa. Molto è stato pregiudicato» ha ribadito Batistuta «ma abbiamo [illegible]». Intanto Ranieri [illegible] ha confermato [illegible] in ritiro per preparare la trasferta di Foggia. [illegible] [illegible] al traguardo [illegible]. [m. m.]

CALCIO **FLASH**

PORTOGALLO
Crolla balaustra, un morto allo stadio

LISBONA. Un morto e [illegible]

MODENA-BOLOGNA
Scontri prima del derby: quattro feriti

MODENA. [illegible]

FIFA
Havelange candida Beckenbauer

BERLINO. Franz Beckenbauer [illegible]

MARADONA
Lascia panchina del Racing Club

BUENOS AIRES. Maradona [illegible]

A Napoli il rilancio della squadra di Bianchi che cancella le speranze europee di Boskov

L'Inter ritrova l'effetto Moratti

I nerazzurri prima soffrono, poi vincono

NAPOLI		1	INTER		3
TAGLIALATELA	6		PAGLUCA	6.5	
PARI	5.5		BERGOMI	6.5	
PUGLIESE	6		GALANTE M.	6	
(1° s.t. IMBRIANI)	6		ORLANDO A.	6.5	
BORDIN	5		FESTA	6	
(13° s.t. LOMBO)	s.v.		BIA	6.5	
CANNAVARO	6		ORLANDINI	6.5	
CRUZ	6.5		(36° s.t. BIANCHINI)	s.v.	
BUSCE	5.5		JONK	6	
RINCON	6		(40° s.t. PAGANIN M.)	s.v.	
AGOSTINI	5.5		DELVECCHIO	6	
FERRARA	5		BERGKAMP	6	
PECCHIA	6		BERTI N.	6.5	
All. BOSKOV			All. BIANCHI		

Arbitro: TRENTALANGE 7

Reti: pt 13' Orlandini, 33' Cruz; st 7' Berti N., 40' Bergamo **Ammoniti:** Bergamo, Berti N., Bergamo, Galante, Orlando A., Cannavaro, Orlando **Spettatori:** paganti 7.042 incasso 534.498.000, abbonati 26.857, quota abbonati 36.751.000

Un duello aereo tra l'interista Delvecchio e il napoletano Rincon

NAPOLI. L'effetto Moratti non è ancora svanito e qualcuno può credere che l'Inter batta il Napoli nel primo tempo, ma alla distanza frena la disperata rincorsa degli azzurri e vince senza problemi. Così la squadra di Bianchi riprende il cammino verso la zona Uefa dopo due gare che avevano lasciato perplesso Bianchi per i risultati e per il rendimento ed il Napoli il suo definitivamente addio ai sogni di gloria.

Infine il superfortunato Boskov arrende ed accenna già ai programmi per la prossima stagione. Ieri ha fatto giocare due baldi giovanotti, Imbriani e Longo, per qui si ultimo si è trattato del esordio in serie A), ma i restanti gare effettuate altri proverà per stabilire su chi puntare nel prossimo campionato. Comunque le basi non paiono essere gettate (in quando non verrà risolta a questo nessuno) è l'assai per sto [illegible] importante vert [illegible] degli [illegible] di [illegible] sarrillo. Il primo tempo è [illegible] tranne alcuni sprazzi di marca azzurra. Per Rincon dopo i fiori ed i cori quale indimenticato ex, son subito dolori. Il Napoli appare scatenato. La folla, legittimamente, si entusiasma. La difesa interista sbanda sotto i colpi del centrocampo azzurro che fornisce una validissima mano al tandem d'attacco Lerda-Agostini. Assente il fantasista Carbone, il Napoli punta sul dinamismo per sorprendere gli avversari. Due minuti ed Agostini, di testa sfiora il gol. Il Napoli detta ritmo e gioco, l'Inter subisce. Al 10' [illegible] scambio Pecchia-Agostini, Pagliuca interviene e sventa il pericolo.

Lo rimarrà da quarto l'unico vantaggio interista. Pastone offensivo di Connovaro, lo palla rimbalza su Delvecchio ed arriva ad Orlandini. Il tornante batte a rete, la palla incoccia il palo alla sinistra di Taglialatela e [illegible] con uno strano effetto, s'insacca al lato opposto della porta.

Il Napoli non accusa il colpo. Rincon prova il tiro da lontano e impensierisce la retroguardia interista con improvvise verticalizzazioni. Al 30' c'è la possibilità per gli azzurri di pareggiare. Cormor, testa di Cruz. Muri in area di Rui. Trentalange concede il rigore. E' il primo contro l'Inter in questo torneo. Batte Rincon, Pagliuca intuisce e blocca il tiro. Fischi per Rincon. La rabbia della folla scema dopo tre minuti. Cruz, al sottimo sigillo personale, fa 1-1 su punizione. Policano gli tocca la palla ed il brasiliano supera Pagliuca. Proprio come nel match d'andata.

L'Inter reagisce. Jonk coglie la traversa al 37'. Orlandini mette ancora in ambasce la difesa azzurra, sfruttando al meglio la troppa confidenza concessagli da Bordin.

In avvio di ripresa una nuova spettacolare punizione di Cruz. Stavolta il tiro è di poco fuori. Al 7' Agostini impensierisce Pagliuca. E' vistoso però il calo fisico della squadra di Boskov. L'Inter fa prevalere la maggior classe di alcuni suoi uomini. Va in vantaggio con Berti, stuzzicato dalla folla del San Paolo, fa tris con Bergkamp, al terzo gol stagionale.

E il Napoli? Poca cosa da segnalare c'è soltanto una buona conclusione del giovane Imbriani. E' bravo Pagliuca a mettere in angolo. I tifosi napoletani sono delusi. Qualcuno fischia, altri imprecano, la maggior parte lascia lo stadio in anticipo. Gli ultimi 5' sono per pochi fedelissimi.

Vittorio Rako

Bimbo picchiato in tribuna

Preso di mira da due facinorosi perché veste la maglia interista

NAPOLI. «Inaudito! Due adulti, dopo aver scavalcato la recinzione del settore tribuna autorità, hanno aggredito un bambino di 6 anni che aveva il torto di vestire la maglia dell'Inter». Angelo Barrella, responsabile dell'organizzazione gara del Napoli, racconta quanto è accaduto nella tribuna autorità del San Paolo e non riesce a capacitarsi come «un uomo possa arrivare a picchiare un bambino perché tifa per la squadra avversaria».

Tutto vero. Gravissimo l'episodio accaduto al San Paolo. Nella tribuna d'onore, alla rete del pareggio del Napoli due persone adulte - il 31enne Vincenzo Renella, operaio di Acerra, e suo zio, sottufficiale dei Vigili Urbani della stessa Comune - si sono avventate contro tre bambini di 6-7 anni, sfogando la rabbia precedentemente repressa dopo la rete dell'Inter. I tre bambini, uno dei quali - Gennaro Serio - indossava una maglia nerazzurra, sono stati colpiti con pugni e schiaffi. Le conseguenze più gravi le ha riportate il piccolo Gennaro che colpito all'occhio destro, ha accusato un ematoma di vaste proporzioni. In soccorso dei giovanissimi tifosi aggrediti sono intervenuti i genitori, il presidente dell'Inter Moratti, alcuni spettatori e anche le Forze dell'ordine, che hanno identificato i due teppisti, denunciando il Renella per aggressione.

E' stato lo stesso Moratti a raccontare l'accaduto: «Ora non stiamo qui a gridare che il San Paolo è uno stadio a rischio. E' capitato che un individuo abbia perso la testa, poteva succedere anche su un tram». Moratti ha poi preso in braccio il giovane tifoso interista. «Gente di quel genere non merita comprensione» commenta il vicepresidente nerazzurro Prisco -. Per fortuna, solo un grande spavento per il piccolo tifoso. Un giorno potrà raccontare di essere stato in braccio al presidente della squadra del suo cuore».

Moratti e Prisco commentano poi l'importante vittoria dell'Inter «Primo tempo per loro, secondo per noi. La zona Uefa è più vicina» dice il presidente «Ero un po' preoccupato al primo tempo - aggiunge Prisco - ma l'esito degli exit poll non è mai veritiero. Il Napoli si è difeso sfruttando alla distanza, poi siamo rimasti tranquilli. Ha sbagliato la folla napoletana ad eccitare Berti. Mi spiace per Bergkamp, verrà squalificato e non potrà giocare contro la Lazio».

Bianchi è di poche parole «Dopo il primo tempo i miei hanno cambiato ritmo, vincendo meritatamente». Il tecnico sorride quando gli si fa osservare che per lui, il Napoli, è stato più facile portar via i tre punti che le sognate vecchie speranze economiche. 650 milioni di lire.

Infine Boskov, che ha perso ogni speranza Uefa: «Ora pensiamo al prossimo campionato». Non è che il Napoli si deve preoccupare ancora della retrocessione? «Non credo proprio. Comunque riscatteremo a vincere qualche altra partita». **[v. r.]**

Cruz ha segnato il gol del Napoli

A CAGLIARI

Padova battuto in un match noioso con l'attenuante del gran caldo

Due reti non fanno spettacolo

E Allegri, che contesta Oliveira, viene sostituito

CAGLIARI		2	PADOVA		0
FIORI	6.5		BONAIUTI	6	
PANCARO	6.5		BALLERI	6	
PUSCEDDU	6.5		GABRIEL	5	
VILLA	6		FRANCESCHETTI	6	
HERRERA	6		CUCCHI	5.5	
FINCANO	7.5		LALAS	6	
BISOLI	6		KREEK	6	
SANNA	6		ZORATTO	6	
(1° s.t. DELY VALDES)	6		(25° s.t. DAL BIANCO)	s.v.	
ALLEGRI	6		VLAOVIC	5.5	
(45 s.t. BELLUCCI F.)	s.v.		LONGHI	6	
OLIVEIRA	6		(4° s.t. COPPOLA)	5.5	
MUZZI	5.5		MANERO	6	
All. TABAREZ	6		All. SANDREANI	5	

Arbitro: COLLINA 7

Reti: s.t. 12' Fincano, 43' Gabriel (autogol) **Ammoniti:** Herrera, Allegri, Coppola **Espulsi:** s.t. 21' Bonaiuti **Spettatori:** paganti 6.207 incasso 149.509.000, abbonati 7.909, quota abbonati 195.204.700

CAGLIARI. Partita brutta, nonostante le due reti, così come il finale, quando Allegri litiga con Tabarez e il direttore tecnico ospite Aggradi se la prende col mondo intero e tira in causa oscure congiure contro la sua squadra. I primi due, una volta negli spogliatoi, vengono rabboniti dalla dirigenza rossoblù (Allegri veniva sostituito a pochi minuti dal termine perché molto nervoso, tanto da minacciare di lasciare il campo e anche il dt del Padova finiva per guardarsi alla tivù i servizi sulle concorrenti alla salvezza. Una brutta partita, dicevamo. A parte il caldo e le pessime condizioni del terreno dal Sant'Elia, le due squadre non sono riuscite a fare un minimo di spettacolo.

Il primo tempo, in modo particolare, è quasi privo di spunti tecnici degni di nota, mentre qualcosa di meglio si è visto nella seconda parte dell'incontro, non fosse altro per le due marcature dei padroni di casa che continuano così a sperare nella zona Uefa. Il Cagliari deve fare a meno dello squalificato Berretta (al suo posto il piccolo Sanna), mentre va in panchina Dely Valdes, che non ha ancora le gambe per i due tempi interi. Retroguardia a zona con Villa, Herrera e Fincano centrali e, per esterni, Pusceddu e Pancaro. Stessa impostazione in difesa per il Padova, che conferma la zona ma deve rinunciare agli squalificati Galderisi e Zanutta. Il primo tempo si può ricordare solo per pochi episodi, come la rete annullata a Muzzi per un fuorigioco (al 12'), la bella conclusione di Oliveira (al 38') - che conclude un'azione personale con un forte tiro ben deviato da Bonaiuti - o l'insidioso corner di Allegri (al 39') che Lalas riesce a respingere di testa a portiere battuto.

Cambia la musica, ma il bel gioco è sempre latitante, nella ripresa grazie soprattutto all'ingresso di Valdes, che pur giocando a ritmi lenti riesce a tenere due difensori sempre impegnati su di lui. A 18" dall'inizio, subito al lavoro Valerio Fiori che respinge oltre la traversa un tiro da 20 metri di Vlahovic diretto all'incrocio. E' un buon momento per i padovani, ma è il Cagliari ad andare in vantaggio al 12' con Fincano, ancora una volta il migliore in campo. Il libero cagliaritano sfrutta un perfetto assist di Allegri e non sbaglia in area, mandando la palla alla sinistra del portiere ospite.

Il terreno irregolare al 21' per poco non procura uno scherzo al portiere Fiori, per un rimbalzo che dà alla palla uno strano effetto. Al 25' arriva l'espulsione dell'altro portiere Bonaiuti, che fuori area afferra con le mani il pallone. Esce così Zoratto e Sandreani fa entrare il secondo portiere Dalbianco. Al 43', infine, la seconda rete del Cagliari. Oliveira entra in area e fa tutto da solo, ignorando Allegri che era meglio piazzato; segna, anche grazie a una deviazione di Gabrieli, ma scatena l'ira del compagno di squadra, che si rivolge a Tabarez e chiede di essere sostituito.

Vincenzo Frigo

SERIE C1

I grigi battono 3-1 l'Ospitaletto e vedono ormai vicina la salvezza

Alessandria, tre punti sudati

Solo allo scadere il gol-sicurezza di Mauro

ALESSANDRIA. Ritorno alla vittoria con sospensione per i grigi. L'ultimo successo al Moccagatta era del 26 marzo [illegible] Pratesi. L'[illegible] sconfitto per [illegible] so duro per un Alessandria a cui interessavano esclusivamente [illegible] per [illegible] La partita [illegible] primo tempo [illegible] padroni di casa [illegible] venti minuti [illegible] Poi [illegible] con lombarde [illegible] difficoltà gli av [illegible] con il fiato sospeso [illegible]

Ospitaletto dopo 15 [illegible] scambio Dunga-Pirlo conclusione parata in tuffo da Toccafondi. I grigi replicano con decisione ed al 5' portano in vantaggio: fallo sulla trequarti campo a danni di Terzaroli. Punizione calciata da Zanutigh e Carletti, con perfetta scelta di tempo, gira a rete battendo Cerretti. Due minuti più tardi l'Ospitaletto sfiora il pareggio, ma l'esecuzione di Barbieri viene neutralizzata di piede da Toccafondi.

I grigi insistono e raddoppiano al 19' cross di Zanutigh dalla destra e Torchio, nel tentativo di liberare di testa insacca nella propria porta. L'Alessandria

Il difensore Carletti dopo 5' ha portato in vantaggio l'Alessandria

non si accontenta. Al 32' Bonaiuti [illegible] che apre sulla destra [illegible] Terzaroli, controllo e [illegible] da posizione più [illegible] tempo con gli arancioni [illegible] terminati. Alli 11' il [illegible] Ospitaletto punizione dal [illegible] destra di Filippini, di testa [illegible] centrato da 2' sorprende [illegible] difensore Romanzini [illegible] ruba palla e lanciato sulla destra Damiani che [illegible] tocco di suggerimento [illegible] Carletti batte [illegible] due [illegible] ripete in area [illegible] dopo assist aereo di [illegible].

L'Ospitaletto [illegible] disunde e sale in cattedra [illegible] di [illegible] numero uno [illegible] dapprima si oppone ad un [illegible] esecuzione, da trenta [illegible] Bagagnin, e 2' più tardi [illegible] Granzotto liberato al [illegible] hppini. L'Alessandria [illegible]

Romagnoli battuti 3-2

Raggiunto 2 volte alla fine lo Spezia supera il Ravenna

LA SPEZIA. La seconda vittoria interna consecutiva, questo ottenuta contro il vice-leader Ravenna ora superato dal Fiorenzuola e raggiunto da Monza e Pistoiese) significa, per lo Spezia, conseguire il secondo en plein stagionale (sei punti nel doppio confronto) dopo quello con l'Ospitaletto.

La gara con i giallorossi romagnoli è vibrante e tiene con il fiato sospeso il pubblico sugli spalti del Picco terminando 3-2 a favore degli aquilotti di un Onofri al settimo cielo. Lo 0-0 dura appena trenta secondi perché Affuso, al primo gol in maglia bianca, sfrutta un abile passaggio di Labardi e di sinistro mette fuori causa Dondo, il portiere dell'under 21 azzurra di Maldini. Al 28' il Ravenna pareggia con Facchi abile a realizzare su assist di Insanguine. Nuovo vantaggio degli spezzini al 42' con il mancino Castelli ben servito da Affuso.

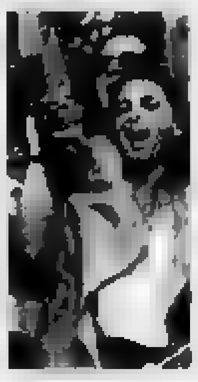
Nella ripresa, gli ospiti agguantano il 2-2 con punizione indiretta di Marrocco che supera Menghini sulla sinistra, a fil di palo. Il gol partita arriva al 31' batte una punizione Labardi, Affuso in area fa la torre di testa e capitan Vecchio, di sinistro, mette la sfera alle spalle del portiere avversario. **[d. b.]**

Sardegna
un mare di colori
VOLO + HOTEL + AUTO
A PARTIRE DA L. 368.000 FINO AL 31 MAGGIO 1995
Sardegna, un mare di vacanze.
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA Ente Sardo Industrie Turistiche
RICHIEDI IL TUO CATALOGO NELLA TUA AGENZIA DI VIAGGI
Meridiana Grazioni Columbus UTAT
Eurocrociere Caviomar un'isola nel mondo

Dopo aver accettato di farsi contestare dai suoi ultras

Samp resuscitata da Platt

Subito in svantaggio, poi la rimonta



Ludovica Mantovani sorella del presidente blucerchiato esulta fra i tifosi della Samp sugli spalti di Marassi

GENOVA. La contestazione a grande richiesta ha funzionato. I giocatori blucerchiati hanno esaudito il desiderio espresso dagli ultras: sono saliti sul terreno di gioco puntualissimi alle 15,30, per effettuare il riscaldamento con pieni aire, lasciandosi così sputacchiare per cinque minuti da quei tifosi delusi, costretti a subire per un'intera settimana gli sfottò dei «cugini» rossoblù vittoriosi nel derby. Tutto in perfetto stile Samp, molto bello, forse troppo. E tutti bravi: dal momento che, come promesso, terminati i fischi, nel corso dei 90 minuti i tifosi sono tornati ad essere il dodicesimo uomo in campo, trascinando la solita balbettante Sampdoria verso un successo insperato.

Addirittura Enrico Mantovani si è presentato in sala stampa, per la prima volta da quando è presidente, per ringraziare il pubblico: «In questo momento difficile - ha detto - c'è una parte della Samp che si chiama gradinata Sud che ha dato una mano incredibile alla squadra. Vorrei ringraziare quei sampdoriani che non si deprimono di fronte alle difficoltà. Abbiamo assistito a una contestazione civile, frutto di anni di reciproco rispetto tra squadra e tifosi, un rapporto nato con mio padre Paolo e che prosegue tuttora».

E i cori incessanti della gradinata Sud sono stati la colonna sonora di una partita che si era messa male sin dal principio. Da quando cioè, ed era il 3' di gioco, Neri deviava sotto la traversa un invitante assist di Corini. Neri per caso, si potrebbe dire, poiché negli spogliatoi l'attaccante bresciano attribuiva il merito della deviazione vincente al compagno Baronchelli. Poteva essere la mazzata per la Samp di questi tempi, ancora afflitta dalla «sindrome di Schwarz». Quel gol dello svedese dell'Arsenal sarebbe infatti, a parere di molti, alla base del male oscuro che affligge i blucerchiati. I quali per tutto il primo tempo non riuscivano a combinare niente. Le punte Gullit e Mancini erano annullate da Baronchelli e Francini, Giunta bastava e avanzava per un Lombardo a due cilindri, e non era sufficiente la buona volontà di Platt e Jugovic a dare la sveglia. Il Brescia, viceversa, pur con tutti i suoi limiti, giocava bene e soprattutto si metteva in evidenza Neri che da solo faceva reparto. Si metteva, insomma, tanto male per la Samp che qualche tifoso fischiava davvero.

Durante l'intervallo usciva Mannini (noie muscolari), ed Eriksson inseriva un'altra punta, Bellucci, modificando l'assetto tattico. Mancini infatti arretrava a centrocampo, sempre con Francini alle costole e Platt si trasformava in terzino destro. Al 8' le Rondinelle potevano chiudere la partita. Corini, alla ricerca del gol dell'ex, convinceva il rigorista designato Bonometti a lasciargli l'esecuzione del penalty, che il solito Neri si era guadagnato (fallo di Vierchowod). Ma il tiro del centrocampista bresciano colpiva la traversa.

La Sampdoria, sempre stentando, si buttava in avanti. La prima vera palla gol arrivava al 16' quando Bellucci tirava a lato da ottima posizione. Intanto, mentre il rumeno Sabau aveva rilevato Schenardi, Invernizzi prendeva il posto di Jugovic consentendo a Platt di avanzare un pochino. E proprio quando il Brescia cominciava a credere di essere uscito finalmente dal tunnel delle 13 sconfitte consecutive, la sorte gli voltava le spalle.

Al 38' in un fortuito scontro di gioco, una gomitata di Mancini costringeva Francini ad abbandonare il campo (sospetta frattura del setto nasale). E il suo sostituto Adani al 40' atterrava lo stesso Mancini in area: solo che Platt dagli 11 metri non falliva. Trascinata dalla gradinata Sud (che nel secondo tempo accoglieva anche le due sorelle Mantovani, Francesca e Ludovica, che avevano abbandonato la tribuna d'onore), la Samp ci credeva e in pieno recupero ancora Platt batteva per la seconda volta Ballotta con un potente e ravvicinato colpo di testa.

Damiano Basso

SAMPDORIA	2	BRESCIA	1
ZENGA	5,5	BALLOTTA	6
MANNINI	5	MEZZANOTTI	6
(1' st BELLUCCI)	5	GIUNTA	6
SERENA	6	BARONCHELLI	6,5
GULLIT	5	FRANCINI	6,5
VIERCHOWOD	5	(39' st ADANI)	5,5
SACCHETTI	6	BONOMETTI	6
LOMBARDO	5	SCHENARDI	6
JUGOVIC	6,5	(14' st SABAU)	s.v.
(25' st INVERNIZZI)	5,5	BARONIO	6
PLATT	7	NERI	7
MANCINI	5,5	CORINI	5
EVANI	5	GALLO	5,5
All. ERIKSSON	6	All. MORO	6

Arbitro: DE SANTIS 6

Reti: pt 3' Neri; st 40' Platt (rig.), 47' Platt. Corini (Brescia) sbaglia un rigore. **Ammoniti:** Bonometti. **Spettatori:** paganti 912, incasso 25.775.000; abbonati 21.667, quota abbonati 143.159

Zenga: «Ora basta insulti»

Eriksson ringrazia la fortuna Per Francini frattura al naso?

GENOVA. Sampdoria ad umori alterni. Eriksson è il solito, guardingo e ottimista: «Quando Corini stava per tirare il rigore [illegible] Lombardo che avevamo vinto [illegible] non mi sembrava molto convinto». Walter Zenga sembra che abbia ancora qualcosa da ridire con i tifosi: «[illegible] sbaglio [illegible] senza [illegible]. La Sampdoria è conosciuta per il suo pubblico, forza di questa società. Ma [illegible] quando le idee vengono espresse in modo non corretto e vengono coinvolti gli affetti familiari. Mi becco sempre gli insulti degli altri, non vorrei più ricevere anche quelli dei sampdoriani».

E' comunque Platt il più grintoso e lo ha dimostrato non solo ieri: «Ora possiamo lavorare tutta la settimana per la prossima trasferta [illegible] importantissima con tre punti in palio [illegible] per la zona Uefa. Con il Brescia l'importante era vincere [illegible] che modo. [illegible] stessa [illegible] anche Eriksson [illegible] sette [illegible] potuto andare diversamente [illegible] in un momento difficile. Spero che questa vittoria ci ridia morale, ne abbiamo bisogno».

Amarezza e tanta delusione per il Brescia che lamenta anche la sospetta frattura del setto nasale per Francini. Parla Neri, autore del segno: «Stiamo lavorando bene per ricominciare alla grande la prossima stagione. Questo finale di campionato rispecchia quanto è successo in quest'annata disgraziata». **[p. f.]**

Moviola: portieri

Che errore non cacciare anche Rossi

BARI-TORINO. [illegible]

MILAN-FOGGIA. [illegible]

ROMA-FIORENTINA. [illegible]

CAGLIARI-PADOVA. [illegible]

NAPOLI-INTER. [illegible]

CREMONESE-REGGIANA. [illegible] da rigore la cattura di [illegible] Rui Aguas. Messina [illegible]

SAMPDORIA-BRESCIA. [illegible] falli da penalty (Vierchowod su Neri e Adani su Mancini) [illegible] De Santis [illegible]

SERIE B

La squadra di Cagni (2-0 all'Ancona) può festeggiare la promozione con cinque turni d'anticipo

Piacenza, una vittoria che vale la serie A

L'Atalanta aggancia la Salernitana al 4° posto, il Lecce in C1

PIACENZA. E' festa allo stadio della «Galleana». La curva Sud è gremita di studenti delle scuole elementari e medie che hanno tappezzato gli spalti con striscioni contro la violenza negli stadi, il Piacenza non schiera la sua formazione migliore (è privo di De Vitis e di Turrini) ma ce la mette tutta per superare l'Ancona e guadagnarsi in tal modo la promozione in serie A con cinque giornate d'anticipo. E infatti nel giro di mezzora i biancorossi emiliani sono in vantaggio di due gol messi a segno dai «gemelli» Inzaghi e Piovani. A fine gara un lungo applauso accompagna Gigi Cagni: in settimana l'allenatore biancorosso ha rinnovato il contratto per un'altra stagione e i suoi che in largo anticipo hanno guadagnato aritmeticamente la serie A. finora una sola sconfitta e 18 vittorie. Matematica è anche la retrocessione del Lecce, sconfitto ad Ascoli (5-4): diciotto punti lo separano dalle quintultime.

Dietro al Piacenza il vuoto. La sola Udinese che proprio domenica prossima ospiterà i biancorossi, tiene testa alla capolista grazie al successo ottenuto ad Acireale che resta al quart'ultimo posto e rischia di compromettere la permanenza in cadetteria. Dietro ai friulani, il Vicenza a quota 55: i veneti hanno battuto il Pescara per 3-1 e allungano nei confronti delle inseguitrici. L'Atalanta si assesta al quarto posto grazie al successo ottenuto allo scadere contro il Cesena, raggiungendo in tal modo la Salernitana bloccata sul proprio terreno dal Venezia (0-0) mentre l'Ancona rimane a 52 punti. Quindici punti separano dunque il Piacenza dall'Atalanta e dalla Salernitana che però dovranno vedersela tra loro all'ultima giornata (ragion per cui il Piacenza è già in serie A).

L'Ancona fa di tutto per impedire al Piacenza di festeggiare ma la superiorità degli emiliani è evidente. Dopo 9' i biancorossi di Gigi Cagni sono già in vantaggio. Una combinazione Piovani-Moretti viene conclusa da que[illegible] [illegible] raddoppio e nel [illegible] al 27'. Dopo un paio di occasioni terminate di poco a lato, il Piacenza ottiene il gol sicurezza. Stavolta è Inzaghi che si libera di due avversari e batte a colpo sicuro. Il palo respinge la sua conclusione e Piovani a pochi passi realizza. I due bomber raggiungono nella classifica dei cannonieri quota 14. Il resto della gara è un monologo. Fino a quando il signor Brogi decreta la fine. E in città si scatena la festa.

Mauro Molinaroli

I TABELLINI DELLA SERIE B

Acireale-Udinese 0-1

Acireale: Amato, Scanziano, Pagliaccetti (6' st Catalo), Napoli (? st Vasari), Solimeno, Notar, Tarantino, F[illegible], Pistella, Modica, [illegible]
Udinese: Battistini, Pellegrini (17' pt Pierini), Kozminski, Helveg, Calori, Ripa, Marino (31' st Compagnon), Desideri, Carnevale, Scarchilli, Poggi
Arbitro: [illegible]
Rete: pt 5' Marino. **Espulso:** 3' st Pierini (U)

Ascoli-Lecce 5-4

Ascoli: Bizzarri, Milana, Mancuso, Fusco, [illegible], Zanoncelli, Bosnotto, Cavaliere, Bierhoff, Zaini, Mirabelli (1' st Menolascina)
Lecce: Gatta, Biondo, Altobelli, Pittalis, Bruno, Ceramicola, Gazzani (30' st Monaco), Macellari (30' st Melchiori), Ayew, Notaristefano, Baldieri
Arbitro: Dinelli
Reti: pt 27' Bierhoff (A); st 3' Bruno (L), 7' Pittalis (L), 25' Milana (A), 27' Zanoncelli (A), 35' Ayew (L), 36' Bierhoff (A), 43' Binotto (A), 45' Monaco (L)

Cesena-Atalanta 1-2

Cesena: Biato, Scugugia, Sussi (1' st Teodorani), Romano, Sadotti, Medri, Piangerelli, Ambrosini (30' st Maenza), Scarafoni, Dolcetti, Zagati
Atalanta: Ferron, Valentini, Pavone, Fortunato, Bigliardi, Montero, Salvatori, Magoni, Pisani, Locatelli (19' st Morfeo), Ganz (30' st Boselli)
Arbitro: Bazzoli
Reti: st 27' Morfeo (A), 35' Teodorani (C), 44' Fortunato (A)

Chievo-Verona 3-1

Chievo: Borghetto, Franchi, Guerra, Zironelli, D'Anna (35' st Moretto), D'Angelo, Giordano, Bracaloni, Cossato (35' pt Valtolina), Antonioli, Gentilini
Verona: Gregori, Montalbano, Esposito (10' st Fermanelli), Valoti, Pin (1' st Bellotti), Pellegrini, Tommasi, Ficcadenti, Lunini, Manetti, Cammarata
Arbitro: Ceccarini
Reti: pt 20' Cossato (C); st 17' Valtolina (C), 28' Cammarata (V), 49' Giordano (C). **Espulso:** 44' st Pellegrini (V)

Fidelis Andria-Cosenza 1-1

Fidelis Andria: Pierobon, Luceri, Lizzani, Quaranta, Giampietro, Mazzoli, Pandullo, Ricchi (36' st Pasa), Amoruso (24' st Caruso), Masolini, Massara
Cosenza: Zunico, Napolitano, Compagno, Cozzi, Miceli, Ziliani, Monza (39' st [illegible]), De Rosa, Marulla, Buonocore (45' st Vanigli), Negri
Arbitro: [illegible]
Reti: pt 13' Amoruso (FA), 20' Buonocore (C)

Lucchese-Palermo 3-0

Lucchese: Di Sarno, Baldini, Costi (39' pt Falsini), Russo, Guzzo, Vignini, Di Francesco, Monaco, Paci, Domini, Rastelli (40' st Di Stefano)
Palermo: Mareggini, Brambati, Taccola, Assennato (1' st Bianchi), Biffi, Caterino, Petrachi, Iachini, Campilongo, Maiellaro (36' st Rizzolo), Pisciotta
Arbitro: Quartuccio. **Reti:** pt 32' Rastelli; st 25' Falsini, 28' Paci. **Espulsi:** st 27' Iachini (P), 34' Bianchi (P)

Perugia-Como 6-0

Perugia: Braglia, Rocco, Beghetto (24' st Cavallo), Grossi, Dicara, Tasso, Pagano, Evangelisti, Cornacchini, Giunti (40' pt Mazzeo), Ferrante
Como: Franzone, Manzo (33' st Bassani), Bravo, Gattuso, Sala, Gara, Lomi, Catelli, Rossi (19' st Dionigi), Boscolo, Ferri
Arbitro: Pellegrino
Reti: st 7' Cornacchini (rigore), 13' Rocco, 21', 27' (rigore), 29' Cornacchini, 32' Rocco. **Espulso:** 5' st Boscolo (C)

Piacenza-Ancona 2-0

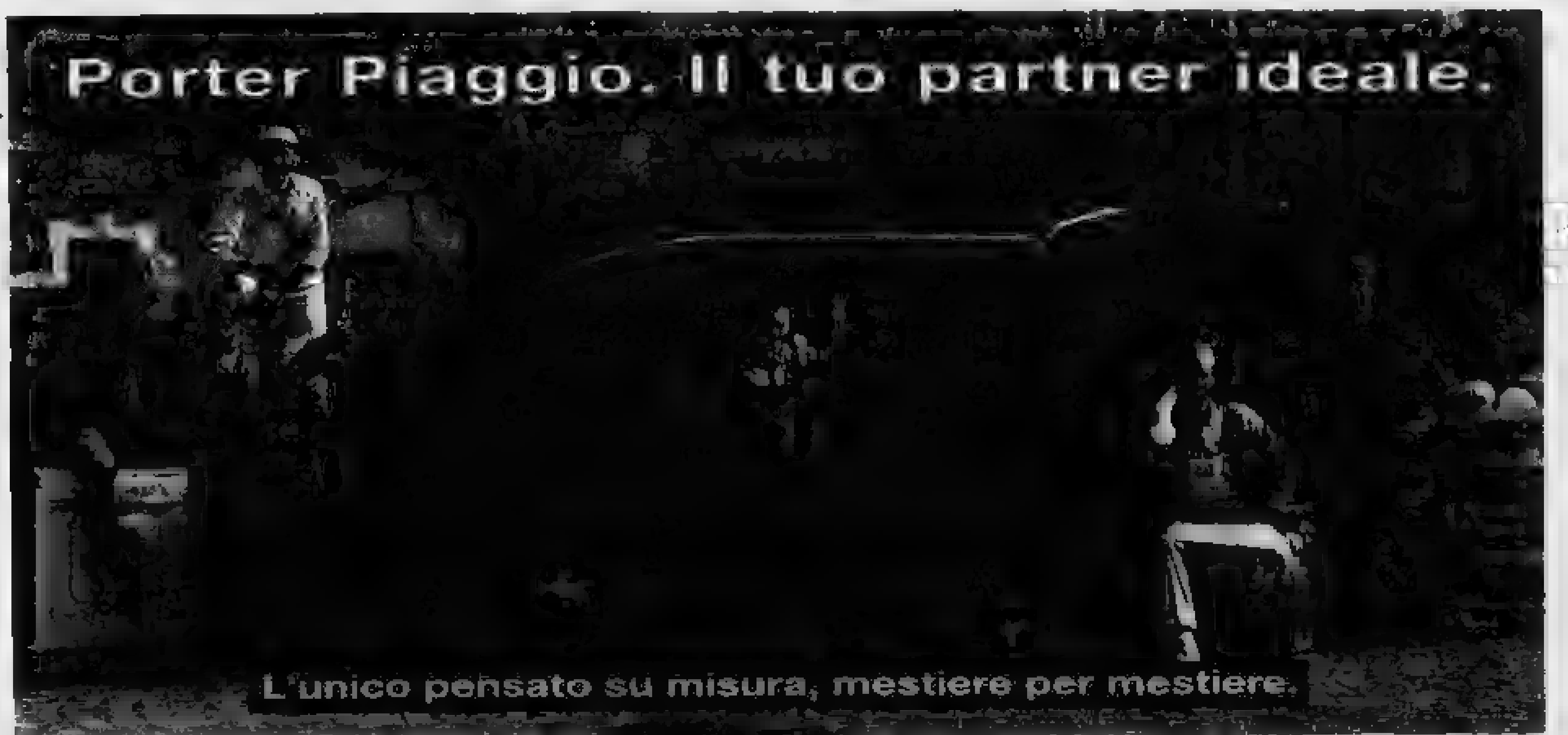
Piacenza: Taibi, Polonia, Brioschi (23' st Maccoppi), Minaudo, Rossini, Lucci (46' st Iacobelli), Suppa, Papais, Inzaghi, Moretti, Piovani
Ancona: Berti, Nicola, Sergio, Cangini, Baroni, Sgrò, De Angelis, Sesia, Caccia, Centofanti, Bagnoli (31' st Aristei)
Arbitro: Brogi. **Reti:** pt 9' Inzaghi, 27' Piovani

Salernitana-Venezia 0-0

Salernitana: Chimenti, Grimaudo, Facci, Breda, [illegible], Fresi, Ricchetti (36' st Vadacca), Tudisco, Pisano, Strada, De Silvestro, [illegible]
Venezia: Mazzantini, Tentoni, Tramezzani, Fogli, Rossi, Filippini, Pittana, Di Già, Carbone, Barollo (38' st Vanoli), Bahanni (27' st [illegible])
Arbitro: Fanna

Vicenza-Pescara 3-1

Vicenza: Sterchele, Dal Canto, D'Ignazio, [illegible] (38' st Capecchi), Praticò, Lopez, Rossi (1' st Briaschi), Gasparini, Murgita, Viviani, Lombardini
Pescara: De Sanctis, Rosone, Farresse, Ferazzoli, Loseto, Vono, Baldi, Gelsi, Montrone, De Patre (11' st Gianpaolo), Di Giannatale
Arbitro: Luna. **Reti:** pt 24' Baldi (P); [illegible] st 10' e 26' Murgita (V). **Espulsi:** st 23' Dalla Carbonare (presidente Vicenza), 25' Loseto (P)



10 MILIONI IN 18 MESI A INTERESSI ZERO

2 MILIONI PER L'USATO DA ROTTAMARE

L. 1.200.000 DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI PORTER PIAGGIO:

TOSA, Corso Regina Margherita 61, Torino, Tel. 011/887330
BOCCARDO, Via Sestriere 28, Moncalieri, Tel. 011/6067092
EUROCAR '92, Via Sornone 15, Banchette d'Ivrea, Tel. 0125/612657
MERLO T.B., Via Chiappero 30, Pinerolo, Tel. 0121/322086

In Spagna una serie di piazzamenti: Cadalora, Biaggi e Perugini alle spalle dei vincitori

L'Italmoto viaggia in seconda marcia

Reggiani cade, due fratture

JEREZ
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] mostrato che anche quest'anno non ha intenzione di recitare il ruolo da comparsa nel Mondiale. [illegible] Aprilia di Biaggi [illegible] la volontà di contrastare [illegible] mezzi e ora anche taloni giapponesi è rimasta la stessa.

Le gare di Jerez hanno riappassionato i tifosi con il [illegible] deludente nella [illegible] di respiro in ogni [illegible] 125 [illegible] Crivillé (500) e D'Antin 250.

Max Biaggi non è proprio il ritratto della felicità, ma fa buon viso a cattivo gioco. «Lo avevo detto che qui sarei salito sul podio. Esordisce. Mai, però, avrei pensato di dover soffrire così nella prima parte della gara. Il motore faceva le bizze, ero lento e rettilineo e perdevo tempo in accelerazione. Morale: ho disputato una [illegible] e sono stato costretto a recuperare in [illegible] veloci, prendendo [illegible] rischi grandissimi. In questo modo [illegible] il secondo posto dietro alla Yamaha di Harada [illegible] vittoria».

Nuove polemiche in arrivo? «Niente affatto. Per il momento c'è la Yamaha ad avere qualcosa in più di noi. Certo, siamo in tanti. C'è chi chiede e di essere seguito come sempre è il risultato finale quello che conta, sono le gare che fanno la differenza». Chiara l'allusione a Locatelli, secondo sulla griglia, solo decimo ieri e mai visto veramente in corsa.

Chi invece non sa se deve essere felice o arrabbiarsi è Stefano Perugini. Anche lui è arrivato secondo, ma a soli 12 millesimi (poco meno di 50 centimetri) da Aoki. Le sue dichiarazioni sono un misto di gioia («bella gara, non mi rimprovero niente»), delusione («credevo di vincere, sentivo di avere la vittoria in pugno») e speranza («ho ritrovato la grinta per far bene». E poiché anche lui chiede un maggior supporto dal team, non sbagliamo nel dire che nei prossimi mesi l'Aprilia avrà numerosissimi problemi da risolvere per accontentare tutti.

Concludiamo con la 500, classe regina, che ha visto cadere (fatto rarissimo) Sua Maestà Michael Doohan, quando era al comando. Imprevedibilmente e senza nessun rispetto per il re australiano del [illegible] hanno approfittato un po' tutti, da Beattie (ieri settimo) che ora balza al comando del mondiale, a Luca Cadalora che con il secondo posto raggiunto guidando con gomme differenti (Michelin da quelle ufficiali del suo team (Dunlop) ha fatto capire di essere dalla parte della ragione. «Quando la moto va io non mi tiro mai indietro».

Molto spavento per uno spettacolare volo di Reggiani con la sua Aprilia 400. Il forlivese è atterrato nella sabbia e, dopo essere rotolato ripetutamente, è andato a sbattere contro le gomme di protezione. Per lui «solo» due fratture leggere alla mano e alla gamba sinistra, guaribili in tempo per il GP di Germania.

Nelle gare di contorno, infine, da segnalare la vittoria del comasco Cecchinello (terzo posto per Rossi nella prima gara dell'Europeo delle 125 e dello svizzero Bruguet (10° l'italiano Bussei Canonero) nel trofeo Thunderbike.

Enrico Benzi

BOX SEGRETI

Un trucco frena Capirossi

JEREZ. Capirossi a fine gara ha rivelato un episodio gustoso che [illegible] Fausto Gresini. L'ex campione del mondo [illegible] segue in pista, anche come consigliere [illegible]. Dopo essersi [illegible] con Barros, mentre era in lotta per il 5° posto, Loris [illegible] che ben presto ha riportato [illegible] braccio. A quel punto, con l'italiano [illegible] compromettere quanto di buono aveva combinato [illegible] ha espresso [illegible] all'ultimo giro, [illegible] con l'indicazione « 2 giri [illegible] «Fausto mi conosce fin troppo bene» ha detto Capirossi «sapeva che avrei attaccato all'ultimo metro. Così mentre mi accingevo a farlo mi sono visto la bandiera a scacchi sulla faccia». La rabbia del momento mi [illegible] il passo a un grande sorriso e a un lungo abbraccio nel box. **[e. b.]**

Luca Cadalora, brillante secondo in Spagna, non ha però saputo approfittare della caduta di Doohan

IN TESTA ALLA CLASSE REGINA **C'E' BEATTIE**

Classe 125. 1. Aoki (Gia-Honda) 23 giri pari a km 101,729 in 43'01"696, media km/h 141,854. 2. Perugini (Ita-Aprilia) a 12 millesimi. 3. Raudies (Ger-Honda) a 74.1000. 4. Oett. (Ger-Aprilia). 5. Ueda (Gia-Honda), 13. Scalvini (Ita-Aprilia). 19. Lopez (Ita-Aprilia), 26. Debbia (Ita-Yamaha).
Mondiale piloti (dopo 4 prove) Aoki p. 75. Sakata 49, Saito 41. Perugini 40. Alzamora 31. 14. Scalvini 15.5. 21. Ballerini 5.5. 25. Debbia 3.5. **Marche** Honda 87.5. Aprilia 66. Yamaha 23.5.
Classe 250 1. Harada (Gia-Yamaha) 26 giri pari a km 114,998 in 46'25"162, media 148,642. 2. Biaggi (Ita-Aprilia) a 9"748. 3. D'Antin (Spa-Honda) a 9"904. 4. Romboni (Ita-Honda) a 10"196. 5. Waldmann (Ger-Honda) a 10"424. 10. Locatelli. 14. Gramigni.
Mondiale piloti (dopo 4 prove) Harada p. 78. Waldmann 74; Biaggi 68. Aoki 46; Ruggia 31, Okada 26. D'Antin 24; Romboni 23. **Marche** Honda p. 82. Yamaha 78. Aprilia 71.
Classe 500. 1. Puig (Spa-Honda) 27 giri pari a km 119.421 in 47'45"728, media 150,020 km/h. 2. Cadalora (Ita-Yamaha) a 5"093. 3. Crivillé (Spa-Honda) a 14"031. 4. Abe (Gia-Yamaha) a 14"264. 5. Barros (Bra-Honda) a 22"141. 6. Capirossi (Ita-Honda) a 22"798.
Mondiale piloti (dopo 4 prove), Beattie p. 74. Doohan 70. Puig 56. Crivillé 48. Cadalora 46. Schwantz 34, Barros 31, Abe 27. Itoh e Borja 23. Reggiani 19; Capirossi 18. **Marche** Honda p. 95. Suzuki 74. Yamaha 48, Aprilia 19.
Prossima gara. GP Germania 21 maggio.

BASKET

Superata la prima finale, la Buckler va domani a Treviso per il bis

Brunamonti, vecchio guerriero «Racconterò un'altra vittoria»

BOLOGNA. Il signor Virtus ha sulle sue spalle venti primavere cestistiche e come un vecchio capo indiano, quando viene maggio, si trova a guidare l'assalto della sua tribù bianconera al sacro totem tricolore. Al signor Virtus la caccia è andata parecchio bene nella sua carriera vissuta sempre in prima linea: tre lune scudetto (1984, 1993, 1994) e tre vittorie. Sempre con il club della stella. Come corollario, ha raccolto altri adorni: quattro Coppe Italia e una Coppa delle Coppe con Bologna, medaglie di ogni metallo con la Nazionale. Ma la vittoria più bella per Roberto Brunamonti, 36 anni, il capitano spirituale della Buckler che ha passeggiato quasi fosse un amichevole nella [illegible] resta sempre la prossima. «E' la filosofia di vita che se[illegible] tre quattro anni [illegible] perché tra Virtus e Naz[illegible] avere troppi [illegible] vittorie si ma [illegible] raccontare [illegible] che sono [illegible] la prossima vittoria, magari, sarà già quella di domani a Treviso dove i bolognesi meditano di sbancare il Palaverde per timbrare il secondo sigillo nella serie finale. Tra i veneti rientrerà Naumosky. E Orlandone Wooldridge sarà certamente più ispirato rispetto a gara uno nella quale era ancora infortunato alla mano. «Dubito però che uno come lui ripeta la partita [illegible] difeso di sabato» filosofeggia Brunamonti.

Tuttavia la Buckler ha dato l'impressione di non voler assolutamente abdicare dal trono che occupa dal maggio '93 da quando cioè è la prima squadra in Italia, sempre davanti a tutti, a dispetto di un'incapacità cronica di confermare questa supremazia in campo europeo. «L'unico traguardo che mi manca in tutta la carriera, infatti, è proprio l'euroclub. Sembra una maledizione» riconosce Brunamonti. In gara uno, nella Virtus, ha stupito Binion, ha convinto Danilovic, ha retto benissimo in regia Coldebella. Il signor Virtus ha dato solo qualche saggio del suo talento, come si conviene ad uno stagionato capo indiano che ha vissuto molte battaglie, più da vincitore che da vinto. «Treviso non sarà certo quella di sabato. Negli ultimi quattro mesi aveva giocato una pallacanestro più intensa, più dura», ammonisce Brunamonti.

Il nome del signor Virtus fa capolino anche quando si parla di Nazionale e di campionati europei, vista la penuria di buoni registi in circolazione: «Non so come starò fisicamente alla fine del campionato», avverte Brunamonti. «La maglia azzurra la lasciai tre anni fa, ma se Messina chiama...». E il ritiro, questa brutta parola che Brunamonti fa finta di non conoscere? «Non so, finché avrò una stilla di energia non mi dispiacerebbe inseguire altri sogni come quello di questi giorni». Prima di salire, magari, nel sacrario dirigenziale della Virtus, la sua tribù di ieri, di oggi e di domani. Come si conviene a un vero capo. **[l. i.]**

● **A2:** Caserta Forlì 76-89, Modena-Milano 85-87. Nelle finali, Forlì-Rimini e Milano contro vincente Cantù-Napoli.

PUGILATO

Garcia è grave

E' operato al cervello dopo un kot

LAS VEGAS. Il pugile colombiano Jimmy Garcia è crollato svenuto sul ring pochi attimi dopo che l'arbitro aveva concesso la vittoria per kot al suo avversario, Gabriel Ruelas, nel Mondiale superpiuma Wbc. E' stato portato via in barella e trasportato in ospedale. Il pugile è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico per la rimozione di un ematoma subdurale. I medici si sono riservati la prognosi. Garcia non è mai finito al tappeto ma verso la fine della 10ª ripresa, dopo avere incassato una terribile serie di colpi, è riuscito a tenersi in piedi solo aggrappandosi all'avversario, che continuava a tempestarlo di pugni. L'arbitro ha atteso il gong. Ha quindi chiamato il medico di bordo ring chiedendogli di controllare Garcia. Il medico ha quindi dato il benestare per continuare l'incontro. Ruelas è tornato alla carica contro un Garcia incapace di reagire. L'arbitro ha allora posto termine al match. Garcia è tornato all'angolo e mentre l'arbitro annunciava la vittoria di Ruelas è crollato.

GOLF

L'Open a Torrance, tre italiani fra i 10

Rocca e Canonica terzi a braccetto

MILANO. Sam Torrance, scozzese quarantunenne, giocatore di grande esperienza, ha vinto il 52° Conte of Florence Open d'Italia di golf, difendendo da par suo il ruolo di capolista conquistato nel 3° giro. Un bis per il vincitore dopo il successo conquistato nel 87 a Monticello. E dire che Torrance sembrava non dovesse gareggiare per un infortunio. Ci si attendeva un duello all'ultimo colpo tra Torrance e Costantino Rocca, il quale ha retto fino alla 6ª buca del 4° giro quando c'è stata la svolta della gara: l'italiano ha fallito l'occasione del birdie (un colpo in meno del par) ed è finito a 3 colpi dal primo, che poi ha concluso in 269 colpi meno 19 sotto il par.

Rocca ha patito nelle buche successive un mezzo crollo, rimediato nel finale con la conquista del 3° posto a pari merito (276 colpi, a 12) con Emanuele Canonica, con gli inglesi Litton e Broadhurst e il nordirlandese Rafferty. Ci si aspettava Rocca ed è spuntato invece al 4° giro Emanuele Canonica, 24 anni, nato a Moncalieri negli anni in cui il padre Dino, professionista di alto livello, era il boss del circolo Stupinigi. E' questo il miglior risultato del promettente torinese nel tour europeo, nel quale ha esordito quest'anno.

Al posto d'onore lo spagnolo Rivero che, baciato dalla fortuna per l'hole in one alla buca 17 nel 1° giro (si è aggiudicato un'auto di grossa cilindrata), ha guadagnato quasi quanto il vincitore: 162 milioni contro i 166 di Torrance. All'8° posto è terminato Silvio Grappasonni, altro professionista del Tour. In conclusione tre italiani tra i primi 10 non si erano mai visti nella classifica di un open.

Dal punto di vista della promozione, l'Open è stato un successo: parecchie migliaia di persone hanno approfittato dell'ingresso gratuito e si sono avvicinate a questo sport, come speravano gli organizzatori e la federazione, favoriti anche dal le quattro giornate di bel tempo e di caldo.

Giovanni Capponi

SPORT **FLASH**

Auto: nel Dtm tedesco Nannini va sul podio

BERLINO. L'Alfa Romeo torna a essere competitiva nel Dtm. Nannini si è piazzato terzo con la 155 V6 alle spalle di Thiim e Gruan nella prima manche. Larini, uscito per una collisione mentre lottava in testa con Thiim, ha criticato duramente la pista pericolosa. La seconda manche è stata infatti annullata per un incidente a Nannini e una enorme carambola di vetture al 2° start.

Turismo: doppietta di Pirro a Pergusa

ENNA. Doppio successo di Pirro nel campionato italiano superturismo a Pergusa. Il romano (Audi A4) ha preceduto il compagno di squadra Capello e Tarquini (Alfa) in entrambe le manches. In F3 due vittorie per Boldrini con la Dallara Fiat V16.

Il torinese Giraudi vince con la Ferrari

SPA. Cinquantamila spettatori paganti in Belgio per i Ferrari Days. Impegnate in diverse gare 400 vetture di Maranello alla presenza del presidente Montezemolo. Nella finale internazionale della F355 si è imposto il torinese Giraudi.

Superbike: Ducati apre con un nuovo trionfo

HOCKENHEIM. Trionfo della Ducati nell'apertura del mondiale superbike. La casa italiana si è imposta nelle due manches con l'inglese Carl Fogarty. Nella prima corsa secondo Pirovano, sempre su Ducati.

Hockey: 1° mondiale per la Finlandia

STOCCOLMA. La Finlandia si è laureata per la prima volta nella sua storia campione del mondo di hockey su ghiaccio imponendosi per 4-1 in finale sulla Svezia.

Football: Giaguari sconfitti in casa

Risultati della 10ª giornata di football americano. Multicargo An.Natrm Mi 18-18, Rose and Crown Rm Phoenix 21-49, Suisse Coates Al 7-20, Giaguari To Gladiatori Roma 7-36, Giants Bz-Primacar 0-51.

Baseball: la Juve blocca la capolista

Risultati della 12ª giornata del campionato di serie A1 di baseball. Carparmo Ivas Rn 8-2, Italeri Bo Frignano Vr 2-3, Danesi Juventus To 6-8, Cunvantourss Novara 5-8, Fontenara Gr Caserta 4-3.

Vela: Bonadeo primo nelle regate del Tigullio

PORTOFINO. Successo delle regate del Tigullio. Fra gli altri vittorie per Riccardo Bonadeo (premio Zegna) Oggi Roger Dentone.

PALLAVOLO

Conclusione senza sorprese del torneo cadetto

Ferrara e Napoli in A1 Grande finale di Torino

[illegible] Asti e Catania [illegible] trattenute [illegible] alla loro [illegible] Conservato [illegible] la prossima [illegible] quando parteciperanno e porterà nella massima serie una piazza che con quattro scudetti e una Coppa dei Campioni ha scritto importanti pagine della storia della pallavolo.

A2 maschile [illegible] Lattas Castellana [illegible] Venturas [illegible] Olivetti La [illegible] 0-3 (10-16, 11-5 [illegible] Sparco CardFone 3-2 (16-13, 7-15 [illegible] 15-8), Catania [illegible] 0-3 (4-16, 8-15, 4-15) [illegible] Classifica: [illegible] 46 [illegible] 42 [illegible] 13, 8-[illegible] Reggio Sporting [illegible]

VELA

Ai neozelandesi la 1ª prova di Coppa America

Conner si è spaventato avversari troppo veloci

SAN DIEGO. I neozelandesi di Black Magic hanno vinto la prima regata delle nove di Coppa America contro gli statunitensi, difensori del trofeo, guidati da Dennis Conner e Paul Cayard. Non sarà facile per Connor, battuto di 2'45", affrontare la determinazione e l'efficienza tecnica dei neozelandesi che, nelle selezioni avevano perso soltanto una gara. La Coppa sta per lasciare gli Usa?

Conner trema al solo pensiero. L'aveva già perduta nel 1983 e fare il bis sarebbe un disastro. Ne patirebbe anche il suo timoniere, Paul Cayard, che nel '92 aveva sfiorato la gloria al timone del Moro di Venezia. L'equipaggio americano, grazie al regolamento, ha potuto scendere in acqua con una barca che non [illegible] propri investimenti [illegible] veloissimo [illegible] Stars & Stripes [illegible] italiana [illegible] 2ª prova. **[l. c.]**

OGGI IN TV

7,00	Sportscenter, notiziario Espn da New York	Tele + 2
10,00	**Tennis.** Torneo Atp di Atlanta (replica)	Tele + 2
11,30	**Vela.** America's Cup (r.)	Tele + 2
12,40	Studio sport	Italia 1
13,00	Tele + 2 Weekend	Tele + 2
13,30	Tmc sport	Tmc
15,15	**Tennis.** Internazionali d'Italia femminili	Raitre
18,30	Tele + 2 Weekend	Tele + 2
18,30	Tmc sport	Tmc
19,30	Telesport: tg sportivo	Tele + 2
19,45	Tg 3 Sport	Raitre
19,50	Studio sport	Italia 1
20,15	Tg 5 Lo sport	Raidue
20,30	Il processo di Biscardi	Tele + 2
20,30	Il processo del lunedì	Raitre
22,40	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
23,00	**Calcio.** Camp inglese Blackburn-Newcastle, camp. tedesco Werder B. Borussia D. (diff.)	Tele + 2
23,45	Italia 1 Sport	Italia 1
24,00	Montecarlo Nuovo Giorno	Tmc
1,15	**Tennis.** Internazionali d'Italia femminili	Raidue

CANOTTAGGIO

Memorial D'Aloja: Abbagnale ok, Italia prima

Per Agostino e Carmine due vittorie che pesano

PIEDILUCO. L'Italia si è aggiudicata il Memorial D'Aloja con 60 punti, davanti a Gran Bretagna (24) e Stati Uniti (17). Di notevole rilievo tecnico la prova di Agostino Abbagnale. Secondo sabato nel doppio con Vascotto, il più giovane degli Abbagnale ieri ha vinto un emozionante testa a testa con gli spagnoli Verduras-Muñoz. I due azzurri hanno passato i 1000 metri in terza posizione attaccando poi negli ultimi 250 metri. Tattica di gara analoga quella del «quattro senza» (Militato, Molon, Dei Rossi, Leonardo e Molea) che ha letteralmente seminato nel finale francesi e croati. La serie d'oro degli azzurri è poi proseguita con le vittorie di Carmine Abbagnale, Gasconi e De Capua nel «due con», di Calabrese in singolo e con il doppio pesi leggeri di Pittacco e Bertini. Due secondi posti invece per l'«otto» e il «quattro di coppia».

TOTIP CONCORSO N. 19

1ª	Ontario Gar	1
	Near di Jesolo	X
2ª	Ora di Londra	X
	Outfield Lg	1
3ª	Oasienne Bi	1
	Orchidea River	2
4ª	Pub del Pino	1
	Perfect Effe	2
5ª	Mr Valentine	2
	Pauletta Jodler	X
6ª	Executive Partner	1
	Roudoudou	X

P. 12 a 19	L. 34.603.000
P. 11 a 372	L. 1.767.000
P. 10 a 4116	L. 159.000
Montepremi	L. 1.972.423.400

S'iniziano quest'oggi a Roma gli Internazionali, la prima settimana tocca alle ragazze

Un poker di regine per la corona d'Italia

Sanchez favorita

ROMA. Avanti, c'è Roma. La carrozza degli Internazionali d'Italia '95 parte oggi al Foro Italico, la «stazione» centrale del nostro tennis che ultimamente ha subito un cerposo ma non definitivo maquillage architettonico. Si inizia con il tabellone femminile, e saranno dunque le ragazze a collaudare il nuovo «centrale», brutto e precario ma capace di 8000 posti, e a respirare di nuovo l'incanto démodé del vecchio stadio, finalmente liberato dalla ragnatela delle impalcature e declassato a «centrale» da 3800 spettatori. Il tutto in attesa del nuovo stadio, un centrale a struttura fissa che, burocrazie italica e pigrizie federali permettendo, dovrebbe esser pronto nel '96.

Quest'anno le primedonne di Roma sono quattro. Assente sua maestà Steffi Graf (ma la n. 1 del mondo ha spesso snobbato il torneo del Foro) si regaleranno carezze di dritto e rovescio Arantxa Sanchez, Conchita Martinez, Gabriela Sabatini e Mary Pierce. Difficile immaginare alternative vincenti a questo poker servito, in un tennis femminile che, fra abbandoni e stanchezze illustri (Navratilova e Graf), attentati (la pugnalata alla Seles) e disamore degli sponsor, da un paio d'anni vive un momento di penombra. Peccato che a Roma abbia detto no Martina Hingis, la prodigiosa 14enne ceko-svizzera che ad Amburgo ha continuato a mostrare il nuovo lato del suo talento precocissimo, e che non ci sia neanche la «per la pace» Venus Williams, altra giovanissima star.

La Sanchez attualmente è la numero 2 della classifica femminile, ma nei primi mesi del '95, complici anche gli infortuni della sua rivale, ha scavalcato un paio di volte la Graf, arrivando a poggiare sul trono di numero 1 le sue gambette muscolose e svelte da spagnola grintosa e irriducibile. A Roma non ha mai vinto, ma è la campionessa in carica a Parigi e Flushing Meadows, una furia sul «rosso», e parte giustamente da favorita.

Dietro di lei Mary Pierce, la francese d'importazione (è nata a Montreal, gioca per la Francia ma vive in Florida) che a gennaio a Melbourne ha messo le mani sulla prima tappa del Grande Slam battendo in finale proprio la Sanchez. Mary, n. 3 del mondo, è una bomba e potentissima macchina da guerra tennistica, ma dopo l'Australia ha giocato pochissimo, tradita proprio dal fisico. Ad Amburgo, la settimana scorsa, si è dovuta ritirare per una febbre renale, e ha accettato all'ultimo l'invito - la wild card, come dicono i tecnici - di Roma forse più per preparare Parigi che per vincere in Italia.

La terza regina è Conchita Martinez, spagnola tutta talento e pigrizia che al Foro ha vinto le ultime due edizioni degli Internazionali e l'anno scorso ha dominato anche l'erba di Wimbledon, detronizzando la vecchia Navratilova. Dopo il trionfo di Londra, Conchita si è però distratta, dedicandosi più alla sua «fidanzata» Gigi Fernandez, che al tennis. Chiude il conto delle favorite «Gaby core de Roma», la bella e tenebrosa Gabriela Sabatini, n. 7 del mondo. L'argentina a Roma ha vinto 4 volte, ama il torneo e ne è ricambiata, il suo tennis affascinante ma spesso un po' anemico, il suo carattere ombroso e tormentato però non danno garanzie assolute.

Le italiane, infine, non promettono sfracelli. La declinante Sandra Cecchini (30 anni e n. 31, e reduce dalla disastrosa prova di Ancona, dove ha guidato la squadra azzurra di Federation Cup ad una umiliante sconfitta con il Canada, o a Roma ha quasi sempre «toppato». Qualcosa ci si può attendere dalla nostra n. 2, Silvia Farina, che ha un primo turno abbordabile e poi potrebbe tentare il colpaccio con la malconcia Pierce, da Adriana Serra Zanetti, che l'anno scorso a Roma entrò a sorpresa nei quarti, e da Nathalie Baudone, mentre giocano contro pronostico - e quindi senza troppe tensioni - le due wild card, Laura Golarsa e la giovane bolognese Francesca Lubiani.

Alessandro De Giorgi

La spagnola Arantxa Sanchez, n. 2 al mondo (foto grande) parte favorita ma dovrà guardarsi dalla connazionale Conchita Martinez (sotto a sinistra) vincitrice gli ultimi due anni, e dall'argentina Gabriela Sabatini (a destra)

Una Coppa per La Stampa

Ha battuto in finale la Rai-Tg1 nella mini-Davis dei giornalisti

ROMA. Quasi 300 cronisti in rappresentanza di 64 testate italiane hanno preso parte alla «Coppa dei Giornali-Trofeo Muratti», una mini Davis (due singolari e un doppio a eliminazione diretta) patrocinata dalla Fit organizzata dalla Panta e aperta ai classificati. La fase conclusiva si è svolta a Roma, Circolo Fleming junior, ha vinto La Stampa battendo in finale per 2-1 la Rai-Tg1, composta da Zanolin, Benedicenti, Cecconi e Zurzolo.

Dopo aver superato nella fase eliminatoria Tuttosport (3-0), Famiglia Cristiana (3-0), e il Secolo XIX (3-0), i giornalisti de La Stampa a Roma si sono qualificati per le semifinali battendo per 3-0 anche La Gazzetta dello Sport, che non ha potuto schierare Di Cesare e Cesarini, due tra i suoi giocatori più forti. Molto equilibrata (2-1) la sfida successiva contro Italia 1, che schierava Pellegatti, campione d'Italia in carica dei giornalisti, Gherardi, Duce, Lupas e De Luca.

La squadra de La Stampa rimpiazzata rome è assente il regolamento, da Carlo Arnovazza della Libertà di Piacenza era composta da Gianni Romeo (capitano), Maurizio Caravella, Dario Cresto-Dina e Sandro Rosa.

AD ATLANTA **CHANG BATTE AGASSI**

ATLANTA. Finale tutta americana al torneo di Atlanta, in Georgia (terra, montepremi di 328 mila dollari). Michael Chang, numero 2 in tabellone, ha battuto Andre Agassi, numero 1 del tennis mondiale guarito dal mal di schiena, per 6-2, 6-7 (5-7), 6-4. In semifinale, Chang ha superato il numero 4, il connazionale Todd Martin per 6-3, 6-0. Agassi ha battuto lo svedese Magnus Larsson, testa di serie numero 3, per 6-4, 6-4.

Monaco. Il sudafricano Wayne Ferreira, testa di serie numero 4, ha battuto il tedesco Michael Stich, testa di serie numero 3, per 7-5, 7-6 (8-6) nella finale del torneo di Monaco (terra, montepremi di 425 mila dollari).

Amburgo. La spagnola Conchita Martinez si è aggiudicata il torneo di Amburgo (terra, montepremi di 430 mila dollari) battendo la svizzera quattordicenne Martina Hingis per 6-1, 6-0.

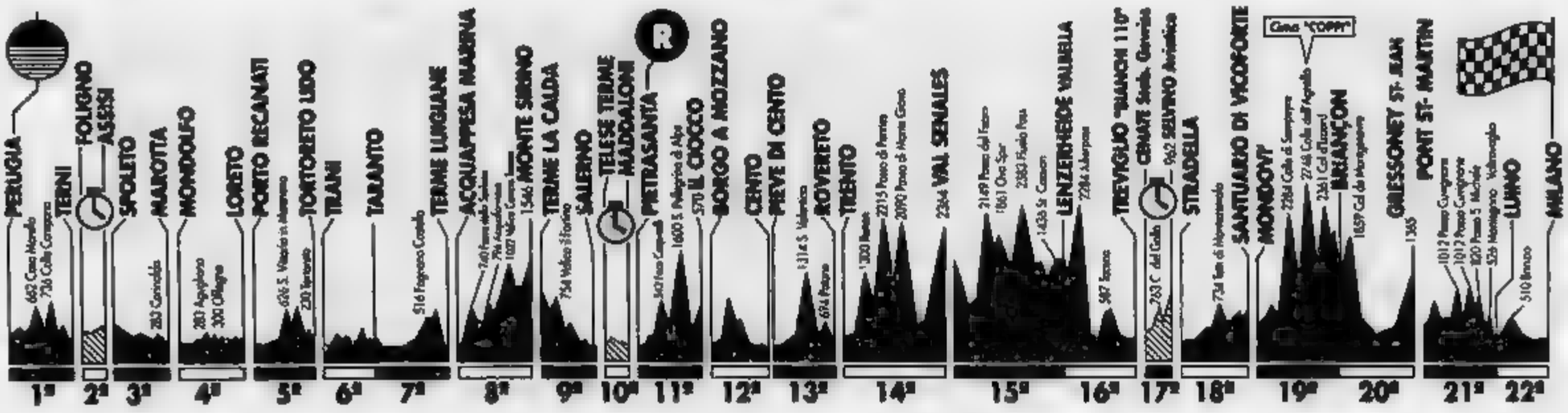
CICLISMO

Tra cinque giorni il via da Perugia e il più forte degli italiani si è di nuovo fermato: il ginocchio colpito fa ancora male

Il Giro per salvarsi chiede un miracolo a Pantani

Intensificate le cure, ma la preparazione è stata fortemente compromessa

Pantani, 5 giorni per recuperare



Mancano cinque giorni al via del Giro d'Italia e vorremmo avere notizie più liete. Pantani, l'unico corridore italiano che possa battersi con speranze di non buscarle da Rominger, Berzin e Ugrumov, ha un ginocchio che non funziona dopo un allenamento con allerme gli è stato imposto un altro stop. Ammesso che si presenti alla partenza del 13 maggio, ha buoni motivi per preoccuparsi: è infatti si preoccupa. Lo svizzero Rominger, intanto, sbriciola la concorrenza in Romandia confermandosi il favorito principale per la maglia rosa: fortissimo a cronometro, fortissimo in salita, se non lo ferma l'allergia da polline, vecchia nemica che a maggio bussa puntualmente alle sue porte, sono dolori. Rominger ha 34 anni, ma in bicicletta ne dimostra cinque di meno, viaggia come un interval (si veda ai record dell'ora) e punta a un 1995 trionfale. Giro e Tour. Del russo Berzin, vincitore del Giro '94, si conosce la qualità, ma non l'attuale forma. Ha abbandonato il Romandia, ufficialmente per una leggera bronchite. Non si esclude no ragioni peggiori: avrebbe litigato con il lettone Ugrumov suo compagno di squadra (Gewiss). Piotr Ugrumov, 34 anni, è un campione ammosciatosi al suo arrivo in Italia e tornato a soli dificersi negli ultimi anni (grande Giro '93 concluso a 58" da Indurain messo alle corde nella tappa di Oropa e grande Tour '94 con un finale a scoppio continuo). La sola visione di Berzin provoca in Ugrumov l'orticaria, la notizia che il brondino gli sarebbe capitato di nuovo tra i pedali (sembrava destinato alla Polti) gli ha rovinato l'umore. La giovane età di Berzin e le caratteristiche di Ugrumov suggerivano un'ipotesi: il lettone usato per vincere il Giro, il russo per prepararsi a vincere il Tour. Ma visto come i due vanno d'accordo è meglio non ipotizzare. Le difficoltà di comunione tra Berzin e Ugrumov (ovviamente smentite da gli interessati che affermano di amarsi) non dispiacciono a Rominger e non sarebbero dispiaciute a Pantani se il 1° maggio non l'avesse investito un'auto riempiendolo d'ammaccature. In questo delicato momento, i guai propri non lo aiutano a rallegrarsi dei guai dei prossimi.

A chi s'affida, dunque, il ciclismo italiano che ha smesso di vedere rosa dal 1991 (Chiocciola)? C'è il ventiquattrenne Casagrande, terzo in Romandia e di sicuro talento, c'è il ventitreenne Rebellin, un cocco del et Martini, e c'è Chiappucci, 32 anni, il quale dichiara: «Se Rominger al Giro pompa come

Rominger sbanca il Romandia

Lo svizzero adesso punta al rosa Cipollini sprint nell'ultima tappa

GINEVRA. Seconda vittoria allo sprint di Mario Cipollini al Giro di Romandia che si è concluso ieri con il trionfo dello svizzero Toni Rominger (tre successi di tappa), dominatore a cronometro e sulle salite della corsa e aspirante alla maglia rosa nel prossimo Giro d'Italia. Per Rominger, 34 anni, recordman dell'ora, si tratta della settima vittoria stagionale.

Sul traguardo di Ginevra alle spalle di Cipollini si è piazzato un altro velocista italiano, Nicola Minali. Al terzo posto lo slovacco Svorada. Nella classifica generale, Rominger precede Casagrande e il lettone Ugrumov di 2'33". Al quarto posto il giovane Rebellin a 4'03". Chiappucci si è classificato settimo con un ritardo di 6'02".

Il belga Johan Museeuw ha vinto la Quattro Giorni di Dunkerque, la cui tappa conclusiva è andata al tedesco Zabel che ha battuto in volata lo stesso Museeuw e il polacco Spruch (quarto Citterio). Nella generale, il campione fiammingo, primo quest'anno al traguardo del giro delle Fiandre precede di 5" il francese Simon e di 38" Zabel. L'italiano Zanatta ha terminato la gara al sesto posto con un distacco di 1'37".

In Spagna, Indurain si è aggiudicato il Giro della Rioja.

Gianni Romeri

LUTTO

Era stato per tanti anni responsabile delle pagine sportive de La Stampa

La scomparsa di Paolo Bertoldi

Una vita per il lavoro e l'amore per la vela

Paolo Bertoldi era nato a Torino nel 1916. Aveva partecipato al giro del mondo a vela

All'età di 78 anni è nato a Torino il 5 luglio 1916 - ci ha lasciati improvvisamente l'altra notte Paolo Bertoldi. Paolino per gli amici e colleghi, è stato per tantissimi anni uno di noi. Un giornalista approdato all'Editrice La Stampa dopo un collaudo come «stromberiere» (il giovanotto alle prime armi che allora nel periodo bellico leggeva per telefono le notizie scritte dai corrispondenti ad altri quotidiani e una parentesi post bellica al Giornale di Torino).

Era un periodo critico per chi come Paolino si era visto affidare il ruolo di capo dei servizi sportivi di Stampa Sera e in seguito de La Stampa. Nel quotidiano del pomeriggio si aveva a che fare con un vicedirettore vulcanico come Mario Mazzarella, sul ponte di comando de La Stampa c'era Giulio De Benedetti, direttore abilissimo ma assai esigente e soprattutto alquanto scorbutico. A queste difficoltà di crociera si aggiungeva il duro compito di gestire i rapporti (tutt'altro che amichevoli) tra due colonne de La Stampa, due grandi vecchi come Vittorio Pozzo, commissario tecnico della Nazionale di calcio ed Ettore Berra uno dei più famosi giornalisti dell'epoca.

Era un navigare a vista in un mare ricco di scogli. Paolino è sempre riuscito con pazienza certosina alternando soddisfazioni personali a momenti di burrasca a tenere la rotta senza tentennamenti portando lo sport di Stampa Sera e poi quello del quotidiano del mattino a gettare le basi per l'attuale alto livello redazionale.

La sua abilità nel bordeggiare nel tenersi nel vento con sicurezza anticipavano la sua seconda passione, quella per la vela, favorita dalla sua consuetudine a frequentare Albissola, il paese di sua moglie Isa. Una passione per la vela nata quando Paolino era ancora in piena attività giornalistica e con un paio di episodi di alto significato. Nel 1973-'74 come inviato de La Stampa aveva partecipato alla prima tappa della prima regata intorno al mondo, la «Whitbread» sui percorsi Portsmouth (città del capo Dal «Sir88» skipper Mauro Mauro Paolino aveva trasmesso i suoi servizi (tramite la radio di bordo) fornitagli dal giornale. Un episodio molto positivo sempre nel 1974 e un altra regata internazionale a «Giraglia» si svolgeva fortunatamente senza altri danni a 50 miglia dalla prima boa a bordo di «Mascalzone» skipper Enrico.

Da qui per Paolino non era che un passo. Aveva superato qualche problema (la separazione dalla moglie, la quale era stata data per spacciata e che invece, dopo aver definito il matrimonio risparmiato perché potesse andare a Parigi, è ritornata a Torino) e aveva ritrovato la serenità. Chi è stato tra gioie e amarezze suo allievo per molti anni lo ricorda con sincero rimpianto.

Gianni Pignata

Ippica, domina Tito Statilio

VINOVO. [illegible] cito aspettarsi qualcosa di più. Nr... Midas si è imposto quasi a 30 contro 1 Lout... sider Mud... continu... Secondo e finale Speed Figat confermatosi cavallo regolare di un testa davanti a Ezralow. La trio ha pagato quasi 1 milione 300 mila lire. Nelle altre corse successo di Super Strulo, Avetole, Bh e Kid, Pesce d'Aprile e Sadalsud.

Hockey, vincono le favorite

NOVARA. Nella prima giornata dei play-off scudetto nel campionato di hockey a rotelle su pista, hanno vinto tutte le favorite. Si gioca al meglio delle 5 partite con andata e ritorno. L'Hockey Novara, classificatosi al primo posto della regular season di A1, non ha avuto difficoltà a superare 14-5 il San Diego (secondo della A2) con 4 reti a testa di Amato e Bernardini, doppiette di Massimo Mariotti e Crudeli, con Eurico Mariotti e Garro a completare il bottino.

Assai più combattuta e sofferta invece la vittoria (5-4) dell'Amatori Vercelli sul Pro Bldoss Lodi. Dopo che i giallo-verdi avevano chiuso il primo tempo sul 4-1 con tripletta di Read e gol di Dolce, nella ripresa c'è stato il grande recupero dei lodigiani che si sono portati in parità a tre minuti dal termine dei tempi regolamentari. Nei supplementari ad oltranza poi, Read ha sigiato la rete del sofferto successo. Partita movimentata con ben sei espulsi.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT

Lunedì 8 Maggio 1995 [illegible] 40

Serie C2, girone A: Saronno supera Lecco verso i play-off col Lumezzane e le squadre piemontesi di Colomba e Caligaris

Novara e Pro si accontentano del pari

Derby in bianco, paura di perdere, espulso Molino

NOVARA. [illegible] ...disapprova... «buffoni, buffoni».

Visto come s'erano messe le cose in campo e a giudicare dai risultati ottenuti dalle rivali di... per la zona play off, si deve riconoscere che il punto conquistato è più comodo al Novara che alla Pro. Infatti gli azzurri mantengono il punto di vantaggio... (poi), in caso di parità a fine stagione, potranno contare sulla vittoria ottenuta a Vercelli. Ma i tifosi, quando assistono a un derby non possono speculare su queste considerazioni che invece i giocatori in campo avevano ben presente. Così Colomba e Caligaris si sono agli... sono rispetti... per... i ragazzi che proprio non avevano voglia di farsi del male a vicenda.

Eppure la partita... [illegible]

[illegible]

zurri che avevano sfiorato il gol dopo novanta secondi con un azzeccato colpo di testa di Comi... salvato d'istinto da Beccari, dimostrano di patire la maggiore aggressività degli avversari che... [illegible]

sposti sul terreno di gioco. E' il Novara a comandare il gioco ma la Pro replica in contropiede col... po su colpo ben orchestrato in mezzo al campo da Obbedio e Artico e sufficientemente coperta in difesa dove Col e Monetta fanno la loro parte. Rischia grosso Monetta (23') quando svirgola un pallone che sfiora il palo alla sinistra di Beccari. Poi e Artico ad avere la palla buona (28') ma si perde al momento di concludere. La partita è bella perché intensa e vibrante, come si conviene ad un derby. Alla mezz'ora Giannini, di testa, impegna ancora Beccari da distanza ravvicinata e sulla ribattuta i novaresi reclamano per il fallo di mano di un difensore. Fioccano le ammonizioni: ne fanno le spese Pingitore, Biaganti, Cervato e Sottana, poi nella ripresa toccherà anche a Col e Monetta. Reclamano ancora il rigore, i novaresi, per un contatto fra Monetta e Giannini, sul finire del tempo. Poi, l'ultimo brivido (56') lo riserva Welfort (piuttosto in ombra) che non riesce a sfruttare un indecisione della difesa novarese e si fa precedere da Bini in uscita.

Renato Ambiel

Novara: Bini, Biaganti, Comi, Guandani, Casalbore..., Sottana (41' Venturi), Testa, Ferretti, Molino, Giannini (78' Armanetti), Guatteo. **Pro Vercelli:** Beccari, Gabasio, Cervato, Monetta (81' Castagna), Col, Izzo, Pingitore, Artico, Welfort, (85' Rinaldi), Obbedio, Provenzano. **Arbitro:** Gaudenzi.

PRESIDENTE DELUSO

Armani: «Ci mancava il piano bar...»

NOVARA. La battuta più bella del derby la regala il presidente novarese Giampiero Armani, lasciando lo stadio. «Nel secondo tempo ci mancava il piano bar poi lo spettacolo sarebbe stato completo». L'ha messa sul ridere, il presidente, ma si vedeva che era deluso per quel secondo tempo così diverso dal primo. Caligaris ricorda... sull'occasione mancata da Welfort nella ripresa. «Una partita gol... da ridere se ci mette la testa rischiamo di prendere una manata dal portiere la gol... invece. Poi nell'ultima mezz'ora non avevamo più né la forza né la volontà di vincere la partita correndo magari rischi inutili. Conosciamo bene la pericolosità di Guatteo in contropiede». Un pareggio che fa più comodo al Novara. «Non è detto. Per i play off ci mancano quattro punti da conquistare in due partite. Poi abbiamo il vantaggio degli scontri diretti con Lecco e Saronno». Sull'altro fronte Colomba difende i suoi giocatori. «Per un'ora è stata una buona partita. Poi nel finale abbiamo temuto di compromettere quanto di buono avevamo pur fatto vedere nella prima parte. In alternativa ma... abbiamo preferito non correre rischi. L'espulsione di Molino è stata una decisione affrettata dell'arbitro che in altre due occasioni non è stato altrettanto solerte e fiscale. Il terzo posto? Ci restano due partite abbordabili, speriamo».

Obbedio e Ferretti, due protagonisti del derby a centrocampo

I rossoblù subiscono il gol a nove minuti dal termine: Civolani entra in area, viene messo a terra da Buda in uscita, Albieri trasforma il rigore

Aosta lascia la posta alla Centese, ma il Trento non ne approfitta

Nonostante lo 0-1 in casa la compagine di Ferruccio Mazzola resta in corsa per i play out

COME E' ANDATA SUGLI ALTRI CAMPI

Sorpasso in zona play off e un filo di speranza di evitare i play out per la Centese: questa la sentenza della terz'ultima di ritorno. Il Saronno passa nella ripresa a Trento (1-0 di Cattaneo al 6', raddoppio di Asta al 25') e scaccia dal quinto posto, l'ultimo per gli spareggi C1, un Lecco sempre più in crisi e battuto dal Cremapergo nel finale (gol di Coti e Polone). Ma anche nella zona medio bassa della classifica è gran bagarre per il «colpaccio» della Centese. Li rendono sono a tre punti dallo stesso Cremapergo, dal Valdagno e dal Pavia con reti di Tamagnini, Mantovani e Rosaghe tutte nella ripresa e dal Varese che nel derby con la Solbiatese non è andato al di là dell'1-1 (rigore di Gavicchia al 25', risposta di Pe... al 48'). Un altro colpo lo ha firmato il Legnano che ha sconfitto il già promosso Brescello (gol di di Giulietti al 34', raddoppio di Oldani al 92') mentre il Lumezzane ha collezionato un altro 1-1 con la Torres. Infine il Tempio nel derby sardo ha regolato l'Olbia.

AOSTA. Ennesima delusione per l'Aosta. Attesa a una conferma dopo la buona prestazione offerta a Vercelli, la squadra di Ferruccio Mazzola ha ceduto l'intera posta alla Centese. Buon per i rossoneri che anche il Trento continua ad manellare passi falsi. Con due soli punti di vantaggio sugli «aquilotti», Ferretti e compagni non possono però ancora avere la certezza di poter disputare i play out.

A decidere le sorti dell'incontro con la Centese è stato un calcio di rigore trasformato nel finale di partita da Albieri, dopo che l'Aosta aveva condotto il gioco per tutto il primo tempo, senza però riuscire mai a trovare la via giusta per fare saltare il dispositivo difensivo in linea dei ferraresi. I rossoneri hanno ribadito di avere gravi carenze in attacco, fallendo alcune ghiotte opportunità per dare un altra impronta all'incontro.

Buon avvio dell'Aosta, con Bonati costretto all'uscita su Morello, ben servito da Chiappara, dopo 2'. All'11' è Baiesi, su punizione, a rendersi minaccioso. Al 14' Sorce smarca splendidamente Chiappara davanti a Bonati, ma l'attaccante si fa ribattere la conclusione dal portiere emiliano. Al 18' calcio d'angolo di Ferretti e colpo di testa di Sorce bloccato dall'estremo difensore ferrarese. Al 34' Morello salta due avversari, ma il suo cross a centro area non trova nessuno pronto alla deviazione.

Nella ripresa la Centese avanza il raggio d'azione, però sono prima Morello e poi Guida a rendersi pericolosi. Al 58' Buda blocca un diagonale di Albieri, mentre al 64' Felici chiama in causa il portiere aostano con un tiro centrale. Al 78' Bonati respinge una conclusione di Stringara con Ferretti che raccoglie la ribattuta ma mette sul fondo. Al 81' il gol partita: Civolani entra in area e viene messo a terra dalla tardiva uscita di Buda. Il conseguente calcio di rigore è trasformato da Albieri, che un minuto dopo viene espulso per doppia ammonizione. Nel finale prima Chiappara e poi Lenta si vedono ribattere dai difensori emiliani gli ultimi tentativi offensivi.

Sigfrido Beneyton

Aosta: Buda, Lesso, Stafiro, Picci, Colnaghi, Stringara, Chiappara, Guida, Sorce (46' Lentai), Ferretti, Morello (70' Danelutti). **Centese:** Bonati, Masolini (28' Menghini), Sandrin, Orsi, Marzocchi, Civolani, Albieri, Novelli, Righi, Baiesi (42' Tome), Felice. **Arbitro:** Calabrese. **Rete:** 81' Albieri (rig).

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI, GIRONE A **NELLA PENULTIMA DI RITORNO SEGNATE 25 RETI**

Thrilling salvezza: in 5 si giocano tutto

90 minuti decisivi per Moncalieri, Torrelaghese Cuneo e Pietrasanta. A Châtillon basta il pari

TORINO. [illegible]

Châtillon a caccia di un punto. Per i valdostani... [illegible]

Cuneo e Pietrasanta, scontro fratricida. Gran parte... [illegible] ...sono con tre squadre appaiate.

Classifica avulsa. Ecco le ipotesi più probabili. Vincono Moncalieri, Torrelaghese e Cuneo, retrocede il Pietrasanta, la classifica avulsa è uguale per tutti: si salva la «Torre». Moncalieri e Cuneo vanno allo spareggio a causa della peggior differenza reti.

Vincono Pietrasanta, Torre e Moncalieri: retrocede il Cuneo, si salva il Moncalieri, Torre e Pietrasanta allo spareggio.

Vinc... Moncalieri, pareggiano Cuneo, Pietrasanta e Torrelaghese: Moncalieri salvo, Cuneo e «Torre» allo spareggio, Pietrasanta nei dilettanti.

Pareggiano tutte e quattro: Moncalieri si salva, Pietrasanta retrocede in Eccellenza, Cuneo e Torrelaghese si giocano la salvezza nello scontro diretto supplementare. **[r. eyn.]**

BORGOSESIA	1	s.t. 3' Lavelli (B)
VOGHERESE	0	
CERTALDO	0	p.t. 2' Seri (Co)
COLLIGIANA	3	28' Franceschini (Co)
		s.t. 41' Archimede (Co)
CHATILLON SV	2	p.t. 21' De Tommaso (C)
RAPALLO	1	36' Santoro (C)
		s.t. 29' Capurro (R)
NIZZA MILL.	3	p.t. 8' Nordi (N)
GROSSETO	3	s.t. 3' Nordi (N)
		5' Becchio (N)
		15' Bindi (G)
		38' Ferri (G)
		41' Bindi (G)
PIETRASANTA	2	p.t. 43' Battigalla (P)
F. SESTRESE	0	s.t. 39' Loneri (P)
PINEROLO	1	p.t. 24' Molica (P)
CAMAIORE	2	s.t. 5' Cavallo (C)
		40' Mosti (C)
SAVONA	1	p.t. 3' Labrozzo (C)
CUNEO	2	11' Labrozzo (C)
		s.t. 23' Di Capita (S)
TORRELAGH.	1	s.t. 11' Lubbia (M)
MONCALIERI	1	39' Mottati (T)
VALENZANA	1	s.t. 31' Perello (V)
BIELLESE	1	35' Grosso (B)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
GROSSETO	47	17	13	3	48	20
BORGOSESIA	42	10	1[illegible]	7	[illegible]	24
F. SESTRESE	38	1[illegible]	14	7	29	27
SAVONA	37	11	15	7	31	21
COLLIGIANA	38	12	1[illegible]	[illegible]	30	24
CAMAIORE	36	[illegible]	1[illegible]	9	30	27
BIELLESE	34	9	16	8	27	24
VALENZANA	34		20	[illegible]	21	19
PINEROLO	34	10	14	[illegible]	32	32
VOGHERESE	[illegible]	1[illegible]	15	1[illegible]	34	33
NIZZA MILL.	33	8	17	8	39	36
CHATILLON SV	32	12	8	[illegible]	33	32
PIETRASANTA	30	8	14	1[illegible]	[illegible]	[illegible]
TORRELAGH.	30	8	4	1[illegible]	2[illegible]	35
CUNEO	[illegible]		16	1[illegible]	26	35
MONCALIERI	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2[illegible]	33
CERTALDO	[illegible]	[illegible]	1[illegible]	1[illegible]	18	39
RAPALLO	17	[illegible]	[illegible]	26	18	38

I MARCATORI

18 reti: Scienza (Borgosesia), Pilleddu (Savona)

16 reti: Nordi (Nizza Mill.)

13 reti: Bonucelli (Camaiore), Costa (Grosseto)

12 reti: Santoro (Chatillon SV)

11 reti: Balboni (F. Sestrese), Frau (Torrelagh.)

10 reti: Gireti (Biellese), Mosti (Camaiore), Labrozzo (Cuneo), Ferri (Grosseto), Specchia (Vogherese)

9 reti: Ghizzani (Certaldo), Psasale (Chatillon SV)

8 reti: Mastacchi (Colligiana), Pennone (F. Sestrese), Chiellini (Vogherese)

7 reti: Serra (Nizza Mill.), Loneri (Pietrasanta), Dadda (Valenzana)

PROSSIMO TURNO

17ª DI RITORNO [illegible]

[illegible]	[illegible]	(a. 0-1)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
COLLIGIANA	[illegible]	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(1-0)
F. SESTRESE	TORRELAGH.	(1-1)
GROSSETO	PINEROLO	(3-0)
[illegible]	CERTALDO	(1-1)
RAPALLO	BORGOSESIA	(0-1)
VOGHERESE	[illegible]	(1-1)

Girone A: la capolista si è imposta (4-2) contro il Monferrato

Derthona e Asti, fuga a due

Gli astigiani dominatori a Casale

SAN SALVATORE. Vince il Derthona, com'era logico, ma per un tempo il Monferrato gli mette paura (2-4)

Oltre alla sagra dei gol, c'è stata anche quella delle occasioni, in un continuo alternarsi di emozioni, che ha acceso il folto gruppo di tifosi ospiti presenti sugli spalti

Subito in apertura, c'è un'occasione per Recaldini, sfumata per un soffio, poi bisogna attendere il 17' prima che il risultato si sblocchi, tira da fuori area Recaldini, D'Ettorre non trattiene e Dellapina mette in rete Pare l'inizio della fine per il Monferrato che invece si scuote e, grazie al suo uomo di maggior classe, pareggia. Luongo infatti, si beve quattro difensori e manda la palla nell'angolino lontano (44')

E non basta, prima del riposo, Rutigliano tocca con la mano in area ed è rigore, subito trasformato da Luongo. Nella ripresa, il Derthona si fa sotto e pareggia con Dellapina, che liberissimo, appoggia di testa in rete su corner (47'). Qualche scaramuccia e si arriva al 71', quando una punizione dal limite consente a Scaccabarozzi di centrare il bersaglio. Quattro minuti ancora e Dellapina completa il suo show, segnando ancora in mezza rovesciata su calcio d'angolo. Portanti errori sotto porta, di Taschieri (80'), Vercellino (89'), Lasalvia (90'), Trelaia (91')

(red. cas.)

Casale	**0**	**Verbania**	**0**
Asti	**2**	**Omegna**	**0**

CASALE. Troppo forte l'Asti per l'incompleto Casale (o 2 ... alla fine mister Fabio Felisatti commenta «Non si possono regalare ai pallettì giocatori del calibro di Nicolotti, Cadamuro, Enrico Perrino e Ciolli». Ma forse c'è stato anche un errore di presunzione da parte dei norostellati, che, dopo un primo tempo assai equilibrato, si sono illusi di avere la partita in pugno e hanno allentato le redini. Ne hanno subito approfittato gli ospiti con il loro cavallo di razza Falzone, che ha firmato la doppietta decisiva

Per tutto il primo tempo, si assiste ad un duello veloce ma equilibrato, senza affondi particolari. Solo in chiusura, si registra un'occasione per Varzi, che, servito da Valentino cogli l'esterno della rete. Nella ripresa, si scatena Schiavone che con tiri ripetuti da lontano o su punizione fa tremare la difesa dei padroni di casa. Per tre volte Castagnone riesce a porre rimedio alle incursioni ospiti, uscendo tempestivamente dai pali, poi capitola: s' il bomber Falzone a saltare Demartini e a segnare di forza (66'). Il Casale cerca di replicare ma su un rinvio lungo della difesa astigiana, Falzone se ne va in velocità e supera con un pallonetto l'estremo difensore norostellato (82') (co. cas.)

VERBANIA. E' finita tra la delusione dei tifosi verbanesi il derby dell'Eccellenza tra Verbania e Cusio. I padroni di casa hanno condotto una partita decisamente sotto tono e hanno fatto troppo poco per raggiungere il risultato pieno, l'Omegna dal canto suo si è difesa con ordine ed ha ottenuto più facilmente del previsto il punto a cui aspirava. L'incontro è stato povero di spunti di cronaca. Nel primo tempo è solo Masoero a mettere un po' di luce in alcune fasi tra i biancocerchiati. Le migliori occasioni sono al 36' su un diagonale di Foti respinto di piede dal portiere e sul versante opposto al 42' con una bella azione personale di Vono che però spedisce la palla a lato. Nella ripresa il Verbania mette in campo Livorno, ma le cose non cambiano di molto nonostante qualche iniziativa dello stesso attaccante e del sotto Masoero. La migliore occasione capita agli ospiti al 66' Lorenzi scopre la traversa su passaggio di Vono. L'ultima grande occasione capita, guarda caso, a tempo scaduto, quando l'arbitro assegna al Verbania una punizione dal limite. L'allenatore omegnese Morea ha qualcosa da ridire e il direttore di gara lo spedisce negli spogliatoi, quando il tiro di Livorno si spegne sul palo della barriera (lo. ram.)

Girone B: la capolista Fossanese perde nel derby a Savigliano

Saluzzo balza solo in testa

Soltanto un pareggio per Ivrea e Bra

SALUZZO. Uno strepitoso Michele Perrone, 36 anni suonati, trascina gli uomini di Sandro Damiano al successo che vale il primato solitario in classifica grazie anche alla sconfitta della capolista Fossanese a Savigliano

Nel primo tempo i granata hanno avuto difficoltà a spezzare la fitta ed efficace «ragnatela» a centrocampo predisposta dai norostellati

Nella ripresa i padroni di casa hanno retto gli indugi e sono passati decisamente all'attacco. E già al 57' hanno concretizzato i loro sforzi grazie a Perrone, che ha così suggellato con il gol una splendida prova

Dopo l'1-0 per il Saluzzo la gara è stata in discesa. Randazzo ha avuto sui piedi per ben due volte i palloni per archiviare la partita in anticipo, ma non è riuscito nell'obiettivo. Ha quindi ancora pensato Perrone a salvare il match. Il terzino saluzzese al termine di una lunga fuga è entrato in area. Milanesio l'ha atterrato e l'arbitro ha segnato il conseguente rigore

Tre minuti dopo un penalty realizzato da Bonetti ha riportato in gioco gli ospiti che, però, malgrado un «pressing» asfissiante portato la porta di Russotto negli ultimi 10', non sono riusciti a pareggiare. I locali si sono fatti vivi in contropiede, senza incrementare il bottino

(r. s.)

Chieri	**1**	**Bra**	**1**
Ivrea	**1**	**LA Chivasso**	**1**

CHIERI. Il Chieri rallenta la marcia dell'Ivrea e conquista in casa un pareggio meritato. Il D. al termine di una gara stiracchiante e ricca di emozioni. E dire che padroni di casa conducevano per uno a zero fino a 3' dalla conclusione: solo un invenzione di Zucca all'87' abile a controllare un traversone ed [illegible] permetteva infatti agli eporediesi di uscire imbattuti dal campo

Ben disposti sul terreno di gioco, le due squadre si sono affrontate [illegible] primi minuti a viso aperto. Zucca fallisce una favorevole occasione, poi il Chieri passava in vantaggio: 35', cross tagliato e colpo di testa vincente di Moretti

Una volta passato in svantaggio l'Ivrea si gettava in attacco [illegible] salvava il risultato con un paio di splendidi interventi

Anche nella ripresa gli eporediesi attaccano disperatamente il fortino dei padroni, ma pur continuando [illegible] mandando per lunghi tratti [illegible] violento portiere [illegible]

Poi, proprio quando sembrava che la partita dovesse [illegible] vittoria dei padroni di casa arrivava il gol di Zucca

(m. bon.)

BRA. E' sfumato a pochi secondi dal 90' il sogno del Bra di rimanere [illegible] mando della classifica insieme al Saluzzo. In vantaggio al 77' grazie al primo gol stagionale di Paolo Tavella i padroni di casa sono stati ripresi all'89 dai biancorossi del La Chivasso (gol di Battistello) in dieci uomini dal 58' per l'espulsione di capitan Plutino (fallo su Gasciano lanciato a rete e poi addirittura «in mezzo» per il cartellino rosso che, all'85. l'arbitro [illegible] per la conclusione sulla linea di porta da [illegible] Prima della fine possibile perdono Zarra al lontanato dall'arbitro dopo il secondo cartellino giallo. Nella ripresa i ragazzi allenati da Fabio Francisca [illegible] cano con maestranza il gol del pareggio con veloci combinazioni sulla trequarti. Un colpo di tacco di Buglione smarca sulla linea dell'area Capobianco, il centravanti si porta avanti la sfera e viene atterrato, ma l'arbitro concede solo un calcio di punizione fra le proteste degli ospiti. Poi dopo una ventina di minuti di assedio i granata riprendono a macinare gioco, vanno in vantaggio e controllano la reazione del «cuginio». (g. gia.)

Oleggio	**2**	**Cerano**	**2**
Juve Domo	**2**	**Novese**	**1**

OLEGGIO. Dopo due sconfitte consecutive, l'Oleggio di Boldini non ritrova la via del successo e le rivali se ne vanno. Qualcuno, in casa sorango, si consola col calendario: domenica una trasferta ad Asti, sette giorni dopo la partita casalinga con il Derthona. Intanto la Juve Domo tira un sospiro di sollievo: il punto guadagnato vale la salvezza. L'Oleggio ha avuto in mano la partita due volte, complici le solite prodezze del diciottenne Battista Simonelli: il ragazzo va in gol dopo 5 minuti su travolgente azione personale, poi Garzonio fallisce un rigore per gli ossolani, mentre Maiorna, autore del fallo di mano, viene espulso. Sempre nel primo tempo fuori anche Pisoni e le forze in campo tornano pari. Nella ripresa i fuochi d'artificio. La Juve Domo si vede concedere un calcio di rigore al 57' per un fallo di Spinelli. l'Oleggio contesta, ma Conte realizza. Poi Simonelli concede il bis, anticipando tutti su cross di Sala. La Juve Domo ha ancora forze per replicare, mentre la difesa oleggese ondeggia. Il gol del 2-2 lo mette a segno Battro, al 76', dopo essere entrato solo un quarto d'ora prima per rilevare Gini. Come? Risolvendo una mischia. Campionato finito? (sa. ba.)

CERANO. Il Cerano batte la Novese (2-1) e ipoteca la salvezza. Per Antonio Di Biase è stata dura da morire. Basti pensare che dopo il primo tempo la squadra novarese era sotto di un gol, un gran gol, messo a segno da Ravera al 39' con un tiro da fuori area. Ma prima, al 2', un palo aveva respinto la conclusione di Forlani, mentre al 22', per fallo di mano di Pastorino, c'era stato anche un calcio di rigore a favore del Cerano che l'arbitro Sandrin aveva però fallito. Un avvio tragico. Lo spettro della retrocessione. Sull'orlo della crisi. D'Onofrio e compagni guadagnavano lo spogliatoio per guardarsi in faccia e rinfrescarsi le idee. Altra musica nella ripresa. Passavano tre minuti e il Cerano pareggiava grazie ad un punizione di Andolfo. Non ostante l'inferiorità numerica conseguente all'espulsione di Pastorino, la Novese non sembrava proprio intenzionata a far regali e il Cerano doveva superarsi per acciuffare il meritato successo. Accadeva al 73' azione Gandini Benedini e tocco vincente di Marcello Zanchetta. Nel finale fuori anche Fenoglietti per una doppia ammonizione. In 11 contro 9 erano ancora i padroni di casa a dover subire un palo di calci d'angolo. Succede (sa. ba.)

Arona	**1**	**Saviglianese**	**1**
Trino	**1**	**Fossanese**	**0**

ARONA. La squadra clara al team Nessa, ormai in promozione, si è presa il lusso di strappare un punto al pericolante Trino. Se la domenica precedente, pensava Mandracchia, abbiamo schiacciato un Verbania ancora in lizza per il salto di categoria, [illegible] cenerentola andremo a nozze. Ma non è stato così perché l'Arona ha preso molto seriamente la partita. Già all'8' la squadra del lago Maggiore passava [illegible] modo piuttosto fortunoso. Spioveva in area vercellese un pallone crossato dalla sinistra e i difensori ospiti stavano a guardare. E' mia, no è tua. Ti giurati se è mia. Insomma nessuno si decideva ad intervenire. Bombelli per un po' ha assistito alla scena poi si è stufato e ha messo in rete. Ma il Trino ha poi ritrovato la testa, le gambe e soprattutto il pareggio in apertura di ripresa, esattamente al 66', quando, su angolo battuto da Forzani, un difensore ha indirizzato agli aronesi un uccellino e mentre quelli si distraevano lo svolto Alberi ha messo in gol con un preciso colpo di testa. Un punto discusso fa male a nessuno. Anzi fa bene al Trino, [illegible] resta incollato ad Omegna e Cerano, ormai ad una passo dalla salvezza (s. bot.)

Saviglianese	**1**	**Fossanese**	**0**

SAVIGLIANO. I «maghi» sgambettano per la seconda volta la Fossanese (il primo ko glielo avevano inflitto in Coppa Italia), fanno un passo decisivo verso la salvezza e appannano i sogni dell'ex dominatrice del girone, in campo senza quattro titolari e con Torre infortunato dal 20' ma con il magro bilancio di un punto in cinque gare. Saviglianese padrona nel primo tempo, ospiti più pericolosi nella ripresa, ma partita al 14. Lancio per una Gianoglio che percorre palla al piede più della metà del campo e serve Gallo che con un pallonetto beffa Sarcullo. Dopo il vantaggio, i locali continuano ad attaccare, la Fossanese si difende in affanno

In apertura del secondo tempo la Saviglianese potrebbe raddoppiare: Gillio, in fuga, viene atterrato da Lazzarato. Dal dischetto calcia Martirema il portiere ospite gli para il tiro. Da questo momento la Fossanese si galvanizza e assedia gli avversari. Prende il controllo del centrocampo e colpisce due traverse: la prima al 58' con un tiro al volo di Giordano, la seconda con un «bolide» Santangelo dalla grande distanza. Nel finale i «maghi» hanno una doppia opportunità con Lapomarda all'82' e '91

(r. s.)

Piobesi	**2**	**Giaveno**	**0**

PIOBESI. Vittoria del cuore e della speranza per il Piobesi di D'Herin. 2-0 sul Giaveno Coazze, rivale diretto nella lotta per non retrocedere e due punti incamerati utili per il morale e la classifica.

Non [illegible] partita delle [illegible] ma in [illegible] è stata sempre interessante e corretta. E alla fine ha vinto la squadra che ha fatto di più e che più ha cercato il successo. [illegible] Gallo su Cavallino e di Evangelista su Paparo, il Piobesi è passato in vantaggio, al 43', con Zanin [illegible] cava all'[illegible] spiazzato [illegible]

Nella ripresa i padroni di casa hanno legittimato la vittoria [illegible] raddoppio, colpendo una traversa al 55' con Serra e trovando il 2-0 appena quattro minuti dopo [illegible] Serra, dopo un assist di [illegible] superare con un tocco [illegible] dopo averlo messo a sedere con una finta

Incassata la seconda rete il Giaveno Coazze perdeva anche le residue speranze di rimettere in carreggiata il risultato e quando Masante veniva espulso all'82' per doppia ammonizione, la partita virtualmente finiva. (m. b.)

Rivarolese	**1**	**Sangiustese**	**0**

RIVAROLO. Con un suo guizzo aveva già affondato la Fossanese. Ieri Trabuio si è ripetuto dopo una ventina di minuti della ripresa deviando di testa alle spalle di Gestro un perfetto traversone di Surace. Così la Rivarolese [illegible] di raggiungere la vetta della classifica. Nel primo tempo i padroni di casa partono bene confezionando almeno [illegible] sce a deviare in rete un cross di Falcioni da distanza ravvicinata e pochi [illegible] Dopo lo stesso Falcioni vede [illegible] de la conclusione sulla linea di porta da [illegible] Prima della fine possibile perdono Zarra al lontanato dall'arbitro dopo il secondo cartellino giallo. Nella ripresa i ragazzi allenati da Fabio Francisca [illegible] cano con maestranza il gol del pareggio con veloci combinazioni sulla trequarti. Un colpo di tacco di Buglione smarca sulla linea dell'area Capobianco, il centravanti si porta avanti la sfera e viene atterrato, ma l'arbitro concede solo un calcio di punizione fra le proteste degli ospiti. Poi dopo una ventina di minuti di assedio i granata riprendono a macinare gioco, vanno in vantaggio e controllano la reazione del «cuginio». (g. gia.)

GIRONE A: COSI' LE SQUADRE IN CAMPO

Verbania-Omegna 0-0 [illegible]

Verbania: Varesi, Cegia, Ferraro, Luoni (46' Livorno), Agosani, Sala, Capra, Masoero, Quarteroli, Foti, Vernoli. **Omegna:** Lecchi, Corradini, Savoini, Gherardini D., Gherardini F., Mordacchini, Martinelli, Lomazzi, Magagnoli (47' Mungo). Vono, Diago (57' Giacomini). **Arbitro:** Mago. **Note:** ammonito Cegia, Foti, Capra, Gherardini F., Savoini, Mordacchini, Giacomini. Espulso al 92' Morea, allenatore dell'Omegna.

Arona-Trino 1-1 [illegible]

Arona: Trischetti; Babini, Ribaldi (31' Guidi), Tericaldi, Polacchini, Fiore; Bombelli, Mellempi, Zonca, Zardi (74' Catania), Montesano. **Trino:** Petenato, Mira, Osenga Cesare (57' Grappi Alberto); De Falco, Andreotti, Grangia, Forzani, Farisi, Albian, Grappi Giovanni (83' Gioia). Bonassi. **Arbitro:** D'Agnese di Pontedera. **Reti:** 6' Bombelli, 66' Albian. **Note:** 66' espulso Ragusa, 100 spettatori.

Libarna-Calliginegge 0-1 [illegible]

Libarna: Cravero, Gegna, Piu, Rovada, Bordini, Ubertelli, Trecate, Gaggero, Bizzarro, Mecolò, Cammarota (82' Nagliato). **Calliginegge:** Ferrara, Molini, Zanardi, Bellomo, Re, Sarti, Massara, Mora, Forzatti (72' Cerutti), Pasquino, Colombo. **Arbitro:** Foglia di Biella. **Reti:** 88' Cerutti. **Note:** Espulso al 91' Piu.

Cerano-Novese 2-1 [illegible]

Cerano: D'Onofrio, Tunesi, Benedini, Rimoldi, Ernst, Andolfo, Fortoni, Zanchetta, Marcello, Gandini, Bonaiuti, Sandrin. **Novese:** Alberini, Sin, Quartino, Ravera, Fenoglietti, Spavento, Carbone, Orazano, Petrini (50' Mella), Pastorino, Magna. **Arbitro:** Finazzi di Torino. **Reti:** 39' Ravera, 48' Andolfo, 73' Zanchetta. **Note:** espulsi 22' Pastorino e 88' Fenoglietti, 200 spettatori.

Oleggio-Juve Domo 2-2 [illegible]

Oleggio: Porta, Grigatti, Frattini, Maiorna, Fortino (55' Vignati Nicolini), Spinelli, Sala, Giorgi Montonati (65' Plebani), Simonelli. **Juve Domo:** Migliorati (70' Pochetti), Venturini, Brindisi, Foti, Pisoni, Addà, Gini (50' Bastro), Bruno, Conte, Garzonio, Maruzzelli (65' Chiò). **Arbitro:** Miniola di Collegno. **Reti:** 5' e 65' Simonelli, 57' Conte su rigore, 76' Battro. **Note:** espulsi 19' Maiorna e 30' Pisoni.

Monferrato-Derthona 2-4 [illegible]

Monferrato: D'Ettorre, Dellatorre, Butta (2' Benazzo), Lopez Graziano, Favaro, Fantin (72' Govani), Cassione, Luongo, Lasalvia, Mori. **Derthona:** Simone Negri (1' Quaglia), Manni, Bergo, Rubegano, Maurizio Negri, Trebbi, Recaldini (46' Foiso), Pizzi, Scaccabarozzi (76' Taschieri), Vercellino, Dellapina. **Arbitro:** Rovai. **Reti:** 17', 47' e 75' Dellapina, 44' e 46' Luongo (rig.), 71' Scaccabarozzi.

Casale-Asti 0-2 [illegible]

Casale: Castagnone, Baucia, Demartini, Varzi, Moretti, Valentino, Libero, Isoldi, Rossi (74' Meda), Aldo Perrino, Ciolli. **Asti:** Bosio, Farello, Gallo, Ceccola, Musso, Buccol, Restivo, Nastasi (80' Pavese), Falzone, Schiavone, Incardona (86' Gamba). **Arbitro:** Manuni di Nichelino. **Reti:** 66' e 82' Falzone.

Felizio-Bergamasco 6-3 [illegible]

Felizio: Guzzo, Rodighiero, Francescon (56' Mandolfo), Zanchetta, Bobbio, Manzanni; Mason, Battistella, Musacchi, Martinn (70' Ruzza), Chielli. **Bergamasco:** Facchi, Carrea, Bonini (87' Gloria); Fiorazo (80' Bonetti), Milani, Borgato, Amorello, Caimi, Andreoli, Castan Monzani. **Arbitro:** Ugolini di Biella. **Reti:** 20' autorete Rodighiero, 55' Castan.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	GIOCATE	V	N	P	F	S
DERTHONA	38	15	9	4	4	44	16
ASTI	35	15	5	5	5	45	23
OLEGGIO	37	14	9	5	5	36	22
VERBANIA	36	14	8	6	6	40	23
NOVARESE	32	13	6	9	5	36	31
NOVESE	31	11	9	9	8	32	29
CALTIGNAGA	30	12	6	10	6	38	31
LIBARNA	28	7	14	7	7	29	33
JUVE DOMO	28	8	10	10	5	33	33
CERANO	28	8	8	11	5	35	35
TRINO	26	7	11	10	8	20	27
OMEGNA	25	7	11	10	8	20	30
CASALE	24	7	10	11	7	23	28
MONFERRATO	23	8	6	14	8	25	36
FELIZIO	15	4	7	17	14	14	36
ARONA	15	3	9	16	17	17	44

I MARCATORI

16 reti: Falzone (Asti)

15 reti: Dalla Pina (Derthona)

14 reti: Andreoli (Borgoman.)

12 reti: Conte (Juve Domo)

11 reti: Schiavone (Asti); Luongo (Monferrato); Simonelli (Oleggio).

10 reti: De Santis (Cerano).

9 reti: Vercellino (Derthona); Livorno (Verbania)

8 reti: Morani (Asti), Sandrin (Cerano), Maruzzelli (Juve Domo); Quarteroli (Novarese)

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO	14 MAGGIO	ORE 16
ASTI	OLEGGIO	(s. 4-1)
BERGAMASCA	JUVE DOMO	(0-1)
CERANO	LA CHIVASSO	(3-2)
DERTHONA	ARONA	(3-0)
MONFERRATO	VERBANIA	(0-1)
NOVARESE	OMEGNA	(1-0)
NOVESE	CASALE	(1-1)
OMEGNA	CASALE	(1-1)
TRINO	ARONA	(1-1)

GIRONE B: COSI' LE SQUADRE IN CAMPO

San Maurizio-Rivoli 1-1 [illegible]

San Maurizio: Bastiani; Canapè, Leone, Broccolino, Sorbelli, Sessa; De Marino, Bonello (66' Bertelli), Capalbo, Cusenza, Di Ruocco (47' Costantino). **Rivoli:** Berruti, Ciminelli, Panero (81' Capone), Combe, Ferri, Longo; Gagliardi, Ferro, Bruno, Fadda, Nobile (80' Bava). **Arbitro:** Intertici di Torino. **Reti:** 9' Nobile, 44' De Marino.

Rivarolese-Sangiustese 1-0 [illegible]

Rivarolese: Cavallo; Bona (55' Vence), Ronco, Seren Rosso, Alogna, Testa; Ossola, Fantini, Falciani, Surace, Tranchina. **Sangiustese:** Gestro, Canali, Zarra; Varone, Guaitoli, Bedino, Zannoni, Romeo, Capobianco, Buglione (65' Duci), Volpe (46' Vallomy). **Reti:** 70' Tranchina.

Rathi-Degliuomini 4-1 [illegible]

Rathi: Ruzzo (3' Spadoni), Veglio, Colonna, Corgiat, Faria, Pontacolone, Pomata, Spico (87' Franco), Ragona, Locandro (75' Fioccardi), Vernoli. **Degliuomini:** Ferraro, Pace, Montileri (46' Condorelli), Cometto, Sarotti, Frutaro, Manera, Alunni Marina (87' Gerbi), Balbo, Chiavarello. **Arbitro:** Baccalà di Novara. **Reti:** 10' Pomata, 19' Marina (rig.), 25' Colonna, 56' Ragona, 78' Locandro. Note: terreno in condizioni ottime, spettatori duecento.

Bra-La Chivasso 1-1 [illegible]

Bra: Silvestro, Novello, Panero, Rullmann, Favia, Tavella, Bonacina, Viggiano, Gino, Tirito, Casciano. **La Chivasso:** Guzzo, Piras, Battistello, Muzio, Plutino, Bochicchio, Rivella, Dellatorre, Ferraro, Falcinelli, Severino (80' D'Alessandro). **Arbitro:** Riccardi di Alessandria. **Reti:** 77' Tavella, 89' Battistello. **Note:** Angoli 4-4. Ammoniti: Piras, Ferraro, Tavella, Tirito. Espulsi: Plutino (58') e Piras (85').

Saviglianese-Fossanese 1-0 [illegible]

Saviglianese: Ambrogio, Campra, Zippari, Veronese, Gianoglio, Caricato; Lapomarda, Camoirese, Gillio, Martina (83' Mendola), Panero (51' Meglio). **Fossanese:** Sacculo, Sordo, Ambrosino, Ferrua, Baron, Lazzarato, Fissore (85' Dighera), Turco (46' Giordano), D'Errico, Migliore, Santangelo. **Arbitro:** Cenni di Imola. **Reti:** 34' Gillio. **Espulso:** Zippari.

Chieri-Ivrea 1-1 [illegible]

Chieri: Canova, Valoti, Parente, Adorelli, Cisari, Favarello, Pegorin (65' Errico), Penno, Moretti, Foglietti, Tinozzi. **Ivrea:** De Biasio, Alberto, Ghidetti, Gambino, Vallonly, Balbi, Greco (46' Pensiero), Trassia, Sella (75' Baldovino), De Paola, Zucca. **Arbitro:** Caregio di Nichelino. **Reti:** 35' Moretti, 87' Zucca.

Piobesi-Giaveno Coazze 2-0 [illegible]

Piobesi: Evangelista, Catucci, Cardo, Pagliarani, Mazzini, Riesa, Gennero, Zorino, Cavallito (83' Panero), Cesani, 88' Fregnani). Serra. **Giaveno Coazze:** Gaeta, Guasco, Billia, Reggio (80' Mazzola), Dini, Moroni, Rosa Brusin, Neretti (50' Mancuso), Masante, Papini, Lichen. **Arbitro:** Rossi di Verbania. **Reti:** 43' Zorino, 58' Serra. Espulso all'82' Masante per doppia ammonizione.

Felizio-Chieri 3-1 [illegible]

Saluzzo: Mai (1' Russello), Perone, Ceaglio, Veloso (50' Salpietro), Formea, Salvai, Giovine, Cuguis, Cusenza, Barale, Di Napoli (46' Randazzo). **Chierachese:** Sarale, Milanesio, Nari, Enore, Cellerino, Fasano, Garelli, Smeglio (61' Bonenti), Prete, Sinopoli, Gregg, Roberto Cullerino (61' Leo). **Arbitro:** Lopa di Torino. **Reti:** 57' Perone, 75' Cuguis su rigore, 78' Bonenti su rigore. **Espulso:** Fissore.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	GIOCATE	V	N	P	F	S
SALUZZO	37	[illegible]					
BRA	35						
PIOBESE	35						
FOSSA	33						
SANGIUSTESE	31						
RIVAROLESE	30						
CHIERI	29						
RIVOLI	28	14	8	11	36	32	
CHIERI	28	7	14	7	36	36	
SAVIGLIAN.	26	8	10	10	27	32	
MATRI	26						
PIOBESI	24	4	16	9	29	31	
S. MAURIZIO	23	5	13	10	18	32	
CHIERESE	21	5	11	12	18	29	
GIAVENO C.	20	6	8	14	19	38	
DEGLIUOMINI	18	5	6	17	18	52	

I MARCATORI

16 reti: Moretti (Chieri)

12 reti: Migliore (Fossanese)

11 reti: Giordano (Ivrea); Locandro (Matri); Cavallito (Piobesi); Capobianco (Sangiustese)

9 reti: Fava (Bra); Zucca (Ivrea); Gentile (Rivarolese); Vaccarone (Rivoli)

8 reti: Forte (Bra), Masante (Giaveno C.), Depaola (Ivrea); Gillio (Saviglian.)

7 reti: Falcinelli (La Chivasso); Girardi (La Chivasso); Bruno (Rivoli), Cusenza (Saluzzo)

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO	[illegible]	[illegible]
CHIERESE	PIOBESI	(s. 0-0)
DEGLIUOMINI	S. MAURIZIO	(1-2)
FOSSANESE	SALUZZO	(3-0)
GIAVENO C.	BRA	(0-4)
IVREA	RIVAROLESE	(1-1)
LA CHIVASSO	CHIERI	(0-0)
RIVOLI	MATRI	(0-0)
SANGIUSTESE	SAVIGLIAN.	(0-0)

Passa a Vignale e agguanta Castellettese e Sunese ferme in casa sul pari

Anche l'Intra sale in vetta

Il Barengo (4-1 al Valsessera) è a un punto

VERCELLI [illegible] Anche la Sunese si blocca davanti [illegible] Contro i bianchi [illegible] ha subito [illegible] Barengo [illegible] Valsessera [illegible] Scano [illegible] 12 Pastore (B) 42 Bano (V) [illegible] Pastore (B) 66 Pastore (B

[illegible] dieci tiri [illegible] Valsessera [illegible] espugnano [illegible] rete di Zoia [illegible] regalo ai biancoverdi [illegible] Proprio [illegible] Intra sarà legato dallo scontro diretto di domenica con la Sunese

Quanto al Barengo, dopo lo 0-0 ne[illegible] con la Bulcur, ha superato [illegible] Valsessera 4-1. Pareggio [illegible] severo con i vercellesi. Per gli azzurri di Milano [illegible] tre pali e un paio di errori difensivi determinanti nei momenti topici del match. Sotto di due reti dopo 12' (Scano e Pastore) goleador il Valsessera ha accorciato le distanze con Buglio prima d'intervallo dallo scatenato Pastore (57' con [illegible] volontaria completa della retro[illegible] Gatti a inizio ripresa. Ci ha pensato [illegible] a dare il colpo di grazia definitivo [illegible] Barengo [illegible] Valsessera [illegible] Scano (B) 12 Pastore (B) 42 Buglio (V) [illegible] Pastore (B) 66 Pastore (B)

Castellett. - D. Varallo 1-1
3 Panella (D) 48 Verno (C)

Feriolo - Crevolese 1-1
4 Giacomin (F) 62 Gaido (C)

Gattinara - Veralpomb. 1-0
90 Alos (G)

Momo - Bellinzago 0-1
58 Polselli (B)

Sunese - Trecate 0-0

Vignale - Intra 0-1
75 Zoia (I)

Villadoss. - Val Mos 5-1
37 Balducci (V) 48 Ballio A (V) 66 Bian[illegible] VM) 77 Paselli (V) 83 Biardone (V) 87 R[illegible] (V)

Per il Castellamonte uno 0-0 che rilancia il Morando all'inseguimento

Il Settimo blocca la capolista

Per il Venaria tonfo casalingo col Volpiano

Il caldo è il vero protagonista della terzultima giornata. Le squadre hanno accusato la temperatura elevata, il ritmo è calato. Chi ha guadagnato qualcosa sono state le due inseguitrici del Castellamonte, il Donato Mongrando e la Vaudese. I primi sono riusciti a spuntarla con qualche difficoltà sulla Crescentinese con un gol ad un quarto d'ora dal termine di Pace. L'undici guidato da mister Sergio Cardone ha invece strapazzato la Cossatese di Arrondini affondandola solo nell'ultima mezz'ora di gioco quando era rimasta in dieci per l'espulsione del centrocampista Rossato. Un otto in pagella lo merita il giovane Viviani che nel recupero di giovedì contro il Venaria ha regalato i due punti ai suoi trasformando al trentesimo calcio di punizione e ieri, prima dagli undici metri e poi su azione, in cinque minuti ha messo la parola fine all'incontro. Le altre due reti sono state realizzate da Ruscio ad un minuto di distanza l'una dall'altra con veloci azioni di rimessa. Per la capolista è stato un impegno più arduo del previsto contro un Settimo Eureka che, sotto la gestione di mister Rolando Girardo, ha disputato un buon girone di ritorno. Per i gialloblu il pareggio è comunque un risultato utile; occasioni clamorose non se ne sono però registrate. Da segnalare solo due interventi dubbi in area, uno per parte ai danni degli attaccanti che hanno reclamato invano il calcio di rigore. A metà classifica è da registrare la vittoria esterna del Volpiano che ha messo k.o. il Venaria con una doppietta del neoentrato Polcino (75' e 86') dopo che i «servotti» avevano colpito un palo con Podovani. Buon allenamento anche per il Fenusma che, sul campo del La Cerve, ha imposto senza difficoltà il suo gioco regalando i bellesi ormai privi di motivazioni, con un tris firmato da Adamo, Vinno Vallet e dal solito Mammoliti. Al Car Gassino, che da giovedì ha guadagnato un punto dopo i provvedimenti disciplinari della federazione che hanno punito i valdostani del Fenusma assegnando la vittoria a tavolino ai ragazzi di Giancarlo Bertolini, ora rimangono solo delle remote speranze. Il sogno di racchiudere un punto al Venaria è svanito ad un quarto d'ora del fischio finale quando il capocannoniere Battista ha depositato in rete il pallone del definitivo vantaggio annullando il gol di Serena che aveva parcheggiato la rete di Barros, secondo i locali in netto fuorigioco al momento della conclusione.

Gianni Giacomino

GIRONE A: SI SONO SEGNATE 18 RETI

Barengo - Valsessera 4-1
8 Scano (B) 12 Pastore (B) 42 Buglio (V) [illegible] Pastore (B) 66 Pastore (B)

Castellett. - D. Varallo 1-1
3 Panella (D) 48 Verno (C)

Feriolo - Crevolese 1-1
4 Giacomin (F) 62 Gaido (C)

Gattinara - Veralpomb. 1-0
90 Alos (G)

Momo - Bellinzago 0-1
58 Polselli (B)

Sunese - Trecate 0-0

Vignale - Intra 0-1
75 Zoia (I)

Villadoss. - Val Mos 5-1
37 Balducci (V) 48 Ballio A (V) 66 Biardone (V) 77 Paselli (V) 83 Biardone (V) 87 Ruscetti (V)

SQUADRE	P					
SUNESE	36	15	[illegible]	[illegible]	38	20
INTRA	36	14	8	6	[illegible]	14
CASTELLETT.	36	2	[illegible]	4	[illegible]	25
BARENGO	35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	49	18
CREVOLESE	34	11	12	5	37	24
VILLADOSS.	33	10	13	5	44	28
VALSESSERA	33	7	9	7	37	29
BELLINZAGO	29	8	13	[illegible]	22	25
VAL MOS	29	12	5	[illegible]	24	37
MOMO	28	10	8	10	30	32
D. VARALLO	24	7	10	11	35	38
VIGNALE	24	[illegible]	10	11	27	35
FERIOLO	20	5	10	13	29	32
GATTINARA	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	38
VARALPOMB.	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRECATE	16	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I MARCATORI

15 reti: Gudetti (D. Varallo)
14 reti: Tonati (Momo), Paselli (Villadoss.)
13 reti: Tabarini (Veralpomb.)
12 reti: Scano (Barengo), Zoia (Intra)
10 reti: Valdi (Val Mos)
9 reti: Pastore (Barengo), Possetti (Crevolese), Guevara (Sunese).
8 reti: Di Pierro (Crevolese) Gaido (Crevolese), Giacomini (Feriolo) Alosi (Gattinara), Traina (Momo) Borroni (Sunese), Coppo (Valsessera) Lopardo (Villadoss.)

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 14 MAGGIO - ORE 16

[illegible]	[illegible]	(d. 1-0)
[illegible]	CASTELLETT.	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(2-0)
[illegible]	[illegible]	(3-1)
[illegible]	[illegible]	(0-3)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(4-2)
[illegible]	[illegible]	(3-3)

GIRONE B: SI SONO SEGNATE 15 RETI

D. Mongrando - Crescentin. 1-0
75' Pace (D).

Sett. Eureka - Castellam. 0-0

Car Gassino - M. Caselle 1-2
24' Barros (M), 60' Serena (G), 73' Battista (M)

La Cerve - Fenusma 0-3
32' Adamo (F), 49' Vallet V. (F), 88' Mammoliti (F).

S. Benigno - S. Gillio 0-1
43' Dosio (SG)

Sarrecogne - S. Mauro 1-0
59' Vascimino (S)

Vaudese - Cossatese 4-0
58' Viviani (V), 64' Viviani (V) 77' Ruscio (V), 78' Ruscio (V)

Venaria - Volpiano 0-2
75' Pulcino (Vo), 86' Pulcino (Vo).

SQUADRE	P	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CASTELLAM.	40	15	10	3	44	18
D. MONGRANDO	39	13	13	2	32	14
VAUDESE	38	13	12	3	36	19
VOLPIANO	33	11	11	6	34	27
FENUSMA	30	10	10	8	44	29
CRESCENTIN.	30	10	10	8	35	29
SETT. EUREKA	29	8	13	7	34	27
M. CASELLE	29	9	11	8	42	36
SARRECOGNE	29	10	9	9	36	36
COSSATESE	29	10	9	9	35	38
S. GILLIO	28	9	10	9	35	38
S. MAURO	27	7	13	8	27	24
VENARIA	24	7	10	11	31	43
CAR GASSINO	21	6	9	13	29	38
S. BENIGNO	11	2	7	19	20	56
LA CERVO	11	2	7	19	16	59

I MARCATORI

20 reti: Batista (M. Caselle)
16 reti: Barros (M. Caselle)
14 reti: Poli (D. Mongrando), Cipriani (S. Gillio), Vascimino (Sarrecogne).
13 reti: Mammoliti (Fenusma), Ruzzo (Fenusma); Murina (Sett. Eureka), Pulcino (Volpiano)
12 reti: Viviani (Vaudese); Vastapane (Venaria)
10 reti: Osella (Venaria).
9 reti: Da Re (Crescentin.); Ruscio (Vaudese).

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 14 MAGGIO - ORE 16

CASTELLAM.	CAR GASSINO	(d. 1-1)
COSSATESE	S. BENIGNO	(3-1)
CRESCENTIN.	LA CERVO	(1-2)
M. CASELLE	FENUSMA	(1-1)
S. GILLIO	VENARIA	(1-0)
S. MAURO	SETT. EUREKA	(1-1)
SARRECOGNE	VAUDESE	(3-3)
VOLPIANO	D. MONGRANDO	(2-1)

Nel big-match un tempo per parte, ma l'1-1 accontenta solo i torinesi

Albese non passa ad Alpignano

E il Cavallermaggiore ritorna sulla vetta

Il big-match [illegible] in parità [illegible] Alpignano [illegible] primato [illegible] Cavallermaggiore [illegible] gli azzurri [illegible] gara da recuperare.

[illegible] non ci basta – afferma il [illegible] sportivo degli ospiti Beppe [illegible] Albese [illegible] Abbiamo provato [illegible] Alpignano [illegible] Falchero. Marrese che dopo [illegible] in rigore ha [illegible] concesso [illegible] dei tre penalty richiesti [illegible] senza sei titolari.

Con due giornate d'anticipo ha festeggiato vincendo (2-0) a Trofarello

Per il super Acqui è Eccellenza

Una stagione trionfale, 45 reti realizzate

Acqui promosso matematicamente in Eccellenza: questo il responso più significativo della terzultima giornata di ritorno. I termali hanno raggiunto il traguardo tanto vagheggiato vincendo ieri in trasferta sul campo di Trofarello un 2-0 maturato sotto il segno di una prestazione autoritaria che ha visto salire sul «pulcucemento» Rovera, autore di una doppietta. Quella di ieri è la diciottesima vittoria per i leader: 45 gol segnati, una sola sconfitta, appena 15 le reti incassate. Tutti i numeri sono a favore dell'Acqui.

A proposito di numeri: ha destato clamore l'incredibile vittoria del Lucento, 11-0 su un Quattordio infarcito di Juniores e cinque gol realizzati da Gianluca Cattaiano. E sempre sul fronte delle statistiche, va aggiunto che dopo la giornata di ieri Castellazzo e Sarezzano sono matematicamente salve. A due giornate dalla fine, con il Quattordio già disceso virtualmente in Prima categoria, Don Bosco, Felizzano, Nichelino e Canelli si giocano le ultime speranze di salvezza. Di queste squadre solo due resteranno in Promozione.

Proprio il Nichelino ha «vendicato» ieri la sconfitta (0-4) patita all'andata nel derby con il Don Bosco: ieri il Nichelino ha vinto per due a zero meritando di conquistare i due punti e segnando un gol per tempo. Anche il Canelli ha tirato fuori l'orgoglio per portare a casa l'intera posta in palio. 4-1 su Bacigalupo e Leonardi sugli scudi, autore di una doppietta. Discorso simile va fatto anche per il Felizzano: gli alessandrini hanno superato di misura la Viguzzolese grazie alla rete segnata al 26' da Marchisio. E nella ripresa, ridotti in dieci per l'espulsione di Peracchio, hanno stretto i denti per non soccombere.

Una delle più belle partite si è giocata ieri a Castellazzo. Il Sandamianferrere l'ha spuntata per 3-2 al termine di una gara sfolgorante e ricca di emozioni. E all'82' l'alessandrino Serba si è anche concesso il lusso di sbagliare un rigore: parata decisiva di Solo. Anche Bellasera, estremo difensore del Pontecurone, ieri ha parato un penalty, errore dal dischetto di Bianco al 75' e risultato che resta fissato sullo 0-0.

Va detto che il Pontecurone, con Bellasera in porta (due settimane fa gli azzurri incassarono tre reti ma il loro «portierone» era squalificato), non subisce reti da oltre mille minuti. Incolore anche il pareggio del Sarezzano con l'Ovada, un 1-1 che non passerà certo alla storia.

Marco Bonetto

GIRONE C: SI SONO SEGNATE 18 RETI

Alpignano - Albese 1-1
27 Antelmi (A) 67 Marone (A)

Borgonese - Luserna 3-0
33 Mantua (B) 72 Adolfo (B) 90 Tendon (B)

Busca - Carmagnol. 1-4
36 Sabena (C) 70 Ferentino (C) 71 Cavagliani (B) 87 Fiolis (C) 90 Longo (C)

Centallo - Lascaris 2-1
7 Chiavassa (C) 80 Baccalariello (L) 85 Marengo (C)

Meroni C. V. - Barge 1-2
20 Pivano (B) 35 Infantino (M) 82 Dessolis (B)

Narzolese - Airaschese 0-1
32' Viano (A)

Pedona - Mondovì 0-0

Rosta - Cavallerm. 0-1
56' Lavina (C)

SQUADRE	P					
CAVALLERM.	42	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALPIGNANO	42	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALBESE	38	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CARMAGNOL.	28	11	[illegible]	16	[illegible]	46
BARGE	29	9	11	8	[illegible]	31
AIRASCHESE	29	9	11	8	[illegible]	31
PEDONA	28	9	10	9	[illegible]	37
LUSERNA	26	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
LASCARIS	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BORGONESE	26	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NARZOLESE	26	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROSTA	25	8	9	11	[illegible]	25
BUSCA	24	7	1	1	24	40
MONDOVI	21	4	13	1	[illegible]	34
CENTALLO	17	4	9	[illegible]	[illegible]	45
MERONI C. V.	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	47

I MARCATORI

19 reti: Baruzzo (Cavallerm.)
18 reti: Leonardi (Alpignano), Genitile (Cavallerm.)
14 reti: Antelmi (Alpignano)
13 reti: Chiavassa (Centallo), Pignataro (Rosta)
12 reti: Aguirre (Barge)
11 reti: Piano (Airaschese)
10 reti: Curto (Albese)
9 reti: Maggio (Albese), Longo (Alpignano), Cocino (Borgonese), Lavina (Cavallerm.), Turin (Pedona)
8 reti: D'Anna (Airaschese)

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO [illegible]

[illegible]	[illegible]	(d. 0-3)
[illegible]	[illegible]	(1-0)
[illegible]	[illegible]	(7-0)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(3-3)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(0-1)

GIRONE D: SI SONO SEGNATE 28 RETI

Cambiano - Sandamianf. 2-3
3' Franco (S); 5' Franco (S), 43' Delle Donne (S) 45' Frasca (C) 50' Gamba (C).

Canelli - Bacigalupo 4-1
25' Ion (C), autorete; 35' Leonardi (C) 88' Leonardi (C), 94' Caneglio (); 86' Tortolina (C).

Felizzano - Viguzzolese 1-0
26' Marchisio (F)

Lucento - Quattordio 11-0
3' Cattaiano G. L. (L); 35' Cattaiano G. L. (L); 38' Cattaiano G. L. (L) 85' Cattaiano G. L. (L), 88' Cattaiano G. L. (L); 8' Grimaldi (L); 10' Rama (L), 55' Gorla (L) 69' Iannelli (L), 76' Spione (L), 80' Tosoni (L).

Nichelino - D.B. Nichelino 2-0
20' Marchione (N) 82' De Gennaro (N).

Pontecurone - Castellazzo 0-0

Sarezzano - Ovada 1-1
19' Benovenga (O) 50' Sozzo (S)

Trofarello - Acqui 0-2
10' Rovera (A) 46' Rovera (A)

SQUADRE	P	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ACQUI	45	18	9	1	45	15
SANDAMIANF.	40	17	6	5	49	24
LUCENTO	37	15	11	4	43	19
VIGUZZOLESE	36	14	8	6	27	18
OVADA	32	8	16	4	23	13
CAMBIANO	31	10	11	7	34	23
PONTECURONE	30	6	18	4	18	12
TROFARELLO	28	8	12	8	32	32
BACIGALUPO	27	9	9	10	23	31
CASTELLAZZO	25	6	13	9	24	26
SAREZZANO	25	7	11	10	22	28
D.B. NICHELINO	22	6	10	12	32	37
FELIZZANO	22	5	7	11	23	44
NICHELINO	20	5	10	13	17	26
CANELLI	20	5	10	13	23	39
QUATTORDIO	8	1	6	21	15	63

I MARCATORI

16 reti: Delle Donne (Sandamianf.)
11 reti: Frasca (Cambiano), Serba (Sandamianf.).
10 reti: Rovera (Acqui) Greco (Cambiano)
9 reti: Barletto (Acqui), Zurlo (D.B Nichelino)
8 reti: Cattaiano G. L. (Lucento), Cattaiano I. (Lucento) Ruzza (Quattordio); Fiorello (Trofarello)
7 reti: Tortolina (Canelli), Gnorra (Castellazzo); Bergantin (Castellazzo) Bardelli (Ovada), Franco (Sandamianf.), Novello (Trofarello)

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 4 MAGGIO - ORE 16

CAMBIANO	[illegible]	(d. 5-1)
CASTELLAZZ.	NICHELINO	(0-1)
D.B. NICHELINO	BACIGALUPO	(1-1)
LUCENTO	SAREZZANO	(3-1)
OVADA	[illegible]	(0-1)
SAN DAMIANO	PONTECURONE	(0-2)
SANDAMIANF.	TROFARELLO	(1-1)
VIGUZZOLESE	ACQUI	(1-1)

A2 femminile: l'Rbm supera le giuliane, l'Ipsa sconfitta dal Muggia è ormai retrocessa

In parità la doppia sfida con Trieste

Serie B2, a Cassano l'Ing Biella torna alla vittoria

IVREA. Il doppio scontro delle compagini piemontesi contro Trieste si è risolto con una vittoria per parte. Al successo dell'Rbm corrisponde il ko interno dell'Ipsa che condanna le ragazze alla retrocessione in B.

Le eporediesi, apparse prive di stimoli al termine di una annata estenuante, hanno faticato più del previsto ad avere la meglio. Le ragazze di Viberti, subito in vantaggio, si facevano raggiungere sul 74 pari dalle giuliane a 5" dalla sirena finale. Ci pensava quindi Paola Alberti che in volo realizzava all'ultimo secondo il punto della vittoria.

RBM TRIESTE 76-74

Rbm: Paleri 8, Antinori 17, Alberti 16, Scarsoglio 19, Piva 14, Salamano 2. **Trieste:** D'Agostini 10, Amerigato 10, Verde 20, Rozzoni 13, Delbello 1, Gudelj 20.

Beffata in casa dal Muggia dopo l'overtime, l'Ipsa saluta la A2, nonostante la prova super di Mario Inno. La guardia Inarcossi si è confermata su livelli elevatissimi (27 punti), ma ciò non è stato sufficiente per vincere.

IPSA MUGGIA 71-76 dts.

Ipsa: Ruggeri 2, Pollastri 2, Possidino 6, Passa 6, Vasco 8, Manoli no 27, Dalusso 2, Barbero 6, Kadima 12. **Muggia:** Gerlaz 2, Zettin 10, Bernardi 13, Pacovic 13, Destradi 1, Sorgatti 2, Dinonno 5, Suraz 22, Borroni 8.

Serie B2 maschile. Torna al successo l'Ing, che espugna il campo di Cassano d'Adda. Condotti da un grande Monassi (4/4 nelle bombe e 7/8 ai liberi), i lanieri hanno giocato un basket piacevole e redditizio.

CASSANO D'ADDA-ING 84-94.

Cassano: Boncetti 3, R. Brambilla 15, Colombo 2, Leoni 10, Gatti 10, Laricchiuta 8, Cappato 20, Parravella 11, L. Brambilla 5. **Ing:** Muzio 15, Minessi 25, Gaddo 11, Bogliatto 13, Piatto 5, Losavio 7, Bini 13, Robutti 5.

Serie B femminile. Torna al successo il Cus Torino che vince ad Albino e conquista la seconda posizione solitaria.

ALBINO-CUS TO 52-56. Cus: Martini 4, Pasino 11, Germanetti 5, Alfonso 8, Giannuneo 2, Pellombarini 21, Pizzimenti 5.

Serie C1 maschile. Si è chiusa la regular-season del torneo di C1, questi gli scontri dei play off: Elah opposta al P. Legnano e Sanfilippo contro il Castellanza. Sul filo di lana viene beffato il Cimberio Borgomanero, cui non è sufficiente per accedere ai playoff la vittoria contro il Giornalino Alba in un match caratterizzato dal finale thrilla... parziale di Rota... 10" dalla fine). Vince... la P. Legnano in un m... loso con la Sanfilippo (pe... s. Altra Nicola completa al... Strutta l'avanzata degli ... per guadagnare il diritto a... sfida per la promozione.

Festa grossa Abet... compagine del Rione conquista la decima piazza, miglior posizione conseguita dai braidesi nella loro storia... ...ne ...che premia il vivaio langarolo.

CIMBERIO-GIORNALINO 93-88.

Cimberio: Tamini 8, Ferrarese 39, Valsesia 4, Tonna 6, Nicola 5, Schiavon 4, Airaghi 6, Brighi 13, Smiraldo 8. **Il Giornalino:** Morando 2, Gurdoni 29, Agnese 3, Vinetti 6, Schinca 2, Aruzzi 7, Pe... e la 1... Barone 14, De Stefano 2, Vi... 6.

LEGNANO SANFILIPPO 94-81

P. Legnano: Brugnoli 14, Salarth 8, Galli 14, Annoni 22, Maggiorini 20, Rotondi 4, Albertini 6, Cinzi 6. **Sanfilippo:** ... Dal 19, Lottezzardi 20, A. Nicola 6, Curon 14, Randazzo 4, Roglietto 8, Baldin 2, Lenzovecchia 1.

LUINO-ABET ERA 74-76. Abet: Gili 10, Marongo 21, S. Sardo 8, Patrui 12, Santino 12, Di Croce 11, B... ...2.

CASSANO-MAYA 84-90.

Maya: Provenzi 27, Trotti 17, Pastore 17, Antonini 15, A. Barlan 13, Sciarra 10.

Fabrizio Turco

I RISULTATI

L'Abet conquista la decima piazza

Serie A2 femminile (4ª di ritorno): playoff Rbm Ivrea-Trieste 76-74, Ravenna-Bresc... 65-51, Thiene-Valmadrera 73-53, La Spezia-Padova 52-48, Lumo-San Bonifacio 78-61, Senigallia-San Miniato 74-68.

Classifica: Thiene 34, Rbm 32, Lumo 28, Brescia e Ravenna 22, San Bonifacio 20, La Spezia 18, San Miniato e Valmadera 16, Trieste 14, Senigallia 10, Padova 8.

Playout: Rbm Castel Guelfo 65-61, Ipsa Collegno-Muggia 71-76 dts, Reggio Emilia-Livorno 74-68, Bolzano-Borgomovo 58-43, Dossobuono-Albino 82-73, Lodi-Sesto San Giovanni 54-71.

Classifica: Sesto 34, Albino, Castel Guelfo e Reggio Emilia 26, Borgonovo e Muggia 24, Treviso 22, Bolzano 18, Lodi e Rho 14, Ipsa 12, Livorno 0.

Serie B maschile, playoff (4ª di ritorno): Cassano d'Adda-Ing Biella 84-94, Parma-Forlì 98-89, Padova-Castel San Pietro 97-74.

Classifica: Parma 12, Forlì e Padova 10; Ing e Cassano d'Adda 8; Castel San Pietro 6.

Serie B femminile, playoff (2ª di ritorno): R.C.L. Alessandria-Siena 74-65; Pisa-Vittuone 72-63, Genova-Osio 74-66, Pontedera-Cremona 49-48, Brogherio-Lucca 67-62, Alba... ...as Torino 52-56.

Classifica: Genova 26, Cus Torino 24, Lucca e Brogherio 22, Osio e Siena 20, Vittuone 18, Pisa e Pontedera 16, Albino e R.C.L. 12, Cremona 8.

Si è concluso il campionato di C1 maschile che ha visto l'ingresso nei play off promozione di Ish Genova, Sanfilippo Collegno, Castellanza e Palloncanestro Legnano. Retrocedono in C2 Olimpia Legnano e La Spezia.

Serie C1 maschile (ultima di ritorno): Galvagno To-O. Legnano 94-97, Cassano Magnago-Maya Omegna 84-99, Cimberio Borgomanero-Il Giornalino Alba 93-88, P. Legnano-Sanfilippo Collegno 94-81, Gavirate-La Spezia 108-84, Elah Ge-Castellanza 97-78, Luino-Abet Era 74-76, Vigevano-Orione Pv 96-73.

Classifica: Elah 46, Sanfilippo 42, Castellanza 40, P. Legnano e Cimberio 38, Gavirate 37, Luino 34, Pavia 32, Il Giornalino 28, Abet 24, Galvagno 23, Maya e Cassano Magnago 22, Vigevano 20, La Spezia 18, O. Legnano 14.

IN BREVE C3

A Castelletto si interrompe la corsa dell'Aosta

Uap battuta dalla Sicas Ora sono entrambe prime

CASTELLETTO. Si chiude il girone ... ha superato ... del Derthona, corsaro ... Cuneo.

FIBRAC-OLEGGIO 81-70. Fibrac: Viglietta 4, Sandrone 7, Agnaz 29, Caviglia 6, Lingua 5, Barberis 14, Comino 15, Biancotto 1. **Oleggio:** Crossati 19, Avantaggiati 7, Rande... ...Adorni 5, ... Erbetta ... Bertagna.

ICAP-DERTHONA 75-98. Icap: Caprio 17, Comotto 10, Minardi 15, Internicola 9, Grossi 17, Balmasso 5, Dutto 2. **Derthona:** Tava 19, ... Monticelli 14, Lonardo 1, De Ros 6, Colicchio 14, Canegallo 25.

VERBANIA-MEETING ART 81-77. Verbania: Barantani 23, Bertoni 3, Zoppis 7, ... Vai 8, Pierfederici 7. **Sarnico:** Meeting Art ... Zucca 15, Businelli 19, ... Lenci 5, Colombi 2, ... 2.

UCLIT-COVER 91-103. Uclit: Del Pinto 21, Fortunato 2, Lai 28, Davito 13, Luciani 22, Guriglio 5. **Cover:** Allocco 27, Veryzhano 4, Rubaldi 8, Franciotti 20, ... Nicola 12, Bruno 6, W. Nicola 23.

CROCETTA-POLARIS 91-89. Crocetta: Colvo 17, Rinaldi 6, Audano 16, Germak 14, Scali 6, Contato 6, Bonello 6, Mammolo 20. **Polaris:** Roggero 2, Briola 2, ... Brevi 4, Vurchio 12, Sala... gelen 6, Bonna 4.

Risultati (1ª di ritorno) Playoff. Girone 1: ... Art 6, Verbania 4 ... 2. **Girone 2:** Sicas Castelletto Uap Ao 93-73, Icap Ch-Derthona ... 70, Class. Sicas ... Uap ... na 8, Fibrac 4, Lagorai ... **Playout. Girone 1:** ... Art ... berghana, Rivalta ... ol. San Salvario ... ravalle 8, ... Girone 2:** ... Traco Monculieri ... Crocetta To-Polaris ... Ripresa Savigliano. Classifica: Crocetta e Polaris ... Savigliano 0. (f. t.)

PALLONE ELASTICO

Il campione d'Italia s'impone per 11-8

E anche Bellanti s'inchina a Pirero

CUNEO. Molinari, Doglietti e Sciorella guidano la classifica del campionato di serie A di pallone elastico dopo la quarta giornata di andata che ha fatto registrare la prima sconfitta di Bellanti, l'unico giocatore ancora imbattuto. A Cuneo Bellanti è stato superato dal campione d'Italia Pirero per 11-8. Il pronostico era dalla parte dei cuneesi, mentre Pirero, reduce da due sconfitte, era annunciato in crisi. Invece, nonostante fosse privo della spalla Aicardi, sostituito da Lotti, il campione d'Italia ha disputato una grande partita e si è imposto meritatamente. Bellanti e Voglino, dopo aver fallito la possibilità di portarsi sul 6-4 ed essere invece andati al riposo sul 5-5, sono rimasti in partita fino all'8-8 poi hanno ceduto nel finale di fronte ad un Pirero molto più determinato. A Spigno Monferrato, Molinari ha superato Dotta per 11-5. Vittoria facile della Monferrina che era già in vantaggio per 7-3 al riposo e che ha approfittato di un Dotta ancora lontano dalla forma migliore. Negli altri incontri Doglietti ha travolto Terreno per 11-3 (7-3 al riposo). Sciorella non ha incontrato difficoltà ad imporsi contro Tonello per 11-3.

Aldo Scavino

Serie A (4ª giornata): Olio Meraglio (Terreno Hotel Royal) (Doglietti 3 (11 Boghano Papone) Banca di Credit Cooperativo Caraglio Rossol 7 (11 Conad Sciorella) Crazy Boy (Tonello 11-3 Monferrina (Molinari Pro Spigno Dotta) 11-5 Ipersidis (Bellanti) Faggese (Pirero 8 (11 **Classifica:** Doglietti Molinari e Sciorella 3, Bellanti Pirero, Dotta e Rosso 2, Terreno e Papone 1, Tonello 0. Bellanti e Tonello una partita in meno. **Prossimo Turno:** (quinta giornata): venerdì 12 maggio, ore 21, a Dogliani: Terreno-Bellanti, sabato 13, ore 20.30, a Spigno, Dotta-Sciorella; domenica 14, ore 15, a San Rocco di Bernezzo: Tonello-Doglietti ed a Taggia, Pirero-Rosso; lunedì 15, ore 21, ad Alba, Papone-Molinari.

Incontro altalenante che alla fine ha premiato le ragazze di Novarese, punite da un anno in Quarta Serie

Dim Cafasse sconfigge l'Ilva e risale in B1

Lo spunto vincente del Maglificio Magic contro la capolista

Dopo un solo anno in Quarta Serie la Dim Cafasse torna in B1. Le ragazze di Novarese hanno conquistato la matematica certezza della promozione nello scontro diretto con l'Ita Ilva Racconigi, che inseguiva le bianconere con 6 punti di ritardo. È stata una gara dai due volti: con le cuneesi che hanno dominato i primi due set grazie a una difesa insuperabile e agli errori delle padrone di casa. Poi dal terzo set la Dim ha cominciato a sbagliare di meno mentre è vistosamente calata la ricezione delle ... e le torinesi si sono riportate sul 2-2. Nel tie-break la Dim sembrava aver chiuso la gara (11-8), ma le biancoblu di Racconigi sono riportate sul 13-13 prima di cedere gli ultimi due punti alla prima formazione piemontese a conquistare la promozione.

Buone notizie giungono anche dalla C1, dove il Maglificio Magic Pinerolo ha battuto e superato per quoziente set la capolista Italbrokers Genova, e si è portato a due soli punti dalla promozione matematica. Davanti a oltre 400 persone le biancoverdi hanno compiuto un miracolo nella frazione d'apertura recuperando da 4 a 13 a 16-14. Poi la gara è continuata sui binari di grande equilibrio con le pinerolesi che hanno poi trovato lo spunto vincente negli ultimi due set (15-13, 16-11) in un match caratterizzato da ottime difese da entrambe le parti.

Anche il settore maschile ha fatto registrare una promozione: il Vallesusa, giocando senza problemi il Carcare, ha mantenuto quattro punti di vantaggio sul Cus Torino terzo in classifica. I bianconeri cuneesi possono ora ipotecare matematicamente il ... per ciò che riguarda punti ... non superare i tre ... set ... valsusini ... in terza posizione ... (uno anno) i Boncobio riescono finalmente a raggiungere la B2.

Nel ... Pavic Romagnano cede 0-3 in ... Bergamo per ... ha sancito ... la B1 ...

RISULTATI E CLASSIFICHE

Il Vallesusa promosso in B2

C/1 maschile (24° turno): Pino-Igo 3-0, Loano-Lel 0-3, Meikav Arredacasa 3-0, Volta-Savona 3-1, Vallesusa Ins 3-0, Colombo Plastpol 2-3, Riposato Novi. Classifica: Vallesusa 40, Meikav 38, Lel 36, Volta 34, Plastpol 30, 22, Arredacasa 20, Ins. Loano 18, Colombo Novi 14, Igo 8, Savona 4. **B/1 femminile:** Sunmarago-Ipercoop 1-3, Moretti chiari Spotermar 3-1, S. Croce-Agil 3-0, Candelo-Castellanza 0-3, Biella Ca Canta 1-3, Cecina-Rapallo 1-3, Cassano S. Minato 1-3. Classifica: Castellanza 46, Rapallo 40, Monticchiari 36, Cecina 34, S. Minato 30, Candelo, Spotermar 26, Ipercoop 24, Biella, S. Croce 22, Cantù 12, Sunmarago 10, Agil 8, Cassano 2. **B/2 femminile:** Sanitars-Ecologital 3-1, Pro Patria-Mondo 1-3, Masse-Varese 0-3, Vigevano-Lecco 3-2, Atelier Gess 3-1, Dim Ita 3-2, Maurina-Carrarese 3-0. Classifica: Maurina 44, Dim. 42, Pro Patria Ita 34, Atelier 34, Mondo 30, Sanitars 26, Ecologital 20, Lecco 18, Gess Varese 4, Massa Vigevano 12, Carrarese 4. **C/1 femminile:** Magic Italbrokers 3-0, Sigeam Delta 2-3, Omegna-Savona 3-1, Varazze Mtk 2-3, Pirma Vallescrivia 2-3, Fibrac Sanremo 0-4, Sanmartinese-Trattoria Giulia 3-0. Classifica: Maglificio Magic Italbrokers 42, Omegna 40, Pirma 28, Sigeam Delta 26, Trattoria Giulia Mtk 24, Sanmartinese 22, Sanremo 20, Vallescrivia 16, Varazze 14, Savona 12, Fibrac 0.

PALLAVOLO

Nei gironi C e F ultimo turno decisivo, in corsa Villaggio Lamarmora, Viverone, Chiavazza, Villafranca e Pecetto

Il giudice ferma il Cenisia, a Rivoli festa senza gara

Promosse Cristinese, Romentinese, Rivara, Pro Dronero. Nel D: 6 lottano per salvarsi

Girone A (12ª giornata di ritorno). Cargello-Bavuneu 1-0, Pombiese-Cuneggio 2-3, Cristinese-Dormelletto 2-0, Varzese-Gravellona 1-0, Gozzano-Grignasco 1-1, Montecrestese-Pogno 1-1, Cussanio-Stresa 0-1. **Classifica:** Cristinese 42, Cuneggio 39, Gozzano 30, Cussana 28, Gravellona 27, Ravenese 24, Pombiese 21, Pogno, Stresa 23, Dormelletto 21, Varzese 19, Montecrestese 17, Grignasco, Cargello 16, Roberto Mac Carrone dopo aver portato in vantaggio la Varzese, nella ripresa è stato colpito accidentalmente dal capellino dell'istrione difensore del Gravellona. Trasportato all'ospedale di Domodossola è medicato allo zigomo.

Girone B. Vapore-Carcaranese 0-3, Romentinese-Casalegno 1-1, Trinitarense-Fara Novarese 2-1, Romagnanese-Galliate 1-1, Ghemmese-Mandello 1-2, Borgo Ticinese-Romagnano 1-3, Taverno-Villata 4-1. **Recupero:** Romagnano-Romentinese 1-3. **Classifica.** Romentinese 41, Trinitarense 38, Romagnano 34, Vaprio, Galliate 28, Taverno 26, Carcaranese 24, Ghemmese 23, Fara 21, Villata 20, Borgovercelli, Casalegno 19, Mandello 17, Borgoticinese 12. La Romentinese con un turno d'anticipo stacca il biglietto per la Promozione. In colmata il ritardo da parte della Trinitarense. In coda poche speranze per il Mandello.

Girone C: Ivrea-Bellavista-Villaggio Lamarmora 1-2, Aymavilles-Gressan-Chiavazza 1-0, Olympique Chatillon-Gaglianico 3-0, Spotina-Pollone 4-1, Quincinetto-Pont Donnaz 1-1, Charvensod-Sant Orso Quart 1-0, San Biagio-Viverone 1-2. **Classifica:** Villaggio Lamarmora e Viverone 46, Chiavazza 34, Charvensod-Sant Orso 31, Quincinetto 32, Olympique Chatillon 28, Spotina 27, Pont Donnaz 24, Aymavilles-Gressan e Ivrea-Bellavista 23, Quart 19, San Biagio 15, Gaglianico 11, Pollone 9.

Girone D: Leini-Borgaretto 1-1, Alpea-San Giorgio Fiano 2-1, Sport Auto-La Nuova Nolese 0-3, Forno-Rivara 1-2, Villaroggese-Saluggia 0-0, Strambinese-Valli di Lanzo 2-3, Atletico Scarnafigi-Verolengo 2-0. **Classifica:** Rivara punti 38, Atletico Scarnafigi 30, Borgaretto 28, Valli di Lanzo 28, Leini 27, Alpea-San Giorgio 25, Strambinese e Verolengo 24, Sporting Auto 22, Forno, Saluggia e Villaroggese 21, La Nuova Nolese 20, Fiano 19. Promosso il Rivara. Ancora sei le squadre in lotta per la salvezza.

Girone E: Pro Settimo-Avigliana 1-1, Borgaro-Barracuda 5-0; Rivoli Ravalese-Genisia non gioca, Brozzolo-Cit. Turin 1-1, Pianezza-Grugliasco, San Paolo 1-0, Victoria Ivrea-Savonera-Marene 1-2, Madonna di Campagna-Susa 1-1. **Classifica:** Rivoli Ravalese punti 39, Pianezza 33, Borgaro 30, Bruzzolo 26, Barracuda, Genisia, Grugliasco San Paolo e Madonna di Campagna 25, Cit Turin e Pro Settimo 23, Avigliana e Susa 21, Savonera-Marene 18, Victoria Ivrea 16. La Rivoli Ravalese che doveva ospitare il Cenisia non ha potuto festeggiare con il suo pubblico nell'ultima gara casalinga di passaggio in Promozione. Per ordine della magistratura le violette hanno dovuto sospendere a causa del fallimento del club. Fattavita Retrocedono Savonera-Marene e Victoria Ivrea.

Girone F: Real Moncalieri-Autopagora 0-3, Perosa-Mirafiori 2-1, Pecetto-Nole 3-1, Borgo S.Pietro-Pertusa 2-2, Cumiana-S.Maria 0-0, La Loggia-S.Secondo 2-3, Rivalta-Villafranca 0-2. **Classifica:** Villafranca 38, Pecetto 37, S.Maria, Nole 31, Cumiana 30, Autopagora 27, Rivalta 25, Pertusa 24, Real Moncalieri, Perosa 20, Borgo S.Pietro, S.Secondo 18, Mirafiori 17, La Loggia 10.

Girone G: Racconigi-Cornelianese 0-0, Sommariva Perno-Montatese 3-0, Bernetto-Olmo '84 1-1, Chisola-Pesio-Pianfei 1-2, Sommariva-Pro Dronero Falci 0-2, Stella Azzurra-Bordighera 2-1, Bridel Villanova-Savigliano 1-1. **Classifica:** Pro Dronero Falci 38, Sommariva Perno, Sommariva 35, Cornelianese 29, Racconigi 28, Stella Azzurra 27, Pianfei 25, Bernetto, Olmo '84 22, Savigliano 21, Bridel 20, Bordighera 18, Chisola 14, Pesio 7, Montatese 12. La Pro Dronero perde a Sommariva Bosco, ma grazie al pari (1-1) nel recupero col Bridel Villanova, è promossa.

Girone H. Comollo Novi-Arquatese 2-0, Sarezzano-Novese 2-1, San ... Castelnovese Castagnole 2-1, Rocchetta Tanaro-Moncalvese 1-1, Ozzano Ucciminato 0-2, Cassine Sale 1-3. **Classifica:** Comollo 42, San ... Il Cerrina 29, Cassine 28, Ucciminato 27, Castagnole, Rocchetta 26, Ozzano 25, Arquatese 24, Castelnovese 22, Cassano, Sale 21, S. Giuliano 20, Moncalvese 19.

SPORT REGIONE **FLASH**

Calcetto: Itca a gonfie vele

Nel campionato di serie B di calcio a cinque, l'Itca Torino ... promosso in A, ha rifilato ben 15 reti (a 2) all'Arese. L'unica compagine capace di strappare un punto all'andata. Il Settimo 91 vince a Monfalcone (8-7), pareggio del Cesana (3-3) a Milano e del l'Aynaulles sul Petrarca (5-5). 2-0 dell'Aosta a Bologna. Ennesima sconfitta del già retrocesso Torino contro l'Arzignano (1-4).

Valetti festeggiato ad Avigliana

Giovanni Valetti, classe 1913, vincitore dei Giri d'Italia del '38 e del '39, verrà insignito questa sera ad Avigliana del Sigillo d'argento del Rotary Club Susa e Valsusa. Alla serata interverranno Bartali, Bartalamon Astr...

Destro vince il Circuito del Porto

Terza vittoria stagionale di Alberto Destro, capofila del Sassi-Cralea Katoxyt, nel Circuito del Porto, gara internazionale di ... svoltasi a Cervo. ... Cremonesi ... ri, il pupillo di Gilardi e Marchetti ha ... Bardi Chesini, Frutti, Zucchi e il veneto Lanaro.

Pallanuoto, To 81 resta terza

La Torino 81 Esperanza, pur con la sconfitta ... contro Sturla, non ha perso la terza posizione in classifica: questo punto non può più permettersi sbagli e prossimo ... passo: l'Iuso. Miglior realizzatore è stato ... da Secondo con due ... da Cerrina. Nella ... ...ri 15 ... la posizione ... Bergamo Bologna 15-12.

SPAZIO AFFARI

... TORINO, ... MILANO ... ALBA, ... ALESSANDRIA, ... 442943-442944 AOSTA, ... 765626 ASTI, ... BARI, ... BIELLA, ... BOLOGNA, ... BRA, ... CAGLIARI, ... CASALE MONFERRATO ... CATANIA, ... CATANZARO, ... COSENZA ... CUNEO, ... FIRENZE ... GENOVA, ... GOZZANO, ... IMPERIA, ... LECCE, ... MESSINA ... NAPOLI, ... NOVARA, ... PADOVA, ... PALERMO, ... REGGIO CALABRIA, ... ROMA, ... 482504-4825904 ... SANREMO, ... SAVONA, ... VERCELLI, ... Publikompass S.p.A. ... Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. ...

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE	
Affari e Capitali	L. 26.000
Attività Commerciali	L. 24.000
Lavoro Offerte	L. 22.000
Lavoro Domande	
	L. 7.700
	L. 13.500
	L. 22.000
Immobiliare Vendita	L. 24.000
Immobiliare Acquisto	L. 24.000
Affitti Offerte	L. 22.000
Affitti Domande	L. 22.000
Autoveicoli	L. 27.000
Viaggi e Vacanze	L. 22.000
Matrimoniali	L. 22.000
Varie	L. 22.000

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A. PRESTITI in giornata a tutti. ... Da 20 anni con serietà ... "PRESTIT" ...

A.A.A. CONSIDERIAMO ...

A. FINCOTEX ... Tel. 4344 963 - 434 4826

FINANZIAMENTI rapidissimi fiduciari ... Tel. 02 295 18014

FINANZIAMO qualsiasi importo ... Tel. 02 331 00682

FID **FINANZIARIA** ... Tel. 011 562 8992 ...

SVIZZERA ... Tel. 0041 9 ...

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ABBISOGNAC: ...

ACQUISTIAMO ...

ATTIVITA ...

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

AFFARE ...

BAR ...

BAR ... Borgo S. Paolo ...

BAR ...

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA ...

LAPIDELLATORE ...

MANUTENTORI ...

IMPIEGATI

CASA ...

GAMMA ... telefonare lunedì al 563 ... di Torino

TECNICI

AZIENDA leader settore metalmeccanico cerca collaboratore con diploma perito industriale età 25-35 anni con seguenti requisiti: conoscenza disegno meccanico, esperienza nel settore controllo qualità, conoscenza inglese. Per appuntamento telefonare dalle ore 16 alle ore 17 ...

Nuovo Q8 Excel.

La tecnologia Q8 prende decisamente le difese del motore.

Esistono nemici molto agguerriti contro il vostro motore: avviamenti a freddo, temperature critiche, lunghi viaggi. Da oggi, però, esiste un sistema di difesa davvero imbattibile, il nuovo Q8 Excel.

L'olio totalmente sintetico che rappresenta l'ultima frontiera della ricerca Q8.

Grazie alla sua tecnologia assolutamente innovativa, e alla stabilità delle sue basi sintetiche, Q8 Excel ha superato le richieste dei costruttori più qualificati.

Per dare la massima protezione a tutti i motori: aspirati o turbo, diesel o GPL, alimentati a benzina con o senza piombo.

Nuovo Q8 Excel. In sintesi, la miglior difesa per la vostra auto.

Q8 Oils

Nuovo Q8 Excel. L'olio sintetico per eccellenza.

ELETTRONICO con esperienza ... Tel. 897 7544

INDUSTRIA metalmeccanica assume ... Publikompass ... 10100 Torino

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ATTENZIONE! Spa ... Tel. 0131 68 478 ore pomeriggio

OFFRIAMO opportunità di lavoro ... Tel. 0331 415 271

SOCIETA' cerca venditori ... Tel. 0175 538 144 ...

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. MANSARDA ... Casapiemonte 318 2525

A.A. PIAZZA ...

A. GEDIM ...

A. GEDIM ...

CASANETWORK ...

CASANETWORK ...

CASANETWORK ...

CASANETWORK 568 1312 corso Sommeiller ... 132 milioni

CASANETWORK 568 1312 piazza Rebaudengo ... 128 milioni

CASANETWORK 568 1312 ... 43 milioni anche senza anticipo

CENTRO
casa d'epoca ristrutturati elegantemente salone 1/2/3 camere cucina 2 bagni. Gabetti Crocetta 57.67

CHIUSANO & C.
A villa d'epoca indipendente bifamiliare su 2 piani box vendesi anche frazionata. Tel. 568.2858.

CHIUSANO & C. corso Duca Abruzzi ... Tel. 568 2858

CHIUSANO & C. Crocetta ... Tel. 568.2858

CHIUSANO & C. fronte piazza D'Armi ... 2858

CHIUSANO & C. ... 2858

CHIUSANO & C. ... 2858

CHIUSANO & C. ... 568 2858

CHIUSANO & C. ... 2858

CORSO TRAIANO
In condominio con piscina e giardino ampio salone 2 camere cucina servizi. Gabetti Stadio 57.67.

LARGO SEMPIONE
piano alto ascensore ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti Giulio Cesare 57.67.

PARELLA
via Lessona 103 panoramici fronte parco spaziosi anche liberi. 1/2 camere tinello. Gabetti 57.67.

PIAZZA Da Amicis ... Tel. ufficio 656 29 0

PIAZZA RIVOLI
via Lera libero 2 camere tinello angolo cottura bagno L. 150 milioni. Gabetti Viberti 57.67.

PONTE ISABELLA
piano alto panoramico signorile salone 4 camere cucina 3 bagni box. Gabetti Crimea 011 57.67.

S. PAOLO ... Affare 561 3040

VIA BARLETTA
pressi ben tenuto libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti S. Rita 384.229.

VIA ISOLABELLA
villa unifamiliare su 2 piani salone 4 camere cucina 2 bagni box giardino. Gabetti Stadio 57.67.

VIA ROMA
via Amendola 10 signorili appartamenti, uffici, negozi, ristrutturati. Tel. 562.8227

128.000.000
via Breglio piano alto ampio luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno. Gabetti Lucento 57.67.

TORINO PROVINCIA

A.A. AFFARE in Volpiano ... L. 180 milioni Casapiemonte 994 1600

A.A. CASCINA di 740 mq e 78000 mq terreno ... L. 250 milioni Casapiemonte ...

A.A. GIVOLETTO recente soggiorno ... 260 milioni Casapiemonte 967 7717

A.A. PALAZZOTTO d'epoca ... Rivarolo ... 380 milioni Casapiemonte 924 4480

A.A. VILLA ... Moncalieri ... L. 830 milioni Casapiemonte 319 3630

CASTIGLIONE ... Affare 561 3040

CHIERI ... Tel. 941 5157

CHIVASSO ... Tel. 917 1650

MONCALIERI ... Tel. 011 650 4245

OULX ... Tel. 0122 831 964

PRIVATO vende ...

RESIDENZA MEDEA
SAN SECONDO PINEROLO
fronte parco in palazzina signorili di nuova costruzione salone 1 camera cucina doppi servizi. Visite in cantiere ...
CHIUSANO & C. 568.2858

S. MAURO ... Tel. 898 8213

ULTIMO PIANO
Rivoli salone 2 camere cucina 2 bagni mansarda terrazzo L. 330 milioni. Gabetti Rivoli 953.2526.

VALDELLATORRE villa signorile 400 mq ... 200 milioni Tel. 966 4377

PIEMONTE

VILLA nuova costruzione ... L. 420 milioni Tel. 941 5157

VALLE D'AOSTA

A.A. CASTELLOTTO ... L. 170 milioni Casapiemonte 318 2525

LA MAGDELEINE ... Tel. 0321 626 037

LIGURIA

PIETRA LIGURE
Tovo S. Giacomo
appartamenti ville
DA 150 MILIONI
vista mare
finiture d'alto pregio
VENDITA DIRETTA
dal costruttore iva 4%
TEL. 0182 554.904
NO PROVVIGIONI

COSTA AZZURRA

CAGNES SUR MER
fronte mare nuovi mono/bilocali terrazzo e giardino da L. 190 milioni. Chiusano & C 568.2858.

COSTA AZZURRA alloggi L. 91 milioni ... Telefonare allo 035 632 266

ESTERO

MARBELLA Puerto Banus appartamento mq 127 completamente arredato, ottima posizione nel porto, collegato ascensore con garage, permutasi con alloggio equivalente Courmayeur oppure Entrèves. Scrivere Publikompass 2351 10100 Torino

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONE in Volpiano mq 900/450 coperti, 1100 mq scoperti comodità autostrada To/Ao. To/Mi in trinome possibilità stabilimento per l'impresa. ... Salerno 378 700

CAPANNONE nuova costruzione sulla statale Torino Saluzzo mq 550 h mt 7 vendo a L. 500 mila al mq. Tel. 0175 249 220

CAPANNONE VENDO
zona sud recente mq 2300 completo impianti area manovra uffici interni. Gabetti Imprese. Tel. 57.67.

LOCALE mq 1000 su 2 piani ... Tel. 562 2748

NICHELINO zona industriale Viberti ... Tel. 517 5944

SANTENA zona tangenziale capannone 300 mq con annessa casa bifamiliare L. 660 milioni blocco Tel. 941 5157

TERRENI

PIANINO CENTRO
terreno con 6000 mc residenziali di libera iniziativa vendiamo a PEC approvato. Gabetti 57.67.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

RICERCASI appartamento 100/200 mq centrale no piano rialzato bello stabile. Personalcase 562 7877

RICERCASI camera tinello zona Torino Sud massimo L. 150 milioni. Vendita garantita Personalcase 329 0041

RICERCASI urgentemente in zona Torino Nord-Est 60/90 mq ... Personalcase 216 4115

RICERCHIAMO ... Chiusano & C. 568 2858

TORINO PROVINCIA

A.A. CASAPIEMONTE tel. 967 7717 ... Cerchiamo professionisti

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI appartamenti arredati mono e bilocali in zona semicentrale ... Tel. 745 010 Dora

AFFITTASI a studenti e impiegati ... da L. 200 mila mensili più cauzione uso transitorio Barbera 962 4960

AFFITTO zona Crimea alloggio signorile mq 235 box cantina in parte arredato L. 2.500.000 mese Tel. ufficio 562 3270

A privato affitto alloggio semicentrale vuoto 75 mq contratto di legge ... 011 561 3723

ATTICO arredato di salone camera tinello servizi terrazzo e balcone zona piazza Bernini Tel. 548 534

PIEMONTE

AFFITTASI giugno, luglio, settembre appartamento in villa Alta valle Maira (Cuneo) Telefonare 011 943 0868

LOCALI UFFICI CAPANNONI

MAGAZZINO mq 800 circa h 6 mt ... Tel. 0172 40 587 0335 ...

MAGAZZINO 300 mq circa ... Tel. 0172 40 587

MONCALIERI zona industriale affittasi locali mq 150/400 Telefonare 033 721 0060

NEGOZIO corso Vittorio (fronte Valentino) 3 vetrine mq 225 oltre sotterranei mq 90 ... L. 6.800.000 mese Tel. 562 0925

UFFICIO corso G. Ferraris (Crocetta) cinque locali due servizi, affittasi L. 2.000.000 mese (intermediari) Tel. 562 8925

UFFICIO corso Vittorio (Monumento) duo grandi locali servizi ... L. 950.000 mese Tel. 562 8925

UFFICIO corso Vittorio (Monumento) duo locali, archivio, servizio ... L. 1.100.000 mese Tel. 562 8925

UFFICIO laboratorio mq 100 ... Torino Tel. ...

UFFICI prestigiosi corso Vittorio (Monumento) dodici locali e servizi (mq 460) e contigue altri sette locali e servizi (mq 320), box o posti auto. Affittasi (trattasi mediani) Tel. 562 8925

400 mq magazzino con palazzina ufficio volendo anche 1000 mq semiinterrati ... Tel. 0172 40.587 0335 219 890

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Ela corso Orbassano 241 Tel. 011 351 329

ACQUISTA autovetture ... Beinasco Tel. 397 1281

ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti Via S. Ottavio 32 Torino Tel. 011 817 7242 zona Mole

ACQUISTA autovetture usate ... corso Monte Grappa 24 B Tel. 011 774 1896 Torino

AUDI 80 1.8 ... VW Audi vende con garanzia Tel. 011 715 696

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione ... Corso Tortona 9 tel. 011 817 1643 ...

PASSAT Variant ... Rinaldi Concessionaria VW Audi vende Garanzia Tel. 011 715 696

PATROL 2.8 ... Rinaldi Concessionaria VW Audi Garanzia Tel. 011 715 696

PUNTO 90 ELX ... Edauto Cigliano ...

TL 35 10 cassonato doppia cabina ... Rinaldi Concessionaria VW Audi vende con garanzia Tel. 011 715 696

VETTURE ... Edauto Cigliano ...

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel S. Lucia *** 0182 640 734 fronte mare ... Pensione completa L. 50 mila

CASA di Riposo in Torino ospita anziani in ambiente confortevole con assistenza continua Tel. 011 437 4729 - 473 1173

VARIE

A. GIOIELLERIA M.C. 334 837 - 382 0555 acquista oro argenteria monete gioielli massimi prezzi corso Peschiera 183

A. OREFICERIA ... acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni Via Madama Cristina 42 Tel. 650 2212

Cerimonia al cimitero monumentale

In memoria dei deportati 50 anni dopo l'Olocausto

«L'ideologia della violenza rimane» Celebrata la giornata del mutilato

Un momento della cerimonia di commemorazione al cimitero monumentale

L'istruttore colto da malore, è stato salvato dagli allievi

Sub s'immerge e va in coma

A Bergeggi, è vicesindaco di Rivarolo

QUATTRO ARRESTI

Rissa per una prostituta

Graziano Deidda

BIANCA&NERA

INCONTRO
Per l'indipendenza dello Stato di Israele

CAFFE' LETTERARI
Il saggista Enzo Bettiza intervistato da Ricossa

MONCALIERI
Quattro giovani feriti Grave una studentessa

ENPA
Assemblea per eleggere il consiglio direttivo

Bruna Rubic
Lodovico Poletto

Lavoravano per una ditta di Mazzè: il ferito afferra il compagno ma è trascinato nel vuoto

Due operai precipitano dal tetto

Uno muore, l'altro gravissimo dopo un volo di 12 metri

Qui a fianco Fabrizio Manca A sinistra Giovanni Battista Formia

Diego Andra

Denunciato un extracomunitario minorenne, aveva sottratto 2 rottweiler

Rubano cani per farli combattere

Tre furti al canile municipale, spariti 15 animali

Ragazza a Orbassano

Trovata morta con la siringa nel braccio

Valeria Verardi

Angelo Conti

SNELLA & SODA

IN POCHI GIORNI CON
SLIMTONIC
E IL METODO DIMAGRANTE
dietorco
LO STRAORDINARIO TRATTAMENTO CHE FA PARTE DEI PROGRAMMA
BECOS BELLEZZA TOTALE
PER RISCOPRIRSI PIU' GIOVANI, PIU' BELLE, PIU' SNELLE, PIU' IN FORMA CHE MAI.

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL SELE
Avviso di gara
di Varallo Lanza

"Eccoli qui, i 148 abbonati più fortunati di questo mese."

Congratulazioni agli abbonati che hanno vinto questo mese, baciati dalla dea bendata, stagionale [illegible] guidata di Luigi Di Fiore e Vinci. Le estrazioni hanno decretato una la fortuna di essere [illegible] avere il vantaggio del prezzo [illegible] pezzo 2,85 lire [illegible] 1,5 [illegible] Nonostante [illegible] estrarre 288 [illegible]

1° PREMIO:
FIAT PUNTO 55S 3P

Vinto da
Silvana Accossato
Collegno (TO)

DAL 2° AL 4° PREMIO:

DAL 5° AL 7° PREMIO:

DAL 8° AL 11° PREMIO:

DAL 12° AL 16° PREMIO:

DAL 17° AL

25° PREMIO:

DAL 27° AL 41° PREMIO:

DAL 42° AL 61° PREMIO:

DAL 62° AL 86° PREMIO:

DAL 87° AL 116° PREMIO:

DAL 117° AL 148° PREMIO:

2° PREMIO:
1000 BIGLIETTI DELLA "LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA"

Vinto da
Anna Vergnano
Torino

3° E 4° PREMIO:
500 BIGLIETTI DELLA "LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA"
per ciascun abbonato estratto

Vinti da
Francesco Dogliani
Villafranca d'Asti (AT)
Giuseppe Barile
Alba (CN)

LA STAMPA COMUNICHERÀ PER POSTA LA VINCITA E LE MODALITÀ DI RITIRO DEI PREMI

GLI ABBONATI A LA STAMPA. I SOLITI FORTUNATI.

LA STAMPA

NON E' MAI TROPPO TARDI...

LA STAMPA

ANNO 129 N. 121 — LUNEDI' 8 MAGGIO 1995 — L. 1500

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
REDAZIONE DI ROMA
ABBONAMENTI
REDAZIONE DI MILANO
TARIFFE PER L'ESTERO
TARIFFE PER L'ITALIA
ESTERO
USA
PREZZI TANDEM
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS
TORINO
PALERMO
MILANO
ROMA
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

PER DIVENTARE UN NUOVO ABBONATO. RAI

Il sindaco di Parigi succede dopo 14 anni a Mitterrand: «Saremo il faro d'Europa»

Francia, è Chirac il presidente

Il leader della destra batte Jospin: 52 a 48 per cento

IL CAPO DI UN PAESE INQUIETO

JACQUES Chirac [illegible] PARIGI [illegible]

Festa in piazza per la vittoria di Jacques Chirac

LA RIVINCITA DEL «PERDENTE»

La lunga marcia per l'Eliseo

PARIGI La [illegible] Chirac alla presidenza [illegible] A PAGINA 3

PARIGI [illegible] Repubblica [illegible] Mitterrand [illegible] Jospin [illegible] 52,4 per cento [illegible] 90 per cento [illegible] 52,2 per cento [illegible] 17,8 [illegible] Jospin [illegible] Mitterrand [illegible] Chirac [illegible] Presidente [illegible] «Saremo [illegible] Mitterrand [illegible] A. Benedetto ALLE PAG. 2 E 3

DA OGGI CON LA STAMPA

«Collezione Italia» regala le auto più belle del secolo

Ogni [illegible] «Collezione Italia» [illegible] Stampa [illegible] Fiat Auto [illegible] SERVIZIO A PAG. 15

Da Napoli a Torino e Milano le forze contrarie al Polo conquistano la maggioranza delle amministrazioni

Comuni e province, vince il centrosinistra

L'ultima maratona per la firma dell'accordo sulle pensioni

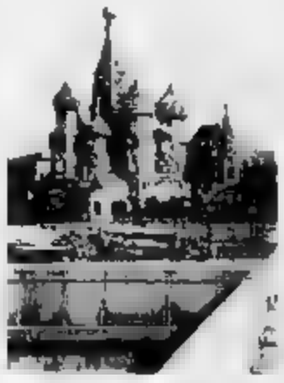
ROMA. Il centrosinistra vince [illegible] ALLE PAGINE 4 5 6 7 E 8

SE LA QUERCIA INCONTRA IL CARROCCIO

L'[illegible] PAG. 6

CHIESA E ZUCCONI

Vodka e gioia sul «V-Day»



MOSCA [illegible] SERVIZI A PAG. 10

Barbara Spinelli
PAG. 2

Bombe su Sarajevo, nove morti

A Banja Luka i serbi minano la chiesa
Nell'esplosione perde la vita un frate

di Ingrid Badurina A PAGINA 8

Lubecca, a fuoco la sinagoga

Già colpita dai neonazisti un anno fa
Il governo: «Episodio rivoltante»

A PAGINA 11

Virus killer uccide due suore

Allarme in un ospedale dello Zaire
Altre trenta monache in isolamento

di Amanzio Possenti A PAGINA 14

APPLAUSI A LAMBERTO

«Non resterà disoccupato»

ROMA. Dal sindacato a Scalfaro [illegible] A. Statera A PAG. 4

La Juve battuta dalla Lazio (3 a 0), ma il Parma non ne approfitta

Stop alle cicale bianconere

S [illegible]

Roberto Beccantini
SERVIZI NELLO SPORT

Giallo a Milano. Ludwig von Hackwitz guidava la compagnia da un mese

Fondiaria, si uccide il direttore

Si è gettato dal 21° piano della torre Velasca

MILANO Giallo [illegible] Ludwig [illegible] Fondiaria. A [illegible] Velasca [illegible] Mancorda e Poletti A PAG. 13

Oggi torna ad Alessandria il sottosegretario Barberi

Gli alluvionati aspettano crediti e pulizia dei fiumi

ALESSANDRIA. Il sottosegretario al Consiglio dei ministri con la delega della Protezione civile professor Franco Barberi sarà nuovamente di ritto oggi Barberi ha accolto l invito del Comitato alluvionati Tanaro a questa sera partecipera all'assemblea fissata alle 21 al Teatro Comunale. Il tema è «Il punto sulla sicurezza e sull'economia Chiarezza e proposte»

Sono stati invitati i prefetti Lucchese e Gallitto, i sindaci di Alessandria ed Asti ed i presidenti di Regione e Provincia. La presenza di Barberi, responsabile della Protezione civile è importante soprattutto per il problema sicurezza

Associazioni di categorie ed imprenditori inoltre continuano a lamentare la lentezza delle banche nel concedere i finanziamenti agevolati, per via delle garanzie richieste Barberi dovrebbe confermare quanto detto in tv «Con il nuovo decreto lo Stato garantisce il 100 per cento sui mutui agevolati»

L'assemblea di questa sera dopo il suicidio dell'ambulante Giuseppe Muscarella, che aveva perso tutto nell'alluvione, ha acquisito anche un carattere di protesta I funerali di «Pino» come lo chiamavano i colleghi di piazza Marconi, saranno celebrati mercoledì in Sicilia E' probabile che questa mattina si terrà una funzione solo per parenti e amici

Intanto questa settimana si concluderà la prima fase dell'operazione pulizia degli argini del Tanaro. La Forestale completerà la cartografia per quanto riguarda le zone dove tagliare le piante, quelle che costituiscono pericolo in caso di piena, perché i tronchi trascinati dall'acqua potrebbero poi ostruire le arcate dei ponti, come è accaduto il 25 aprile al ponte ferroviario in città Negli interventi saranno impegnati i vigili del fuoco, l'esercito e l'Associazione nazionale alpini Per quanto riguarda il Tanaro sono stati individuati i primi quattro punti dove agire: alla confluenza del fiume con il Po, nel comune di Acqui, e in provincia di Asti a Nizza e Rocchetta. [r. al.]

Il ponte della ferrovia ad Alessandria ostruito da tronchi e rami

L'incidente fra tre auto con sei persone a Tortona sulla statale dei Giovi

Schianto nella notte, 2 morti

Le vittime (entrambe di Cantalupo Ligure) sono un disoccupato di 25 anni e un operaio di 39 Grave parrucchiera trentenne. Altri 3 feriti. La carambola provocata da un tamponamento

TORTONA. Due morti, uno in fin di vita, altri tre feriti Le vittime sono tutte di Cantalupo Ligure, in Val Borbera. Lo scontro poco prima dell'una dell'altra notte sulla statale dei Giovi, al bivio per Villaromagnano

Sono morti William Crovetto, 25 anni, via Pallavicino 11, e Marco Baccelli, di 39 anni frazione Somoga 14 Ferita Fausta Giuseppina Cogo 18 anni di Borghetto Borbera, via Roma 164 I tre erano su una «Punto» condotta dalla ragazza, ora ricoverata all'ospedale di Novi in prognosi riservata

Nello scontro sono rimaste coinvolte altre due auto la «Prisma» condotta da Luciano Melchio, 59 anni, con a bordo Maria Rosa Guagnini, entrambi di Tortona (via Guala 4) e un'altra «Punto» guidata da Roberto Gualdi, di 42, di Carbonara, via Roma 6, che viaggiava da solo Dai primi accertamenti della Polstrada di Tortona, la «Punto» di Fausta Cogo, che viaggiava verso Tortona, ha tamponato la «Prisma». Dopo l'urto entrambe le auto hanno sbandato mentre la Prisma è finita nel fosso di destra, la «Punto» ha invaso la corsia opposta e con la fiancata sinistra si è schiantata contro la terza vettura

William Crovetti e Marco Baccelli sono morti sul colpo La giovane in primo tempo è stata ricoverata al pronto soccorso di Tortona e poi trasferita a Novi Le salme sono all'obitorio del cimitero tortonese

William Crovetti, una delle vittime e Fausta Giuseppina Cogo grave

Difficile l'identificazione di Marco Baccelli che non aveva documenti In Polstrada è riuscita ad identificarlo solo ieri mattina. Tra l'altro è emerso che il fratello di William Crovetti, Massimo, 31 anni, dovrà scontare 6 mesi di reclusione è stato arrestato

Cantalupo è sotto choc I tre erano amici, non facevano parte di una stessa compagnia ma si conoscevano da anni Crovetti vive a Genova, ma era spesso in paese dove vivono i nonni materni e dove aveva trovato lavoro come operaio Baccelli, disoccupato, era tornato a vivere con i genitori dopo la separazione dalla moglie

Fausta Cogo è sorella di un dipendente del Comune a Borghetto lavora come parrucchiera. [fr. al.]

Travolto e ucciso a Dronero

Incidente all'alba sulla statale Vittima studente di Roccabruna

DRONERO. Incidente mortale l'altra notte sulla statale 22, alla periferia di Dronero. La vittima è Fausto Arnaudo, 21 anni, studente (abitava a Roccabruna, in borgata Bonetto). Il giovane, che era sceso dalla propria vettura, coinvolta pochi istanti prima in un tamponamento, è stato travolto da un'auto che viaggiava da Dronero in direzione di Caraglio

L'incidente è avvenuto alle 5,30 Fausto Arnaudo tornava da una festa con amici Lo studente era alla guida di una «Citroen Ax» e stava dirigendosi a Dronero All'altezza della birreria «Pizzi pub», la sua auto ha tamponato una «Ford Escort», condotta da Giovanni Romanisio, 23 anni, artigiano, abitante in frazione Tetti di Dronero I conducenti hanno bloccato le auto sulla carreggiata e sono scesi per accertare i danni In quel momento, da Dronero è arrivata la «Volvo» guidata da Carlo Roveda, 70 anni, ex segretario comunale di Roccabruna. L'auto del pensionato ha urtato violentemente contro la parte anteriore della «Citroen Ax» spostandola all'indietro dove c'era Arnaudo, che stava estraendo dal baule il triangolo Lo studente è stato travolto ed ha riportato gravissime ferite Soccorso dai carabinieri di Dronero e dalla Croce rossa di Caraglio, è morto durante il trasporto all'ospedale di Cuneo [c. g.]

Fausto Arnaudo

NOTIZIE FLASH

ALESSANDRIA

Per protesta un detenuto sale sul muro del carcere

Un detenuto ieri pomeriggio per protesta è salito sul muretto che circonda la zona «dell'aria» nel carcere di San Michele Mohamed El Horri 40 anni, arrestato sabato sera, per detenzione e spaccio di stupefacenti si proclama innocente. [r. al.]

CHAMPORCHER

Elicottero soccorre sciatrice ferita

Intervento dell elicottero della Protezione civile, ieri pomeriggio, per soccorrere Alison Gangler, 34 anni, americana, residente a Bergamo, che si è rotta un piede mentre sciava fuori pista E' stato trasportato all'ospedale di Aosta. [r. ao.]

ROMAGNANO SESIA

Cade dalla bicicletta e muore, aveva 31 anni

Caduto dalla bicicletta, è morto poco dopo il ricovero in ospedale E' accaduto a Romagnano Sesia, in provincia di Novara La vittima è Oliviero De Paolo, 31 anni, sposato e padre di due bambini. Alcuni passanti hanno cercato di soccorrerlo, poi hanno chiamato l'ambulanza. Oggi all'ospedale di Gattinara sarà eseguita l'autopsia

TORTONA

Allarme ecologico per le meine acide

Allarme verso le 12, alla ex «Nuova Roma» per la fuoriuscita di sostanze tossiche da una cisterna. I vigili del fuoco sono intervenuti per bloccare le meine acide. Nell'azienda, fallita da anni, ci sono alcuni grossi contenitori ancora pieni di liquami [r. al.]

ACQUI TERME

Tamponamento tra auto Sei rimangono contusi

Tamponamento fra tre auto sulla statale 30 in regione Martinetti alle 22 di sabato Contusi Roberto Modenese, 27 anni, di Cassine, Cristina Mulas, 17, di Acqui, Franco Fantino, 59, di Costigliole Diego Annarratone, 31 di Pavia, Monica Botto 29, di Acqui, Giuseppe Annarratone, 58, di Cartosio [g. l. f.]

ALESSANDRIA

E' morto ex segretario della Camera del lavoro

E' morto il professor Dante Benzano, 80 anni, per mezzo secolo dirigente della Cgil fu segretario della Camera del lavoro nel 1947 e firmatario del primo contratto nazionale dei cappellai del dopoguerra. I funerali domani. [r. al.]

E adesso l'Usl di Vercelli minaccia di chiudere tutto l'ospedale

A Santhià raccolte 2 mila firme per salvare il Pronto soccorso

SANTHIA'. Da Vercelli rintoccano campane a morto per il servizio di Pronto soccorso di Santhià e, più in generale, per il suo ospedale: le ha suonate l'altro giorno il direttore sanitario dell'Usl 11 Artemio Brusa durante una tavola rotonda promossa dalla Cisl provinciale

Brusa non ha fatto riferimenti specifici, ma certo non è stato frainteso quando, riferendosi agli ospedali minori operanti nell'Usl 11 li ha definiti «ospedali» più che strutture» in cui sarebbe «in pericolo la stessa vita dei pazienti, altro che Pronto soccorso» e dove i medici «non possono far altro che firmare carte o dirottare subito il paziente verso altri ospedali»

E' facile prevedere che dichiarazioni simili accendano le polveri di una polemica finora rimasta in sordina: si parla già di circa 2 mila firme raccolte in paese a difesa del Pronto soccorso

D'altra parte i primi sintomi di una simile decisione erano già stati denunciati dal sindacato ospedaliero «Fials» quando, con un'ordinanza di servizio, il direttore generale Luigi Cavagliani aveva disposto che, per la carenza di medici, le persone infortunate in incidenti stradali non venissero più portate al «San Salvatore», ma direttamente in ospedali più attrezzati

Anche il sindaco di Santhià, Pier Giuseppe Barbonaglia, lo scorso febbraio aveva gettato sul piatto della bilancia tutta la sua autorevolezza intimando al direttore Luigi Cavagliani di «ripristinare integralmente il Pronto soccorso, riattivare la reperibilità dei radiologi, completare gli organici e sostituire il personale assente». [w. ca.]

CAVAGLIA'

Autopsia per il meccanico

BIELLA. Autopsia oggi sul corpo di un anziano meccanico di Cavaglià, Giovanni Macchieraldo, di 74 anni, trovato morto all'interno di casa sua. Un buco nel pavimento della soffitta fa pensare che l'uomo sia precipitato dal sottotetto mentre eseguiva dei lavori di manutenzione e sia rimasto ferito, senza soccorsi per giorni e giorni Dunque, un ennesimo dramma della solitudine. L'incidente dovrebbe essere avvenuto all'inizio della settimana perché il corpo del meccanico, al momento del rinvenimento, era ormai in avanzato stato di decomposizione. Solo sabato la sua prolungata assenza è stata notata dai vicini e dai parenti che hanno avvisato i carabinieri Giovanni Macchieraldo da quando aveva perso la moglie, 4 anni fa, viveva da solo. Lucidissimo ancora in buona salute, continuava a riparare motori nel garage officina sotto l'abitazione. [m. al.]

Approvato il bilancio

Popolare Intra ha un utile di 10 miliardi

VERBANIA. L'assemblea ordinaria della Banca Popolare di Intra, riunita ieri mattina al palasport di Intra, ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1994, che chiude con un utile netto di 10 miliardi e 615 milioni e consente la distribuzione di un dividendo di 550 lire per azione 1150 in meno dell'esercizio precedente. La relazione del consiglio di amministrazione, introdotta dal presidente Giuseppe Imperatori e illustrata dal segretario Luciano Brogonzoli evidenzia come, nel contesto di un sistema economico e creditizio particolarmente difficile, la Popolare di Intra abbia saputo conseguire risultati nel complesso soddisfacenti. L'assemblea ha anche proceduto alla nomina di cinque amministratori sono risultati eletti Luciano Pastorello, Luciano Brogonzoli, Cesare Ponti (riconfermati), Lino De Vecchi e Mauro Albonico [a. r.]

Madonna della Salve

Duemila fedeli in processione ad Alessandria

Il segretario di Stato del Vaticano cardinale Angelo Sodano ha partecipato alla processione di Alessandria

ALESSANDRIA. Oltre duemila persone hanno partecipato ieri pomeriggio alla processione della Madonna della Salve, patrona della città, per le vie del centro. Vi ha partecipato anche il cardinale Angelo Sodano Segretario di Stato del Vaticano Com'è tradizione il cielo s'è annuvolito, ma la pioggia ha risparmiato i fedeli Il culto della Madonna risale al 1489, quando la sua statua, custodita in Duomo, grondò sudore [r. al.]

«No» per 19.110 lire

Danni di guerra Rimborso negato dopo 50 anni

PRATO SESIA. Ha atteso cinquant'anni una risposta dallo Stato, il 31 luglio 1945 il padre, Enrico Gattoni, aveva inoltrato una domanda di rimborso per danni di guerra sabato, il figlio Franco, sessant anni, ha ricevuto una lettera dal direttore generale delle entrate per il Piemonte, nella quale è contenuto il decreto di decadenza

Si è chiusa così amaramente una vicenda iniziata nell'immediato Dopoguerra Enrico Gattoni aveva chiesto che lo Stato gli rimborsasse 19.110 lire, perché la sua casa di via Garibaldi, a Prato Sesia venne data alle fiamme, nel 1943 dai nazifascisti. La valutazione del danno, 50 anni fa, risultò al di sotto delle 20 mila, ma, nonostante l'esiguità della somma, gli organismi competenti hanno deciso di non dar corso al rimborso. In più, hanno impiegato mezzo secolo per comunicarlo al figlio del richiedente. [r p.]

SNELLA & SODA

IN POCHI GIORNI CON

SLIMTONIC

E IL METODO DIMAGRANTE

dietorce

LO STRAORDINARIO TRATTAMENTO CHE FA PARTE DEL PROGRAMMA

BECOS BELLEZZA TOTALE

PER RISCOPRIRSI PIU GIOVANI, PIÙ BELLE, PIÙ SNELLE, PIÙ IN FORMA CHE MAI.

FISSA SUBITO UN APPUNTAMENTO CON L'ESTETISTA DEL BECOS' CLUB PIU VICINO A TE.

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL SELE

C.so Vittorio Emanuele 143 - 84122 SALERNO Telef. 089 224 800 Fax 364

Avviso di gara

Oggetto della gara: Impianto di automazione idraulica bacino

Importo a base d'asta L. 1.382.999.265 oltre I.V.A.

Aggiudicazione mediante

Termine di esecuzione: giorni 300 dalla data consegna

Requisiti di partecipazione: iscrizione all'Albo Nazionale

Data entro la quale dovranno pervenire le domande

La gara, contrassegnata da certificato A.N.C.

Le offerte dovranno essere redatte

Il Bando di gara integrale

Ulteriori informazioni

Il Presidente

di Valentino Lenza

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino
Tel (0131) 252 64A
Or 20.30-22.30
L. 10.000-8000

Basta vincere
di W Fresnay con N Noiret S D'Hoz J Wall (Usa 94)
Un allenatore di basket cerca giocatori per rinforzare la squadra ma come ingaggiarli senza troppi soldi? Forse qualcuno agli studenti? N V 1h 45 **Comm.**

Ambra
Tel 252 079
Or 16-18.20-22.10
22.20 L. 7000 [illegible]
OGGI CHIUSO

Comunale
SALA GRANDE
Tel 234 780
Or 20.15-22.30
L. 10.000-8000
OGGI CHIUSO

Comunale
SALA FERRARIS
Tel 234 780
Or 20.30-22.30
L. 10.000-8000
Creature del cielo ☎
di P Jackson con M Lawson P Wilson S Peirse (Nuova Zel '94) Spinta da una forza più grande di lei due quindicenni amiche e amanti decidono di commettere un delitto Da un fatto di cronaca degli Anni 50 V M 14 1h 40 **Dramm**

Cristallo
Tel 341 272 Or 16-17.30-19.20-20.22.30
Lire 9000 (posto unico)
Film vietato minori anni 18

Galleria
Tel 252 112
Or 20.22.15
L. 10.000-8000
In trappola ☎
di J F Lawton con C Lambert J Lone J Chen (Usa '94) In Giappone un uomo d'affari testimone dell'omicidio di una donna deve difendersi da una banda criminale di ninja Lo aiuta un samurai V 16 1h 50 **Avvent.**

Moderno
Tel 252.707
Or 20.25-22.25
L. 10.000 (posto unico)
L'assassino è quello...
di F Ottoni con R Ciutti F Draghetti T Fosch (Ita '95) Una prima teatrale e una scia inarrestabile di cadaveri per l'esordio cinematografico della «Premiata Ditta» N V 1h 35 **Tragicomico**

ACQUI T.
Ariston
Tel (0144) 322.665
Or 20.22
Lire 8000-5000
Street Fighter - Sfida finale ☎
di S E de Souza con J C Van Damme R Julia M N Wen (Usa '94) Un colonnello di commando delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N V 1h 40 **Fantavventura**

Cristallo
Tel (0144) 322.400
Or 20.22
Lire 6000-5000
La scuola ☎
di D Luchetti con S Orlando A Galiena F Bentivoglio (Ita '95) Uno spaccato della scuola italiana con i disastri amanzze studenti somari e teppisti insegnanti che si arrendono e altri che resistono N V 1h 45 **Tragicomico**

CASALE M.
Vittoria
Tel (0142) 452 291
Or 20.22.30
Lire 10.000-7000
La morte e la fanciulla ☎
di R Polanski con S Weaver B Kingsley S Wilson (Usa-Finlandia '95) Una donna stupisce la fortunata di una dittatura militare sudamericana crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino N V 1h 45 **Drammatico**

Poli
Tel 0142/452.081
Or 20.22.30
L. 10.000 (posto unico)
Sfida finale ☎
di S E de Souza con J C Van Damme R Julia M N Wen (Usa '94) Un colonnello di commando delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N V 1h 40 **Fantavventura**

Moderno
Tel (0142) 452.816
Or 20.22.30
L. 10.000-7000
A proposito di donne
di H Ross con W Goldberg M L Parker D Barrymore (Usa '94) Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidare propri problemi esistenziali la solitudine l'omosessualità il dramma dell'Aids N V 2h **Drammatico**

NOVI L.
Moderno
Tel 0143 75.290
Or 20.15-22.30
L. 10.000-6000
Léon ☎
di L Besson con J Reno G Oldman N Portman (Fra '94) Un killer professionista tutta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere N V 1h 45 **Avventuroso**

OVADA
Comunale Dolby
Tel 0143 814
Or 20.15-22.15
L. 9000-6000
Street Fighter - Sfida finale ■
di S E de Souza con J C Van Damme R Julia M N Wen (Usa '94) Un colonnello di commando delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N V 1h 40 **Fantavventura**

SERRAVALLE S.
Lara
Tel 0143 62 895
Or 20.30-22.30
L. 8000 (posto unico)
Viva San Isidro! ☎
di A Cappelletti con D Abbantuono M Leonardi L Cavaliere (Ita '95) Misteriosi fortificazioni bianche amori blu intrighi nella cittadina messicana di San Isidro impegnata in un torneo di tutoli N V 1h 30 **Commedia**

TORTONA
Sociale
Tel 861 326
Or 20-22.30
L. 9000-6000
Street Fighter - Sfida finale ☎
di S E de Souza con J C Van Damme R Julia M N Wen (Usa '94) Un colonnello di commando delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N V 1h 40 **Fantavventura**

VOGHERA
Arlecchino
Tel 0383/648 128
Or 20-22.30
Lire 7000 posto unico
Il seme della follia ☎
di J Carpenter con S Neill J Carmen J Prochnow (Usa '94) Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano Da King V M 14 1h 35 **Horror**

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso
Tel (0165) 35666
Or 20.22
L. 10.000
Nightmare before Christmas
di H Selick con E Ingalls (animazione dell'incubo) (Usa '93) Gli abitanti di Halloweentown si stancano del loro mondo cupo [illegible] a Babbo Natale e decidono di imitarlo N V 1h 47 **Animazione**

Diocesa
Tel (0165) 262 220
Or 20.22
Lire 10.000
OGGI CHIUSO

COURMAYEUR
Monte Bianco
Tel (0165) 841 306
Or 21.30
Lire 10.000
OGGI CHIUSO

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro
Tel (0125) 641 480
Or 20-22
10.000
Piccole canaglie
di P Spheeris con T Fedland L [illegible] A Hannah (Usa '94) Un simpaticissimo film [illegible] Un gruppo di guai in una banda di ragazzini [illegible] Commedia

Politeama
Tel 4125) 641 571
Or 17.10-19.20-21.30
[illegible] convitto per
The Innocent
di J Schlesinger con A Higgins [illegible] (Usa '93) Durante la guerra fredda [illegible] a Berlino [illegible] Dal romanzo di MACE [illegible] **Thriller**

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux
Tel 594 147
[illegible]
L. 9000-6000
A proposito di donne ☎
di H Ross con W Goldberg M L Parker D Barrymore (Usa '94) Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidare propri problemi esistenziali la solitudine l'omosessualità il dramma dell'Aids N V 2h **Drammatico**

Politeama
Tel [illegible]
Or [illegible]
L. 9000-6000
Il seme della follia ☎
di J Carpenter con S Neill J Carmen J Prochnow (Usa '94) Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano Da King V M 14 1h 35 **Horror**

Ritz
Tel 530 088
Or 20.15-22.30
L. 9000-6000
Genio per amore
di F Schepisi T Roberts M Ryan W Matthau (Usa '95) Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo un meccanico d'auto si fa sedurre dallo zio che si chiama Albert Einstein N V 1h 36 **Commedia**

Nuovo Splendor
Tel [illegible]
Or [illegible]
Lire 9000 [illegible]
In trappola
di J F Lawton con C Lambert J Lone J Chen (Usa '94) In Giappone un uomo d'affari testimone dell'omicidio di una donna deve difendersi da una banda criminale di ninja Lo aiuta un samurai V 16 1h 50 **Avvent.**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
Tel 692 930
Or 16.18-20.22
Lire 10.000
Genio per amore
di F Schepisi T Roberts M Ryan W Matthau (Usa '95) Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo un meccanico d'auto si fa sedurre dallo zio che si chiama Albert Einstein N V 1h 36 **Commedia**

Fiamma
Tel 693 554 Or 20.22
Sab e fest 16.30-17.40-19.50-22 Lun 10.000
Virus letale ☎
di W Peterson con D Hoffman M Freeman R Russo (Usa '95) Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati serve un vaccino per salvare una cittadina Una colpita da una mortale epidemia N V 2h 10 **Drammatico**

Nuova Italia
Tel 692 951
Or 16.18-20.22
Lire 10.000
L'assassino è quello...
di F Ottoni con R Ciutti F Draghetti T Fosch (Ita '95) Una prima teatrale e una scia inarrestabile di cadaveri per l'esordio cinematografico della «Premiata Ditta» N V 1h 35 **Tragicomico**

Monviso
Sala comunale
Tel (011) 921 Fer 20.22
fest 16.18-20.22
Ingresso con tessera
Scappo dalla città 2
di P Weiland con B Crystal D Stern J Palance (Usa '90) Una mappa del tesoro da 20 milioni di dollari in oro per il mio di pupples newyorkesi è la molla per rimettersi in sella e tornare di gran carriera nel West N V 1h 56 **Comm.**

ALBA
Eden
Tel 363 021 Or 20.22.15
Fest 16.18-20.22.15
L. 8000-6000-7000
OGGI RIPOSO

Moretta
Or 20.45
fest 14.30-16.30-20.45
OGGI RIPOSO

BARGE
Comunale
Tel 346 901
Or 21.15
fest 15.15-21.15
Léon ☎
di L Besson con J Reno G Oldman N Portman (Fra '94) Un killer professionista tutta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere N V 1h 45 **Avventuroso**

B. S. OLMAZZO
Moderno
Tel 262 211
OGGI RIPOSO

BRA
Impero
Tel 412 317 Or 20.22
Fest 15.30-17.40-19.50-22 Lun 10.000
La giusta causa
di A Gleicher con S Connery L Fishburne K Capshaw (Usa '94) Un ex avvocato liberal narra un caso per far liberare un condannato a morte che risulta innocente Dal romanzo di Katzenbach V M 14 1h 35 **Thriller**

Vittoria
Tel 412 771 Or 20.22
Fest 16.18-20.22
Lire 10.000
La scuola ☎
di D Luchetti con S Orlando A Galiena F Bentivoglio (Ita '95) Uno spaccato della scuola italiana con disastri amanzze studenti somari e teppisti insegnanti che si arrendono e altri che resistono N V 1h 45 **Tragicomico**

BUSCA
Lux
Tel 944 201
Or 20.15-22
Lire 6000-4000
OGGI RIPOSO

CANALE
Nuovo
Or 20.30
OGGI RIPOSO

CARAGLIO
Ferrini
Feriale 20.22
Festivo 15.17-20.22
Lire 7000
OGGI RIPOSO

CHERASCO
Galateri
Tel 458 324 Or 20.22
fest 16.20.22
L. 7000-6000-4000
OGGI RIPOSO

DRONERO
Iris
Tel 915 393
Or 20.22
Fest 16.18-20.22
OGGI RIPOSO

FOSSANO
Politeama
Tel 62 407 Or 20.22
fest 15.30-17.30-19.30-22
Lire 8000-10000
OGGI RIPOSO

GARESSIO
Excelsior
Or 21
Lire 7000
OGGI RIPOSO

LIMONE
[illegible]
Tel 927 534
Lire 10.000
OGGI RIPOSO

MONDOVI'
Bertola
Tel 47 896
Lire 9000-7000
SALA 1° oggi riposo
SALA 2° oggi riposo

ORMEA
Ariston
Tel 391 [illegible]
Or 21.15
Lire 8000
OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO
Diamant
Tel [illegible]
[illegible] 15.20-22
CHIUSO

ROBILANTE
Roby
Tel 21
[illegible]
OGGI RIPOSO

SALUZZO
Civico
Tel 43 [illegible]
Or 20.22
L. 8000-6000
OGGI RIPOSO

Italia
Tel 42 668
Lire 9000-7000
OGGI RIPOSO

S. GIAC. DI ROB.
Roburent
Or 20.30-22.30
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
Aurora
Tel 2 957
OGGI RIPOSO

Ritz
[illegible]
OGGI RIPOSO

CHIEDETELO A LA STAMPA
COSA SI DICE DI QUEL FILM: le recensioni di tutti i principali quotidiani sui film in prima visione
TELEFONA AL 144 06 0619
(live 952 al minuto + Iva)

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado
Tel 624 150
Inizio ore 20.15-22.15
L. 10.000-8000
La scuola ☎
di D Luchetti con S Orlando A Galiena F Bentivoglio (Ita '95) Uno spaccato della scuola italiana con i disastri amanzze studenti somari e teppisti insegnanti che si arrendono e altri che resistono N V 1h 45 **Tragicomico**

Vip
Tel 625 488
Inizio ore 19.50-22.15
Lire 10.000-6000
A proposito di donne ☎
di H Ross con W Goldberg M L Parker D Barrymore (Usa '94) Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidare propri problemi esistenziali la solitudine l'omosessualità il dramma dell'Aids N V 2h **Drammatico**

Araldo
Tel 474 625
Inizio ore 20.30-22.15
Lire 10.000-6000
Clerks - Commessi
di K Smith, B O'Halloran, J Anderson, M Gigliotti (Usa '94) Una giornata di avventure e disavventure per due ragazzi un po' imbranati commessi in un emporio di periferia V M. 14 1h 35 **Commedia**

Faraggiana
Tel 627 676
Inizio ore 20.30-22.15
Lire 10.000-6000
Il seme della follia ☎
di J Carpenter con S Neill J Carmen J Prochnow (Usa '94) Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano Da King V M 14 1h 35 **Horror**

Vittoria
Tel 623.396
Inizio ore 19.50-22.15
Lire 10.000-6000
Virus letale ☎
di W Peterson con D Hoffman M Freeman R Russo (Usa '95) Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati serve un vaccino per salvare una cittadina Una colpita da una mortale epidemia N V 2h 10 **Drammatico**

S. Cuore
Tel 465 484
L. 9000 (mart 5000)
RIPOSO

AROMA
San Carlo
Tel 24.05.06
Or 14.30-16.30-20-22
L. 8000-5000
RIPOSO

BORGOMAN.
Moderno
Tel 82 151
Inizio ore 20.15-22.15
L. 10.000-6000
L'assassino è quello dalle scarpe gialle
di F Ottoni con R Ciutti F Draghetti T Fosch (Ita '95) Una prima teatrale e una scia inarrestabile di cadaveri per l'esordio cinematografico della «Premiata Ditta» N V 1h 35 **Tragicomico**

Nuovo
Tel 51 741
Inizio ore 19.45-22.15
L. 10.000-6000
Pulp fiction
di Q Tarantino con J Travolta B Willis U Thurman (Usa '93) Omicidi e rapine in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines» le riviste da pochi centesimi degli Anni 30 e 40 Palma d'oro '94 a Cannes V M 18 2h 35 **Commedia Nera**

Piccolo
Tel 61 741
Inizio ore 20.15-22.15
L. 10.000-6000
Street fighter - Sfida finale ☎
di S E de Souza con J C Van Damme R Julia M N Wen (Usa '94) Un colonnello di commando delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N V 1h 40 **Fantavventura**

DOMODOS.
Corso
Or sag tel 240 852
L. 10.000-8000
Street Fighter - Sfida finale ☎
di S E de Souza con J C Van Damme R Julia M N Wen (Usa '94) Un colonnello di commando delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N V 1h 40 **Fantavventura**

Cine 1 - Sala 1
Tel 242 046
Inizio ore 20.30-22.30
L. 10.000-6000
La giusta causa
di A Gleicher con S Connery L Fishburne K Capshaw (Usa '94) Un ex avvocato liberal narra un caso per far liberare un condannato a morte che risulta innocente Dal romanzo di Katzenbach V M 14 1h 35 **Thriller**

Cine 1 - Sala 2
Tel 242 046
Inizio ore 20.30-22.30
L. 10.000-6000
La carica dei 101 ☎
di W Reitherman H Luske e C Geronimi (Usa '61) Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon N V 1h 25 **Cartoni animati**

GHEMME
Italia
Inizio ore 21
L. 8000-6000
La carica dei 101 ☎
di W Reitherman, H Luske e C Geronimi (Usa '61) Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon N V 1h 25 **Cartoni animati**

OLEGGIO
Cine Teatro
Tel 91 183 L. 9000-6000
Inizio ore 19.30-22
lun solo ter 7000-5000
Forrest Gump ☎
di R Zemeckis con T Hanks R Wright G Sinise (Usa '94) Un americano dall'intelligenza limitata quasi da sfiorare l'imbecillità attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce diventa ricco e quasi felice N V 2h 22 **Commedia**

VERBANIA
Vip
Inform e prezzi spett al num di seg tel 40 19 40
Inizio ore 20.30-22.30
Il seme della follia ☎
di J Carpenter con S Neill J Carmen J Prochnow (Usa '94) Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano Da King V M 14 1h 35 **Horror**

Sociale (Intra)
Inform e prezzi spett al numero di seg telefonica 40 19 40
Inizio ore 20.30-22.30
A proposito di donne ☎
di H Ross con W Goldberg M L Parker D Barrymore (Usa '94) Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidare i propri problemi esistenziali la solitudine l'omosessualità il dramma dell'Aids N V 2h **Drammatico**

Sociale (Pall.)
Tel 501 964
Or 14/16/20/22 15
RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Principe
Inf or tel 60 547
Informaspettacolo t 89 633
Or sp 21.30 L. 10.000
La morte e la fanciulla
di R Polanski con S Weaver B Kingsley S Wilson (Usa-Finlandia '95) Una donna stupisce la fortunata di una dittatura militare sudamericana crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino N V 1h 45 **Drammatico**

Viotti
Inf or tel 250 845
Informaspettacolo t 89 633
Or sp 21.30
Lire 10.000
Viva San Isidro! ☎
di A Cappelletti con D Abbantuono M Leonardi L Cavaliere (Ita '95) Misteriosi fortificazioni bianche amori blu intrighi [illegible] messicana di San Isidro impegnata in un torneo di tutoli N V 1h 30 **Commedia**

Teatro Civico
Inf orari tel 255 544
Alle ore 21 **Coscodrilli**, testo e regia di Giorgio Gallione con Ruggiero Cara Gianli Casalino Giuseppe Cederna Teatro dell'Archivolto

Astra
Inf orari tel 255 045
Informaspett t 89 633
Lire 10.000
OGGI RIPOSO

Nuovo Italia
Inf orari tel 257 744
Informaspett t 89 633
Lire 10.000
OGGI RIPOSO

BIELLA
Impero
Inf tel (015) 22 736
Lire 12.000-10.000
In trappola
di J F Lawton con C Lambert J Lone J Chen (Usa '94) In Giappone un uomo d'affari testimone dell'omicidio di una donna deve difendersi da una banda criminale di ninja Lo aiuta un samurai V 16 1h 50 **Avvent.**

Mazzini
Inf orari (015) 22 736
Lire 12.000-10.000
OGGI RIPOSO

Odeon
Inf or tel (015) 22 736
Lire 12.000-10.000
OGGI RIPOSO

Sociale
Inf or tel (015) 22 736
Lire 12.000 prezzo unico
OGGI RIPOSO

GATTINARA
Italia
Inf tel (0163) 833 106
L. 9000-8000
Or 20.22
Film vietato ai minori di 18 anni

TV PRIVATI

Telecupole
18.45 **Piacere Italia**, rubrica
19.25 **Tg 4**
20.30 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 **Commedia dialettale**
22.30 **Tg 4**

Telestar
20 **Tg 5**
20.30 **Bentornato Bis**, film
[illegible]
23 **Amici benvenimento... con voi**
23.30 **Le belli'alma di vizi privati**

Quarta Rete Tv
19 **Automan**, telefilm
20 **Boomer** telefilm
20.30 Pavia **Juve-Lazio**
22.30 **Vizi privati**
0.15 **Erotika**
0.45 **Emotions**

Videogruppo
19 **Crazy dance**
20 **Videonotizie**
20.30 Calcio serie A **Juventus-Lazio**
22.30 **Videonotizie**
24 **Nite video**
0.30 **Videonotizie**

Telecity
19.32 **Punta alle 8**, att. com.
20.05 **Sampei ragazzo pescatore**
20.30 **Amarcord**, film
22.30 **Hollywood beat**, telefilm
23.30 **Bella nel buio** telefilm
1 **China beach** telefilm

Quinta Rete
19.30 **Cartoon compilation** cartoni
20 **Torino magica**
[illegible]
20.30 **Quarterback princess**, film
22.20 **Telesport**
22.30 **Royal Casino**
24 **Blue jeans** telefilm

Quadrifoglio Odeon
17 **Rosa Tv** rotocalco femminile presenta **Allenti al cuore; Tg rosa; Marilena** con Catherine Fulop, Fernando Carillo
19.30 **Tg rosa**
20 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20.15 **Telemeno**
20.30 **Amore e rabbia** film

Rete 9 Tai
19.25 **Demoni celebriamo**
19.30 **Il regionale**
20.10 **Scusi lei che ne pensa**
20.25 **Telegiornale locale**
20.40 **Il mago** telefilm
21.35 **Obiettivo sport**
23 **Telegiornale locale**

Telecampione
20.30 **Business news**
20.45 **Future**
21.45 **Business news**
22 **Comuni 2000** rubrica
22.30 **Emporio tv**

G.R.P.
19 **G.R.P. Monitor**
19.30 **Block notes**, rubrica
19.45 **Evil paradise** telenovela
20.30 **Il sole di Montecassino** film
22.20 **Rubrica di cartomanzia**
23 **G.R.P. Monitor**

Supersix
19 **Al bar della piola**, talk show
19.45 **Tg sera**
21.30 **A tutta bici** sport
22.45 **Notte magica**, rubrica
23.45 **Tg notte**
0.15 **Film di mezzanotte e... dintorni**

Rete Canavese
19.30 **Canavese notizie**
20 **Telenovela**
21 **Film**
22.45 **Canavese notizie**
24 **Notturno**

Telesubalpina
19.25 **Demoni celebriamo**
19.30 **Il regionale**
20 **Cartoni animati**
20.40 **Il mago** telefilm
21.35 **Switch** telefilm
22.30 **Sanità e cultura**
23 **Il regionale**

Rete 7 Piemonte
20.40 **Film**
22.40 **Informasette**
23 **Conviene far bene l'amore**
23.40 **Informasette**

Videonovara
20 **Beauty and Cecil**
20.30 **Film**
22.30 **Videogiornale**
23 **Video parade**
23.45 **Film**

VCO
19 **Vco Notizie**
20 **Sport Off side**
22.30 **Vco Notizie**
23.30 **Tv movie**

Altaitalia Tv
20.30 **Rubrica**
21.45 **Project U.F.O.**, telefilm
22.30 **Notizie**
24 **Speciale News. Filo d'Arianna**

Telemonterosa
19.15 **Tmr giornale**
19.50 **Cronache di ieri**
21 **Club Telemonterosa**
23.35 **Tmr giornale**

Altaitalia Tv
20.30 **Il battibecco**, operare
21.45 **Telefilm**
22.30 **Notizie 7**
24 **Speciale news: Filo d'Arianna**

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

LA STAMPA

ANNO 129, N. 121 — LUNEDÌ 8 MAGGIO 1995 — L. 1500

[illegible]

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il sindaco di Parigi succede dopo 14 anni a Mitterrand: «Saremo il faro d'Europa»

Francia, è Chirac il presidente

Il leader della destra batte Jospin: 52 a 48 per cento

IL CAPO DI UN PAESE INQUIETO

PARIGI

JACQUES Chirac quasi aveva smesso di crederci, ma ecco che l'elettore francese lo ha infine ricompensato: la maggioranza del 52 per cento e tutta ancora da scartare, ed è lui il quinto Presidente della Repubblica creato nel '58 da De Gaulle. L'Eliseo [illegible] dopo più di vent'anni, e il sindaco di Parigi conclude la sua corsa che era ormai incessante. [illegible]

[illegible]

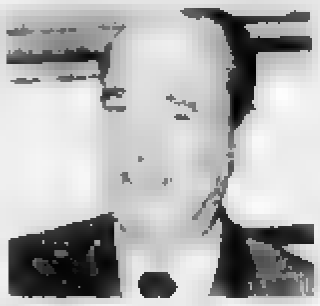
Barbara Spinelli

SEGUE A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Festa in piazza per la vittoria di Jacques Chirac

LA RIVINCITA DEL «PERDENTE»

La lunga marcia per l'Eliseo



PARIGI La rincorsa di Chirac alla presidenza francese parte nel 1981 [illegible] di nuovo battuto da Mitterrand. [illegible] oggi con il successo e l'ingresso all'Eliseo **A PAGINA 3**

PARIGI [illegible]

E. Benedetto ALLE PAG. 2 E 3

DA OGGI CON LA STAMPA

«Collezione Italia» regala le auto più belle del secolo

[illegible] **SERVIZIO A PAG. 15**

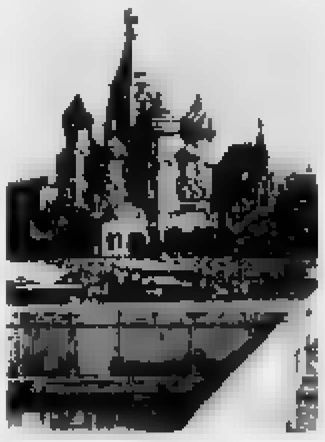
Da Napoli a Torino e Milano le forze contrarie al Polo conquistano la maggioranza delle amministrazioni

Comuni e province, vince il centrosinistra

L'ultima maratona per la firma dell'accordo sulle pensioni

CHIESA E ZUCCONI

Vodka e gioia sul «V-Day»



MOSCA. Nella notte tra l'8 e il 9 maggio del '45 un oceano umano di milioni di persone invase il centro di Mosca. Josip Stalin nella foto [illegible] **SERVIZI A PAG. 10**

Bombe su Sarajevo, nove morti

A Banja Luka i serbi minano la chiesa
Nell'esplosione perde la vita un frate

di Ingrid Badurina **A PAGINA 9**

Lubecca, a fuoco la sinagoga

Già colpita dai neonazisti un anno fa
Il governo: «Episodio rivoltante»

A PAGINA 11

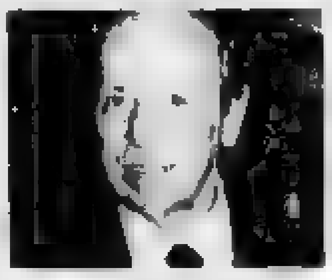
Virus killer uccide due suore

Allarme in un ospedale dello Zaire
Altre trenta monache in isolamento

di Amanzio Possenti **A PAGINA 14**

APPLAUSI A LAMBERTO

«Non resterà disoccupato»



ROMA [illegible] **A. Statera A PAG. 4**

ROMA Il centrosinistra vince il secondo round elettorale [illegible] 54 presidenti di Provincia e 189 sindaci. [illegible]

Ceccarelli, Cerruti, Martini, Masci, Meli, Milone, Patrono, Rapisarda, Sillipo e Zeni
ALLE PAGINE 4, 5, 6, 7 E 8

SE LA QUERCIA INCONTRA IL CARROCCIO

L [illegible]

Marcello Sorgi

SEGUE A PAG. 6 [illegible]

La Juve battuta dalla Lazio (3 a 0), ma il Parma non ne approfitta

Stop alle cicale bianconere

SARA anche banale aggrapparsi alla legge dei grandi numeri per giustificare eventi così straordinari, ma nel corso della stagione la Juventus aveva sempre battuto la Lazio, e il Parma non aveva mai pareggiato in casa. [illegible]

Roberto Beccantini

SERVIZI NELLO SPORT

Giallo a Milano: Ludwig von Hackwitz guidava la compagnia da un mese

Fondiaria, si uccide il direttore

Si è gettato dal 21° piano della torre Velasca

MILANO. [illegible] Ludwig von Hackwitz da un mese direttore generale della Fondiaria Assicurazioni [illegible] 21° piano del grattacielo Velasca nel cuore di Milano. [illegible]

Von Hackwitz, un brillante passato nel gruppo Ras Allianz [illegible]

Manacorda e Poletti A PAG. 13

Rubati cassaforte e orologi al presidente del Genoa

Svaligiata villa Spinelli Il bottino è di 700 milioni

GENOVA. Poteva essere una giornata felice quella di ieri per il presidente del Genoa, Aldo Spinelli. La squadra sempre in pericolo di B, ha conseguito in casa del Parma il pareggio. Ma la gioia non è riuscita a mitigare il dispiacere per un furto miliardario subito da Spinelli nella sua abitazione di «Villa Carrara». I ladri gli hanno portato via la cassaforte nascosta all'interno di un armadio nella camera da letto. Dentro, a detta di Spinelli, c'erano monete d'oro e titoli per almeno 600-700 milioni di lire e assegni per fortuna non esigibili, per un altro miliardo e mezzo circa. Questi ultimi dovevano servire per il pagamento di un debito alla Federcalcio da parte della società rossoblù. I malviventi non si sono accontentati di portare via l'intera cassaforte del peso di una quarantina di chili, ma si sono impadroniti anche di alcuni orologi «Cartier» e «Rolex», del valore di parecchi milioni, che erano custoditi in un portagioie sul comò della camera da letto. Il furto è stato scoperto dagli stessi coniugi Spinelli rientrati poco dopo le 23 di sabato scorso nella loro lussuosa residenza. Mentre il presidente del Genoa si era soffermato in salotto per assistere a una partita di calcio in tv, sua moglie è entrata in camera da letto e ha scoperto il furto. I ladri sono entrati nell'appartamento scardinando con un piede di porco una finestra dai vetri blindati, posta sul retro dell'edificio. Hanno avuto tutto il pomeriggio a disposizione per portare a termine il furto perché sabato per la servitù di casa Spinelli era il giorno di riposo. La villa non ha un impianto antifurto e a quanto sembra Spinelli non sarebbe coperto neppure dall'assicurazione per il furto. La villa, a un piano, è immersa nel verde di una vallotta sopra via 5 Maggio. Ma è isolata e senza un adeguato sistema di allarme magari collegato con la questura o i carabinieri, per i ladri è stato facilissimo portare a compimento il furto. **(a. l.)**

Il presidente del Genoa Aldo Spinelli

Ad Alassio

Cinquantenne tenta uno scippo

ALASSIO. Scippatore a cinquant'anni. Succede ad Alassio dove gli uomini del commissariato hanno denunciato a piede libero A. L., sfrattato qualche mese fa, disoccupato, senza fissa dimora.

Sabato sera l'uomo, con qualche precedente penale alle spalle, ha cercato di recuperare qualche soldo ai danni di un anziana turista lombarda. La donna stava telefonando in una cabina.

L'uomo le ha aperto all'improvviso le porte e ha cercato di strapparle la borsetta. Un tentativo maldestro. L'anziana infatti, si è resa conto delle mosse dell'uomo ed è riuscita a tenere stretta la borsa chiedendo, contemporaneamente, aiuto.

In aiuto alla donna sono intervenuti alcuni passanti che hanno bloccato lo scippatore maldestro consegnandolo poi agli agenti del commissariato che, dopo aver identificato l'uomo, lo hanno denunciato a piede libero.

(s. p.)

Il rientro funestato da una lunga catena di incidenti in tutta la Liguria

Sangue sulle strade: due morti

Ieri a Finale scontro tra un'auto e una moto. La vittima è Luigi Ferrari, aveva 26 anni
Yamaha 850 si schianta in autostrada a Rapallo: donna deceduta, marito in fin di vita

FINALE L. Due morti e un ferito grave nella giornata di ieri. A Finale Ligure, dove abitava in via Cagna 28/2, Luigi Ferrari, 26 anni, a bordo di una Kawasaki è andato a schiantarsi contro un'auto. Sull'autostrada Genova-Livorno, nei pressi di Rapallo, Serenella Galli, 27 anni, di Legnano, è morta in seguito all'incidente che ha ridotto in gravi condizioni il marito, Graziano Rossi, di 28 anni.

Il primo incidente è avvenuto sulla provinciale per Calvisio e non ha avuto testimoni. Era passata da poco l'una di ieri mattina. Luigi Ferrari, geometra, era viaggiava in direzione di Calvisio a bordo della Kawasaki. Era preceduto dalla «Duna» condotta da Osvaldo Ambrosini, di 22, abitante a Savona in via Tissoni 23.

Il conducente della Duna ha svoltato per immettersi in una strada laterale alla provinciale. Sembra che Luigi Ferrari non si sia accorto in tempo della manovra e la sua Kawasaki è andata a schiantarsi contro la fiancata dell'auto. Comunque, saranno gli accertamenti in corso da parte della polizia stradale di Savona a stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.

Di certo vi è che l'urto è stato violento e Luigi Ferrari è stato catapultato sull'asfalto ad alcuni metri di distanza dal luogo dell'impatto fra i due mezzi. I soccorsi sono stati tempestivi. Un'ambulanza ha trasportato Luigi Ferrari al Santa Corona, di Pietra Ligure, dove è stato ricoverato in condizioni disperate.

Inutili le cure cui il giovane è stato sottoposto al Pronto Soccorso e in rianimazione. Luigi Ferrari è morto poco dopo le 4. La salma è composta nell'obitorio dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ne disporrà l'autopsia.

Anche nell'incidente, nei pressi di Rapallo, che è costata la vita alla giovane donna di Legnano è coinvolta una moto. Serenella Galli, infatti, viaggiava sulla «Yamaha», guidata dal marito. E' morta dopo essere stata scaraventata contro il guard-rail. Graziano Rossi, 28 anni, il marito, è in gravi condizioni. E' stato ricoverato in sala rianimazione all'ospedale San Martino e i medici si sono riservati la prognosi a causa delle numerose fratture riportate in varie parti del corpo.

Il mortale incidente è avvenuto poco dopo le 10 di ieri mattina, all'uscita della galleria «Monte Maggio», all'altezza di Rapallo, in direzione Levante. Graziano Rossi ha affrontato una leggera curva sinistra, ma dalle testimonianze di altri motociclisti che lo seguivano, la moto si è piegata sulla destra. Il centauro non è riuscito a raddrizzare la «Yamaha 850» e la caduta è stata inevitabile.

A causa della velocità sia Serenella Galli che il marito sono stati proiettati con una forza d'urto impressionante contro la struttura metallica del guard-rail. Immediato l'intervento di ambulanze e delle pattuglie della polizia stradale che hanno fatto il possibile per accelerare i soccorsi. Le lesioni interne subite dalla giovane, però, ne hanno provocato la morte in poco tempo. L'incidente ha causato anche un tamponamento tra due auto sopraggiunte proprio in quell'istante ma per fortuna senza conseguenze per le persone.

L'autostrada è stata a lungo bloccata. Il notevole afflusso domenicale di veicoli verso la località della Riviera di Levante ha creato una coda di alcuni chilometri.

Grazie all'intervento della polizia stradale, dopo un paio d'ore, il traffico è ritornato alla normalità. Graziano Rossi e la moglie Sorenella Galli erano partiti di buon mattino dalla loro abitazione di via Sabotino, a Legnano, insieme ad altre cinque coppie di amici, tutti motociclisti, per dirigersi a Moneglia dove intendevano passare la giornata festiva.

Bruno Gallino
Attilio Lugli

BERGEGGI

Malore, sub in coma

Il vicesindaco di Rivarolo Canavese, dove è anche istruttore della scuola di sub, è stato colto da malore nei pressi dell'isolotto di Bergeggi (Savona), nella mattinata di ieri, e ora è ricoverato in stato di coma in Rianimazione al San Martino di Genova. E' Graziano Deidda, 56 anni, abitante a Rivarolo Canavese in via Pastore. Era giunto a Bergeggi insieme ad un gruppo di sub, anche loro di Rivarolo Canavese. Poco prima delle 11 di ieri il gruppo di sub si è immerso per raggiungere le grotte dell'isolotto di Bergeggi. Graziano Deidda aveva raggiunto una profondità di circa 7 metri, quando è stato colto da malore, è riemerso ed è stato riportato a riva dai colleghi, ma era già in arresto cardiaco. Il suo cuore ha ripreso a battere dopo le stimolazioni e l'uso di un ventilatore polmonare cui è stato sottoposto sull'elicottero dei vigili del fuoco di Genova che poco dopo le 12 atterravano al San Martino. Graziano Deidda però, non è riemerso dal coma profondo in cui era caduto dopo l'arresto cardiaco. Nella tarda serata, inoltre sono insorte ulteriori complicazioni ai reni, che rendono estremamente critiche le condizioni di Graziano Deidda. **(b. b.)**

Savona: bloccano lo scompartimento ma sono sorpresi dagli agenti della Polfer

In tre tentano di derubare militare

«Colpo» notturno sul treno: marocchino arrestato

SAVONA. Khalid Chade, 21 anni, algerino, è finito in carcere per furto. I suoi presunti complici o, comunque favoreggiatori sono riusciti ad evitare le manette scendendo dal treno in gruppo compatto e dileguandosi poi nella notte.

E' successo ieri mattina alle 3 sull'espresso proveniente da Imperia e diretto a Venezia, via Genova.

Vittima del furto è Marco, militare di leva, abitante ad Imperia che stava rientrando al suo battaglione di appartenenza. Il gruppo di extracomunitari salito al treno, per la maggior parte ad Albenga, ha visto il militare appisolarsi nello scompartimento vuoto, lo ha tenuto d'occhio fino ad oltre la stazione di Loano. Poi ha deciso di agire.

Alcuni degli extracomunitari hanno bloccato il corridoio del treno prima e dopo il compartimento dove si trovava Marco. Tre hanno accompagnato l'autore del furto all'interno dello scompartimento.

Chade Khalid e i suoi complici probabilmente erano disposti ad usare anche le maniere forti per impadronirsi di bagaglio e soldi del militare. Non ce n'è stato bisogno. Marco non si è accorto di nulla.

L'aggirarsi degli extracomunitari però, non è sfuggito agli agenti in borghese della polfer in servizio sul treno, che non hanno perso di vista l'autore del furto e hanno deciso di intervenire alla fermata di Savona, quando potevano contare sui loro colleghi in servizio alla stazione di Mongrifone.

Quando sono scattate le manette ai polsi di Khalid Chade, gli altri extracomunitari sono spariti. **(b. b.)**

IMPERIA

Muore nel seggio per infarto

E' andato a votare e poi, appena è uscito dalla cabina, si è sentito male e si è accasciato al suolo, subito soccorso da presidente e scrutatori del seggio 33 di piazza Calvi, a Oneglia. Stroncato da un infarto, è morto così, ieri mattina, il geometra Franco Risso, 50 anni, via Diano Calderina 91. Un'autolettiga della Croce Rossa lo ha subito caricato e trasportato all'ospedale. Ma l'uomo è deceduto poco dopo il ricovero. Risso era un dirigente della storica sezione Stenca Bimon di Rifondazione comunista. Sei mesi fa, era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico a Pavia, per problemi cardiocircolatori. Prima di recarsi alle urne, era passato dal partito: «Non sembrava in forma. Siamo disperati per quanto è accaduto. Franco era uno dei compagni più attivi» dicono affranti alla Stenca Bimon. Risso lascia la moglie Elisa Sartorio, commerciante, e il figlio Fabrizio, studente universitario. **(a. d.)**

NOTIZIE FLASH

MASONE

Pescatore di 40 anni annega nel torrente Vezzulla

E' affogato in un torrente un pescatore dilettante di Masone, Paolo D'Angelo, 40 anni, artigiano. D'Angelo era uscito dalla sua abitazione di via Romitorio 77/15, sabato pomeriggio scorso, per andare a pescare. I famigliari hanno dato poi l'allarme e il corpo è stato ritrovato nel verso mezzogiorno nel torrente Vezzulla. **(a. l.)**

SANREMO

Il dottor Genesio ricevuto da Scalfaro

Il dottor Ugo Genesio, segretario dell'Istituto internazionale di Diritto umanitario, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica, Scalfaro. Il capo dello Stato si è compiaciuto per l'alto apprezzamento di cui l'Istituto di Sanremo gode. **(g.p.m.)**

SAVONA

Preleva soldi al bancomat ed è rapinato da due banditi

Due banditi armati di pistola hanno rapinato ieri sera Antonio Cau, savonese che aveva appena prelevato del denaro dal bancomat dell'agenzia del Monte dei Paschi 1, bottino è di duecentomila lire. **(b. b.)**

IMPERIA

Un raid motonautico da Lavagna a Londra

Si è felicemente concluso il raid motonautico che da Lavagna, attraverso Imperia, ha portato i partecipanti a Parigi e a Londra. Claudio Rizzo, il capo della spedizione, ha consegnato le targhe del Comune di Imperia ai rappresentati delle due capitali attraversate. L'Imperia Mare ha fornito l'assistenza tecnica. **(m. v.)**

SAVONA

Vinti 46 milioni all'«Enalotto»

Un anonimo savonese ha vinto oltre 46 milioni con una schedina dell'Enalotto. Il 12 è stato giocato nella ricevitoria di Edoardo De Benedetti in via Astengo. Un 11 da quasi due milioni è stato realizzato invece a Vado. **(m. m.)**

Andora: ha sorpreso la figlia con un amico

Fanno l'amore nel box il padre chiama il 112

ANDORA. La denuncia ai carabinieri non è stata ancora presentata e probabilmente il giovane sorpreso da padre della fidanzata assieme a lei nel garage di casa, preferirà evitare di rendere pubblica la vicenda. Una vicenda finita con schiaffoni a lui e alla fidanzata, trovati in abbigliamento discinto mentre si scambiavano effusioni nell'auto parcheggiata nel box sottocasa. E' avvenuto nella notte tra sabato e domenica ad Andora, in un palazzo del centro, una delle tante costruzioni che portano al casello autostradale.

La ricostruzione della storia è semplice. I due giovani, 16 anni lei, poco più di 19 lui, hanno trascorso la serata in compagnia di amici. Poi, poco dopo la mezzanotte, si sono allontanati. La ragazza aveva le chiavi del garage dove era parcheggiata l'auto del padre. Quale posto migliore per qualche effusione al sicuro da sguardi indiscreti? Il tempo deve essere volato e a casa i genitori della ragazza si sono preoccupati. Il padre è scuro, forse voleva prendere la sua auto per andare a cercare la figlia. Ha aperto la porta del box e ha visto quello che non avrebbe voluto vedere. I due ragazzi, rossi dalla vergogna, imbarazzati, hanno farfugliato qualche scusa. Inutile. Il genitore li ha fatti rivestire distribuendo schiaffi a figlia e fidanzato sino a quando il giovane è riuscito a scappare. La vicenda sarebbe stata destinata a rimanere segreta se il padre non avesse telefonato ai carabinieri con l'intento di denunciare il giovane per violenza carnale. La figlia ai carabinieri, ha spiegato che lei era consenziente. E a quel punto a denunciare il padre maniaco potrebbe essere proprio il giovane che, tra sberle e pugni, ha riportato una decina di giorni di prognosi. **(a. p.)**

Alle 11,20 a «Utile futile»

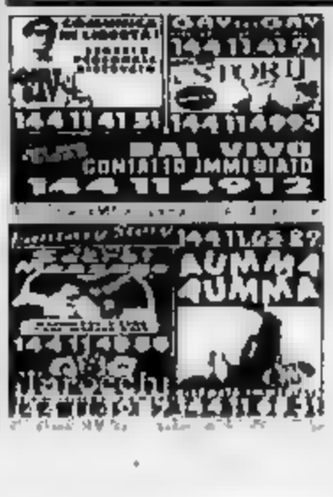
La cucina di Cervo in passerella oggi su «Rai uno»

CERVO. Il paese di Cervo, con i suoi piatti gastronomici, sarà ospite oggi in diretta de «Utile futile. Tutti a tavola», la trasmissione televisiva di Rai Uno che andrà in onda dalle 11,20 alle 12,20. Saranno proposte specialità come la «buridda alla ponentina», il pane dei Coralliini, il patè di olive e la focaccia con le olive. Presentati anche prodotti dell'artigianato e le navi in bottiglia del Museo.

Ci sarà spazio anche per una esibizione in costume, che riproporrà alcuni momenti della rievocazione storica che ogni anno avviene durante i vicoli. Precisa Vittorio Desiguoli, vicesindaco e assessore al Turismo: «E' una eccellente occasione promozionale, per il nostro Comune, noto soprattutto per il Festival di musica da camera». La comitiva dei partecipanti, composta da una trentina di persone, è partita ieri sera in pullman per Roma. **(a. d.)**

SNELLA & SODA

IN POCHI GIORNI CON
SLIMTONIC
E IL METODO DIMAGRANTE
dietorex
LO STRAORDINARIO TRATTAMENTO CHE FA PARTE DEL PROGRAMMA
BECOS BELLEZZA TOTALE
PER RISCOPRIRSI PIÙ GIOVANI, PIÙ BELLE, PIÙ SNELLE, PIÙ IN FORMA CHE MAI.
OGGI STESSA SUBITO UN APPUNTAMENTO CON L'ESTETISTA DEL BECOS CLUB PIÙ VICINO A TE.



CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL SELE
C.so Vittorio Emanuele 143 - 80122 SALERNO - Tel. 089/224 800 - Fax 089/251 970

Avviso di gara

Oggetto della gara: lavori di «Sistemazione idraulica bacino canale Zegarello» (D.P.G.R. n. 1220/22.12.94)
Importo a base d'asta: L. 1.382.999.265 oltre I.V.A.
Aggiudicazione: art. 1 lett. a) L. 14/73 con la modalità di cui all'art. 5 della medesima.
Termini di esecuzione: giorni 300 da data consegna.
Requisiti di partecipazione: iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. 10ª classe V (prevalente).
Data entro la quale dovranno pervenire le domande: ore 12 del 12.5.95 (termine perentorio) inoltrabili con qualsiasi mezzo idoneo. Le domande di partecipazione in cui la legale corredate da certificato A.N.C. o altra documentazione idonea a termini di legge, devono essere spedite o comunque recapitate all'indirizzo in epigrafe e sulla busta dovrà essere apposta la dicitura del legale rappresentante dell'impresa.
Il Bando di gara integrale pubblicato sulla G.U.R.I. e sul B.U.R.C. a termini di legge e sarà disponibile presso gli Uffici della Società in orario d'ufficio.

Il Presidente
dr. Valentino Lenza

SAVONA

Teatro Chiabrera RIPOSO
Tel. 820.409
Or. 15,30
Lire 8500

Astor — **Il seme della follia**
Tel. 864.837 Or. 15,30 17,15/19/20,40/22,30 Lire 10.000/7000
di J. Carpenter, con S. Neil, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto. un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h.35 **Horror**

Diana 1 — **A proposito di donne**
Tel. 825.714 Or. 15,45 18/20,15/22,30 L. 10.000/7000
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) Tre donne affrontano insieme un viaggio per conciliarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aida N. V. 2h
Drammatico

Diana 2 — **Viva San Isidro!**
Tel. 825.714 Or. 15,30 17,15/19/20,40/22,30 L. 10.000/7000
di A. Cappelato, con D. Abatantuono, M. Leonardi, L. Cavaliros (Ita. '95) Misteriosi fortalizzanti bianchi, amori, filo, intrighi, nella cittadina messicana di San Isidro impegnata in un torneo di fubbol N. V. 1h.30'
Commedia

Diana 3 — **La morte e la fanciulla**
Tel. 825.714
Or. 15,45/18/20,15/22,30 L. 10.000/7000
di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Francia '95) Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino N. V. 1h.45
Drammatico

Eldorado — **In trappola**
Or. 15,45/18/20,15/22,30 Lire 10.000/7000
di J. F. Lewton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h.50'
Avvent.

Filmstudio — **Un eroe borghese**
Or. 20,30/22,30 Lire 5000
di M. Placido, con F. Bentivoglio, M. Placido, D. Antonutti (Ita. '95) La vera, drammatica, storia del giudice Ambrosoli, liquidatore [illegible] ucciso a colpi di pistola. N. V. 1h.40
Drammatico

Jolly — **Film a luci rosse**
Or. 15/17,30/20,30/22,30 L. 9000/6000/5000

Salesiani
Tel. 85.05.42
Ore 21
L. 10.000
OGGI RIPOSO

Colombo — **Virus letale**
Tel. 840.283 Or. 20,30/22,30 fest. anche 16/18,10 L. 9000/6000/4000
di W. Peterson, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h.10'
Drammatico

Ritz — **Genio per amore**
Tel. 840.427 Or. 20,30/22,30 fest./pref. 16,30/18,30/20,30 22,30 L. 9000/6000/4000
di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Mathau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa passare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h.35'
Commedia

Ambra — **La scuola**
Tel. 51.419 Or. 20,30/22,30 fest./pref. dalle 16 alle 22,30 Lire 8000/6000
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e tappisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h.45'
Tragicomico

Astor — **Street fighter - Sfida finale**
Tel. 50.097 Or. 20,30/22,30 fest./pref. 16,30/18,30/20,30 22,30 Lire 8000/5000
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. H. Wen (Usa '94) Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. 1h.40'
Fantaavventura

Teatro Leone — OGGI RIPOSO
Ore 21
L. 15.000

Abba — **Film a luci rosse**
Or. 20/22
fest. dalle ore 16
Lire 8000/5000

Ondina — OGGI RIPOSO
Tel. 692.200
Or. 20,15/22,30
Lire 10.000/8000

Leonesa — OGGI RIPOSO
Tel. 669.661 Or. 20,30/22,30 fest./pref. anche 16,30/18,30 L. 9000/8000

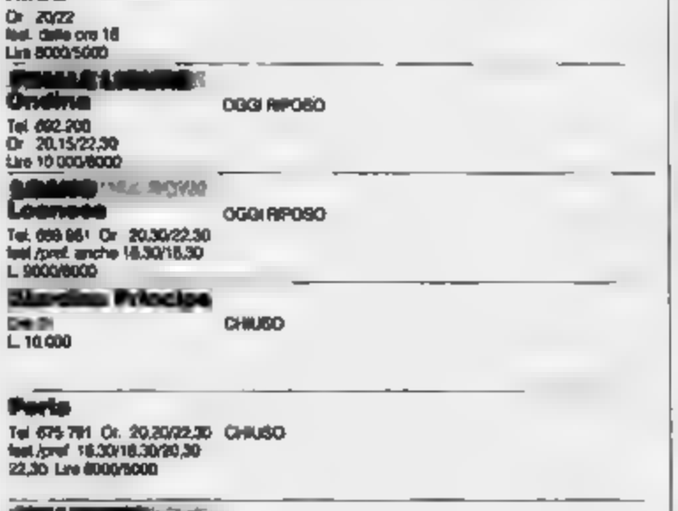
Giardino Principe — CHIUSO
Ore 21
L. 10.000

Perla
Tel. 675.791 Or. 20,30/22,30 fest./pref. 16,30/18,30/20,30 22,30 Lire 8000/5000
CHIUSO

Lux — OGGI RIPOSO
Or. 16/21 Fest. anche ore 15
L. 7000/5000

Verdi 1 — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249. Or. 15,30 17,15/19/20,40/22,35 Lire

Verdi 2
Tel. 97.249. Or. 15,10/16,40 18,10/19,40/21,10/22,35 Lire
OGGI RIPOSO



CHIEDETELO A LA STAMPA
COSA SI DICE IN GIRO, PLUS: le recensioni di Lucia Tancredi su film in prima visione
TELEFONA AL 144 66 0010 (lire 552 al minuto + Iva)

IMPERIA

Cavour — 10 maggio **Naufraghi** con Franco Cain
Tel. 61.978
Ore 21 Platea lire 25.000
Galleria lire 20.000

Centrale — **L'amante del tuo amante è...**
Tel. 63.871 Cineforum Or. in. 16.15 ult. 22.30 Abbonam. 27 film L. 35.000
di C. Lelouch, con V. Lindon, G. Darmon, J. Gamblin (Fra. '93) Tre uomini in ospedale scampato al suicidio si raccontano storie di donne un girotondo di ambiguità e ridicolaggini causato dall'amore N. V. 2h.4'
Commedia

Imperia
Or. in 15.30; ult. 22,30 Lire 9000/rid. 6000 Rid. anziani 4000
OGGI RIPOSO

Dante
Or. in 15.30. ult. 22,30 Lire 8000/rid. 6000 Rid. anziani 4000
OGGI RIPOSO

Olimpia — **La giusta causa**
Or. 20,30/22,30 Lire 5000/rid. 4000
di A. Gleicher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw (Usa '94) Un ex avvocato liberal rupre un caso per far liberare un condannato a morte che ritiene innocente. Dal romanzo di Katzenbach V. M. 14. 1h.35'
Thriller

Dianese — **Virus letale**
Or. 20.30/22,30 Lire 6000/rid. 5000
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h.10'
Drammatico

Ariston — **In trappola**
Or. in. 15.30; ult. 22,30 Lire 10.000/6000
di J. F. Lewton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) In Giappone un uomo d'affari testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h.50
Avvent.

Centrale — **Il seme della follia**
Sala A
Or. in. 15.30; ult. 22,30 Lire 10.000/6000
di J. Carpenter, con S. Neil, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto. un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h.35
Horror

Sanremese — **Richie Rich**
Or. in. 15,30; ult. 22,30 L. 10.000/rid. 6000
di D. Petrie, con M. Culton, J. Lampquette, E. Hermann (Usa '94) E' il bambino più ricco del mondo, unico erede di una fortuna, ma un perfido dirigente trama per portargli via denaro e potere. N. V. 1h.30'
Commedia

Orfeo — **Film vietato ai minori di anni 18**
Tel. 82.333
Or. in 15.30; ult. 22.30 L. 10.000/rid. 6000

Ariston Rita — **L'amore molesto**
Tel. 507.070
Or. in. 15.30; ult. 22.30 L. 10.000/rid. 6000
di M. Martone, con A. Bonaccio, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h.40'
Drammatico

Talarin — **Vanya sulla 42° Strada**
Tel. 507.070
Or. in 15,30/ult. 22,30 L. 7000
di L. Malle, con W. Shawn, L. Pine, B. Smith (Ingh. '94) La messinscena teatrale dello «Zio Vanja» di Cecov, adattato da Mamet, sul palcoscenico di un minuscolo cinema di New York. N. V. 2h.01'
Teatrale

Ariston Roof Sala uno — **A proposito di donne**
Tel. (0184) 506.080
Or. 15,30; ult. 22,30 L. 10.000/rid. 6000
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per conciliarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aida N. V. 2h
Drammatico

Ariston Roof Sala due — **Virus letale**
Tel. (0184) 506.080
Or. 15,30; ult. 22,30 L. 10.000/rid. 6000
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h.10'
Drammatico

Ariston Roof Sala tre — **La scuola**
Tel. (0184) 506.080
Or. in. 15,30 ult. 22,30 L. 10.000/rid. 6000
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95, Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e tappisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono N. V. 1h.45
Tragicomico

GENOVA

Carlo Felice
Tel. 589.329/591.697
Ore 21
Lire 75/70.000
Stagione della Cog. Gustav Leonhardt, clavicembalo

T. della Corte
Tel. 570.2472
OGGI RIPOSO

Teatro Duse
Tel. 831.16.91
Ore 20.30
L. 40/25.000
Oggi riposo. Domani **Tango barbaro** di Copi. Lapin, Regia di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani. Teatro di Genova con Mariangela Melato e Toni Servillo

Pol. Genovese
Tel. 839.35.89
Or. 21
Lire 35/30.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse
SALA ALDO TROMPO
Tel. 247.07.93
Or. 21 L. 22.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse — **Volta Labiche**
SALA DINO CAMPANA
Tel. 247.07.93
Or. 21 L. 20.000

T. della Tosse
SALA
Tel. 247.07.93
Or. 21 L. 15.000
OGGI RIPOSO

Piccolo Teatro
di Campolungo
Tel. 282.483
OGGI RIPOSO

Teatro Garage
SALA DIANA
Tel. 510.731
Or. 21 L. 18/14.000
OGGI RIPOSO

Ariston 1 — **Virus letale**
T. 208.549 Or. 15,15 17,40/20.15/22.40. L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mar. 7000
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) Corsa contro il tempo per un gruppo [illegible] ve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h.10'
Drammatico

Ariston 2 — **Forrest Gump**
Or. 15.10/17.35/20.10 22.35 L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mar. 7000
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da idiota l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice N. V. 2h.22'
Commedia

Augustus — **Leon**
Tel. [illegible]
Or. 16/18.10/20.20 22.30 Lire 10.000 sab.-dom. 12.000; mar. 7000
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere N. V. 1h.45
Avventuroso

Corallo 1 — **Solo tu amore a prima vista**
Tel. 586.419 Or. 16 18.10/20.20/22.30 Lire [illegible]
sab.-dom. 12.000; mar. 7000

Corallo 2 — **Barcelona**
Tel. 586.419
Or. 16.30-18.30/20.30 22.40 L. 10.000
sab.-dom. 12.000 mar. 7000
di W. Stillman, con T. Nichols, C. Eigeman, T. Bergen (Usa '94) Nella Barcellona post-franchista due americani affrontano illusioni, pregiudizi anti-yankee, amori, mutamenti politici N. V. 1h.45
Commedia

Grattacielo — **In trappola**
Tel. 564.403
Or. 15,30/17,50/20.05 22,30 L. 10.000
sab.-dom. 12.000, mar. 7000
di J. F. Lewton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h.50'
Avvent.

Lux — **D'amore e ombra**
Tel. 561.691
Or. 15/16.50/18,40/20,40 22.40 Lire 10.000
sab.-dom. 12.000, mer. 7000
di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Banderas, S. Sandrelli (Arg./Spa. '94) Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Allende. N. V. 1h.45'
Drammatico

Odeon — **La carica dei 101**
Tel. 362.6298
Or. 16/17.40/19.20/21 22,30 L. 10.000
sab-dom 12.000; mer. 7000
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h.25'
Cartoni animati

Olimpia — **La scuola**
Tel. 581.415
Or. 15-16.50/18,40 20,40/22,40 L. 10.000
sab.-dom. 12.000, mer. 7000
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e tappisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h.45'
Tragicomico

Ortea — **Viva San Isidro!**
Tel. 564.849
Or. 15,30/17,15/19 20,45/22,30 L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mer. 7000
di A. Cappelato, con D. Abatantuono, M. Leonardi, L. Cavaliros (Ita. '95) Misteriosi fortalizzanti bianchi, amori, filo intrighi, nella cittadina messicana di San Isidro impegnata in un torneo di fubbol N. V. 1h.30'
Commedia

Palazzo — **Sostiene Pereira**
Tel. 566.512
Or. 15,10/18/20,20 22.30 L. 10.000
sab.-dom. 12.000, mer. 7000
di R. Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (Ita./Fra. '95) Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre 4 doveri di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi N. V. 1h.50
Dramm.

Universale — **Genio per amore**
Palazzo della Spettacolo Sala 1 Tel. 582.481 Or. in. 16 ult. 22,40 L. 10.000
sab.-dom. 12.000, mer. 7000
di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Mathau (Usa '95) Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa passare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h.35'
Commedia

Universale — **A proposito di donne**
Palazzo della Spettacolo Sala 2 Tel. 582.481
In. 16 ult. 22,30 L. 10.000
sab.-dom. 12.000, mer. 7000
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) Tre donne affrontano insieme un viaggio per conciliarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aida N. V. 2h
Drammatico

Universale — **Peggio di così si muore**
Palazzo dello Spettacolo Sala 3 T. 582.481
In. 16 ult. 22,40 L. 10.000
sab.-dom. 12.000, mer. 7000
di M. Caiano, con C. Signora, M. Crozza, R. De Palma (Ita. '95) — Una coppia trova una valigia piena di soldi, investe in un alloggio e piomba in mezzo ai guai. Bronzovoz al loro debutto cinematografico. N. V. 1h.35'
Tragicomico

Verdi — **Il seme della follia**
Tel. 562.137 Or. 15.30 17.15/20,45/22,30. L. 10.000
sab. dom. 12.000; mer. 7000
di J. Carpenter, con S. Neil, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h.35
Horror

LUCI ROSSE
Alec tel. 413.838; **Alcione** tel. 814.985; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 281.566; **Cristallo** tel. 299.967; **Dianisio** tel. 566.516; **Eldorado** tel. 645.7942; **Smeraldo** tel. 201.919.

Amici del cinema — **Lisbon Story**
Tel. 413.838
Or. 20.15/22.30 L. 6000/5000
di W. Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro (Ger./Port. '94) — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua cinepresa diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h.45
Lirico

Carign. d'essai — **Clerks**
Tel. 570.23.48
Or. 21.15
Lire 8000
di K. Smith, B. O'Halloran, J. Anderson, M. Gingaldi (Usa '94) — Una giornata di avventure e disavventure per due ragazzi un po imbranati commessi in un emporio di periferia V. M. 14 1h.35
Commedia

Fritz Lang
Tel. 219.788
Or. 21.15
Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Lumière — **Come due coccodrilli**
Tel. 505.908
Or. 20.45. Fest. 16/18 20,15/22,30 L. 8000
Rid. 5000 Fr. via. 7000
di G. Campiotti, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Giannini (Ita '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia rimarrà in dolorosi flashback N. V. 1h.35'
Dramm.

Movie Club
Tel. 314.141
Or. 21.15
Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Chaplin
Tel. 880.069
Or. 21 L. 5000 soci
L. 4000 tesserati
OGGI RIPOSO

Nickelodeon
Tel. 589.640
Or. 21.15. dom. 17 e 21.15
Venerdì d'argento ore 18
Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Eden — **Prêt-à-porter**
Tel. 883.029 Pagliaricma
Or. 15.45-18.30/21.30
Lire 10.000
di R. Altman, con A. Arkin, M. Mastroianni, S. Loren, T. Robbins, J. Roberts (Usa '94) Vizi, virtù, sfilate, cadaveri, amicizie e odi nel gran circo della moda con modelle e star che interpretano se stessi N. V. 2h.12'
Satirico

Cinema parrocchiale — OGGI RIPOSO
Tel. 807.930
Or. 21
Lire 6000/4000

Teatro Verdi
Tel. 671.283
Or. 15.15 22.15
Lire 10.000/7000

S. Siro — **Street Fighter**
T. 334.776 Gav. riposo
Or. 20,30/22,30 L. 8000
Sab./dom. dalle 15,30
di S.E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. H. Wen (Usa '94) Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. 1h.40'
Fantaavventura

Verdi — OGGI RIPOSO
Tel. 402.509
Or. 21
Lire 8/6.000

Centrale — **La scuola**
Tel. 286.033 Or. 16.15 18.15/20.20/22.20 L. 10.000
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e tappisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h.45
Tragicomico

Augustus — **Leon**
Tel. 61.991 Or. 16,15 /18.15/20.20/22.15 L. 10.000
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere N. V. 1h.45'
Avventuroso

Cristallo — **Piccole donne**
Tel. [illegible]
Or. 16.10/18.15/20.15 22.30 L. 10.000
di G. Armstrong, con W. Ryder, S. Sarandon, T. Alvarado (Usa '94) — La ribelle Jo, la saggia Meg, la romantica Amy e la tragica Beth: quattro sorelle con i loro sogni, slanci, delusioni. Dal famoso libro della Alcott N. V. 2h.05
Comm.

Miramare — **La scuola**
Tel. 309.694
Or. 16.10/18.10/20.10 22.30 L. 10.000
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e tappisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h.45
Tragicomico

Ariston — **Leon**
Tel. 41.505
Or. 16/22.15
L. 9000
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere N. V. 1h.45'
Avventuroso

TV PRIVATE

Telegenova
14.30 **Pomeriggio insieme**
17.30 **Polvere di stelle**
19 **Anticipazioni cinematografiche**
19.20 **Tg notizie**
20.30 **Calcio: Sampdoria-Brescia**
22.25 **Mobilandia,** occasioni
23 **La vetrina delle meraviglie**
1.15 **Tg notizie regione**
1.40 **Telegenova non stop**

Telecupole
13.30 **Crazy dance** musicale
14.30 **Genta Italia** musicale
15.15 **Cartoni animati**
17 **Carta rosa** rubrica
17.15 **Di classe** rubrica
18.15 **Il giovane dr. Kildare**
20.30 **Obiettivo agricoltura**
21 — **Commedia dialettale**
24 — **Programmi non stop**

Imperia Tv
9 — **Mattino Musica**
17 **Calcio incontro**
18.50 **Cantiamo insieme**
19 **Tam Tam notizie**
19.30 **Lo sport**
20.30 **Tam Tam notizie**
21 — **Film**
23 **Tam Tam notizie**
23.30 **Lo sport**
23.45 **Programmi non stop**

Tv Arcobaleno
14.15 **TgA** notiziario
14.30 **Junior TV** per ragazzi
19.30 **Tga** notiziario
19.55 **L'opinione** rubrica
20 — **Match music** rubrica
20.30 **Film**
22.35 **L'opinione** rubrica (r)
22.40 **TgA** notiziario
23 **Lo sport** rubrica
0.30 **Match music**

Rete A
15.30 **Di tasca vostra,** rubrica
16 — **Tg Amori**
17 **Tg Sole cremesa**
17.10 **Tg Nere su rosa**
18.30 **I vostri soldi,** rubrica
19.30 **TgA news,** quotidiano
20.25 **Mi compento,** rubrica
21.30 **I vostri soldi,** rubrica
22.30 **TgA - Tuttoggi,** notiziario

Telenord
10 — **Telenord non stop**
11.45 **Telefilm**
12.10 **Cartoni**
13.10 **Crazy dance**
15 — **Cartoni animati**
17.30 **Telefilm**
19.10 **Telegiornale Tn4**
20 **Telegiornale**
22 **Telenord**

Euro Mixer Tv
13 **Collegamento via satellite con Mtv Europe**
19 — **Liguria news,** tg
20.10 **Telenews,** informazione
20.30 **Zombie news,** film
22 **Strike force** telefilm
22.45 **Telenews** informazione
23 — **Liguria news,** tg
23.30 **Crazy Dance** musicale
24 — **Il calabrone verde, il**
0.25 **Programmi non stop**

Primocanale
7 — **Circuito Junior Tv**
11 — **Principessa delle stelle,** rubrica
12 **Attuale** serial Tv
13 **Notiziario**
13.15 **Telefilm**
14 **Portobello road**
16.30 **Market**
19 **Match music**
20.30 **Genova Italia** attualità
23.30 **Primogiornale**

Telestar
15 **In casa Lawrence,** telefilm
16 — **Amichevolmente con voi**
18.10 **Il calabrone verde,** telefilm
18.25 **California,** serial tv
19.30 **Incanto** telefilm
20 **Tg 8**
20.30 **Lo specchio nero,** film
22.40 **Tg 8**
23.10 **Diamonds,** telefilm
0.05 **Programmi non stop**

Teleregione
15 **Televendita**
16.15 **Starlandia,** varietà
17.15 **Di classe** rubrica
18.45 **Piacere Italia**
19 **Rubrica**
19.30 **Telegiornale**
20.30 **Basket,** serie A2
22 **Telegiornale**
22.30 **Basket - Eccellenza**

Canale 7
13.45 **Tg Liguria,** notiziario
14 **Appuntamento con i giochi**
15.05 **Appuntamento con la moglie**
15.30 **La ribelle,** telenovela
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Il calabrone verde**
18.30 **Documentario**
19 **Tg Liguria,** notiziario
19.30 **Telenews,** informazione
19.45 **Tg Liguria**
20.20 **Cartoni animati**
20.30 **Film**
22 **Liguria 7 sport**
22.45 **Wolf** telefilm
23.30 **Motor shop,** rubrica
24 — **Telefilm**
0.30 **Vizi privati,** sexy varietà
1.30 **Notturno**

Retemia
15 **Pronto... vial,** videogame
16.15 **Andiamo al cinema,** rubrica
19.50 **L'uomo e i motori,** rubrica
20.10 **Primo piano,** notiziario
21 **Andiamo al cinema**
22 **Primo piano,** notiziario
22.45 **Con simpatia... in casa vostra**
1.30 **Notturno per l'Italia**

● **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono imputabili alla mancata comunicazione da parte delle emittenti.**

Hockey, Liguria Savona ko

Si [illegible] iniziato male il girone di ritorno del [illegible] campionato di serie A2 di hockey su prato per il Liguria Savona. La squadra di Carlo Colla è stata battuta per 5-3 a Villar Perosa, [illegible] una partita che ha visto i liguri giocare [illegible] andata si imposero i torinesi [illegible] punta al salto di categoria. Il [illegible] Carlo Colla: «Il risultato [illegible] i ragazzi [illegible] stati ripagati con la giusta moneta. Siamo andati a Torino per cercare di ottenere un pareggio, invece torniamo a casa a mani vuote, ma in fondo il nostro unico obiettivo resta una salvezza ampiamente alla portata». Successo esterno per il Cus Genova [illegible] universitari si sono imposti a Reggio Emilia sul Gatto Azzurro per 2-4. In serie B pareggio interno per il Savona. La formazione allenata da Luciano Pinna ha concluso sull'1-1 il match contro [illegible] di Genova. [illegible]

A «Roselavie» il trofeo Zegna

PORTOFINO. Ieri il vento ha voluto farsi perdonare ed è tornato a spirare nel Tigullio dopo due giorni di quasi totale bonaccia. Così l'organizzazione del «Trofeo Ermenegildo Zegna Regate di Primavera» ha potuto effettuare non solo la regata mattutina come da programma originale, ma anche recuperare la regata annullata venerdì mattina per l'assoluta mancanza di vento. E la classifica finale con la proclamazione del vincitore tra le cinquanta barche - yacht Imx, Clis, Swan [illegible], Farr e J24 - convenute a Portofino ha avuto tutti i crismi della regolarità. Ha vinto come era nelle previsioni «Roselavie» di Bonadei [illegible] che aveva al timone Mauro Pelaschier, uno dei più grandi nomi del velismo internazionale. «Roselavie» non ha avuto rivali né nella sua classe, la Crociera A, che raggruppava i «bestioni» tra gli yacht, né per la classifica del Trofeo Zegna, dove veniva premiata la barca con i migliori risultati nel complesso delle tre regate. **[d. s.]**

LA STAMPA
LIGURIA SPORT

Lunedì 8 Maggio 1995 [illegible] 40

La Pegliese rimonta al «Broccardi» con una doppietta di Celella: 1-2

Samm cade sul traguardo

Furibondi con l'arbitro, gli arancione sprecano troppo ma alla fine è Pertusi a sbagliare il rigore del pareggio

S. MARGHERITA. Genova capitale dell'Eccellenza? Sembrerebbe proprio così a leggere i risultati della penultima giornata. Pontedecimo che si porta al comando, Pegliese che espugna il «Broccardi» battendo per 2-1 la Sammargheritese. E sono gli arancioni a recriminare contro l'arbitro per alcuni episodi controversi e contro se stessi per errori in fase realizzativa.

Il più clamoroso al 79' con un rigore tirato alle stelle da Pertusi, ma anche in altre occasioni, con una traversa piena di Fossa ed un paio di salvataggi sulla linea operati dai giocatori della Pegliese. Genovesi che si presentano al «Broccardi» senza complessi, guardinghi, con in avanti il solo Cecchin appoggiato da Ardimetti per cercare di «pungere». E' quindi la Samm, al completo (tranne Damiani e Strigini, quest'ultimo in panchina per scelta tecnica; fra i genovesi assenti Burozzi, Prestia, Cuttica e Badueci) a dover fare la partita.

In effetti gli arancione partono subito in avanti, e all'11' segnano con Scelfo. L'arbitro però annulla per fuorigioco fra le proteste dei padroni di casa. Il passaggio era in effetti in avanti, ma la posizione dell'attaccante non pareva irregolare. La Pegliese esce allo scoperto intorno al quarto d'ora con Celella che si trova a tu per tu con Boschi, ma il numero uno della Samm chiude bene lo specchio della porta. Al 40' il gol del vantaggio arancione: è Scelfo ad infilare Renon con un diagonale dal limite dell'area, di rara precisione. Sull'ali dell'entusiasmo la Samm sfiora il raddoppio al 44' su punizione di Scelfo a fil di palo, con Renon immobile a centro porta.

La ripresa presenta una Pegliese più scaltra, che al primo affondo perviene al pareggio. Celella si trova libero davanti a Boschi (grave errore collettivo della difesa arancione) e lo infila con un preciso pallonetto. La Samm non accetta la divisione della posta e si getta in avanti e al 62' Fossa, con un violento tiro dal limite, colpisce in pieno la traversa, con il pallone che rimbalza in campo oltre la linea bianca? No, assolutamente, anche se le proteste sono copiose. Tanta volontà di vittoria da parte degli uomini di Pertusi, tanta volontà di colpire in contropiede da parte della Pegliese.

E a un quarto d'ora dal termine, l'undici di Baretto passa a sorpresa in vantaggio: lungo traversone del giovane De Santis, Celella brucia sullo scatto Cipani ed infila. Sfortunato [illegible] mossa rischiosa, quella del tecnico arancione e trova il gran gol nel «sette», in diagonale, alla sinistra di Boschi. Entusiasmo nel clan Pegliese, sconforto in quello della Samm. Questo atteggiamento psicologico potrebbe durare soltanto tre minuti, perché la Sammargheritese proprio al 79' ha l'opportunità di ottenere il pareggio, su rigore.

Scelfo viene strattonato in area dal diretto marcatore Santeusanio: l'arbitro non ha esitazioni [illegible] il tiro di Pertusi è incredibilmente sbagliato, ben oltre la traversa. Minuti finali che vedono tutta la Samm, portiere Boschi compreso, all'attacco: prima l'espulsione di Cipani per doppia ammonizione, poi il salvataggio di Lupo sulla linea bianca dopo l'ennesima mischia sotto la porta di Renon. Pegliese scaltra e fortunata, e sulla serata le contestazioni dei locali verso la terna arbitrale.

Giancarlo Scarlozzoni

Pertusi, domenica non il tecnico-giocatore della Samm ha fallito il rigore del 2-2

Lo 0-0 fa felice la Cairese, meno l'Imperia

Per i valbormidesi la salvezza ora è matematica
Ai neroazzurri la speranza di eventuali spareggi

CAIRO M. [illegible] porta sul filo di lana.

Lo 0-0 imposto dai gialloblu [illegible] Orcino permette alla [illegible] la certezza matematica della salvezza, mentre il [illegible] acquisito dai nerazzurri [illegible] consente agli imperiesi di rimanere in corsa se [illegible] teorici spareggi, nel caso si aprisse un posto nel Nazionale dilettanti.

[illegible] ha giocato bene. Barlassina ha impostato una gara a viso aperto. Il tecnico [illegible]

[illegible]

Ansaldi, centrocampista dell'Imperia

Due minuti più tardi e ancora [illegible] portiere gialloblu [illegible] su una posizione [illegible] della Imperiese. E la Cairese non sta certo a guardare [illegible] la certezza matematica di rimanere in questo campionato e i gialloblu devono almeno strappare il pari.

Al 16' ci prova Pacifico dallo [illegible] traversa. In avanti i gialloblu [illegible]

A centrocampo i cairesi devono fare i conti con il ko subito da Rolando, infortunatosi al 19'. Il gialloblu (sospetta frattura della tibia) è stato trasportato all'ospedale di Cairo, e dimesso dopo le prime cure.

Gioca bene l'Imperia, la imita la Cairese. Le due compagini dimostrano di avere carattere. Al 35' c'è una bella azione dei locali. Ad impostarla è Magliano che recupera palla a centrocampo, smista per Orsi che scende sulla sinistra. L'attaccante gialloblu si libera di un avversario e crossa al centro per Binello che di testa mette di poco alto sulla traversa. E' una occasione ghiotta per la Cairese, fallita di un soffio.

Sul finire della prima frazione due occasioni, una per parte. Al 42' con il nerazzurro Costantino che dal limite dell'area lascia partire [illegible] costringe Salamini a [illegible] Pensiero ben servito da Minio su punizione ha avuto sui piedi la palla [illegible] conclusione è deviata in angolo.

Nella ripresa l'Imperia non [illegible] molto la difesa gialloblu. Al termine della partita sia Barlassina che Orcino appaiono abbastanza soddisfatti del risultato. La Cairese è salva, mentre l'Imperia domenica prossima si gioca, se non altro, la possibilità di partecipare agli eventuali spareggi [illegible].

Roberto Pizzorno

[illegible] 2-1 la Loanesi nel dramma, i granata ad un passo dal trionfo

E il Pontedecimo è solo in vetta

Di Ferraris e Mazzucchelli le reti del sorpasso

Z[illegible] do gol

GENOVA. Il Pontedecimo met[illegible]

[illegible]

Il Pontedecimo, comunque [illegible] per la seconda volta al 27': Zoli serve Magnetto [illegible] Mazzucchelli [illegible] Durante [illegible] La squadra di Ardanti adesso potrebbe dilagare. Un minuto dopo, infatti, Magnetto ha la palla del 3-0, ma sulla linea sporca Manat [illegible] che riesce a respingere di testa.

Nella ripresa, però, arriva subito il gol della Loanesi: Pistillo serve [illegible] Formoso, che con un gran tiro al volo trafigge Pallavicini [illegible] è poco più di un fuoco di paglia, da lì alla fine il Pontedecimo riesce infatti a controllare abbastanza agevolmente la sua preziosa vittoria. Per [illegible] decideranno tutto gli incontri di domenica: i granata saranno a Chiavari con l'Entella, la Loanesi in casa contro la Sanremese. **[d. s.]**

ECCELLENZA, COSI' LE SQUADRE IN CAMPO

Sestri Levante-Caparana 2-0

Sestri Levante: Bo, Muzio, Podestà, Conte, Leonardi, Lena, Locoretti, M. Agaetti, Scotto (68' Pica), Righetti, Bertolini (70' L. Agnetti). **Caparana:** Del Signore, Gentili, Emanuelli (80' Remedi), Fazzari (14' Binelli), Venti, Politi, Bonfigli, Chiappino, Baschieri, Mondato, Ronda. **Arbitro:** Bergonzi.
Reti: 16' Conte, 23' Righetti.

Cairese-Imperia 0-0

Cairese: Salamini, Pacifico, Copparoni, Vivaldi, Rolando (19' Tomatis), Minio, Orsi (80' Lavagna), Magliano, Binello, Cristino, Pensiero. **Imperia:** Badaelli, Costantino, Calzia, Piccareta, Lonarelli (65' Arrigo), Massano, Ansaldi (60' Belvedere), Luongo, Minosso, [illegible], Zentilin. **Arbitro:** Lauri.

Finale-Entella 0-1

Finale: [illegible] Bara, Persenda, Rosso, Cerrado, Bacinelli, Marenco, Gavaro (64' Catolbi), Pozzi, Baccino (57' Ascardo), Papalia, Vona. **Entella:** Rollo, Gandolfo, Dondero, Cella, Rava, Schenone, Camezzana, Dagnino, Palmieri (87' Bodiale), Alata, Venuti. **Arbitro:** Amoretti.
Reti: 79' Venuti.
Note: terreno in buone condizioni, angoli 8-5 per l'Entella.

Sammargheritese-Pegliese 1-2

Sammargheritese: Boschi, Buzzurro, Rinzivillo, Scelfo, Cipani, Cumini, Fossa (78' Strigini), Pertusi, Guaico, Postano, Biancato. **Pegliese:** Renon, Podestà, Cerrado, Bonano, Neri (68' Oppezzo), Santeusanio, Celella, Boccia, Ardinghi (73' De Santis), Menzzi, Lupo. **Arbitro:** Testa.
Reti: 40' Scelfo, 56' e 76' Celella.
Note: angoli 6-0 per la Samm; al 79' Pertusi sbaglia un rigore; all'88' espulso Cipani.

Sanremese-Vado 2-1

Sanremese: Maggiarini (I), Riffo, Ravalo, Moroni, Frasatti, Simondo, Lerda, Grossi (46' Carusol), De Vincentus, Calabria, Vernice, Toneri (60' Gasaudo). **Vado:** Bargellini, Bonk, Giudici, Moiso, Leppa, Grossi, Mo[illegible] (46' Carpa), Parodi (73' Torello), Bottiglieri, Scalzi, Carlo. **Arbitro:** De Marco.
Reti: 9' Parodi, 29' De Vincentus, 54' Lerda (rig.), 71' Calabria.
Note: ammoniti Vernice, Bonk, Giudici e Moiso; corner 3-0 per la Sanremese, spettatori 300 circa.

Pontedecimo-Loanesi 2-1

Pontedecimo: Pallavicini, Adia, Zoli, Parodi, Figus, Ogliari, Mazzucchelli, Ferrando (65' Calvello), Magnetto, Ramponi, Ferraris. **Loanesi:** Sesia (I), Durando, Craveggia (36' S. Piccinini), Minutoli (75' Bassetti), Sperognetti, Depetrina, Borrestero, M. Piccinini, Bellino, Pistillo, Monegheti, Formoso.
Arbitro: Molfettani. **Reti:** 14' Ferraris (rig.), 27' Mazzucchelli, 46' Formoso.

Lavagna-Albenga 1-2

Lavagna: Nucera (5' Porcu), Barbieri, Giuliani, Alessi, P. Rossi (75' Garbarino), Sorrentino, Guidi (35' M. Rossi), Rossini, Morani, Schiappacasse, Raldi. **Albenga:** Siracusa, Diomedi, M. Dagnino, Andreis, Gamberucci, Di Marco (60' Gazzadoni), Casasola, S. Dagnino, Alfano, Villa, Arrighetti. **Arbitro:** [illegible].
Reti: 9' Morani, 60' Villa, 74' Alfano.

Migliarinese-Ventimiglia 1-1

Migliarinese: Paolotti, Poletti (46' Bosserot), Paganini, Roggia (I), [illegible]ini, Bertolla, Erbani, Ferrari (65' Bagnanti), Perrone, Biboni, Serafini. **Ventimiglia:** Cassini, Saba, S. Sonein, Ventura, Bernardi, Novaro, Ierace, De Simoni (68' Palandrani), Agnelli, Luca, Priano. **Arbitro:** Vezzanizo.
Reti: [illegible] Bagnanti, 88' Luca.

33ª DI RITORNO: SEGNATE 18 RETI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	[illegible]				
PONTEDECIMO	34					
SAMMARGH.	33					
PEGLIESE	33	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMPERIA	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALBENGA	32	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
LAVAGNA	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SANREMESE	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VENTIMIGLIA	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ENTELLA	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MIGLIARIN.	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAIRESE	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CEPARANA	28	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SESTRI	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
LOANESI	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINALE	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VADO	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I MARCATORI

13 reti: Formoso (Loanesi), Ferraris (Pontedecimo)

12 reti: Alfano (Albenga)

11 reti: Formai (Ceparana)

10 reti: Cassata (Finale), Baldi (Lavagna), Fossa (Sammargh.), Calabria (Sanremese)

9 reti: Morani (Lavagna), Erbani (Migliarin.), Russo (Ventimiglia)

8 reti: Belvedere (Imperia), Pertusi (Sammargh.), Scelfo (Sammargh.)

PROSSIMO TURNO

15ª DI RITORNO [illegible]

[illegible]	[illegible]	(2-2)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(2-1)
[illegible]	[illegible]	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(2-0)

Intensa sfida al Riboli: apre Monari, poi i bianconeri si rifanno con Villa e Alfano

L'Albenga dalla polvere all'altare

Rimonta il Lavagna (2-1) e si ricandida alla promozione

LAVAGNA. Lavagna-Albenga 1-2: una partita [illegible] tutto il campionato. Alternanza di emozioni [illegible] alla fine chi sembrava padrone del campo si ritrova con un pugno di mosche e chi era già rassegnato si ritrova vicinissimo al trionfo.

Nella partita con le due squadre [illegible] anziché paralizzate dall'importanza della posta in palio il Lavagna è partito [illegible] gol [illegible] nel corso del primo tempo [illegible] di chiudere [illegible] l'Albenga [illegible] non perdere mai la calma [illegible] credere nella rimonta [illegible] aspettato [illegible] Lavagna [illegible] calato ha sfoderato due invenzioni [illegible] Villa ed Alfano che hanno messo a tacere gli stupefatti padroni di casa.

Il Lavagna in formazione tipo ha gettato sulla bilancia nei primi minuti tutto il peso della tecnica e della astuzia dei suoi uomini, più forti. Al 3' Alessi va [illegible] di testa su invito di [illegible] Sicurezza. Al 9' [illegible] vantaggio [illegible] verso il fondo del campo Baldi [illegible] astutamente si inserisce e ruba palla servendo Monari che non deve far altro che appoggiare di piatto in rete. Babbio tra i giocatori ed i tifosi (una cinquantina di

Monari, un gol che è servito a poco

[illegible] ha segnato gli ingauni [illegible] anche al Riboli per l'evitabilissima segnatura. Della Bianchina incita i suoi a non chiudersi in modo da mantenere sotto pressione la temibile avversaria. I suoi lo ascoltano a per tutto il primo tempo. Al [illegible] avversaria. Però [illegible] traversone. Invece sull'altro fronte Monari e Baldi non sfruttano il gran lavoro di Rossini. Alessi e Giudi [illegible] il motore del centrocampo lavagnese si infortuna al 35' la sua sostituzione pesa sulle sorti dell'incontro.

All'uscita dagli spogliatoi l'Albenga si presenta con diverso spirito. A poco a poco conquista il controllo del centrocampo. Ed al 60' trova il pareggio grazie a Villa che sfodera un gran numero, mezza girata volante dal limite sinistro [illegible] non lascia scampo a Porro. Ah [illegible] reazione il Lavagna [illegible] di Sorrentino e [illegible] non trovano pronti all'appuntamento Baldi e Monari. Invece scatta con prontezza il contropiede dell'Albenga: al 74' Casasola dalla destra centra e Alfano con perfetta scelta di tempo supera in elevazione il proprio marcatore Barberi e batte Porro. Si aggrava la situazione del Lavagna al 76' Giuliani ferma fraudolentemente Villa lanciato a rete, l'ottimo arbitro Frate opta per il cartellino rosso. Al Lavagna manca un uomo e l'energia necessaria per recuperare forse la mancanza di una preparazione di fondo ed i primi caldi tagliano le gambe ai bianconeri, fatto sta che l'Albenga difende senza troppi patemi il suo vantaggio sino al triplice fischio. E ora la squadra di [illegible] torna a giocarsi il campionato [illegible] prossima con la Sanm. «E lì - come sostiene il diesse Bartoli - si vedrà chi vuole veramente vincere il campionato».

Danilo Sanguineti

Sestri Levante spera: 2-0

Conte e Righetti hanno siglato i gol del successo sul Ceparana

SESTRI L. La vittoria dei cuore, della volontà. Una partenza sprint due reti in neppure mezz'ora [illegible] Sestri Levante [illegible] stagione [illegible] tranquillo controllo della reazione operata dal Ceparana [illegible] per i corsari questo preziosissimo 2 [illegible] che potrebbe significare salvezza.

A torneo finito ieri sera, infatti, sarebbe la Loanese ad accompagnare Finale e Vado in Promozione, con i corsari in salvo. La squadra di Marano ha voluto subito chiarire le idee, mettere un sigillo sulla partita ancora una volta, come nei recente impegno casalingo contro la Sanm, decisivo l'apporto di [illegible]

[illegible] al 15' cross [illegible] colpo di testa [illegible] stanza ravvicinata [illegible] portiere rossoblù [illegible] Sestri così [illegible] vantaggio [illegible] fendersi continua ad attaccare. Ed al 23' arriva il raddoppio: il sigillo di Righetti sulla punizione servito da un «ponte» di Conte [illegible] cui ad avere la palla buona per centrare questo obiettivo, ma Del Siguaze si supera deviando in angolo (38'). [illegible] emozioni sono minori tutto concentrato sul risultato [illegible] dal «Grondona» [illegible] Loanese [illegible] Al 66' Mandato [illegible] la rete [illegible] salvezza. **[g. s.]**

NAZIONALE DILETTANTI

Ma chi può veramente credere al ripescaggio?

[illegible] campo di un Saint-Vinc. al Chatillon che chiedeva a questo match i punti della tran[illegible]

La Sestrese [illegible] rota più disperata, con il sangue agli occhi [illegible] «rabbia» dei [illegible] A proposito di Cuneo, i [illegible] di Cavallo sono [illegible]

[illegible] tra un mese andrà via dalla [illegible] serie C lascia una traccia profonda in una sta[illegible] si guardano [illegible] Sestrese [illegible] ripescare Savona [illegible] Sestrese.

Roberto Bagliatto

Ospiti in vantaggio con Parodi, poi la squadra di Cichero trova concretezza e gol

Lerda spinge la Sanremese: 3-1

Il francese in cattedra, Vado cede alla distanza

SANREMO. Match di fine campionato senza dubbio ma tutto sommato novanta minuti piacevoli a tratti divertenti. La Sanremese che cercava il successo per chiudere in bellezza sul suo campo la sua contraddittoria e deludente stagione ed il Vado, ormai retrocesso, non hanno risparmiato emozioni ai pochi fedelissimi presenti sugli spalti del «Comunale». È finita 3-1 per i padroni di casa.

Ha sottolineato subito la Sanremese, partita a spron battuto. Al 2' rigore per i bianco-azzurri per un fallo su De Vincentis decisione molto contestata dalla squadra savonese: sul tiro dal dischetto di Calabria però il portiere Bargellini è stato bravissimo a deviare; poi, al 7', Tonoli tutto solo davanti al portiere, manda la palla alle stelle, con Bargellini in uscita.

Eppure che il Vado ha punito parzialmente al 9' passando in vantaggio. Fortunato e bravo Parodi ad agganciare sull'angolo del limite sinistro dell'area della Sanremese un cross su [illegible] rimasti a guardare il forte diagonale a parabola di Parodi [illegible] della porta de l'estremo Biffi [illegible]

Paura ma non troppa per la Sanremese che appariva abbastanza concreta e solida, con un Lerda in giornata assai felice a centrocampo dove gli spazi concessi dai rossoblù hanno permesso al gigante francese, ormai uno dei beniamini della tifoseria matuziana «Stephan rest» avevano di cevo pensando all'immediato futuro, un'espressione che campeggiava in gradinata di dispu[illegible] una delle sue migliori partite in biancazzurro.

Il pareggio [illegible] ha tardato ad arrivare. Preceduto da un tiro di Calabria al 11' finito fuori di poco, e da un'altra occasione non sfruttata a pochi passi dalla porta da De Vincentus al 19' è arrivato al 28' quando Calabria con un cross da sinistra ha «pescato» De Vincentus, che al centro dell'area, di testa, questa volta ha insaccato di precisione.

Il raddoppio, poi, al 54': lancio di Calabria per Caruso in area: cross al centro su cui il difensore rossoblù M[illegible] tocca con la mano. È rigore e questa volta Lerda, incaricato del tiro dal dischetto non sbaglia portando la Sanremese sul 2-1. Terzo gol della Sanremese al 71': assist di Lerda con un bel pallonetto per Calabria, ben appostato al limite dell'area e Calabria, anche lui con un pallonetto scavalca Bargellini in uscita, facendo carambolare la palla nel sacco. È il 3-1 definitivo.

Nei minuti finali il Vado spinge di più e Biffi può farsi notare in un paio di interventi decisivi al 74' para a terra una [illegible] di Carpi [illegible] ripresa [illegible] del Vado [illegible] lanciato [illegible] vando un [illegible] aperto.

Bruno Monticone

VENTIMIGLIA SALVO

Con la Migliarinese è 1-1

LA SPEZIA. Il pareggio era il risultato alla vigilia più logico, ed in effetti tra Migliarinese e Ventimiglia è puntualmente arrivato. Con reti, comunque, una per parte, e qualche opportunità in più di segnare per gli uomini di Pisano. Migliarinese che gioca meglio nel primo tempo, e al 24' Porrone si rende pericoloso. [illegible] per la Migliarinese arriva da una punizione invertita dall'arbitro: doveva essere dei [illegible] invece il signor Vicinanza si pensa altrimenti. E dal tiro di Bosinco nasce il colpo di testa vincente di Baghino. Il Ventimiglia non accetta lo svantaggio, si porta in avanti e al 74' Panfietti respinge una gran botta di Sonem. Sempre i frontaliera l'offensiva a 2' dal termine il meritato gol del pareggio con Lucci che si inserisce in mezzo a due difensori per appoggiare in rete su cross di Ventura. **[d. s.]**

La Sanremese ha ripresentato Rolfo

Promozione A. i risultati di ieri decidono il campionato

Il Pietra ancora al tappeto e per il Busalla è Eccellenza

[illegible] 90' [illegible] Busalla [illegible] il pass per [illegible] nale di stagione. I ragazzi di De Sciora hanno incassato contro l'Olimpic la seconda sconfitta consecutiva e ora si sono [illegible] la seconda [illegible] savonese [illegible] Argentina che [illegible] la terza squadra destinata ad abbandonare il torneo uscirà tra S. Olcese e Italstradel.

Paraggio decisivo. Arriva al 90' segnato da Sbravati e consente al Busalla di avere, anche dalla matematica, il pass per l'Eccellenza. I giochi in realtà erano [illegible] domenica precedente con [illegible] due lunghezze [illegible] rigore, ma questo non [illegible] servito come [illegible]

Per Neuholl Carlin's buon 4° posto

Occasione perduta. È quella dell'Argentina che, visto il k.o. del Pietra non è riuscita a [illegible] di De Sciora. Gli impegni [illegible] sostituzioni [illegible] **[g. o.]**

Girone B

Un gol al Vezzano salva la Rutese

[illegible] La Rutese [illegible] Vezzano [illegible] 25 punti [illegible] Torriglia [illegible] Vezzano [illegible] Rutese [illegible] **[d. s.]**

Non servono le belle parate di Cancellara: al 78' Venuti realizza di testa

L'Entella non ha pietà del Finale

I locali, già retrocessi, sconfitti di misura: 1-0

FINALE L. L'Entella sbanca (1-0) il campo del Finale in una partita che è ormai senza nessuna importanza per la classifica. I padroni di casa da tempo hanno [illegible] nella categoria inferiore, chiudendo un ciclo di soddisfazioni.

I [illegible] avevano già [illegible] conquistato la salvezza [illegible] di via Brin [illegible] matematicamente.

Ma, nonostante gli scarsi stimoli, l'incontro è risultato piacevole e gli ospiti nel complesso hanno meritato l'intera posta.

Sugli scudi vanno messi in particolare Schenone (vero «a cubo» della difesa finalese sui calci piazzati) e Venuti autore della rete che ha deciso il confronto.

La cronaca. Prime occasioni per gli ospiti che grazie a Schenone si rendono pericolosi con due punizioni dal limite al 10' e al 14'.

Al 26' sono i locali che hanno sbagliato [illegible] tiro di Papana [illegible] il palo. Prima del riposo è ancora Schenone al 42' a creare un brivido alla difesa di Cusma[illegible]

Al 47' Alata conclude nel modo peggiore un contropiede levantino. Al 66' prove tesa che [illegible] dell'Entella con un preciso cross di Palmieri per [illegible] che costringe Cancellara ad una difficile quanto splendida deviazione. Ma l'estremo difensore finalese nulla può al 78': Venuti, perfettamente servito da Schenone con un preciso colpo di testa, spedisce in rete.

È l'episodio che decide la partita. Il Finale conclude così amaramente la stagione del suo declino.

E pensare che un anno fa, proprio di questi tempi, la squadra del presidente Rossi (che ha confermato di volersi dimettere a fine stagione) era protagonista in campionato ed in Coppa Italia. **[g. o.]**

PENULTIMA GIORNATA: I RISULTATI E LE CLASSIFICHE

PROMOZIONE A

RISULTATI

[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P
BUSALLA	41
PIETRA LIG.	35
ARGENTINA	35
CARLIN'S B.	32
MOLASSANA	32
OLIMPIC	30
ALBARO	30
ARENZANO	30
[illegible]	30
AUDACE	29
RIVAROLESE	28
BOLZANETESE	27
ITALSTRADE	25
S. OLCESE	24
ALASSIO	18
CULMV	14

PROSSIMO TURNO

15ª DI RITORNO [illegible]

[illegible]

PROMOZIONE B

RISULTATI

[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P
FOLGAS	42
SAMPIERDAR.	35
BAIARDO	34
FEZZANESE	34
S. STEFANO	33
PRAESE	30
LIGORNA	29
SESTA GODANO	28
BRUGNATO	28
TORRIGLIA	27
RUTESE	27
ORTONOVO	26
S. FRUTTUOSO	26
C. BRASSO	24
VEZZANO	23
PRO RECCO	18

PROSSIMO TURNO

15ª DI RITORNO [illegible]

[illegible]

Al Legino nella sfida-salvezza col S. Stefano non è bastato un gol di Venturino

La Prima categoria si riapre in vetta, sul fondo l'Arma risale e il Legino no

Ospedaletti frenato dal Quiliano e il Cisano si riporta a «meno 2»

Gli ultimi rapporti. A 180' dalla conclusione si sono infatti ridotte a due le lunghezze di vantaggio dell'Ospedaletti sul Cisano. Viviano Rolando tecnico dei rossoblù aveva dunque ragione quando la domenica precedente aveva dichiarato che il torneo andava ancora archiviato. I risultati di ieri sposano in parte la teoria, considerato che la capolista giocava sul difficile campo del Quiliano squadra sorpresa del girone di ritorno, dove è riuscita a strappare il pareggio. Rolando & C. hanno invece dilagato sulla Poggese, che non ha ancora in tasca la matematica salvezza. Cade invece la sorpresa il Bragno, sconfitto in casa dell'Arma, gli imperiesi conquistano due punti che consentono anche a loro di sperare in una salvezza molto difficile. Colpo grosso dello Zinola sul campo dell'Altarese e vittoria in trasferta anche del S. Ampelio sul Pietrabruna. Il Legino divide la posta col S. Stefano ma un punto non basta per una salvezza sempre più lontana.

Quiliano-Ospedaletti 0-0. Termina senza reti il match più atteso della giornata, tra squadre decisamente in salute. L'Ospedaletti ha dimostrato di meritare il vertice mentre i savonesi, protagonisti di una splendida seconda parte di campionato, non finiscono più di stupire. È una serie di combinazione negli ultimi 180' potrebbe consentire al Quiliano addirittura di concludere il campionato al terzo posto. Per una squadra che viene da due mesi in sordina condannata alla retrocessione, sarebbe davvero un bel colpo.

Pietrabruna-S. Ampelio 0-2. Decima vittoria stagionale per gli ospiti che risolvono la partita nella ripresa. Ad aprire le marcature è Predotti al 50' che conclude nel migliore dei modi un'azione corale. Al 62' raddoppia Rotolla con un preciso pallonetto che inganna il portiere del Pietrabruna.

Borgio-Bordighera 2-1. Ancora una splendida prova dei rossoblù (la squadra di Borgallo, che ha concluso i primi 45' sotto di un gol, reagisce e si rende protagonista di una ripresa pirotecnica. La squadra ospite subisce un assedio costante, con conclusioni da tutte le parti. Ferrara poi è in giornata di grazia: sono suoi i due gol che consentono di ravvisare l'incontro. Il Borgio festeggia la decima vittoria stagionale. Per il Bordighera, spacciato fanalino, è la sedicesima sconfitta.

Cisano-Poggese 3-1. Importante affermazione della compagine ingauna, che si porta a due lunghezze dall'Ospedaletti. Rolando & C. superano la Poggese con una prestazione brillante nonostante il buon rendimento degli ospiti. La squadra di casa passa già al 1' lancio di Brunello e preciso intervento di Secco, che trafigge il portiere ospite. Al 5' Gagliati ha l'occasione per raddoppiare ma fallisce di un soffio. La Poggese si rende a sua volta pericolosa e raggiunge il pareggio al 25' con Pastorelli forse in posizione di fuorigioco. Nella ripresa il Cisano si presenta ancor più determinato, fallendo il raddoppio con Siviero e Andreis. La svolta al 73' gelo per gli ospiti di Mongiaviti, e successiva espulsione di Pastorelli. Due minuti dopo, con l'entrata in campo di Tucchia e Bonelli, i padroni di casa raddoppiano con un delizioso pallonetto di Secco. La superiorità dei padroni di casa si concretizza all'88' con la rete di Gagliati. Rolando: «I giochi sono riaperti, anche se due punti a 180' dalla fine pesano. Ma comunque ci crediamo ancora».

Altarese-Zinola 0-2. Ottima prova della compagine ospite, che realizza il nono centro stagionale. L'Altarese invece conferma di essere altalenante, capace di alternare splendide prestazioni a prove più opache. I gol arrivano nella ripresa e sono realizzati da Salomone (49') e Lucido (84').

Legino-S. Stefano 1-1. Pareggio amaro per la squadra di Carella, che ormai ha un piede in Seconda. Al gol di Venturino fa eco il pareggio degli ospiti, anche loro in lotta per evitare la retrocessione.

Arma Taggia-Bragno 1-0. Il gol decisivo è di Nopita nel primo tempo, con gli ospiti che non sono riusciti a far scattare la trappola del fuorigioco. Risultato a sorpresa, considerato il divario tra le due squadre.

Vallecrosia-Finalborghese 1-1. Angeletti per i padroni di casa e De Serra gli autori delle reti che decidono il confronto.

Guglielmo Oliveto

Un gol di Carbone mette al tappeto lo Speranza Savona: 1-0

Al Camporosso il primo round nelle finali degli Junior: 1-0

La triangolare stagionale della formazione Juniores dello Speranza Savona ha avuto un piccolo incidente di percorso nella prima gara delle semifinali regionali tra le formazioni che hanno vinto i rispettivi tornei provinciali.

La compagine savonese è scesa ieri pomeriggio sul campo di Camporosso, che ha vinto la volata di ragguppamento imperiese e alla fine hanno vinto proprio i padroni di casa per 1-0 grazie ad una rete di Carbone. È stata però una partita aperta che ha visto le due formazioni affrontarsi a viso aperto con rapide azioni sia su un fronte che sull'altro e con risultato in bilico fino al triplice fischio del l'arbitro.

Ora i savonesi si giocheranno il passaggio alla Final Four nell'incontro in programma domenica prossima al Santuario quando il Camporosso dovrà venire a rendere visita. Valgono la stessa regola delle coppe, quindi lo Speranza dovrà vincere con almeno due reti di scarto ma stando attenti a non subirne.

Soddisfatti comunque la dirigenza della compagine savonese e come afferma Carlo Berruti: «Nulla è compromesso, nel la gara di ritorno possiamo ancora dire la nostra. La partita è stata aperta fino alla fine, loro hanno messo dentro e noi no. Comunque vada bisogna lottare in campo e questa formazione che oltre a lasciare la vittoria del campionato provinciale ha permesso di far crescere molti giovani che hanno fatto il loro esordio in prima squadra e ai quali auguro un buon proseguimento».

(m. no.)

Cocca gioca nello Speranza Savona

Terza categoria Savona: per i leader 4 lunghezze di vantaggio a due turni dalla fine

Al Calizzano manca un solo punto

La capolista va ko con il Luceto, ma dietro «frenano»

Niente promozione matematica per il Calizzano che, forse pensando già al prossimo torneo di Seconda categoria, si distrae nella gara esterna col Luceto ed esce sconfitto di misura. Una battuta d'arresto che comunque non pregiudica l'ormai certa promozione ma rende un po' più interessanti le ultime due giornate che mancano alla fine del campionato. Ai padroni di casa bastava comunque cogliere un punto negli ultimi 180' per avere la certezza matematica.

Alle spalle dei valbormidesi, le inseguitrici non riescono a fare di meglio visto che sia la Rocchettese che il Pallare chiudono i rispettivi incontro sul pareggio. Davvero sofferto quello del Pallare che in casa contro il Valleggia riesce ad agguantare un punto solo all'ultimo minuto su calcio di rigore. Afferma il presidente del Pallare Grandelis: «Abbiamo giocato davvero male, per fortuna che alla fine è arrivato quel calcio di rigore che ci ha tolto davvero le castagne dal fuoco. Anche la Rocchettese ha chiuso in parità e questo a noi va più che bene. Vorrei dire che ci giocheremo tutto nello scontro diretto. Peccato che dietro abbiano vinto. Il secondo posto penso che rimanga una questione a due». Crescono le quotazioni di Priamar e Carcarese che vincono e si portano rispettivamente a due e tre punti dalla coppia che occupa la seconda piazza della classifica. Negli altri incontri gara spettacolare tra Aurora Cairo e Cosseria chiusasi con la vittoria di misura dei padroni di casa mentre il Bardineto subisce la ventiduesima sconfitta stagionale ad opera del Piana Crixia.

(m. no.)

TERZA CHIAVARI - IL NE' TORNA SOLO

CHIAVARI. Ne Calcio di Raffaele Diana è nuovamente solo al comando, dopo la 28ª giornata della Terza Chiavari, sei turni ancora da giocare.

Il Ne viola «La Secca» di Moneglia per 3-0 con doppietta di Monticone e gol di Rugari. Valligiani che la settimana scorsa si sono rinforzati con «Tatti» Copullo, ex Samm, Entella e Rutese.

Rispondo a dovere il Ri Calcio, identico risultato contro il «Ciavaia» Luxardo, Raido e Donati a segno. Il big match fra Sant'Ambrogio e Cicagna si conclude in parità, 1-1 con reti di Salamini per i padroni di casa e Dondero per gli ospiti. Risalgono posizioni sia il S.Salvatore che realizza il nono centro stagionale. L'Alterese invece conferma di essere altalenante, capace di alternare splendide prestazioni a prove più opache. I gol arrivano nella ripresa e sono realizzati da Salomone (49') e Lucido (84').

Legino-S. Stefano 1-1. Pareggio amaro per la squadra di Carella, che ormai ha un piede in Seconda. Al gol di Venturino fa eco il pareggio degli ospiti, anche loro in lotta per evitare la retrocessione.

Arma Taggia-Bragno 1-0. Il gol decisivo è di Nopita nel primo tempo, con gli ospiti che non sono riusciti a far scattare la trappola del fuorigioco. Risultato a sorpresa, considerato il divario tra le due squadre.

Vallecrosia-Finalborghese 1-1. Angeletti per i padroni di casa e De Serra gli autori delle reti che decidono il confronto.

Guglielmo Oliveto

Pallone elastico. Pubblico delle grandi occasioni sabato sugli spalti dello sferisterio di Dogliani

Anche Terreno s'inchina a Dogliotti: 11-3

Il battitore della Maglianese stronca l'avvio sprint del rivale

La sfortuna, oltre alla presenza di un avversario irresistibile ha piegato Ivan Terreno. Il giovane battitore della Don Bosco ieri sabato sera è stato battuto sullo sferisterio di casa per 11-3 da Stefano Dogliotti, alfiere della Maglianese, che si è affermato in due ore e mezza di partita. Un match che ha visto il portacolori della Don Bosco partire subito forte, ma poi Dogliotti ha saputo rimontare e portarsi in vantaggio. Poi il sorpasso e la fuga finale. Ora Terreno dovrà cercare di rifarsi nella prossima sfida di Serie A quando affronterà un altro battitore di casa, Alberto Scarrella, che ha vinto la sua prima partita ufficiale in questo campionato.

Ma ecco la cronaca della partita. Dogliotti, che ha battuto per primo, si porta subito in vantaggio per 4-3, ma Terreno reagisce e va avanti per 7-3, ha varie palle per fare il break quattro, ma Dogliotti annulla tutto e si porta sul 7-4. Terreno subisce il ritorno di Dogliotti che ha la meglio per 11-7. Nella seconda parte di gara Terreno parte subito forte e si porta sul 3-0 e poi sul 6-2 e sembra avviato alla vittoria. Ma Dogliotti non ci sta e rimonta fino a portarsi sul 7-6. Terreno allunga ancora sul 10-6 ma Dogliotti non molla e chiude sull'11-7 per Terreno. Ora Dogliotti affronterà Scarrella, che ha vinto la sua prima partita ufficiale in questo campionato.

(e. m.)

Gli bellas gioelle dell'Arenzano Savona

Il «ritorno» della Taggese

Super-Pirero mette ko Bellanti
Dotta e soci cedono di schianto

Un super Pirero castiga alla prima sconfitta Giuliano Bellanti sullo sferisterio di Cisano Vittoria per 11-9 della Taggese campione d'Italia, ma un Pirero scatenato come poche volte negli ultimi anni. La quadretta ligure ha rimontato ad Accardi, per misure presentazionale, sostituito da Roberto Lotti. All'inizio un minuto di silenzio per ricordare Mario Sarego, ex presidente della Subalpina, deceduto pochi giorni fa.

Bellanti e Voghino, imbattuti e finora considerati insuperabili, forse hanno sottovalutato l'avversario e sono scesi in campo senza grande concentrazione. È stato un errore, pagato a caro prezzo.

Mauro Pirero ha dato lunga alle doti di generosità e tecnica. Alla pausa sul 5 pari, sia pure con un certo affanno, Bellanti ha dovuto cedere alla fine alla voglia di vincere del trecolore di Carasi. Punto pesante e ritmo messo dentro e non ho. Comunque vada bisogna lottare in campo e questa formazione che oltre a lasciare la vittoria del campionato provinciale ha permesso di far crescere molti giovani che hanno fatto il loro esordio in prima squadra e auguriamo loro di ottenere buoni risultati. L'obiettivo della società e questo per il momento possiamo andare fieri dei nostri ragazzi».

(m. no.)

Gli bellas gioelle dell'Arenzano Savona

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	ZINOLA	0-2
ARMA TAG.	BRAGNO	1-0
BORGIO	BORDIGHERA	2-1
CISANO	POGGESE	3-1
LEGINO	S. STEFANO	1-1
PIETRABRUNA	S. AMPELIO	0-2
QUILIANO	OSPEDALETTI	0-0
VALLECROSIA	FINALBORGHI	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
OSPEDALETTI	44	18	6	3	50	22
CISANO	42	18	10	2	42	13
VALLECROSIA	38	18	10	8	37	26
BRAGNO	38	18	6	10	30	23
ALTARESE	28	18	8	9	33	32
QUILIANO	28	18	8	10	35	39
BORGIO	28	18	8	10	24	36
ZINOLA	27	18	9	9	41	37
S. AMPELIO	27	18	7	11	28	27
FINALBORGHI.	27	18	9	9	34	42
PIETRABRUNA	25	18	7	11	37	41
POGGESE	25	18	6	13	9	24	29
S. STEFANO	24	18	7	10	11	34	35
ARMA TAG.	23	18	7	9	12	21	41
LEGINO	22	18	5	12	11	32	43
BORDIGHERA	18	18	6	6	18	19	36

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 14 MAGGIO ORE 16

ALTARESE	(a. 0-0)	
BRAGNO	VAL PENTASA	(0-1)
BORGIO	ARMA TAG.	(2-0)
OSPEDALETTI	ZINOLA	(3-2)
POGGESE	PIETRABRUNA	(3-1)
QUILIANO	ARMA TAG.	(0-0)
S. AMPELIO	BORGIO	(0-1)
S. STEFANO	ALTARESE	(2-1)

GIRONE B

RISULTATI

BOCCHIGLIERO	A. PRIAMAR	1-1
BORGHETTO	CARASCO	2-2
CASARZA	CAVALETTO	1-1
CEVA	MADDALENA	1-1
DON BOSCO	PONZANESE	1-1
FORZA COR.	MONTEROSSO	1-1
PONENTE	MARINELLA	1-1
SANREMESE	VILLAGGIO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
VILLAGGIO	43	17	9	7	46	18
SOLARESE	38	17	14	2	40	22
SANREMESE	38	17	11	5	39	31
PONZANESE	32	16	12	6	42	26
MADDA	32	17	14	5	35	34
A. TRIGOSO	29	17	12	6	31	28
CEVA	29	17	8	10	42	42
CARASCO	27	17	13	8	26	24
PONENTE	27	17	13	8	23	25
DON BOSCO	27	17	13	8	28	37
CASARZA	25	17	10	6	21	26
MONTEROSSO	25	17	8	11	29	35
FORZA COR.	25	17	9	7	27	31
CAVALETTO	22	17	14	11	25	36
MARINELLA	20	17	12	5	21	47
BORGHETTO	11	17	4	3	21	52

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 14 MAGGIO ORE 16

BOCCHIGLIERO	(a. 0-0)	
CARASCO	FORZA COR.	(1-1)
CASARZA	BORGHETTO	(1-0)
CAVALETTO	SOLARESE	(1-1)
MONTEROSSO	CASARZA	(0-0)
PONZANESE	A. TRIGOSO	(1-1)
VILLAGGIO	PONENTE	(1-1)

TERZA SAVONA

SAVONA

RISULTATI

AURORA	COSSERIA	3-2
BARDINETO	PIANA	0-2
CALICE	ROCCHETTESE	1-1
CARCARESE	LETIMBRO	2-1
DEGO	PRIAMAR	0-1
PALLARE	CALIZZANO	2-1
RIVIERALDO	ROC. CENGIO	0-1
VALLEGGIA	VALLEGGIA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
CALIZZANO	42	17	8	7	59	31
ROCCHETTESE	38	16	6	6	55	26
PALLARE	36	14	10	6	36	29
PRIAMAR	36	13	10	5	54	25
CARCARESE	35	10	5	4	41	27
AURORA	30	11	8	9	37	5
CALICE	29	11	7	10	46	44
COSSERIA	27	9	9	10	42	35
PIANA	26	9	8	11	34	39
RIVIERALDO	25	8	9	11	29	37
LUCETO	24	8	8	12	34	39
ROC. CENGIO	24	7	10	11	39	45
VALLEGGIA	23	7	10	11	32	45
DEGO	22	5	12	11	33	45
LETIMBRO	20	3	6	15	43	54
BARDINETO	8	1	4	22	28	86

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 14 MAGGIO ORE 16

AURORA	CALICE	(a. 1-1)
COSSERIA	VALLEGGIA	(0-0)
LETIMBRO	LUCETO	(1-1)
PIANA	BARDINETO	(1-0)
PRIAMAR	CARCARESE	(0-0)
ROC. CENGIO	DEGO	(2-2)
ROCCHETTESE	PALLARE	(1-1)

Dopo la sosta per uno «stage» della Nazionale, ecco le ultime 4 gare della regular season

Pallanuoto verso lo sprint-playoff

Pescara-Savona, tra due sabati, sarà la sfida chiave

Tante le contestazioni per la sosta forzata della A1, a soltanto 4 giornate dal termine della regular season, in un momento della stagione in cui le società programmano fin nei dettagli i carichi di lavoro, al tutto, per le richieste di Rudic per un raduno della Nazionale senza neppure qualche partita ufficiale a renderlo più interessante [illegible].

Ma è risaputo: contestare vivacemente i risultati della Federazione può in seguito costare caro, quindi tutti i responsabili si sono adeguati, compresi Claudio Mistrangelo e Vincenzo D'Angelo, gli allenatori delle formazioni liguri. Sabato pomeriggio, intanto, si è tenuta a Napoli alla sede del Circolo Canottieri una riunione di tutte le società di A1 (assenti Fiorentia, Pescara, Roma e Volturno e queste società non presenti [illegible]) [illegible] con la Federazione [illegible] 95-96. Intanto [illegible] della massima serie [illegible] prima fase.

Le società hanno [illegible] incontro con il presidente federale Bartolo Consolo, di conoscere con notevole anticipo il calendario della A1 (quest'anno si è saputo un paio di giorni prima del via), inizio dopo il 15 ottobre 1995 e termine entro il 30 maggio '96. [illegible] ancora eventuali stages della Nazionale nel periodo di Natale e Pasqua ma di durata non superiore ai 3 giorni. A livello di tesseramento [illegible] per gli stranieri [illegible] normative [illegible].

Quattro giornate al termine, comunque, ed Athena Savona come Ansaldo Recco ormai nei playoff. Ma in quale posizione? I biancorossi di Mistrangelo sono attualmente terzi con 35 punti, dietro Roma (37) e Posillipo (36) e davanti al Pescara (34). Per Averaimo e compagni [illegible] la regular season al quarto posto [illegible] diritto della eventuale «bella» di semifinale in casa. Il Savona riprenderà sabato contro il Brescia [illegible] poi avrà Pescara fuori, Pagurus in casa e Como fuori. Con otto punti, minimo terzo posto assicurato.

Pescara-Savona, il 20 maggio alle «Naiadi» [illegible] Roma [illegible] terza piazza [illegible] posizione [illegible] stessa del Como. Fuori [illegible] Pagurus, sesto con 24 [illegible] biancocelesti di fronte [illegible] finale. Volturno fuori, Fiorentia in casa. Modena fuori e Canottieri a Punta S. Anna. **[g. s.]**

GLI AZZURRI

Un raduno massacrante

Nessuno dei 20 convocati [illegible] durante la durissima settimana di allenamenti e partite amichevoli con gli Usa organizzate dal CT Ratko Rudic a Cagliari. Ieri il «sergente di ferro» ha rotto [illegible] le righe e gli atleti han fatto ritorno alle loro case. A Cagliari nessuno si è svagato perché la serie di test fisici, psicologici [illegible] tutti [illegible]. L'importanza che Rudic assegna a questi collegiali è nota: ha spesso ripetuto che guarda più a questi risultati che al comportamento di un giocatore nelle gare ufficiali. Qualcuno a metà settimana avrebbe voluto arrendersi, ma ha stretto i denti. L'esempio rimasto in testa, era quello di Ferretti che nei collegiali dello scorso autunno, dopo i Mondiali di Roma, non ottenne risultati brillanti e anche per questo è stato fatto fuori dal commissario tecnico. Petronelli, Bovo, Angelini e Ghibellini del Savona, Vio, Mangiante, [illegible] del Recco hanno fatto la loro parte. Sperando di essere andati bene e di esser richiamati il 19 maggio ad Acquacetosa e Foro Italico Rudic farà i tenuti test sulla forza e il 21 farà conoscere la lista per gli Europei. **[d. s.]**

Alberto Angelini, azzurro del Savona

In A2, riscossa dello Sturla

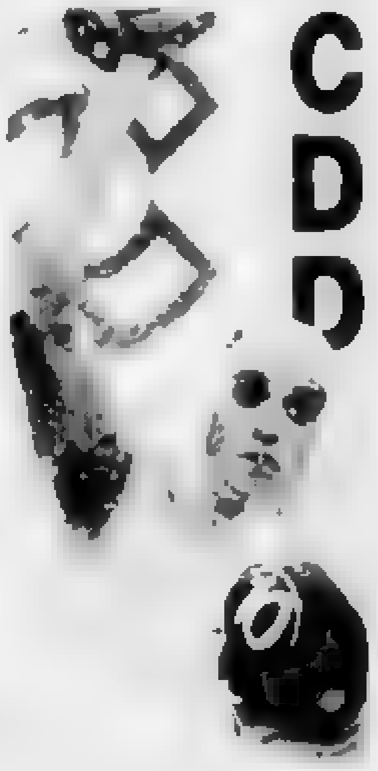
La banda-Uras affonda il Torino
Tra i cadetti battuta l'Imperia

[illegible] questi due punti importanti per difendere almeno il secondo posto [illegible] della seconda giornata di ritorno in A2 [illegible] per la promozione sia già individuata [illegible] per il gradino più basso del podio, dall'assalto di Chiavari, Cagliari e Lavagna.

Il Chiavari ha sprecato una [illegible] in Sardegna ma la mancanza per il lungo [illegible] di Pizzo e Zonari, [illegible] 10. Il Lavagna ha [illegible] Nervi [illegible] 9. La battaglia [illegible] Bergamo [illegible] Bologna [illegible] 15 - 2. Classifica: [illegible] Sturla 16, Torino [illegible] Chiavari, Cagliari e Lavagna [illegible] Nervi [illegible] Bergamo [illegible].

Serie B [illegible] La sconfitta [illegible] lascia da solo [illegible] primo posto il Lerici. Il match tra gli spezzini [illegible] è infatti terminato [illegible] parità. A questo punto [illegible] Bissolati Cremona e Gas Firenze che si giocano la sal[illegible] ragione a quel primo posto che [illegible] 14 [illegible] 5 [illegible].

Serie C [illegible] **[d. s.]**



Ghibellini, gioiello dell'Athena Savona

Basket femminile: la Cestistica in salvo

Per il Pentagono la A2 è vicinissima

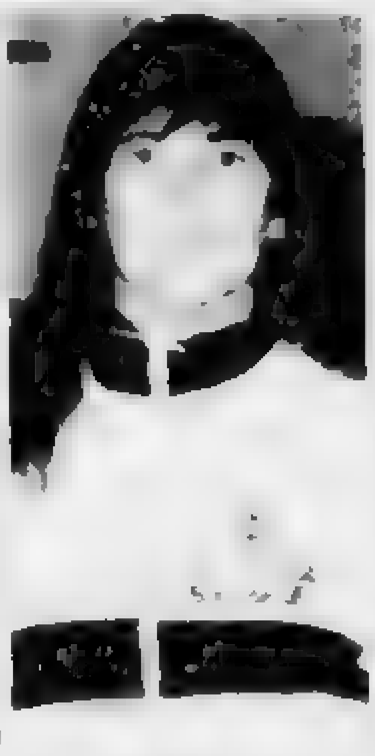
Partita spettacolo della Pentagono Genova, sempre più lanciata verso la A2: alle ragazze di Cicci Assandri basterà fra vincere le ultime due partite casalinghe che conta [illegible] Alessandria e Cremona [illegible] trasferta a Brugherio e Albino per ottenere la certezza matematica della A2. Ottimo comportamento del complesso contro il Lumbardo [illegible]. Sotto presentatosi in Via Cagliari molto battagliero, ma [illegible] risultato finale di 74-66 (34-13 il primo tempo), sempre per le genovesi.

Menzione particolare per la Bottaro, che a metà della prima frazione con otto punti personali riporta sotto le genovesi dopo che le avversarie avevano ottenuto un vantaggio di cinque punti. Pentagono che deve rinunciare dopo 18 secondi di gioco alla Petrelli, infortunatasi, ma nonostante questo squadra sempre molto determinata e senza sbavature. Tabellino Pentagono: Cadorin 17, Barsotti 20, Giurato 8, Petrelli 0, Barbaro 0, Bottaro 14, Rossi 0, Melorana 4, Pitera 0, Elmer 12.

Altri risultati 2ª di ritorno poule promozione: Pisa-Vittuone 71-63, Pontedera-Cremona 49-48, Brugherio-Lucca 67-62, Albino-M. Tabori Torino 52-56, Alessandria-Siena 74-65. Classifica: Pentagono p. 26, Mirafiori 24, Lucca e Brugherio 22, Osas Sottoc. Siena 20, Vittuone e Pontedera 18, Pisa 16, Alessandria 12, Albino 10, Cremona 8. Le prime due sono promosse in A2.

Poule retrocessione. Sconfitta dopo un tempo supplementare per la Polla Arestro Loano nella trasferta di Gallarate: 64-59. Le loanesi hanno gettato via due punti che potevano dare la tranquillità in notevole anticipo sul termine. Comunque nel loro complesso. Mentre sempre migliora la posizione della Cestistica Savonese che vince di misura contro il Lonate Pozzolo per 50-48. Savonesi che raggiungono così quota 20 [illegible] la salvezza ormai sicura.

Altri risultati 2ª di ritorno poule retrocessione: Arcore-Cussato 88-73, Cameggiate Arezzo 51-61, Bassano-Cuneo 81-67, Valenza-Trescore 66-70. Classifica: Cossato p. 26, Arezzo e Gallarate 24, Bassano 22, Cestistica 20, Loano e Trescore 18, Arcore 16, Cuneo 14, Valenza e Lonate Pozzolo 12, Cameggiate 10 (le ultime quattro classificate retrocedono in serie C). **[d. s.]**



Silvia Spano, della Cestistica Savonese

Serie C1 e C2 maschile senza sussulti: resta incerta la lotta per la salvezza nella categoria inferiore

Elah ed Autorighi Chiavari non fanno sconti

I genovesi e i ragazzi di Vaccaro preparano gli spareggi vincendo

L'Elah Genova chiude con una vittoria il girone A della C1 maschile, conferma di essere la squadra più forte del gruppo e si appresta ora a sfidare, nella doppia semifinale playoff, la Pallacanestro Legnano, giunta quarta. L'altra semifinale sarà tra Legnano e Castellanza. Le due vincenti si affronteranno per nella finalissima su tre partite eventuale «bella» in casa della miglior classificata, per un posto nella B2 '95-'96.

Per gli uomini di Gandolfi e Tessore, pur già aritmeticamente primi, non hanno concesso spazio al Castellanza: 97-78, genovesi concentrati e sempre a condurre con autorità. Brutto finale di stagione invece per la Tarros Spezia che, battuta a Gavirate per 108-84, torna in C2 dopo un solo anno. Altri risultati ultima giornata: Galvagno Torino-Olimpia Legnano 59-53, Cassano Magnago-Omegna 84-90, Borgomanero-Alba 93-88, Pallacanestro Legnano-Collegno 94-81, Loano-Bra 74-76, Vigevano-Pavia 96-73. Elah, Collegno, Castellanza e Legnano ai playoff. Tarros Spezia e Olimpia retrocesse in C2.

Penultimo turno per la C2 con nessun regalo alle ultime della classe: hanno tutte perso, quindi la situazione di coda è rimasta immutata. Si è [illegible] fuori dalla [illegible] Centro Basket Sestri Levante di Umberto Scotto, battendo l'Ospedaletti per 74-67. Due sconfitte fra Alcione Rapallo, Olsp Rivarolo e Athletic Genova, dovranno accompagnare il Riviera Savona in D.

Sempre che – è la voce sussurrata a bassa voce [illegible] – di quasi una conferma ripetuta come un tam tam in tutta la regione [illegible] Spesa Alassio e Tigullio [illegible] d'ufficio per non [illegible] tato nei tornei [illegible] del numero di [illegible] previsto dal regolamento Fip.

[illegible] tanto per la capolista Autorighi Chiavari, che venne impegnata a lungo dall'Ent. Cogoleto [illegible] **[g. s.]**

SERIE D MASCHILE

Red già promosso, Loano può sperare

Conclusione dell'andata per la fase finale della serie D maschile, con il Red Basket Rossiglione [illegible] Ovada già promosse [illegible] 2. [illegible] La Spezia [illegible] per 75-70 [illegible] e con buone possibilità [illegible] comunque gli ovadesi nella serie superiore.

Decisivo il collettivo, tra gli spezzini [illegible] di Petrucci [illegible] punti. Per il tre [illegible] posto importanti [illegible] avanti della Pe [illegible] pro parquet il Gr [illegible] di [illegible] **[g. s.]**

[illegible]

Campionati nazionali: in B1 femminile finisce il sogno del Rapallo, l'Igo cade in C2 col Savona

Nel volley per ora sorride solo la Maurina

L'Italbrokers Genova, ko a Pinerolo, adesso rischia il primato

La Maurina Imperia resta a due turni dalla fine l'unica squadra [illegible] che è riuscita a conquistare la promozione in un torneo nazionale. Sfuma definitivamente il sogno del Rapallo e l'Italbrokers si complica la vita perdendo lo scontro decisivo.

In B1 femminile il Rapallo [illegible] a testa alta [illegible] le Carvel Castellanzesi riescono a tenere testa alle biancoblu. Ma la vittoria della squadra di Mauro Pesce a Cervia le garantisce il secondo posto, risultato comunque eccezionale: 1-3 (6-15 13-15 15-6 2-15).

In B2 maschile si fa dura per il Volley Chiavari sconfitto in casa dal Concorezzo 1-3 (15-11 4-15 12-15 6-15). Ora i verdeblù sono terzultimi con due punti di svantaggio dalla zona salvezza. Il Cus Genova già retrocesso si toglie la soddisfazione di battere l'Alba 0-3 (1-15 4-16 11-15).

In B2 femminile la Maurina ha festeggiato la promozione in B1 dando spazio alle seconde linee nella partita casalinga con [illegible] Carrarese 3-1 (15-7 15-8 15-10). L'Ecologital Bicaro si arrende al Fiero 3-1 15-4 12-15 15-9 15-11 e veleggia nel centro classifica.

In C1 maschile un'altra ligure si arrende: l'Igo Genova battuto 3-0 (15-4 15-7 16-14) a Pino Torinese torna in C2 assieme al Vbc Savona. La vittoria dell'Olympia Voltri sul Savona (15-6 15-6 15-9) gli lascia un esile speranza di promozione. Restano in bilico le altre 3 liguri: S. Pio X Loano-Busca 0-3 (13-15 12-15 9-15), Vallesusa-Carcare 3-0 (15-10 15-7 15-10), Cassani Colombo Genova-Ovada 2-3 (10-15 15-7 15-9 7-15 12-15). Classifica: Vallesusa p. 40, Vercelli 32, Busca 36, Voltri 34, Ovada e Pino Torinese 22, Pinerolo 20, Carcare e Loano 18, Colombo e Novi 14, Igo 8, Savona 4. Vallesusa e Vercelli una partita in più [illegible].

In C1 femminile due squadre [illegible] retrocedono: [illegible] Savona e Varazze. Fra Iplom e [illegible] deve [illegible] Italbrokers [illegible] Pinerolo: [illegible] 15-14 15-11 15-10. Le [illegible] ragazze di [illegible] primo posto [illegible] C1 [illegible] Varazze [illegible] 2-3 (17-16 10-15 16-14 11-15 17). Pitma Recco-Iplom V[illegible] 15-10 12-15 [illegible] Magenta-Sanremo 0-3 (6-15 5-15 10-15). Classifica: Pinerolo e Italbrokers p. 42, Omegna 40, Pitma Recco 28, Sgonna Milano e Delta 26, Novi e Possosco 24, Sanremo [illegible], Valleseriva 16, Fraschari 14, Savona 12, Magenta 0.

Nel girone D Belluno-Pistoia Centro Volley 2000 Ceparana 3 [illegible] 15-4 15-10. **[d. s.]**

D. Meo, allenatore della Maurina

Nei «regionali» si è conclusa la C2 maschile

Recco e Molinari in C1 Levanto e Don Bosco giù

[illegible] la C2 maschile: [illegible] Recco e Molinari Spezia salgono in C1, Levanto e Don Bosco scendono in D maschile. Risultati ultima giornata:

[illegible] Albenga-Don Bosco [illegible] Arenghia 3-2, [illegible] Lavagna-Levanto 3 [illegible] Spezia Molinari-Recco 3-1, Finalborgo-Primavera [illegible] 2, Palavoce Varazze 3-0. Riposa [illegible]. Classifica: Recco [illegible] p. 38, Primavera 34, [illegible] 28, [illegible] 24, [illegible] 20, [illegible] Lavagna [illegible] Levanto e Don Bosco 10.

C2 femminile: [illegible] Lavagna 2 [illegible] Varazze A.V. Bisagno 1-3, Piana Batolla-Brianteo 3-1, [illegible] 2-1, Chiavari 90-Il Gabbiano 3-0, Don Bosco Genova-Cv Sestri Ponente 0-3, Arenzano-Latte Tigullio 3-2. Classifica: Chiavari 90 p. 46 [illegible] 34 [illegible] Il Gabbiano e Av Bisagno [illegible] Arenzano 2 [illegible] 18, Loano [illegible] Batolla [illegible] Maber [illegible] Bosco [illegible] 1.

D femminile: [illegible]

D maschile: [illegible] 0-3, Arma-Albisola 3-1, [illegible] loggio Spezia 1-1, N. Villetta [illegible] 3-0, [illegible] 3-2, Cus [illegible] Albisola p. 30, Ceparana [illegible] Cffs e Arma 26, N. Villetta, Psm e Igo 18, Spezia 10, [illegible] 12, S. Siro [illegible]. **[d. s.]**

PRIME VISIONI

Academy Hall
Ingr. 10.000

Admiral
Ingr. 10.000

Adriano
Ingr. 10.000

Alcazar
Ingr. 10.000

Ambassade

America
Ingr. 10.000

Ariston
Ingr. 10.000

Astra
Ingr. 10.000

Atlantic

Augustus 1
Ingr. 10.000

Augustus 2
Ingr. 10.000

Barberini 1
Ingr. 10.000

Barberini 2
Ingr. 10.000

Barberini 3
Ingr. 10.000

Capitol
Ingr. 10.000

Capranica
Ingr. 10.000

Capranichetta
Ingr. 10.000

Ciak 1
Ingr. 10.000

Ciak 2
Ingr. 10.000

Cola di Rienzo
Ingr. 10.000

Del Piccoli

Eden
Ingr. 10.000

Embassy
Ingr. 10.000

La carica dei 101
Cartoni animati

D'amore e ombra
Dramm.

Il seme della follia
Horror

Sei gradi di separazione
Dramm.

La scuola
Tragicomico

La scuola
Tragicomico

Viva San Isidro
Commedia

La giusta causa
Thriller

CHIUSO PER LAVORI

La aquile non cacciano le mosche

Sostiene Pereira
Dramm.

Leon
Avventuroso

L'assassino è quello...
Tragicomico

Pallottole su Broadway
Commedia

Vento di passioni
Dramm.

Lisbon story
Lirico

Come due coccodrilli
Dramm.

La scuola
Tragicomico

D'amore e ombra
Dramm.

In trappola
Avvent.

Festival cortometraggio
Festival cortometraggio Lire 6000

Peggio di così si muore
Tragicomico

Léon
Avventuroso

Empire
Ingr. 10.000

Empire 2
Ingr. 10.000

Etoile
Ingr. 10.000

Eurcine
Ingr. 10.000

Europa
Tel 442 49 760 Or. 16 18 19.20 20.22.30
Ingr. 10.000

Farnese
Campo de Fiori 56
Tel 686 4395
Or. 17 19 45 22.30
Ingr. 10000

Fiamma Uno
Ingr. 10.000

Fiamma Due
Tel 482 710. Or. 16.30 18.30 20.30 22.30
Ingr. 10.000

Garden
Ingr. 10.000

Gioiello
Ingr. 10.000

Giulio Cesare
Ingr. 10.000

Giulio Cesare
Ingr. 10.000

Giulio Cesare
Ingr. 10.000

Golden
Ingr. 10.000

Greenwich Sala 1
Ingr. 10.000

Greenwich Sala 2
Ingr. 10.000

Greenwich Sala 3
Ingr. 10.000

Gregory
Ingr. 10.000

Holiday
Ingr. 10.000

Induno
Ingr. 10.000

King
Ingr. 10.000

Madison 1
Ingr. 10.000

Madison 2
Ingr. 10.000

Madison 3
Ingr. 10.000

Madison 4
Ingr. 10.000

Maestoso Sala 1
Ingr. 10.000

Maestoso Sala 2
Ingr. 10.000

Maestoso Sala 3
Ingr. 10.000

Maestoso Sala 4
Ingr. 10.000

La scuola
Tragicomico

Il seme della follia
Horror

La scuola
Tragicomico

Virus letale
Drammatico

In trappola
Avvent.

Forrest Gump
Commedia

Prima dell'alba
Sentimentale

Sfida finale
Fantaventura

Clerks-Commessi
Commedia

A proposito di donne
Drammatico

Prima dell'alba
Sentimentale

Léon
Avventuroso

La carica dei 101
Cartoni animati

Sostiene Pereira
Dramm.

Come due coccodrilli
Dramm.

Anni ribelli
Drammatico

La scuola
Tragicomico

Pulp Fiction
Commedia Nera

La carica dei 101
Cartoni animati

L'amore molesto
Drammatico

Forrest Gump
Commedia

Nell
Dramm.

Farinelli
Storica

Creature del cielo
Dramm.

Léon
Avventuroso

Prima dell'alba
Sentimentale

Genio per amore
Commedia

Street Fighter
Fantaventura

La scuola
Tragicomico

Il seme della follia
Horror

La scuola
Tragicomico

Virus letale
Drammatico

In trappola
Avvent.

Forrest Gump
Commedia

Genio per amore
Commedia

Prima dell'alba
Sentimentale

Slida finale
Fantaventura

Clerks-Commessi
Commedia

A proposito di donne
Drammatico

Prima dell'alba
Sentimentale

Léon
Avventuroso

La carica dei 101
Cartoni animati

Sostiene Pereira
Dramm.

Come due coccodrilli
Dramm.

Anni ribelli
Drammatico

La scuola
Tragicomico

Pulp Fiction
Commedia Nera

La carica dei 101
Cartoni animati

L'amore molesto
Drammatico

Forrest Gump
Commedia

Nell
Dramm.

Farinelli
Storica

Creature del cielo
Dramm.

Léon
Avventuroso

Prima dell'alba
Sentimentale

Genio per amore
Commedia

Street Fighter
Fantaventura

Majestic
Ingr. 10.000

Metropolitan
Ingr. 10.000

Mignon
Tel 865-9493 Or. 16.30 18.30 20.30 22.30
Ingr. 10.000

New York
via Cave 36
Tel 781 00 71 Or. 16.30 18.30 20.30 22.30
Ingr. 10.000

Nuovo Eschiv
Telefono 581 81 6
Ingr. 10.000

Paris
Ingr. 10.000

Pasquino
Ingr. 10.000

Quirinale
Tel 486 563
Or. 16.30 18.30 20.30 22.30
Ingr. 10.000

Quirinetta
Tel 0012 Or. 16.15 18.30 20.30 22.30
Ingr. 10.000

Reale
piazza Sonnino 7
Tel 581 02 34 Or. 16.30 18.30 20.30 22.30
Ingr. 10.000

Rialto
Ingr. 10.000

Ritz
viale Somalia 109
Tel 86 20 58 83 Or. 16.30 18.30 20.30 22.30
Ingr. 10.000

Rivoli
via Lombardia 23
Tel 488 06 83
Or. 16 18 19.20 20.30 22.30
Ingr. 10.000

Roma (ex Esperia)
piazza Sonnino 37
Tel 581 28 84 Or. 16.15 18.30 20.30 22.30
Ingr. 10.000

Rouge et Noir
Tel 867 4305 Or. 16 18 20.20 22.30
Ingr. 10.000

Royal
Tel 737 4549 Or. 16.30 18.30 20.30 22.30
Ingr. 10.000

S. Umberto
Tel 0012 Or. 16.15 18.30 20.30 22.30
Ingr. 10.000

Savoy sala 1
Bergamo 23 T. 853 00 948
Or. 16 18 19.20 20.22.30
Ingr. 10.000

Savoy sala 2
Bergamo 23 T. 853 00 948
Or. 16 18 19.20 20.22.30
Ingr. 10.000

Savoy sala 3
Bergamo 17/25
Tel 853 00 948 Or. 16 18 19.20 20.22.30
Ingr. 10.000

Universal
Tel 883 12 16
Or. 16.30 18.30 20.30 22.30
Ingr. 10.000

Vip
via Galla e Sidama 20
tel 862 06 800
Or. 17.30 20.22.30
Lire 10.000

In the mouth of madness

Virus letale
Drammatico

Sostiene Pereira
Dramm.

Il seme della follia
Horror

La scuola
Tragicomico

Before sunrise - Prima dell'alba
Sentimentale

Vento di passioni
Dramm.

La morte e la fanciulla
Drammatico

Il seme della follia
Horror

La giusta causa
Thriller

Il seme della follia
Horror

L'amore molesto
Drammatico

A proposito di donne
Drammatico

La morte e la fanciulla
Drammatico

La carica dei 101
Cartoni animati

Il seme della follia
Horror

Amata immortale
Drammatico

Sei gradi di separazione
Dramm.

Farinelli
Storica

Creature del cielo
Dramm.

La all della libertà
Drammatico

RIPOSO

TEATRI

AGORA' 80 via della Penitenza 33 tel 687 5287 **Due pezzi per una lama** di Pupi Avati e A. Valia con A. Valia e M. Sarandrea
ALLELUIA via Luciano Manara 24 tel 581 0720 **Lucia Poli**
ANFITRIONE SALA A via Cassia 472 tel 303 2603 **Segno e rosa**
ARGOT STUDIO via Natale del Grande 27 tel 58 98 111 Domani ore 21.30 **Panama** di Pagano e Cerio con Pasquale Amoroso. Filippi Dal ... Da martedì a domenica ore 21.30
ARGOT TEATRO via Natale del Grande 27 tel 58 98 111 Domani ore 21.30 **Delitti di mercato** di M. Santanelli con S. Antonucci. ... Da martedì a domenica ore 21.30
ATENEO TEATRO UNIVERSITA' viale Somalia 33 tel 49 91 4689 Ore 21 E. Moretti in **Compagnone**
BELLI via Belli 72 tel 44 16 085 **La Revia**
CLAN I MITI via G. ... tel ... Mercoledì ore 21 **Ahi ahi Rai che male che ti hai** di G. Puro e S. Scaramella. ... Gabbi, A. Falcone, R. Demetrio, M. Scaramella
COLOSSEO ... tel 70 04 932
COLOSSEO SIPIOTTO (Sala B) ...
CUBO via Galvani 65 tel 57 40 380 Mercoledì ore 21.30 **Cubo e il suo orsacchiotto** di Lombardi regia Francesco Maselli
DEI COCCI via Genocchi 69 tel ... Ore 21 Per pochi soldi ancora Quinzio presenta **Ovidio** ... con Ugo Bercone, Alberto Chiarelli, Leonardo Mogentili, M. Laura Mariani, Stella ... Spettacolo
DEI SATIRI SALA GRANDE ... tel 67 96 311 Domani ore 20.45 **I guardiani di parchi** di M. Mario e C. Corbucci con G. Ingrassia, M. Bonanni, T. Schiavello, S. Pa... F. Ivano, ... Amadori
DEI SATIRI STUDIO ... tel 06 21 030 Lunedì ore 22.30 prima **Come sta la nonna** di M. Antonietta Bertoli con Rosita Zannella, ... Lauren, Sara Ferg... Sacripante, Giorgio Colangeli, Ettore Bo... Antonello Emanuele Magnoni, Anna Levi
DELLA COMETA ... tel 67 84 380 ... **Re Artù** ... Mercoledì ...
DELLE ARTI ... **pappagalli**
DELLE MUSE ... **Poveri ma... ricchi** di Antonio Petitti, ... Giorgio Tirabassi, Stefano ...
DEI TEATRO GIUNIORE via M. Bragadin 7 tel 679 4045 Domani ore 21 Tutto teatro presenta G. Tapparelli, M. Landucci **Dulcis fil** ... Pellegrino regia G. Tapparelli
DEI TEATRO VALLE ... tel 654 0372 **L'asino d'oro** di ... Da Lucius A. P... da Amo...
EUCLIDE piazza Euclide 34 A tel 80 82 511 Giovedì ore 21 la Compagnia Teatro Insieme presenta **Un calzolaio di calibro** ...
FLAIANO via S. Stefano ... tel ... **L'albergo del silenzio** di Edoardo Scarpetta regia Carmelo Sangiuliano
GIGIONE via delle Fornaci 37 tel 637 2004 Ve... Durante
LA CHANSON via Biancamano 8/A tel 487 3164 Ore 21.30 ... de Chanson francese con Jazz **A qualcuno piace Carlo** con Carlo Loffredo e ... Jazz Band
LE SALETTE ... tel ... **Pigiama in Ascilio** di E. Vaime e M. Fenoglio con ... regia S. Sa...
MANZONI via M. Zanardelli ... tel 06 3694 ... **Ancora momenti meravigliosi** ... tel ... 3694
NAZIONALE ... tel ... **Romeo e Giulietta** ...
PARIOLI ... tel ... **Maurizio Costanzo Show** ... **Sala Blu** ...
SALA ETTORE PETROLINI ... tel ... **Il piccolo** ... Spettacolo ...
TEATRO SAN GENESIO ... tel ... **Prima pagina (Una storia di cronaca)** ... Mia Arnaud ... Spettacolo ...
SISTINA via Sistina 129 tel ... 641
SPAZIOUNO ... tel 58 94 74 Domani ore 21.15 **Fede Otello perversione matrimoniale**, Dario Marano, ... Ricciardi, Dr. Antonio ... Lucia Mascolino)
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via dei Filippini 17/a tel 683 06 735 Domani ore 21 tutte le sere Il Gruppo della Rocca presenta **Il paradiso** di Henriquez con C. Bar... Lepri, P. Bonaiuto, S. Mendini, F. Apolloni
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA UMBERTO via dei Filippini 17/a tel 683 06 735 Domani ore 21 tutte le sere Compagnia Teo Teocoli presenta **Borderline Blues** di ... M. Di Leo, R. Pelon regia R. Pelon. Domenica ore 18, ... ridotto. Tel. ...
TEATRO CENTRALE via Celsa 6 tel ...
TEATRO DAFNE ... **Sotto per Woody** ... regia ...
TEATRO DI ROMA TEATRO ARGENTINA ... ore 21 di Marivaux per le ... **Intrigo e amore** di F. Schiller con D. Peccolo e ... (Marino Frasi) A ... Bua
TEATRO ELISEO via Nazionale 183 telefono 462 114
TEATRO VASCELLO ... G. Cenci 72 tel ... 58 81 021 ... alle 21 domani ore ... Fabbrini dal libro di Luca e Maria Pia... su **Grande circo invisibile** di Marco Lodoli con E. Starnazzi, D. Pettacci, S. Nanni, B. Lingua... Sala B ore 21 **La confessione** ... di Jon Fosse con Iaia F. e ... Spettacolo ...
TEATRO OLIMPICO ...
TEATRO POLITECNICO ... **Un segreto di nome Lilli** ...
TEATRO ROSSINI ... **Lassatece passà 'a nuttata** Napoli ... Spettacolo ...
TEATRO SPAZIO ZERO ... Alessandrini nel ...
TEATRO STABILE DEL GIALLO ... **Sherlock Holmes: La valle della paura**
TEATRO ITALIA Domani ore 21 **Sono io sei tu** ... regia Vittorio Viviani
TEATRO NEGLI APPARTAMENTI via Sora ... Mediterraneo Cesar Monti ... **Delitto Joseph and me** ... Spettacolo ...
TEATRO TIBERINO FANTASIE DI TRASTEVERE ... tel ... **L'inaspettato viaggio di ritorno**
TEATRO VITTORIA ... giardino del ciliegi
TEATRO INSTABILE DELLO HUMOUR ... **Spettacolari cantando ridendo e poi, scherzando!** ... Spettacolo ...
TEATRO STUDIO ... **Dino, storia di una ragazza alla**
TEATRO DELL'OPERA DI ROMA ... **L'elisir d'amore**

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74, telefono 703 00 333 **Film per adulti**
AVORIO EROTIC via Macerata 10 tel 700 35 27 **Film per adulti** Or. 15.30, 22 Ingr. 5000
BLUE MOON via 4 Cantoni 53 telefono 474 39 36 **Film per adulti** Or. 15,30 18.30 21 **Rivista di spogliarello** ore 17, 20, 22.30 con Eva Henger Ingresso L. 25.000
MODERNO p. della Repubblica 44 tel 488 02 85 **Film per adulti** Or. 16, 22.30 Ingr. 8000
MODERNETTA p. della Repubblica 44, tel 488 0285 **Film per adulti** Ingr. 8000
MOULIN ROUGE v. D. M. Corbino 23 tel 556.2350 **Film per adulti** Or. 15.30, 22 Ingr. 4000
ODEON piazza Repubblica, telefono 464 760 **Film per adulti** Ingresso 6000
PUSSYCAT v. Cairoli 98 t. 446 4561 **Donne senza trucco.** Or. 15, 23 Ingr. 8000
SPLENDID via P. delle Vigne 4 t. 6600 0205 **Film per adulti** Or. 11, 22.30 L. 9000
TIFFANY via Dogaia 11 tel. 462 390 **Film per adulti** Or. 16, 22.30 Ingr. 5000
VOLTURNO via Volturno 37 tel. 482 7557 **Rivista sexy e Film per adulti** Or. 15, 22 Ingresso 10.000

D'ESSAI

ARCOBALENO D'ESSAI via Reda t/a. t. 440 2719 Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 Ingr. 7000 Riposo
CARAVAGGIO v. Passetto 24 t. 855 4210 Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30 Ingr. 7000 Ri...
DELLE PROVINCE v. le Province 41 tel. 4423.6021 Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 Ingr. 7000 Riposo
RAFFAELLO D'ESSAI via Terni 94 tel. 701 2719 Or. 16, 20.15, 22.30 Ingr. 7000
TIBUR D'ESSAI via Etruschi 40 tel. 495 7782 Or. 16.30, 22.30 Ingr. 6000 Riposo
TIZIANO D'ESSAI via Guido Reni tel. 392 777 **Generazioni** Or. 18.30, 20.30

IL TACCUINO

ORLOGIO Al Teatro dell'**Orologio** via dei Filippini 17/a (ore ... sabato e domani alle 17.30) presentazione del libro **Il ... funebre per la Sicilia**. Il tema Medi... Mario Palmieri

MUSICA Il Coro della ... Coro dei ... Castellazione **Romania**

CINEMA Greco ...

Monti, **Saint Louis** (via del Lar... dello 23 n). Alle ... **Big Mama** ...

Palladium (p.za B. Romano 8 «Serata per Massimo Urbano» con Riccardo Fassi Trio e Mau... Giammarco

VENTI Riaperte le Ville pubbliche e i giardini romani di **Villa Medici** (viale Trinità dei ...

RASSEGNA «Porta sfortuna, ... ordinario di cul... Lisone **Magno** ... Garbatella «La sol... di M. Antonietta e «Altro ... Alternativo di Testaccio ... per i ...

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri — Via Dalla Pinna 209 — Tel 301.378 — Or. 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 10.000/7000
La giusta causa — di A. Glimcher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw (Usa '94) Un ex avvocato liberal rapisce un capo per la libertà per salvare un condannato a morte che ritiene innocente. Dal romanzo di Katzenbach V. M. 14 1h 35 Thriller

Ariston 2 — Via Dalmazia 48 — Or. 16,30/18/19,30/21/22,30 — L. 10.000
La carica dei 101 ☎ — di W. Rothenman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25 Cartoni animati

Capitol — Via Roma 187 Tel. 651.389 — Or. 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 10.000/7000
Street Fighter - Sfida finale ☎ — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wan (Usa '94) Un colonnello di commando delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. 1h 40 Fantawventura

Nuovo Odeon — Via V. E. Orlando — Tel. 657 786 — Or. 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 10.000/7000
Sostiene Pereira — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brachi (Ita./Fra. '95) Un vecchio e stanco giornalista [illegible] scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di [illegible] V. 1h 50' Dramm.

Nuovo Olympia — Via Roma, 81 — Or. 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 10.000/7000
La scuola ☎ — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) Uno spaccato della scuola italiana con disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45 Tragicomico

ORISTANO

Ariston — Via Diaz 1a. Tel. 212.020 — Or. 16/18/20/22 — Lire 8000/6000
Léon ☎ — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) – Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere N. V. 1h 45 Avventuroso

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni 2 — Tel 36.078 — Or. 16/18/20/22
La carica dei 101 ☎ — di W. Rothenman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) - Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25 Cartoni animati

SASSARI

Ariston — Viale Trento 5 — Tel. 231 273 Orario. 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 8000/6000
Street Fighter - Sfida infernale ☎ — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia M. N. Wan (Usa '94) Un colonnello di commando delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. 1h 40 Fantawventura

Moderno — Viale Umberto I 18 — Tel. 235 147 — Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
La scuola ☎ — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) – Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45 Tragicomico

Quattro Colonne — Corso V. Emanuele II 62 — Tel 239.369 Or. 16,30 18,30/20,30/22,30
Prima dell'alba ☎ — di R. Linklater con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr '94) – Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi si promettono amore N. V. 1h 40' Sentimentale

TEATRI

CAGLIARI

Akroama — Via 31 Marz 1943, 20 — Tel. [illegible] — Ore 21 L. 12.000/10.000
RIPOSO

Isola Teatro — Via Danimarca 4 - Quartu — Tel. 811.515 — Ore 21,30. L. 12.000/8000
L'uomo dal fiore in bocca «Rassegna verso il teatro», con Giorgio Albertazzi e il critico e drammaturgo Paolo Puppa.

Il Piccolo — Viale Trieste 97. Tel. 490.164 — Ore 19 — L. 10.000/8000
Concerto del pianista Orazio Di Pietro e della pianista Alessandra Madau. Musiche di Mozart, Prokofiev, Beethoven, Bartok.

Teatro Civico — Via Sant'Alessandro — Tel. 408.2230 — Ore 20
Concerto del pianista Michele Campanella, musiche di Brahms, Schumann, Haendel.

Teatro dell'Arco — via Portoscalas 17 — Tel. 664.649
Rombo di tuono Scudetto e petrolio 25 anni fa, di Vito Biolchini, con Elio Turno Arthemalle e Mario Faticoni.

ORISTANO

Teatro Garau — Ore 21 — Lire 12.000/8000/5000
RIPOSO

SASSARI

TEATRO VERDI — SALA CONCERTI — Ore 21
RIPOSO

CHIEDETELO A LA STAMPA
...COSA SI DICE DI QUEL FILM: le recensioni di Lietta Tornabuoni sui film in prima visione
TELEFONA AL 144 00 0010 (lire 952 al minuto + Iva)

CAGLIARI - SASSARI

«La scuola», tra comicità e amarezza

Commedia. Dagli scritti di Starnone, il regista Daniele Luchetti racconta il marasma della scuola d'oggi, che coinvolge ragazzi e professori. Con Silvio Orlando, Anna Galiena e Fabrizio Bentivoglio Nei cinema Nuovo Olympia di Cagliari e Moderno di Sassari

TV PRIVATE

Videolina

6,45 **Fleshcinema**
7 — **Junior tv,** cartoni animati
9 — **Il mercatino,** proposte commerciali
13 — **Tgs,** telegiornale sardo, 1ª edizione, politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport, una edizione ogni mezz'ora
14,50 **Videolina sport**
15,30 **Bazaar,** proposte commerciali
18 — **Junior tv,** cartoni animati
18 **Tgs,** telegiornale sardo, edizione della sera, politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport, una edizione ogni mezz'ora
20,50 **Videolina sport**
21,30 **Sportclub,** settimanale sportivo
23 — **Tgs,** telegiornale sardo
1 **Fleshcinema**
1 10 **Commerciale**
2 10 **Sportclub**
3,30 **Videolina sport**
— **Programmi non stop**

Azzurra Tv

14 **Commerciali**
18 **Film**
17 30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**
18 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra notiziario**
20 **Azzurra notiziario**
[illegible]
22 **Cinerubrica**
[illegible]

Telegi Sassari

8,30 **Il mercatino di Telegi**
11 **Videoshop**
13,30 **Cartoni animati**
14 **Telegionotizie**
15 **Il mercatino di Telegi**
20 — **Telegionotizie**
21 **Film**
23 **Telegionotizie**
0,15 **Fine trasmissioni**

T. C. S.

7,30 **Sampei,** cartoni animati
8 **Alice,** telefilm
8,30 **Tv market,** proposte commerciali
13 15 **Maghi d'Italia**
13,30 **Punta alla 6,** telefilm
14 — **Supersamici,** cartoni animati
14,30 **California,** telefilm
15 30 **Maghi d'Italia**
15,45 **Tv market**
17 **Tcs notizie**
17 30 **China Beach,** telefilm
18,30 **Alice** telefilm
18 **Tcs notizie**
19,30 **Punta alla 3,** telefilm
20 — **Sampei,** cartoni animati
20,30 **Amarcord,** film
22 30 **Hollywood Best,** telefilm
23,30 **Salto nel buio,** telefilm
24 — **Tcs notizie**
0,30 **Commerciale**
2 — **Tcs notizie**
Programmi non stop

Sardegna 1

6,30 **Sardegna giornale,** notiziario
6,45 **Agenda,** rubrica
8 **Cartoni**
9,30 **Televendite**
13,15 **Ribelle** novela
14 **Agenda,** rubrica
14 10 **Sardegna giornale,** notiziario
14 45 **Match music,** rubrica musicale
15 15 **Televendite**
19 **Ribelle,** novela
19,45 **Match music,** rubrica musicale
20,20 **Sardegna giornale,** notiziario
20,30 **Zona mista,** rubrica sportiva
21,20 **Senza spogliatoio,** rotocalco sportivo
22,30 **Cagliari - Padova,** calcio serie A
23 50 **A tutto goal,** rubrica
0,05 **Love american style,** telefilm
0,30 **Sardegna giornale,** notiziario
1 — **Match music,** rubrica musicale
2 30 **Film**
— — Nell'intervallo **Sardegna giornale,** notiziario
4,30 **Film**

Telesetar

10 15 **Tv shop**
12 — **La signorina Andrea** telenovela
12 55 **Meteil**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Tv shop**
17,15 **Fbi** telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea** telenovela
20 **Cartoni animati**
20 30 **Le cose buone della vita** rubrica
21 45 **Identità bruciata** miniserie
22,30 **Sport room** rubrica sportiva
24 **Fbi,** telefilm

Sardegna Due

7,30 **Novela**
8 45 **Televendite**
12 **Per amore,** [illegible]
[illegible]
13 15 **Attenti al cuoco,** rubrica
13 15 **Musica e spettacolo,** programma musicale
17 45 **Il tempo di un caffè,** rubrica
Documentario
18 30 **Sardegna Due news,** notiziario
18 50 **Televendite**
19 **Rosa tv,** rotocalco
Sardegna Due news, [illegible]
19 3 **Tg rosa** informazione leggera
20 **Vacanze..., istruzioni per l'uso,** rubrica
20 15 **Telemeno,** cabaret
Amore e rabbia, film
22 15 **Sardegna Due news,** notiziario
23 **Cinema 6,** rubrica
23 40 **Videoparade,** magazine musicale
0 25 **Il dito nella piaga,** film
1 15 **Sardegna Due news,** notiziario

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

TACCUINO

Su il sipario

[illegible] Albertazzi e Luigi Piran[illegible] degli ultimi grandi [illegible] protesti a **Quartu** dalla [illegible] Verso il teatro». Stasera [illegible] sarà sul palcoscenico [illegible] incontro assieme al critico [illegible] drammaturgo Paolo Puppa per [illegible] lettura de «L'uomo dal fiore [illegible] Ricavato dalla novella [illegible] notturno», questo [illegible] è una sfida dialettica [illegible] passione e il disincanto, fra [illegible] bellezza dell'incoscienza e i [illegible] dolori della consapevolezza [illegible] In debuttano due testi [illegible] Il gruppo Sezione au[illegible] porta in scena «Non aprite [illegible] porta» oggi al centro cul[illegible] la *Decimoputzu* (alle [illegible] domani a **Segariu** loro [illegible] teatro Pirata invece sarà [illegible] Sanluri con «Il gran [illegible] ratuito» (alle 10 30).

Musica

[illegible] rico di **Cagliari** porta in [illegible] un concerto per coro e [illegible] sioni affidato alla bac[illegible] di Sandro Sanna, con bra[illegible] arpe di, O'Reilly, Milhaud [illegible] La prima esecuzione e og[illegible] Sibelius a teatro Consiglio [illegible] poi a Castiadas Se[illegible] Serramanna, Portoscuso, [illegible] Scarfiuccu, Selargius e [illegible] La violinista russa [illegible] Thouga nova è a **Cagliari** [illegible] seminario di perfezio[illegible] musicale. Oggi gli in[illegible] sono nella sala conferen[illegible] dell'Ersu (via Trentino 21, al [illegible] dalle 9 e nel pomeriggio dalle 15,30, da domani con gli stessi orari alla cripta di San Domenico. Ingresso libero per gli uditori; organizza l'associazione Spaziomusica Didattica.

Storia in scala

La sala verde della Cittadella dei musei, a **Cagliari**, ospita fino al 28 maggio la mostra «Torri, soldati e corsari», allestita dal Club modellismo storico, ricostruisce lo sviluppo del sistema di difesa costiera nella Sardegna meridionale. Dalle prime fortificazioni sorte dopo la conquista romana alle torri volute dagli spagnoli e dai piemontesi contro nuove invasioni: secoli di storia raccontati con plastici, pannelli illustrativi, un video e un catalogo. L'iniziativa prevede anche un concorso internazionale di archeologia ricostruttiva in scala e un convegno internazionale che allargherà il discorso al rapporto fra l'Islam e l'Occidente mediterraneo, al recupero e alla valorizzazione turistica dei luoghi storici.

Sport in tv

Su *Videolina* alle ore 21,30 Sport Club, con l'attaccante del Cagliari Roberto Muzzi e gli allenatori che hanno vinto con alcune giornate d'anticipo i campionati di Eccellenza regionale (Nino Catuogno, con l'Ilvai e di Promozione (Ciccio Pau, con il Sinnai). Su *Sardegna 1* dalle 22,30 la telecronaca di Cagliari-Padova. [m. m.]

Barbera Coggiano Sapena

Cinema, cinema.

Grande successo di vendite per i primi tre volumi della collana "Tuttocinema". Tre spettacoli eccezionali da non perdere a ogni costo.

Casa Ejzenštejn di Gianni Rondolino è una raccolta di 50 scritti, opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà. I film degli anni ottanta di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lietta Tornabuoni e firmate dal valente critico cinematografico de "La Stampa".

Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su "La Stampa" da un illustre scrittore e critico di straordinaria acutezza e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e [illegible]

Casa Ejzenštejn, pp. XIV-194 [illegible] lire 22.000 *Cinema chissà*, pp. XIV-232, L. 22.000
Davanti allo schermo, pp. XV-[illegible] illustrazioni nel testo, L. 22.000

Gli abbonati a La Stampa hanno diritto all'[illegible] sconto del 30% sui singoli volumi "Tuttocinema" presentando [illegible] presso la Sezione di via Roma 80 a Torino. Per abbonarsi a [illegible] le tre opere insieme sono [illegible]

Presentata l'ultima opera di Bill T. Jones

«Still/Here», l'Aids danzato con serenità

Il coreografo di colore al Grassi domani in un incontro prima del tour

MILANO. Bill T. Jones torna in Italia e, ancora una volta, giunge nella scia dello scandalo. Già nel 92 a Spoleto aveva suscitato scalpore per il nudo integrale impiegato nel suo spettacolo ispirato al romanzo antischiavista ottocentesco «La capanna dello zio Tom». Stavolta il clamore è causato dallo spinosissimo argomento, pure strettamente autobiografico della sua nuova coreografia «Still Here». L'Aids. Bill T. Jones e il titolare di uno dei più significativi gruppi moderni di danza Usa intitolato al suo nome e ad Arnie Zane, anche se quest'ultimo è scomparso dal 1988, ultimo anch'egli dell'Aids. Il repertorio del complesso è andato gradualmente trasformandosi, da omaggio alla cultura «black» e di protesta per gli emarginati e i deboli per puntare decisamente a un aiuto per i sieropositivi e per i malati in terminali di cancro o di altre malattie. Bill T. Jones sta conducendo una sorta di coraggiosa crociata che non è limitata all'ambito dello spettacolo, ma giunge all'organizzazione di centri che egli definisce «ateliers della sopravvivenza» che ha fondato con strutture mediche universitarie americane ed europee. Ha raccolto testimonianze di dolore, trasfigurandole sul piano spettacolare.

Bill T. Jones

L'ultima sua creazione, «Still/Here», è basata su questo delicato e scabroso argomento. E' in due parti: la prima «Still» narra la scoperta della malattia e l'angoscia che ne consegue. Ma il clima che accompagna la terribile consapevolezza risulta paradossalmente sereno, anche per l'accompagnamento di una musica ispirata al Settecento e alla quiete che richiama il titolo. In «Here» l'accettazione del destino si sviluppa su musiche e canzoni rock. Tutto è avvolto in luci rosse così come azzurra è la luminosità iniziale. Jones non danzerà personalmente in questa sua creazione, ma si limiterà al messaggio di «immaginare la propria morte» rivolto ai colpiti dal terribile morbo.

Lo spettacolo negli Stati Uniti ha scatenato violente polemiche. In sostanza si è affermato che si tratta di una sorta di «danza del dolore», come avviene anche in altri campi dello spettacolo, di una speculazione vittimistica su un morbo tremendo, che valica gli stessi confini tra finzione teatrale e realtà, mettendo in scena autentici annaliati. Bill T. Jones ha negato di fare della «victim art» e ha detto di perseguire attenzione verso un «discorso sociale» di estrema importanza. Vedremo cosa succederà in Italia.

Il famoso coreografo Usa di colore sarà domani pomeriggio alla Scuola d'arte drammatica Grassi di Milano, per un incontro preliminare alla sua serie di spettacoli, a Reggio Emilia, Roma e Venezia. Lo incontra Marinella Guatterini, presente Luis Pasqual, direttore della Biennale di Venezia, che ospiterà il 22 maggio «Still/Here».

Luigi Rossi

Venezia: il calendario e i grandi registi teatrali per il festival '95

Una Biennale europea

Il 18 maggio apre con Chéreau

Il regista Patrice Chéreau che per il cinema ha girato «La regina Margot»

MILANO. Sei «prime» in poco più di un mese oltre Quindiardi di stanziamenti e più di 300 persone tra tecnici, artisti e registi. Forte di questi numeri ritorna a Venezia, dal 18 maggio al 21 giugno, il Festival Internazionale di Teatro de la Biennale. Una edizione questa 94 risorta come dalle ceneri dopo un silenzio lungo dieci anni (con la parentesi di Carmelo Bene).

E' anche l'edizione del centenario della Biennale che ha sposato da subito la causa dell'avanguardia e che, in un secolo di storia e proposte, ha associato il suo nome al cinema e alle arti visive. Ma adesso si riparte con il teatro. Tre i cardini: «Il viaggio, l'amore, la morte» che sono la metafora di Luis Pasqual, direttore dell'Odeon Théâtre di Parigi, chiamato a dirigere il Festival di quest'anno per racchiudere i 12 spettacoli e gli altri eventi.

La novità è che alcuni spettacoli della rassegna oltre che a Venezia, tra il Teatro Goldoni e l'Arsenale si sposteranno a Palermo e Milano, tra fine maggio e fine luglio, grazie ad una collaborazione tra le città e l'ente autonomo. Il cartellone presenta, tra gli altri, testi di Genet, Koltes, Lorca e Pasolini e registi scelti personalmente da Pasqual.

Molti degli spettacoli si devono a coproduzioni tra teatri europei, alcune delle quali state apposta per la Biennale. Si comincia con il francese «Dans la solitude des champs de coton», di Bernard Marie Koltes, diretto e interpretato, in questa versione studiata per Venezia, da Patrice Chéreau che ha di recente girato per il cinema «La regina Margot» (18-20 maggio). Subito a ruota si fondono in «Angels in America», il testo sull'Aids di Tony Kushner messo in scena da Michael Wilson (19-21 maggio). Con «Los caminos de Federico», su testo di Lorca, lo stesso Pasqual dirige Alfredo Alcón in questo che più che un recital di poesie vuole essere un percorso sulla strada della conoscenza dell'amore attraverso il poeta (20 maggio).

E, ancora, amore, sesso e Aids sono il tema di «Still/Here», il balletto di Bill T. Jones sull'indifferenza (22-23 maggio). Poi torna Koltes, anzi torna «Roberto Zucco» nella città natale del protagonista dei fatti di cronaca nera che hanno ispirato l'autore. Sono gli attori russi del Maly Drama Theatre di Sanpietroburgo che ne ripercorreranno la storia, diretti sempre da Pasqual (26-28 maggio).

Un viaggio personalissimo alla ricerca delle origini si racconta in «Diary of an african american», del trombettista jazz Hannibal Peterson che interpreta se stesso diretto da Diane Wondisford (27-28 maggio). Non potevano mancare un «Romeo & Juliet», con palestinesi e israeliani nei panni di Montecchi e Capuleti (1-3 giugno) nè «L'aventure de Casanova» della Cvetaeva, unica donna autrice in rassegna, proposto dal russo Popovski (1-4 giugno). E ancora «Splendori» di Genet nella versione che Gruber ha portato di recente a Piccolo di Milano (8-10 giugno) e un Pasolini quasi sconosciuto «I Turcs tal Friul» per la regia del milanese Elio de Capitani (11-14 giugno).

Enzo Moscato darà voce a un'Italia inquieta in «Recidiva», ovvero per Copi (18-19 giugno), mentre Bob Wilson, già Leone d'oro per il cinema, si dirige in «Hamlet a monologues» (20-21 giugno). In più, una mostra di materiali realizzati da Joan Miró per lo spettacolo «Mori el Merma».

Olga Pischelli

La rassegna gay

A Padova Cinema e diversità

PADOVA. Tornano a Padova le Giornate di cinema e cultura omosessuale. La rassegna, giunta alla sua seconda edizione forte dell'esperienza dell'anno passato e della collaborazione con il festival internazionale di Torino «Da Sodoma a Hollywood», si è aperta con un incontro con Fino Bertelli, autore del libro «Cinema e diversità», scrupolosa lettura delle tante storie di omosessualità messe in scena dal grande schermo.

La carrellata di film inizia mercoledì 10 maggio e proseguirà fino a sabato al cinema Arcobaleno. In cartellone una selezione di film già presentati a Torino. Fra i lungometraggi, «The Sum of Us» di Kevin Dowling e Geoff Burton, una commedia sul divertente rapporto fra un vedovo anticonformista e il giovane figlio gay, entrambi alla ricerca del grande amore.

Dall'Australia arriva «Only the Brave» di Ana Kokkinos, storia di due ragazze di origine greca nei quartieri di Melbourne. Stravagante il film dell'inglese Peter Mackenzie «To Die For» dove il protagonista è perseguitato dal fantasma dell'amante.

In cartellone anche alcune vecchie pellicole come l'inedito «The Angelic Conversation» di Derek Jarman, ispirato ai sonetti d'amore di William Shakespeare, e l'opera prima di Gus Van Sant, autore di «Belli e dannati», «Mala Noche». La rassegna padovana comprende anche una mostra fotografica dedicata alla rivista lesbica inglese «Quim» presso il circolo Il Porto, e la presentazione dei libri «Racconti di strada» di Ottavio Mai e «Favole per adultere» di Giusi Di Rienzo. **[s. n.]**

Da Paravia

Ritratti di Pericoli a Milano

MILANO. «Sono soltanto schizzi», appunti per disegni che avrei dovuto realizzare poi. E' stato Giovanni Testori a convincermi che se ne poteva fare una mostra». E, a seguire, i consigli del letterato e critico d'arte, Tullio Pericoli, ritrattista e collaboratore di quotidiani e periodici, ha realizzato non solo una divertente esposizione (alla libreria Messaggerie Paravia di Milano) ma anche un libro.

«Colti nel segno» (edizione Mondadori), è un piccolo vademecum di personaggi famosi del Novecento e non solo. Ci sono gli occhialini tondi di Freud, l'atteggiamento pensoso di Leonardo Sciascia, l'osservazione aristocratica di Bernard Berenson e la metamorfosi di Kafka. E ancora, lo sguardo di trasparente di Testori, lo scrittore scomparso da poco, il responsabile dell'operazione.

In totale, 74 personaggi che Tullio Pericoli ha dovuto indagare con un ritratto. Prima uno schizzo, su un comune blocco da disegno, poi un ripensamento e, prova dopo prova, il segno giusto, quello che fa intuire il volto vero. Soltanto un viso femminile, fra i tanti, quello di Patricia Highsmith «per caso e senza una logica precisa», assicura Pericoli, che si lascia scappare la promessa di un altra mostra dedicata solo al mondo delle donne.

«In questo momento - dice ancora - sulla Terra esistono circa sei miliardi di facce differenti, dal mio personaggio, che sommate alle molte altre del passato diventano ancora di più. Ciascuna è unica come unico è il suo ritratto. Nella mia testa e nelle vostre, quindi, c'è un classificatore che contiene e seleziona un numero forse infinito di volti. E ciascuno di essi è un sistema di elementi in equilibrio che anche una piccola modifica può sconvolgere». **[o. p.]**

MILANO

CINEMA

AMBASCIATORI c. V. Emanuele 30, t. 7600.3306. **Vento di passioni** Or. 15, 17,30, 20, 22.30. Ingr. 10.000

ANTEO via Milazzo 9, tel. 659.7732. **Pallottola su Broadway** Regia di W. Allen. Or. 13,10, 15,10, 17.20, 19.40, 22. Ingr. 7000

APOLLO Gall. De Cristoforis 2, tel. 780.390. **Viva San Isidro!** Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30. Ingr. 10.000

ARCOBALENO via Tunisia 11, tel. 2940.6054. **Clerks.** Or. 20.40, 22.30. Ingr. 10.000

ARISTON Gall. del Corso 1, tel. 7602.3806. **L'amore molesto** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. 10.000

ARLECCHINO v. S. P. all'Orto 9, tel. 7600.1214. **Only you - Solo tu** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. 12.000

ASTRA c. v. Emanuele II, tel. 7600.0229. **In trappola** (prima visione) Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Ingr. 12.000. V.M. 18.

BRERA MULTISALA 1 c. Garibaldi 99, tel. 2900.18.90. **6 gradi di separazione** Or. 15, 17,30, 20, 22.30. Ingr. 12.000

BRERA MULTISALA 2 c. Garibaldi 99, tel. 29.00.18.90. **Forrest Gump** Or. 14.30, 17.10, 19.50, 22.30. Ingresso 12.000

CAVOUR p.za Cavour 3, t. 659.5779. **Léon** Or. 15,30, 17,50, 20.10, 22.30. Ingr. 10.000

COLOSSEO Sala ALLEN v.le Montenero 84, tel. 5990.1351. **Come due coccodrilli.** Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 12.000

COLOSSEO Sala CHAPLIN v.le M. Nero 84, tel. 5990.1361. **Prima dell'alba.** Or. 15,30, 17.50, 20.10, 22,30. Ingr. 12.000

COLOSSEO Sala VISCONTI v.le Montenero 84, tel. 5990.1361. «Cineclub premiere» Ingr. con tessera

CORALLO gg. C. dei Servi 9, tel. 7602.0721. Anteprima ad invito. **Giorno di festa** J. Tati, regia J. Tati. Or. 21

CORSO G. del Corso, tel. 7600.2184. **Il seme della follia** (prima visione) Or. 15.15, 18.20, 20.25, 22.30. Ingr. 10.000

ELISEO via Torino 64, tel. 869.2752. **Le aquile non cacciano mosche** (prima visione) Or. 15, 16.10, 20.20, 22.30. Ingr. 12.000

EXCELSIOR Galleria del Corso 4, tel. 7600.2354. **La scuola.** Or. 15.45, 18, 20.15, 22,30. Ingr. 10.000

MAESTOSO corso Lodi 39, telefono 551.5438. Riposo

MANZONI via Manzoni 40, telefono 7602.0650. **Street fighter.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22'30. Ingr. 10.000

MEDIOLANUM corso V. Emanuele 24, tel. 7602.0818. **Léon.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. 10.000

METROPOL v. Piave 24, t. 799.913. Riposo

MIGNON Galleria del Corso 4, telefono 760.223. **La morte e la fanciulla** Or. 15.45, 18, 20.15, 22,30. Ingresso 10.000

NUOVO ARTI via Mascagni 8, tel. 7602.0048. Riposo.

NUOVO ORCHIDEA v. Terraggio 3, tel. 875.389. **Lisbon story.** Orario 16, 18,10, 20.20, 22,30. Ingresso 12.000

ODEON 8 Sala 1 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Virus letale** Orario 15, 17,25, 19,55, 22,35. Ingresso 10.000

ODEON 8 Sala 2 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **A proposito di donne.** Orario 15.10, 17.35, 20.05, 22,35. Lire 10.000

ODEON 8 Sala 3 v. S. Redegonda 8, telefono 874.547. Film in lingua originale. **Boys on the side (A proposito di donne).** Orario 15.10, 17.35, 20.05, 22.35. Ingresso 8000.

ODEON 8 Sala 4 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Forrest Gump.** Orario 14.30, 17.05, 19,40, 22,30. Ingresso 10.000

ODEON 8 Sala 5 v. S. Redegonda 8, tel. 874.547. **La giusta causa.** Or. 15.20, 17.40, 20.10, 22.35. Ingr. 10.000

ODEON 8 Sala 6 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Prêt-à-porter** Orario 14.55, 17.20, 19.50, 22,35. Ingresso 10.000

ODEON 8 Sala 7 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Pulp fiction.** Or. 16.10, 19.10, 22.10. Ingr. 10.000

ODEON 8 Sala 8 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Prima dell'alba.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22,35. Ingresso 10.000

ODEON 8 Sala 9 v. Santa Redegonda 8, tel. 874.547. **Richie Rich - Il più ricco del mondo.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.35. Ingr. 10.000

ODEON 8 Sala 10 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Pallottola su Broadway.** Or. 15,30, 17.50, 20.10, 22,35. Ingr. 10.000

ORFEO via C. Zugna 50, telefono 8940.3039. **Léon.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. 10.000

PASQUIROLO v. V. Emanuele 28, tel. 7602.0757. **D'amore e ombra.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 10.000

PLINIUS v. Abruzzi 28, t. 2953.1103. Riposo

PRESIDENT p.zo Augusto 1, tel. 7602.2196. **Sostiene Pereira** Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 12.000

SAN CARLO c. Magenta/ang. M. della Rocca 12. Riposo

SPLENDOR viale Gran Sasso 28, telefono 236.5124. Riposo

TIFFANY c. B. Aires 39, tel. 2951.3143. Riposo

VIP via Torino 21, tel. 8646.3847. **La morte e la fanciulla.** Or. 17,50, 20.10, 22.30. Ingr. 10.000

TEATRI

SCALA piazza della Scala, tel. 7200.3744. Ore 20 concerto del pianista **Martha Argerich-Alexandre Rabinovitch**

ANGELICUM piazza S. Angelo 2, tel. 655.1712. Riposo

CONSERVATORIO via Conservatorio 12, tel. 7600.1756. Ore 21 **Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia**, direttore Daniele Gatti

ARSENALE via C. Correnti 11, tel. 837.5898. Ore 21.15 Rassegna poesia in palcoscenico. **Paul Celan**

CARCANO corso di Porta Romana 63, tel. 5518.1377. Riposo.

CIAK via San Gallo 33, tel. 7611.1015. Riposo

DELLA 14ª via Ogbio 12, tel. 55.21.1300. Dalle ore 20 alle 22 Teatrosempre. Corso di avviamento alla professione di attore diretto da Rino Silveri.

FILODRAMMATICI v. Filodrammatici 1, tel. 869.3659. Riposo

FRANCO PARENTI via Pier Lombardo 14, tel. 545.7174. Riposo

LIRICO via Larga 14, tel. 72.33.32.22. Riposo

LITTA corso Magenta 24, tel. 8645.4545. Riposo.

MANZONI via Manzoni 40, tel. 7600.0231. Riposo

NUOVO piazza San Babila 37, tel. 7600.0086. Riposo.

OLMETTO via Olmetto 6/a, tel. 875.165. Dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18 iscrizioni aperte al corso di recitazione

OUT-OFF via Dupré 4, tel. 3926.2282. Ore 21 L'associazione Sottoteatro di Frontiera presenta **Storie di Antigone** elaborazione drammatica e regia di Giulio Campari con Monica Montegazza, Karin Nimslallah, Laura Rossi, Rufin Doh, Mauro Musumeci, Massimo Pans, Lorenzo Saccogna

PICCOLO TEATRO via Rovello 2, tel. 877.663. Riposo

PICCOLO TEATRO STUDIO via Rivoli 6, tel. 861.630. Ore 20,30 Spaziomusica. **Mozart e la famiglia** lettere di W. A. Mozart alla famiglia lette da Franca Nuti e Giancarlo Dettori con i Solisti del Teatro alla Scala

TEATRO SAN BABILA corso Venezia 2, tel. 7600.2985. Riposo.

SMERALDO piazza XXV Aprile, tel. 2900.6767. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE via degli Olivetani 3, tel. 468.260. Ore 9.30 Teatro di Gianni e Cosetta Colla presenta **Le avventure di Pinocchio** di Carlo Collodi, regia di Gianni Colla

TEATRO GRECO p. Greco, tel. 657.0895. Ore 21 Associazione Alban Berg presenta **Recital lirico: omaggio all'opera**, musiche di Mozart, Bellini, Verdi, Donizetti, Rossini, Puccini, Rota al pianoforte E. Lanzua, baritono G. Guarino

TEATRO VERDI via Pastrengo 16, telefono 607.1695. Riposo.

TEATRINO DEI PUPI via Lanzone 30/A, tel. 6698.1375. Ore 10 Opera dei pupi presenta **Roncisvalle**

TEATRO TENDA Area Cala Marx via Paco Sesto San Giovanni (Milano) (per informazioni Teatro Ciak tel. 761.100.93). Ore 20.45 **Il Circo di Paolo Rossi** con Paolo Rossi, Lucia Vasini, Aldo, Giovanni & Giacomo. C'è quel che c'è: Antonio Cornacchione, Maurizio Milani, Bebo Storti, Giampiero Solari.

RITROVI

AL VASCELLO piazza Greco. Telefono 870.4353. Riposo.

BODEGUITA DEL MEDIO via Col di Lana 3. Telefono 6940.0560. Cucina e musica cubana.

CA' BIANCA CLUB via Lodovico il Moro 117. Telefono 8912.6777. Ore 22 Grancabaret.

CAFE' TEATRO NOBEL via Ascanio Sforza 81, telefono 895.11746. Riposo

CAPOLINEA via Lodovico il Moro 119. Telefono 8912.2024. Riposo

DERBINO CABARET via dei Missaglia 46/3b. Telefono 846.47.31. Ore 22,30 Rassegna nuovi comici.

DISCOTECA IPOTESI AMERICA LATINA piazza XXIV Maggio 6. Telefono 5810.2766. Riposo

GRILLO PARLANTE LIVE MUSIC Alzaia Naviglio Grande 36. Telefono 8940.8321. Ore 22.30 Bread machine/pop rock

L'AMERICANO A PARIGI via Lodovico il Moro 131, Telefono 8912.2043. Riposo.

MILANO 90 via dei Missaglia 48/3. Telefono 846.4731. Ore 20,30 Scuola di ballo

MIDLAND DISCO BAR piazzale Biancamano 2. Telefono 855.1532. Ore 22.30 Discomusic

NONSOLOMUSICA via Ortles 62. Telefono 533.368. Riposo.

ON STAGE via Manzoni 40 (Galleria Manzoni), Telefono 7600.0528. Ore 23 Serata privata.

SABOR TROPICAL via Molino delle Armi 18, Telefono 5831.5545. Riposo.

SCIMMIE via A. Sforza 49, Telefono 8940.2874. Ore 22.30 Arthur Miles and the blues shakers

TANDRAM via Pezzotti 52. Telefono 8950.1007. Ore 22.30 Women in jazz. 1ª parte: Susy Renzi Trio. 2ª parte: Silvana Renzini Quartet

TEATRINO largo Corsia dei Servi 3. Telefono 7602.3718. Ore 16.30, 21.30; 23,50 Sexy show

ZELIG viale Monza 140. Telefono 255.1774. Riposo.

D'ESSAI

ARIOSTO v. Ariosto 16, Telefono 48.00.39.01. Riposo

CENTRALE 1 via Torino 30. Telefono 87.48.26. Lire 6000. Orario 16; 18.10; 20,20; 22.30. **Un eroe** [illegible]

CENTRALE 2 v. Torino 30, Telefono 87.48.26. Lire 6000. Orario 16.20; 19.15, 22.15. **Le ali della libertà**, regia F. Darabont

CIAK via Sangallo 33, Telefono 76.11.00.03. Vedi teatri.

CINETECA ITALIANA - S. M. DEL TRADE v. Gulia 10, Telefono 26.82.05.92. Riposo.

DE AMICIS v. Caminadella 15, Telefono 86.45.27.16. Riposo

MEXICO via Savona 57, Telefono 48.85.102. Lire 7000. Ore 20.15, 22.30 **Strane storie**

SAN LORENZO c. di Porta Ticinese 45. Riposo

SEMPIONE via Pacinotti 6, Telefono 3921.04.63. Lire 4500. Cinefotorum **Il postino**, regia M. Radford-M. Troisi

AUDITORIUM DON BOSCO v. M. Gioia 48, Telefono 60.30.42. Riposo

AUDITORIUM SAN FEDELE via Hoepli 3/B, T. 86.35.22.31. Riposo

CINETECA MUSEO DEL CINEMA PALAZZO DUGNANI via Manin 2/a, Telefono 655.49.77. Riposo

LUCI ROSSE

ACADEMY v.le Monza 101. Lire 10.000. **Film a luci rosse.** V.M. 18

AMERA v. Clitumno ang. v. Padova. Telefono 26.82.26.10. Apertura ore 14.30. **Film a luci rosse**

ARGO v. Monza 79. Lire 10.000. **Film a luci rosse**

ASTOR corso Buenos Aires 38. Lire 12.000. Apertura ore 13. **Film a luci rosse**

ASTORIA viale Montenero 65. Lire 10.000. **Film a luci rosse**

ATLAS via Sansovino 3. Lire 10.000. **Film a luci rosse**

AURORA PUSSYCAT via Paolo Sarpi 8. Lire 10.000. Apertura ore 10,30. **Film a luci rosse.** V.M. 18.

CIELO viale Premuda 40. Lire 12.000. Apertura ore 16. **Film a luci rosse**

CITTANOVA via Giambellino 153. Lire 10.000. **Film a luci rosse**

DIAMANTE via F. Filzi 5. Apertura ore 16. Lire 12.000. **Film a luci rosse**

DONIZETTI via Masolino da Panicale 13. Lire 10.000. **Film a luci rosse**

EMBASSY via Fabi di Bruno 8. Lire 10.000. **Film a luci rosse**

HERMES via C. Da Sesto 5. Lire 10.000. **Sexy varietà + film.**

LA FENICE via Bigny 52. Lire 10.000. **Film a luci rosse**

LORETO via Deledda 10. Lire 10.000. **Film a luci rosse.** V.M. 18.

MAGENTA via R. Sanzio 23. Lire 10.000. **Film a luci rosse**

PERLA via degli Imbriani 19. Lire 10.000. **Film a luci rosse.** V.M. 18

ROXY corso Lodi 126. Lire 10.000. Ap. ore 14,20. **Film a luci rosse.**

ZODIACO via Padova 179. Apertura ore 14. Lire 10.000. **Film a luci rosse.** V.M. 18

ARLECCHINO

«Only you», la principessa e l'impiegato

Sentimentale. Marisa Tomei, in un remake di «Vacanze romane», è una principessa annoiata in trasferta a Roma, che si innamora di un modesto commesso viaggiatore. Di Ju'orson

EMILIA ROMAGNA

TEATRI

BOLOGNA

TEATRO COMUNALE Stagione lirica, domani ore 20,30 **Norma** di Bellini, direttore David Robertson, soprano Sharon Sweet, mezzosoprano Luciana D'Intino, tenore Keith Olsen, basso Carlo Colombara. Repliche 11, 14 (ore 15,30), 16 e 18 (ore 18) maggio

ARENA DEL SOLE Via Indipendenza 44. Sala Grande domani ore 21 **Ista Ipus pro Nativitate et Passione Domini**, regia Nanni Garella. Prima nazionale repliche fino al 14 maggio (domenica ore 15,30, lunedì riposo). Festival jazz **Sinfonia d'assoli**. 25 maggio **Ravacarmen**, Orchestra sinfonica Toscanini e Enrico Rava Group Steve Coleman e OFP Orchestra. 26 maggio Orchestre nazionale de jazz. 27 Orchestra nazionale de jazz. Orchestra sinfonica Toscanini, Michael Nyman Band. Sala Interaction: fino a mercoledì ore 15 e 20,30 **L'Immagine della Resistenza in Europa 1945-1960**, incontri e proiezioni cinematografiche, 11-20 maggio, rassegna **Il teatro delle scuole.**

TEATRO SAN MARTINO. Riposo.

TEATRO MEDICA 15 maggio concerto **John Scofield group**

SALA BOSSI (piazza Rossini 2). Riposo

TEATRO DELLE MOLINE Ore 21 **Scrivere per video**, incontro con Carlo Lucarelli e Stefano Salvati

TEATRI DI VITA (via del Pratello 90, telefono 522 032) 17-19 maggio **Clinica musicale:** David Moss, Amelia Cuni, Gruppo Roberto Paci Dalò, Giorgio Magnanensi

AULA ABSIDALE DI SANTA LUCIA 21 maggio, ore 20,30 concerto trio **Vlasih**, musiche sefardite e yiddish. 31 maggio ore 20.30, concerto ensemble **Il Ruggiero**, i salmi di Salomone Rossi

TEATRO DEHON 11 13 maggio Dino Sarti in **Sentimental Bertoldo**. 15 maggio ore 21 Teatro del Navile in **Elegie duinesi** di R.M. Rilke, studenti L. 10.000. 17 maggio ore 21 Teatro Espressione Nuova in **Buzzatissimo**, di Dino Buzzati. L. 10.000

TEATRO LABORATORIO SAN LEONARDO (via San Vitale 63, tel. 234 822) Riposo

SALA EUROPA Riposo

CANTINA BENTIVOGLIO Tutte le sere (tranne il lunedì) intrattenimento e jazz. 9-10 maggio concerto **Jimmy Villotti**. 23-24 maggio concerto **Paul Jeffrey All American Quintet**

RUVIDO 10 maggio concerto **Solenne Paris**. Dall'11 maggio, tutte le sere concerto **Si-luet**. Chiuso lunedì e martedì.

IL COVO (viale Zagabria 1, tel. 505 801) 23 maggio **Loose Diamonds**. 24 maggio **Sirio**.

MADE IN BO - ARENA PARCO NORD. Apertura 11 maggio.

CARPI

TEATRO COMUNALE 21 maggio concerto **Ute Lemper.**

CASALECCHIO DI RENO

PALASPORT 30 maggio concerto **Elton John** 31 maggio concerto **Pat Metheny**

FERRARA

TEATRO COMUNALE Riposo

TEATRO NUOVO. 18 maggio concerto **McCoy Tyner**. 19 concerto duo pianistico **Antonio Ballista** e **Dado Moroni.** 21 maggio concerto **Paolo Fresu, Maria Pia De Vito** e **Blue Note Orchestra**

IMOLA

CAP CREUS 13 maggio concerto **Almamegretta.** 14 maggio concerto **Tuck e Patti.**

MODENA

TEATRO COMUNALE. Riposo.

MICHELANGELO. Riposo.

STORCHI. Riposo

PALASPORT. 29 maggio concerto **Pino Daniele.**

RONCHITOLA

VOX. Riposo.

PARMA

TEATRO REGIO. Stagione lirica, domani, ore 20.30, **Il flauto magico** di Mozart, direttore John Eliot Gardiner con Andrea Silvestrelli, Michael Shade, Christine Oelze, Gerard Finley, Uwe Peper e Nicola Sharkey. Repliche alle 20.30 l'11, 13 e 15 maggio. 14 maggio, ore 21 concerto **Orchestra sinfonica Toscanini**, direttore Hans Graf, musiche di A. Bruckner. 16 maggio, ore 21, concerto **Orchestre Revolutionnaire et Romantiche-Monteverdi Choir**, direttore John E. Gardiner, musiche di Beethoven, Meuhl e Haydn.

PIACENZA

TEATRO MUNICIPALE. Riposo.

REGGIO EMILIA

TEATRO VALLI Riposo

PALASPORT 22 maggio concerto **Marco Masini**

CINEMA

BOLOGNA

ADMIRAL v. S. Felice 28, tel 227 911 RIPOSO Domani **Forrest Gump.**

ADRIANO D'ESSAI via S. Felice 52 tel. 555 127 Ore 15, 17,30, 20, 22,30 **The shawshank redemption (Le ali della libertà)**. Rid. Agis.

APOLLO via XXI Aprile 6, tel 614 2034 Or. 16,30, 19,30 22,30 **The Rocky horror picture** [illegible]

ARCOBALENO 1 piazza Re Enzo 1/d, telefono 235 227 Fer. e fest 16; 18,10; 20,20; 22,30 Sab. e dom. ult. 0,30 **In trappola (The hunted)** V.m. 18

ARCOBALENO 2 v. Rizzoli 3, tel 265 828 Or. fer. e fest 16, 18,10, 20,20, 22,30 **La scuola.**

ARLECCHINO via Lame 57, tel 522 285 Or. fer. e fest 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 **L'esca.** V.M. 18

CAPITOL 1 v. Milazzo 1, telefono 248 268. Orario: fer. e fest. 15,45, 18, 20,15, 22,30 **Léon.**

CAPITOL 2 via Indipendenza 7, telefono 24.930. Or. fer. e fest. 15, 17,30, 20, 22,30. **Venti di passioni.**

CAPITOL 3 via Milazzo 1, telefono 248.268 Or. fer. e fest. 16, 18,10, 20,20, 22,30. **Only you (Solo tu).**

CASTIGLIONE p. Castiglione 3. RIPOSO

DUSE via Cartoleria 42, tel. 231.836 Inizio ore 16 ult. spett. 22,30. Film rassegna **Tre vedove e un delitto**. Domani **Il cervo.**

EMBASSY via Azzogardino 61, tel 555 563 Or. fer. e fest. 16,30, 18,30, 20,30; 22,30 **Le aquile non prendono mosche.** Rid. anziani escl. ultimo spettacolo

FELLINI MULTISALA [illegible] Nico. V.le XXI giugno 20, tel 580 034 Or. feriali e festivi 16,30, 18,30, 20,30; 22,30 **Prima dell'alba.**

FELLINI MULTISALA Sala Giulietta. V. XII giugno 20, telefono 580 034 Or. feriali e festivi 16,30, 18,30; 20,30, 22,30 **La scuola.**

FOSSOLO v. Lincoln 3, tel. 540.145. RIPOSO.

FULGOR via Montegrappa 2, telefono 231 325 Or. fer. e fest. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. **Genio per amore.** L. 10.000.

GIARDINO via Orsini 37/2, telefono 343441 Ore 15; 16,50; 18,40; 20, 20, 22,30 **Viva San Isidro.**

IMPERIALE v. Indipendenza 5, telefono 223 73. Or. fer. e fest. 16,30; 18,30, 20,30; 22,30 **La giusta causa.** Rid. anziani escluso ult. spett.

ITALIA NUOVO via M. E. Lepido 222, tel. 401 357 RIPOSO.

JOLLY v. Marconi 14, tel. 224 605 Or. 16, 18,10, 20,30, 22,30; sab. e dom. ult. spett. 0,30 **A proposito di donne (Boys on the side).**

MANZONI via Monari 3, telefono 228 604. Or. fer. e fest. 15,30, 17,15, 19,45, 20,45, 22,30 **Il seme della follia** Sosp. less. od. ingr. favore.

MARCONI via Saffi 58, telefono 649.2374 Or. 20,30, 22,30; sabato e festivi 15, 16,50, 18,40, 20,20, 22,30. **Sfida finale (Streetfighter)**

MEDICA PALACE via Montegrappa 9, telefono 232 901 Fer. e fest. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30 **La carica dei 101** Lunedì 15 maggio **John Scofield Group** in concerto. Prenotaz.

METROPOLITAN via Indipendenza 38 L. 10.000 Or. fer. e fest. 15, 17,30, 20, 22,30. **Virus letale (Outbreak).** Sosp. ingr. fav. a seguire. **Rob Roy**

[illegible] telefono 357 081 Or. feriale 20,20, 22,30, sabato e festivi 16, 18,10, 20,20, 22,30 **Dirty weekend (Sporco week-end).** V.M. 18

MODERNO via Venturoli 30, telefono 341 921 Or. 20,20, 22,30, fest. 16, 18,10, 20,20, 22,30. **La scuola**

NOSADELLA 1 via Nosadella 21, telefono 331 506 RIPOSO

NOSADELLA 2 v. Nosadella 21, telefono 331 506 RIPOSO

NUOVO SETTEBELLO [illegible] la 21, tel 331 506. Or. 20, 22,30; sabato e festivi 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30 **La morte e la fanciulla.**

NUOVO SPLENDOR [illegible] 51, tel 331 099 Or. 20,30, 22,30, fest. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 **Come due coccodrilli** Rid. giovani escluso ult. spett.

ODEON SALA A piazza Maggiore 3, telefono 227 916. Or. fer. e fest. 15,45; 18, 20,15, 22,30 **D'amore e d'ombra.**

ODEON SALA B piazza Maggiore 3, telefono 227 916. Or. 21,30. Anteprima esclusivamente ad invito del film **Il soldato molto semplice Ivan Chonkin**. Da venerdì 12/5 in programmazione regolare

ODEON SALA C piazza Maggiore 3, tel. 227.916. Fer. e fest. 15,30, 17,50, 20,10; 22,30. **Amata immortale.**

OLIMPIA v. A. Costa 69, telefono 614 2084 RIPOSO Domani **Léon.**

PERLA v. S. Donato 34, telefono 241 241 RIPOSO

RIALTO STUDIO 1 via Rialto 19, tel 227 926. Or. fer. 16,30; 18,30, 20,30; 22,30; fest. 15, 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 **Sostiene Pereira.** Rid. Agis

RIALTO STUDIO 2 v. Rialto 19, telefono 227 926 Or. 16,30; 18,30, 20,30, 22,30; fes. 15,30, 17, 18,45, 20,30, 22,30 **Commessa!.** Rid. Agis

ROMA D'ESSAI v. Fondazza 4, telefono 347 470 L. 10.000 Or. 20,30, 22,30, sab. e fest. 17, 18,50, 20,40, 22,30 **Tatjana**, un lungo corto di A. Kaurismäki **Artisha**, un corto lungo di W. Wenders

SMERALDO via Toscana 125, telefono 473.959. RIPOSO Domani **In trappola**

TIFFANY D'ESSAI p. Saragozza 5, tel. 585 253 Or. 20,30, 22,30, fest. 16, 18,30, 20,30, 22,30. **Peggio di così si muore.**

PARROCCHIALI

ALBA v. Arcoveggio 3, tel. 357 906. RIPOSO

BELLINZONA via Bellinzona 6, tel. 644 6940. RIPOSO

ORIONE RIPOSO

GALLIERA v. Matteotti 25, telefono 372 406. RIPOSO

TIVOLI v. Massarenti 418, tel. 5324 RIPOSO. Mercoledì **Camerieri**

CINECLUB

LUMIERE v. Pietralata 55/A, telefono 523 539. Ore 17,15 **La regle du jeu**. Ore 20 **Jeanne d'arc la pucelle**. Ore 22,30 **Un eroe borghese.**

CULTURALE

ACTOR'S STUDIO. Or. feriali e festivi 10,30, ultimo 22,30 **Il peccato orale di una moglie.** Viet. minori di anni 18. Riduzioni

CONTINENTAL. Or. 15, ult. spett. 22,30 **Maurizio, due fave per...** Prima visione. V.M. 18

CORALLO. Apertura ore 9, ult. spett. 22,30 **... Come piace a te.** V.M. 18. Prima visione

ECCELSIOR. Or. 16, fest. 15, ult. spett. 22,30 **Con mia moglie si fa tutte.** V.M. 18. Rid. Agis

MODENA

ADRIANO via Selmi, telefono 219.141 Orario: 14,30, ultimo 22,30 **Dominio...** V.M. 18

ARENA MULTISALA [illegible] 8, tel. 211 712 Or. feriali e festivi 14,20, 22,30 **La morte e la fanciulla.**

ASTRA via Rismondo 2. Or. fer. 18,30; fest. 14,30; ult. 22,30 **Léon.**

CAPITOL v. Università 9, telefono 222.411 Or. fer. 16,30, 22,30; fest. 14,30; 22,30. **Sfida finale.**

CAVOUR 80. Or. 20,30, 22,30; fest. 16,30, 22,30. RIPOSO

EMBASSY vicolo Albergo 6, telefono 225 167 Or. 20, 22,30; fest. 15, 22,30. **Tom e Viv.**

FILMSTUDIO 70. Or. fer. 20,30; 22,30. Or. 20,30; 22,30 **Portami via**

METROPOL MULTISALA - Sala 1 via Gherarda 10, tel. 223.102. Or. fer. e fest. 15, 17,30; 20, 22,30 **Only you.**

METROPOL MULTISALA - Sala 2 via Gherarda 10, telefono 223.102. Fer. e fest. 15/22,30 **Vento di passioni.**

MICHELANGELO via Giardini 257, tel. 343.882 Or. 20,30, 22,30 **La scuola.**

NUOVO SCALA MULTISALA - Sala la rosa. Via Gherardi 34, tel. 33 35 52. Fer. 20,30, 22,30; fest. 15, 22,30; sab. ult. 0,15 **Genio per amore.**

NUOVO SCALA MULTISALA - Sala verde. via Gherardi 34, tel. 33 35 52. Or. 20,20, 22,30; fest. 15, 22,30 **Prima dell'alba.**

ODEON. Orario ore 14, ultimo spettacolo 22,30. Vietati minori anni 18. **Le 1001 notti del... peccato.**

OLIMPIA via Malmusi 52, telefono 225 713, feriali 16,30/22,30; festivo 14,30/22,30 **Virus letale.**

PRINCIPE piazzale Bruni, telefono 243 351. Orario 16,30, 22,30. Festivi 15, 22,30 **La carica dei 101**

RAFFAELLO via Formigina 380, telefono 357 502. Or. fer. 20, 22,30; fest. 15, 22,30 **A proposito di donne.**

SPLENDOR Ore fer. e fest. 15,30; 17,15, 19, 20,45; 22,30. **Il seme della follia.**

SALA TRUFFAUT via degli Adelardi 4, tel. 235 288. RIPOSO

FERRARA

ALEXANDER v. F. Soano 77, tel. 93 300. RIPOSO

APOLLO 1 via Mair 69/p, telefono 62 002. Fer. 20, sab. 16, fest. 15, ult. 22,30 **Genio per amore.**

APOLLO 2 v. Mair 69/p, telefono 762.002. Or. 20, sab. 16, fest. 15, ult. 22,30. **Prima dell'alba.**

APOLLO 3 v. Mair 69/p, telefono 762.002. Fer. 20; sab. 16, fes. 15, ult. 22,30. **La carica dei 101.**

EMBASSY. Fer. 20; sab. 16; fes. 15, ult. 22,30 **A proposito di donne.**

MANZONI via Mortara 173, tel. 209.961. Or. 20,30/22,30. **La scuola.**

NUOVO. Teatro

RISTORI via Turco 8, tel. 205.879. Fer. 20; fes. 15; ult. 22,30. **Virus letale.**

RIVOLI v. Boccaleone 20, telefono 206.580. Feriali 20,30, 22,30; festivi 15,30; 22,30 **Il seme della follia.**

SALA BOLDINI. Ore 21,30 **Clerks**

S. BENEDETTO. RIPOSO.

DIANA. Ore 15; 22,30 **Le delizie di Sodoma.**

IMOLA

ASTORIA. A proposito di donne.

CENTRALE via Emilia 210, telefono 23.834 **D'amore e ombra.**

CRISTALLO via Appia 30, telefono 23.033. Fer. 20,30, 22,30; fest. 15,30; 22,30 **Genio per amore.**

JOLLY v. Troni 16, telef. 22 794. Or. 15,30, 22. **Film per adulti.**

MODERNISSIMO via Aldrovandi 27, tel. 23 592. Or. 20,30, 22,30; fest. 15, ult. 22,30 **La scuola.**

REGGIO EMILIA

AL CORSO c. Garibaldi 12, tel. 30 796. RIPOSO

ALEXANDER 1 via M. S. Pietro 51, tel. 430 864. RIPOSO

ALEXANDER 2 via M. S. Pietro 51, tel. 46 281. RIPOSO

AMBRA 1 v. S. Rocco 8, tel. 436.857. Or. 20, fest. 15, ult. 22,20 **Léon.**

AMBRA 2 via S. Rocco 8, telefono 436.857. Or. 20, fest. 15, ult. 22,20 **Prima dell'alba.**

BOIARDO via San Rocco 1/b, telefono 435.782. Or. 20, fest. 15, ult. 22,20 **Genio per amore.**

CAPITOL. Or. 20; fest. 15, ult. 22,30. RIPOSO

D'ALBERTO 1 via E. San Pietro 17, tel. 439.289. RIPOSO

D'ALBERTO 2 via E. San Pietro 17/b, tel. 439.289. RIPOSO

OLIMPIA via Tassoni, tel. 292.694. Or. 20,30, 22,30 **Peggio di così si muore.**

ROSEBUD via Medaglie d'Oro della Resistenza. Or. 21 **Bellezze in bicicletta**, a seguire **Totò al giro d'Italia**

VERDI. RIPOSO

PIACENZA

APOLLO via Garibaldi 79, telefono 24.655 **Il seme della follia.**

CORSO. RIPOSO

IRIS. RIPOSO

PLAZA largo Matteotti 15, telefono 26.726 **La morte e la fanciulla.**

POLITEAMA via San Siro 7, telefono 25.840 **Prima dell'alba.**

POLITEAMA RITZ via San Siro 7, telefono 25.840 **Film in lingua originale**

POLITEAMA VIP via San Siro 7, tel. 25.840 **Léon.**

PRESIDENT via Manfredi 30, telefono 458.215. RIPOSO.

PARMA

ARISTON via Petrarca 11/c, tel. 233.216. Or. 20,30, 22,30 **Genio per amore**

ASTRA piazza Volta 15, tel. 582.178. Or. 21 **Codice privato.**

CAPITOL via Petrarca 11/c, tel. 232.215. Or. 20,30; 22,30 **La scuola**

LUX SALA 1 p.zza Barrier 1, tel. 237.525. RIPOSO

LUX SALA 2 piazza Barrier 1, tel. 237.525. RIPOSO

PICCOLO TEATRO Ore 20,10, 22,30 **Virus letale**

ORFEO via Oberdan 5, telefono 230.203. Or. 16, 18,10; 20,20, 22,30 **D'amore e ombra.**

RITZ. Orario 16, ult. 22,30 **Dure a bagnate.** V.M. 18.

ROMA v. Tanara 5, tel. 230.028. Or. fer. e fest. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30 **La carica dei 101.**

TRENTO via Trento 4, telefono 771.205. RIPOSO

VERDI SALA 1 via Pacaudi 10, telefono 230.476. Or. 20,30, 22,30 **Peggio di così si muore.**

VERDI SALA 2 via Pacaudi 10, telefono 230.476. Or. 20,20, 22,30 **A proposito di donne.**

IN PROVINCIA

ALBINEA
APOLLO: [illegible]
ARGENTA
MODERNO: riposo
BAZZANO
ASTRA: Sfida finale
STAR: Genio per amore
BONDENO
ARGENTINA: [illegible]
BORGO VAL DI TARO
CRISTALLO: Vivo San Isidro
FARNESE: Festival video regina
CA' DE' FABBRI
MARINOLI: [illegible]
CARPI
CAPITOL: Léon
CORSO: Genio per amore
EDEN: [illegible]
SUPERCINEMA 70: Street Fighter
CASALGRANDE
NUOVO ROMA: Léon
CASTELFRANCO
NUOVO: [illegible]
CASTELLARANO
BELVEDERE: Venti di passioni
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
NAZIONALE: Venti di passioni
CENTO
ASTRA: Sfida finale
ODEON: Léon
CODIGORO
ARENA: [illegible]
COPPARO
ARCOBALENO: [illegible]
CORREGGIO
CRISTALLO: [illegible]
CREVALCORE
VERDI: [illegible]
FIDENZA
CORSO: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
FINALE EMILIA
CORSO: [illegible]
FRANCOLINO
MAGLIATI: [illegible]
GUASTALLA
CENTRALE: D'amore e ombra
LABARO
VITTORIA: Le braccate
LIDO ESTENSI
DUCALE A: Genio per amore
DUCALE B: Léon
LUGO
VITTORIA: [illegible]
MASSA FISCAGLIA
NUOVO: [illegible]
MIRANDOLA
CAPITOL: Sfida finale
SUPERCINEMA: Léon
MONTECCHIO
ZACCONI: [illegible]
PAVULLO
GIARDINI: Venti di passioni
PORRETTA TERME
LUX FERROVIERI: Le braccate
KURSAAL: Sfida finale
PORTOMAGGIORE
SMERALDO: Fantasmi vicino inferno
PRIGNANO
EDEN: [illegible]
REVERE
DUCALE: Le braccate
S. GIOVANNI IN PERSICETO
FARNESE: Street Fighter
GIADA: Fantasmi vicino inferno
S. ILARIO D'ENZA
FORUM: [illegible]
S. NICOLO' DI BOTTRIGHINO
NUOVO JOLLY: La scuola
S. PIETRO IN CASALE
ITALIA: Virus letale
SASSO MARCONI
MARCONI: Magnifici
SASSUOLO
CARANI: Il colore della notte
S. FRANCESCO: Venti di passioni
SAVIGNANO SUL PANARO
BRISTOL: Film per adulti
SESTOLA
BELVEDERE: [illegible]
TRAVERSETOLO
GRANDITALIA: [illegible]
VERGATO
NUOVO: [illegible]
VIGNOLA
ARISTON: La scuola

VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA

CINEMA

BELLUNO

EDISON v. Mazzoldi 8/B, tel. 940.306 **La scuola.** Or. 20, 22,15

ITALIA via Garibaldi 8, tel. 943 184 **Il seme della follia.** Or. 16,30, 18,10; 19,50; 21,45.

PADOVA

ALTINO via Altinate 1, tel. 875.232 **Il seme della follia.** Or. ap. 16.

ARCOBALENO v. Reni 2, tel. 600.820 **La carica dei 101.** Or. ap. 15

ASTRA via Aspetti 37, tel. 604.978. Riposo

BIRI p.le Stanga, tel. 778 169 **Virus letale.** Or. 18, 20,10; 22,30

MIGNON via Cassan 2, telefono 875.20.87 **La scuola.** Or. ap. 18.

QUIRINETTA p.za Insurrezione, telefono 875.1650 **Genio per amore.** Or. ap. 18,30.

SUPERCINEMA via E. Filiberto, tel. 875.0720. **Léon.** Or. ap. 16

CONCORDI via San Martino, tel. 675.1009 **A proposito di donne.** Or. 16,20; 20,10; 22,30.

VENEZIA

ACCADEMIA Dorsoduro 1019, tel. 528.7706 **Insalata russa.** Or. 17,30, 19,10; 21,15

CENTRALE San Marco 1859, tel. 52.28.201 **Il seme della follia.** Or. 16,30, 18,20, 20,10; 22

OLIMPIA D'ESSAI San Marco 1094 tel. 520.5439 Riposo

RITZ San Marco 617, tel. 520.4429. **Léon.** Or. 16, 18, 20, 22

ROSSINI S. Marco 3988, tel. 523.0322. Riposo

TREVISO

ASTRA v. C. Alberto 14, telefono 542.611 **Genio per amore** Or. 17, 18,45, 20,30; 22,15.

EDISON vic. XX Settembre 43, telefono 542.330 **L'assassino è quello con le scarpe gialle.** Or. 16,15, 20,15, 22,15

EDERA p. Martiri di Belfiore, tel. 300.224 **Léon.** Or. 16; 20, 22,15

CORSO c. del Popolo 28, telefono 549.322 **Viva San Isidro!** Or. 18,45, 20,35; 22,30

EMBASSY largo Alfonsa, tel. 542.624 **A proposito di donne.** Or. 17,40, 19,55, 22,15.

HESPERIA p. Crispi 8, tel. 542.207 **Il seme della follia.** Or. 18,15; 20,15; 22,15

PICCOLO EDERA p.za Martiri di Belfiore 2, tel. 300.224 **Prima dell'alba.** Or. 18,15, 20,10; 22

ROVIGO

CORSO c.so del Popolo 150, telefono 29.660. **Pulp Fiction.** Or. 19,30; 22

ODEON via Manzoni 16, tel. 24.637 **Virus letale.** Or. 20, 22

VERONA

ASTRA v. Oberdan 13, telefono 596.327 **La scuola.** Or. 16; 18,05, 20,15; 22,15

CORALLO v. 4 Spade 19, telefono 595.990 **Genio per amore** Or. 15,40; 18,30; 20,20; 22,15

FIUME via Cera, tel. 8002.060 **Virus letale.** Or. 16; 20,10; 22,20

FILARMONICO via Roma 3, tel. 596.826. **In trappola.** Or. ap. 16.

MARCONI v. Mazzini 15, telefono 594.708 **A proposito di donne.** Or. 16, 18,05, 20,10, 22,15

NUOVO p. Viviani 10, tel. 800.6100 **Il seme della follia.** Or. 17,30; 19,10; 20,50, 22,30

PIEMONTE via Sabotino 2, tel. 913.581 **La carica dei 101.** Or. 15,40; 17,20, 19; 20,40, 22,15

RIVOLI p.zza Bra, tel. 590.855 **Léon.** Or. 16, 18,05, 20,10, 22,15

MESTRE

AGORA' MIGNON via Carducci, telefono 960.834 **Only you - Amore a prima vista** Or. 16, 20, 22

SAN MARCO viale San Marco, telefono 531.7866. **Il seme della follia.** Or. 16,30; 20,15, 22

CORSO via del Popolo 30, tel. 986.722 **Genio per amore.** Or. 18, 20, 22

DANTE D'ESSAI via Semaglia 12, tel. 538.1855 Riposo

EXCELSIOR piazza Ferretto, telefono 988.664. **Street Fighter.** Or. 18; 20, 22.

PALAZZO 1 via Palazzo 31, telefono 971.444 **Léon.** Or. 17,30, 19,45, 22

PALAZZO 2 via Palazzo 31, telefono 971.444 **A proposito di donne.** Or. 17,30, 19,45, 22

CORSINO corso Del Popolo 30, tel. 986.722 **La scuola** Or. 18, 20

GORIZIA

CORSO c.so Italia 16, tel. 530.320 **Sostiene Pereira.** Or. 18, 20, 22

VITTORIA p. Vittoria 41, tel. 530.263 **Léon.** Or. 18; 20, 22

VICENZA

ARLECCHINO Gard. Salvi, telefono 544.145 **Léon.** Or. 16,30, 18,20, 20,15, 22,15

CORSO corso Fogazzaro, telefono 321.920. **Prima dell'alba** Or. 16, 18, 20, 22,15

ITALIA c.so Palladio 176, tel. 543.492 **Il profumo di Yvonne** (versione originale) Or. 16, 18, 20, 22

PALLADIO v. Verdi 8, tel. 321.420 **A proposito di donne.** Or. 15,30, 17,45, 20, 22,15

ROMA str. Filippini 5, tel. 321.909 **In trappola.** Or. 16,30, 18,20, 20,15, 22,15

TRIESTE

ARISTON v. Geisa 14, tel. 304.222 **Il seme della follia.** Or. 16,45, 20,30, 22,15

EXCELSIOR via Muratti 2, telefono 767.300 **In trappola.** Or. 16,15, 20,15, 22,15

AMBASCIATORI viale XX Settembre 35, tel. 86.24.24 **A proposito di donne.** 16,15, 18,15, 20,15, 22,15.

MIGNON via XX Settembre 37, telefono 636.495 **Luce rossa** Ore 16.

NAZIONALE 1 via XX Settembre 30, tel. 635.163 **Piccolo canagliа.** Or. 16,30; 18,20, 20,15, 22,15

NAZIONALE 2 via XX Settembre 30, tel. 635.163. **Viva San Isidro!** Or. 16,30; 18,20, 20,15, 22,15

NAZIONALE 3 via XX Settembre 30, telefono 635.163 **Léon.** Or. 16,30; 18,20, 20,15, 22,15.

NAZIONALE 4 via XX Settembre 30, tel. 635.163. **Il prete.** Or. 16,30, 18,20, 20,15, 22,15

SALA AZZURRA via Murato 2, tel. 767.300 **Strane storie** Or. 17,30; 19, 20,30, 22

PORDENONE

CAPITOL via Mazzini 58, telefono 26.868 **La scuola.** Or. 18, 20, 22

CENTRO A. MORO (Cordenons), tel. 932.725. Giovedì 11 **Camerieri.**

ZERO - Sala Grande, piazza M. del Lavoro 3, t. (0434) 520.404 **Un eroe borghese.** Or. 20, 22

ZERO - Sala Pas., piazza Maestri del Lavoro 3, telefono (0434) 520.404 **Creature del cielo.** Or. 19; 21

RITZ (Cordenons), piazza della Vittoria, telefono 930.385. **Il seme della follia.** Or. 16,20, 20,15; 22.

VERDI via Cesare Battisti 2, telefono 28.212 **Uomini uomini uomini.** Or. 16,20, 20,15, 22.

UDINE

ARISTON via Aquileia, telefono 504.464 - 297.497 **A proposito di donne.** Or. 16; 18, 20, 22

CAPITOL via Volontari Libertà, telefono 454.286 - 297.497 **Léon.** Orario 16, 18, 20, 22

CENTRALE via Pascoli 8/B, telefono 504.240 - 297.497 **Prima dell'alba.** Or. 16; 18, 20, 22

CRISTALLO piazza Cada, telefono 501.258 - 297.497 **Pulp Fiction.** Or. 16, 18, 20, 22.

FERROV. D'ESSAI via Cernaia, telefono 504.874 **L'amore molesto.** Or. 20, 22.

ODEON via Gorghi, telefono 501.751 - 297.497 **Genio per amore.** Ap. 16, 18, 20, 22

PUCCINI via Savorgnana, telefono 595.635 **Il seme della follia** Vietato ai minori di anni 14. Ap. 17, 18,45, 20,30, 22,15.

TEATRI

VENEZIA E MESTRE

TEATRO GOLDONI. Oggi ore 20,30 Giulio Bosetti ne **Il malato immaginario** di Molière

TEATRO LA FENICE 23 maggio **L'attesa**, musica di Arnold Schoenberg.

PALAZZO MOCENIGO. Venerdì 12 ore 21 strumenti ad arco, flauto e voce in concerto con gli alunni della Scuola di musica antica di Venezia (per invito)

CHIESA SAN GIORGIO (isola di San Giorgio). Domenica 21 ore 18 ensemble d'archi **Nova Accademia Venezia** in concerto

TEATRO TONIOLO (p. Toniolo, Mestre, tel. 041-971 666) Giovedì 18 ore 21 **Jim Hall Trio** in concerto

TEATRINO DELLA MURATA.

TEATRO DEL PARCO (Biasuola). Martedì 23 maggio ore 21 **Madredeus** in concerto

VILLA DEI LEONI (Mira).

SHAKER (Chioggia), telefono 041/401.809 **Chioggia Rock.** Venerdì 12 ore 21 Chioggia Rock, Casino Royal e Jungle Fever in concerto.

TEATRO SOCIALE (Portogruaro).

PADOVA

TEATRO VERDI.

AUDITORIUM POLLINI.

TEATRO PIO X (tel. 049 650.936).

TEATRO PIETRO D'ARANO (Abano Terme). 12 maggio ore 21 Jazz alle Terme. Cons. di **Enrico Pieranunzi** e **Piero Leveratto. Charles Lloyd Quartett.**

TREVISO

TEATRO COMUNALE (tel. 0422 / 410 130) Martedì 30 ore 20.30 Giulio Bosetti in **Il malato immaginario** di Molière

TEATRO MARFIOLI (Caerano San Marco). Oggi ore 21 recital del violinista Pierre Amoyal, al pianoforte Dimitri Romano

TEMPIO DI SAN FRANCESCO. Lunedì 15 ore 21 orchestra di Padova e del Veneto in concerto diretta Stefano Mazzolani, all'organo Giovanni Feltrin.

AUDITORIUM S. MARIA DEI BATTUTI. Domenica 21 ore 11 duo Simone Tieppo, violoncello, e Debora Palma, pianoforte, in concerto, musiche di Schumann, Britten, Brahms

PALAVERDE (Villorba). 20 maggio ore 21 **Beppe Grillo**, sabato 27 ore 21 **Pat Metheny Group** in concerto

VERONA

TEATRO FILARMONICO. Sabato 13 maggio ore 20,30 **Orchestra e coro dell'Ente lirico Arena in concerto**, dirige Donati Renzetti. Nona sinfonia di Beethoven.

VICENZA

TEATRO OLIMPICO (informazioni allo 0444-92 15 48) 13 maggio ore 21 **Richard Galliano in concerto.**

ROVIGO

PIAZZA VITTORIO EMANUELE. 24 giugno - 1 luglio **Delitalues** [illegible]

BELLUNO

TEATRO COMUNALE (tel. 0437 94 03 49)

TRIESTE

TEATRO VERDI. Sala Tripcovich, tel. 040 - 36.76.16) Domani ore 20,30 **Fedora,** musica di Umberto Giordano, orchestra del Teatro Verdi, dirige Kenneth Montgomery

TEATRO CRISTALLO. Riposo

POLITEAMA ROSSETTI (telefono 040 - 56.72.01) 17 maggio ore 21 Giulio Bosetti in **Il malato immaginario** di Molière

PORDENONE

AUDITORIUM CENTRO S. MORO. Sabato 13 ore 21 «Un palcoscenico per le scuole: il liceo scientifico» Grigoletti di Pordenone presenta **L'ispettore generale** di Gogol

UDINE

TEATRO PALAMOSTRE (tel. 0432 27 15 84) Oggi ore 21 Udine Jazz **Bob Berg Quartet** in concerto

PALASPORT CARNERA. 19 maggio ore 21 Udine Jazz. **Jim Hall Trio** e **John Scofield Quartet** in concerto

LE TV PRIVATE

Tele+3

- Piccolo Cesare, film
- Ray Charles
- Musica in casa
- + 3 news notiziario
- Archivolto story
- L'incerto palcoscenico
- Mirando al tendido
- Sport replay rubrica
- Gran premio
- Rubrica commerciale
- Rubrica esoterica
- Cocobella
- Oggisera
- Rubrica esoterica
- Pericolo in agguato
- Oggisera
- Al lupo al lupo rubrica
- Programmi non stop

TC Catania

- Commerciale
- Giotto, cartoni
- Punto alle 8
- I supereroici
- Rubrica esoterica
- Commerciale
- 0.45 La principessa delle stelle.
- I grandi veggenti d'Italia
- China beach
- Alice situation comedy
- Qintin, cartoni
- Punto alle 8 situation comedy
- Sampei ragazzo pescatore
- Amarcordo
- Hollywood beat telefilm
- Salto nel buio telefilm
- Oggimotta rubrica
- Programmi non stop

Videomusic

- The mix rock, pop, video
- Cornflakes
- Il formicaio attualità
- Segnali di fumo
- Ice power the winner adventure
- Arrivano i nostri
- Clip to clip
- Caos time
- Zona mito
- Bob Sagar
- VM giornale flash
- Il formicaio attualità
- The mix rock, pop, video
- Programmazione notturna

Telereggio

- Bob e Bobette, cartoni
- Orelradici musica
- Videogiornale
- Baby show 1ª parte
- Cartoni animati
- Baby show 2ª parte
- Rungwall telefilm
- America selvaggia, doc
- Videogiornale
- Film
- Videogiornale

Video 3 TCI

- Informazione teri
- Rubrica esoterica
- Rubrica commerciale
- Rubrica esoterica
- California, telefilm
- Oggimotta, notiziario

Tele+2

- Fitness
- Tennis torneo A.T.P. di Amburgo
- Vela, Americas Cup
- +2 weekend
- Coast to coast
- +2 weekend
- Il processo di Biscardi
- Il grande Basket
- Calcio
- Tele+2 weekend

Video Mediterraneo

- Operazione ladro
- Vm Giornale
- Trauma center telefilm
- Bazar
- Telefilm
- Dinasty serial tv
- Controcampo rubrica Basket
- VM giornale
- Programmi non stop

Teletna

- Proposte commerciali
- Noi oggi
- Azucena
- Sicilsauno
- Proposte commerciali
- Azucena
- Sono le diciannove
- Siciliaflash
- Siciliasera
- Galastampa
- Siciliaflash
- Insieme fino a mezzanotte
- Siciliantotte
- Ieri e oggi
- Programmazione notturna

Tele Acras

- Vg pomeriggio
- Televendita
- Musica e spettacolo
- Viviana, telenovela
- La terra promessa
- Tg Rosa
- VG sera telegiornale
- La corda di sabbia
- Vg linea notte
- Programmi non stop

TRM Odeon

- Di classe rubrica
- Attenti al cuoco
- Musica e spettacolo
- Il tempo di un caffè
- Inform. regionali
- Pomeriggio insieme
- Rosa tv
- Inform. regionali
- Tg rosa
- Vacanze... Istruzioni per l'uso
- Telemeno
- Amore e rabbia film
- Inform regionali
- Cinema 5 rubrica
- Videoparade
- Il dito nella piaga

Vuellesette

- V.P
- Crazy dance
- VL7 news
- V.P
- Mariottina
- Amore proibito telenovela
- Mariottina
- La posta rosa
- Quincy, film
- Piacere Italia
- VL7 news - Supersport
- Telenews
- A centro campo
- VL7 news Supersport
- Telenews
- VL7 non stop

Antenna Sicilia

- Proposte commerciali
- Cari miei
- Proposte commerciali
- Sicilsauno
- Proposte commerciali
- Cartoni animali
- Di classe Il buongusto ha i suoi perchè
- Il giovane dr. Kildare
- Proposte commerciali
- Film
- Siciliasera
- Viaggio ad Oriente, doc
- Siciliantotte, telegiornale
- Programmazione notturna

TV Agrigento

- Cara dolce Kioko cartoni
- Di Classe
- Amor gitano telenovela
- Cara dolce Kioko cartoni
- Atlas Ufo Robot cartoni
- Commerciale
- Madison sposa rubrica
- Tva Sport, notiziario
- Notiziario
- Cosa e se vi piace
- Supermusic Videone, musicale
- Commerciale
- Notiziario
- Ippotommaso, cartoni
- Cara dolce Kioko cartoni
- Ipootommaso cartoni
- Atlas Ufo Robot cartoni
- TGG Speciale

PALERMO

Il «Peter Grimes» di Britten: un successo

Ovazioni, al pari [illegible] sabato a Palermo [illegible] per la stagione lirica e di balletto del Teatro Massimo [illegible] del Peter Grimes di Benjamin Britten [illegible] una bella edizione in esclusiva [illegible] Peter Grimes è interpretato da Anthony R[illegible] mentre Josephine [illegible] Trussel e Robert Tear [illegible] prima [illegible] ricevuto dal sindaco di Palermo [illegible] assistito con la consorte l'ambasciatore [illegible]

LE TV PRIVATE

- 19.05 Colorina, telenovela
- 20.50 Notiziario
- 20.35 Avvenimento sportivo, sport
- 22.40 Notiziario
- 23 Limiteti Network
- 23.45 Trapper John, telefilm
- 0.35 Notiziario
- Programmi non stop

Radio Video Calabria

- 14.45 Lunedì sport
- 15.15 Film
- 16.40 Vacanze... istruzioni per l'uso
- 17.05 Tg Rosa
- 17.50 Marilena, telenovela
- 19.25 Video news notiziario
- 19.45 Lunedì sport, rubrica
- 20.15 Vacanze... istruzioni per l'uso
- 20.30 Amore e rabbia film
- 22.30 Programmi non stop

Telespazio 1

- 6.45 Mattinata non stop
- 13.15 Operazione ladro, telefilm
- 14.15 Telegiornale
- 14.30 Filodrotto, colocaico
- 16.20 Spazio commerciale
- 18.30 Dinasty telefilm
- 19.30 Telegiornale
- 20.30 Calcio: Reggiana - Siracusa
- 22.30 File diretto rotocalco (R)
- 0.05 Telegiornale
- 0.35 Programmi non stop

Telejonica

- 13.10 Telefilm
- 13.40 Telegiornale
- 14.05 La voce della Sicilia
- 14.30 Tam Tam, rubrica
- 15.30 Telefilm
- 18 Affari in tv
- 19.30 Documentario
- 20.20 Telegiornale
- 20.40 La voce della Sicilia
- 20.45 Film
- 22.50 Telegiornale
- 23.15 Programmi non stop

Telescirocco

- 13 Starlandia, varietà
- 14 TSI telegiornali
- 15 Pomeriggio insieme
- 16.15 Starlandia varietà
- 17.15 Di classe rubrica
- 18.15 Casa Capozzi, sit comm
- 19 Tiessei Sette
- 20.30 Il bandito della Sierra Morena, film
- 22.30 TSI telegiornale
- 22.45 Tiessei sport e sport
- Programmi non stop

Tele+1

- 7 Dragon - La storia di Bruce Lee, film
- 9 Ho vinto la lotteria di Capodanno film
- 11 Il coraggio di una donna, film
- 12.45 Tele+1 news
- 13 - Cesar - Un fidanzato per due figlie film
- 15 Made in America, film
- 17 Telepiù bambini
- 19 Preistoria - Arrivano i dinosauri, film
- 21 Vivere! film
- 23.20 Uno due tre, stella!, film
- 1.10 La dolce vita, film
- 4.10 Fantozzi in paradiso, film

Antenna Uno

- 7.30 Cara dolce Kioko cartoni
- 9.30 Amor gitano, telenovela
- 10 Il Riotto, gioco a premi
- 14.05 Prima pagina, notiziario
- 14.35 Calcio: Lucchese - Palermo
- 19.35 Prima pagina, notiziario
- 20.10 Colorina, telenovela
- 21.45 7 e mezzo, gioco a premi
- 3 Programmi no stop

TG Sicilia

- 6 Cartoni animati
- 9 Proposte commerciali
- 13.50 Notiziario
- 14.15 Tga studio (R)
- 16.05 Notiziario (R)
- 16.25 Alla ricerca della verità, rubrica
- 16.25 Proposte commerciali
- 17.30 Cover Up, telefilm
- 18.30 Dinasty, serial tv
- 19.25 Notiziario
- 19.45 Wayne and Shuster, telefilm
- 20.25 Notiziario (R)
- 20.45 Dan august, telefilm
- 21.30 Tga studio, rubrica
- 22.40 Notiziario (R)
- 23 Wayne and Shuster, telefilm
- 23.30 Teresa, astrologia
- 0.20 Notiziario (R)
- 0.50 Tga studio (R)
- 1.40 Dinasty serial tv
- 2.20 Programmi non stop

Canale 21

- 10.20 Florence, fantasia musicali, film
- 12.30 Chicago story, serial tv
- 13 Maki Mother telefilm
- 14.15 Tigi 21, telegiornale
- 14.40 Alleati leglenari, film
- 16.50 Tigi 21 telegiornale
- 17.10 Sky hawks, cartoni
- 17.30 Special fantascienza, doc
- 18.30 Saturdee telefilm
- 19.40 Tigi 21 telegiornale
- 20 Combact cartoni
- 20.50 Sport 21 sport
- 22 Tigi 21 telegiornale
- 22.30 La regina d'Africa, film
- 23.30 Chicago story telefilm
- 0.30 Tigi 21 telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

Per la pubblicità su

LA STAMPA

publikompass s.p.a.

PK

CATANIA, viale Sicilia 35 - Tel. 095 327.122
MESSINA, via Uberto Bonino 15c - Tel. 090 293.08.55
PALERMO, via Lincoln 19 - Tel. 091 623.51.00
SIRACUSA, viale Teracati 39 - Tel. 0931 412.131 - 412.135

CATANZARO, via M. Greco 102 - Tel. 0961 724.090
REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13 - Tel. 0965 24.478
COSENZA, via Monte Santo 39 - Tel. 0984 72.527

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111. Ciclo di opera e di balletti 1995 (5 gennaio - 21 giugno). Prima rappresentazione in Italia **Der Traumgörge** di A. Zemlinsky (in tedesco con sopratitoli in italiano); direttore K. Martin; nei ruoli principali J. Omilian, A. Puzas, E. Schreibmeier, T. Nolen. **Eva** di F. Lehar, direttore R. Bibi, regia F. Crivelli, cor. G. Dill, scene e costumi D. Donati; nei ruoli principali D. Mazzucato, K. Riccarelli (prot.), L. Canonici, A. Antoniozzi, E. Pagni (attore). Orchestra, coro e corpo di ballo dell'E.A. Teatro Massimo. Maestro del coro F. Fogliazza, direttore del ballo G. Canale, direttore dell'allestimento scenico A. Carollo.

TEATRO DEI PUPI: Teatrino via Bara all'Olivella 95, tel. 323 400/681.5707. L'Associazione figli d'arte Cuticchio presenta: sabato e domenica ore 18 **Morte di Ginamo di Balona**.

CABARET

AL CAFE' CHANTANT: via Stabile 136, tel. 586.394 - 581.781.

AL CONVENTO: via Castellana Bandiera 66 (zona Falde). Telefono 091/63.72.428. **Non lacchiamo questo lasso** di Narria, Di Stefano, Scirenzo con T. Giambrone, G. Giambrone, G. Narria. Musiche Massimo Melodia. Ore 18,15.

ALLA CUPOLA: via Cantieri tel. 6375338. **Saponata.** Civilotti, Petrolini, Barbera. Venerdì 21,30, sabato 22, venerdì 17,30.

ALLO SHANGRI-LA: tel. 223.845.

AL VANITA': via dei Cantieri 20, Palermo. Pren. e infor. tel. (091) 546.985 - 0330 663.451.

TEATRO BRADAMANTE: via Lombardia 25 T. 625.9223. Ore 18 **Cabaret** con G. Scirè.

TEATRO MADISON: piazza Don Bosco 13 - tel. 543.740-637.29.15. Bibi Bianca, Miriam Di Paola **Quando c'era lui...** Ore 18,30.

TEATRO ANTONY: via Don Orione - telefono 544.766.

TEATRO CRYSTAL: tel. 671.04.94. **Confusioni** di Alan Ayckbourn. Regia di Claudio Russo. Dal 3 al 22 maggio tutti i giorni.

TONNARA FLORIO: tel. 637.5611-637.4384.

AMBASCIATORI: via del Bersagliere 21, tel. 637.4460. Sabato ore 21 **Musica, cena, cabaret** con Silvana Turone, Claudia Catalano, Nancy Lupino. Domenica ore 18,30 **C'era st.**

DISCOTECHE

DISCOTECA PALOMA: viale C.1, Altofonte, tel. 6640.959. Venerdì ingr. '70-'80, sabato disco music, domenica giovani.

UNA DOMENICA... AL KK-CLUB!!: tel. 6852.435. Ore 22 **Gianni Frusteri e i Messaggeri** Orchestra spettacolo, musica Anni 60-70, ingr.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO: via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603.

CABARET

HARPAGO: via V. Emanuele 67. **Il Gatto Blu** -Faoloso-. Prenotare tel. 312.818.

DA CHARLOTTE: via Conte Ruggero 48. Ore 21, cena e cabaret con Mario Sapienza. Prenotazioni tel. 313.475.

RITROVI

AL TIVOLI: pranzo e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. Tel. 095 497.962.

MESSINA

CONCERTI

ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI MESSINA -Stagione 1994/95 di musica lirica, sinfonica e di balletto. OPERA E BALLETTO- G. Donizetti **Il campanello dello speziale - Rita.** Direttore F. Amendola. Orchestra del T. di Messina. Nuova produzione dell'Ente T. di Messina. 5 (T.no A) 6 (T.no B) maggio 1995. **Tre opere da camera** (novità assoluta) di M. Betta, G. Sollima, A. Nidi. Coproduz. Ente T. di Messina Ecoss T. Valli di Reggio Emilia. 18 (T.no A) 19 (T.no B) 21 (T.no C) maggio 1995. R. Leoncavallo **La regineta delle rose.** Direttore G. Gavazzeni. Regia: F. Crivelli. Orchestra Filarmonica Veneta. Coro del T. Valli di Reggio Emilia. Maestro del Coro: G. Di Stefano. 30 maggio (T.no A) 1° giugno (T.no B) 3 (T.no C) 5 (Fuori Abb.) G. Bizet **Carmen.** Direttore L. A. Garcia Navarro. Regia: F. Tiezzi. Orchestra Filarmonica Veneta. Coro del T. Valli di Reggio Emilia. Maestro del Coro: S. Di Stefano. Per informazioni telefonare allo 090 / 345 233.

ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE. Concerto dell'Orchestra Sinfonica Statale Lituana, diretta da Gintaras Rinkkevicius; musiche di Brahms, Denisov. Mercoledì 3/5 alle 21 nel Teatro Vittorio Emanuele. Per info tel. 090/342.020.

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Mezzano — v. C. Colombo 36, Tel. 637.802, Or.: 16.30/20.30/22.30
Il prete
di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo. V. M. 14 1h 45' **Drammatico**

CALTANISSETTA

Bauffrement — salita Matteotti 10, Tel. 21.604, Cinema-Teatro
Sostiene Pereira ☎
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (Ita./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.905
In trappola
di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

Supercinema — v. Dante Alighieri 4, Tel. 28.055
Il seme della follia ☎
di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto, un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' **Horror**

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.760 Cineclub, Or.: 17.30/22.30, **Ing. 6000; rid. 5000**
Wyatt Earp
di L. Kasdan, con K. Costner, D. Ovsld, G. Hackman (Usa '94) — La storia del mitico sceriffo di Dodge City, dalla sua ascesa caccia ai fuorilegge fino alla celebre sparatoria di Tombstone all'O. K. Corral. N. V. 3h 15' **Western**

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 325.227, Or.: 17/22.30
RIPOSO

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717, Cinestudio
D'amore e ombra ☎
di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Banderas, S. Sandrelli (Arg./Spa. '94) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Allende. N. V. 1h 45' **Dramm.**

Capitol — v. Vicenza 16, Tel. 508.471, Or.: 16.30/22.30
La morte e la fanciulla ☎
di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa/Fra/Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino. N. V. 1h 45' **Drammatico**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.890, Or.: 18/22.30
RIPOSO

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 316.699, Or.: 16.30/22.30, **Ing. 6000; rid. 5000**
Only you

Golden — v.le Ruggero di Lauria 86/a, Tel. 492.949, Or.: 18/22.30
RIPOSO

Lo Pè — v. Etnea 296, Tel. 326.210, Or.: 16/22.30
CINECLUB

Metropolitan — RIPOSO

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 326.324
In trappola
di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

Ritz — v. Isola 5, Or.: 17.30/21
A proposito di donne ☎
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h **Drammatico**

Solaria — p. Risorgimento 15, Tel. 417.084, Or.: 17.30/22,40
Virus letale ☎
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

ENNA

Super. Grivi — p. Ghislieri 2, Tel. 500.903, Or.: 16.30 - 22.30
Virus letale ☎
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 716.695, Or.: 16/22.30
CINECLUB

Lux — l.go Seggiola, n. 168, Tel. 715.256, Or.: 16/22.30
A proposito di donne ☎
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h **Drammatico**

Olimpia — v. degli Amici, n. 242, Tel. 716.039, Or.: 18/22.30
Genio per amore
di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un maccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 35' **Commedia**

Orione — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.99, Or.: 16.30/22.40
Sostiene Pereira ☎
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (Ita./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

Savio — v. Peculio Frumentario, Tel. 717.348
L'assassino è quello...
di F. Oboni, con R. Ciufoli, F. Draghetti, T. Foschi (Ita. '95) — Una prima teatrale e una scia inarrestabile di cadaveri per l'esordio cinematografico della «Premiata Ditta». N. V. 1h 35' **Tragicomico**

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 186, Tel. 329.246, Or.: 17.30/20/22.30
RIPOSO

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.8647, Or.: 16.30/18.30/20.30/22.30
Il seme della follia ☎
di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnow (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' **Horror**

Ariocchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 16.30/18.30/20.30/22.30, **Ing. 10.000**
RIPOSO

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192, Cineclub, Or.: 18.30/20.30/22.30
Little Odessa
di J. Gray, con T. Roth, E. Furlong, V. Redgrave (Usa '94) — Un killer torna nel quartiere natale, Little Odessa, zona di New York degli ebrei russi, per assistere alla crisi della sua famiglia. N. V. 1h 36' **Drammatico**

Fiamma — l.go degli Abeti 6, Tel. 625.1868, Or.: 17.30/20/22.30, **Ing. 10.000**
Lost in Yonkers

Gaudium — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535, Or.: 16/18.10/20.20/22.30
RIPOSO

Igiea Lido — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551, Or.: 16.30/18.30/20.30/22.30, **Ingr. 10.000**
Le ali della libertà
di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione periodicosa. Dal romanzo di King. M. N. V. 2h 17' **Drammatico**

Tiffany — v.le Piemonte 36, Tel. 625.8974, Or.: 16.30/18.30/20.30/22.30, **Ingr. 10.000**
Léon ☎
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Rouge et Noir — p. Verdi 82, Tel. 587.268, Or.: 16.30/18.30/20.30/22.30
In trappola
di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

King — V. Ausonia 111, Tel. 511.103, Or.: 17.30/20/22.30, **Lire 10.000**
Virus letale ☎
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Nazionalino — via E. Amari 166, Tel. 588.290, Or.: 17/19.45/22.30, **Ingr. 10.000**
Vento di passioni
di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**

Marconi — Or.: 17.30/20/22.30
Forrest Gump ☎
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa neri anni di storia a stella e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

Metropolitan — v.le Strasburgo 356, Tel. 688.65.32, Or.: 17/18.45/20.30/22.30
La scuola ☎
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Jolly — V. Costantino 54 / 341.283, Cineclub, Or.: 16.30/18.30/20.30/22.30, **Ingr. 10.000**
A proposito di donne ☎
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h **Drammatico**

Nazionale — V. E. Amari 188, Tel. 588.290, Or.: 17/19.45/22.30, **Ingr. 10.000**
D'amore e ombra ☎
di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Banderas, S. Sandrelli (Arg./Spa. '94) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Allende. N. V. 1h 45' **Dramm.**

Rivoli — V. Imp. Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 16.10/20.20/22.30, **Ingr. 10.000**
Cronaca di un amore violato
di G. Battiato, con R. Zibetti, I. Ferran, S. Brousteì (Ita. '95) — Le giornate di un ragazzo solitario, affetto dalla madre e lesto dalla femminilità, che cerca ragazze da stuprare. Dal romanzo di A. M. Pellegrino. V. M. 14 1h 40' **Drammatico**

RAGUSA

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 821.052, Or.: 17.30/23
Il prete
di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo. V. M. 14 1h 45' **Drammatico**

Duemila — **Ingr. 10.000**
Il fiume della paura
di C. Hanson, con M. Streep, K. Bacon, D. Strathairn (Usa '94) — Una famiglia in gita sulle rapide di un fiume s'imbatte in una pericolosa banda di rapinatori che cerca di sfuggire alla polizia. N. V. 1h 52' **Thriller**

SIRACUSA

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61.149
A proposito di donne ☎
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h **Drammatico**

Mignon — Tel. 61.122
In trappola
di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

Vasquez — Tel. 36.823
Sfida finale ☎
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantaventura**

Verga — Tel. 66.042
La scuola ☎
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

TRAPANI

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 539.780
Virus letale ☎
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Ariston — Tel. 21.659
Molto tutto
di J. M. Sanchez, con R. Pozzetto, B. D'Urso, T. Dorè (Ita. '95) — Un salumiere molla tutto, fugge in Africa e fa perdere le tracce di sé ma scopre che nel frattempo qualcuno gli ha «prosciugato» il conto in banca. N. V. 1h 46' **Commedia**

ARENE

CATANIA

Adua — v. S. Nicolò al Borgo, CHIUSO

Argentina — v. Venasco 10, Tel. 322.030, CHIUSO

PALERMO

Aurora — v. T. Natale 117, Tel. 533.192, CHIUSO

Odeon — Mondello, CHIUSO

Favorita — v.le Resurrezione 10, Tel. 671.02.60, CHIUSO

La Sirenetta — Valdesi - Mondello, CHIUSO

AGRIGENTO

Sciascia — v. Lungomare 22, S. Leone, Tel. 0922/412.181, RIPOSO

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale — c. Mazzini 82, Tel. 741.241
La morte e la fanciulla ☎
di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa/Fra/Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino. N. V. 1h 45' **Drammatico**

Supercinema — v. XX Settembre 18, Tel. 725.964
Come due coccodrilli
di G. Campoti, con V. Gassman, F. Bentivoglio, G. Giannini (Ita. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia remerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 35' **Dramm.**

Mascheri — p. La Fera, Tel. 728.390
Street fighter ☎
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantaventura**

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Street fighter ☎
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantaventura**

Citrigno 2 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
La scuola ☎
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Garden 1 — SS 18 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 16/20/22.30
In trappola
di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

Garden 2 — SS 18 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 16/20/22.30
Sostiene Pereira ☎
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (Ita./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

Garden 3 — SS 18 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 16/20/22.30
L'assassino è quello...
di F. Oboni, con R. Ciufoli, F. Draghetti, T. Foschi (Ita. '95) — Una prima teatrale e una scia inarrestabile di cadaveri per l'esordio cinematografico della «Premiata Ditta». N. V. 1h 35' **Tragicomico**

Isonzo — v.le Isonzo 16, Tel. 27.805

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 26.650
La scuola ☎
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Raimondi — RIPOSO

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042
La scuola ☎
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Comunale — c. Mazzini, Tel. 23.952, CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 898.168, CHIUSO

Aurora — v. S. Caterina 163, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 5000
Street fighter ☎
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantaventura**

Moderno — c. Garibaldi 358, Or.: 16/18/20/22, **Ingr. 6000**
Film per adulti

Nuova Pergola — **Léon** ☎
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

VIBO VALENTIA

Moderno — **Timecop**
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, R. Silver, M. Sara (Usa '94) — Nel 2004 un poliziotto intraprende un viaggio nel tempo per catturare un senatore corrotto in grado di modificare il corso della storia. N. V. 1h 40' **Thriller**

Valentini — v. D'Alessandro, Tel. 41.163
Film per adulti

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri — Via della Pineta 209 Tel. 301 378 Or. 16,30/18,30/20,30/22,30 L. 10.000 rid. 7000
La giusta causa di A. Glimcher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw (Usa '94) Un ex avvocato liberal rapisce un killer per far lo evadere un condannato a morte che ritiene innocente. Dal romanzo di Katzenbach V.M. 14 Ih 35 **Thriller**

Ariston 2 — Via Delaidda 46 Or. 16,30/18,30/20,30/22,30 L. 10.000
La carica dei 101 ☎ di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) Riduzione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudella Demon. N. V. Ih 25 **Cartoni animati**

Capitol — Via Roma 187 Tel. 651.389 Or. 16,30/18,30/20,30/22,30 L. 10.000/7000
Street Fighter - Sfida finale ☎ di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) Un colonnello di commandos della Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. Ih 40 **Fantaventura**

Nuovo Odeon — Via V. E. Orlando Tel. 667 788 Or. 16,30/18,30/20,30/22,30 L. 10.000/7000
Sostiene Pereira ☎ di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brocca (Ita./Fra. '95) Un vecchio e stanco giornalista incontra due personaggi maschili e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi N. V. Ih 50 **Dramm**

Nuovo Olympia — Via Roma 81 Tel. 660.050 Or. 16,30/18,30/20,30/22,30 L. 10.000/7000
La scuola ☎ di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Gallerio, F. Bentivoglio (Ita. '95) Uno spaccato della scuola italiana con i drammi, amarezze, studenti somari e toppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. Ih 45 **Tragicomico**

ORISTANO

Ariston — Via Diaz 1a Tel. 212 020 Or. 16/18/20/22 Lire 8000/6000
Léon ☎ di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) Un killer professionale aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. Ih 45 **Avventuroso**

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni 2 Tel. 36 078 Or. 16/18/20/22
La carica dei 101 ☎ di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) Riduzione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudella Demon. N. V. Ih 25 **Cartoni animati**

SASSARI

Ariston — Viale Trento 5 Tel. 231 273 Orario 16.30/18.30/20.30/22.30 L. 8000/6000
Street Fighter - Sfida infernale ☎ di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. Ih 40 **Fantavventura**

Moderno — Viale Umberto I 18 Tel. 235 147 Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
La scuola ☎ di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Gallerio, F. Bentivoglio (Ita. '95) Uno spaccato della scuola italiana con i drammi, amarezze, studenti somari e toppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. Ih 45 **Tragicomico**

Quattro Colonne — Corso V. Emanuele II 62 Tel. 239 369 Or. 16,30 16,30/20,30/22,30
Prima dell'alba ☎ di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore N. V. Ih 40 **Sentimentale**

TEATRI

CAGLIARI

Akroama — Via 31 Marz 1949, 20 Tel. 580 241 Ore 21 L. 12.000/10.000 — RIPOSO

Isola Teatro — Via Danimarca 4 - Quartu Tel. 811 315 Ore 21,30 L. 12.000/8000
L'uomo dal fiore in bocca «Rassegna verso il teatro» con Giorgio Albertazzi e il critico e drammaturgo Paolo Puppa

Il Piccolo — Viale Trieste 26 Tel. 659 706 Ore 19 L. 10.000/8000
Concerto del flautista Enrico Di Felice e della pianista Alessandra Medde. Musiche di Mozart, Poulenc, Beethoven, Bartok

Teatro Civico — Via Sant'Alenixedda Tel. 408 2230 Ore 20
Concerto del pianista Michele Campanella, musiche di Brahms, Schumann, Haendel

Teatro dell'Arco — via Portoscalas 17 Tel. 664 640
Rombo di tuono Sceneggiato e petrolio 25 anni fa, di Vito Biolchini, con Elio Turno Arthemalle e Mario Falconi

ORISTANO

Teatro Garau — Ore 21 Lire 12.000/8000/5000 — RIPOSO

SASSARI

TEATRO VERDI — SALA CONCERTI Ore 21 — RIPOSO

CHIEDETELO A LA STAMPA
... COSA SI DICE DI QUEL FILM: le recensioni di tutti i critici televisivi sui film in prima visione
TELEFONA AL 144 66 0919 (ore 952 al minuto + iva)

CAGLIARI - SASSARI

«La scuola», tra comicità e amarezza

Commedia. Dopo «Il portaborse» di Starnone il regista Daniele Luchetti racconta il mare d'oggi che ha travolto ragazzi e professori. Con Silvio Orlando, Anna Galiena e Fabrizio Bentivoglio. Nei cinema Nuovo Olympia di Cagliari e Moderno di Sassari

TV PRIVATE

Videolina

6.45 **Flashcinema**
7 **Junior tv.** cartoni animati
9 **Il mercatino.** proposte commerciali
11 **Tgs,** telegiornale sardo. Ampia cronaca economica attualità spettacolo sport una edizione ogni mezz'ora
14.50 **Videolina sport**
15.30 **Bazaar** proposte commerciali
18 **Junior tv.** cartoni animati
19 **Tgs,** telegiornale sardo. Ampia cronaca economica attualità spettacolo sport una edizione ogni mezz'ora
20.50 **Videolina sport**
21.30 **Sportclub,** settimanale sportivo
23 **Tgs,** telegiornale sardo
1 **Flashcinema**
1.10 **Commerciale**
2.10 **Sportclub**
3.30 **Videolina sport**
Programmi non stop

Azzurra Tv

14 **Commerciali**
14 **Film**
17.30 **Documentario**
18 **Supercartoons**
19 **Telefilm**
19.30 **Azzurra notiziario**
20 **Azzurra notiziario**
20.30 **Film**
22 **Cinerubrica**
22.30 **Azzurra notiziario**

Telegi Sassari

5.30 **Il mercatino di Telegi**
11 **Videoshop**
13.30 **Cartoni animati**
14 **Telegionotizie**
15 **Il mercatino di Telegi**
16 **Telegionotizie**
17 **Film**
19 **Telegionotizie**
0.15 **Fine trasmissioni**

T. C. S.

Sampei.
Alice.
Tv market.
Maghi d'Italia
Punta alla 8, telefilm
Supermimì.
California, telefilm
Maghi d'Italia
Tv market
Tcs notizie
China Beach, telefilm
Alice
Tcs notizie
Punta alla 8, telefilm
Sampei, cartoni animati
Amarcord, film
Hollywood Beat, telefilm
Salto nel buio, telefilm
Tcs notizie
Commerciale
Tcs notizie
Programmi non stop

Sardegna 1

Sardegna giornale.
Agenda
Cartoni
Televendite
Ribelle, telefilm
Agenda
Sardegna giornale.
Match music.
Televendite
Ribelle
Match music.
Sardegna giornale.
Zona mista.
Senza sceneggiatore
Cagliari - Padova
A tutto goal
Love american style, telefilm
Sardegna giornale.
Match music.
Film
Sardegna giornale.
Match music.
Televendite
Ribelle

Teleseiar

Tv shop
La signorina Andrea, telefilm
Riciclì
Zoom
Cartoni animati
Sport regionale
Tv shop
Fbi
Zoom
Redazionale
La signorina Andrea, telefilm
Cartoni animati
Le cose buone della vita
Identità scoperta
Sport room
Fbi

Sardegna Due

Novela
Televendite
Per amore
Stranoti al cuoco.
Musica e spettacolo.
Tempo di un caffè, rubrica
Sardegna Due news.
Televendite
Tg sera — **Istruzioni per l'uso.**
Telemarino, cartoni
Amore e rabbia, film
Sardegna Due news.
Cinema 6, rubrica cinematografica
Delitto nella piaga, film
Sardegna Due news.

Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

TACCUINO

Su il sipario

Luigi Pirandelli ultimi grandi Quartu dalla il teatro Stasepalcoscenico insieme al critico Paolo Puppa per come nel fiore dalla novella questo, sfida dialettica disincanto, fra incoscienza e consapevolezza dei testi Sezione autori «Non aprite Segariu fare Prima invece sarà Cagliari con il gran

Musica

Cagliari porta in per coro e Cattaneo. Sa Madrid Teatro Consiglio Pier'Arcosu Sassari e pianista russa e a Cagliari perfezionato Oggi gli inella sala conferenza Trentino 2) al nel pomeriggio dalle 15.30, da domani con gli stessi orari alla cripta di San Domenico. Ingresso libero per gli uditori, organizza l'associazione Spaziomusica Didattica

Storia in scala

La sala verde della Cittadella dei musei a **Cagliari**, ospita fino al 28 maggio la mostra «Torri, soldati e corsari» allestita dal Club modellismo storico, ricostruisce lo sviluppo del sistema di difesa costiera nella Sardegna meridionale. Dalle prime fortificazioni sorte dopo la conquista romana alle torri volute dagli spagnoli e dai piemontesi contro nuove invasioni, secoli di storia raccontati con plastici, pannelli illustrativi, un video e un catalogo. L'iniziativa prevede anche un concorso internazionale di archeologia ricostruttiva in scala e un convegno internazionale che allargherà il discorso al rapporto fra l'Islam e l'Occidente mediterraneo, al recupero e alla valorizzazione turistica dei luoghi storici.

Sport in tv

Su *Videolina* alle ore 21.30 Sport Club, con l'attaccante del Cagliari Roberto Muzzi e gli allenatori che hanno vinto con alcune giornate d'anticipo i campionati di Eccellenza regionale Nino Catuogno con l'Ilvarese di Promozione Ciccio Pau con il Sinnai. Su *Sardegna 1* dalle 22.30 la telecronaca di Cagliari-Padova. [m. m.]

Mario Gromo
Davanti allo schermo
Cinema italiano 1931-41
Stefano Reggiani
Cinema chissà
Casa Ejzenstejn
LA STAMPA

Cinema, cinema.
Casa Ejzenstejn pp. XIV-232, L. 22.000 Cinema chissà pp. XIV-232, L. 22.000
Davanti allo schermo nel testo, L. 22.000
I LIBRI DE LA STAMPA

Il risultato delle elezioni provinciali ribalta quello di una settimana fa nella Regione

Il centro sinistra in netto recupero

Ecco chi saranno i nuovi presidenti in Piemonte

RIBALTATO IL PRIMO VERDETTO

ASTI. Giuseppe Goria è il nuovo presidente della Provincia. I dati si riferiscono a mezzanotte di ieri, quando erano state scrutinate 344 sezioni su 357. Goria ha ottenuto 54.101 voti pari al 52,6%. L'avversario Fulvio Brusa era attestato a 48.803 equivalente al 47,4%.

Giuseppe Goria (non è parente dell'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria, deceduto un anno fa), area pds, ha 41 anni, sposato e padre di un bambino. E' laureato in giurisprudenza. Sindaco per due legislature a Tigliole (qui ha avuto 856 voti contro i 156 di Brusa), è segretario comunale a Villafranca d'Asti. Il candidato dei progressisti ieri ha festeggiato con un corteo dalla sede del pds al Comune e alla prefettura, portando in spalla il figlioletto Giulio.

Goria ha ribaltato il verdetto del primo turno quando aveva raccolto il 16,6 per cento (21.356 voti), presentandosi per i «Democratici per la Provincia» (simbolo un grappolo). Brusa, 39 anni, veterinario, era collegato al ballottaggio con An, Forza Italia, Ppi e Verdi-verdi. Il 23 aprile aveva messo assieme (solo con l'appoggio di An e Forza Italia) 43.843 preferenze (34,6%). Dei «Democratici» fanno parte Pds, Si, Verdi-sole che ride, Ad e Rete. Al ballottaggio, pur senza apparentamenti ufficiali, hanno dichiarato il loro appoggio a Goria, Rifondazione, Popolari di Bianco e Segni. Appelli a votarlo erano giunti da Acli, comitato Prodi e «Vivere la città». L'affluenza è stata del 63,1% contro l'83,4% del primo turno. **[f. o.]**

PRIMO PRESIDENTE UNA DONNA

BIELLA. Il primo presidente della Provincia di Biella sarà una donna: Silvia Marsoni, 42 anni, ricercatrice medico in oncologia, sostenuta dal centro sinistra. A metà spoglio il suo vantaggio su Giovanni Gremmo, l'industriale che «correva» per il Polo è netto. Nei Comuni del Biellese dove il 23 aprile aveva già ottenuto un rilevante successo la percentuale a suo favore staziona mediamente tra il 56 e il 57 per cento. Ma soprattutto è dal capoluogo che arriva il segnale del suo successo: a Biella città, roccaforte di Gremmo, Silvia Marsoni ha ottenuto il 50,7 dei voti. Addirittura travolgente poi il consenso riscosso a Cossato, la seconda città del Biellese, dove ha toccato il 59,5 per cento.

E la vittoria del centro sinistra è stata completata dalla riconferma di Gianluca Susta a primo cittadino di Biella. Il candidato di Popolari democratici e sinistra democratica ha respinto l'assalto portatogli da Benito Rimini (An, lista per Biella, Pannella riformatori). Il sindaco uscente dopo lo spoglio di 90 sezioni su 98 aveva ottenuto 14.788 voti, pari al 53,8 per cento, oltre duemila di vantaggio sul suo rivale (12.699 preferenze che equivalgono al 46,2 per cento). Un distacco incolmabile per Rimini.

Schiacciante è stata poi la riconferma di Sergio Scaramal, esponente dei progressisti nei confronti di Renzo Maggia a Cossato. Il candidato della sinistra a una manciata di seggi dalla fine dello spoglio vantava il 56 per cento dei voti. **[r. s.]**

UNA CORSA AL FOTOFINISH

VERBANIA. Al fotofinish la corsa per la presidenza della nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola fra il candidato del Polo, l'insegnante domese Gian Mauro Mottini, 42 anni, e quello del centro-sinistra, l'avvocato Giuseppe Ravasio di Omegna. I primi risultati sono difformi nelle varie zone. Il candidato del centro-destra ha prevalso largamente a Domodossola e nelle valli, Ravasio è nettamente in testa a Verbania, il capoluogo, e a Omegna.

Sommando i voti dei principali centri, la situazione appare in sostanziale equilibrio, con un leggero vantaggio per il centro-sinistra. Decideranno i centri minori e piccoli. Il voto appare influenzato dalle rivalità territoriali che hanno accompagnato la nascita della nuova provincia che non ha ancora una sede, neppure provvisoria.

Il candidato del Polo era partito in pole position. Il 23 aprile Gian Mauro Mottini aveva ottenuto il 39,1 per cento dei voti contro il 31,5 di Ravasio. Lo schieramento di centro-sinistra si è poi allargato ai verdi e il suo candidato è riuscito a recuperare precchie posizioni nel testa a testa finale.

Al Comune di Verbania è nettamente in vantaggio il sindaco uscente Aldo Reschigna, 38 anni, sostenuto da popolari, pds, patto dei democratici che a metà dello scrutinio aveva il 62 per cento dei voti contro il 38 del candidato del Polo, Luigi Marconi. A Verbania il voto è stato seguito dalla Abacus che ha fornito subito le proiezioni, confermate poi dallo spoglio. **[a. v.]**

TRIONFA IL CENTRO CON IL PRESIDENTE USCENTE

CUNEO. Giovanni Quaglia, 47 anni, cattolico, preside di scuola media in aspettativa, è stato riconfermato trionfalmente alla guida dell'Amministrazione provinciale. Le previsioni che lo davano per vincitore sono state pienamente rispettate, compreso il distacco sostanzioso dal suo avversario, il candidato di centro-destra Alberto Manna, 41 anni, medico dentista saluzzese, specializzato in odontaiatria infantile, che al primo turno aveva raccolto il 33,3 per cento dei voti, contro il 43,5 di Quaglia.

Il preside di Genola nel ballottaggio ha potuto contare sull'appoggio dichiarato del pds.

Quaglia dall'83 all'88 è stato consigliere regionale dc, dal 1° marzo 1988 è presidente della Provincia. Per il leader riconfermato ha votato in modo quasi plebiscitario Caprauna, nel piccolo comune dell'alta Valle Tanaro Quaglia avrebbe ottenuto oltre l'89 per cento dei voti, a Sambuco il 93%.

A **Cuneo** Elio Rostagno, 48 anni, imprenditore nel settore della produzione e distribuzione di materiale elettrico, consigliere indipendente uscente, e il nuovo sindaco con il 63%. Sostenuto da uno schieramento di centro-sinistra (pds, verdi, laici raggruppati in «Cuneo Viva», più la Lega nord) e ieri anche dalla lista di ispirazione cristiana «Cuneo Solidale» - Rostagno al primo turno aveva ottenuto il 39,7 per cento - ha battuto nettamente il suo avversario di centro-destra, Giovanni Cerutti, insegnante dell'istituto professionale per segretarie d'azienda «Grandis», assessore uscente al Personale. Cerutti era sostenuto dal ppi di Buttiglione, liberaldemocratici indipendenti per Cuneo, Forza Italia, ccd, cdc, federalisti.

A **Bra** e in testa il sindaco uscente Franco Gaula (centro-destra). **[r. e.]**

E' STATA UNA BATTAGLIA FRA DUE TORTONESI

ALESSANDRIA. E' Fabrizio Palenzona, candidato del centro sinistra, il nuovo presidente della Provincia: 41 anni, sindaco uscente di Tortona, ha sconfitto nettamente (con oltre il 55 per cento dei voti) colui che fino a ieri guidava la giunta provinciale, l'avvocato Massimo Bianchi, 38 anni, anche lui tortonese, proposto dal centro destra. Palenzona ha atteso i primi risultati in Municipio a Tortona. Fin dall'inizio il suo successo è apparso netto: ad Alessandria il 54%, a Novi il 66%, ad Acqui il 57%, a Ovada il 70%, a Casale invece ha prevalso Bianchi ma di poco (51,1%), così come a Valenza (50,3%). A Tortona gli sfidanti erano di fatto pari: 50,1% per Bianchi. L'affluenza alle urne è stata del 67 per cento, più alta nei due comuni dove si votava per il sindaco (71% a Casale, oltre il 74% a Tortona).

Tutto sommato è stata una campagna elettorale senza toni aspri, ravvivata nel finale dalla questione degli assessori. Palenzona decideva di non fare nomi, mentre Bianchi ne indicava negli ultimi giorni quattro.

A **Casale** erano di fronte i due «Riccardi»: Coppo, sindaco uscente, per il centro sinistra, e Barbieri per il centro destra. I due candidati hanno atteso i primi dati nelle sedi dei rispettivi comitati elettorali. Anche Coppo ha scelto di non indicare gli assessori, al contrario Riccardo Barberis aveva presentato la «squadra» fin da giovedì. Una sfida equilibrata anche se a metà scrutinio Coppo aveva 52,4% dei voti.

A **Tortona**, invece, successo scontato dell'avvocato Marco Balossino (centro sinistra), che già al primo turno aveva superato il 48 per cento dei voti nella sfida con l'odontoiatra Luigino Valsarda, di Fi, per il centro destra. I primi dati lo davano già con un incolmabile vantaggio oltre il 60 per cento. **[r. al.]**

HA PREVALSO IL NIPOTE DI SCALFARO

NOVARA. Quando sono state scrutinate circa la metà delle 512 sezioni, per il ballottaggio alla provincia di Novara, si profila un successo abbastanza netto per il candidato di centro sinistra, Paolo Cattaneo, imprenditore di 47 anni, nipote del presidente Scalfaro. Ha riportato il 52,6 per cento dei voti contro il 47,4 del suo rivale, Domenico Rossi, dirigente industriale in pensione di 62 anni sostenuto dalle forze del Polo. Cinque punti in percentuale, è grosso modo lo stesso scarto che divideva i due contendenti al primo turno. Sul candidato di centro sinistra si sono riversati i voti della Lega Nord e, si pensa, anche una parte di Rifondazione comunista. Rossi invece, ha incrementato la sua dotazione con i voti di An e Ccd che si sono apparentate con Fi e popolari.

In attesa dei risultati definitivi, Cattaneo è parso abbastanza tranquillo «anche se è presto per cantare vittoria. E' necessario attendere come hanno votato nei grandi centri. Intanto mi fa piacere il successo ottenuto nel capoluogo (52,5 contro 47,5 e questo dato è definitivo), vuol dire che i novaresi hanno compreso i nostri sforzi di aggregazione giudicando positivamente i nostri programmi». Dal canto suo Rossi è parso piuttosto rassegnato: «Difficile, per non dire impossibile recuperare cinque punti di scarto. Ho tenuto i miei voti, se Cattaneo è andato avanti può ringraziare la Lega. Vuol dire che faremo un'opposizione seria e costruttiva senza pregiudizi nei confronti di alcuno».

L'affluenza alle urne è stata decisamente inferiore rispetto al primo turno. Ieri ha votato il 68,2 degli elettori (contro l'85,3 del primo turno). **[r. a.]**

UN INCERTO TESTA A TESTA

VERCELLI. Lotta incertissima per la presidenza della Provincia di Vercelli (il primo Consiglio senza Biella): a metà spoglio, il candidato del centrosinistra, il pidiessino Gilberto Valeri (presidente uscente), e quello del Polo, Luca Pedrale (Forza Italia) erano quasi in perfetta parità: 50,4 per cento per Valeri e 49,6 per Pedrale.

Ma è un dato, questo, che potrebbe benissimo venire ribaltato con lo scrutinio finale.

Per quanto riguarda il Comune di Vercelli, invece, un dato parziale, ma già significativo dà nettamente in testa il candidato del centrosinistra, il verde Gabriele Bagnasco (56,7 per cento) contro quello del Polo, Francesco Radaelli (coordinatore cittadino di Forza Italia) fermo al 43,3. Anche questo dato è comunque estremamente parziale.

E dire che, il 23 aprile scorso, Pedrale e Radaelli avevano quasi fatto il pieno dei voti: il primo era volato al 46,4 per cento, contro il 33,8 di Valeri; il secondo al 42,6 contro il 27,4 di Bagnasco. Hanno evidentemente inciso l'apparentamento dei Popolari-Patto dei democratici con il centrosinistra e la decisione della Lega di «non votare per lo schieramento con i neofascisti».

Ininfluente, almeno fino a questo momento, sembra dunque la decisione di Rifondazione comunista di non apparentarsi con pds e verdi e neppure di appoggiare direttamente lo schieramento di centrosinistra.

Da rilevare, infine, la bassa affluenza alle urne: rispetto all'85 per cento della prima tornata è andato a votare soltanto il 71,6 per cento degli aventi diritto, per la Provincia, e il 78,2 per cento per il Comune capoluogo. **[e. d. m.]**

Scalfaro
Ha votato a Novara

NOVARA. Il Presidente della Repubblica ha votato alle 19,15 nel seggio della scuola elementare Ferrandi. Scalfaro è arrivato direttamente da Londra, dove aveva partecipato alle cerimonie di celebrazione del 50° anniversario della vittoria sul nazismo.

Accolto da una piccola folla di novaresi suoi concittadini, che l'hanno applaudito, il Capo dello Stato si è intrattenuto per alcuni minuti con alcuni di loro prima di entrare nel seggio.

«Sono venuto a votare perchè è un dovere - ha detto -, io non posso chiedere agli altri di adempiere al loro dovere se io non do come minimo l'esempio». Dopo le operazioni di voto si è fermato ancora qualche minuto per salutare conoscenti e amici che l'attendevano fuori dall'edificio scolastico. Tra gli altri l'industriale torinese Cornelio Valetto, Angelo Caimo, ex portiere del Novara Calcio, e Mariuccia Pavesi, vedova del Cavaliere del Lavoro Mario Pavesi, fondatore della nota industria dolciaria.

Prime indicazioni di voto per le provinciali di Imperia: decisivo l'esito di Sanremo

Nella notte la sfida Boscetto-Genesio

Centro destra nei piccoli centri, progressisti in città

Savona, vince Garassini?

Le prime indicazioni sono per l'avvocato di Loano

SAVONA. Ieri sera, a tarda ora, le prime indicazioni sul ballottaggio per il nuovo presidente della Provincia di Savona davano in netto vantaggio Alessandro Garassini, leader del centrosinistra, rispetto a Giancarlo Zunino, il candidato del centrodestra. Sono indicazioni che arrivano in particolare dal capoluogo e da alcuni dei principali Comuni del comprensorio, tradizionalmente più orientati sul fronte progressista. Mancano all'appello, data l'ora e alcuni ritardi nello spoglio, molti risultati relativi a larghe fasce della provincia, specie della Riviera, dove il 23 aprile scorso si era registrata una presenza più consistente di voti a favore del Polo delle Libertà. Ma le indicazioni generali sembrano non lasciare dubbi sul successo dell'esponente del nuovo centrosinistra.

Al ballottaggio per la presidenza dell'Amministrazione provinciale di Savona sono arrivati Alessandro Garassini, per il centrosinistra, e Giancarlo Zunino, per il centrodestra. Avevano sbaragliato la concorrenza al primo turno, ma nessuno dei due era riuscito, come del resto era prevedibile, a superare la fatidica soglia del 50 per cento dei voti, così da evitare il ballottaggio.

Ai nastri di partenza Garassini, giovane avvocato di Loano di estrazione dc, sostenuto da pds, Verdi, popolari di Bianco, patto di solidarietà e laburisti (al primo turno questi ultimi avevano votato il presidente uscente Nario Robutti) si è presentato con un consistente vantaggio, circa 15 mila preferenze. Un vantaggio robusto. Inoltre, pur non impegnandosi ufficialmente, Rifondazione comunista ha dato indicazione ai propri sostenitori di votare per Garassini.

Da segnalare, per di più, che la segreteria politica provinciale della Lega Nord alla vigilia del voto ha invitato i propri iscritti a non votare per la destra. Giancarlo Zunino, albergatore di Spotorno, di matrice liberale, ora militante di Forza Italia, sostenuto anche da Alleanza Nazionale, lista Pannella e Pensionati, ha dal canto suo sempre manifestato fiducia in un recupero non impossibile, almeno sulla carta. Ma i primi risultati del ballottaggio sembrano smentirlo.

In occasione delle elezioni amministrative del 23 aprile dei 252 mila savonesi aventi diritto al voto si erano presentati alle urne, nelle 511 sezioni della provincia, in circa 202 mila, pari all'84,4 per cento mentre, in occasione del ballottaggio di ieri, si è registrato un sensibile calo di votanti, appena il 69,8 per cento. A Savona città la percentuale è stata, invece, del 73,4, anch'essa in ribasso rispetto all'80 per cento della tornata precedente.

L'andamento del voto lo si è intuito già poco dopo le 22,30 quando è arrivato il risultato definitivo proveniente da Massimino, il più piccolo Comune della provincia: 62,5 per cento Garassini, 37,5 Zunino.

Poi è arrivato l'esito del ballottaggio a Savona città: il 62,3% a favore di Garassini e il 37,7% per Zunino. Un divario molto secco.

Mano a mano che arrivavano i risultati la tendenza non è mutata. Qualche esempio della Val Bormida.

A Roccavignale 62,7% a Garassini e 37,3% a Zunino; a Cosseria 68,5% a Garassini e 31,5% a Zunino; a Plodio 74,8% a Garassini e 35,2 a Zunino.

Dalla Riviera dati leggermente più equilibrati, ma non tali, all'apparenza, da poter modificare l'esito conclusivo.

A Spotorno 54,9% a Zunino e 45,1% a Garassini, a Pietra Ligure il 50,4% a Zunino e il 49,6% a Garassini, a Borghetto il 56,9% a Zunino e il 43,1% a Zunino, a Giustenice 56,8% a Zunino e 43,2 a Garassini; a Boissano 50,6 a Zunino e 49,4 a Garassini; a Toirano 61% a Garassini e 49% a Zunino, a Vezzi Portio 52,4% a Garassini e 47,6 a Zunino; a Rialto 52,7% a Garassini e 47,3 a Zunino, a Onzo 59% a Garassini e 41% a Zunino; a Noli 51,7% a Zunino e 48,3% a Garassini; a Calice Ligure il 50,7% a Garassini e il 49,3% a Zunino, a Noli il 51,7% a Zunino e il 48,3% a Garassini, a Toyo S. Giacomo il 52,8 a Zunino e il 47,2 a Garassini, a Orco Feglino il 57,9 a Garassini e il 42,1 a Zunino, a Balestrino il 55,8% a Garassini e il 44,2 a Zunino.

Ivo Pastorino

Diminuzione di votanti al ballottaggio anche in tutta la provincia di Savona: 69,8% contro l'83,4 del primo turno

Così nell'Imperiese

Ecco dove i candidati hanno preso più voti

IMPERIA. E' un testa a testa, nella notte, fra l'avvocato sanremese Gabriele Boscetto, 50 anni, espresso dal Polo delle Libertà (Forza Italia, Ccd e An), e l'ex magistrato Ugo Genesio, rappresentante del cartello progressista (pds-laburisti, verdi, democratici e socialisti italiani) per la presidenza della Provincia di Imperia. Boscetto è in vantaggio nei piccoli Comuni dell'entroterra, Genesio ha prevalso invece, sia pure di poco, a Imperia capoluogo.

Qualche dato, ancora parziale. Per Boscetto (per lui, 60.018 preferenze al primo turno, pari al 46,5%), in 25 Comuni su 67 i voti raccolti sono stati 4.490, cioè il 53,9 per cento, mentre Genesio ne ottenuto solo 3.825, il 46,1%. La situazione si è ribaltata invece a Imperia, dove dopo lo scrutinio in 55 sezioni su 65, Boscetto ha 10.733 voti, il 48,1 per cento, e Genesio ne ha ricevuti di più, 11.590, ossia il 51,9%.

Boscetto, nelle località dell'entroterra, ha prevalso ad Aquila d'Arroscia, Armo, Bajardo, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Civezza, Cosio d'Arroscia, Costarainera, Diano Arentino, Diano Castello, Lucinasco, Molini di Triora, Olivetta San Michele, Pontedassio, Prela, Ranzo, Rezzo, San Biagio della Cima, Seborga. Genesio si è imposto invece ad Apricale, Borgomaro, Carpasio, Mendatica, Montegrosso Pian latte, Perinaldo, Rocchetta Nervina, Terzorio, Vessalico e Villa Faraldi. Parità assoluta, invece, a Vallebona.

Decisivo, a questo punto, dovrebbe essere il risultato a Sanremo, dove Boscetto, il 23 aprile, aveva ottenuto percentuali altissime, anche del 58%, e negli altri Comuni maggiori della costa. Nel complesso, tuttavia, sembra leggermente in vantaggio Boscetto. Anche se ancora non ha reso noti i nomi dei componenti di tutta la Giunta, ha designato alla vicepresidenza l'imperiese Franco Amadeo, già assessore provinciale alla Cultura ai tempi della dc, per avere una presenza bilanciata nelle due località principali della provincia. Boscetto prenderà il posto di Luciano Demichelis, democristiano, che è diventato consigliere regionale, per Forza Italia-il Popo popolare.

Il Consiglio provinciale, comunque vada, sarà radicalmente cambiato. Se vince Boscetto, sarà così formato. Alla maggioranza del Polo, oltre al presidente Boscetto, 14 seggi, distribuiti fra Forza Italia (9. Secondo Sandiano, Mario Blanco, Gustavo Latini, Domenico Lanteri, Massimo Donzella, Gabriele Saldo, Vittorio Rovere, Luciano Brunengo), An (5. Antonio Orlando, Giovanni Ascheri, Francesco Castagnino, Massimiliano Jacobucci, Michele Morchio) e Ccd (1. Marcello Ciarmoli). Alla minoranza, resterebbero 10 seggi, compreso Genesio: 3 al Pds (D'Alesio, Spalla, Alpa), 2 al Ppi (Bestagno, 1 ai verdi (Martino), 2 alla Lega (Guasco, Novella) e 2 a Rifondazione (Arduisson, Del Ponte).

Stefano Delfino

A Imperia città ieri ha votato il 78,6% (84,2 al primo turno) In provincia 63,1 (78,6)

TRIORA

Testa a testa nella notte

Due seggi, poco meno di 400 elettori. Eppure tre ore non sono bastate agli scrutatori di Triora, centro dell'alta Valle Argentina noto per i processi alle streghe, per lo spoglio delle schede del ballottaggio relativo all'elezione del sindaco. Un ballottaggio assolutamente inedito, scaturito il 23 aprile dal pareggio (167 a 167) fra i due candidati, Antonio Lanteri, sindaco uscente (Triora insieme trasparenza e lavoro) e Nino Gramegna (Insieme per Triora). Un caso senza precedenti quello di Triora, dove i 400 abitanti vivono di turismo e dell'economia prodotta dalle cave di ardesia. Lo scontro è stato sulle cave: Gramegna ha impostato la sua campagna sulla tutela dell'ambiente, Lanteri ha puntato tutto sulla regolamentazione dell'estrazione dell'ardesia in modo da salvaguardare l'occupazione e maggiorare gli introiti comunali. **[g. p. m.]**

LA STAMPA
OGNI SABATO
tuttolibri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

A Rapallo

Nuovo sindaco è Bagnasco

RAPALLO. E' Roberto Bagnasco il nuovo sindaco di Rapallo. Ha vinto il ballottaggio superando nettamente il suo rivale, Aldo Piccardo. Per lui 9848 consensi contro 5766 dello sconfitto. Il neo sindaco è passato con il 63% dei suffragi, migliorando la performance del 41% messa a segno al primo turno. Con Bagnasco vince la lista di centro «Per Rapallo», di cui è leader, e le due liste che lo appoggiavano, quelle del ppi e del ccd. Sconfitta la lista di centro destra «Rapallo Insieme».

Bagnasco, 45 anni, farmacista, è stato consigliere comunale e assessore dc, quindi referente a Rapallo del fronte «pattista» di Segni, che ha lasciato quando Mariotto ha aperto alla sinistra. Il nuovo Consiglio è composto da 7 consiglieri della lista «Per Rapallo», da 3 del ppi, da 2 del ccd, da 5 della lista di centro destra «Rapallo Insieme», quindi da 1 consigliere della lista di centro sinistra «Rapallo Cambia» e da 2 di Rifondazione comunista.

La città ha risposto al richiamo del voto in maniera minore rispetto al primo turno. Ieri hanno votato il 64% degli elettori contro l'84% del 23 aprile scorso. Il neo sindaco Bagnasco sarà affiancato dagli assessori Arduino Mauri, Roberto Tosi, Roberto Di Antonio, Gianni Macchiavello, Fabio Mustorgi (il sesto assessore sarà nominato domani). Ha detto Bagnasco: «Questa vittoria è il frutto di tanti anni di sacrifici e di un serio lavoro di squadra».

Fabio Pozzo